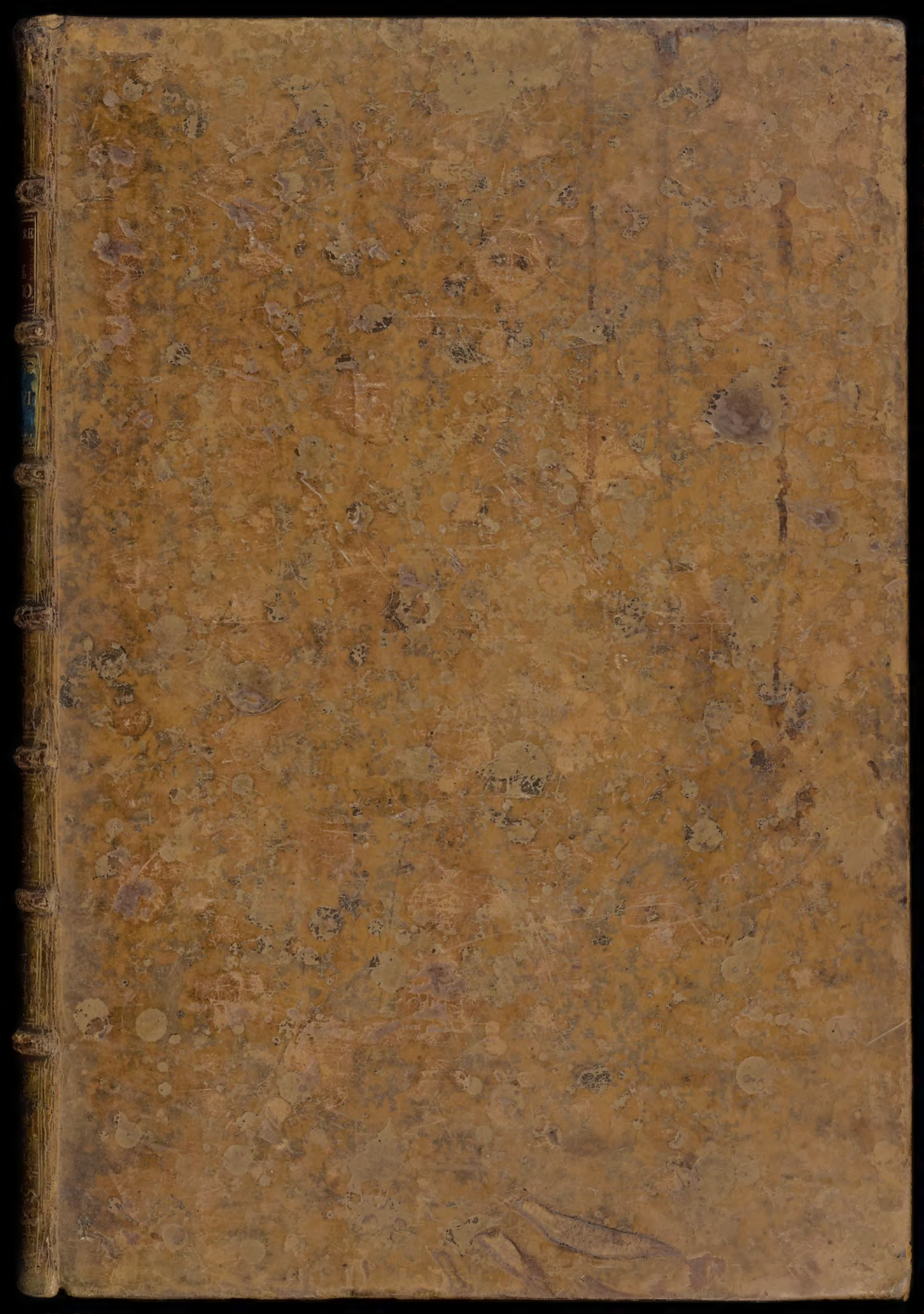



EX LIBRIS



ARCHITETTURA
DI
ANDREA PALLADIO
VICENTINO
DI NUOVO RISTAMPATA,

Nella quale sono ridotte in compendio le Misure, e le Proporzioni delli Cinque Ordini di Architettura dal medesimo insegnate, ed anche da molti altri Autori, e tratte da Fabbriche Antiche,

RACCOLTE, E DATE IN LUCE

DALL'

ARCHITTETO N.N.

E CON LA TRADUZIONE FRANCESE..

TOMO TERZO.



IN VENEZIA,
Appresso ANGIOLO PASINELLI.

M. DCC. XLI.
CON LICENZA DE' SUPERIORI, E PRIVILEGIO DELLO ECCELLENTISS. SENATO.

ARCHITECTURE
DE
ANDRE PALLADIO
DE VICENCE
NOUVELLEMENT MISE AU JOUR,

Dans la quelle sont données en abregé les Mésures & les Proportions des Cinq Ordres d'Architécture démontrées par lui même, par plusieurs autres Auteurs & tirées des Anciens Bâtimens,

RECUEILLIES ET PUBLIÉES

PAR L'

ARCHITECTE N. N.

LE TOUT TRADUIT DE L'ITALIEN.

TOME TROISIEME.



A VENISE,
Chez ANGE PASINELLI.

M. DCC. XLI.
AVEC PERMISSION DES SUPERIEURS, ET PRIVIL. DE L'EXCELLENTISS. SENAT.

ALL' ILLUSTRISSIMO SIG. SIG. PATRON COLENDISS:

IL SIGNOR CONTE
GIULIO
PORTO

ILLUSTRISSIMO SIGNOR CONTE

CHe l' Architettura vanti di eſſere illuſtre al pari di qualunque arte più nobile, e ſcienza più rinomata, non ſene può in modo alcun dubitare. Conciofiachè ſenza parlar delle più celebri nazioni del mondo, della Francia, della Svezia, dell' Inghilterra, dell' Olanda, e più di tutte della noſtra celebratiſſima Italia, le quali ſe l' hanno preſa per la loro delizia, s' ella tale non foſſe, come mai vell' avreſte eletta pel voſtro diporto Voi, che ſendo in tutte l' altre diſcipline oltremodo verſato, in queſta ſpecialmente fate ſpiccare la ſublimità dell' ingegno voſtro a ſegno tale, che date a divedere d' eſſere ormai arrivato alla perfezione? E Vicenza ſiccome ne' ſecoli andati vantò pria un' Andrea Paladio, e poi un Vincenzo Scamozio; così nell' avvenire ſpera di gloriarſi ancora d' un GIULIO PORTO, *quale altro Maeſtro di fina, e perfetta Architettura.*

Non

Non così però può succedere a que' miseri artefici, che per esser divenuti atti a far qualche grossolano disegno, si lusingano di saper quanto basta per far professione di questa nobilissima scienza. Ma voi, che ne sentite tant' oltre, sapete bene, quanto semplicemente s' ingannino. Quindi è, che vi ridete de' loro sforzi capricciosi, allorche ne' loro disegni v' intrecciano certe bizzarrie affatto fuori delle regole de' più insigni Maestri, facendo così riuscire sproporzionate le Fabbriche, e consumate gran somme di danaro in edificj, che poi il più delle volte riescono obbrobriosi e ridicoli.

Questo disordine (non v' è dubbio) proviene dal loro corto intelletto incapace di cose grandi, ma molto più dal non aver eglino alle mani i buoni Autori, che le vere regole di quest' arte con somma prudenza insegnarono. Quindi è, che per porvi rimedio, almeno in parte, sarebbe necessario il metter sotto l' occhio a questa Gente le misure, e le proporzioni, di cui si servirono nelle loro Fabbriche i più accreditati Maestri, e far sì, che e facilmente potessero intenderle, e brevemente impararle. A questo fine adunque io mi son dato alla fatica di compilar queste osservazioni, che (come il libro per se medesimo dimostra) ho tratte dagli Architetti più celebri del mondo.

Vero è però che quantunque esse siano le stesse, che ne' loro non mai abbastanza applauditi disegni que' grandi Uomini usarono, tuttavia han bisogno della protezione di qualche autorevole Mecenate, che col caldo del favor suo fomentandole, e proteggendole concilj loro quella stima, che non possono dalla debolezza del compilator conseguire. Quindi è, che io a Voi, ILLUSTRISSIMO SIGNOR CONTE, umilmente le dedico e consagro; a Voi, dissi, che e per l' origine che traete da una delle più nobili e cospicue Famiglie di vostra Patria, e per la profonda cognizione, che avete di tutte le arti più belle, siete appo i vostri concittadini non solo, ma presso gli esteri ancora cotanto riguardevole.

Non isdegnate adunque di ricevere sotto l' ombra del vostro Autorevole padrocinio queste mie quantunque debolissime fatiche, e donar loro l' onore del vostro benigno aggradimento; che se non lo meritano a riguardo di chi le ha compilate, lo meritano però a cagione di quei chiarissimi Autori, da cui con somma diligenza per me sono state cavate. E quì dopo avervene fatte le mie umilissime suppliche, io passo a confessare pubblicamente, che sono col più profondo rispetto

Di V. S. Illustriss:

Vicenza a dì 18. Settembre 1741.

Devot: Umil: Oss: Servitore
N. N.


MARCO VITRUVIO
GIAC. BAROZZIO DA VIGNOLA
SEBASTIANO SERLIO
ANDREA PALLADIO
VINCENZO SCAMOZZIO
L'ARCHITETTO DI VICENZA N.N.

PREFAZIONE.

DOpo d'avere pubblicato con tutta la possibile diligenza, e attenzione con il mio Tomo II. il Libro I. dell' Architettura Civile di ANDREA PALLADIO, con le Proporzioni delli Cinque Ordini da lui insegnate, ho creduto di far cosa utile, e che fosse per essere ben ricevuta dal Pubblico, se esponessi le stesse Proporzioni con un metedo più facile, più chiaro, e più compendioso per agevolare l'uso delle medesime. Con una semplice occhiata, per così dire, che si dia alla Tavola mia Aritmetica, ed un' altra a' contrapposti Disegni de' cinque, e tal volta sei differenti Autori, indicati con Lettere capitali, ciascheduno potrà determinarsi a seguire, o l'uno, o l'atro di quelli.

Lo Antesignano de' Maestri MARCO VITRUVIO sarà contrassegnato dalla Lett. A.

GIACOMO BAROCCI da Vignola con la B.

SEBASTIANO SERLIO con la C.

ANDREA PALLADIO con la D. e

VINCENZO SCAMOZZIO con la E.

Questi sono gli Autori più accreditati, li quali scrissero avanti, e dopo il PALLADIO, e che hanno meritamente li loro imitatori, seguaci, e protettori, le Proporzioni de' quali voglio dimostrare, ponendo nel principio di cadauno delli Cinque Ordini (cioè Toscano, Dorico, Jonico, Corintio e Composito) due Tavole; una delli loro cinque Disegni, e l'altra ivi contrapposta Aritmetica con li Numeri, che dimostrano le Quantità delle loro Parti, come si vede nell' Ordine TOSCANO, e ne' susseguenti.

Nell' Ordine DORICO alla Lettera F. ho posto la Colonna Dorica del Primo Ordine delli quattro, che compongono il Colisèo di Roma con le Mi-

AVANT-PROPOS.

APrès avoir donné au jour avec toute la diligence & atention qu' il m'a été possible par mon Vol. II. le Livre I. de l' Architècture Civile d' ANDRE' PALLADIO avec les Proportions qu'il nous a montrées des Cinq Ordres, je me suis immaginé qu' on feroit une chose fort interessante & agréable au Public, si l' on donnoit les mêmes Proportions avec une méthode plus aisée, plus claire & plus courte, qui rendroit aussi la practique beaucoup plus facile. Il suffit donner, pour ainsi dire, un coup d' oeil à ma Table Aritmétique & un autre aux Desseins, qui sont vis à vis, des cinq & quelque fois des six diférens Auteurs marquez par des grandes Lettres, pour se déterminer à suivre plûtôt l' un que l' autre.

Le Chef de tous les Architèctes MARC VITRUVE sera marqué par la Lettre A.

JACQUES BAROCE de Vignola par la B.

SEBASTIEN SERLIUS par la C.

ANDRE' PALLADIO par la D.

VINCENT SCAMOCE par la E.

Ces sont le Auteurs qui ont le plus de credit, qui ont écrit avant & aprés PALLADIO, & qui ont merité d'avoir des imitateurs, des disciples & des admirateurs. J' ai donc résolu de publier leurs Proportions, & à cet effect j' ai placé à la tête de chacun des Cinq Ordres (c' est à dire Toscan, Dorique, Jonique, Corinthien & Composite) deux Planches, dont l' une aura leurs cinq Desseins; & l' autre Aritmétique placée vis à vis aura des Nombres qui feront voir les quantitez de leurs Parties, ce qui se voit dans l' Ordre TOSCAN & dans les suivants.

A l' Ordre DORIQUE à la Lettre F. j' ai placée la Colonne Dorique du prémier Ordre des quatre qui composent le Colisée de Rome avec les Mésures pri-

Misure da me rilevate sopra luogo l' anno 1708.

Nell' Ordine JONICO ho inserita la Colonna de Tempio della Fortuna delineata dal PALLADIO nel suo Lib. IV. Cap. XIII. Tav. XXXI. e XXXII.

Nell' Ordine CORINTIO ho posta la Colonna del Tempio di Antonino, e di Faustina tratta dal detto Lib. IV. del PALLADIO Cap. IX. Tav. XVII.

Nell' Ordine COMPOSITO ho posta la Colonna del Tempio di Bacco fuori della Porta di S. Agnese di Roma cavata dal detto Lib. IV. Cap. XXI. Tav. LXIII.

Per formar queste Tavole, e per far uso di questi Autori mi sono servito delle sole migliori Edizioni, ordinate con le solite Lettere dell' Alfabeto, e disposte in sei Colonne.

A. Dimostra le Proporzioni di MARCO VITRUVIO comentato da Monsig. Daniello Barbaro, Patrizio Veneto, Patriarca di Aquileja nella sua Edizione di Venezia dell'ann. 1567.

B. Quelle di GIACOMO BAROCCI da Vignola, Ediz. di Bologna 1736.

C. Quelle di SEBASTIANO SERLIO, Edizione di Venezia 1552.

D. Quelle di ANDREA PALLADIO, Edizione di Venezia 1570.

E. Quelle di VINCENZO SCAMOZZIO, Edizione di Venezia 1615.

F. Quelle del Lib. IV. di ANDREA PALLADIO. Edizione suddetta 1570.

Averanno tra loro tale corrispondenza queste due sorte di Tavole, che ciascheduna di esse, divisa in Parti, rappresenterà ciò, che si andava cercando.

Da queste Tavole Aritmetiche delli Cinque Ordini; la I. delle quali è dell' Ordine TOSCANO, la II. del DORICO, la III. dell' JONICO, la IV. del CORINTIO, e la V. del COMPOSITO, contrapposte, come ho detto, a' loro Disegni, si scorgono con un'apertura

prises de moi même sur le lieu l'année 1708.

A l'Ordre JONIQUE j'ai placée la Colonne du Temple de la Fortune dessinée par PALLADIO en son Liv. IV. au Chap. XIII. à la Plan. XXXI. & XXXII.

A l'Ordre CORINTHIEN j'ai placée la Colonne du Temple d'Antonin & de Faustine tirée du dit Livre IV. de PALLADIO au Chap. IX. à la Pl. XVII.

A l'Ordre COMPOSITE j'ai placée la Colonne du Temple de Baccus qui se voit hors la Porte de Sainte Agnés de Rome tirée du dit Liv. IV. au Chap. XXI. à la Pl. LXIII.

Pour former ces Planches & pour faire un bon usage de ces Auteurs, je me suis servi uniquement des meilleures Editions avec les Lettres acoûtumées de l'Alphabet en six Colonnes.

A. Fait voir les Proportions de MARC VITRUVE commenté par Monseig. Daniel Barbaro, Noble Venitien, Patriarche d'Aquilée, de l'Edition de Venise de l'an. 1567.

B. Les Proportions de JACQUES BAROCE de Vignola, de l'Edition de Boulogne. 1736.

C. Celles de SEBASTIEN SERLIUS, de l'Edition de Venise 1552.

D. Celles d'ANDRE' PALLADIO, de l'Edition de Venise 1570.

E. Celles de VINCENT SCAMOCE, de l'Edition de Venise 1615.

F. Celles du Liv. IV. d'ANDRE' PALLADIO, de la même Edition 1570.

Ces Planches auront une telle relation entre elles, que chacune, divisée en Parties, montrera ce que l'on cherchoit.

Par ces Planches Aritmétiques des Cinq Ordres, dont la I. est de l'Ordre TOSCAN, la II. du DORIQUE, la III. de l'JONIQUE, la IV. du CORINTIEN & la V. du COMPOSITE, placées, comme on a dit, vis à vis à leurs Desseins, sauteront d'abord aux yeux les Proportions & les Mésures de tous

tura di foglio le Proporzioni, e le Misure di tutti gli accennati Autori. Da questi li Principianti inesperti possono rimanere eruditi, e gli Architetti più provetti possono fare buon'uso nelle occasioni di fabbricare, astretti a Misure precise, e da non potersi alterare, particolarmente nelle Altezze di tutto, o nelle parti di un'Edifizio. E' accaduto più volte anche a me di dovermi conformare a cose già fabbricate, o di servirmi di materiali di altre atterrate; e con l'ajuto di tali Tavole felicemente accostarmi più all'uno che all'altro di detti Autori, ponendo in pratica, o l'una, o l'altra delle tante diversità delle Parti, ed Altezze da loro prescritte, e da me scelte.

Possono anche servire detti esemplari a quelli, che, se opereranno con tali osservazioni, schiveranno la censura de' più Intelligenti dell'Arte, come non di rado succede a que' Principianti, che si vogliono far Autori di nuove Proporzioni. Per tale difetto le Idèe, e le Opere loro sono biasimate, e finiscono in pregiudizio di quelli, che fanno fare le Fabbriche.

Ora mi rimane a dar conto del modo, che ho tenuto nel comporre esse Tavole Aritmetiche, e del metodo, che doverà praticarsi nell'uso delle medesime, e de' loro Numeri.

Nella loro formazione ho divisi tutti li Diametri delle Colonne in un Modulo suddiviso in Parti 60. secondo le Regole dal PALLADIO osservate nel suo Lib.I. Tav.XVII. dell'Ordine TOSCANO, JONICO, CORINTIO, e COMPOSITO. Con tale metodo ho divisi gli altri Ordini nelle Proporzioni, tanto del PALLADIO, quanto di ogni altro Autore, per ridurre tutti li Numeri, e Parti ad una medesima denominazione; perchè in quante più minute Parti si divide il Modulo, tanto più riescono esattamente proporzionate le suddivisioni di tutti li Membri, e parti minute.

Dimostrato il modo tenuto nella compozione delle Tavole, debbo sug-

tous les Auteurs mentionnez. Par ces secours les Aprentifs resteront instruits & les Architèctes les plus consommez pourront s'en servir toutes les fois qu'ils seront obligez à bâtir avec des Mésures limitées & qui ne sauroient être alterées, particuliérement dans les Hauteurs d'un Bâtiment entier, ou de ses Parties. Il est arrivé souvent à moi même qu'il m'a fallu me conformer à des Bâtimens dêja faits, & mettre en oeuvre des materiaux des Maisons abattuës; & avec le secours de ces Planches m'aprocher heureusement plûtôt à l'un que à l'autre de ces Auteurs, mettant en usage l'une ou l'autre de ces diférentes Parties & Hauteurs qu'ils avoient ordonnées, & que j'avois choisies.

Ces éxemplaires peuvent servir aussi à ceux qui, pourvu qu'ils travaillent après de telles observations, tâcheront de se soustraire à la critique des Professeurs en cet Art, comme il arrive souvent à ceux qui commencent & prétendent s'ériger en Auteurs des Proportions nouvelles. Par ce defaut il arrive aussi, que leurs Idées & leurs Ouvrages sont blâmez, & ne finissent que au grand dommage de ceux qui font faire les Bâtimens.

Il me reste présentement à rendre compte de la maniére que j'ai gardée à la formation de ces Planches Aritmétiques, de la méthode qu'il faut emploïer pour s'en servir, & de leurs nombres.

J'ai donc partagé tous les Diametres des Colonnes en un Module subdivisé en Parties 60. selon les Régles données par PALLADIO en son Liv. I. à la Pl. XVII. des Ordres TOSCAN, JONIQUE, CORINTHIEN, & COMPOSITE. Avec la même méthode j'ai partagé les autres Ordres en Proportions non seulement de PALLADIO, mais des autres Auteurs aussi, à fin de reduire tous les Nombres & Parties en une seule dénomination; parceque plus le Module est partagé, plus les subdivisions de tous les Membres & des petites Parties sont exactement proportionnées.

Après avoir parlé de la formation de ces Planches, je dois montrer la maniére

re

gerire la maniera facile di porle in pratica, e la distribuzione delle Parti, che le compongono. Quello, che segue, sarà il primo esempio.

Avvertendo però, che il nostro PALLADIO è stato avvezzo nell'Ordine DORICO di calcolare li Moduli di Parti 30. per cadauno, come si vede l'esempio nella Tav. II. Aritmetica dell'Ordine DORICO di questo Volume; e negli altri Ordini gli ha fatti di Parti 60. Per la stessa ragione li Moduli 24. P. 13. della somma nella Colonna segnata D. secondo il mio calcolo di Parti 60. restano Moduli 12. P. 6. $\frac{1}{2}$

Tavola I. Aritmetica dell'Ordine TOSCANO.

E' questa divisa in Cinque Colonne segnate A. B. C. D. E. nelle quali sono li nomi degli Autori, con la rubrica regolare de' Moduli, e Parti dall'alto al basso in ciascheduna delle Cinque Colonne, la quale a chiara intelligenza ho segnata con le due parole abbreviate Mod. Part. le quali significano Moduli, e Parti.

A questo passo, prima di passar oltre, mi sia permesso di prendere le Regole delle Proporzioni, che mi rimangono a dare, dalla Cima all'uso di chi disegna, e non dal Piano secondo il costume di quelli, che fabbricano.

Nella Tav. I. Aritmetica adunque, la quale tratta dell'Ordine TOSCANO qui ingiunta, si scorgeranno le Misure delle Altezze, Grossezze, e Projetture delle Parti più essenziali del medesimo Ordine.

Per ritrovare l'Altezza, e Projettura dell'Architrave co' suoi Mutoli di legno, basterà vedere la Colonna A. di Vitruvio, e la Colonna D. di PALLADIO, nelle quali si vedono le Regole.

Al-

re aisée de les mettre en execution & la distribution des Parties dont elles sont composées. Voici donc le prémier exemple.

Il faut cependant avertir que nôtre PALLADIO à eu de coûtume de calculer chaque Module de 30. Parties dans l'Ordre DORIQUE, comme l'exemple de la Pl. II. Aritmétique de l'Ordre DORIQUE de ce Tome fait voir; mais dans les autres Ordres il les a calculez de Parties 60. Par la même raison les Modules 24. P. 13. du total de la Colonne marquée D. selon mon calcul de Parties 60. se reduisent à Modules 12. P. 6. $\frac{1}{2}$

Planche I. Aritmétique de l'Ordre TOSCAN.

Elle est partagée en Cinq Colonnes marquées A. B. C. D. E. où sont les noms des Auteurs avec la rubrique réguliére des Modules & Parties du haut en bas de chacune des Cinq Colonnes. Les mots Modules & Parties je les ai marquez en abregé par cette chifre Mod. & Par.

Avant que de passer outre il me faut démander la permission de prendre les Régles des Proportions qui me restent à donner par le haut à la maniére de ceux qui dessinent, & non par le Plan comme font ceux qui bâtissent.

Dans la Pl. I. Aritmétique pourtant ci jointe où l'on traite de l'Ordre TOSCAN seront démontrées les Mésures des Hauteurs, Grosseurs & Projéctures des Parties plus essentielles du même Ordre.

Pour trouver l'Hauteur & la Projécture de l'Architrave avec ses Modillons de bois, il suffit voir la Colonne A. de Vitruve, & la Colonne D. de PALLADIO, où se trouvent les Régles suivantes.

Hau-

TAVOLA PRIMA	Tav. I. Aritmetica dell'C		
	Planche I. Arithmétique de l		
Nella quale ho descritto le Regole per trovare con facilità le misure delle Altezze, Grossezze, e Projetture, o sia Sporti delle parti più essenziali dell' Ordine TOSCANO raccolte dalle Opere, e dalle Edizioni degli Autori mentovati qui di rincontro, e come dalli numeri posti nelle cinque Colonne A, B, C, D, E, corrispondenti alli cinque Disegni contrapposti, parimente segnati, A, B, C, D, E.	A. Fig. I. VITRUVIO Comentato da Monf. Daniele Barbaro, Ediz. 1567. *A.* *VITRUVE avec les Notes de Monseig. Daniel Barbaro de l'Edition de 1567.*	B. Fig. II. GIACOMO BAROZZI da Vignola Ediz. 1736. *B.* *JACQUES BAROZZE de Vignola de l'Edition de 1736.*	C. SE NC Edi *SE* *SEI* *Edit*

Moduli divisi in parti 60.	*Mod.*	*Parti*	*Mod.*	*Parti*	*Mo*
Altezza degli Architravi, e Mutoli di Legno.	1	$7\frac{1}{2}$			
Projettura, o sia Sporto delli Mutoli.	1	45			
Altezza delle Cornici di Pietra.				40	
Projettura, o sia Sporto delle stesse.				45	
Altezza del Fregio.				35	
Altezza dell'Architrave.				30	
Projettura del medesimo.				5	
Altezza del Capitello.		30		30	
Projettura dello stesso.		$7\frac{1}{2}$		$12\frac{1}{2}$	
Altezza della Colonna.	6		6		5
Grossezza nella parte inferiore.	1		1		1
Grossezza nella parte rastramata in alto.		45		$47\frac{1}{2}$	
Altezza della Base.		30		30	
Sua Projettura, o Sporto.		10		$11\frac{1}{4}$	
Altezza del Cimaccio del Piedestallo.				15	
Projettura del medesimo.				10	
Altezza del Dado del Piedestallo.			1	50	1
Larghezza, o sia Grossezza del medesimo.			1	$22\frac{1}{2}$	1
Altezza della sua Base.				15	
Projettura della stessa.				10	
Altezza del Zocco, o sia Orlo della Base.					
Projettura del medesimo, oltre la Base.					
Tutte le Altezze unite sommano.	8	$7\frac{1}{2}$	11	5	9

…e TOSCANO di V. Autori.

…re *TOSCAN de Cinq Auteurs.*

…g. III.	D. Fig. IV.		E. Fig. V.	
…STIA-…ERLIO …e 1552.	ANDREA PALLADIO. Edizione 1570.		VINCENZO SCAMOZZIO. Edizione 1615.	

…	D.		E.	
…TIAN …IS de l' …1552.	*ANDRÉ PALLADIO de l'Edition 1570.*		*VINCENT SCAMOCE de l'Edition de 1615.*	

PLANCHE PREMIERE.

Par la quelle je donne les Régles pour trouver avec facilité les mésures des Hauteurs, Grosseurs, & Projéctures ou Saillies des parties les plus essentielles de l'Ordre TOSCAN ramassées des Ouvrages & des Editions des Auteurs qui sont nommez vis-à-vis, & suivant les nombres placez dans les cinq Colonnes marquées, A, B, C, D, E, qui répondent aux cinq Desseins placez semblablement à côté marquez aussi A, B, C, D, E.

Parti	*Mod.*	*Parti*	*Mod.*	*Parti*	*Modules partagez en 60. parties.*
	1	$7\frac{1}{2}$			*Hauteur des Architraves, & Modillons de Bois.*
	2				*Projécture, ou Saillie des Modillons.*
30		44		39	*Hauteur des Corniches de Pierre.*
30		$43\frac{1}{2}$		39	*Projécture, ou Saillie de ces mêmes Corniches.*
30		26		39	*Hauteur de la Frize.*
30		35		$32\frac{1}{2}$	*Hauteur de l'Architrave.*
$2\frac{1}{2}$		5		$3\frac{5}{6}$	*Sa Projécture.*
30		30		30	*Hauteur du Chapiteau.*
$7\frac{1}{2}$		10		$8\frac{1}{2}$	*Sa Projécture.*
	6		6	30	*Hauteur de la Colonne.*
	1		1		*Grosseur de sa partie d'en bas.*
45		45		45	*Grosseur de sa partie diminuée en haut.*
30		30		30	*Hauteur de la Base.*
$12\frac{1}{2}$		10		10	*Sa projécture, ou Saillie.*
$21\frac{1}{4}$				$22\frac{1}{2}$	*Hauteur de la Cimaise du Piédestal.*
$1\frac{1}{2}$				5	*Sa projécture.*
25			1		*Hauteur du Dé du Piédestal.*
25			1	20	*Sa Largeur, ou Grosseur.*
$21\frac{1}{4}$				30	*Hauteur de sa Base.*
$1\frac{1}{2}$				3	*Sa Projécture.*
	1				*Hauteur du Socle, ou Orlet de la Base.*
		2			*Sa projécture sans la Base.*
$37\frac{1}{2}$	9	45	11	13	*Total des Hauteurs.*

Altezze.	Projetture.
A. VITRUVIO —— Mod. 1. P. 7.$\frac{1}{2}$	Mod. 1. P. 45.
D. PALLADIO —— Mod. 1. P. 7.$\frac{1}{2}$	Mod. 2. P. —

VIGNOLA però, SERLIO, e SCAMOZZIO non insegnano questa Regola.

Per ritrovare l'Altezza, e Projettura delle Cornici di pietra, VITRUVIO non dà veruna Regola, ma bensì tutti gli altri, come si vede a' loro luoghi.

Altezze.	Projetture.
B. VIGNOLA —— Mod. — P. 40	Mod. — P. 45 —
C. SERLIO —— Mod. — P. 30	Mod. — P. 30 —
D. PALLADIO —— Mod. — P. 44	Mod. — P. 43 $\frac{1}{2}$
E. SCAMOZZIO —— Mod. — P. 39	Mod. — P. 39 —

Per ritrovare l'Altezza del Fregio, VITRUVIO non dà veruna Regola, e gli altri danno quella, che segue.

Altezze.
B. VIGNOLA —— Mod. — P. 35
C. SERLIO —— Mod. — P. 30
D. PALLADIO —— Mod. — P. 26
E. SCAMOZZIO —— Mod. — P. 39

Per ritrovare l'Altezza dell'Architrave, e sua Projettura, di cui VITRUVIO non dà Regola alcuna; serviranno quelle degli Autori predetti.

Altezze.	Projetture.
B. VIGNOLA —— Mod. — P. 30	Mod. — P. 5
C. SERLIO —— Mod. — P. 30	Mod. — P. 2$\frac{1}{2}$
D. PALLADIO —— Mod. — P. 35	Mod. — P. 5
E. SCAMOZZIO —— Mod. — P. 32$\frac{1}{2}$	Mod. — P. 3$\frac{5}{6}$

Per ritrovare l'Altezza, e Projettura del Capitello sarà questa la Regola.

Altezze.	Projetture.
A. VITRUVIO —— Mod. — P. 30.	Mod. — P. 7$\frac{1}{2}$
B. VIGNOLA —— Mod. — P. 30.	Mod. — P. 12$\frac{1}{2}$
C. SERLIO —— Mod. — P. 30.	Mod. — P. 7$\frac{1}{2}$
D. PALLADIO —— Mod. — P. 30.	Mod. — P. 10
E. SCAMOZZIO — Mod. — P. 30.	Mod. — P. 8$\frac{1}{2}$

Per ritrovare l'Altezza della Colonna, e suo Diametro nella Parte inferiore, gli Autori suddetti assegnano.

Hauteurs. | *Projéctures.*

Hauteurs.	*Projéctures.*
A. VITRUVE —— Mod. 1. P. 7.$\frac{1}{2}$	*Mod. 1. P. 45.*
D. PALLADIO —— Mod. 1. P. 7.$\frac{1}{2}$	*Mod. 2. P. —*

Cependant ni VIGNOLA, ni SERLIUS, ni SCAMOCE ne donnent point cette Régle.

Pour trouver l'Hauteur & la Projécture des Corniches de pierre, VITRUVE ne donne aucune Régle, mais bien tous les autres, comme l'on voit en leurs lieux.

Hauteurs.	*Projéctures.*
B. VIGNOLA —— Mod. — P. 40	*Mod. — P. 45*
C. SERLIUS —— Mod. — P. 30	*Mod. — P. 30*
D. PALLADIO —— Mod. — P. 44	*Mod. — P. 43 $\frac{1}{2}$*
E. SCAMOCE —— Mod. — P. 39	*Mod. — P. 39*

Pour trouver l'Hauteur de la Frize, VITRUVE ne donne aucune Régle, & les autres donnent celle qui suit.

Hauteurs.
B. VIGNOLA —— Mod. — P. 35.
C. SERLIUS —— Mod. — P. 30.
D. LALLADIO —— Mod. — P. 26.
E. SCAMOCE —— Mod. — P. 39.

Pour trouver l'Hauteur de l'Architrave & de sa Projécture, dont VITRUVE ne donne aucune Régle, on se servira de celles des autres Auteurs.

Hauteurs.	*Projéctures.*
B. VIGNOLA —— Mod. — P. 30.	*Mod. — P. 5*
C. SERLIUS —— Mod. — P. 30.	*Mod. — P. 2$\frac{1}{2}$*
D. PALLADIO —— Mod. — P. 35.	*Mod. — P. 5*
E. SCAMOCE —— Mod. — P. 32$\frac{1}{2}$	*Mod. — P. 3$\frac{5}{6}$*

Pour trouver l'Hauteur & la Projécture du Chapiteau en voici la Régle.

Hauteurs.	*Projéctures.*
A. VITRUVE —— Mod. — P. 30	*Mod. — P. 7$\frac{1}{2}$*
B. VIGNOLA —— Mod. — P. 30	*Mod. — P. 12$\frac{1}{2}$*
C. SERLIUS —— Mod. — P. 30	*Mod. — P. 7$\frac{1}{2}$*
D. PALLADIO — Mod. — P. 30	*Mod. — P. 10*
E. SCAMOCE — Mod. — P. 30	*Mod. — P. 8$\frac{1}{2}$*

Pour trouver l'Hauteur de la Colonne & son Diamétre en la Partie d'en bas, les Auteurs ci-dessus prescrivent.

Altezze.	Diametri.
A. VITRUVIO —— Mod. 6 P. —	Tutti li Diametri delle Colonne sono da me stati ridotti a Mod. 1. P. — diviso al solito in Parti 60.
B. VIGNOLA —— Mod. 6 P. —	
C. SERLIO —— Mod. 5 P. —	
D. PALLADIO —— Mod. 6 P. —	
E. SCAMOZZIO —— Mod. 6 P. 30	

E Per ritrovare la Groſſezza nella Parte raſtramata in alto ſotto il Capitello, tutti preſcrivono, come ſegue.

A. VITRUVIO — Mod. — P. 45
B. VIGNOLA —— Mod. — P. 47 $\frac{1}{2}$
C. SERLIO —— Mod. — P. 45
D. PALLADIO — Mod. — P. 45
E. SCAMOZZIO - Mod. — P. 45

Per ritrovare l' Altezza, e Projettura della Baſe, tutti aſſegnano, come ſegue.

Altezze.	Projetture.
A. VITRUVIO —— Mod. — P. 30	Mod. — P. 10
B. VIGNOLA —— Mod. — P. 30	Mod. — P. 11 $\frac{1}{4}$
C. SERLIO —— Mod. — P. 30	Mod. — P. 12 $\frac{1}{2}$
D. PALLADIO —— Mod. — P. 30	Mod. — P. 10
E. SCAMOZZIO —— Mod. — P. 30	Mod. — P. 10

Per ritrovare l' Altezza, e Projettura del Cimaccio del Piedeſtallo, nè VITRUVIO, nè PALLADIO danno veruna Regola. Le ſeguenti ſono quelle inſegnate dagli altri.

Altezze.	Projetture.
B. VIGNOLA —— Mod. — P. 15	Mod. — P. 10
C. SERLIO —— Mod. — P. 21 $\frac{1}{4}$	Mod. — P. 1 $\frac{1}{2}$
E. SCAMOZZIO —— Mod. — P. 22 $\frac{1}{2}$	Mod. — P. 5

Per ritrovare l' Altezza, e Larghezza del Dado del Piedeſtallo, nè in VITRUVIO, nè in PALLADIO ſi vede neſſuna Regola. Quelle degli altri ſono le ſeguenti.

Altezze.	Larghezze.
B. VIGNOLA —— Mod. 1. P. 50	Mod. 1. P. 22 $\frac{1}{2}$
C. SERLIO —— Mod. 1. P. 25	Mod. 1. P. 25
E. SCAMOZZIO —— Mod. 1. P. —	Mod. 1. P. 20

Per ritrovare l' Altezza, e Projettura della Baſe del Dado del Piedeſtallo, non occorre cercarla nè in VITRUVIO, nè in PALLADIO, ma ſolamente negli altri, come ſegue.

Al-

Hauteurs.	*Diamêtres.*
A. VITRUVE —— *Mod.* 6 *P.* —	*J'ai reduit tous les Diamêtres des Colonnes à Mod. 1. P. — partagé à mon ordinaire en 60. Parties.*
B. VIGNOLA —— *Mod.* 6 *P.* —	
C. SERLIUS —— *Mod.* 5 *P.* —	
D. PALLADIO —— *Mod.* 6 *P.* —	
E. SCAMOCE —— *Mod.* 6 *P.* 30	

Et pour trouver la Groſſeur en la Partie diminuée en haut ſous le Chapiteau, tous aſſignent comme il ſ' enſuit.

A. VITRUVE —— *Mod.* — *P.* 45
B. VIGNOLA —— *Mod.* — *P.* 47 $\frac{1}{2}$
C. SERLIUS —— *Mod.* — *P.* 45
D. PALLADIO —— *Mod.* — *P.* 45
E. SCAMOCE —— *Mod.* — *P.* 45

Pour trouver l' Hauteur & la Projécture de la Baſe, tous aſſignent comme ci-deſſous.

Hauteurs.	*Projécture.*
A. VITRUVE —— *Mod.* — *P.* 30	*Mod.* — *P.* 10
B. VIGNOLA —— *Mod.* — *P.* 30	*Mod.* — *P.* 11 $\frac{1}{4}$
C. SERLIUS —— *Mod.* — *P.* 30	*Mod.* — *P.* 12 $\frac{1}{2}$
D. PALLADIO —— *Mod.* — *P.* 30	*Mod.* — *P.* 10
E. SCAMOCE —— *Mod.* — *P.* 30	*Mod.* — *P.* 10

Pour trouver l' Hauteur & la Projécture de la Cimaiſe du Piédeſtal, VITRUVE, ni PALLADIO ne donnent aucune Régle. Les autres aprennent les ſuivantes.

Hauteurs.	*Projéctures.*
B. VIGOLA —— *Mod.* — *P.* 15	*Mod.* — *P.* 10
C. SERLIUS —— *Mod.* — *P.* 21 $\frac{1}{4}$	*Mod.* — *P.* 1 $\frac{1}{2}$
E. SCAMOCE —— *Mod.* — *P.* 22 $\frac{1}{2}$	*Mod.* — *P.* 5

Pour trouver l' Hauteur & la Largeur du Dé du Piédeſtal, VITRUVE ni PALLADIO ont donné aucune Régle. Voici celles des autres Auteurs.

Hauteurs.	*Largeurs.*
B. VIGNOLA —— *Mod.* 1. *P.* 50	*Mod.* 1. *P.* 22 $\frac{1}{2}$
C. Serlius —— *Mod.* 1. *P.* 25	*Mod.* 1. *P.* 25
E. SCAMOCE —— *Mod.* 1. *P.* —	*Mod.* 1. *P.* 20

Pour trouver l' Hauteur & la Projécture de la Baſe du Dé du Piédeſtal, il ne faut pas les chercher dans VITRUVE, ni dans PALLADIO, mais ſeulement dans les autres comme ci-après.

Hau-

Altezze.		Projetture.
B. VIGNOLA	Mod. — P. 15	Mod. — P. 10
C. SERLIO	Mod. — P. $21\frac{1}{4}$	Mod. — P. $1\frac{1}{2}$
E. SCAMOZZIO	Mod. — P. 30	Mod. — P. 3

Per ritrovare l' Altezza del Zocco, o sia Orlo della Base, PALLADIO è il solo, che le assegna

D. . Mod. 1. P. —— Projettura Mod. —— P. 2

Tutte le Altezze di quest' Ordine TOSCANO unite sommano

A. VITRUVIO	Mod. 8.	P. $7\frac{1}{2}$
B. VIGNOLA	Mod. 11.	P. 5
C. SERLIO	Mod. 9.	P. $37\frac{1}{2}$
D. PALLADIO	Mod. 9.	P. 45
E. SCAMOZZIO	Mod. 11.	P. 13

Con questo metodo stesso doveranno cercarsi le Misure, e le Proporzioni delle Parti praticate dagli Autori nominati nelle Tavole, che seguiranno, degli Ordini DORICO, JONICO, CORINTIO, e COMPOSITO, parendo a me d' essermi bastantemente spiegato.

Nella Tavola IV. seguente degl' Intercolunnj dell' Ordine TOSCANO in figure minori ho posti li Disegni, e le Misure, che ho vedute praticate dalli predetti Autori, contrassegnati A. B. C. D. E. a' quali corrispondono le Annotazioni poste di rincontro ad essi Disegni.

A. Fig. I. Mostra quelle di VITRUVIO.

B. Fig. II. Quelle del VIGNOLA.

C. Fig. III. Quelle del SERLIO, in cui non ho trovata Regola d' Intercolunnj d' Ordine TOSCANO. In loro vece ho posta una sua Porta Toscana.

Similmente nelle altre Tavole, nelle quali non ho trovate precise Regole di qualche Autore, per non lasciare vacua quella nicchia, ho posta qualche altra Figura dimostrata da quell' Autore, come si scorge nella Tav. V. in cui, per non avere trovata veruna sua Regola, ho posta la Fi-

Hauteurs.		*Projéctures.*
B. VIGNOLA	*Mod. — P. 15*	*Mod. — P. 10*
C. SERLIUS	*Mod. — P.* $21\frac{1}{4}$	*Mod. — P.* $1\frac{1}{2}$
E. SCAMOCE	*Mod. — P. 30*	*Mod. — P. 3*

Pour trouver l' Hauteur du Socle ou Orlet de la Base, PALLADIO est le seul qui lui donne

D. . Mod. 1. P. —— Projécture Mod. —— P. 2

Toutes les Hauteurs de cet Ordre TOSCAN ensemble montent

A. VITRUVE	*Mod. 8.*	*P.* $7\frac{1}{2}$
B. VIGNOLA	*Mod. 11.*	*P. 5*
C. SERLIUS	*Mod. 9.*	*P.* $37\frac{1}{2}$
D. PALLADIO	*Mod. 9.*	*P. 45*
E. SCAMOCE	*Mod. 11.*	*P. 13*

Voici la Méthode qui doit servir pour chercher les Mésures & les Proportions des Parties emploïées par les Auteurs qui seront nommez dans les Planches suivantes des Ordres DORIQUE, JONIQUE, CORINTHIEN & COMPOSITE, puisqu' il me semble de m' être suffisamment expliqué.

A la Pl. IV. qui s' ensuit des Entrecolonnes de l' Ordre TOSCAN en petit, j' ai mis les Desseins & les Mésures pratiquées par les dits Auteurs marquez par les Lettres A. B. C. D. E. aux quels répondent les Observations placées vis à vis aux Desseins.

A. Fig. I. Fait voir les Mésures de VITRUVE.

B. Fig. II. Celles de VIGNOLA.

C. Fig. III. Celles de SERLIUS, qui ne donne point de Régle d' Entrecolonnes de l' Ordre TOSCAN. A sa place j' ai mis une des ses Portes Toscanes.

Dans les autres Planches aussi où je n' ai trouvé aucune Régle certaine de quelque Auteur, à fin de remplir cette niche j' ai placé quelque autre Figure donnée par le même Auteur comme la Pl. V. fait voir, dans la quelle, n' aïant point trouvé aucune des ses Régles, j' ai mis la Fi-

Figura, che inſegna la conneſſione delle Travi.

A. Fig. I. Quella di VITRUVIO.

D. Fig. IV. Quella del PALLADIO.

E. Fig. V. Quella dello SCAMOZZIO.

Nella Tav. VI. ho poſta un'altra maniera di connettere le Travi.

A. Fig. I. di VITRUVIO.

Nella Tav. VII. ho poſta la Baſe, il Capitello, l' Architrave, e li Mutoli inſegnati da VITRUVIO in figura maggiore.

Nella Tav. VIII. ho poſto il Piedeſtallo del VIGNOLA con le Miſure di tutte le minute ſue Parti. La ſteſſa Regola ho tenuta in tutti gli altri Ordini, ed in tutti gli Autori. Queſto eſempio ſerva di Regola generale per ritrovare contraſſegnate da Numeri le Altezze de' Membri, e loro Projetture.

La quantità di queſte Projetture ſi calcola, partendo dal centro della Colonna nella ſua eſtremità, di Parti 30.

La Projettura della Baſe, e Corpo del Piedeſtallo P. 41.$\frac{1}{4}$.

La Projettura del Cimaccio del Piedeſtallo TOSCANO del VIGNOLA Tav. X. è di P. 51.$\frac{1}{4}$

Proſeguendo in queſto modo ſi averà ſempre ciò, che ſi andava cercando.

Figure qui aprend la maniére de connexer les Poutres.

A. Fig. I. Celle de VITRUVE.

D. Fig. IV. Celle de PALLADIO.

E. Fig. V. Celle de SCAMOCE.

A la Pl. VI. j'ai placé une autre maniére de connexer les Poutres.

A. Fig. I. de VITRUVE.

Dans la Pl. VII. j'ai placé la Baſe, le Chapiteau, l' Architrave & les Modillons montrez par Vitruve en grand.

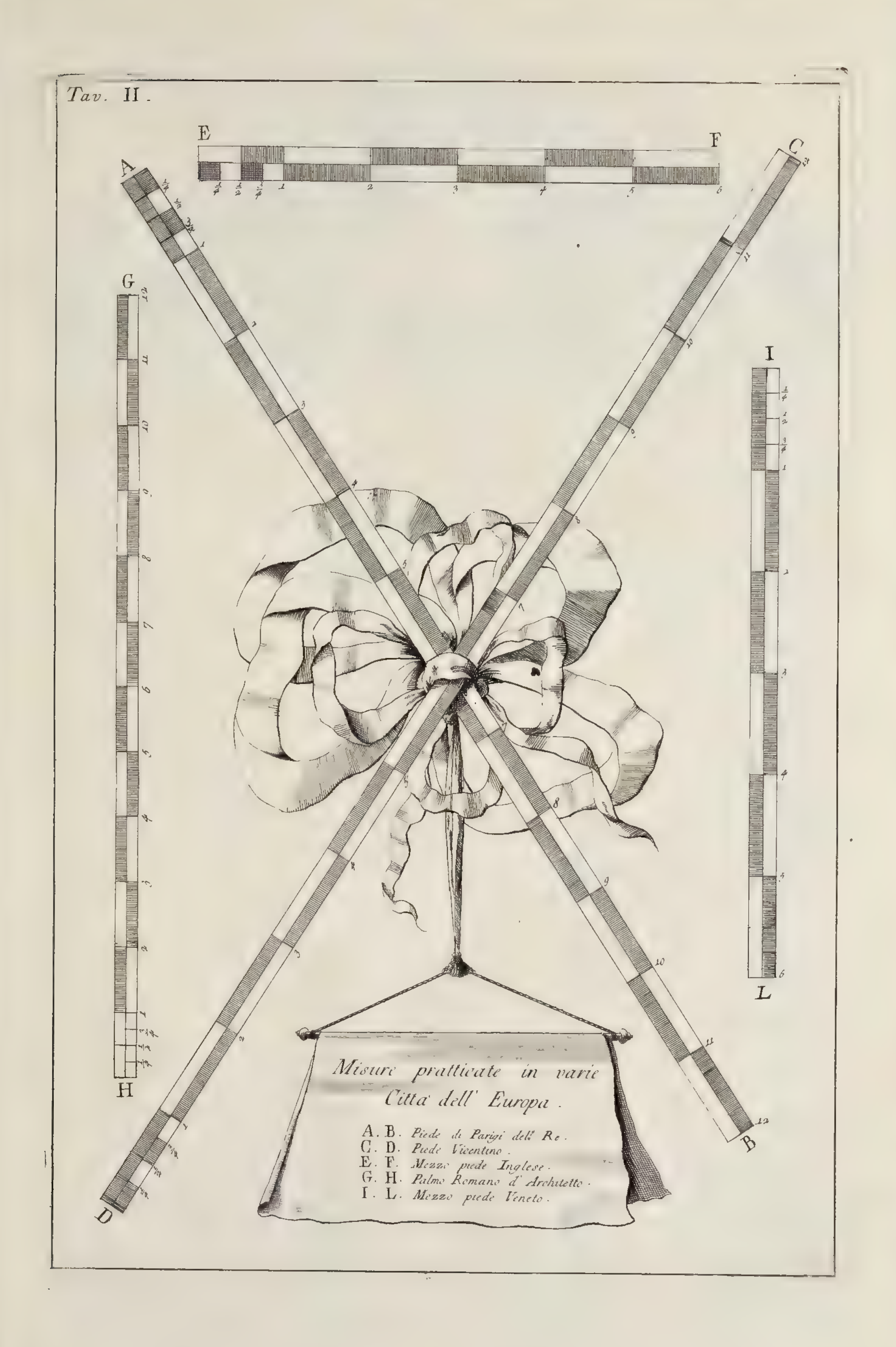
Dans la Pl. VIII. j' ai placé le Piédeſtal de VIGNOLA avec les Méſures de toutes ſes petites parties. J' ai obſervé la même Régle en tous les autres Ordres & en tous les Auteurs. Cet éxemple ſervira de Régle générale pour trouver les Hauteurs des Membres, & leurs Projéctures marquées par des Nombres.

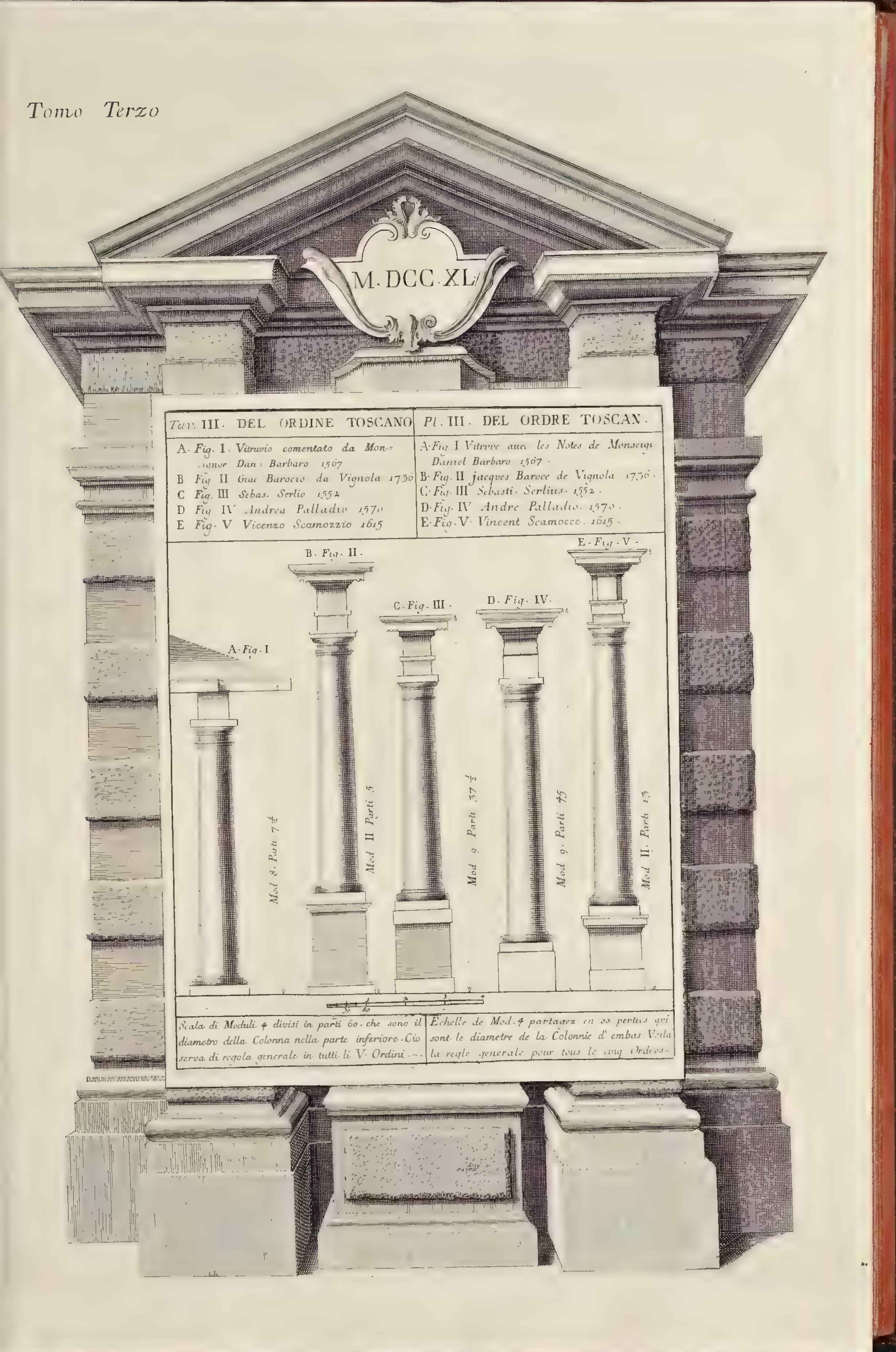
La quantité de ces Projéctures eſt calculée de Parties 30. en partant du centre de la Colonne en ſon éxtrémité.

La Projécture de la Baſe & le Corps du Piedeſtal eſt P. 41.$\frac{1}{4}$.

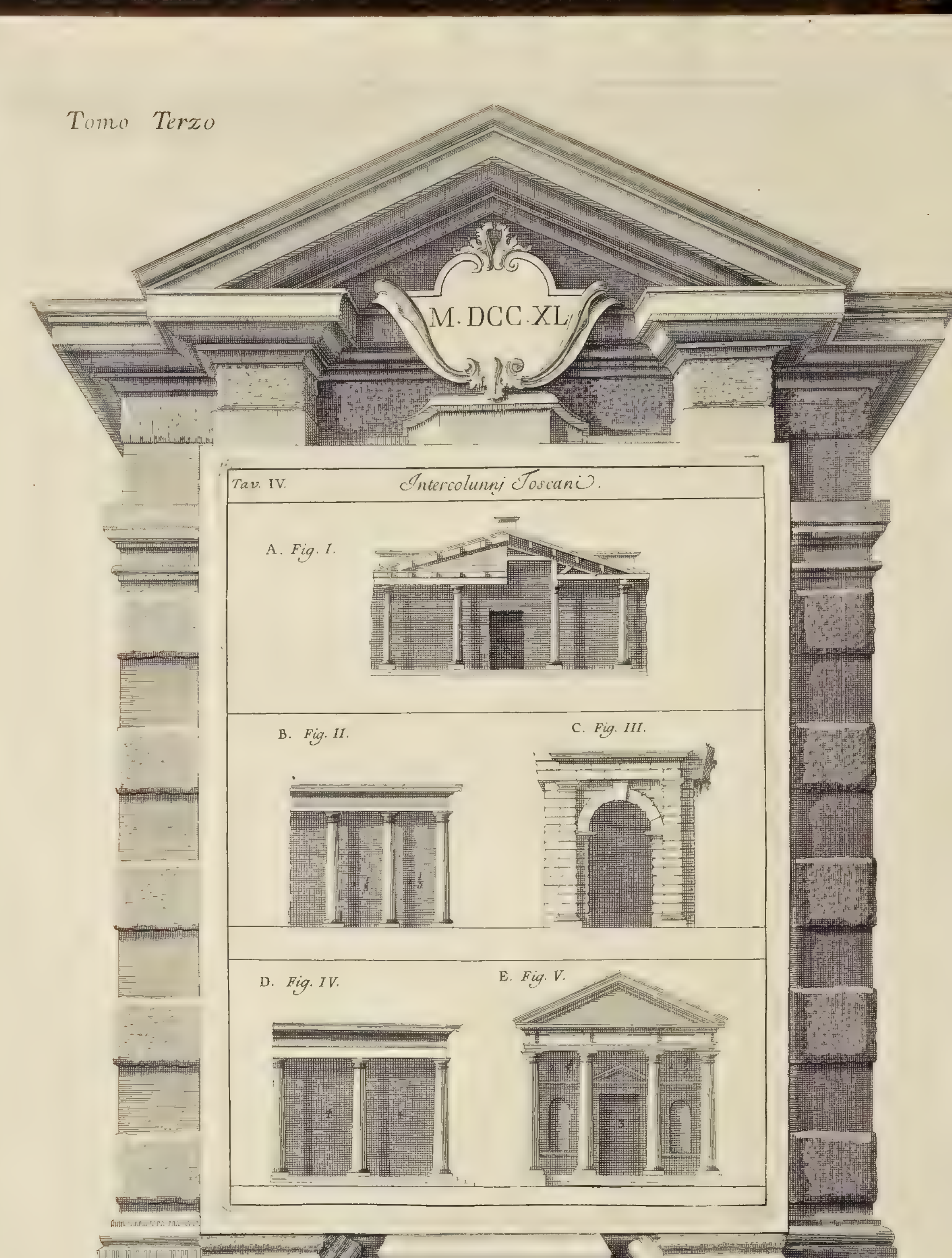
La Projécture de la Cimaiſe du Piédeſtal TOSCAN de VIGNOLA. Pl. X. eſt de P. 51.$\frac{1}{4}$

Suivant ce chemin l'on aura toûjours ce qu' on cherchoit.


E
F
A
C
G
I
L
H
D
B
Misure pratticate in varie
Citta dell' Europa.
A. B. Piede di Parigi dell' Re.
C. D. Piede Vicentino.
E. F. Mezzo piede Inglese.
G. H. Palmo Romano d' Architetto.
I. L. Mezzo piede Veneto.


Tomo Terzo
M·DCC·XL
Tav. III. DEL ORDINE TOSCANO
Pl. III. DEL ORDRE TOSCAN.
A. Fig. I. Vitruvio comentato da Monsignor Dan: Barbaro 1567
B Fig II Giac Barocio da Vignola 1736
C Fig. III Sebas. Serlio 1552
D Fig IV Andrea Palladio 1570
E Fig. V Vicenzo Scamozzio 1615
A·Fig I Vitruve avec les Notes de Monseigr Daniel Barbaro 1567.
B·Fig. II jacques Baroce de Vignola 1736.
C·Fig. III Sebasti. Serlius. 1552.
D·Fig·IV Andre Palladio. 1570.
E·Fig.V· Vincent Scamocce. 1615.
A·Fig·I
B. Fig. II.
C·Fig. III·
D. Fig. IV.
E·Fig·V·
Mod 8. Parti 7½
Mod II Parti 5
Mod 9. Parti 37½
Mod 9. Parti 45
Mod II. Parti 15
Scala di Moduli 4 divisi in parti 60. che sono il diametro della Colonna nella parte inferiore. Ciò serva di regola generale in tutti li V. Ordini.
Echelle de Mod. 4 partagez en 60 parties qui sont le diametre de la Colonnie d'embas Voila la regle generale pour tous le cinq Ordres.

Tomo Terzo


M·DCC·XL
Tav. IV.
Intercolunnj Toscani.
A. Fig. I.
B. Fig. II.
C. Fig. III.
D. Fig. IV.
E. Fig. V.

Tav. IV. Degl' Intercolunnj dell' Ordine TOSCANO.

A. Fig I. VITRUVIO dell' Edizione 1567. comentato da Monsig. Daniele Barbaro, a c. 196. assegna al vano di mezzo —————Mod. 10. P. –
Ed alli due laterali —Mod. 6. P. 30

B. Fig. II. VIGNOLA dell' Edizio. 1736. a c. 8. assegna Mod. 2. P. 20

C. Fig. III. SERLIO, perchè non dà veruna regola d' Intercolunnj in quest' Ordine, in loro vece, in quel luogo ho sostituita una sua Porta Toscana tratta dalla Ediz. 1552. del suo Lib. IV. a c. 10.

D. Fig. IV. PALLADIO della Edizione 1570. del Lib. I. Tav. IX. a c. 17. forma lo Intercolunnio maggiore nelle Fabbriche rustiche a cagione del passaggio de' Carri di —————Mod. 4. P. –

E. Fig. V. SCAMOZZIO della Edizione 1615. nel Lib. VI. Cap. XVI. a c. 58. assegna allo ingresso delle Fabbriche Dominicali —Mod. 3. P. –
Ed alli due laterali —Mod. 2. P. 20

Pl. IV. Des Entre-Colonnes de l'Ordre TOSCAN.

A. Fig. I. VITRUVE, Edition de l'an. 1567. avec les Notes de Monseign. Daniel Barbaro à la p. 196. donne au vuide du milieu —————Mod. 10. P. –
Et aux deux côtez —Mod. 6. P. 30

B. Fig. II. VIGNOLA, Edition 1736. à la p. 8. lui donne Mod. 2. P. 20

C. Fig. III. Parceque SERLIUS ne donne aucune régle d' Entre-Colonnes de cet Ordre, j' y ai placée une des ses Portes Toscanes, tirée de l' Edition 1552. de son Liv. IV. à la p. 10.

D. Fig. IV. PALLADIO, Edition de 1570. Liv. I. à la Pl. IX. à la p. 17. forme les Entre-Colonnes plus grandes pour les Bâtimens rustiques à cause des Charriots qui doivent y passer, & leur donne —Mod. 4. P. –

E. Fig. V. SCAMOCE, Edition de 1615. au Liv. VI. Chap. XVI. à la p. 58. donne à l'Entrée des Bâtimens nobles —————Mod. 3. P. –
Et aux deux côtez —Mod. 2. P. 20

Tav. V. Degli Archi di Ordine TOSCANO ſenza li Piedeſtalli.

A. Fig. I. Per non avere trovato in VITRUVIO regole in queſto propoſito, ho poſta in loro luogo l'arte ingegnoſa di connettere li Travi corti, ove abbiſognerebbono più lunghi.
La figura moſtra da sè medeſima il modo da tenerſi in tale operazione.

B. Fig: II. VIGNOLA. Ediz. 1736. a c. 11. aſſegna alla larghezza ——— Mod. 3. P. 15
All'altezza in luce ſotto al Volto ——— Mod. 6. P. 30
All'altezza dell'Imp. Mod. — P. 30
Vuol largo il Pilaſtro Mod. 1. P. 30
E groſſo, oltre il riſalto della Semicolonna ——— Mod. 1. P. —

C. Fig. III. SERLIO. Edizione 1552. lib. IV. a c. 13. aſſegna alla largh. in luce Mod. 4. P. —
All'altezza ſino ſotto all'arco ——— Mod. 6. P. 50
Alla larghezza del Pilaſtro, e delle due Colonne — Mod. 4. P. —
Alla groſſezza ad arbitrio ſecondo il biſogno dell'altezza della Fabbrica.

D. Fig. IV. PALLADIO. Ediz. 1570. lib. I. Tav. X. vuole, che la larghez. da un mezzo Pilaſtro all'altro ſia -- Mod. 6. P. 25
L'altezza in luce ſotto al Volto ——— Mod. 7. P. 40
Che il Pilaſt. ſia largo Mod. 1. P. 52
Che ſia groſſo, oltre alla Semicolonna ——— Mod. 1. P. 52
Che le Impoſte ſotto l'Arco

ſie-

Pl. V. Des Arcs de l'Ordre TOSCAN ſans Piédeſtaux.

A. Fig. I. Parceque VITRUVE n'a donnée aucune régle de ces Arcs, j'y ai placée la maniére ingénieuſe de reduire à la longueur qu'il faut les poutres qui d'eux mêmes ne ſont pas aſſez longs.
La Figure fait voir ſufiſamment le moïen qu'on doit tenir pour faire une telle operation.

B. Fig. II. VIGNOLA, de l'Edition 1736. à la p. 11. donne à la largeur ——— Mod. 3. *P.* 15
A l'hauteur au jour deſſus la Vuote ——— Mod. 6. *P.* 30
A l'hauteur de l'Impoſte — Mod. — P. 30
Il fait la largeur du Pilaſt. Mod. 1. *P.* 30
Et la groſſeur au de là du hauſſement de la Démi-Colon. Mod. 1. *P.* 10

C. Fig. III. SERLIUS de l'Edition 1552. Liv. IV. à la p. 13. *donne à la largeur au jour Mod.* 4. *P. —*
A l'hauteur deſſous l'Arc ——— Mod. 6. *P.* 50
A la largeur du Pilaſtre & des deux Colonnes ——— Mod. 4. *P. —*
A la groſſeur le bon plaiſir d'un chacun à proportion de l'hauteur du Bâtiment.

D. Fig. IV. PALLADIO de l'Edition 1570. Liv. I. Pl. X. ordonne que la largeur entre un démi Pilaſt. & l'autre ſoit de Mod. 6. *P.* 25
L'hauteur au jour ſous la Voute ——— Mod. 7. *P.* 40
La largeur du Pilaſtre Mod. 1. *P.* 52
Sa groſſeur au delà de la Démi-Colonne ——— Mod. 1. *P.* 52
L'hauteur des Impoſtes ſous

l'Arc


M·DCC·XL
Tav. V.
A. Fig I.
B. Fig. II.
C. Fig. III.
D. Fig. IV.
E. Fig. V.

sieno alte ———— Mod. – P. $34\frac{1}{2}$
Le Projetture, o sporto delle stesse ———— Mod. – P. 16
E la grossez. del Volto Mod. – P. 24

E. Fig. V. SCAMOZZIO. Ediz. 1615. Lib. VI. a c. 63. assegna la larghezza in luce di ———— Mod. 3. P. 52
L' altezza sotto al Volto di ———— Mod. 7. P. 20
La larghezza del Pilastro di ———— Mod. 2. P. 8
La grossezza dello stesso, oltre la Semicolonna --- Mod. 1. P. 19
L' altezza dell' Imposta sotto l' Arco ———— Mod. – P. $27\frac{1}{2}$
La Projettura, o spor. della stessa ———— Mod. – P. 7
La grossez. dell' Arco Mod. – P. $25\frac{3}{4}$

l' Arc ———— Mod. – P. $34\frac{1}{2}$
Ses Projéctures & ses saillies ———— Mod. – P. 16
Enfin la groff. de la Vout Mod. – P. 24

E. Fig. V. SCAMOCE. Edit. 1615. Lib. VI. à la p. 63. fixe la largeur à jour à ———— Mod. 3. P. 52
L' hauteur sous la Voute à ———— Mod. 7. P. 20
Il donne de largeur au Pilastre ———— Mod. 2. P. 8
Sa grosseur au delà de la Demi-Colonne ———— Mod. 1. P. 19
L' hauteur de l' Imposte sous l' Arc ———— Mod. – P. $27\frac{1}{2}$
Sa Projécture, ou saillie ———— Mod. – P. 7
La grosseur de l' Arc --- Mod. – P. $25\frac{3}{4}$

Tav. VI. degli Archi dell' Ordine TOSCANO con li Piedeſtalli.

A. Fig. I. VITRUVIO non ha diſegnati tali Archi; ed io in vece di quelli ho poſte le molte maniere di connettere li Travi corti, e renderli lunghi come ſi vede alle Let. A. B. C. D. E. F. G. H. il che baſta agli Artefici per imitarli ne' caſi di tali biſogni.

B. Fig. II. VIGNOLA, Ediz. 1736. vuole, che la larghezza dell' Arco ſia ——Mod. 4. P. 22½
Che l'altezza ſotto il Volto ſia di ——————Mod. 8. P. 45
La larghezza del Pilaſtro di ——————Mod. 2. P. –
E la groſſ. del Volto di Mod. – P. 30

C. Fig. III. SERLIO, Ediz. 1552. non dà queſta regola; ed io in ſuo luogo ho poſta la ſua Porta ruſtica tratta dal Lib. IV. a c. 12. in larghezza in luce di ————Mod. 4. P. –
In altezza di ————Mod. 8. P. –
Con l'Impoſta alta— Mod. – P. 30
E con la Colonna, con il Zoccolo, e con il Capitello in altezza di ————Mod. 8. P. 30

D. Fig. IV. PALLADIO non dà Archi con Piedeſtalli; onde io in loro luogo ho collocata la Porta ruſtica del Serlio tratta dal ſuo Lib. IV. a c. 14. della Edizione 1552. larga ————Mod. 4. P. –
Alta ſotto al Volto—Mod. 6. P. 30
Con il Pilaſtro largo— Mod. 2. P. –
Al-

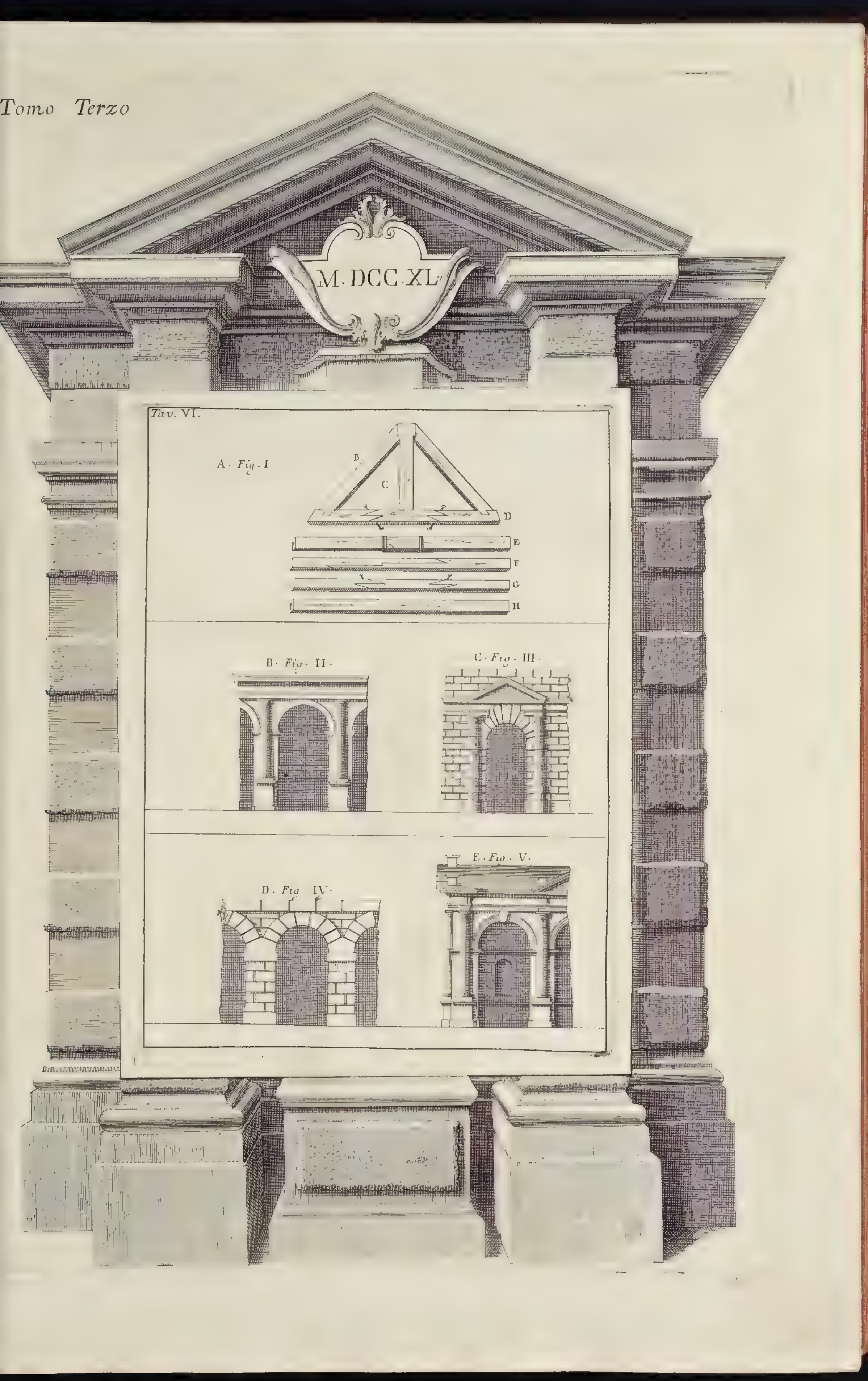
Pl. VI. Des Arcs de l'Ordre TOSCAN avec les Piédeſtaux.

A. Fig. I. VITRUVE n'a point donné les Deſſeins de ces Arcs. Au lieu de ceux-là j' ai tracées pluſieurs maniéres de rendre la longueur aux poutres qui ſont courtes; ce qui ſe voit par les Lettres A. B. C. D. E. F. G. H. tellement que les Ouvriers pourront s' en ſervir utilement en ſemblables cas.

B. Fig. II. VIGNOLA, Edition 1736. prétend que la largeur des Arcs ſoit de ——Mod. 4. P. 22½
Que l' hauteur ſous la Voute ſoit de ——————Mod. 8. P. 45
La largeur du Pilaſtre de ——————Mod. 2. P. –
Et la groſſ. de la Voute de Mod. – P. 30

C. Fig. III. SERLIUS, Edition 1552. ne donne point cette régle. J' ai mis à ſa place ſa Porte ruſtique tirée de ſon Liv. IV. à la p. 12. en largeur à jour de ————Mod. 4. P. –
En hauteur de —— —Mod. 8. P. –
Avec l'Impoſte haut —Mod. – P. 30
Et avec la Colonne, le Socle, & le Chapiteau de l' hauteur de ——————Mod. 8. P. 30

D. Fig. IV. PALLADIO n' a point donné des Arcs avec les Piédeſtaux; mais à leur place j' ai mis la Porte ruſtique de Serlius tirée de ſon Liv. IV. à la p. 14. de l'Edition 1552. large————Mod. 4. P. –
Haute ſous la Voute——Mod. 6. P. 30
Avec le Pilaſtre large ——Mod. 2. P. –
Hau-


M.DCC.XL
Tav. VI.
A. Fig. I
B
C
D
E
F
G
H
B. Fig. II.
C. Fig. III.
D. Fig IV.
E. Fig. V.

Alto ſin ſotto la Imp. Mod. 4. P. –
Altezza della Impoſta Mod. – P. 40

E. Fig. V. SCAMOZZIO, Edizione 1615. Lib. VI. a c. 64. vuole, che l' Arco ſia largo ———— Mod. 4. P. 20
Alto ———— Mod. 8. P. 40
Che il Pilaſtro di mezzo ſia largo ———— Mod. 2. P. 20
E groſſo oltre alla Semicolonna ———— Mod. 1. P. 20
E quelli degli Angoli ſieno larghi ———— Mod. 2. P. 50

Haut juſque ſous l' Imp. Mod. 4. P. –
Hauteur de l' Impoſte ---- Mod. – P. 40

E. Fig. V. SCAMOCE, Edition de 1615. Liv. VI. à la p. 64. veut que l' Arc ſoit large ———— Mod. 4. P. 20
Haut ———— Mod. 8. P. 40
Que le Pilaſtre du milieu ſoit largo ———— Mod. 2. P. 20
Gros au delà de la Démi-Colonne ———— Mod. 1. P. 20
Et que ceux dex des Angles ſoient larges ———— Mod. 2. P. 50

Tav. VII. Delle Parti in figura maggiore dell' Ordine TOSCANO di VITRUVIO.

Avendo fin qui descritte, e delineate con figure in generale le misure principali per la formazione di quest' Ordine TOSCANO; ora in questa Tav. VII. ed in quelle, che seguiranno, anderò dimostrando le Parti loro disegnate in Figure maggiori, acciò si possa vedere la divisione di cadauno benchè menomo membro con le altezze, e le Projetture. La chiarezza del Disegno, e li numeri aggiuntivi basteranno a dare ad intendere, senza bisogno di molte parole, la facilità di porre ogni cosa in esecuzione.

A. A. Mutoli, ovvero Modiglioni di legno, che formano la Projettura dello Sporto ne' coperti delle Fabbriche rusticali di Modulo 1. $\frac{3}{4}$. Se a questi si aggiungono le Parti 22. $\frac{1}{2}$ del Semidiametro della Colonna, partendosi dal suo Centro A. E. fino alla estremità del Mutolo A. A. il Mutolo sarà Mod. 2. P. 7. $\frac{1}{2}$ cioè Mod. 1. P. 45. del detto Sporto, e Parti 22. $\frac{1}{2}$ del detto Semidiametro della Colonna.

B. Architrave di legno tra una Colonna, e l'altra.

C. Capitello, la cui Projettura è di P. 7. $\frac{1}{2}$, alle quali aggiunte P. 22. $\frac{1}{2}$ del Semidiametro, verrà ad avere le P. 30. che gli si assegnano.

D. Base.

E. Pianta della Base. La metà del vivo della Colonna è di P. 30. la sua Projettura è di P. 10. sicchè saranno in tutto P. 40.

Questa sarà la regola generale da osservarsi per trovare le Projetture in tutte le Parti da me proposte per la facilità del disegnare, e per minorare la confusione de' numeri delle Tavole, che ho proposte per regola di bene eseguire.

Tav.

Pl. VII. Des Parties en grand de l'Ordre TOSCAN de VITRUVE.

Après avoir données & dessinées par ces Figures en général les mésures essentielles pour la formation de cet Ordre TOSCAN, maintenant par cette Pl. VII. & par les suivantes, je tracerai leurs Parties dessinées en grand à fin que l'on puisse voir la division de chaque Membre, autant petit qu'il sauroit être, avec ses hauteurs & ses Projéctures. La netteté des Desseins & les nombres, qu'on y a ajoûtez, suffiront pour faire comprendre, en peu de mots, la facilité de mettre en exécution toutes choses.

A. A. Modillons de bois qui forment la Projécture de la Saillie aux toits des Bâtimens rustiques de Mod. 1. $\frac{3}{4}$ Si l'on y ajoûte les Parties 22. $\frac{1}{2}$ du Démidiamétre de la Colonne, partant de son Centre A. E. jusqu'à l'extrémité du Modillon A. A. le Modillon sera Mod. 2. P. 7. $\frac{1}{2}$ c'est a dire Mod. 1. P. 45. de la dite Saillie, & P. 22. $\frac{1}{2}$ du dit Démidiamétre de la Colonne.

B. Architrave de bois entre une Colonne & l'autre.

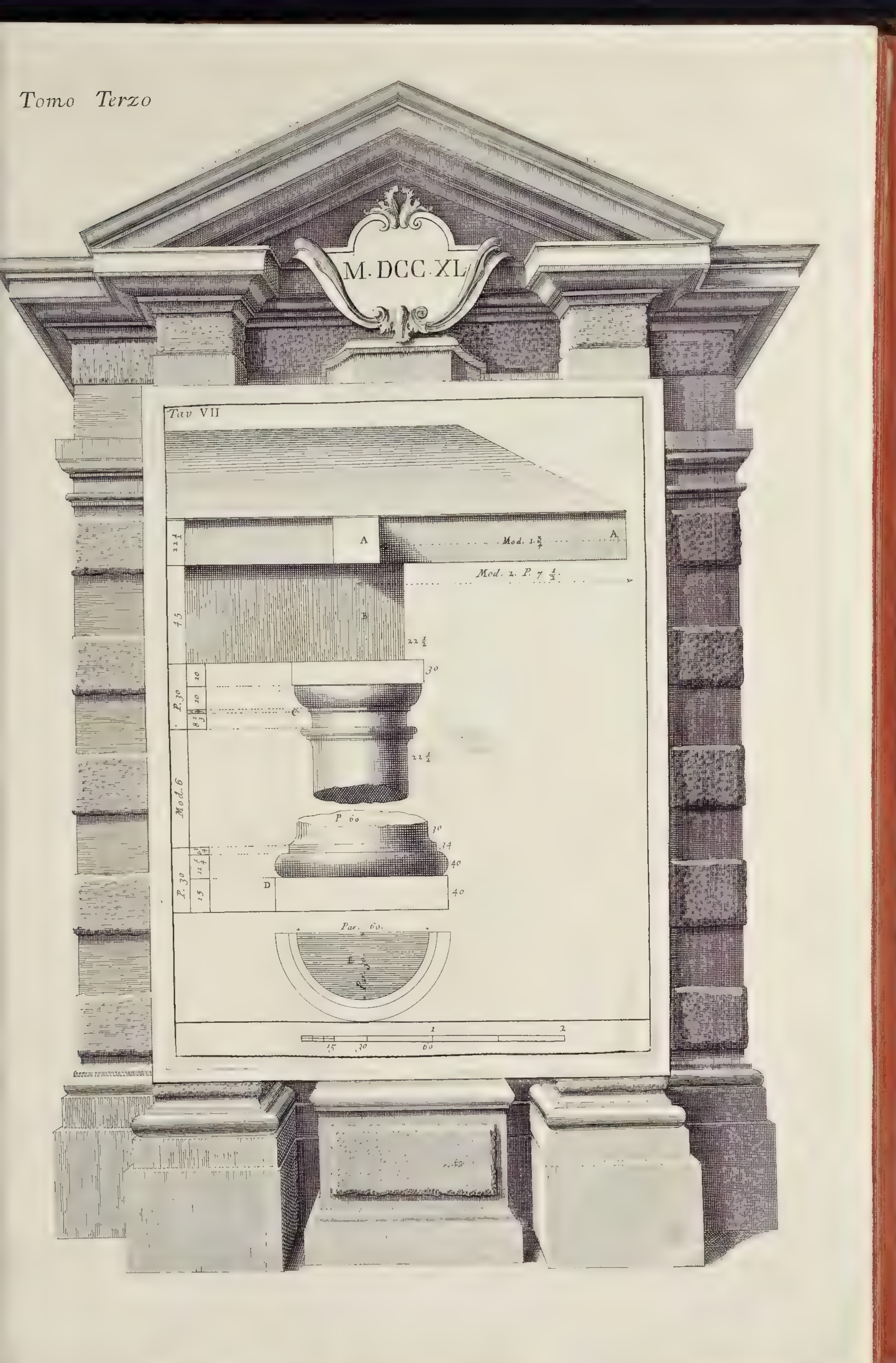
C. Chapiteau, dont la Projécture est de P. 7. $\frac{1}{2}$ si l'on y ajoûte P. 22. $\frac{1}{2}$ du Démidiamétre, il aura les P. 30. qu'on lui donne.

D. Base.

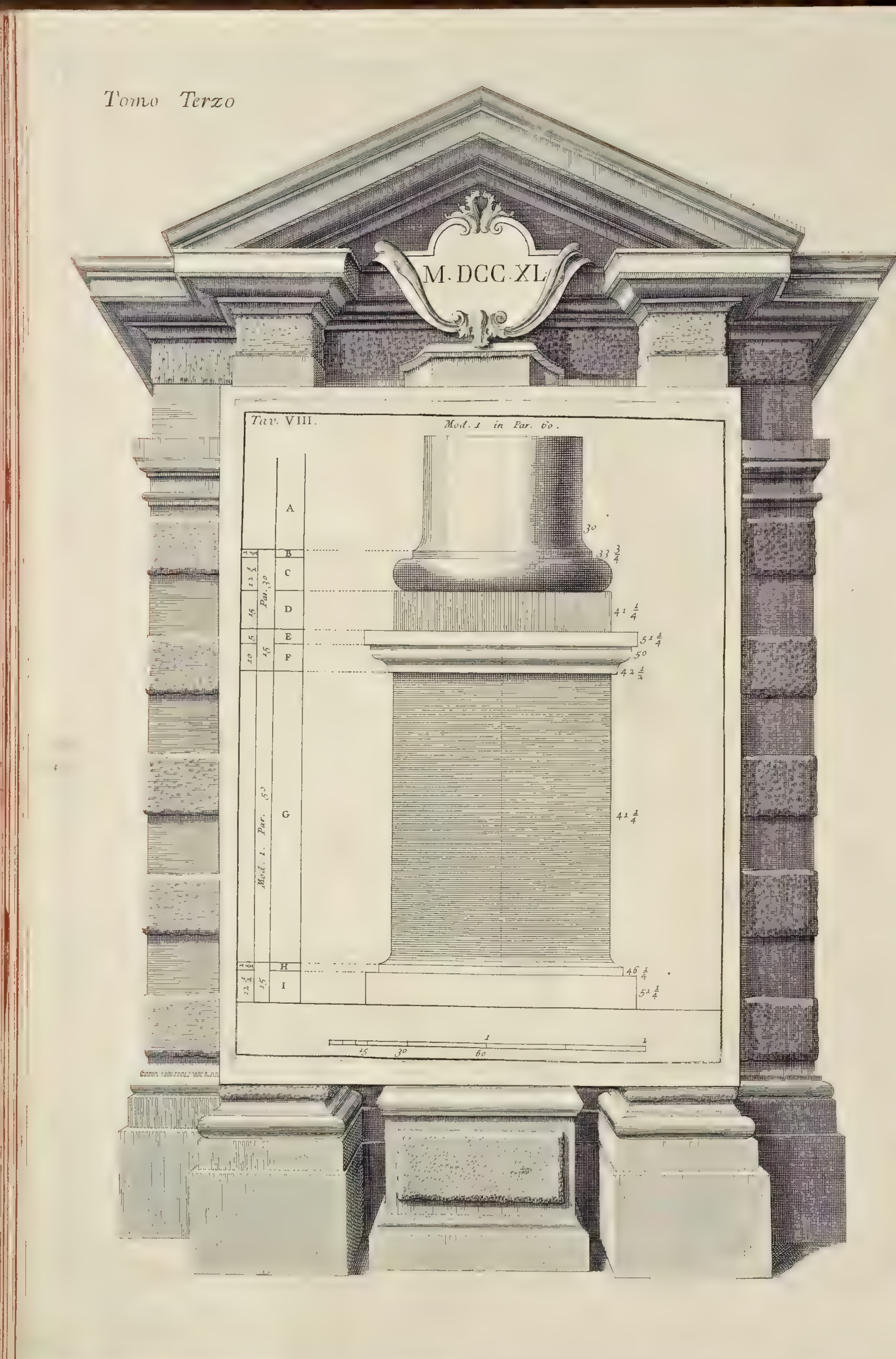
E. Plan de la Base. La moitié du vif de la Colonne est P. 30. sa Projécture est de P. 10. Le tout sera donc P. 40.

Voici la régle générale qu'il faudra observer pour trouver les Projéctures de toutes les Parties que j'ai proposées à fin d'en faciliter le Dessein, & rendre plus petite la confusion des nombres des Planches données pour bien réüssir dans l'exécution.

Pl.



Tomo Terzo
M.DCC.XL
Tav VII
A
A
Mod. 1 3/4
Mod. 2. P. 7 1/2
22 1/2
45
B
22 1/2
30
P. 30
10
10
C
22 1/2
Mod. 6
P 60
30
34
40
D
40
P. 30
15
Par. 60
E
1
2
15
30
60


M·DCC·XL
Tav. VIII.
Mod. 1 in Par. 60.
A
B
C
D
E
F
G
H
I
Par. 30
Mod. 1. Par. 50
30
33 3/4
41 1/4
51 1/4
50
42 1/2
41 1/4
46 1/4
51 1/4
15
30
60

Tav. VIII. Del Piedeſtallo dell'Ordi ne TOSCANO del VIGNOLA.

Quantunque nell' Ordine TOSCANO occorra di rado farſi il Piedeſtallo, io nondimèno ho qui voluto porlo in Diſegno per ſeguire il buon ordine. Si debbe però avvertire, che in tutti li cinque Ordini ho oſſervato per regola generale, che li Piedeſtalli con li loro ornamenti debbano avere la terza parte della loro Colonna con la Baſe, e Capitello; e che tutto l'ornamento di ſopra, cioè l'Architrave, il Fregio, e la Cornice debba eſſere la quarta parte. Da queſta regola procede la molta facilità nell'operare; coſicchè ciaſcheduno, che voglia ſervirſi di qualſiſia delli Cinque Ordini, dopo d'avere determinata l'Altezza, la dividerà in Parti 19. e di queſte ne darà 12. alla Colonna con la Baſe, e Capitello; 4. al Piedeſtallo, e 3. alla Cornice. Di nuovo ſi prende l' Altezza della Colonna con la Baſe, e con il Capitello, e ſi fa la diviſione de' ſuoi Moduli, avendo ſempre oſſervazione ſe è Corintia, o Dorica, o di qualchedun'altro delli rimanenti Ordini; e con quel Modulo, diviſo nelle ſue Parti, come ſi vede a' ſuoi luoghi, ſi fa dovutamente ogni coſa.

A. Vivo della Colonna.
B. Imo ſcapo della Colonna.
C. Toro.
D. Plinto.
E. Liſtello. Queſto è un nome molto generale, ed uſato indifferentemente in tutti li Membri ſimili, benchè ſieno maggiori, o minori.
F. Gola roveſcia.
G. Piedeſtallo.
H. Liſtello.
I. Zoccolo.

Tav.

Pl. VIII. Du Piédeſtal de l'Ordre TOSCAN de VIGNOLA.

Quoiqu'il arrive rarement que dans l'Ordre TOSCAN le Piédeſtal trouve ſa place, j'ai voulu néanmoins en donner le Deſſein pour ſuivre la meilleure méthode poſſible. Il faut cependant ſavoir, que en tous les cinq Ordres j'ai tâché, comme une régle générale, que les Piédeſtaux avec leurs ornemens euſſent la troiſiême partie de la Colonne avec la Baſe & le Chapiteau; & que tout l'ornement d'en haut, c'eſt à dire l'Architrave, la Frize & la Corniche fuſſent la quatriême partie. De cette régle vient la grande facilité du travail; tellement que quiconque voudra emploïer l'un ou l'autre de ces Cinq Ordres, après avoir choiſie l'Hauteur, la partagera en Parties 19. dont il en donnera 12. à la Colonne avec la Baſe & le Chapiteau; 4. au Piédeſtal, & 3. à la Corniche. L'on prend de nouveau l'Hauteur de la Colonne avec la Baſe & le Chapiteau, & l'on partage les Modules, prenant garde toûjours ſi elle eſt Corinthienne, Dorique ou de quelcun des Ordres qui reſtent; & avec ce Module partagé en ſes parties, tel qu'on le voit en ſon lieu, la choſe réüſſit comme il faut.

A. Vif de la Colonne.
B. Fin de la Colonne d'en bas.
C. Tore.
D. Plinte.
E. Liſteau. C'eſt un nom fort général; & emploïé indiferemment pour tous les Membres de telle ſorte; quoique plus grands, ou plus petits.
F. Gueule renverſée.
G. Piédeſtal.
H. Liſteau.
I. Socle.

Pl.

Tav. IX. Della Cornice, e Capitello dell' Ordine TOSCANO del VIGNOLA.

In questa Tavola in figura maggiore si vedono 3. linee perpendicolari, di cadauna delle quali faccio vedere il valore. Con la prima segnata △ dimostro lo intero della Cornice, del Fregio, dell' Architrave, e del Capitello. Con la seconda segnata □ dimostro la suddivisione delle loro miminute Parti, o Membri; e con la terza ♎ le Lettere, che indicano la denominazione delle Parti praticate da quell' Autore.

Ho notate le Projetture nella estremità di ogni membro. La loro quantità comprende anche il Semidiametro delle Colonne, dal cui centro di puntini S. T. si prendono le misure nel formare li Disegni. Con questo modo non fanno più bisogno le linee perpendicolari, o li numeri per indicare le Projetture.

A. Ovolo.
B. Tondino.
C. Listello, o sia Regoletto.
D. Corona, ovvero Gocciolatojo.
E. Listello.
F. Gola rovescia.
G. Fregio.
H Listello dell' Architrave.
I. Architrave.
K. Listello dell' Abaco, ovvero Cimaccio.
L. Abaco.
M. Ovolo.
N. Listello.
O. Fregio del Capitello.
P. Tondino.
Q. Collarino della Colonna.
R. Vivo della Colonna.

Tav.

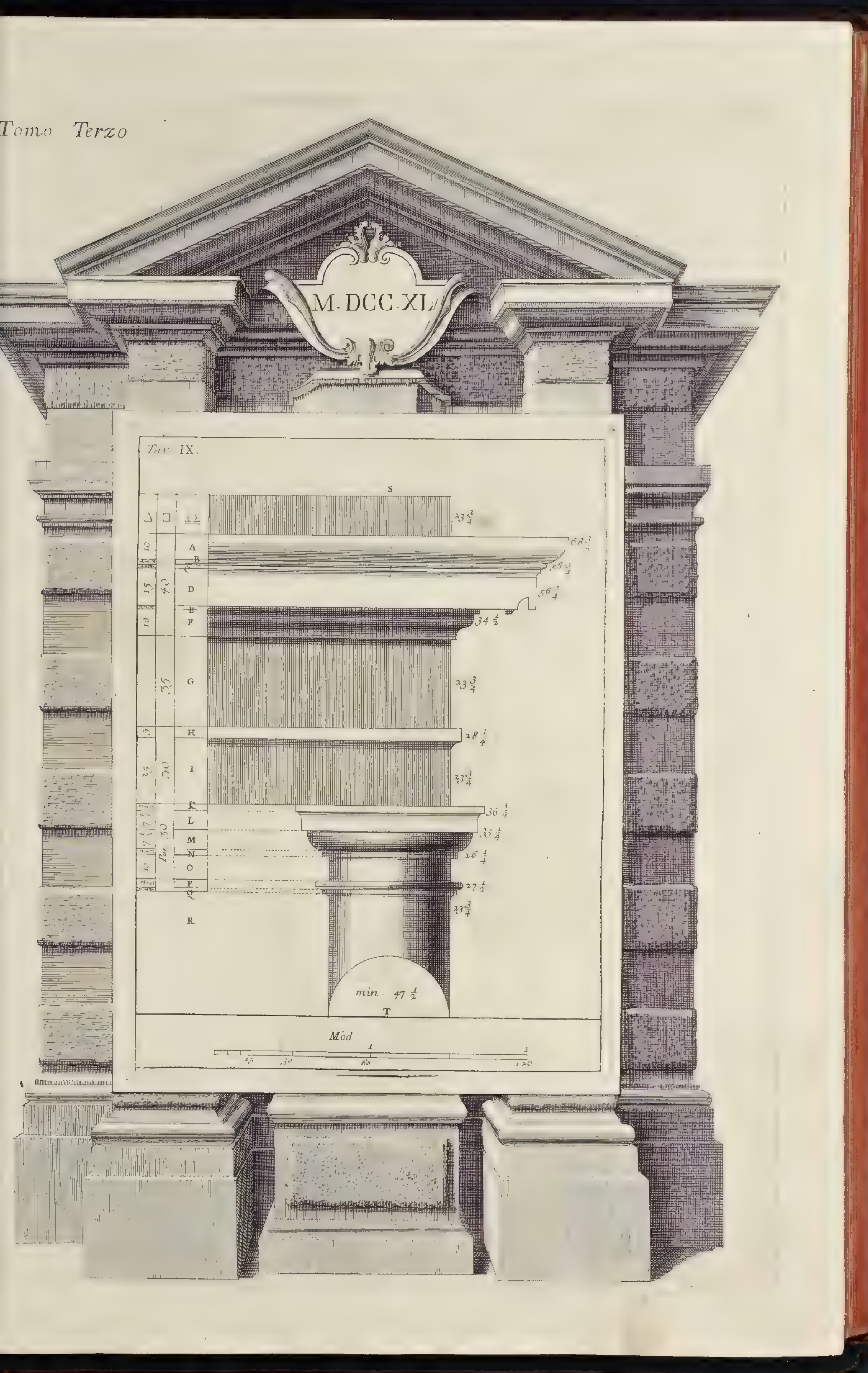
Pl. IX. De la Corniche & du Chapiteau de l'Ordre TOSCAN de VIGNOLA.

Cette Planche en grand fait voir trois lignes perpendiculaires, dont je donne distinctement la valeur. Par la premiére marquée △ je montre le total de la Corniche, de la Frize, de l' Architrave & du Chapiteau. Par la deuxiéme marqueé □ l'on voit la subdivision des leurs moindres Parties, ou Membres; & par la troisiême ♎ sont marquées les Lettres qui donnent la dénomination des Parties emploïées par cet Auteur.

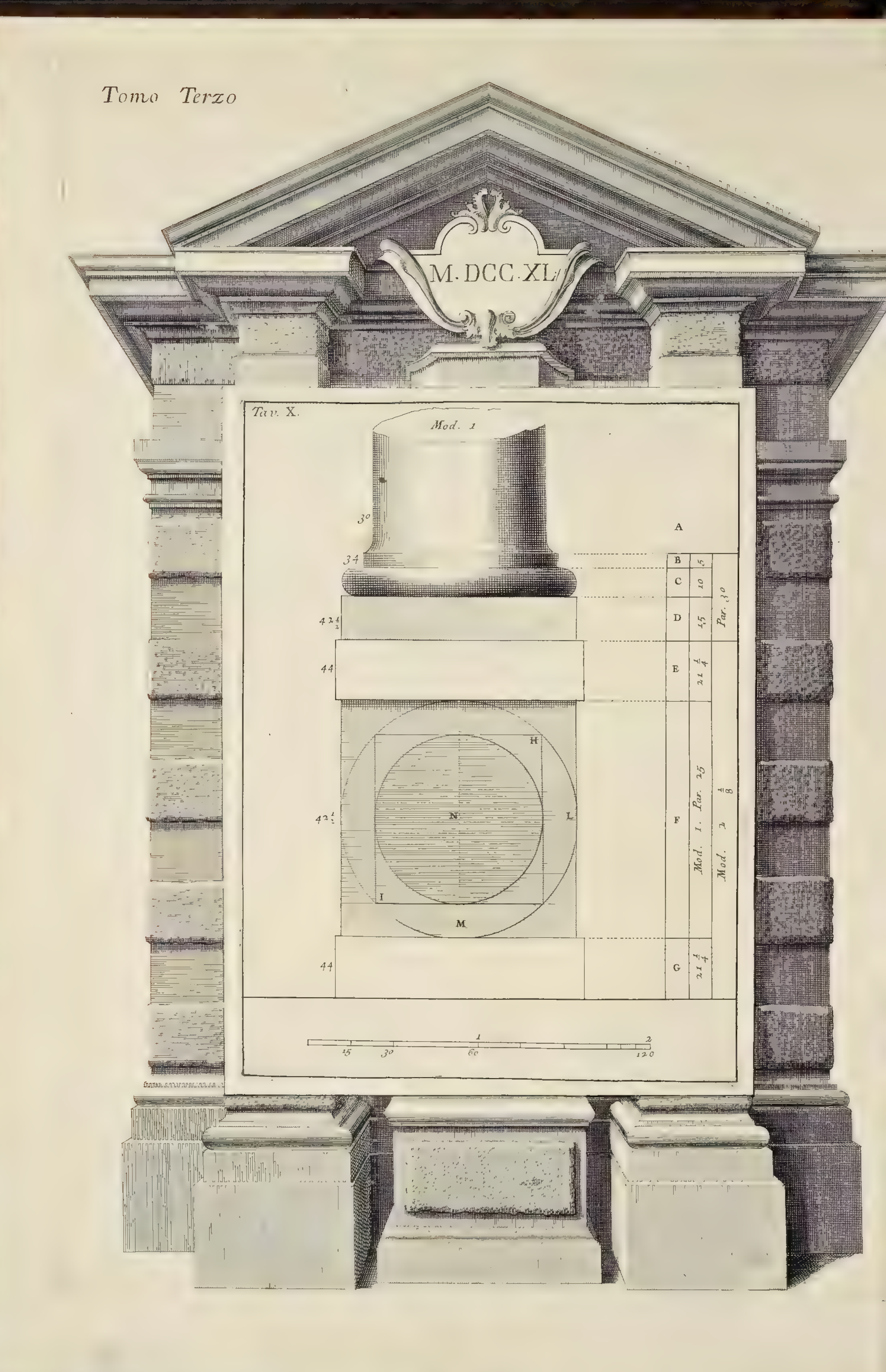
A la fin de chaque Membre j' ai mis les Projéctures. Leur quantité comprend aussi le Démidiamétre des Colonnes, du centre du quel, marqué de petits points, S. T. l'on prend les mésures en formant les Desseins. Par ce moïen sont inutiles les lignes perpendiculaires, ou l'on n'a plus besoin des nombres pour marquer les Projéctures.

A. Ove.
B. Tondin.
C. Listeau.
D. Couronne, ou Larmier.
E. Listeau.
F. Gueule renversée.
G. Frize.
H. Listeau de l'Architrave.
I. Architrave.
K. Listeau de l'Abaque, ou Cimaise.
L. Abaque.
M. Ove.
N. Listeau.
O. Frize du Chapiteau.
P. Tondin.
Q. Gorgérin de la Colonne.
R. Vif de la Colonne.

Pl.



M·DCC·XL
Tav. IX.
S
A
B
C
D
E
F
G
H
I
K
L
M
N
O
P
Q
R
T
min. 47 ½
Mód


M.DCC.XL
Tav. X.
Mod. 1
30
34
42 1/2
44
42 1/2
44
A
B
C
D
E
F
G
H
I
L
M
N
5
10
15
21 1/4
Par. 30
Mod. 1. Par. 25
Mod. 2 1/8
21 1/4
1
2
15
30
60
120

Tav. X. Del Piedestallo dell' Ordine TOSCANO del SERLIO.

Questo Autore insegna a formare il Piedestallo TOSCANO nel modo, che segue. Descrive il Circolo con il Semidiametro della Colonna, e suo Centro N. Circoscrive il Quadrato H. I. con il Semidiametro N. I. Forma il Circolo H. L. M. il cui Quadrato sarà l' Altezza, e la Grossezza del Corpo del Piedestallo. Una quarta parte si dà al Cimaccio E. ed un'altra alla Base G. come si scorge di rincontro. Li nomi, de' quali si serve, sono li seguenti.

A. Imo scapo; cioè la Grossezza della Colonna di sotto.
B. Quadretto, detto Gradetto; da altri chiamato Listello, ed anche Cinta.
C. Toro, detto Bastone.
D. Plinto, detto Zoccolo.
E. Cimaccio.
F. Corpo del Piedestallo.
G. Base.

Pl. X. Du Piédestal de l'Ordre TOSCAN de SERLIUS.

Cet Auteur nous aprend à former le Piédestal TOSCAN de la maniére suivante. Il décrit le Cercle avec le Démidiamétre de la Colonne & son Centre N. Il circonscrit le Quarré H. I. avec le Démidiamétre N. I. Il forme le Cercle H. L. M. dont le Quarré sera l' Hauteur & la Grosseur du Corps du Piédestal. L'on donne une quatriême partie à la Cimaise E. & une autre à la Base G. comme il est démontré vis à vis. Les noms, dont on se sert, sont les suivans.

A. Fin de la Colonne d'en bas; c'est à dire sa Grosseur.
B. Petit Quarré, appellé Gradet. D'autres le nomment Listeau, & Ceinture.
C. Tore, apellé Bâton.
D. Plinte, nommé Socle.
E. Cimaise.
F. Corps du Piédestal.
G. Base.

Tav. XI. Della Cornice, e del Capitello dell'Ordine TOSCANO del SERLIO.

Il SERLIO a c. 4. descrive la Colonna con l'autorità di VITRUVIO di sei grossezze; e poco dappoi parla di quelle di cinque sole grossezze; ma però nelle Fabbriche rustiche.

Qui dirimpetto ho posti li nomi de' Membri delle Cornici, quali da lui sono stati chiamati, con le loro misure delle Altezze, e Projetture.

A. Cimaccio, detto Ovolo.
B. Corona, detta Gocciolatojo.
C. Cimaccio, detto Fascia.
D. Zaforo, detto Fregio.
E. Tenia, detta Fascia, o Lista.
F. Epistillo, detto Architrave.
G. Plinto, detto Abaco, o Cimaccio.
H. Echino, detto Ovolo.
I. Anulo, detto Quadretto, o Regolo.
L. Ipocratelio, detto Fregio.
M. Astragallo, detto Tondino.
N. Quadretto, detto Collarino.
O. Sommo Scapo, cioè la Grossezza della Colonna, nella parte di sopra.

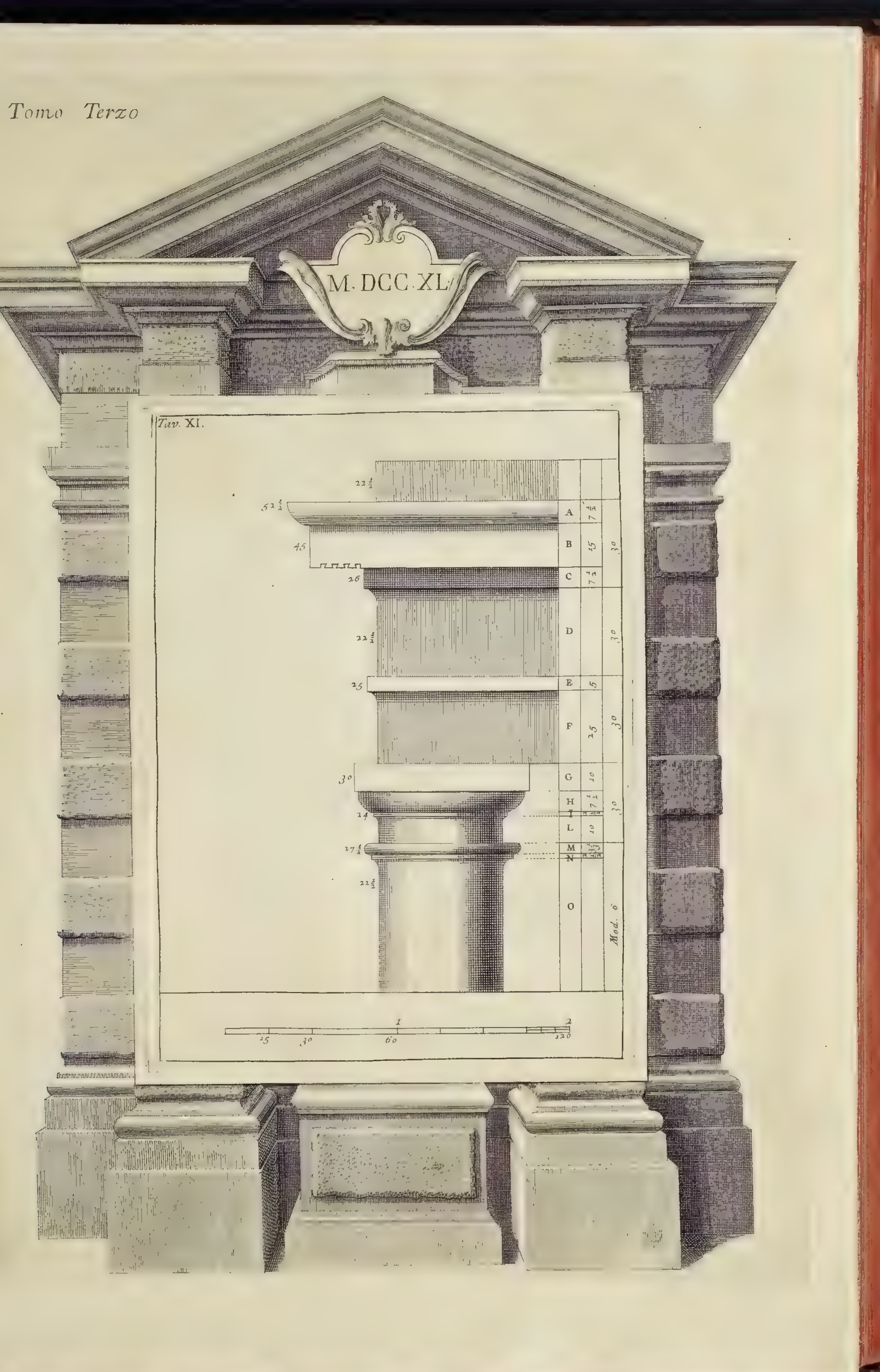
Pl. XI. De la Corniche & du Chapiteau de l'Ordre TOSCAM de SERLIUS.

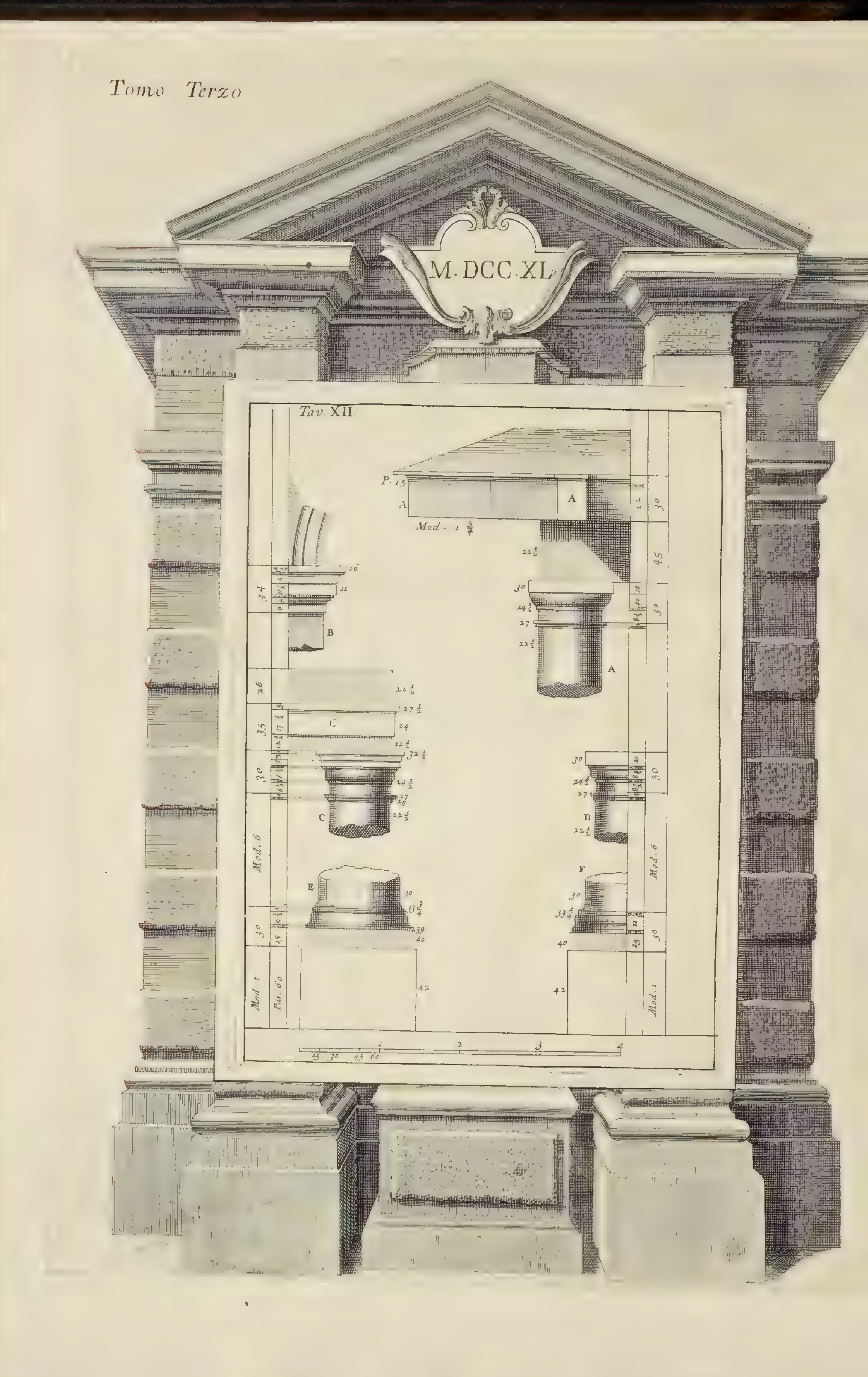
SERLIUS à la p. 4. décrit la Colonne de six grosseurs avec l'autorité de VITRUVE; & peu après il parle de la Colonne de cinqu grosseurs seulement; mais pour les Bâtimens rustiques.

J'ai placé vis à vis les noms des Membres des Corniches, tels qu'il les a appellez, avec leurs mésures des Hauteurs & des Projéctures.

A. Cimaise, appellée Ove.
B. Couronne, appellée Larmier.
C. Cimaise, appellée Face.
D. Zafore, appellé Frize.
E. Tenie, appellée Face, ou Bande.
F. Epistille, appellé Architrave.
G. Plinte, appellé Abaque, ou Cimaise.
H. Echine, appellée Ove.
I. Annulet, appellé petit Quarré, ou Regle.
L. Ipocratelius, appellé Frize.
M. Astragal, appellé Tondin.
N. Petit Quarré, appellé Collarin.
O. Haut de la Colonne, c'est à dire la Grosseur de la Colonne d'en haut.

Tav.


M·DCC·XL
Tav. XI.
22 1/2
52 1/2
45
26
22 1/2
25
30
24
27 1/2
22 1/2
A
B
C
D
E
F
G
H
I
L
M
N
O
7 1/2
15
7 1/2
5
25
10
7 1/2
10
30
30
30
30
Mod. 6
1
2
15
30
60
120


M·DCC·XL
Tav. XII.
P. 15
A
A
Mod. 1 3/4
B
C
A
C
D
E
F
Mod. 6
Mod. 6
Mod. 1
Mod. 1
Par. 00
1
2
3
4
15 30 45 60

Tav. XII. Dell'Ordine TOSCANO di PALLADIO in figura maggiore.

Queſto Autore è ſtato più fecondo degli altri nel dare le regole di bene edificare, e nelle diverſe maniere delle Modonature, come ſi vede nella Tav. IX. e XI. del Lib. I.

A. Sporti, o Projetture, ed Architravi di legno, che ſi adoperano nelle Fabbriche ruſtiche; le cui miſure ſi ſcorgono dalli numeri poſti alle loro parti eſtreme. In eſſi però ſi comprende il Semidiametro delle Colonne, ſiccome ho già raccordato.

B. Impoſta degli Archi di pietra.

C. Architrave, e Capitello.

D. Altro Capitello con diverſità di Membri, e Projetture.

E. Baſe, e Zoccolo in vece di Piedeſtallo.

F. Altra Baſe non molto differente dalla precedente.

Pl. XII. De l'Ordre TOSCAN de PALLADIO en grand.

Cet Auteur a donné plus abondamment que les autres les régles de bien bâtir & les diférentes maniéres des Modonatures, comme il paroît par ſes Planches IX. & XI. du Liv. I.

A. Saillies, ou Projéctures & Architraves de bois qui s' emploïent pour les Bâtimens ruſtiques, dont les méſures ſont démontrées par les nombres placez aux parties éxtremes. L'on y comprend néanmoins les Démidiamétres des Colonnes, comme j' ai déja dit.

B. Impoſte des Arcs de pierre.

C. Architrave & Chapiteau.

D. Autre Chapiteau diférent en Membres & Projéctures.

E. Baſe & Socle à la place du Piédeſtal.

F. Autre Baſe qui ne difére beaucoup de la précedente.

Tav. XIII. Della Cornice, e Capitello di pietra di Ordine TOSCANO del PALLADIO.

Con la Tav. XII. precedente ho dimoſtrato in qual modo il noſtro PALLADIO abbia ordinati gli Sporti di legno alle Fabbriche ruſtiche. In queſta XIII. farò vedere la Cornice di pietra con li nomi delle ſue parti.

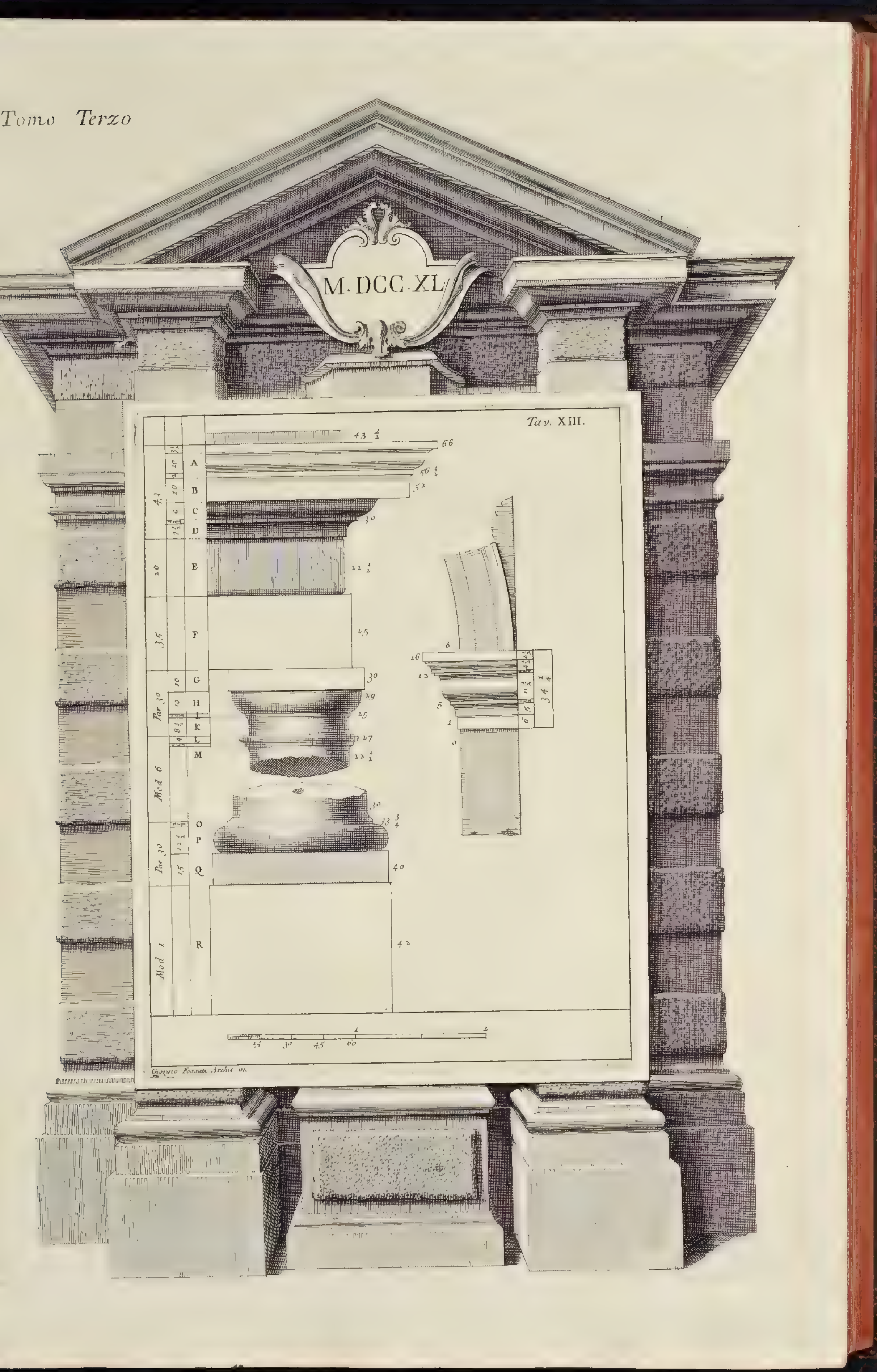
A. Gola diritta.
B. Corona.
C. Gocciolatojo, e Gola diritta.
D. Cavetto.
E. Fregio.
F. Architrave.
G. Abbaco. } del Capitello.
H. Ovolo. } del Capitello.
I. Liſtello. } del Capitello.
K. Collarino. } del Capitello.
L. Aſtragallo. } del Capitello.
M. Vivo della Colonna ſotto al Capitello.
N. Vivo della Colonna a baſſo.
O. Cimbia della Colonna.
P. Baſtone. } della Baſe.
Q. Orlo. } della Baſe.
R. Zocco, o Piedeſtallo.
S. Impoſta.

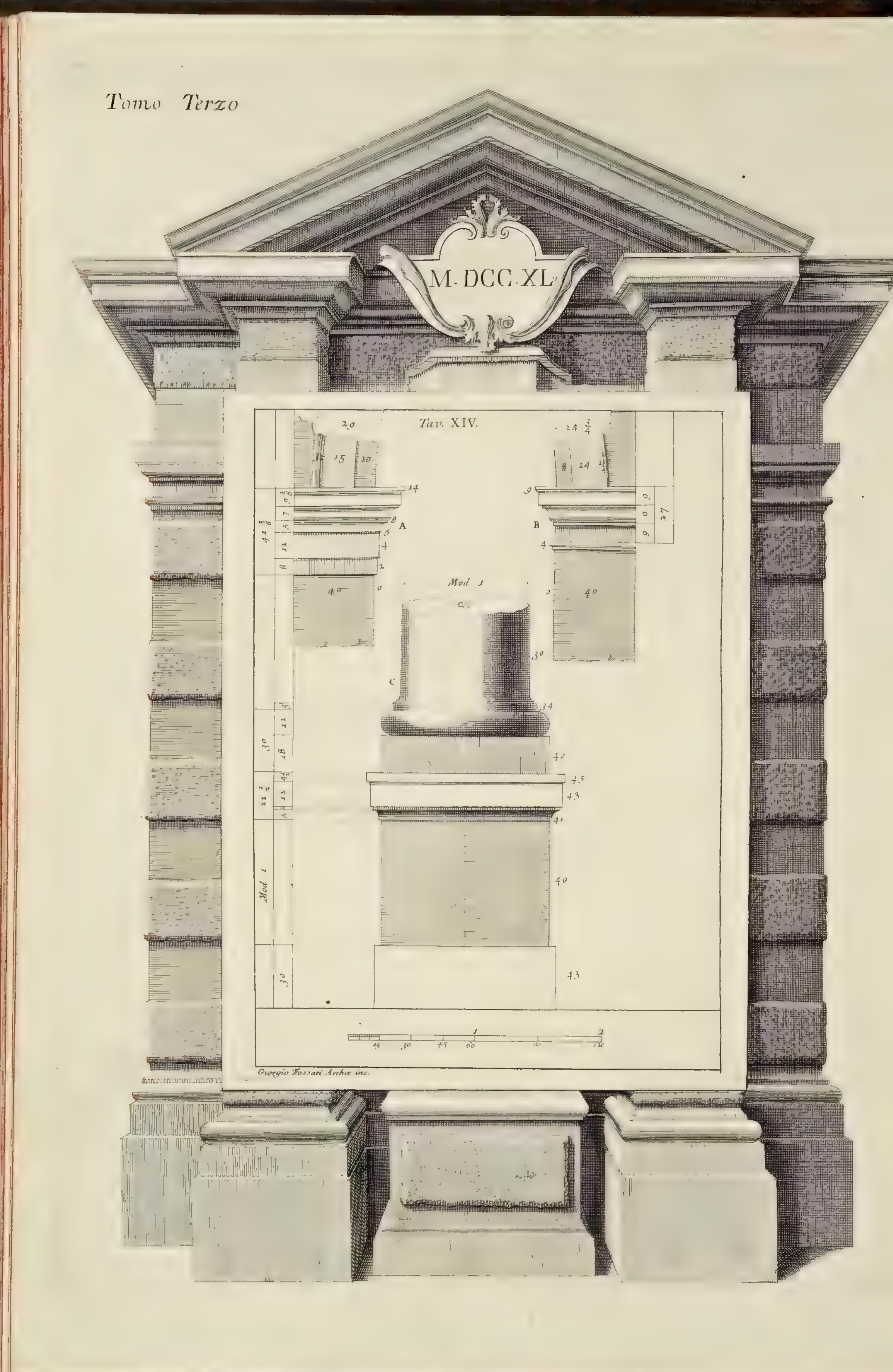
Pl. XIII. De la Corniche & du Chapiteau de pierre de l'Ordre TOSCAN de PALLADIO.

Par la précedente Pl. XII. j'ai démontré de quelle maniere nôtre PALLADIO a ordonnées les Saillies de bois pour les Bâtimens ruſtiques. Par cette Pl. XIII. je ferai voir la Corniche de pierre avec les noms des ſes parties.

A. Gueule droite.
B. Couronne.
C. Larmier, & Gueule droite.
D. Cavet, ou Scotie.
E. Frize.
F. Architrave.
G. Abaque. } du Chapiteau.
H. Ove. } du Chapiteau.
I. Liſteau. } du Chapiteau.
K. Collarin. } du Chapiteau.
L. Aſtragal. } du Chapiteau.
M. Vif de la Colonne ſous le Chapiteau.
N. Vif de la Colonne d'en bas.
O. Liſteau de la Colonne.
P. Tore. } de la Baſe.
Q. Plinte. } de la Baſe.
R. Socle, ou Piédeſtal.
S. Impoſte.

Tav.


M. DCC. XL
Tav. XIII.
A
B
C
D
E
F
G
H
I
K
L
M
O
P
Q
R
S
Giorgio Fossati Archit. inc.


M. DCC. XL
Tav. XIV.
A
B
C
Mod 1
Giorgio Fossati Archit inc.

Tav. XIV. Del Piedestallo dell'Ordine TOSCANO, e delle Imposte di SCAMOZZIO.

A. Imposta maggiore degli Archi.

B. Imposta minore.

C. Piedestallo, e Base della Colonna.

Pl. XIV. Du Piédestal de l'Ordre TOSCAN & des Impostes de SCAMOCE.

A. Imposte majeure des Arcs.

B. Imposte mineure.

C. Piédestal & Base de la Colonne.

Tav. XV. Della Cornice, e Capitello dell' Ordine TOSCANO dello SCAMOZZIO.

Questo Autore abbondò più degli altri nella delineazione delle sue regole, come si scorge ne' suoi precedenti Disegni, come pure in questo con le seguenti Lettere.

A. Sporto della Cornice sopra il mezzo Pilastro.

B. Fregio.

C. Architrave, il quale rassomiglia in parte all' Ordine Dorico ne' suoi riparti.

D. Distanza tra la Colonna, ed il mezzo Pilastro.

Fine della Parte Prima del Tomo Terzo.

Pl. XV. De la Corniche, & du Chapiteau de l'Ordre TOSCAN de SCAMOCE.

Cet Auteur a donné en dessein des régles plus que les autres, comme on a vû par les Desseins précedens; & l'on va voir par celui ci avec les Lettres suivantes.

A. Saillie de la Corniche au dessus le démi Pilastre.

B. Frize.

C. Architrave, qui resemble en partie à l' Ordre Dorique en ses compartimens.

D. Distance entre la Colonne & le démi Pilastre.

Fin de la Prémiére Partie du Troisiéme Tome.

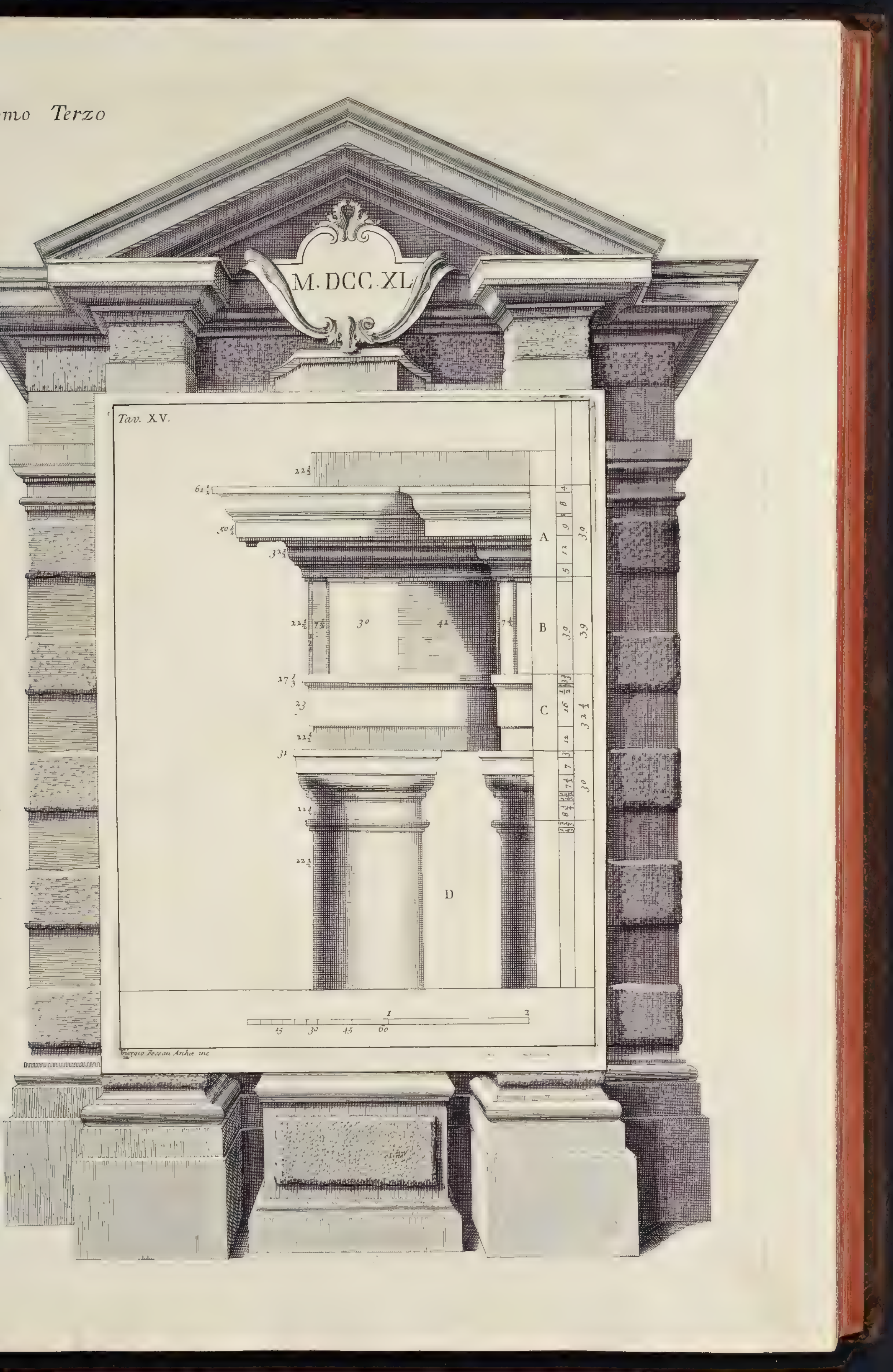

M. DCC. XL
Tav. XV.
A
B
C
D
Giorgio Fossati Archit. inc.

TAVOLA SECONDA

In cui apparisce la Regola facile per trovare espeditamente le Altezze, Grossezze, e Projetture delle Parti, che formano l'Ordine DORICO praticate dagli Autori nella presente indicati dalle Lettere A, B, C, D, E, F. corrispondenti alli sei Disegni contrapposti, anch'essi segnati, A, B, C, D, E, F.

Tav. II. Aritmetica dell'O

Planche II. Arithmétique de l

	A. VITRUVIO Comentato da Monf. Daniele Barbaro, Ed. 1567. / *A. VITRUVE avec les Notes de Monf. Daniel Barbaro de l'Edit. de 1567.*		B. GIAGOMO BAROZZI da Vignola Ediz. 1736. / *B. JACQUES BAROZZE de Vignola de l' Edition de 1736.*		C. SEBAST… NO SERL… Ediz. 155… / *C. SEBAS… SERLIU… de l' Edition 1552.*	
Moduli divisi in parti 60.	*Mod.*	*Parti*	*Mod.*	*Parti*	*Mod.*	*Pa…*
Altezza della Cornice.		35		45		36
Projettura della medesima.		30	1			38
Altezza del Fregio.		45		45		45
Altezza dell' Architrave.		30		30		30
Sua Projettura.		2 1/2		3 3/4		3
Altezza del Capitello.		30		30		30
Projettura del medesimo.		10		13 3/4		14
Altezza della Colonna.	6		7		6	
Sua Grossezza nella parte rastramata in alto.		50		50		52
Grossezza nella parte inferiore.	1		1		1	
Altezza della Base.		30		30		30
Sua Projettura.		15		12 1/2		15
Altezza del Cimaccio del Piedestallo.				15		25
Sua Projettura.				15		12
Altezza del Piedestallo, o Dado.			2		2	7
Grossezza del medesimo, o larghezza.			1	25	1	30
Altezza della Base del Piedestallo.				15		25
Sua Projettura.				10		12
Altezza del Zocco, sotto essa Base.				10		
Sua Projettura oltre quella della Base.				1 1/4		
Tutte le Altezze unite sommano.	8	50	12	40	11	49

NB. Li Mod. 24. P. 13. che si vedono ne…
30. per ogni Modulo, ed io li riduco a…

NB. Les Mod. 24. P. 13. qu'on voit dans l…
chaque Mod. & je les reduis à P. 60. à…

e DORICO di VI. Autori.

e DORIQUE de Six Auteurs.

D. ANDREA PALLADIO. Ediz. 1570.		E. VINCENZO SCAMOZZIO. Edizione 1615.		F. Del Colisèo ARCHITTETO N.N. Ediz. 1740.	
D. ANDRE PALLADIO l' Edition 1570.		*E. VINCENT SCAMOCE de l' Edition de 1615.*		*F. Le Colisée de l' ARCHITECTE N. N. de l' Edition de 1740.*	
Mod.	*Parti*	*Mod.*	*Parti*	*Mod.*	*Parti*
	38		47		50
	$47\frac{1}{2}$		51		$50\frac{1}{3}$
	45		45		45
	30		35		42
	$3\frac{1}{2}$		5		$11\frac{1}{3}$
	30		30		$38\frac{3}{4}$
	$12\frac{3}{4}$		11		$19\frac{1}{2}$
14		7	30	7	50
	$52\frac{1}{2}$		48		$55\frac{1}{2}$
2		1		1	
	30		30		$30\frac{5}{12}$
	10		$11\frac{1}{4}$		10
	20		$22\frac{1}{2}$		
	16		$15\frac{1}{2}$		
2	20	1	$8\frac{1}{2}$		
2	20	1	$22\frac{1}{2}$		
	$13\frac{1}{3}$		15		
	15		$14\frac{1}{2}$		
	$26\frac{2}{3}$		30		
	1				
24	13	12	53	11	$16\frac{1}{2}$

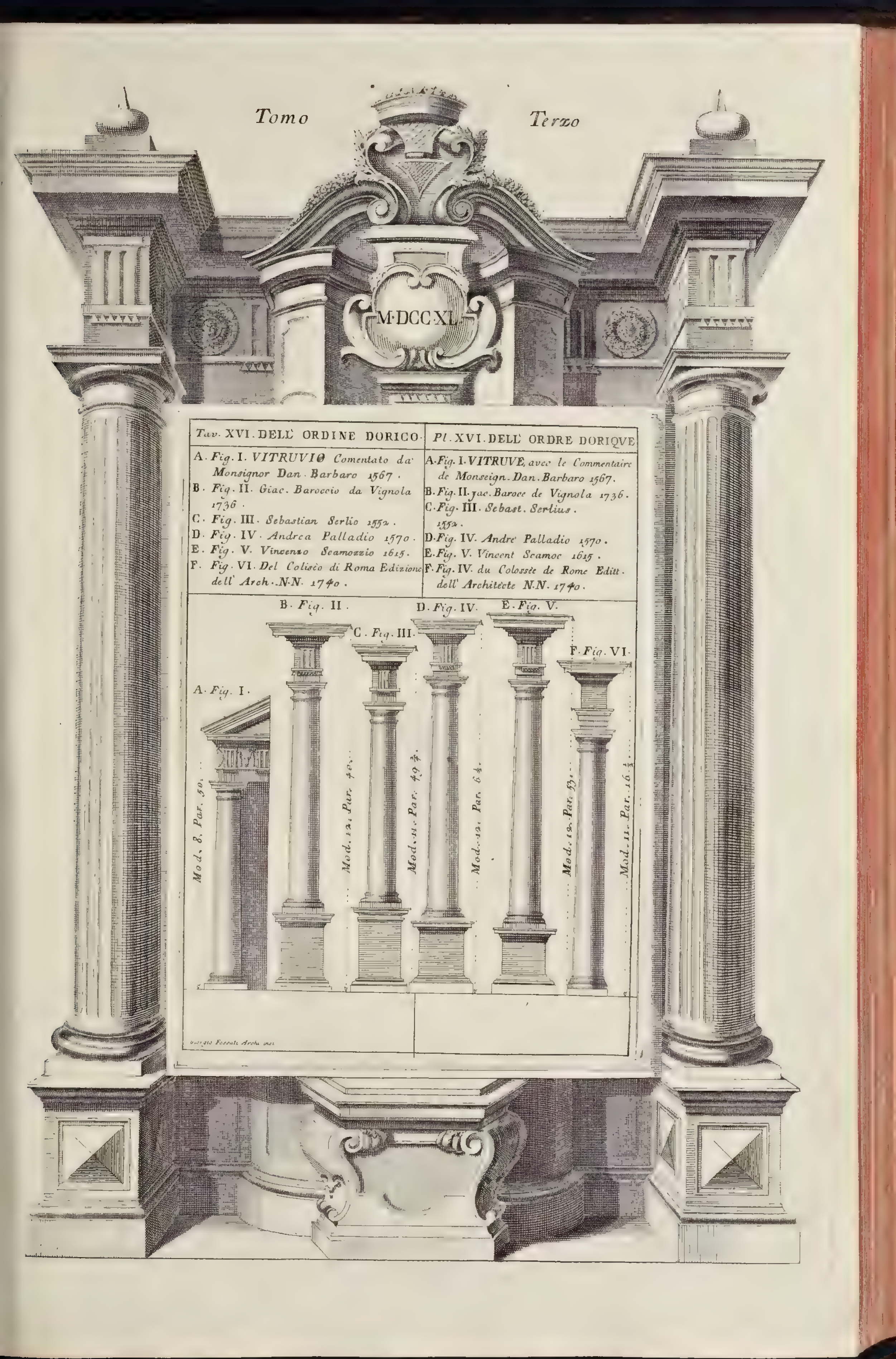
omma alla Let. D. di Palladio sono di P. o. al mio solito, che fanno Mod. 12. P. $6\frac{1}{2}$.

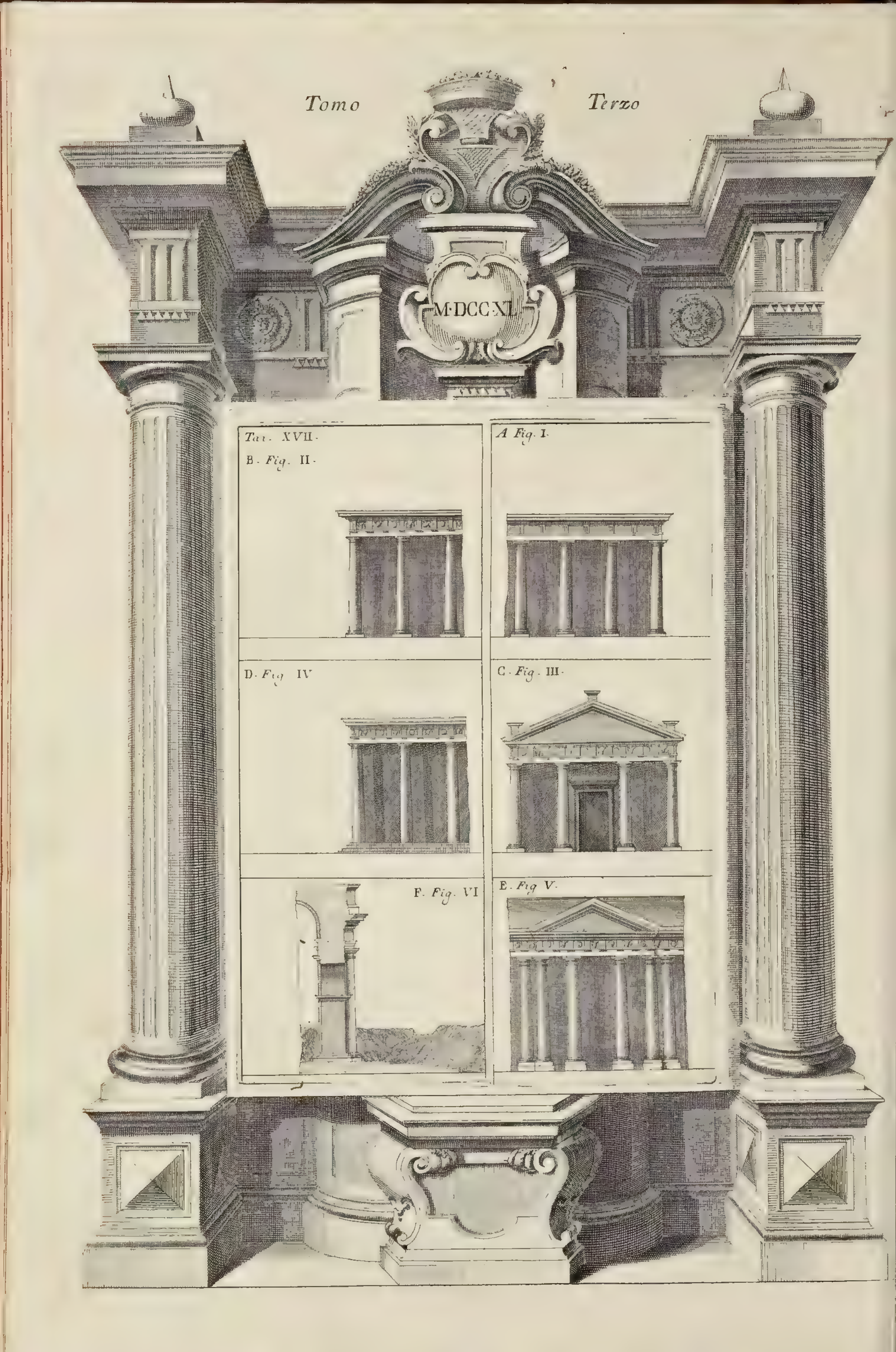
al à la Lett. D. de Palladio sont de P. 30. à ordinaire, qui font Mod. 12. P. $6\frac{1}{2}$.

DEUXIEME PLANCHE,

Où je montre la Régle aisée pour trouver en un coup d' oeil les Hauteurs, les Grosseurs & les Projéctures des Parties qui composent l' Ordre DORIQUE, dont se sont servis les Auteurs indiquez par les Lettres A, B, C, D, E, F. qui répondent aux six Desseins marquez aussi par A, B, C, D, E, F.

Modules partagez en 60. parties.
Hauteur de la Corniche.
Sa Projécture.
Hauteur de la Frize.
Hauteur de l' Architrave.
Sa Projécture.
Hauteur du Chapiteau.
Sa Projécture.
Hauteur de la Colonne.
Sa Grosseur diminuée en haut.
Sa Grosseur d'en bas.
Hauteur de la Base.
Sa Projécture.
Hauteur de la Cimaise du Piédestal.
Sa projécture.
Hauteur du Piédestal, ou Dé.
Sa Grosseur, ou Largeur.
Hauteur de la Base du Piédestal.
Sa Projécture.
Hauteur du Socle dessous la Base.
Sa Projécture sans celle de la Base.
Total des Hauteurs.


Tomo Terzo
M·DCC·XL
Tav. XVI. DELL' ORDINE DORICO.
A. Fig. I. VITRUVIO Comentato da' Monsignor Dan. Barbaro 1567.
B. Fig. II. Giac. Baroccio da Vignola 1736.
C. Fig. III. Sebastian Serlio 1552.
D. Fig. IV. Andrea Palladio 1570.
E. Fig. V. Vincenzo Scamozzio 1615.
F. Fig. VI. Del Colisèo di Roma Edizione dell' Arch. N.N. 1740.
Pl. XVI. DELL' ORDRE DORIQVE
A. Fig. I. VITRUVE, avec le Commentaire de Monseign. Dan. Barbaro 1567.
B. Fig. II. jac. Baroce de Vignola 1736.
C. Fig. III. Sebast. Serlius. 1552.
D. Fig. IV. Andre' Palladio 1570.
E. Fig. V. Vincent Scamoc 1615.
F. Fig. IV. du Colossèe de Rome Editt. dell' Architecte N.N. 1740.
A. Fig. I.
B. Fig. II.
C. Fig. III.
D. Fig. IV.
E. Fig. V.
F. Fig. VI.
Mod. 8. Par. 50.
Mod. 12. Par. 40.
Mod. 11. Par. 49 ¾.
Mod. 12. Par. 6 ½.
Mod. 12. Par. 55.
Mod. 11. Par. 16 ½.



Tomo
Terzo
M·DCC·XL
Tav. XVII.
A Fig. I.
B. Fig. II.
D. Fig. IV
C. Fig. III.
F. Fig. VI
E. Fig. V.

PARTE SECONDA
DELL' ORDINE DORICO
DELLI MEDESIMI AUTORI.
E del Coliſèo di Roma.

Tav. XVII. Degl' Intercolunnj dell' Ordine DORICO.

A. Fig. I. VITRUVIO aſſegna ——————— Mod. 2. P. 15

B. Fig. II. GIACOMO BAROCCIO da VIGNOLA vuole due Diametri, e $\frac{3}{4}$ cioè ——————— Mod. 2. P. 45

C. Fig. III. SEBASTIANO SERLIO inſegna, che lo ſpazio di mezzo ſia di Mod. 4. — E li laterali a diritta, e a ſiniſtra di ——————— Mod. 2. P. 4

D. Fig. IV. ANDREA PALLADIO ſi conforma al parere del VIGNOLA in Mod. 2. P. 45

E. Fig. V. VINCENZO SCAMOZZIO aſſegna, come il VIGNOLA, allo ſpazio di mezzo Diametri 2. e $\frac{3}{4}$ cioè ——————— Mod. 2. P. 45
Ed alli laterali a diritta, e a ſiniſtra ——————— Mod. 1. P. 30

F. Fig. VI. Il Coliſèo di Roma da me fatto ſcoprire l'anno 1708. Vi ho poſto il Profilo, e la Platèa ſotto terra quanto dimoſtrano li Puntini.

Pl. XVII. Des Entrecolonnes de l' Ordre DORIQUE.

A. Fig. I. VITRUVE leur donne ——————— Mod. 2. P. 15

B. Fig. II. JACQUES BAROCE de VIGNOLA veut Diamétres 2. $\frac{3}{4}$ c' eſt à dire ——————— Mod. 2. P. 45

C. Fig. III. SEBASTIEN SERLIUS dit que l' eſpace du milieu doit être ——— M. 4. P. — Et ceux à côté droit & gauche ——————— Mod. 2. P. 4

D. Fig. IV. ANDRE' PALLADIO s' accorde avec l'opinion de VIGNOLA en Mod. 2. P. 45

E. Fig. V. VINCENT SCAMOCE donne à l' eſpace du milieu auſſi bien que VIGNOLA Diamétres 2. $\frac{3}{4}$ c' eſt à dire ——————— Mod. 2. P. 45
Et à ceux du côté à droite & à gauche ——————— Mod. 1. P. 30

F. Fig. VI. Le Coliſée de Rome que j' ai fait deterrer l' année 1708. j' y ai mis le Profil & le Plan ſous terre autant que les petits point font voir.

Tav. XVIII. Delle Larghezze, ed Altezze degli Archi ſenza Piedeſtalli, del Fronte, e Groſſezza delli Pilaſtri dell'Ordine DORICO.

A. Fig. I. VITRUVIO non inſegna Regola di Archi, ed io in loro luogo ho poſto il Proſpetto d'un Tempio tratto dal ſuo Lib. IV. a c. 178.

B. Fig. II. GIACOMO da VIGNOLA aſſegna agli Archi la Larghez. di Mod. 3. P. 30
L'Altezza di —— Mod. 7. P. —
Il Fronte del Pilaſt. di Mod. 1. P. 30
La Groſſezza ad arbitrio.

C. Fig. III. SEBASTIANO SERLIO non ha diſegnati Archi, ed io ho poſta una ſua Porta, tratta dal Lib. IV. a c. 24. di Larghezza di —— Mod. 4. P. —
Di Altezza di —— Mod. 8. P. —

D. Fig. IV. ANDREA PALLADIO non preſcrive Archi, ed io ho poſta la Porta del SERLIO tratta dal Lib. IV. a c. 2. di Larghezza di —— Mod. 4. P. —
Di Altezza di —— Mod. 8. P. —
Nel rimanente a proporzione.

E. Fig. V. VINCENZO SCAMOZZIO li fa di Larghezza —— Mod. 4. P. 11
Di Altezza —— Mod. 8. P. 20
Il Fronte del Pilaſtro di mezzo —— Mod. 2. P. 4
La Groſſezza oltre la Semicolonna —— Mod. 1. P. 17
L'Angolo di Fronte con li $\frac{2}{3}$ della Colonna —— Mod. 2. P. 44

F. Fig. VI. Il Coliſèo di Roma. Edizione mia mentovata di ſopra.
Larghezza dell'Arco Mod. 4. P. 40
Altezza —— Mod. 7. P. —
Fronte delli Pilaſtri Mod. 2. P. —

Pl. XVIII. Des Largeurs & Hauteurs des Arcs ſans Piédeſtal, du Front & Groſſeur des Pilaſtres de l'Ordre DORIQUE.

A. Fig. I. VITRUVE ne nous aprend aucune Régle des Arcs. J'y ai mis à la place le Proſpect d'un Temple tiré de ſon Liv. IV. à la p. 178.

B. Fig. II. JACQUES de VIGNOLA donne aux Arcs la Largeur de —— Mod. 3. P. 30
L'Hauteur de —— Mod. 7. P. —
Le Front du Pilaſtre de Mod. 1. P. 30
La Groſſeur arbitraire.

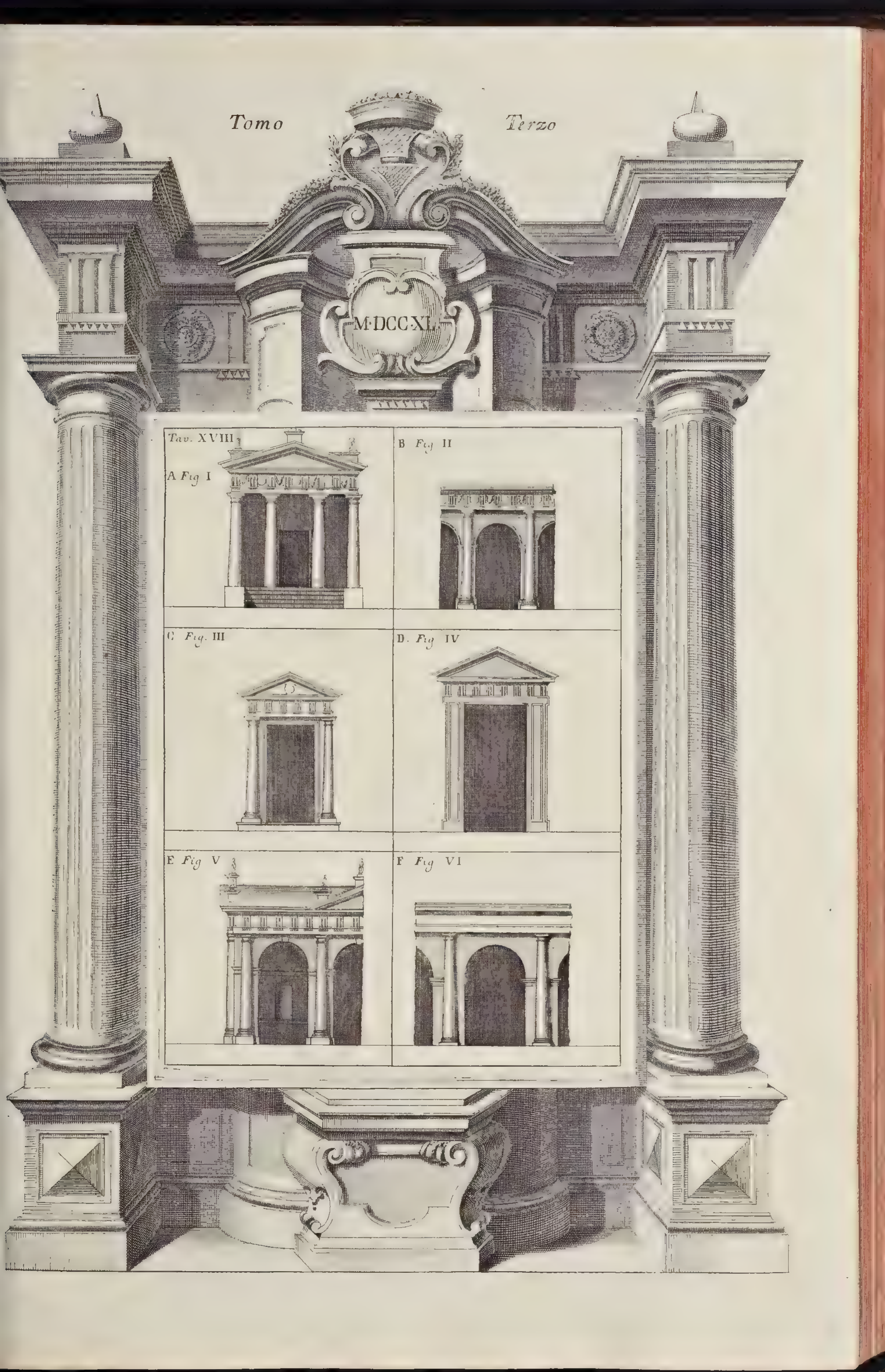
C. Fig. III. SEBASTIEN SERLIUS n'a point deſſiné des Arcs. J'ai mis à leur place une des ſes Portes tirée de ſon Liv. IV. à la p. 24.
De la Largeur de —— Mod. 4. P. —
De l'Hauteur de —— Mod. 8. P. —

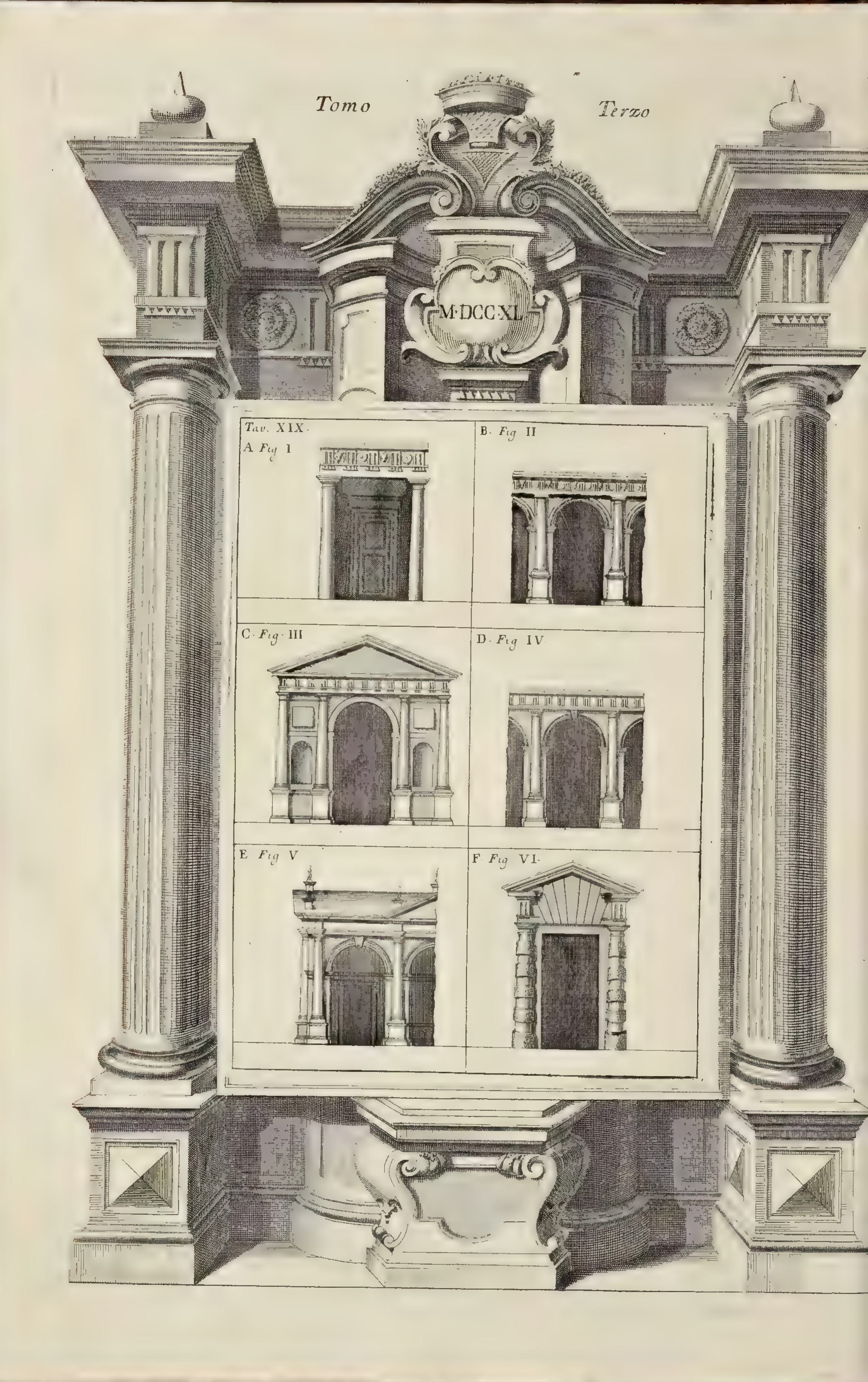
D. Fig. IV. ANDRE' PALLADIO n'a point parlé des Arcs. Pour y ſuppléer j'ai placé la Porte de SERLIUS tirée de ſon Liv. IV. à la p. 2.
Le la Largeur de —— Mod. 4. P. —
De l'Hauteur de —— Mod. 8. P. —
Le reſte à proportion.

E. Fig. V. VINCENT SCAMOCE nous les donne en Largeur de —— Mod. 4. P. 11
En l'Hauteur de —— Mod. 8. P. 20
Le Front du Pilaſtre du milieu de —— Mod. 2. P. 4
En Groſſeur au de là de la Démicolonne de —— Mod. 1. P. 17
L'Angle de Front avec les $\frac{2}{3}$ de la Colonne de —— Mod. 2. P. 44

F. Fig. VI. Le Coloſſée de Rome de mon Edition mentionnée ci deſſus.
Largeur de l'Arc —— Mod. 4. P. 40
Hauteur —— Mod. 7. P. —
Front des Pilaſtres —— Mod. 2. P. —

Tav.


Tomo
Terzo
M·DCC·XL
Tav. XVIII
A Fig I
B Fig II
C Fig. III
D. Fig IV
E Fig V
F Fig VI


Tomo Terzo
M·DCC·XL
Tav. XIX.
A Fig I
B. Fig II
C. Fig. III
D. Fig IV
E Fig V
F Fig VI.

Tav. XIX. Degli Archi, e Pilastri con loro Piedestalli dell' Ordine DORICO.

A. Fig. I. VITRUVIO non dà questa Regola, ed io in sua vece ho posta la sua Porta cavata dal suo Lib. IV. a c. 185.
Altezza di ——— Mod. 5. P. —
Larghezza nella patte di sotto ——— Mod. 2. P. $27\frac{1}{2}$
Larghezza nella parte di sopra ——— Mod. 2. P. $17\frac{1}{2}$

B. Fig. II. GIACOMO da VIGNOLA vuole, che la
Larghezza sia ——— Mod. 5. P. —
L'Altez. sotto l'Arco Mod. 10. P. —
La Fronte de' Pilastri Mod. 2. P. —
Gli Angoli, e la loro Grossezza ad arbitrio.

C. Fig. III. SEBASTIANO SERLIO fa la Larghezza di ——— Mod. 6. P. —
L'Altezza di ——— Mod. 12. P. —
Li Pilastri con Nicchie in fronte di ——— Mod. 6. P. —
La Grossezza ad arbitrio.

D. Fig. IV. ANDREA PALLADIO.
Larghezza ——— Mod. 5. P. 38
Altezza ——— Mod. 10. P. 15
Fronte del Pilastro Mod. 1. P. 52
Grossezza oltre la Semicolonna ——— Mod. 1. P. 26

E. Fig. V. VINCENZO SCAMOZZIO.
Larghezza ——— Mod. 5. P. 15
Altezza ——— Mod. 9. P. 56
Fronte del Pilast. di mezzo ——— Mod. 2. P. 15
Angoli, compresa la mezza Golonna ——— Mod. 2. P. 55
Grossezza oltre la Semicolonna ——— Mod. 1. P. —

Pl. XIX. Des Arcs & Pilastres avec les Piédestaux de l'Ordre DORIQUE.

A. Fig. I. VITRUVE n'a pas donné cette Régle : J'ai mis à sa place sa Porte tirée de son Liv. IV. à la p. 185.
Hauteur de ——— Mod. 5. *P.* —
Largeur de la partie d'en bas ——— Mod. 2. *P.* 27
Largeur de la partie d'en haut ——— Mod. 2. *P.* 17

B. Fig. II. JACQUES de VIGNOLA veut la Largeur de ——— Mod. 5. *P.* —
L'Hauteur sous l'Arc de Mod. 10. *P.* —
Le Front des Pilastres de Mod. 2. *P.* —
Les Angles & leur grosseur arbitraires.

C. Fig. III. SEBASTIEN SERLIUS donne la Largeur de ——— Mod. 6. P. —
L'Hauteur de ——— Mod. 12. P. —
Les Pilastres avec les Niches de front de ——— Mod. 6. *P.* —
La Grosseur à proportion.

D. Fig. IV. ANDRE' PALLADIO.
Largeur ——— Mod. 5. *P.* 38
Hauteur ——— Mod. 10. *P.* 15
Front du Pilastre ——— Mod. 1. *P.* 52
Grosseur au de là de la Demicolonne ——— Mod. 1. *P.* 26

E. Fig. V. VINCENT SCAMOCE.
Largeur ——— Mod. 5. *P.* 15
Hauteur ——— Mod. 9. *P.* 56
Front du Pilastre du milieu ——— Mod. 2. *P.* 15
Les Angle, y comprise la Démicolonne ——— Mod. 2. *P.* 55
Grosseur au de là de la Démicolonne ——— Mod. 1. P. —

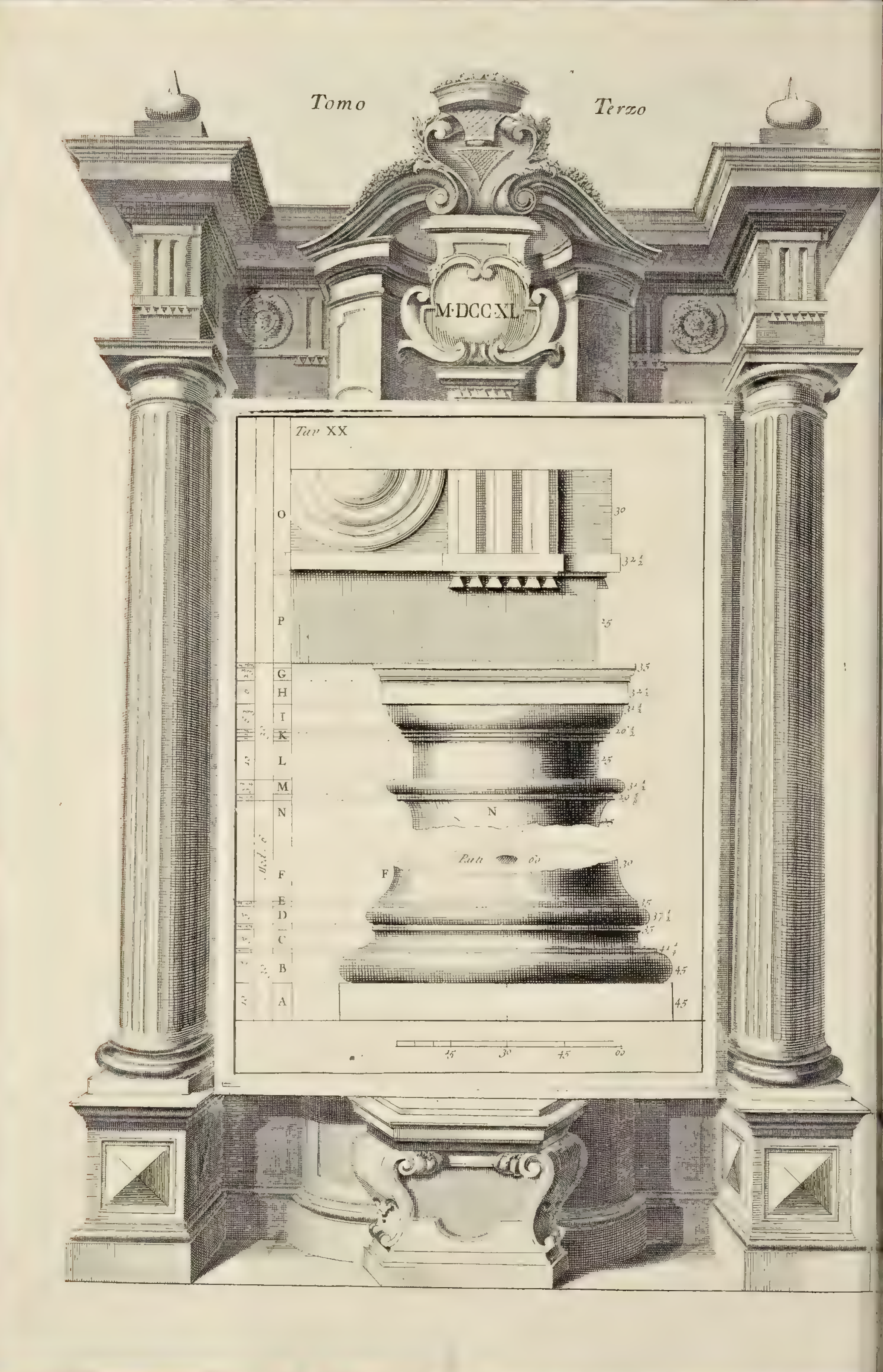
F.Fig.VI. Colifèo di Roma, che non avendo Piedeftalli di queft' Ordine, in loro vece ho pofta la Porta del SERLIO tratta dal fuo Lib. IV. a c. 26.

Larghezza	Mod.	3.P.15
Altezza	Mod.	7.P.30
Membretto, e Colon.	Mod.	1.P.32½

F. Fig. VI. Le Colifée de Rome, qui n'a point de Piédeftal de cet Ordre. En fa place j'ai mis la Porte de SERLIUS tirée de fon Liv. IV. à la p. 26.

Largeur	*Mod.*	3.*P.*15
Hauteur	*Mod.*	7.*P.*30
Membret & Colonne	*Mod.*	1.*P.*32½

Tav.



Tomo
Terzo
M·DCC·XL
Tav XX
O
P
G
H
I
K
L
M
N
F
E
D
C
B
A
30
32½
25
35
45
37½
45
45
15
30
45
60

Tav. XX. Della Base, e Capitello dell' Ordine DORICO di VITRUVIO.

Siccome l'Ordine DORICO non ha Base particolare, questo Autore concede la Base Attica qui contrapposta, sopra la quale il Diametro della Colonna, diviso in Parti 60. sarà un Modulo, cioè Parti 30. dal centro alla circonferenza. Le Projetture si accrescono a dette Parti 30. cioè P. 45: al Plinto, o Orlo segnato A. che è la quarta parte del Diametro.

Al Toro, o Bastone B.——P. 45:
Al Sopraciglio, o Listello superiore ——————P. 41:$\frac{1}{4}$
Alla Scozia, o Cavetto C. P. 35:
Al Toro superiore D.———P. 37:$\frac{1}{2}$
All' Apophige o Cimbia E. P. 35:
Al vivo della Colonna da basso F.——————P. 30:
Sotto il Collarino del Capitello N. se la Colonna fosse alta Piedi 15. bisognerà rastramare una sesta parte il Semidiametro, cosicchè resteranno ——————P. 25:
Se sarà alta dalli Piedi 15. alli 20. bisognerà rastramarla due decimeterze Parti.
Se dalli 20. alli 30. una settima Parte.
Se dalli 30. alli 40. due decime quinte Parti.
Se dalli 40. alli 50. un'ottava Parte.

E così a proporzione se fosse di altezza maggiore.

Al Tondino M.——————P. 31:$\frac{1}{2}$
Al Fregio del Capitello L. P. 25:
Agli Anelli K.——————P. 26:$\frac{1}{2}$
All' Ovolo I.——————P. 31:$\frac{1}{2}$
Al Dado H.——————P. 32:$\frac{1}{2}$
Alla Gola. o Cimaccio G. P. 35:
All' Architrave P.————P. 25:
Alle Parti del Fregio O.——P. 30:

Tav.

Pl. XX. De la Base & du Chapiteau de l'Ordre DORIQUE de VITRUVE.

Puisque l'Ordre DORIQUE n'a point de Base particuliére, cet Auteur permetqu' on lui donne la Base Attique qui est vis à vis, dont le Diamétre de la Colonne partagé en Parties 60. sera un Module, c'est à dire Parties 30. dépuis le centre jusqu'à la circonference. L'on joint les Projéctures aux dites Parties 30. c'est à dire P. 45: au Plinte, ou Orlet marqué A. qui est la quatriême partie du Diamétre.

Au Tore B.——————P. 45:
Au Listeau superieur ————P. 41:$\frac{1}{4}$
A la Scotie, ou Cavet C.—P. 35:
Au Tore Superieur D.———P. 37:$\frac{1}{2}$
A l' Apophige, ou Listeau E. P. 35:
Au Vif de la Colonne d' en bas F.——————P. 30:
Sous le Collarin du Chapiteau N. si la Colonne étoit haute 15. Piez il faudra racourcir une sixiême Partie le Démidiamétre; ainsi resteront ——P. 25:
Si elle étoit haute dépuis les 15. jusqu' à vingt il faudra la racourcir deux treiziêmes Parties.
Si dépuis les 20. jusqu'à 30. une septiême Partie.
Si dépuis les 30. jusqu'à 40. deux quinziêmes Parties.
Si dépuis les 40. jusqu'à 50. une huitiême Partie.

Ainsi à proportion si elle étoit plus haute.

Au Tondin M.——————P. 31:$\frac{1}{2}$
A la Frize du Chapiteau L. P. 25:
Aux Annulets K.——————P. 26:$\frac{1}{2}$
A l'Ove I.——————P. 31:$\frac{1}{2}$
Au Dé H.——————P. 32:$\frac{1}{2}$
A la Gueule, ou Cimaise G. P. 35:
A l' Architrave P.————P. 25:
Aux Parties da la Frize O.—P. 30:

Pl.

Tav. XXI. Della Cornice di Ordine DORICO di VITRUVIO.

Con la prima delle tre Linee paralelle perpendicolari di questa Tavola si mostrano li Caratteri, e le Denominazioni delle Parti. Con la seconda le Grossezze di ogni minuta Parte; e con la terza l'intero del Frontispizio, Cornice, Fregio, e Architrave. Le loro Projetture sono calcolate dal centro della Colonna alla estremità delle Parti. Questa regola serva generalmente in tutte le seguenti Tavole di quest' Opera.

A. Pilastrello, ovvero Acroterio per collocare le Statue, di Parti 25. Sta con il Semidiametro della Colonna nella parte di sopra rastramata per la sesta parte.

B. Gola, o Sima ——— P. 55:

C. D. E. Parti del Frontispizio, che corrispondono al Gocciolatojo.

F. Timpano.

G. Gola del Gocciolatojo; Projettura ——— P. 45:

H. Gocciolatojo ——— P. 43:

I. Gola, o Sguscia ——— P. 28:$\frac{3}{4}$

K. Capitello del Triglifo ——— P. 26:$\frac{1}{2}$

M. Triglifo largo P. 30. alto P. 45.

N. Semimetopa negli Angoli.

O. Metopa.

L. Canale del Triglifo di P. 5. diviso in P. 2:$\frac{1}{2}$ per parte.

P. Fascia; sua Projettura segnata ——— P. 27:$\frac{1}{2}$

Q. Regoletto ——— P. 26:$\frac{1}{2}$

R. Goccie ——— P. 27:$\frac{1}{2}$

S. Architrave ——— P. 25:

Pl. XXI. De la Corniche de l'Ordre DORIQUE de VITRUVE.

Par la prémiére des troïs Lignes paralelles perpendiculaires de cette Planche l'on voit les Caractéres & les Dénominations des Parties. Par la deuxiême; les Grosseurs de chaque petite Partie; & par la troisiême le total du Frontispice, de la Corniche, de la Frize & de l'Architrave. Leurs Projéctures sont calculées depuis le centre de la Colonne jusqu'à l'extrémité des Parties. Cette regle servira généralement pour toutes les Planches suivantes de cet Ouvrage,

A. Petit Pilastre, ou Acroterius de Parties 25. pour y placer les Statues. Il est avec le Démidiamétre de la Colonne d'en haut racourcie de la sixiême partie.

B. Gueule, ou Sime ——— P. 55:

C. D. E. Parties du Frontispice qui répondent au Larmier.

F. Timbale.

G. Gueule du Larmier; sa Projécture ——— P. 45:

H. Larmier ——— P. 43:

I. Gueule ——— P. 28:$\frac{3}{4}$

K. Chapiteau du Triglife ——— P. 26:$\frac{1}{2}$

M. Triglife large P. 30. haut P. 45.

N. Démimétope aux Angles.

O. Métope.

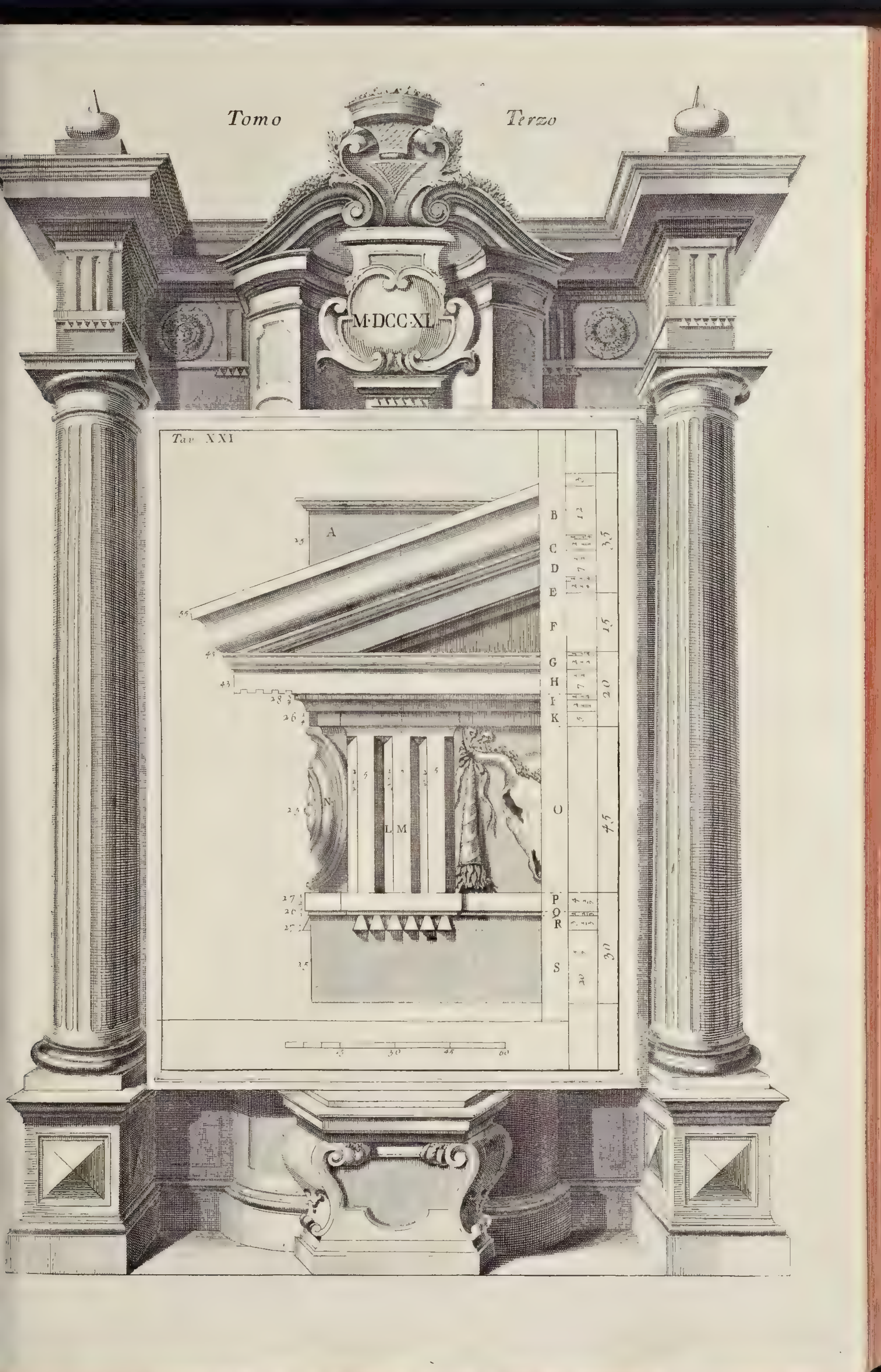
L. Canal du Triglife de P. 5. partagé en P. 2:$\frac{1}{2}$ de chaque côté.

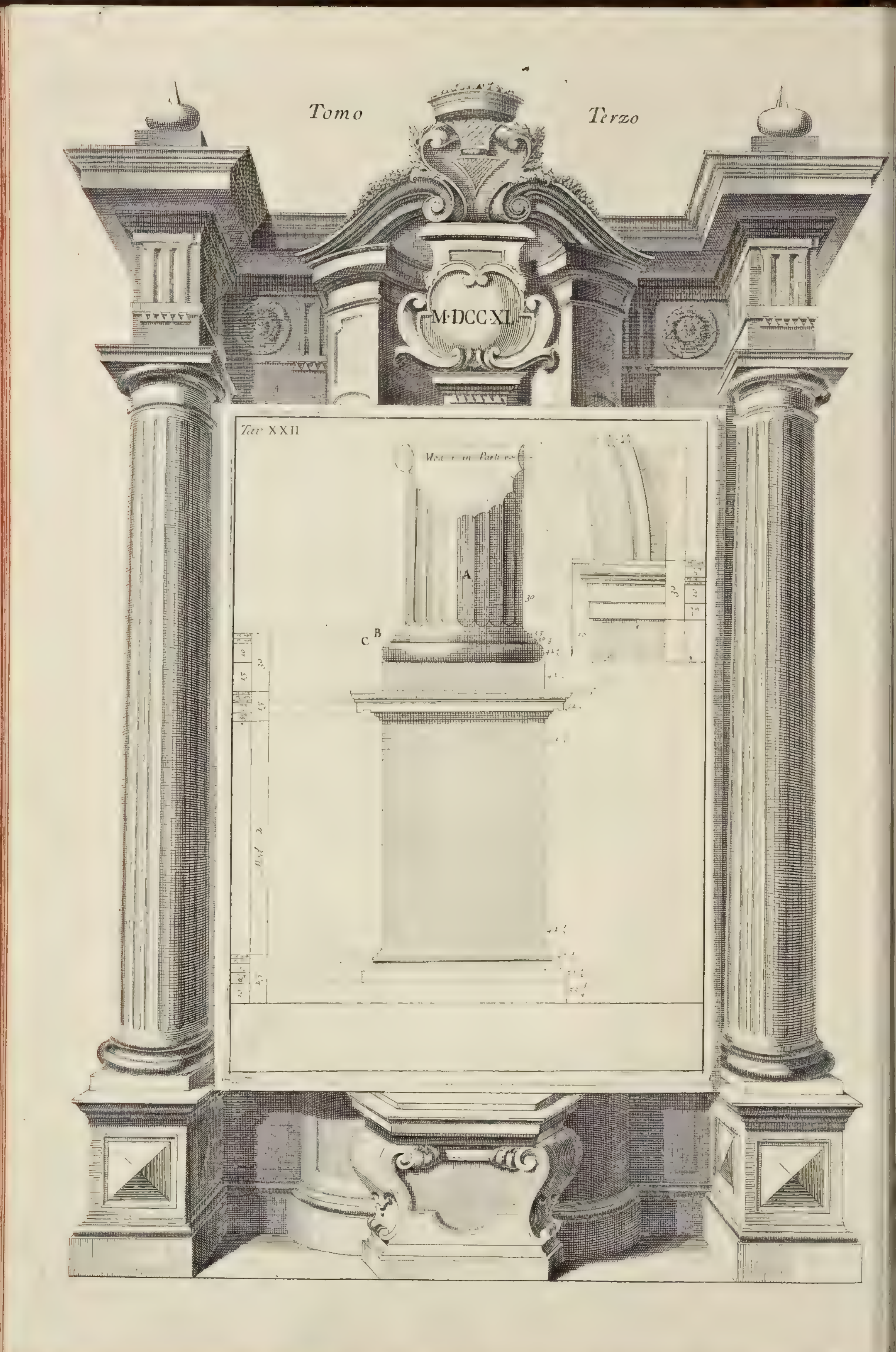
P. Face; sa Projecture marquée ——— P. 27:$\frac{1}{2}$

Q. Reglet ——— P. 26:$\frac{1}{2}$

R. Gouttes ——— P. 27:$\frac{1}{2}$

S. Architrave ——— P. 25:


Tomo
Terzo
M·DCC·XL
Tav XXI
A
B
C
D
E
F
G
H
I
K
L M
N
O
P
Q
R
S
35
15
20
45
30
15
30
45
60


Tomo
Terzo
M·DCC·XL
Tav XXII
A
C B

Tav. XXII. Del Piedestallo dell'Ordine DORICO del VIGNOLA.

Il Piedestallo DORICO debbe essere due Diametri, e $\frac{2}{3}$ della Colonna in Altezza, cioè——Mod. 2P. 40
L'Imposta dell'Arco—Mod.—P. 30
Ed i suoi membri particolari debbono esse ripartiti, come sono notati da' numeri in Altezze, e Projetture.
A. Scannellature della Colonna.
B. Imo Scapo della Colonna; e per tale debbe intendersi in tutti gli Ordini.
C. Tondino, ovvero Bastoncino.

Pl. XXII. Du Piédestal de l'Ordre DORIQUE de VIGNOLA.

Le Piédestal DORIQUE doit avoir deux Diamétres & $\frac{2}{3}$ de la Colonne en Hauteur, c'est à dire ——Mod. 2.P. 40
L'Imposte de l'Arc——Mod. --- P. 30
Ses Membres particuliers doivent être partagez comme ils sont marquez par les nombres en Hauteurs & en Projéctures.
A. Cannelleures de la Colonne.
B. Bas de la Colonne; & sous un tel nom il faut le prendre en tous les Ordres.
C. Tondin, ou petit Bâton.

Tav. XXIII. Della prima Cornice dell' Ordine DORICO del VIGNOLA.

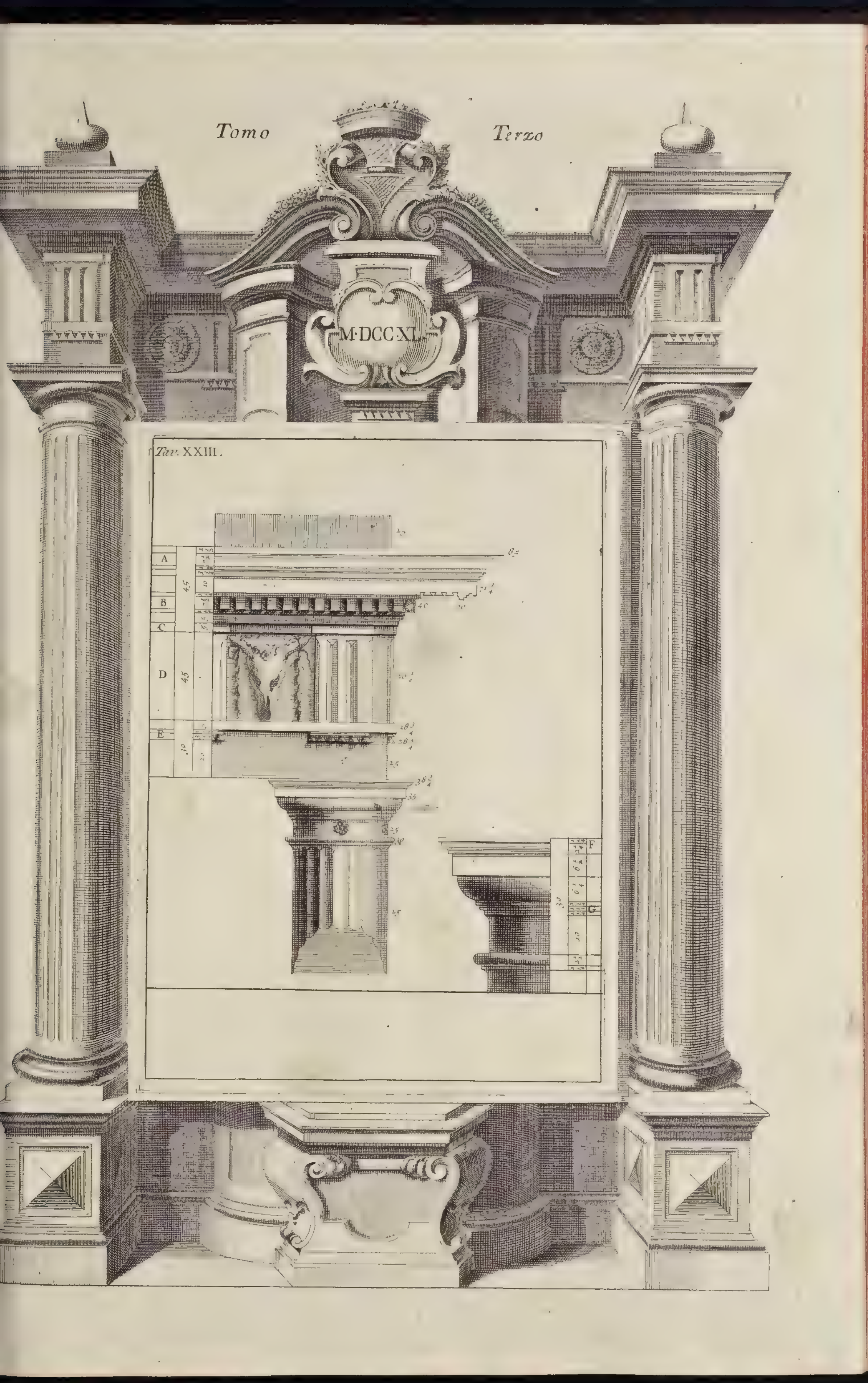
Questa Parte dell'Ordine DORICO è cavata dal Teatro di Marcello di Roma, e ritiene le medesime proporzioni.

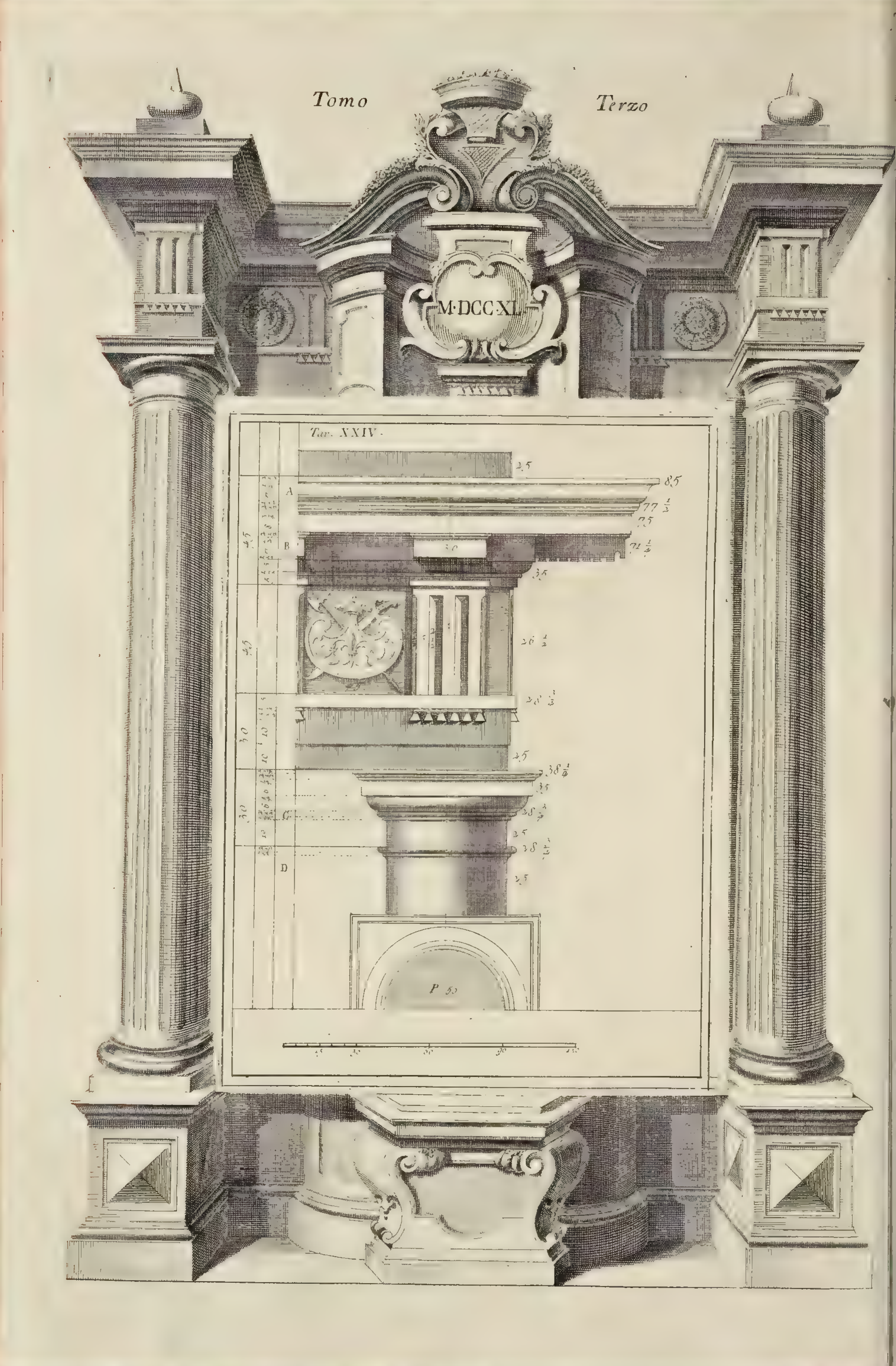
A. Sguscio.
B. Dentello.
C. Capitello del Triglifo.
D. Triglifo, le cui parti, che vanno in dentro, si chiamano Canaletti; e lo spazio quadrato del Fregio, che resta fra un Triglifo, e l'altro, è detto Metopa.
E. Goccie, ovvero Campanelle.
F. Cimmaccio.
G. Anulletti, ovvero Listelletti.

Pl. XXIII. De la prémiére Corniche de l'Ordre DORIQUE de VIGNOLA.

Cette Partie de l'Ordre DORIQUE est tirée du Théatre de Marcellus de Rome, & conserve les mêmes proportions.

A. Gousse, ou Coquille.
B. Denticule.
C. Chapiteau du Triglife.
D. Triglife, dont les parties qui vont en dédans sont apellées petits Canaux, ou Cannelleures; & l'espace quarré de la Frize, qui reste entre un Triglife & l'autre, s'apelle Métope.
E. Goutes, ou Clochettes.
F. Cimaise.
G. Annulets, ou petits Listeaux.


Tomo
Terzo
M·DCC·XL
Tav. XXIII.
A
B
C
D
E
F
G


Tomo
Terzo
M·DCC·XL
Tav. XXIV.
A
B
C
D
P 50

Tav. XXIV. Della seconda Cornice dell' Ordine DORICO del VIGNOLA.

Queſt' altra parte dell'Ordine DORICO è cavata da diverſi frammenti delle Antichità di Roma, delle quali ho fatto un tale compoſto, che ho trovato riuſcire molto bene in pratica, e con la eſperienza.

A. Gola diritta.

B. Modiglione, ovvero Mutolo. Con queſto nome vengono chiamati tutti, ancorchè ſieno di varie forme, purchè moſtrino l'uffizio, che fanno, di ſoſtener la Cornice, che loro ſta ſopra.

C. Fuſaruoli.

D. Vivo della Colonna diminuita per la ſeſta parte delle 60. da baſſo.

Pl. XXIV. De la deuxième Corniche de l'Ordre DORIQUE de VIGNOLA

Cette autre partie de l'Ordre DORIQUE eſt tirée de pluſieurs fragmens des Antiquitez de Rome, dont j'en ai fait un tel compoſé qui m'a ſervi fort utilement en pluſieurs occaſions où il m'a fallu le mettre en uſage.

A. Gueule droite.

B. Modillon, ou Mutule. Ils ſont apellez de ce nom quoiqu'ils prennent des formes différentes, pourvuqu'il faſſent voir qu'ils ſervent à ſoûtenir la Corniche ſous la quelle ils ſont placez.

C. Fuſaroles.

D. Vif de la Colonne diminuée la ſixième partie des 60. d'en bas.

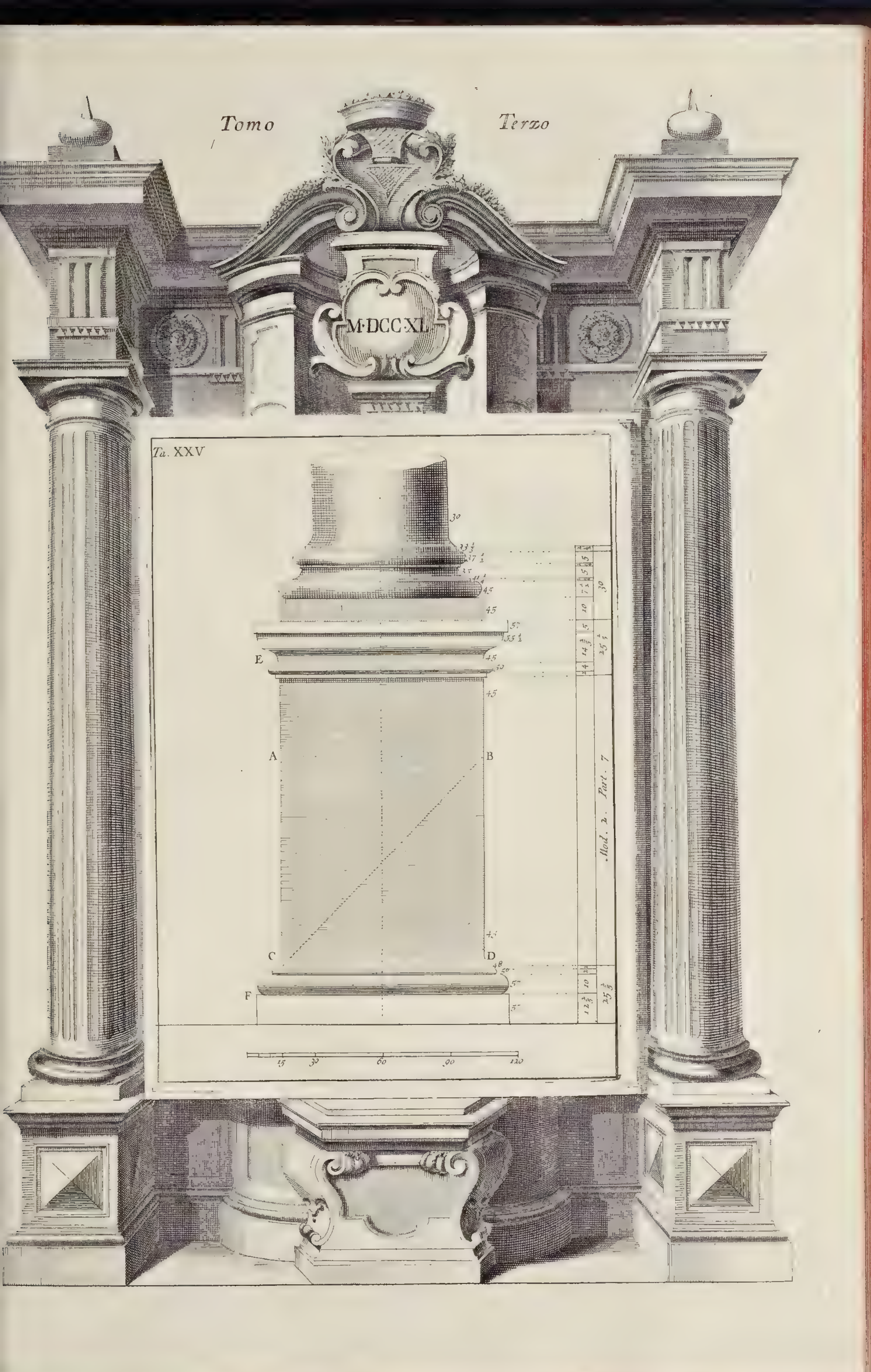
Tav.

Tav. XXV. Del Piedestallo dell' Ordine DORICO del SERLIO.

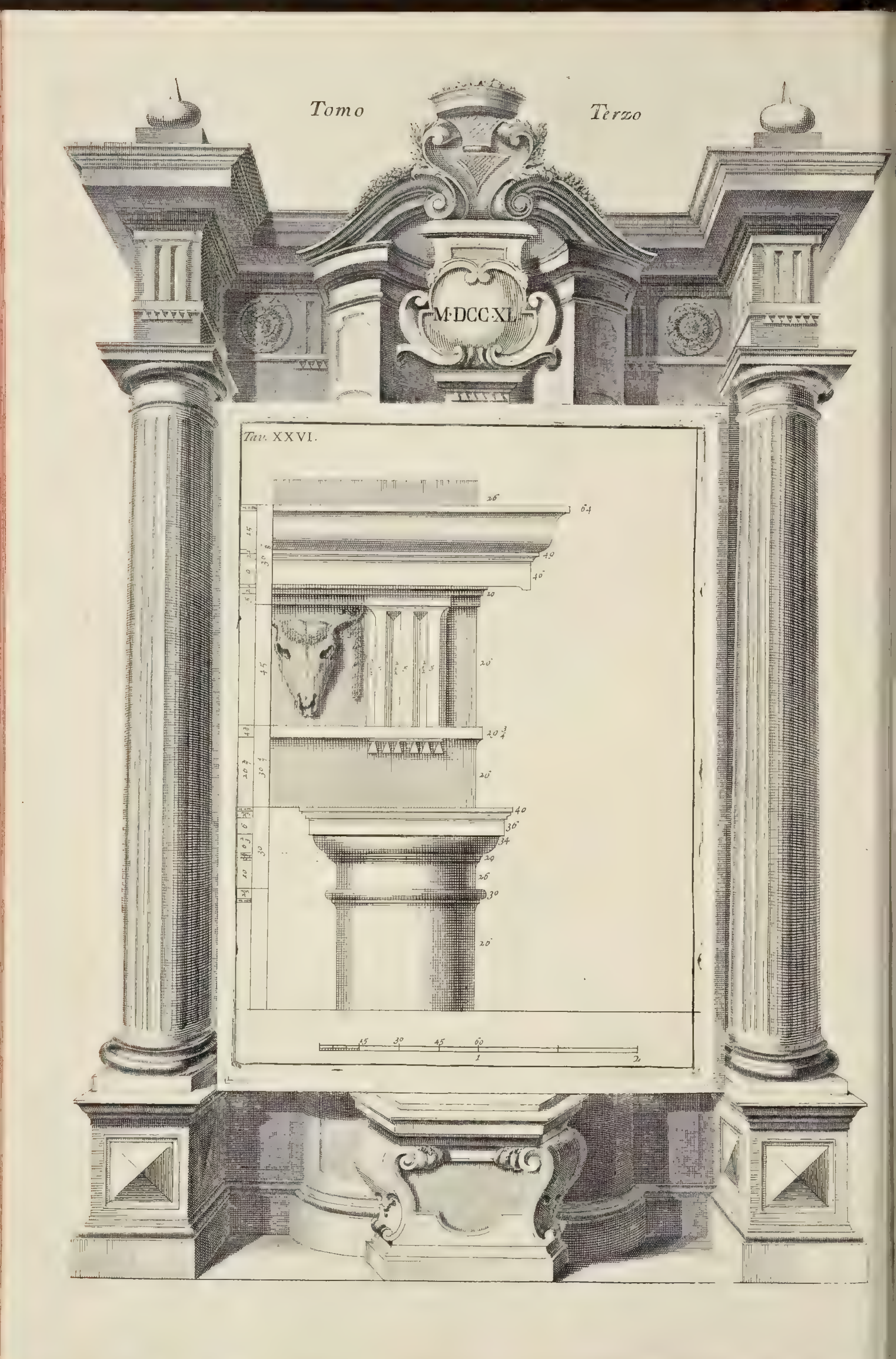
Questo Autore nel suo Lib. IV. a c. 17. pone la Base Attica di VITRUVIO, ed a c. 19. insegna la Regola per formare il suo Piedestallo con il mezzo del Quadrato A. D. B. C. la cui diagonale A. D. sarà l' Altezza del Dado. Questa divisa in Parti 5. di una di esse si forma il Cimaccio E. e d' un' altra la Base F. come dal Disegno, e Numeri delle Parti con chiarezza si vede.

Pl. XXV. Du Piédestal de l' Ordre DORIQUE de SERLIUS.

Cet Auteur en son Liv. IV. à la p. 17. a placé la Base Attique de VITRUVE, & à la p. 19. a donné la Régle de former son Piédestal par le moïen du Quarré A. D. B. C. dont la diagonale A. D. sera l' Hauteur du Dé. Celle ci partagée en 5. Parties, une forme la Cimaise E. & une autre la Base F. comme le Dessein & les Nombres des Parties font clairement voir.


Tomo
Terzo
M·DCC·XL
Ta. XXV
A
B
C
D
E
F
Mod. 2. Part. 7
15
30
60
90
120





Tomo
Terzo
M·DCC·XL
Tav. XXVI.

Tav. XXVI. Della Cornice, e Capitello dell'Ordine DORICO del SERLIO.

Anche in questa Tavola SEBASTIANO SERLIO non si allontana molto dalle misure, e proporzioni date da VITRUVIO, come si vede con il confronto delle Tavole XX. e XXI. e dalli numeri delle Parti, e delineazione.

Pl. XXVI. De la Corniche & du Chapiteau de l'Ordre DORIQUE de SERLIUS.

Cette Planche de SEBASTIEN SERLIUS ne s'éloigne beaucoup des mésures & proportions données par VITRUVE; come il paroit si l'on compare les Planches XX. & XXI. les nombres & la delinéation des Parties.

Tav. XXVII. Del primo Piedestallo dell' Ordine DORICO del PALLADIO.

Questo Autore, come ho già detto, ha dato più di ciaschedun altro in quest' Ordine Dorico Regole, e diversità di Sacome, ed insegnò due differenti maniere di Piedestalli, e d'Imposte di Archi, il che è dimostrato da questa Tavola.

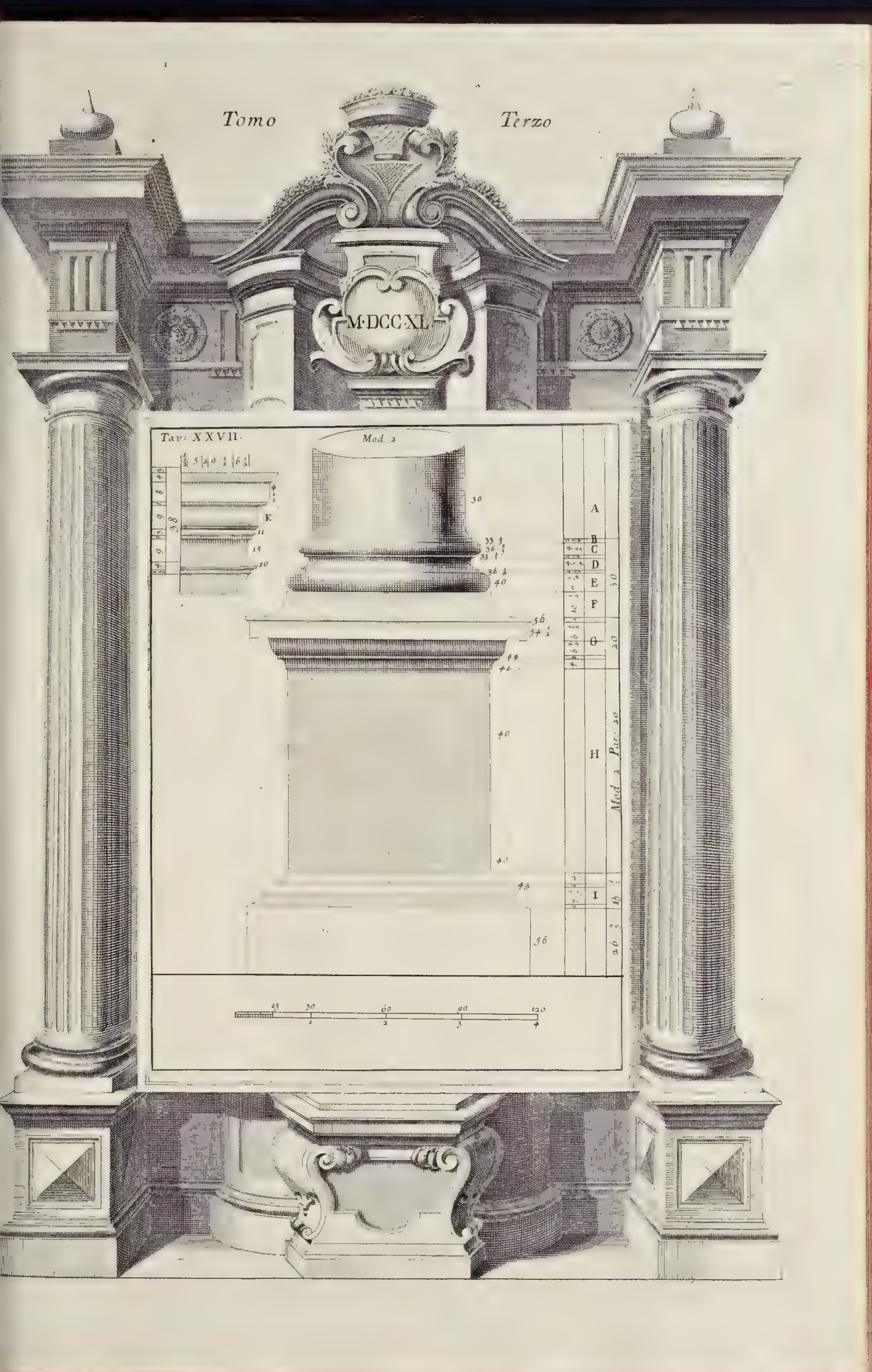
A. Vivo della Colonna.
B. Cimbia.
C. Bastone di sopra.
D. Cavetto con Listelli.
E. Bastone di sotto.
F. Plinto, ovvero Zocco.
G. Cimaccio. } del Piedestallo.
H. Dado. } del Piedestallo.
I. Base } del Piedestallo.
K. Imposte degli Archi.

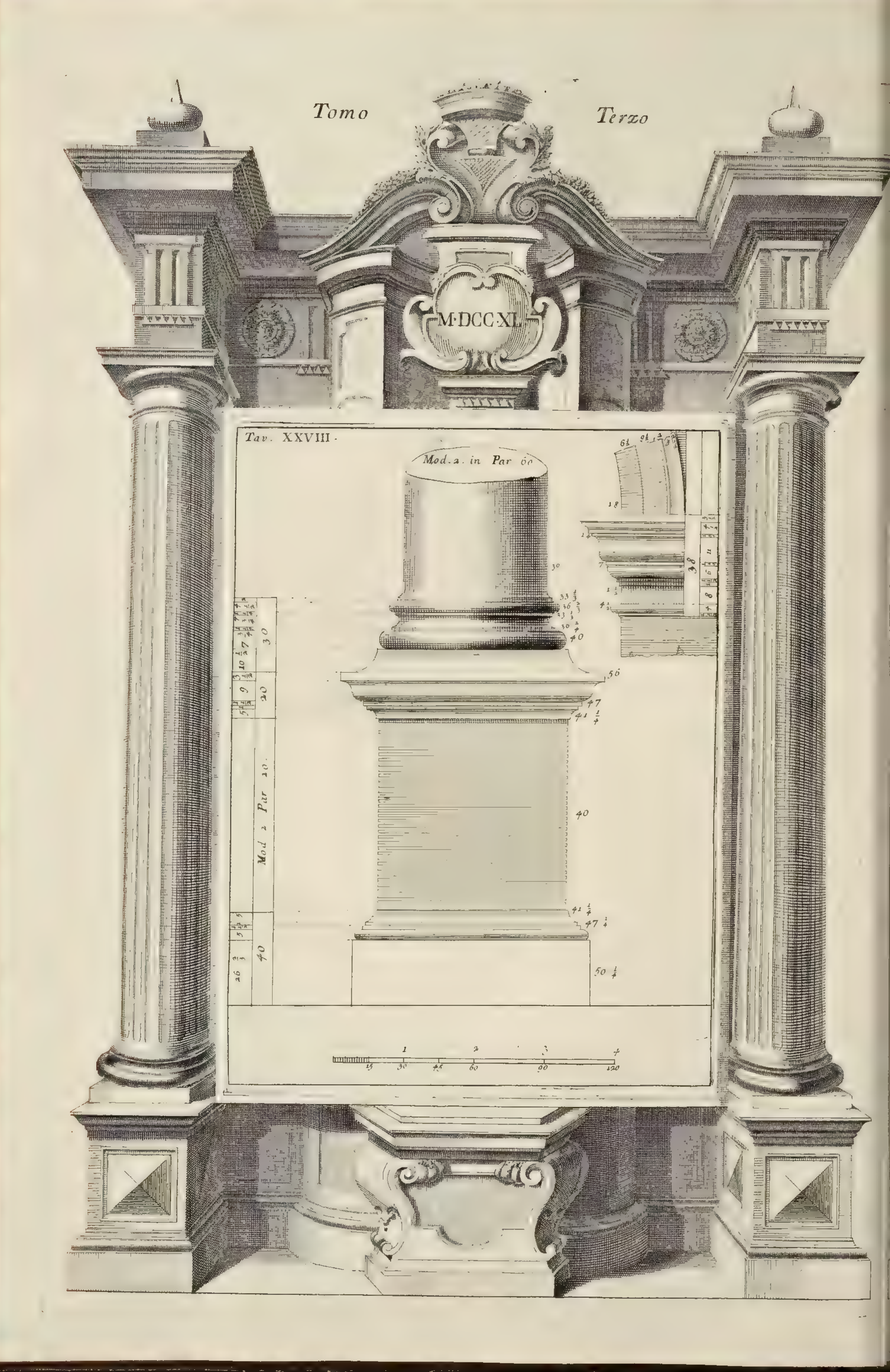
Pl. XXVII. Du prémier Piédestal de l' Ordre DORIQUE de PALLADIO.

Cet Auter, comme j' ai dit, a donné de cet Ordre DORIQUE plus qu' aucun autre des Régles, & bien des Profils, & montré deux diférentes maniéres de Piédestaux & d' Impostes des Arcs, ce qui est démontré par cette Planche.

A. Vif de la Colonne.
B. Listeau.
C. Tore superieur.
D. Cavet avec ses Listeaux.
E. Tore d' en bas.
F. Plinte, ou Socle.
G. Cimaise. } du Piédestal.
H. Dé. } du Piédestal.
I. Base. } du Piédestal.
K. Imposter des Arcs.

Tav.


Tomo
Terzo
M·DCCXL
Tav: XXVII·
Mod 2
A
B
C
D
E
F
G
H
I
K
Mod 2 Par: 20
15 30 60 90 120
1 2 3 4


Tomo
Terzo
M·DCC·XL
Tav. XXVIII.
Mod. 2. in Par. 60
Mod. 2 Par. 20.
1
2
3
4
15
30
45
60
90
120

Tav. XXVIII. Del ſecondo Piedeſtallo dell'Ordine DORICO del PALLADIO.

Queſta Tavola è ſimile in tutte le ſue Parti alla precedente; e ſolamente differiſce nelle Sacome del Cimaccio G. della Baſe I. del Piedeſtallo, ed in quelle delle Impoſte dell'Arco K.

Pl. XXVIII. Du ſecond Piédeſtal de l'Ordre DORIQUE de PALLADIO.

Cette Planche reſſemble en toutes ſes Parties à la précedente; & ne diffère que en les Profils de la Cimaiſe G. de la Baſe I. du Piédeſtal & des Impoſtes de l'Arc K.

Tav. XXIX. Della Cornice, e Capitello dell' Ordine DORICO del PALLADIO.

In questa Tavola, con l'Ordine delle Lettere A. B. &c. ho descritte le Denominazioni delle Parti; e con li Numeri le loro Altezze, e Projetture assegnate nel testo di questo Autore.

A. Gola diritta.
B. Gola rovescia.
C. Gocciolatojo.
D. Ovolo.
E. Cavetto.
F. Capitello del Triglifo.
G. Triglifo.
H. Metopa.
I. Tenia.
K. Goccie.
L. Prima Fascia.
M. Seconda Fascia.
Y. Soffitto del Gocciolatojo.

Parti del Capitello.

N. Cimaccio.
O. Abaco.
P. Ovolo.
Q. Gradetti.
R. Collarino.
S. Astragalo.
T. Cimbia.
V. Vivo della Colonna rastramata Parti 2. delle tredici da basso, se sarà alta dalli Piedi 15. alli Piedi 20.
X. Pianta del Capitello.
Z. Moduli due divisi in Minuti, o Parti 60. per cadauno, sono Parti 120.

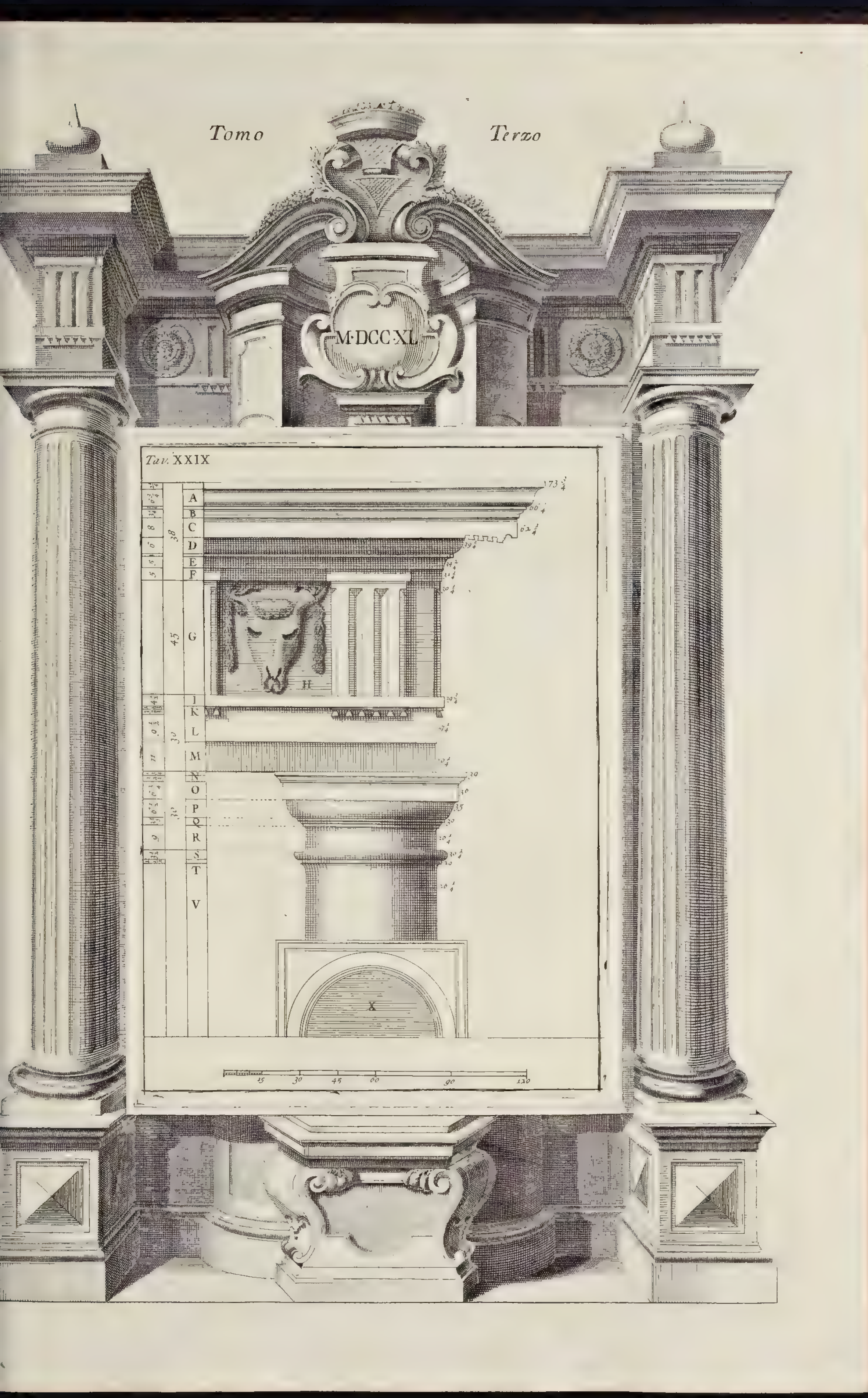
Pl. XXIX. De la Corniche & du Chapiteau de l'Ordre DORIQUE de PALLADIO.

Dans cette Planche avec l'arrangement des Lettres A. B. &c. j'ai enrégistrez les Noms des Parties; & avec les Nombres les Hauteurs & les Projéctures indiquées par nôtre Auteur.

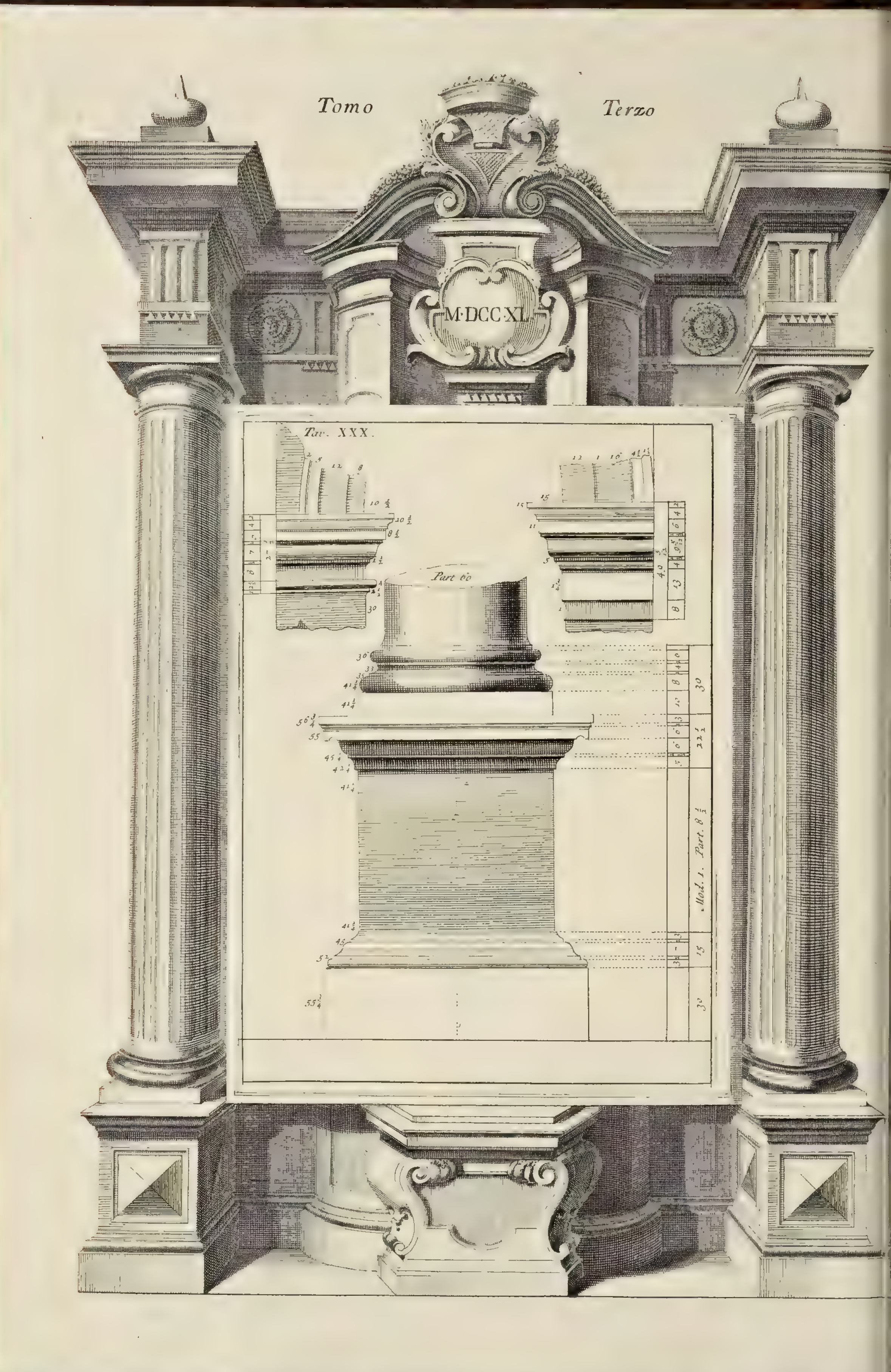
A. Gueule droite.
B. Gueule renversée.
C. Larmier.
D. Ove.
E. Cavet.
F. Chapiteau du Triglife.
G. Triglife.
H. Métope.
I. Tenie.
K. Gouttes.
L. Prémiére Face.
M. Seconde Face.
Y. Soffite du Larmier.

Parties du Chapiteau.

N. Cimaise.
O. Abaque.
P. Ove.
Q. Filets.
R. Collarin.
S. Astragal.
T. Listeau.
V. Vif de la Colonne racourcie 2. Parties des treize d'en bas, si elle étoit haute dépuis les 15. Piez jusqu' aux 20.
X. Plan du Chapiteau.
Z. Modules deux partagez en minutes, ou Parties 60. chacun, en tout Parties 120.



Tomo Terzo
M·DCC·XL
Tav. XXIX
A
B
C
D
E
F
G
H
I
K
L
M
N
O
P
Q
R
S
T
V
X
38
45
30
15
30
45
60
90
120


Tomo
Terzo
M·DCC·XL
Tav. XXX.
Part 60
Mod. 1. Part. 8 1/2

Tav. XXX. Del Piedeſtallo dell'Ordine DORICO, e delle Impoſte degli Archi dello SCAMOZZIO.

Dalla Delineazione, e dalli Numeri di queſto Diſegno ſi ſcuopre con chiarezza la diviſione delle Parti, con le loro Projetture ſenza biſogno di ſpiegazione maggiore.

Pl. XXX. Du Piédeſtal de l'Ordre DORIQUE & des Impoſtes des Arcs de SCAMOCE.

Par la Délinéation & par les Nombres de cette Planche l'on voit clairement la diviſion des Parties avec leurs Projéctures, ſans qu'il y ait béſoin d'autre éxplication.

Tav. XXXI. Della Cornice, e Capitello dell'Ordine DORICO dello SCAMOZZIO.

Questo Autore fa vedere il Capitello di Ordine DORICO in diverse maniere di Membri. Nella Parte indicata dalla Lett. A. pone tre Listelli, o Anulletti. Alla B. pone la Gola rovescia in vece degli Anulletti; ed alla C. il Tondino, e il Listello.

Diminuisce poi la Colonna una quinta Parte delle 60. di un Modulo, che è la Parte da basso.

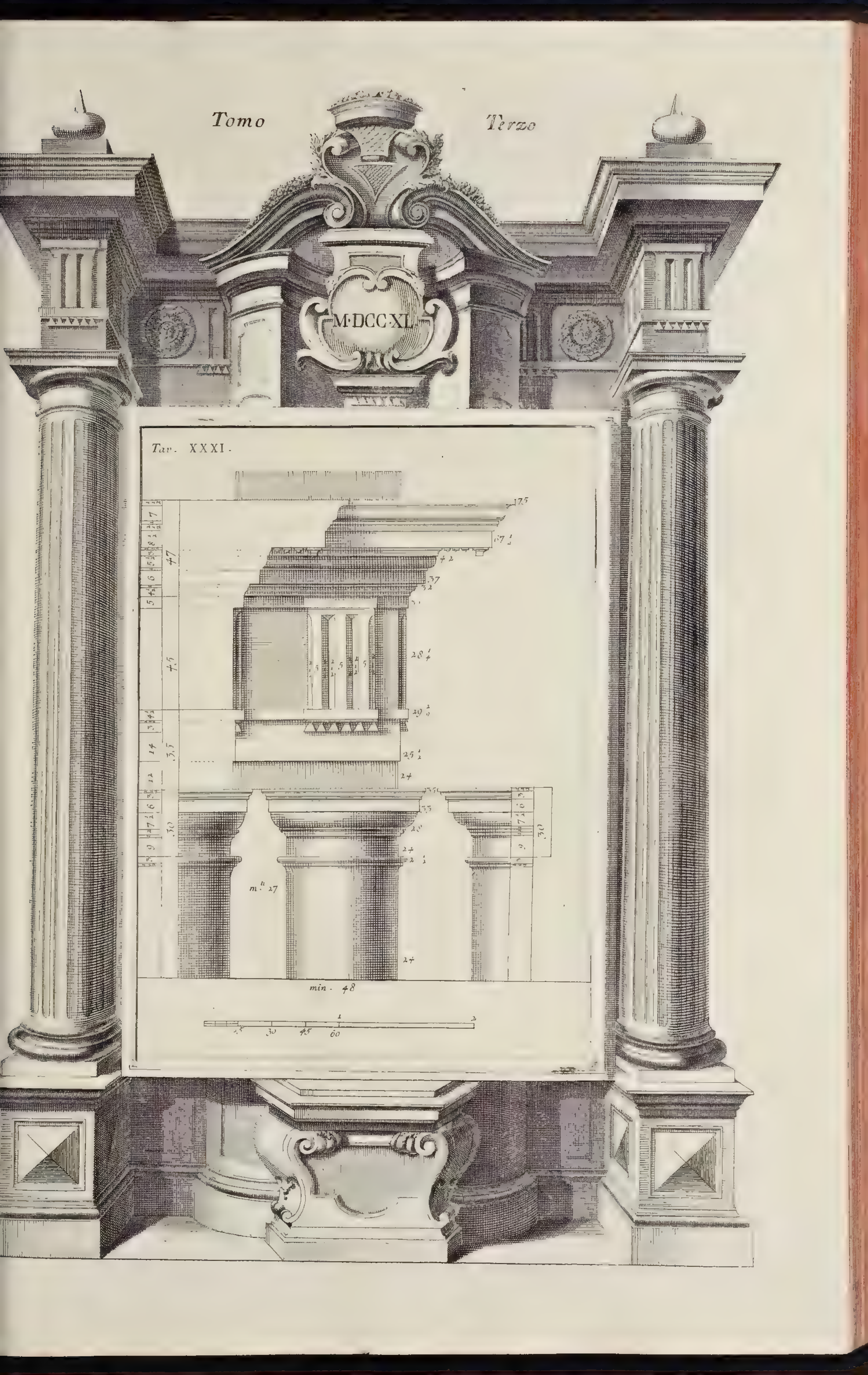
La Projettura tra il Pilastro, e la Colonna D. E. viene ad essere Mod. 1. P. 15.

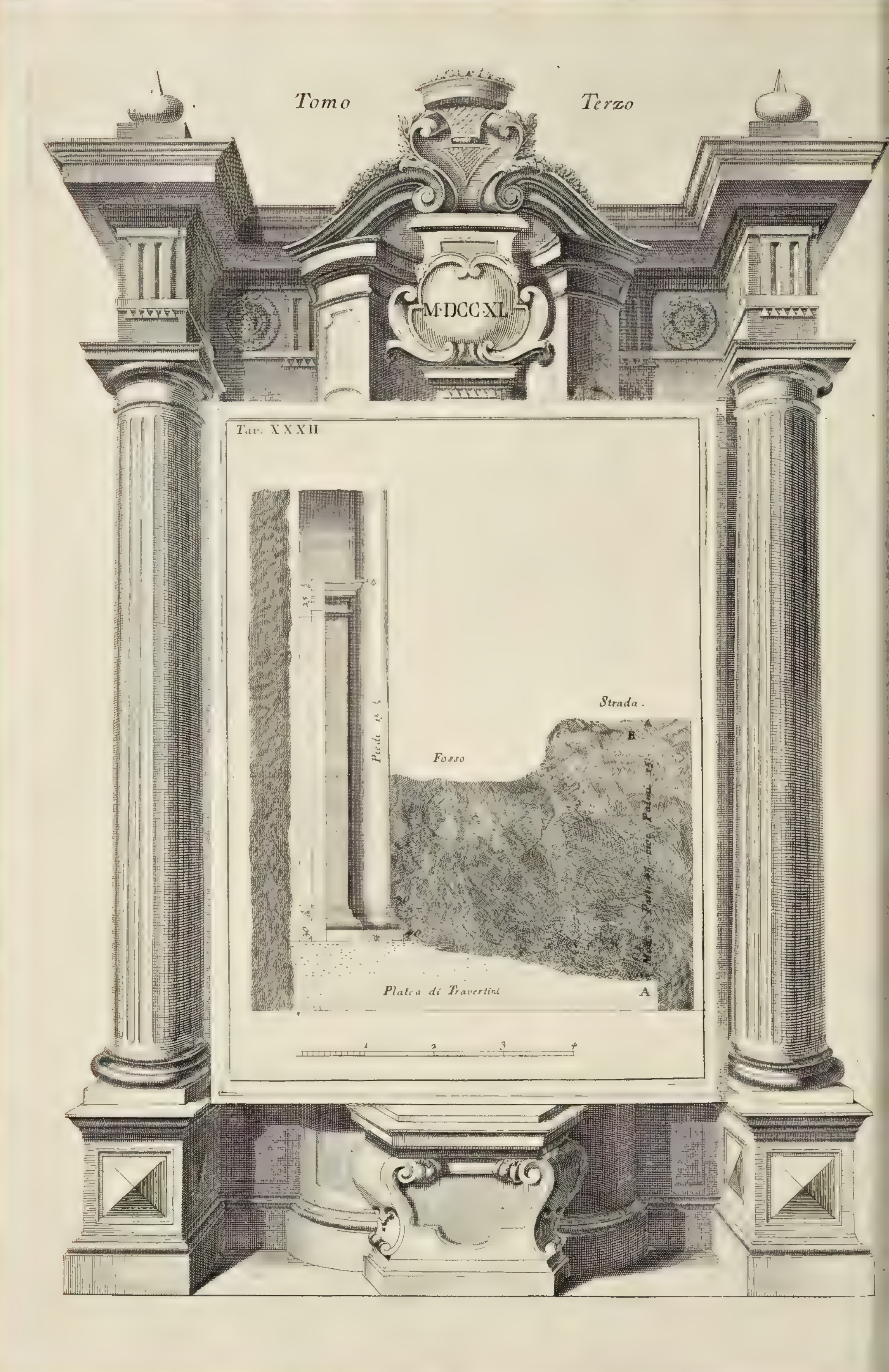
Pl. XXXI. De la Corniche & du Chapiteau de l'Ordre DORIQUE de SCAMOCE.

Cet Auteur fait voir le Chapiteau de l'Ordre DORIQUE par diférentes maniéres de Membres. A la Partie marquée par la Lett. A. il a placé trois Listeaux, ou Annullets. A la B. il a mis la Gueule renversée au lieu des Annullets; & à la C. le Tondin & le Listeau.

Après il diminuë la Colonne une cinquiême Partie des 60. d'un Module, ce qui est la Partie d'en bas.

La Projécture entre le Pilastre & la Colonne D. E. dévient Mod. 1. P. 15.


Tomo
Terzo
M·DCC·XL
Tav. XXXI.
min. 48


Tomo
Terzo
M·DCC·XL
Tav. XXXII
Strada.
B
Fosso
Platea di Travertini
A
1
2
3
4

Tav. XXXII. Del Baſſamento dell' Ordine DORICO, e della Platèa del Coliſèo di Roma.

Avendo io ARCHITETTO N. N. fatto il viaggio di Roma nell'anno 1708. per mio ſtudio, e ſoddisfazione, per ammirare le coſpicue Fabbriche di quell' Alma Città, ho più ſopra ogni altra coſa verſato intorno alle Antichità. La maggiore delle mie applicazioni fu quella di riſcontrare le Miſure, e li Diſegni di ANDRE'A PALLADIO, li quali da lui non ſono ſtati pubblicati nel ſuo Libro IV. de' Tempj. A fine di rintracciarne la verità mi fu forza di ſcoprire alcuni Baſſamenti di dette Antichità rovinate dal tempo; e tra queſti il primo fu quello del Coliſèo. La Platèa di Travertini ſegnata A. ho trovata alta un Modulo, e dilatata fuori del Vivo della Colonna Moduli 4. Sopra di eſſa Platèa feci levare l'Altezza di dette rovine A. B. di Moduli 3. Parti 45. cioè palmi quindici indicati con puntini.

Pl. XXXII. De l'Embaſement de l'Ordrè DORIQUE & de la Platée du Coliſée de Rome.

L'année 1708. j'ai entrepris le voïage de Rome pour ma ſatisfaction, pour mon étude & en même tems pour y admirer les illuſtres Bâtimens de cette Ville, où mon plus grand plaiſir a été de m'inſtruire des Antiquitez. Toute mon attention a roullé ſur les Méſures & ſur les Deſſeins de ANDRE'. PALLADIO qu'il a faits & qu'il n'a pas publiez en ſon Livre IV. des Temples. Pour en découvrir la vérité il m'a fallu déterrer quelques Embaſemens de ces Antiquitez que le tems avoit abatues; & le prémier entre les autres a été le Coliſée. J'ai trové la Platée de Travertins marquée A. haute un Module, & hors le Vif de la Colonne Modules 4. Sur la même Platée je fis prendre l'Hauteur de ces débris A. B. de Modules 3. Parties 45. c'eſt à dire quinze Paumes démontrez par des petits points.

Tav.

Tav. XXXIII. Della Cornice, e Capitello dell'Ordine DORICO del Colisèo di Roma, tratta dal mio Lib. XI. Tav. IV.

Dalli Numeri delle Altezze delle Parti, Membri, e Projetture, si scuoprono le Proporzioni di questa parte di Opera.

A. Pieno della Cornice, e Soffitto dell'Architrave.

B. Pieno della Cornice degli Archi.

C. Vacuo dell'Arco sotto li Volti del detto primo Ordine.

Fine della seconda Parte, e dell'Ordine DORICO.

Pl. XXXIII. De la Corniche & du Chapiteau de l'Ordre DORIQUE du Colisée de Rome, tirée de mon Livre XI. à la Pl. IV.

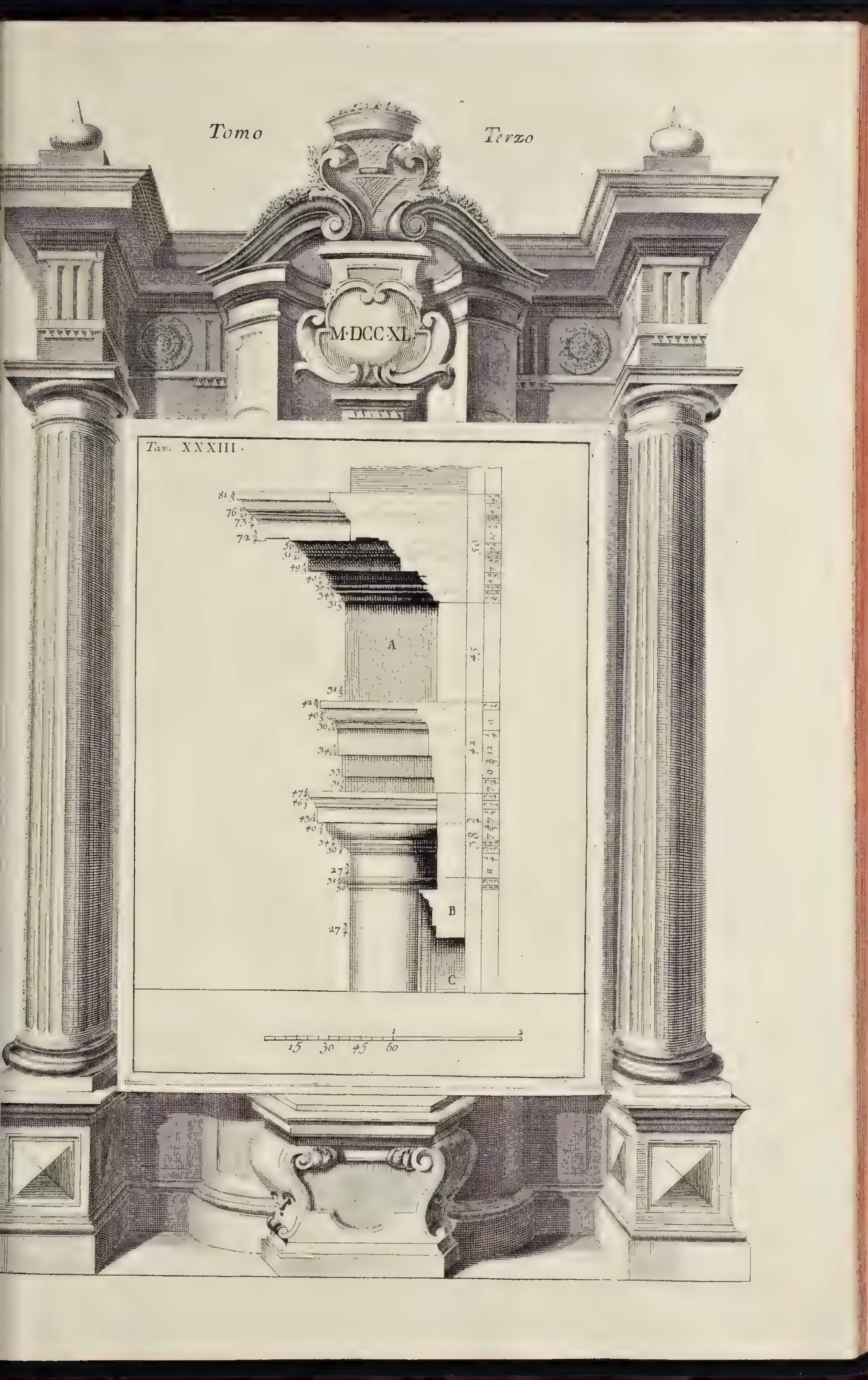
Les Nombres des Hauteurs des Parties, Membres & Projéctures démontrent les Proportions de cette partie d'Ouvrage.

A. Plein de la Corniche, & du Soffite de l'Architrave.

B. Plein de la Corniche des Arcs.

C. Creux de l'Arc sous les Voutes du dit prémier Ordre.

Fin de la seconde Partie, & de l'Ordre DORIQUE.



Tomo
Terzo
M·DCC·XL
Tav. XXXIII.
A
B
C
15 30 45 60



TAVOLA TERZA.

Con la quale si facilita il modo più espedito per rinvenire le Altezze, e Grossezze delle Parti, che formano l'Ordine JONICO delli sei Disegni A, B, C, D, E, F. de' controscritti sei Autori a' quali corrispondono li Numeri di queste sei Colonne, parimente segnate A, B, C, D, E, F.

Tav. III. Aritmetica dell'O

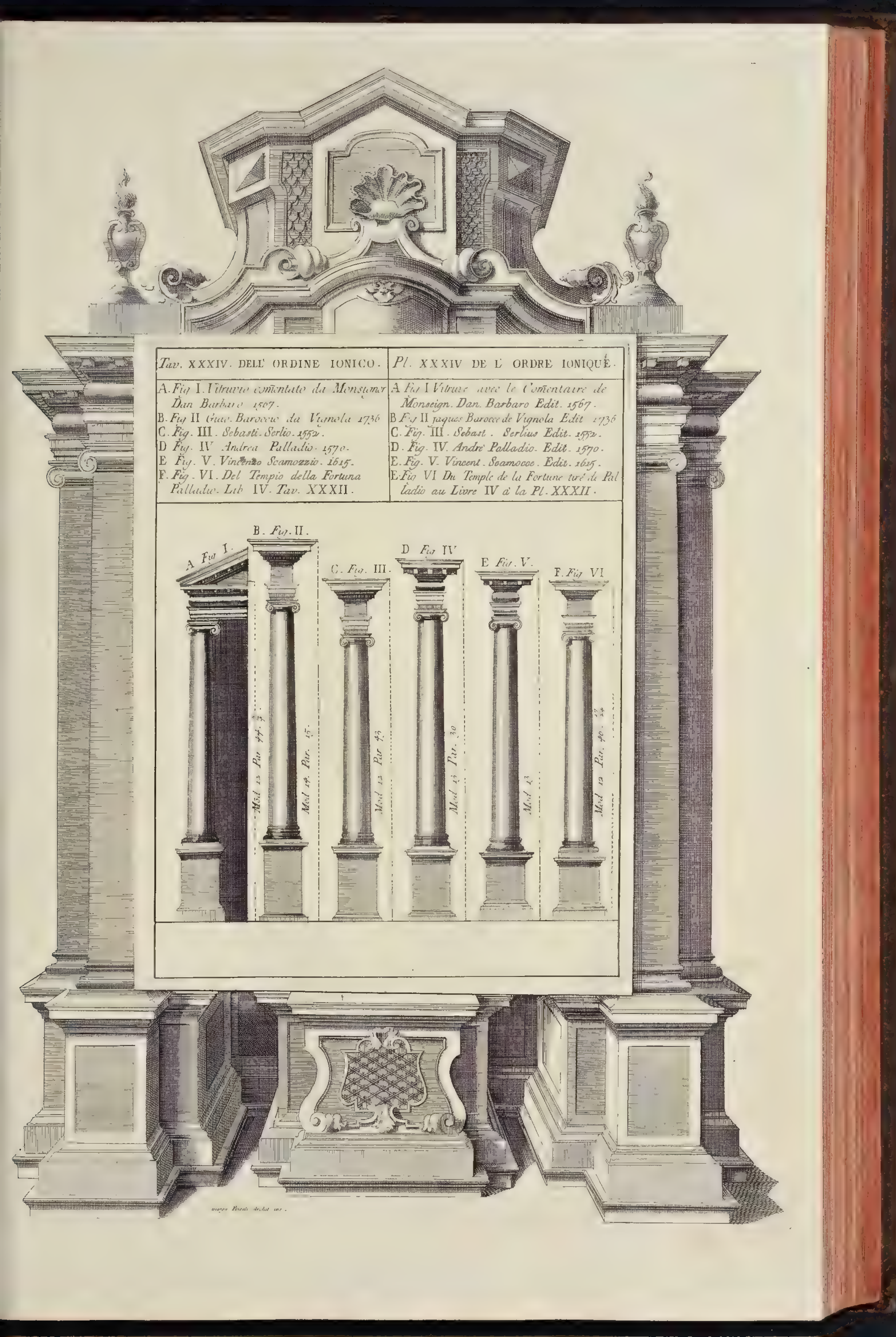
Planche III. Arithmétique de l'

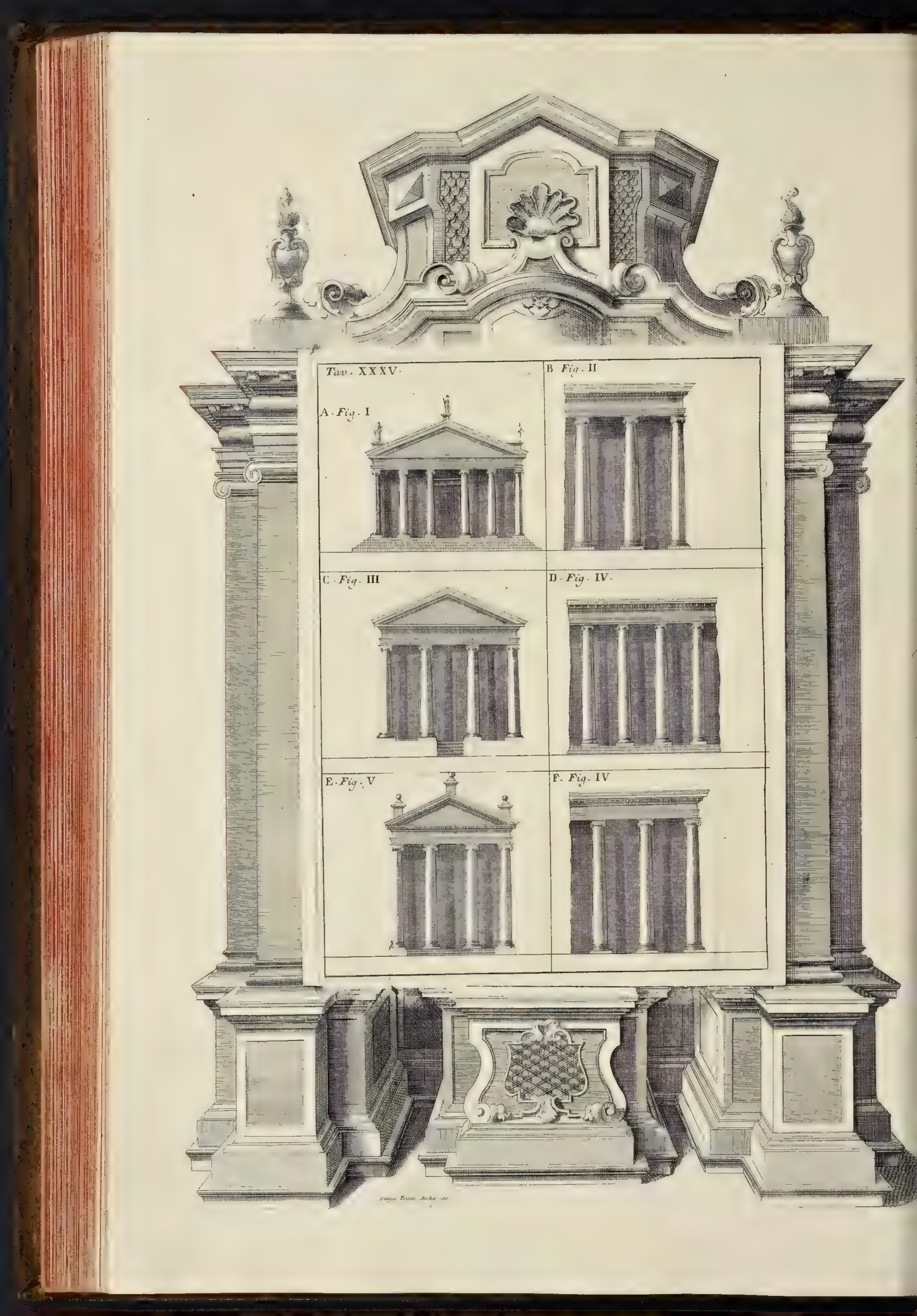
	A. VITRUVIO Comentato da Monf. Daniele Barbaro, Ed. 1567.		B. GIACOMO BAROCCI da Vignola, Ediz. 1736.		C. SEBASTIANO SER LIO, Edizione 1552.	
	A. VITRUVE avec les Notes de Monf. Daniel Barbaro, de l'Edit. de 1567.		*B. JACQUES BAROZZE de Vignola, de l'Edit. de 1736.*		*C. SEBAST SERLIUS de l'Edition 1552.*	
Moduli divisi in Parti 60.	*Mod.*	*Parti.*	*Mod.*	*Parti*	*Mod.*	*Part*
Altezza della Cornice.		$32\frac{1}{4}$		$52\frac{1}{2}$		48
Projettura della medesima.		30		$51\frac{2}{3}$		48
Altezza del Fregio.		$22\frac{1}{2}$		45		36
Altezza dell' Architrave.		30		$37\frac{1}{2}$		36
Sua Projettura.		$4\frac{2}{7}$		$8\frac{1}{3}$		8
Altezza del Capit. non compresa la Volutta.		20		20		20
Sua Projettura compresa la Volutta.		20		20		15
Altezza della Colonna.	7	40	8	10	7	10
Grossezza nella parte superiore diminuita.		50		50		50
Grossezza nella parte inferiore.	1		1		1	
Altezza della Base.		30		30		30
Projettura della medesima.		$11\frac{1}{4}$		$11\frac{2}{3}$		10
Altezza del Cimaccio del Piedestallo.		$21\frac{1}{4}$		15		20
Sua Projettura.		15		$16\frac{2}{3}$		14
Altezza del Piedestallo.	1	$46\frac{1}{4}$	2	30	2	2
Sua Largezza, o Grossezza.	1	$22\frac{1}{2}$	1	$23\frac{1}{3}$	1	23
Altezza della sua Base.		$14\frac{1}{6}$		15		20
Projettura di quella.		12		$13\frac{1}{3}$		14
Altezza del Zocco, sotto la Base.		$28\frac{1}{2}$				
Sua Projettura, oltre la Base.						
Tutte le Altezze rilevano.	12	$44\frac{3}{4}$	14	15	12	43
Altezza della Volutta del Capitello.		$26\frac{2}{3}$		$26\frac{2}{3}$		30
Sua Largezza maggiore.		$23\frac{1}{3}$		$23\frac{1}{3}$		25

ne JONICO di VI. Autori.

dre JONIQUE de Six Auteurs.

D. ANDREA PALLADIO, Ediz. 1570.		E. VINCENZO SCAMOZZIO, Edizione 1615.		F. Tempio della Fortuna PALLADIO Lib. IV. Cap. 13. Tav. 32.		PLANCHE TROISIE'ME,
D. ANDRE PALLADIO, de l'Edition de 1570.		*E. VINCENT SCAMOCE, de l'Edition de 1615.*		*F. Temple de la Fortune. PALLADIO Liv. IV. Chap. 13. Pl. 32.*		*Par la quelle on donne la maniére la plus aisée pour trouver les Hauteurs & les Grosseurs des Parties qui composent l'Ordre JONIQUE des six Desseins A, B, C, D, E, F. des Auteurs qui sont vis-à-vis; aux quels répondent les nombres de ces six Colonnes marquées Aussi A, B, C, D, E, F.*
Mod.	*Parti.*	*Mod.*	*Parti*	*Mod.*	*Parti.*	*Modules partagez en 60. parties.*
	45		42		$42\frac{13}{24}$	*Hauteur de la Corniche.*
	45		$46\frac{7}{8}$		$42\frac{13}{24}$	*Sa Projécture.*
	27		28		$33:3\frac{3}{4}$	*Hauteur de la Frize.*
	36		35		$36:10\frac{1}{4}$	*Hauteur de l'Architrave.*
	$7\frac{4}{5}$		$6\frac{1}{2}$		$8\frac{5}{12}$	*Sa Projécture.*
	$19\frac{1}{4}$		$18\frac{5}{6}$		$18:8\frac{1}{4}$	*Hauteur du Chap. sans y comprendre la Volute.*
	$15\frac{1}{2}$		14		$13\frac{1}{8}$	*Sa Projécture y compris la Volute.*
8	$10\frac{3}{4}$	7	$56\frac{1}{6}$	7	41	*Hauteur de la Colonne.*
	$52\frac{1}{4}$		50		$53:9\frac{1}{2}$	*Sa Grosseur à la partie diminuée en haut.*
1		1		1		*Sa Grosseur à la partie d'en bas.*
	30		30		$30\frac{1}{6}$	*Hauteur de la Base.*
	$11\frac{1}{4}$		$11\frac{3}{4}$		$11\frac{1}{4}$	*Sa Projécture.*
	$21\frac{2}{3}$		$22\frac{1}{2}$		$18\frac{3}{4}$	*Hauteur de la Cimaise du Piédestal.*
	15		$15\frac{1}{2}$		$13\frac{1}{8}$	*Sa projécture.*
1	$37\frac{1}{3}$	1	$22\frac{1}{2}$	1	$27\frac{1}{4}$	*Hauteur du Piédestal.*
1	$22\frac{1}{2}$	1	$23\frac{1}{2}$	1	$22\frac{1}{2}$	*Sa Largeur, ou Grosseur.*
	$14\frac{2}{5}$		15		$13\frac{1}{8}$	*Hauteur de sa Base.*
	15		$15\frac{1}{2}$		$13\frac{1}{8}$	*Sa Projécture.*
	$28\frac{4}{5}$		30		$25\frac{1}{36}$	*Hauteur du Socle dessous la Base.*
						Sa Projécture sans la Base.
13	30	13		12	$46\frac{17}{24}$	*Total des Hauteurs.*
	$26\frac{7}{11}$		26		$23\frac{1}{6}$	*Hauteur de la Volute du Capiteau.*
	$23\frac{1}{4}$		$23\frac{1}{6}$		$22:2\frac{1}{3}$	*Sa plus grande Largeur.*


Tav. XXXIV. DELL' ORDINE IONICO.
A. Fig I. Vitruvio comentato da Monsignor Dan Barbaro 1567.
B. Fig II Giac. Barocci da Vignola 1736
C. Fig. III. Sebasti. Serlio. 1552.
D Fig. IV Andrea Palladio. 1570.
E Fig. V. Vincenzo Scamozzio. 1615.
F. Fig. VI. Del Tempio della Fortuna Palladio. Lib IV. Tav. XXXII.
Pl. XXXIV DE L' ORDRE IONIQUE.
A Fig I Vitruve avec le Comentaire de Monseign. Dan. Barbaro Edit. 1567.
B Fig II jaques Barocce de Vignola Edit 1736
C. Fig. III. Sebast. Serlius Edit. 1552.
D. Fig. IV. André Palladio. Edit. 1570.
E. Fig. V. Vincent. Scamocce. Edit. 1615.
E. Fig VI Du Temple de la Fortune tiré de Palladio au Livre IV à la Pl. XXXII.
A Fig I.
B. Fig. II.
C. Fig. III.
D Fig IV
E Fig. V.
F. Fig VI
Mod 14. Par. 15.
Mod 12 Par 43
Mod 13


Tav. XXXV.
A. Fig. I
B Fig. II
C. Fig. III
D. Fig. IV.
E. Fig. V
F. Fig. IV

PARTE TERZA

DELL' ORDINE JONICO

DELLI MEDESIMI AUTORI.

Tav. XXXV. Degl'Intercolunnj dell'Ordine JONICO.	*Pl. XXXV. Des Entre-colonnes de l'Ordre JONIQUE.*
A. Fig. I. VITRUVIO nella maniera Peripteros assegna al vano di mezzo nel Lib. III. a c. 122. Mod. 3. P.— Alli Laterali ——Mod. 2. P. 15	*A. Fig. I. VITRUVE en la maniere Peripteros en son Liv. III. à la p. 122. aprend que le vuide du milieu soit de Mod. 3. P.—* *Et ceux du côté de——Mod. 2. P. 15*
B. Fig. II. VIGNOLA li fa tutti uguali di——Mod. 2. P. 15	*B. Fig. II. VIGNOLA les fait tous égaux de——Mod. 2. P. 15*
C Fig. III. SERLIO vuole quello di mezzo di Mod. 3. P.— E li Laterali di ——Mod. 2. P. 30	*C. Fig. III. SERLIUS veut que celui du milieu soit de Mod. 3. P.—* *Et ceux du côté——.Mod. 2. P. 30*
D. Fig. IV. PALLADIO li descrive tutti uguali di————Mod. 2. P. 15	*D. Fig. IV. PALLADIO les fait tous égaux de————Mod. 2. P. 15*
E. Fig. V. SCAMOZZIO fa quello di mezzo di--Mod. 2. P. 30 E li Laterali di ——Mod. 1. P. $55\frac{1}{2}$	*E. Fig. V. SCAMOCE fait celui du milieu de——Mod. 2. P. 30* *Et ceux à côté de——Mod. 1. P. $55\frac{1}{2}$*
F. Fig. VI. Tempio della Fortuna tratto dal Lib. IV. del PALLADIO alle Tav. XXXI. e XXXII. quello di mezzo di –Mod. 2. P. $43\frac{1}{2}$ E li Laterali di——Mod. 2. P. $6\frac{1}{2}$	*F. Fig. VI. Le Temple de la Fortune tiré du Liv. IV. de PALLADIO à la Pl. XXXI. & XXXII. a celui du milieu de———Mod. 2. P. $43\frac{1}{2}$* *Et ceux à côté de——Mod. 2. P. $6\frac{1}{2}$*

Tav. XXXVI. Degli Archi dell'Ordine JONICO senza Piedestalli.

A. Fig. I. VITRUVIO non dà veruna Regola di questi Archi, ed io in loro vece ho posto il Prospetto del Tempio Dipteros, tratto dal suo Lib. III. a c. 124.

B. Fig. II. VIGNOLA fa l' Altezza del Vano di ——— Mod. 8. P. 30
Sua Larghezza —— Mod. 4. P. 15
Largh. del Pilastro Mod. 1. P. 30
Grossezza ad arbitrio.

C. Fig. III. SERLIO vuole, che l' Altezza sia di Mod. 8. P. 20
La Larghezza di —— Mod. 5. P. —
Quella del Pilastro di Mod. 2. P. —
E la grossezza ad arbitrio.

D. Fig. IV. PALLADIO non pone questa Figur. ed io in sua vece ho posta la Porta del SERLIO tratta dal suo Lib. IV. a c. 43.
Altezza ——— Mod. 8. P. —
Larghezza ——— Mod. 4. P. —

E. Fig. V. SCAMOZZIO vuole l' Altezza di Mod. 8. P. 5
La Larghezza di —— Mod. 3. P. 50
Quella de' Pilastri di mezzo ——— Mod. 2. P. —
Quella degli Angoli Mod. 2. P. 30
La Grossezza, oltre le Semicolonne ——— Mod. 1. P. 15

F. Fig. VI. Tempio della Fortuna, il quale non ha Archi. Io in loro vece ho posta la Porta del SERLIO tratta dal suo Lib. IV. a c. 42.
Altezza ——— Mod. 8. P. —
Larghezza ——— Mod. 4. P. —

Pl. XXXVI. Des Arcs de l'Ordre JONIQUE sans Piédestaux.

A. Fig. I. VITRUVE ne donne point aucune Régle de ces Arcs. En leurs place j' ai mis le Prospect du Temple Dipteros, tiré de son Livre III. à la p. 124.

B. Fig. II. VIGNOLA ordonne que l' Hauteur du vuide soit de ——— Mod. 8. P. 30
Sa Largeur de —— Mod. 4. P. 15
La Larg. du Pilastre de Mod. 1. P. 30
Sa Grosseur à plaisir.

C. Fig. III. SERLIUS veut que l' Hauteur soit de Mod. 8. P. 20
La Largeur de —— Mod. 5. P. —
Celle du Pilastre de Mod. 2. P. —
Et la grosseur à plaisir.

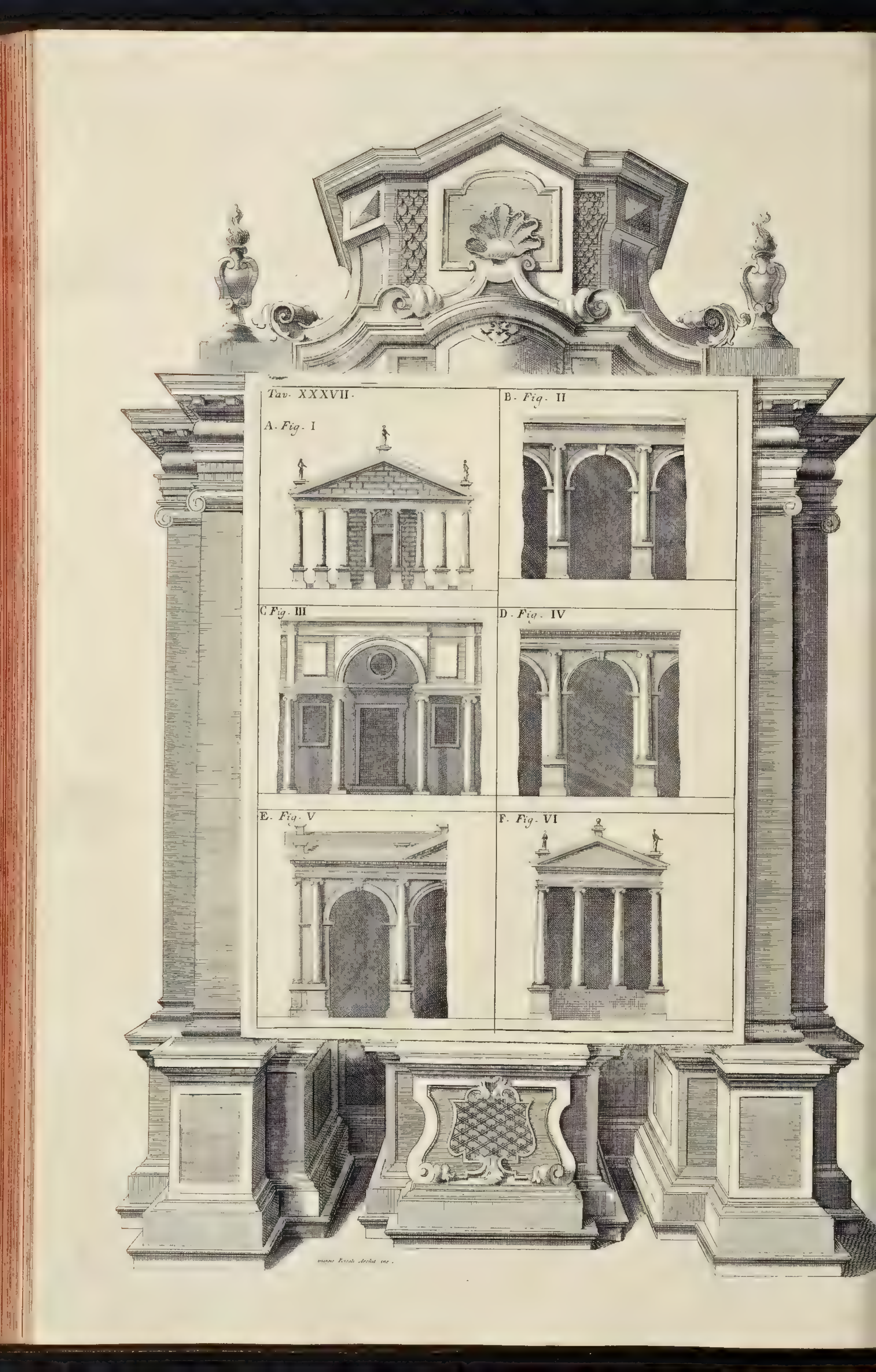
D. Fig. IV. PALLADIO ne donne point cette Figure. A sa place j' ai mis la Porte de SERLIUS tirée de son Liv. IV. à la p. 43.
Hauteur ——— Mod. 8. P. —
Largeur ——— Mod. 4. P. —

E. Fig. V. SCAMOCE veut l' Hauteur de ——— Mod. 8. P. 5
La Largeur de —— Mod. 3. P. 50
Celle des Pilastres du milieu de ——— Mod. 2. P. —
Celle des Angles de Mod. 2. P. 30
La Grosseur au de là des Démicolonnes de —— Mod. 1. P. 15

F. Fig. VI. Temple de la fortune qui n' a point d' Arcs. J' ai mis en sa place la Porte de Serlius tirée de son Liv. IV. à la p. 42.
Hauteur ——— Mod. 8. P. —
Largeur ——— Mod. 4. P. —

Tav.


Tav. XXXVI
A. Fig. I
B. Fig. II
C. Fig. III
D. Fig. IV
E Fig. V
F. Fig. VI


Tav. XXXVII.
A. Fig. I
B. Fig. II
C Fig. III
D. Fig. IV
E. Fig. V
F. Fig. VI

Tav. XXXVII. Degli Archi dell'Ordi JONICO con li Piedestalli.

A. Fig. I. VITRUVIO non dà questa sorta di Archi. In loro luogo ho posto il Prospetto di un Tempio tratto dal suo Lib. III. a c. 138.

B. Fig. II. VIGNOLA assegna all' Altezza —— Mod. 11. P. ---
Alla Larghezza —— Mod. 5. P. 30
A quella del Pilastro Mod. 2. P. ---
E la Grossezza del Pilastro ad arbitrio.

C. Fig. III. SERLIO non ha posti in quest' Ordine li Piedestalli, ed io in loro luogo ho posto un' altro suo Disegno dell' Arco di un Portico tratto dal suo Lib. IV. a c. 45.

D. Fig. IV. PALLADIO determina l'Altezza di Mod. 11. P. ---
La Larghezza di —— Mod. 6. P. 35 ½
Quella del Pilast. di Mod. 1. P. 53
E la Grossezza di esso Pilastro ad arbitrio.

E. Fig. V. SCAMOZZIO vuole, che l' Altezza sia di —————— Mod. 10. P. 15
La Larghezza di —— Mod. 4. P. 50
Quella de' Pilastri di mezzo di ———— Mod. 2. P. 10
Quella degli Angoli Mod. 2. P. 40
La loro Grossezza oltre le Semicolonne —— Mod. 1. P. 20

F. Fig. VI. Tempio della Fortuna, il quale non ha Archi. Io però in luogo di quelli ho posto il suo Prospetto cavato dal Lib. IV. Tav. XXXII. del PALLADIO.

Pl. XXXVII. Des Arcs de l'Ordre JONIEN avec les Piédestaux.

A. Fig. I. VITRUVE ne donne aucune sorte de ces Arcs. A la place d'eux j' ai placé le Prospect d'un Temple tiré de son Liv. III. à la p. 138.

B. Fig. II. VIGNOLA donne à l'Hauteur ——— Mod. 11. P. ---
A la Largeur ——— Mod. 5. P. 30
A celle du Pilastre —— Mod. 2. P. ---
Et la Grosseur arbitraire.

C. Fig. III. SERLIUS n'a point de Piédestaux en cet Ordre. j' ai mis à leurs place un autre des ses Desseins de l' Arc d'un Portique tirè de son Liv. IV. à la p. 45.

D. Fig. IV. PALLADIO veut l' Hauteur de —— Mod. 11. P. ---
La Largeur de ——— Mod. 6. P. 35 ½
Celle du Pilastre de Mod. 1. P. 53
Et la Grosseur du Pilastre à plaisir.

E. Fig. V. SCAMOCE veut que l' Hauteur soit de —————— Mod. 10. P. 15
La Largeur de ——— Mod. 4. P. 50
Celle des Pilastres du milieu de ———— Mod. 2. P. 10
Celle des Angles de Mod. 2. P. 40
Leur Grosseur au de là des Démicolones de Mod. 1. P. 20

F. Fig. VI. Temple de la Fortune qui n' a point d' Arcs. J' y ai substitué son Prospect tiré du Liv. IV. de PALLADIO à la Pl. XXXII.

Tav.

Tav. XXXVIII. Del Piedestallo dell' Ordine JONICO di VITRUVIO.

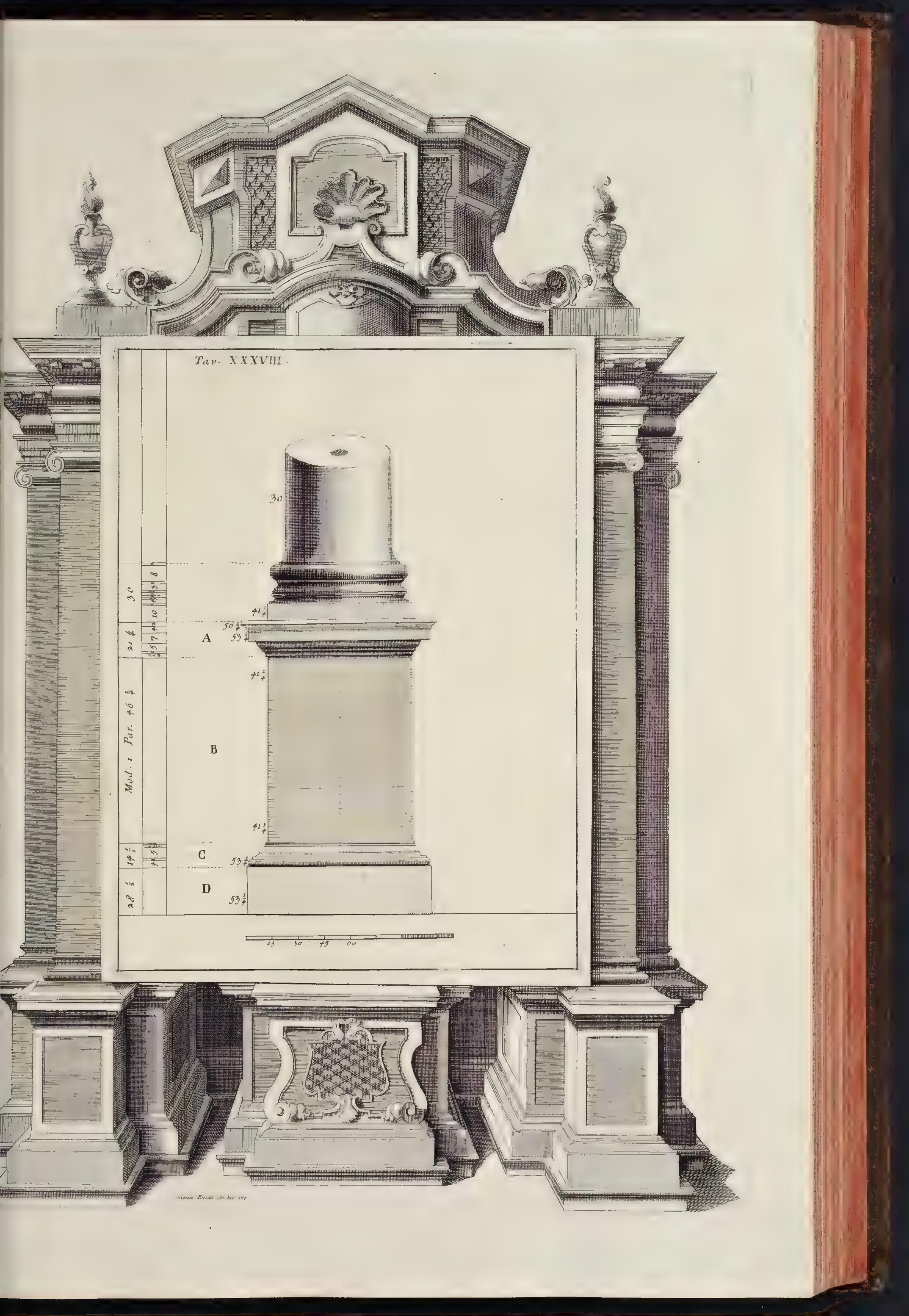
Nel Lib. III. a c. 140. del Commento di Monsign. Barbaro, VITRUVIO assegna al Piedestallo le proporzioni seguenti.

A. Il Cimaccio alto Mod. — P. 21 $\frac{1}{4}$
B. Il Dado alto — Mod. 1. P. 46 $\frac{1}{4}$
E largo — Mod. 1. P. 22 $\frac{1}{2}$
C. La Base alta — Mod. — P. 14 $\frac{1}{6}$
D. Il Zocco alto — Mod. — P. 28 $\frac{1}{3}$

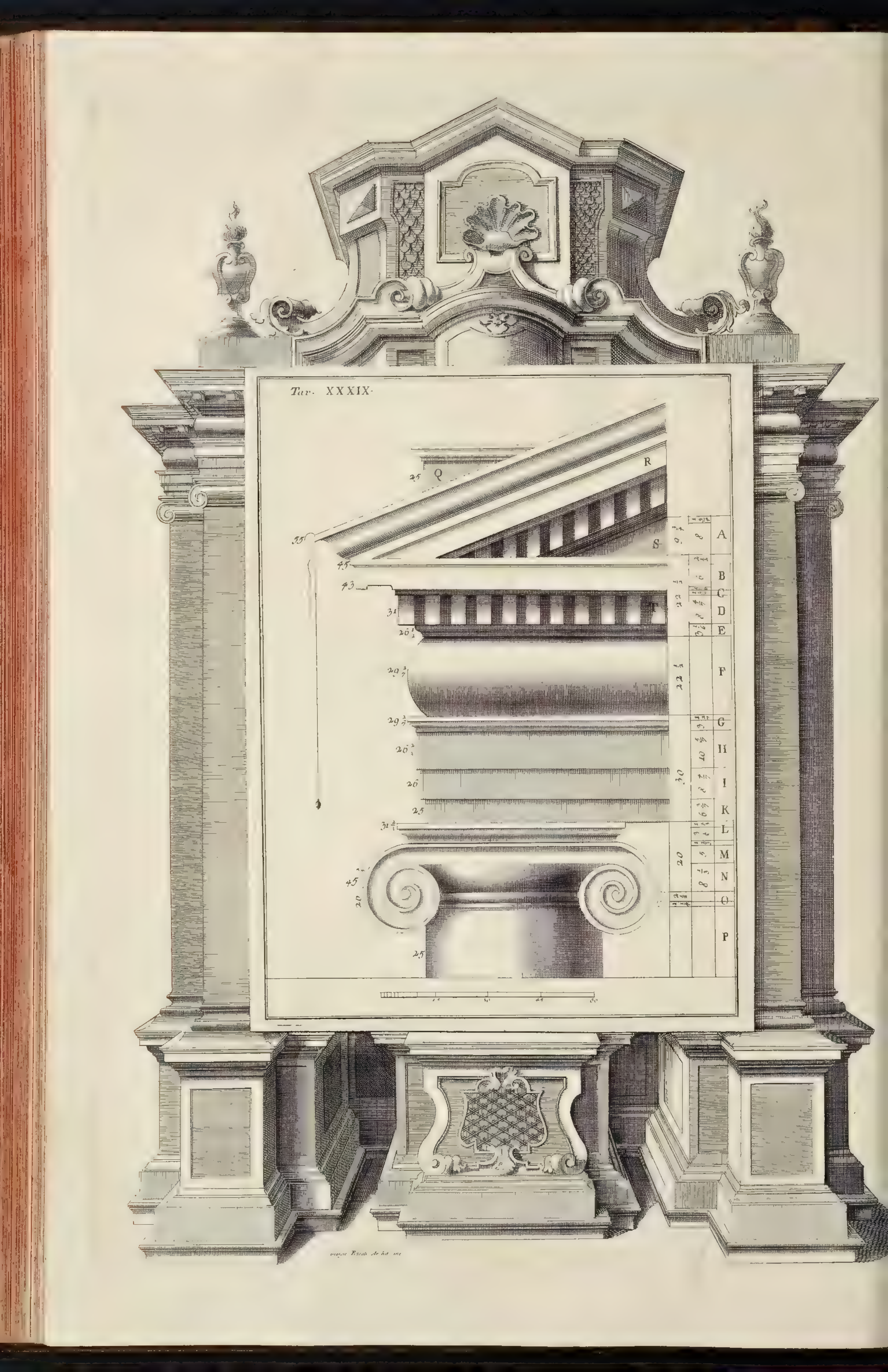
Pl. XXXVIII. Du Piédestal de l'Ordre JONIQUE de VITRUVE.

VITRUVE en son Liv. III. à la p. 140. commenté par Monseign. Barbaro donne au Piédestal les proportions qui s'ensuivent.

A. La Cimaise haute Mod. — P. 21 $\frac{1}{4}$
B. Le Dé haut — Mod. 1. P. 46 $\frac{1}{4}$
Large — Mod. 1. P. 22 $\frac{1}{2}$
C. La Base haute — Mod. — P. 14 $\frac{1}{6}$
D. Le Socle haut — Mod. — P. 28 $\frac{1}{3}$



Tav. XXXVIII.
30
30
10
8
21 1/4
7
5
Mod. 1 Par. 46 1/4
14 1/6
5
28 1/2
41 1/4
50 1/4
53 1/4
A
41 1/4
B
41 1/4
C
53 1/4
D
53 1/4
15
30
45
60


Tav. XXXIX.
Q
R
S
T
A
B
C
D
E
F
G
H
I
K
L
M
N
O
P

Tav. XXXIX. Della Cornice, e Capitello dell' Ordine JONICO di VITRUVIO.

Nel Lib. III. già mentovato a c. 154. Monsign. Barbaro dimostra le denominazioni delle Parti con Caratteri, e le Altezze, e le Projetture con Numeri, come dal Disegno apparisce.

A. Gola.
B. Gocciolatojo con la sua Gola.
C. Cimaccio del Dentello.
D. Dentello.
E. Cimaccio, o Gola del Fregio.
F. Fregio.
G. Cimaccio, o Gola dell' Architrave.
H. I. K. Fascia prima, seconda, e terza. In oltre pone a c. 153. la Figura del Capitello, ed a c. 149. e 150. le Regole per formarlo, e le sue Volutte. Queste Regole sono le stesse poste nelle Tav. XLI. e XLII. del VIGNOLA, come hanno fatto il SERLIO, il PALLADIO, e lo SCAMOZZIO. Per questa ragione ho tralasciato di disegnarle a parte, tanto in questo, quanto ne' predetti Autori.
L. Abaco, o Dado.
M. Canale.
N. Cimaccio.
O. P. Cimbia superiore della Colonna.
Q. Piedestalli, sopra quali debbono posare le Figure.
R. Frontispizio.
S. Timpano.
T. Spazio, o taglio largo $\frac{2}{3}$ della Larghezza del Dentello.

Pl. XXXIX. De la Corniche & du Chapiteau de l'Ordre JONIQUE de VITRUVE.

Dans le Liv. III. déja mentionné à la p. 154. Monseign. Barbaro fait voir les noms des Parties par des Caractéres, & les Hauteurs & les Projéctures par des Nombres, comme il paroit par le Dessein.

A. Gueule.
B. Goutiére avec sa Gueule.
C. Cimaise du Dentelet.
D. Dentelet.
E. Cimaise, ou Gueule de la Frize.
F. Frize.
G. Cimaise, ou Gueule de l'Architrave.
H. I. K. Face prémiére, seconde, & troisiême. Après cela il met à la p. 153. la Figure du Chapiteau, & à la p. 149. & 150. les Régles pour le former & ses Volutes. Ces Régles sont les mêmes qu'on a placées à la Pl. XLI. & XLII. de VIGNOLA, comme ont fait SERLIUS, PALLADIO, & SCAMOCE. C'est par cette raison que je ne les ai point dessinées separemment ici, ni dans les autres Auteurs.
L. Abaque, ou Dé.
M. Canelleure.
N. Cimaise.
O. P. Listeau dessus la Colonne.
Q. Piédestaux sur les quels doivent étre placées les Figures.
R. Frontispice.
S. Timpan.
T. Espace, ou coupeure large les $\frac{2}{3}$ de la Largeur du Dentelet.

Tav. XL. Del Piedestallo, ed Imposta degli Archi dell' Ordine JONICO del VIGNOLA.

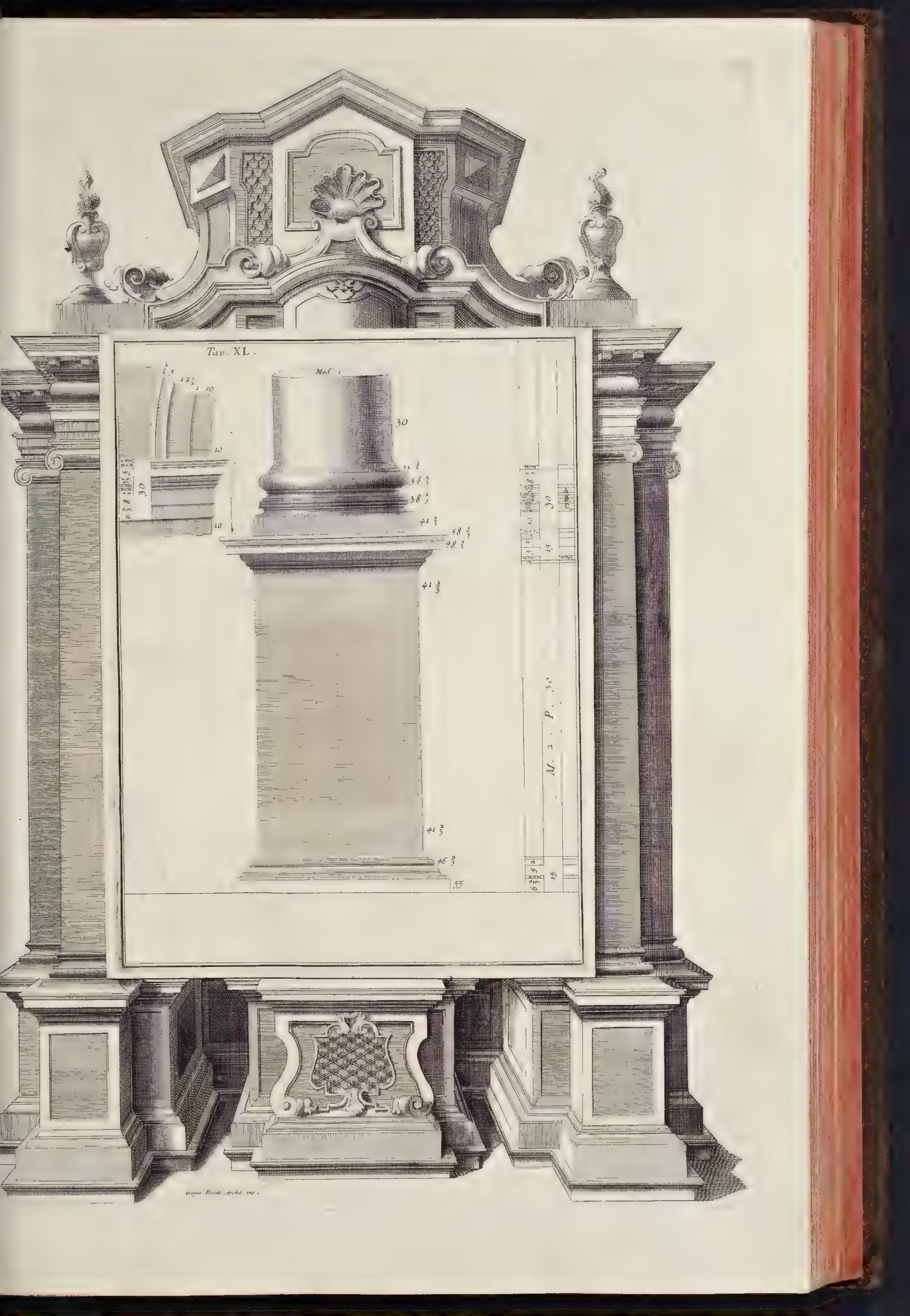
La Cornice della Imposta disegnata qui di rincontro è dell' Altezza di un Modulo, e la sua Projettura è di un terzo di Modulo. Li Membri particolari si possono vedere dalli Numeri, come quelli del Piedestallo, e della Base.

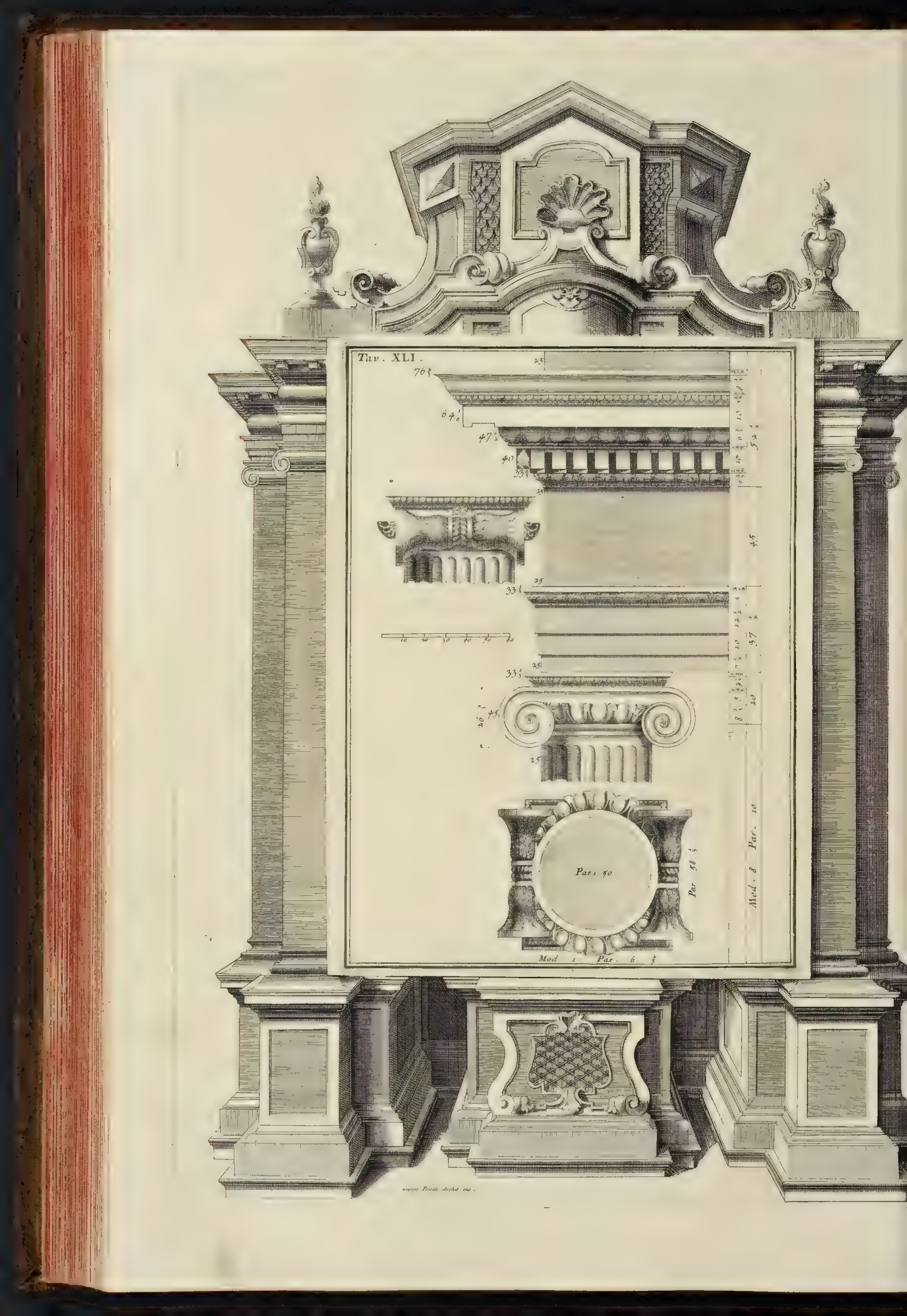
A. Scozia, ovvero Cavetto superiore.
B. Astragali, overo Tondini.
C. Scozia, ovvero Cavetto inferiore.

Pl. XL. Du Piédestal & des Impostes des Arcs de l' Ordre JONIQUE de VIGNOLA.

La Corniche de l' Imposte dessinée vis à vis est de l' Hauteur d' un Module, & sa Projécture est d' un tiers de Module. Les Membres particuliers se voïent par les Nombres, comme aussi ceux du Piédestal & de la Base.

A. Scotie, ou Cavet supérieur.
B. Astragales, ou Tondins.
C. Scotie, ou Cavet inférieur.


Tav. XL.
Mod. 1
30
M. 2. P. 30
55
Giovanni Poleni Archit. inv.


Tav. XLI.
Par. 50
Par 58 ½
Mod. 8 Par. 10
Mod 1 Par. 6 ⅔

Tav. XLI. Della Cornice, e Capitello dell'Ordine JONICO del VIGNOLA.

Quantunque nel controſcritto Diſegno in Pianta, e Profilo ſi veda il modo di fare il Capitello dell' Ordine JONICO, ad ogni modo per maggiore chiarezza mi rimane a dire, che biſogna tirare due linee perpendicolari lontane l'una dall'altra quanto è la Larghezza di due Moduli, le quali doveranno paſſare per il Centro degli Occhi delle Volutte, e ſono chiamate Catteti.

Tutta la Volutta debb'eſſere alta Parti $26\frac{2}{3}$; $13\frac{1}{3}$ delle quali reſtano ſopra l'Occhio, che ha Parti $3\frac{1}{3}$; e 10. rimangono di ſotto.

La maniera di fare queſte Volutte è diſegnata nella Tavola, che ſegue, in cui ſarà ogni coſa brevemente deſcritta.

Pl. XLI. De la Corniche & du Chapiteau de l'Ordre JONIQUE de VIGNOLA.

Quoique le Deſſein vis à vis en Plan & en Profil faſſe voir le moïen de faire le Chapiteau de l'Ordre JONIQUE, néamoins, pour lui donner une plus grande clairté, il me reſte à dire qu'il faut tracer deux lignes perpendiculaires éloignées l'une de l'autre autant que la Largeur de deux Modules. Il faudra faire paſſer ces lignes par le Centre des Yeux des Volutes, & on les appelle Cathétes.

La Volute doit être haute Parties $26\frac{1}{3}$, dont $13\frac{1}{3}$ reſtent deſſus l'Oeïl, qui en a $3\frac{1}{3}$ & les 10. reſtent pour le deſſous.

La maniére de faire ces Volutes eſt démontrée par la Planche qui ſuit, où toutes choſes ſeront dites en peu de mots.

Tav. XLII. Della prima Volutta dell' Ordine JONICO del VIGNOLA.

Quando si sia tirato il Catteto della prima Volutta a perpendicolo, ed un'altra linea Orizzontale, la quale passi per il Centro dell' Occhio, si divide il detto Occhio, come si vede nella Fig. A.; e facendo Centro nel punto segnato 1. si gira con il Compasso una quarta parte di Circolo. Dappoi si fa Centro in 2. e stringendo il Compasso si gira un'altra quarta parte, e procedendo a quel modo si fanno compitamente i tre giri.

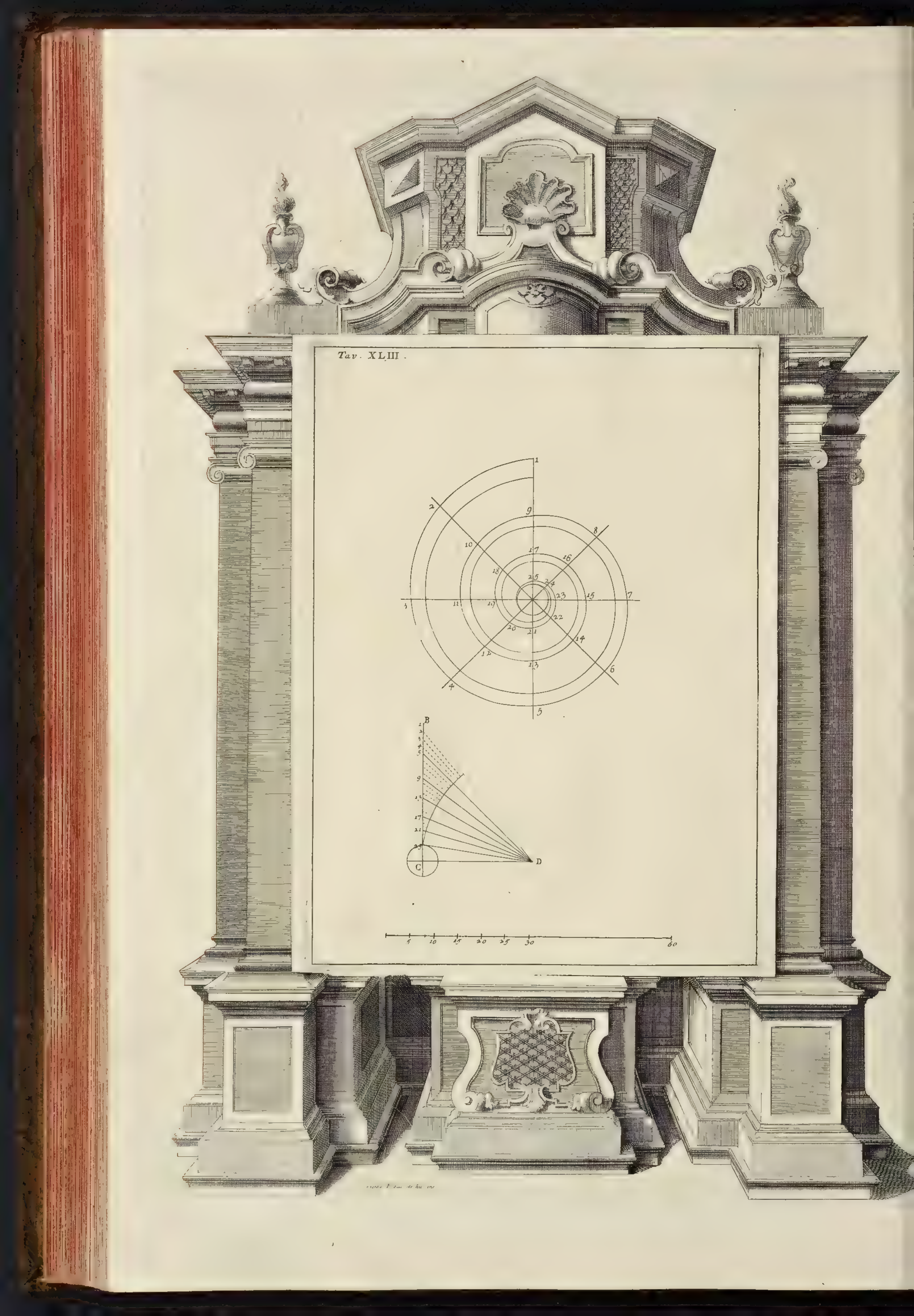
Per formare poi il Listello, siccome questo è la quarta parte di tutta la Larghezza della Volutta, così debbono dividersi in quattro parti gl' intervalli de' Centri, che hanno servito a formare i tre giri. Nella prima parte immediatemente sotto li medesimi Numeri si formeranno altri Centri, e con tali nuovi Centri, e con gli stessi Numeri, operando, come si è fatto nel descrivere i primi giri, si formerà il Listello della Volutta, la cui Larghezza si anderà diminuendo con la dovuta proporzione, come si vede.

Pl. XLII. De la prémiére Volute de l' Ordre JONIQUE de VIGNOLA.

Quand on a tracé le Cathéte de la prémiére Volute perpendiculairement & une autre ligne Horinzontale qui passe par le Centre de l' Oeil, l'on partage le dit Oeil, comme la Fig. A. démontre; & faisant le Centre dans le point marqué 1. l'on tourne le Compas une quatriême partie du Cercle. Aprés l' on fait le Centre en 2. & rétrecissant le Compas on tourne une autre quatriême partie, & continuant de cette maniére les trois tours seront entiérement faits.

Pour former le Listeau, qui est la quatriême partie de toute la Largeur de la Volute, il faut partager en quatre parties les intervalles des Centres qui ont servi à faire les trois tours. A la prémiére partie d' abord sous les mêmes Nombres l' on faira d' autres Centres & avec ces Centres nouveaux, & avec les mêmes Nombres, faisant comme on a fait quand on a décrit les prémiers tours, le Listeau de la Volute sera formé, diminuant toûjours la Largeur avec la juste proportion démontrée.


Tav. XLII
33 1/3
20
10 1/3
25
A
25


Tav. XLIII.
B
C
D
5
10
15
20
25
30
60

Tav. XLIII. Della Seconda Volutta dell'Ordine JONICO del VIGNOLA.

Volendosi fare la seconda Volutta, come rappresenta il controscritto Disegno, si farà passare per il Centro dell'Occhio della medesima la linea detta Catteto, e si dividerà il circolo dell'Occhio della stessa Volutta in otto Parti uguali, per le quali si tireranno le linee, come si vede. Dopo si farà a parte il triangolo B C. D., cosicchè la linea B. C. abbia Parti trenta di un Modulo, e la C. D. Parti ventitre, e un terzo; e facendo Centro in D. si descriverà la porzione del Circolo, dividendola in ventiquattro Parti, e prolungando per dette Parti tante linee, che taglino la B. C. Avuti li punti in detta linea B. C., questi si doveranno trasportare nelle linee, che dividono la circonferenza della Volutta; il che facilmente da tutti sarà compreso, quando osserveranno li Numeri corrispondenti.

Per segnare li giri, bisogna trovare li Centri con il mezzo di tante intersecazioni, ed operando nel modo seguente.

In primo luogo si fermi il Compasso nel punto 1. allargandolo fino al Centro dell'Occhio, e per 1. si segni una porzione di Circolo, e fermando il Compasso in 2. con la medesima apertura si averà la intersecazione, nella quale si farà Centro, e si descriverà la prima ottava di giro. Di nuovo ponendo il Compasso in 2. e ristringendolo fino al Centro dell' Occhio, si segnerà altra porzione di Circolo; e per 3., senza muovere il Compasso, si farà la intersecazione, con la quale si descriverà un'altra ottava di giro, e proseguendo con il medesimo ordine si compiranno i tre giri.

Dovendosi in oltre descrivere la Grossezza del Listello, converrà trasportare

Pl. XLIII. De la Deuxième Volute de l'Ordre JONIQUE de VIGNOLA.

Voulant faire la seconde Volute, selon le Dessein vis à vis, il faudra faire passer la ligne appellée Cathéte par le Centre de son Oeïl même, & partager le Cercle de l'Oeïl de la même Volute en huit Parties égales, parmi les quelles on tracera les lignes, comme il paroît. Après l'on fera d'un côté le triangle B. C. D. tellement que la ligne B. C. ait trente Parties d'un Module & la C. D. en ait 23. & un troisième, & alors faisant le Centre en D. on décrira la portion du Cercle, la partageant en vint-quatre Parties; & allongeant à proportion de ces Parties autant de lignes qui coupent la B. C. Aïant eu les points en dite ligne B. C. il faudra les transporter dans les lignes qui partagent la circonference de la Volute. C'est une chose aisée à comprendre si l'on voudra seulement faire attention aux Nombres de correspondence.

Pour marquer les tours il faut trouver les Centres par le moïen des intersections, & suivant la régle suivante.

Prémiérement il faut fixer le Compas au point 1. l'allargeant jusqu'au Centre de l'Oeïl. Il faudra marquer par 1. une portion du Cercle & fixant le Compas en 1. l'on aura l'intersection avec la mémé ouverture où il y aura le centre, & l'on faira la déscription de la prémiére huitiême partie du tour. Derechef mettant le Compas en 2. & le rétrecissant jusqu'au Centre de l'Oeïl l'on marquera l'autre portion du Cercle, & sans mouvoir le Compas du point marqué 3. on fera l'intersection, avec la quelle on fera la déscription d'une autre huitiême partie du tour, & gardant la même régle on aura les trois tours achevez.

Lors qu'on voudra faire la déscription de la Grosseur du Listeau, il faudra

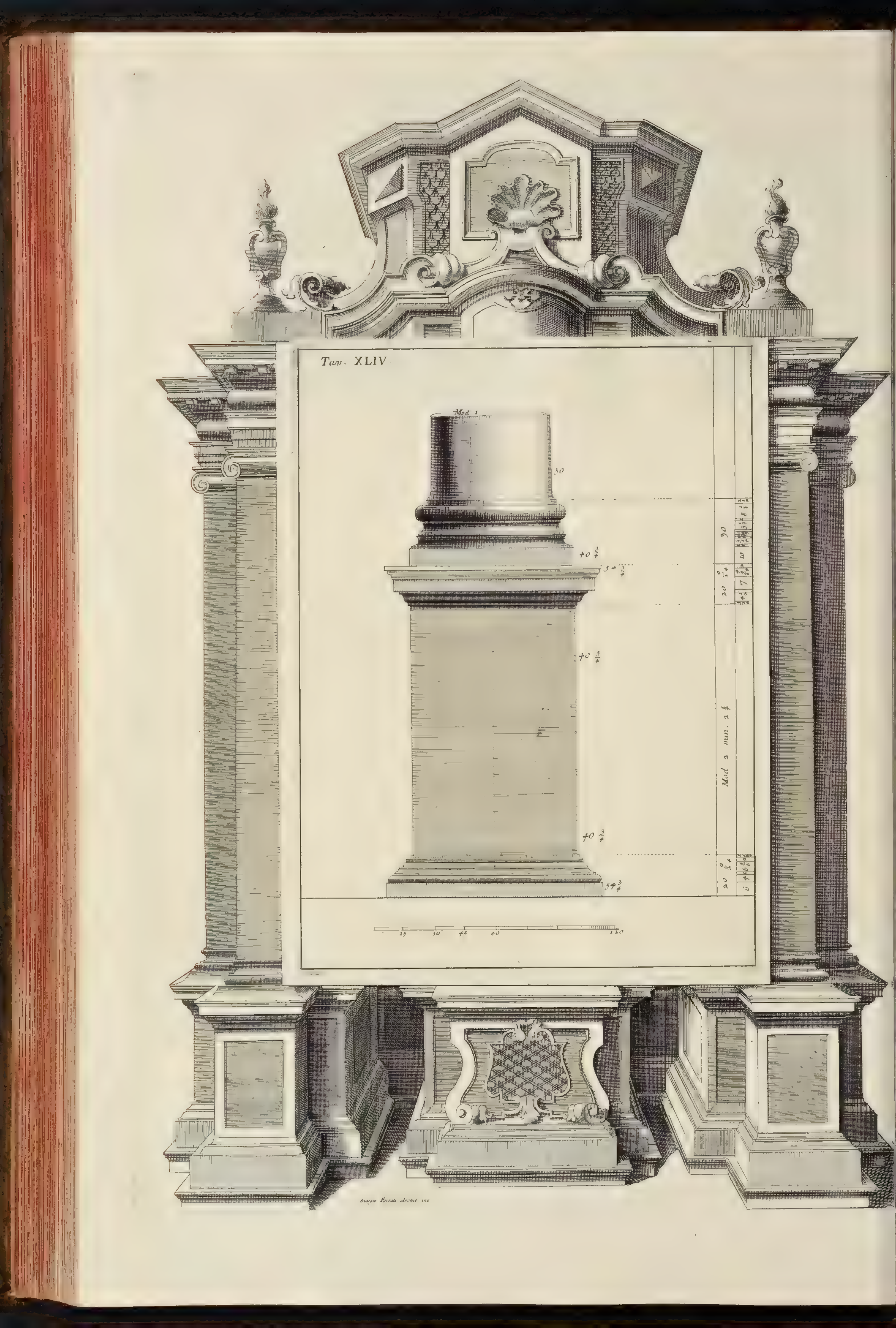
tare li punti nelle linee, che dividono la Volutta, e questi si averanno, prendendo nella linea B. C. sempre due Parti meno, cioè per la linea 1. si prenda lo intervallo da C. al Numero 3.; per la linea 2. da C. al Numero 4.; e così per la linea 3. da C. al Numero 5. continuando sempre a stringere il Compasso una Parte.

Dopo che si saranno segnati tutti li punti, si troveranno li Centri nel modo insegnato di sopra; sperando, che quanto ho detto con brevità sia bastante per essere inteso da tutti.

dra transporter les points dans les lignes qui partagent la Volute, & on les aura si l'on prendra toûjours deux Parties moins dans la ligne B. C. Pour la ligne 1. il faut prendre l'espace dépuis C. jusqu'au Nombre 3. Pour la ligne 2. dépuis C. jusqu'au Nombre 4. Pour la ligne 3. dépuis C. jusqu'au Nombre 5. rétrecissant toûjours le Compas une Partie.

Quand tous les points seront marquez l'on trouvera les Centres comme il a été montré ci dessus, voulant bien me flatter que ce que j'ai dit en abregé suffise pour me rendre intelligible à tout le Monde.

Tav.



Tav. XLIV
Mod. 1
30
40 3/4
54 3/4
40 3/4
40 3/4
54 3/4
30
20 9/24
Mod. 2 min. 24
20 9/24
15 30 45 60 120
Giorgio Fossati Archit. inc.

Tav. XLIV. Del Piedeſtallo dell' Ordine JONICO del SERLIO.

Queſto Autore nel ſuo Lib. IV. a c. 43. inſegna la Regola di formare queſto Piedeſtallo, e fà la ſua Larghezza quanto è il Plinto della Baſe della Colonna, e l'Altezza del Dado di un Quadro e mezzo. Poi lo divide in ſei Parti, una delle quali dà alla ſua Baſe, ed un'altra al Cimaccio, coſicchè ſaranno otto Parti in tutto. Le Diviſioni, e Projetture delli Membri ſi vedono con chiarezza dalli Numeri ſegnati in queſta medeſima Tavola.

Pl. XLIV. Du Piédeſtal de l'Ordre JONIQUE de SERLIUS.

Cet Auteur en ſon Liv. IV. à la p. 43. nous aprend la Régle pour former ce Piédeſtal, & veut ſa Largeur ſemblable au Plinte de la Colonne & l'Hauteur du Dé d'un quarré & démi. Il le diviſe en ſix parties, dont il en donne une à ſa Baſe & une autre à la Cimaiſe, tellement qu'elles ſeront huit parties en tout. Les Nombres marquez en cette Planche font clairement voir les Diviſions & les Projéctures des Membres.

Tav. XLV. Della Cornice dell' Ordine JONICO del SERLIO.

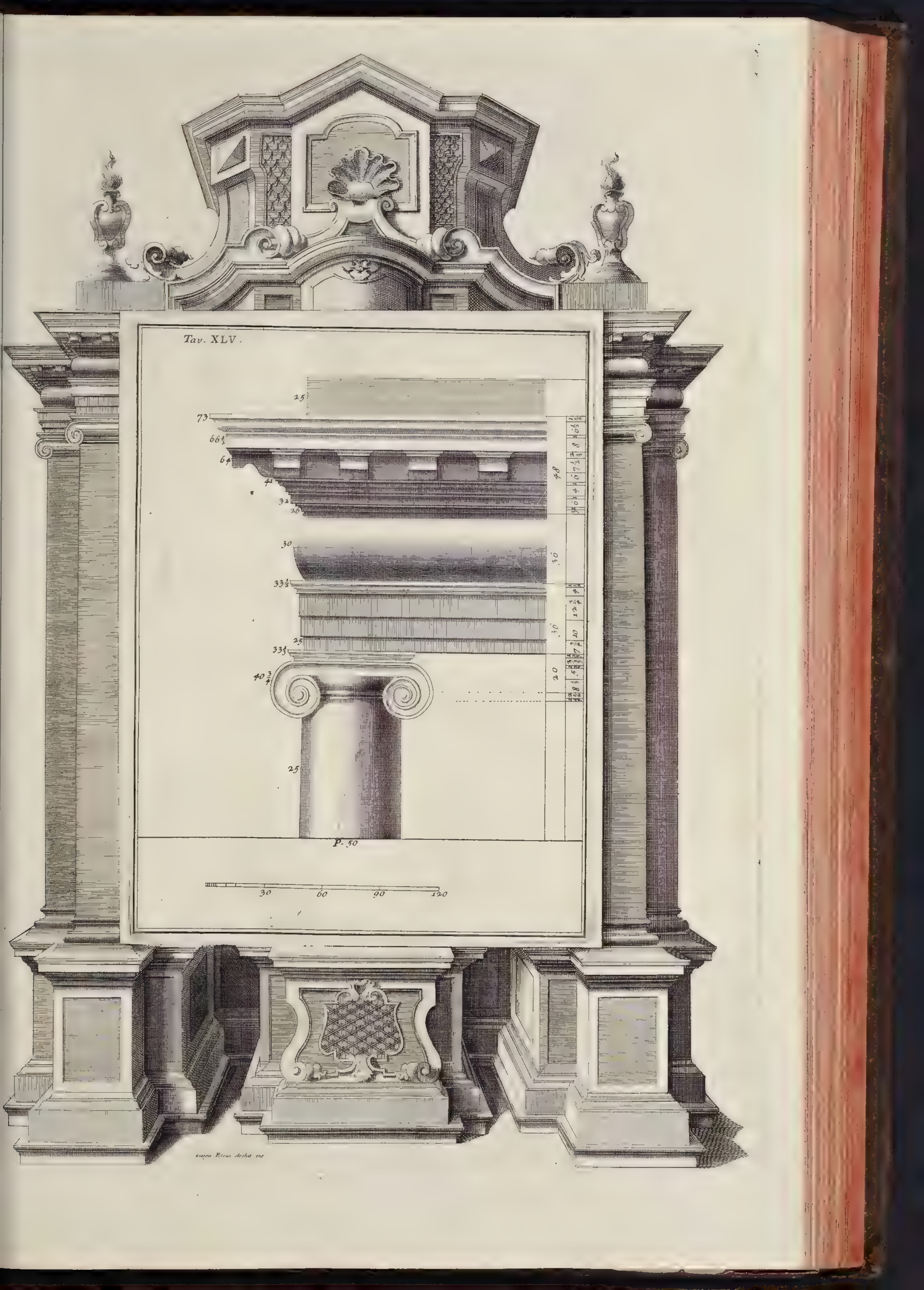
Vuole questo Autore, che tale Cornice con il Fregio, e con l'Architrave sia in Altezza la quarta parte della Colonna con la Base, e con il Capitello. Le Divisioni delle Parti in Altezza, e le sue Projetture si vedono dalli Numeri in quelle notati.

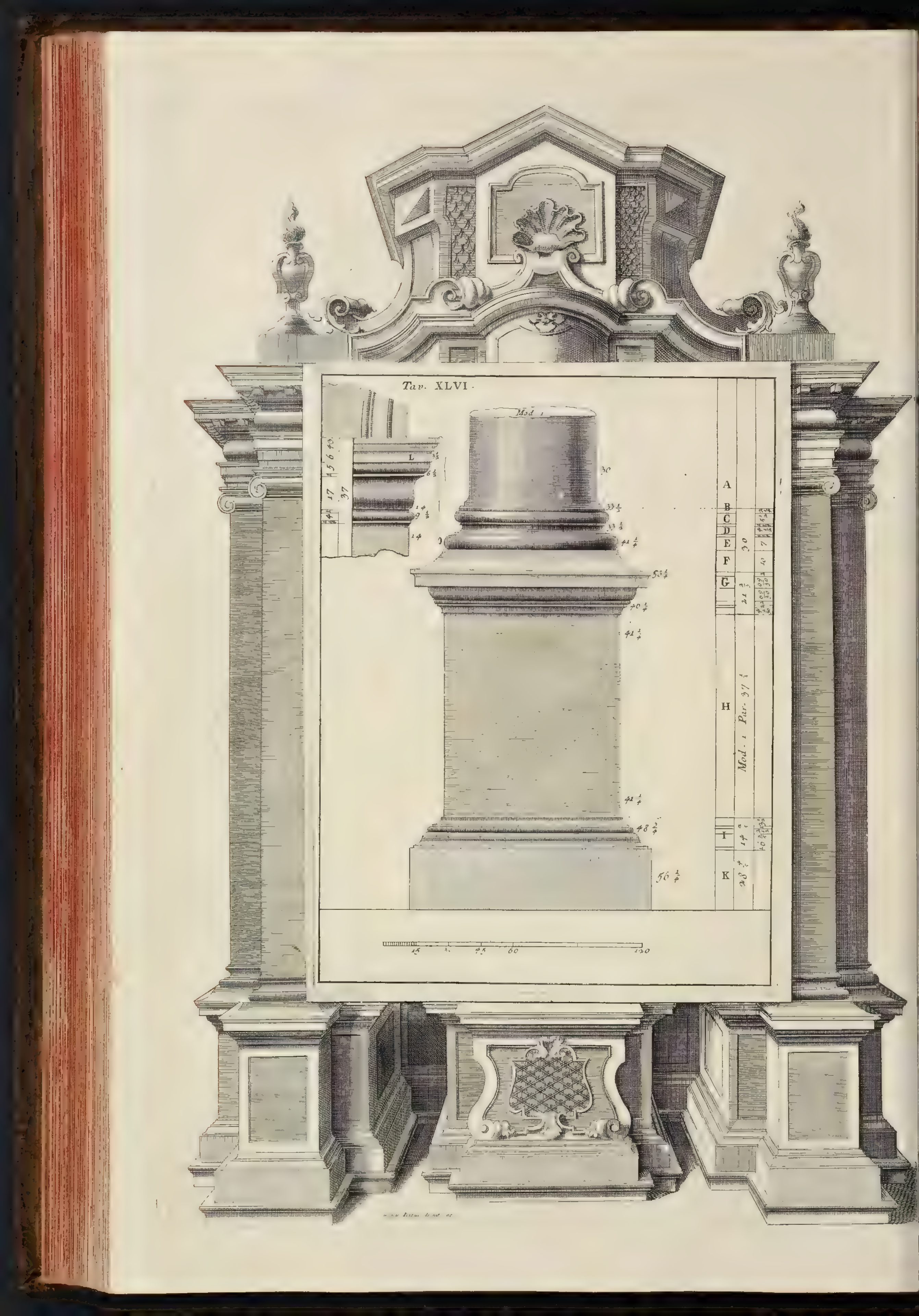
Il Capitello, e le sue Volutte si uniformano a quelle del VIGNOLA della Tav. XLII. ed è simile a quello di VITRUVIO, come ho già detto.

Pl. XLV. De la Corniche de l'Ordre JONIQUE de SERLIUS.

Le même Auteur veut, que la Corniche, la Frize & l'Architrave soit la quatrième partie de l'Hauteur de la Colonne avec la Base & le Chapiteau. Les Divisions des Parties en Hauteur & ses Projéctures sont démontrées par le Nombres marquez.

Le Chapiteau & ses Volutes sont semblables à celui de VIGNOLA à la Pl. XLII. & à celui de VITRUVE, comme j' ai déja dit.


Tav. XLV.
25
73
66½
64
41
32
26
48
30
33½
30
25
33⅓
40¾
20
25
P. 50
30
60
90
120


Tav. XLVI.
Mod. 1
A
B
C
D
E
F
G
H
I
K
Mod. 1 Par. 37 ½
30
33 ½
41 ¼
56 ¼
48 ¾
56 ¼
15
45
60
120

Tav. XLVI. Del Piedeſtallo, ed Impoſta dell' Ordine JONICO del PALLADIO.

Dalla Tav. controſcritta con la ſcorta de' Numeri ſi vede la Quantità, e le Projetture di tutte le minute Parti del Piedeſtallo, ed Impoſta, e dalle Lettere dell' Alfabeto le loro Denominazioni.

A. Vivo della Colonna.
B. Tondino con la Cimbia; li quali ſono membri della Colonna.
C. Baſtone ſuperiore.
D. Cavetto.
E. Baſtone inferiore.
F. Orlo attaccato al Cimaccio del Piedeſtallo.
G. Cimaccio. }
H. Dado. } del Piedeſtallo.
I. Baſe. }
K. Orlo della Baſe.
L. Impoſta degli Archi.

Pl. XLVI. Du Piédeſtal, & de l'Impoſte de l'Ordre JONIQUE de PALLADIO.

La Planche placée vis à vis & ſes Nombres font voir la Quantité & les Projéctures de toutes les petites Parties du Piédeſtal & de l'Impoſte. Les Lettres de l' Alphabet donnent leurs Noms.

A. Vif de la Colonne.
B. Tondin avec le Liſteau, qui ſont les membres de la Colonne.
C. Tore ſupérieur.
D. Cavet.
E. Tore inférieur.
F. Orlet attaché à la Cimaiſe du Piédeſtal.
G. Cimaiſe }
H. Dé. } du Piédeſtal.
I. Baſe. }
K. Orlet de la Baſe.
L. Impoſte des Arcs.

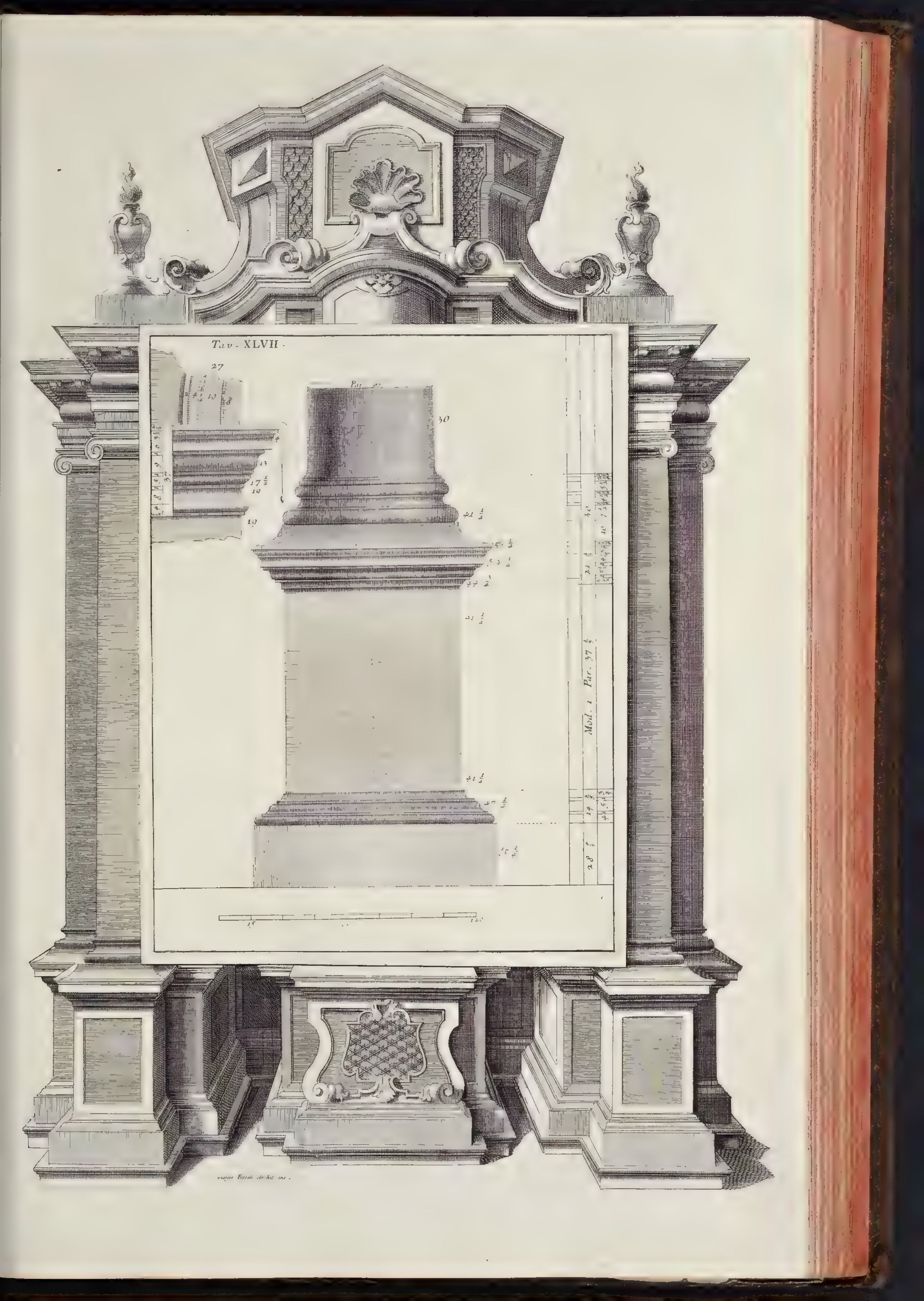
Tav. XLVII. D'un'altro Piedeſtallo dell'Ordine JONICO del PALLADIO.

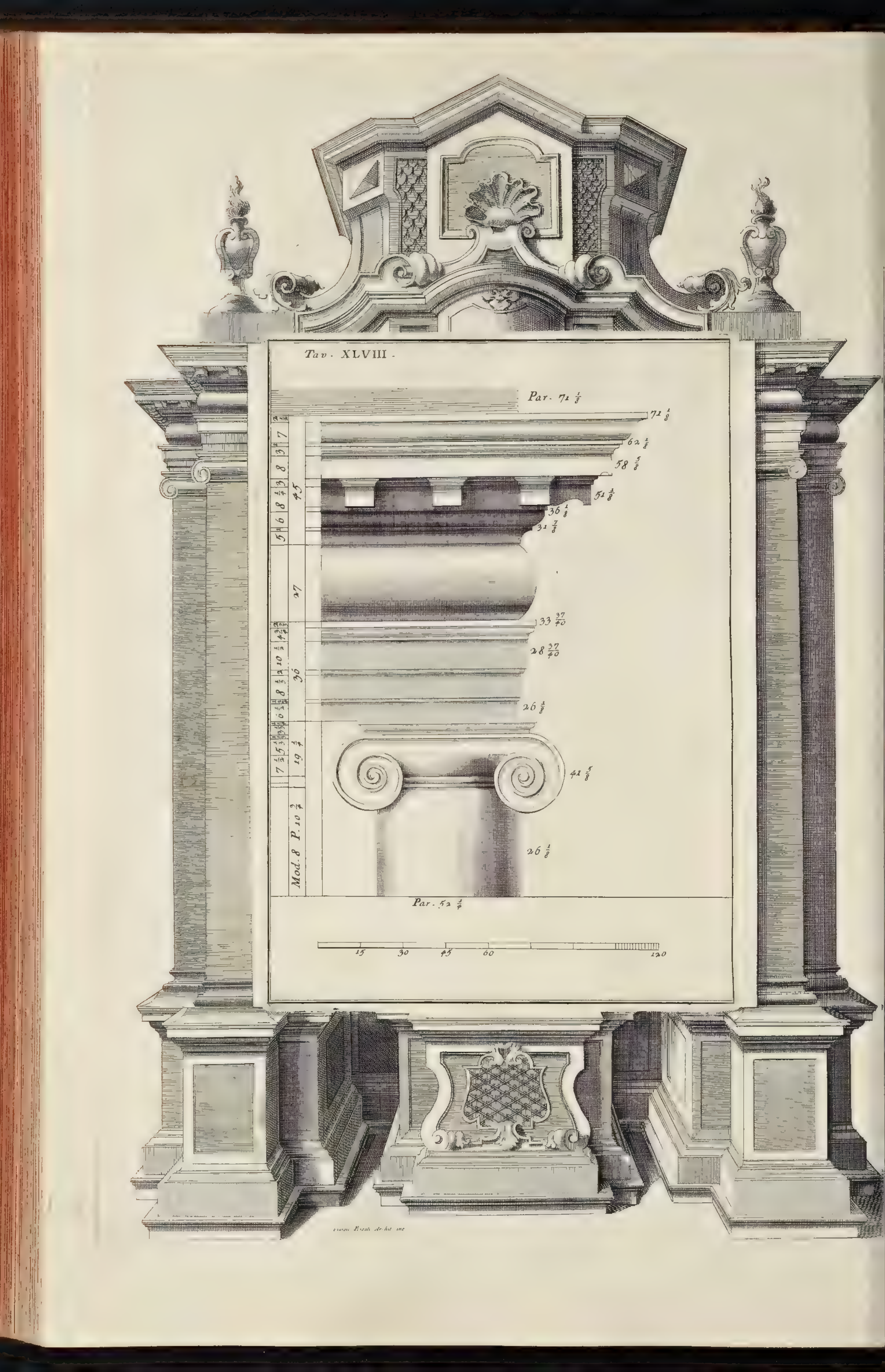
Il noſtro PALLADIO in una ſola Tavola, ch'è la precedente, preſa dal ſuo Lib. I. Tav. XIX. ha date due Regole diverſe di formare il Piedeſtallo di Ordine JONICO, e le Impoſte degli Archi, ed io per maggiore chiarezza la ho diviſa in due. Nella prima con li ſoliti Caratteri ho poſtili Nomi delle Parti da lui praticate; li Numeri poi dimoſtrano le miſure minute, coſicchè ſenz'altra ſpiegazione baſtano a ſoddisfare chi ſi ſia pienamente.

Pl. XLVII. D'un autre Piédeſtal de l'Ordre JONIQUE de PALLADIO.

Nôtre PALLADIO par une ſeule Planche, qui eſt la précedente, tirée de ſon Liv. I. à la Pl. XIX. nous a donné deux Régles diférentes pour former le Piédeſtal de l'Ordre JONIQUE & les Impoſtes des Arcs. Pour mieux l'éclaircir je l'ai partagée en deux. En la prémiére, avec les Lettres accoôtumées, j'ai mis les noms des Parties qu'il a pratiquées. Les Nombres font voir les petites méſures, tellement que ſans autre explication elles peuvent contenter qui que ce ſoit.

Tav.


Tav. XLVII.
Mod. 1 Par. 37 $\frac{1}{2}$


Tav. XLVIII.
Par. 71 1/8
71 1/8
62 1/8
58 5/8
51 1/8
36 1/8
31 7/8
33 37/40
28 37/40
26 1/8
41 5/8
26 1/8
Mod. 8 P. 10 3/4
Par. 52 1/4
15
30
45
60
120

Tav. XLVIII. Della Cornice, e Capitello dell'Ordine JONICO del PALLADIO.

Dalli Caratteri si scorgono le Denominazioni delle Parti, e li Numeri danno la quantità di tutti li Membri minuti, dalli quali si hanno tutte le loro misure.

Mi sono dispensato dal porre la Volutta, e la Pianta del Capitello, perchè poca, anzi insensibile, è la differenza tra queste, e le Regole osservate dal VIGNOLA nelle sue Tav. XLII. e XLIII. date qui addietro.

Pl. XLVIII. De la Corniche & du Chapiteau de l'Ordre JONIQUE de PALLADIO.

Les Lettres font connoître les Noms des Parties, & les Nombres donnent la quantité de tous les petits Membres, & montrent toutes leurs mésures.

Je n'ai point mis la Volute & le Plan du Chapiteau, parceque petite, même invisible, est la diférence qui passe entre celles-ci & les Régles pratiquées par VIGNOLA dans les Planches XLII. & XLIII. qu'on a donné ci dessus.

Tav.

Tav. XLIX. Del Piedeſtallo, ed Impoſta degli Archi dell'Ordine JONICO dello SCAMOZZIO.

Dalli Numeri de' Moduli diviſi in Parti 60. li quali dimoſtrano le Altezze, e le Projetture d' ogni Membro di queſto Diſegno, appariſcono le Proporzioni ſenza biſogno di ſpiegazione maggiore.

A. Impoſta minore.

B. Baſe della Colonna ſimile a quella del PALLADIO, a differenza del VIGNOLA, e del SERLIO, che hanno ſeguite le Regole di VITRUVIO.

C. Cimaccio del Piedeſtallo.

D. Dado.

E. Baſe.

F. Zocco.

Pl. XLIX. Du Piédeſtal & de l'Impoſte des Arcs de l'Ordre JONIQUE de SCAMOCE.

Par les Nombres des Modules diviſez en 60. Parties, qui ſont voir les Hauteurs & les Projéctures de chaque Membre de ce Deſſein, paroiſſent les Proportions ſans qu'il y ait beſoin de plus grande explication.

A. Impoſte mineure.

B. Baſe de la Colonne ſemblable à celle de PALLADIO, diférente de celle de VIGNOLA, & de SERLIUS, qui ont ſuivi les Régles de VITRUVE.

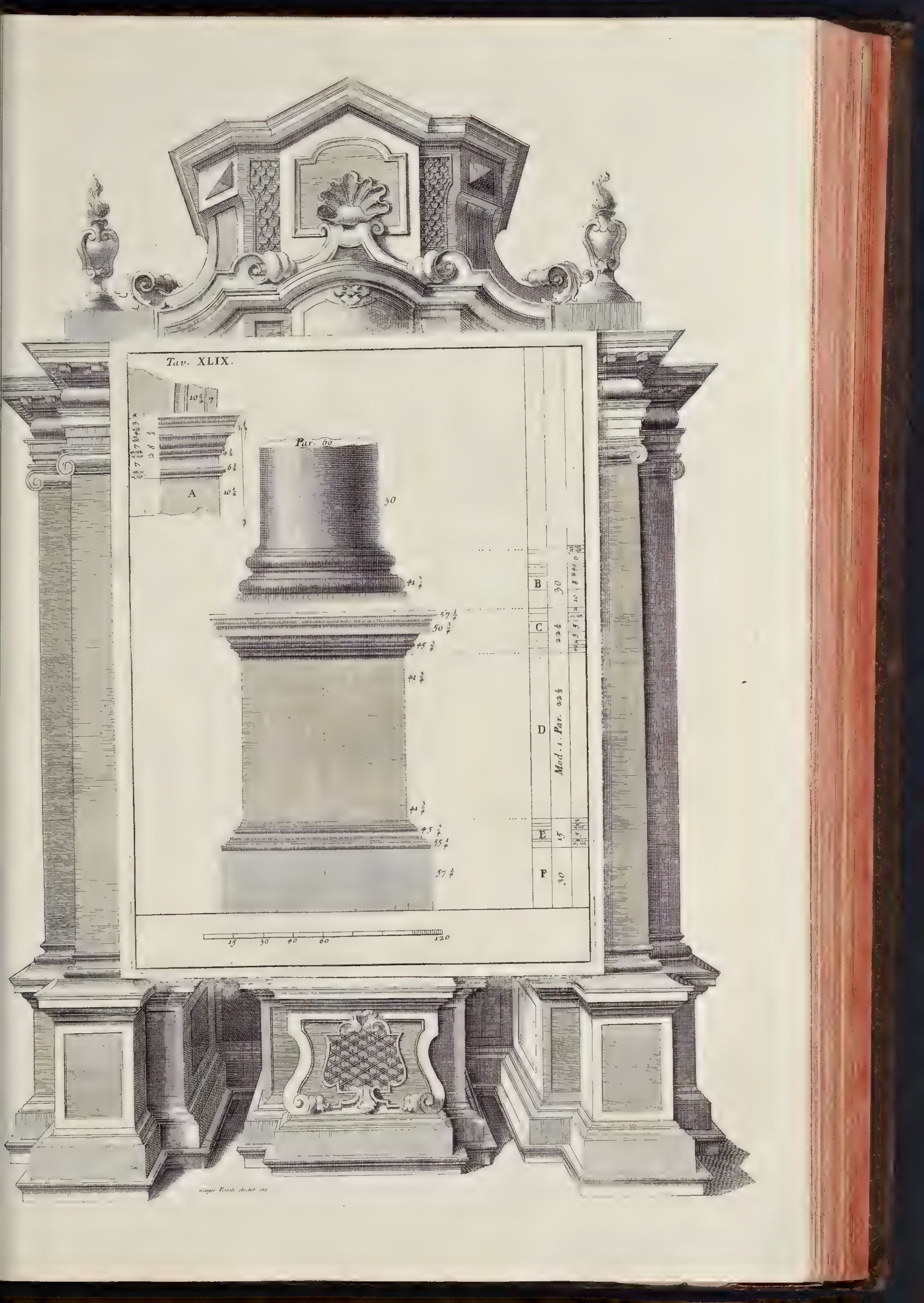
C. Cimaiſe du Piédeſtal.

D. Dé.

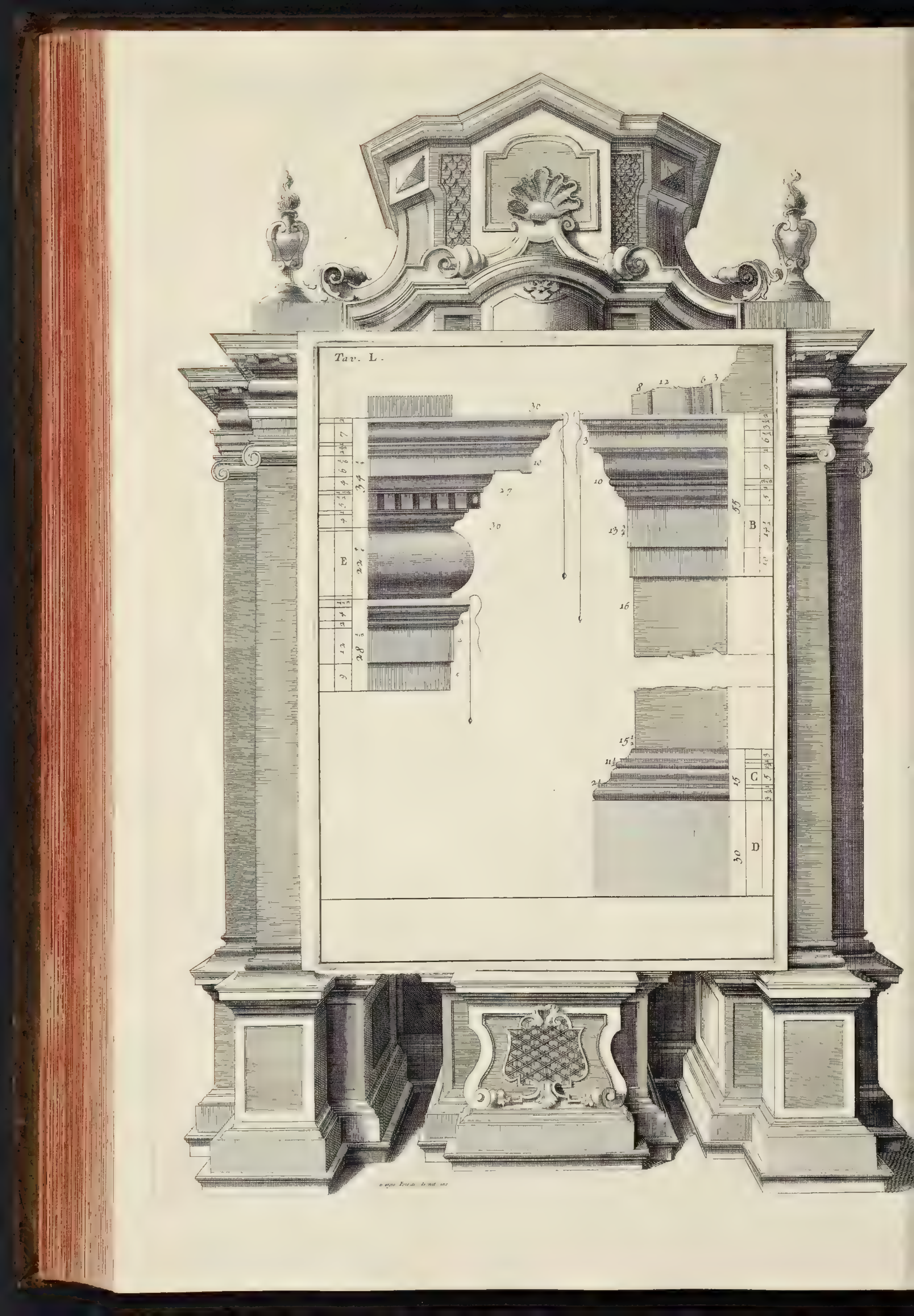
E. Baſe.

F. Socle.

Tav.



Tav. XLIX.
Par. 60
A
B
C
D
E
F
30
41 $\frac{3}{4}$
57 $\frac{1}{4}$
50 $\frac{3}{4}$
45 $\frac{3}{4}$
41 $\frac{3}{4}$
41 $\frac{3}{4}$
45 $\frac{3}{4}$
55 $\frac{1}{4}$
57 $\frac{1}{4}$
Mod. 1. Par. 22 $\frac{1}{2}$
22 $\frac{1}{2}$
15
30
15 30 40 60 120


Tav. L.
E
B
C
D
30
10
27
3
55
16
15

Tav. L. Dell'Imposta, Base degli Archi, e Cornice delle Porte dello SCAMOZZIO in figura maggiore.

Questo Autore nel suo Lib. VI. a c. 97. pone le misure di due Imposte degli Archi, l'una delle quali nomina minore, e l'altra maggiore. Vuole poi, che la Base dell' Arco sia di Altezza, e Membri affatto simile à quella del Piedestallo ivi annesso: Ed assegna la Cornice, che si mette sopra le Porte.

A. Imposta minore delineata già nella Tav. XLIX. alla Lett. A.

B. Imposta maggiore.

C.D. Base, e Zocco del Membretto, sopra cui posa l'Imposta B. e l'Arco.

E. Cornice, Fregio, ed Architrave degli ornamenti delle Porte.

Pl. L. De l'Imposte, Base des Arcs, & Corniche des Portes de SCAMOCE en grand.

Cet Auteur en son Liv. VI. à la p. 97. donne les mésures de deux Impostes des Arcs, dont l'une il appelle mineure, & l'autre majeure. Outre cela il veut, que la Base de l'Arc soit en Hauteur & en Membres tout à fait semblable à celle du Piédestal qui y est annexée: & fait voir la Corniche qu'on met dessus les Portes.

A. Imposte mineure déja donnée en dessein à la Pl. XLIX. à la Lett. A.

B. Imposte majeure.

C. D. Base & Socle du Membret dessus le quel gît l'Imposte B. & l'Arc.

E. Corniche, Frize, & Architrave des ornemens des Portes.

Tav. LI. Della Cornice, dell'Ordine JONICO dello SCAMOZZIO, e ſuo Capitello.

In queſta Tavola, con il mezzo de' Caratteri, e Numeri, ſi vedono le Proporzioni di tutti li Membri, e delle loro Projetture.

A. Cornice, Fregio, e Architrave.

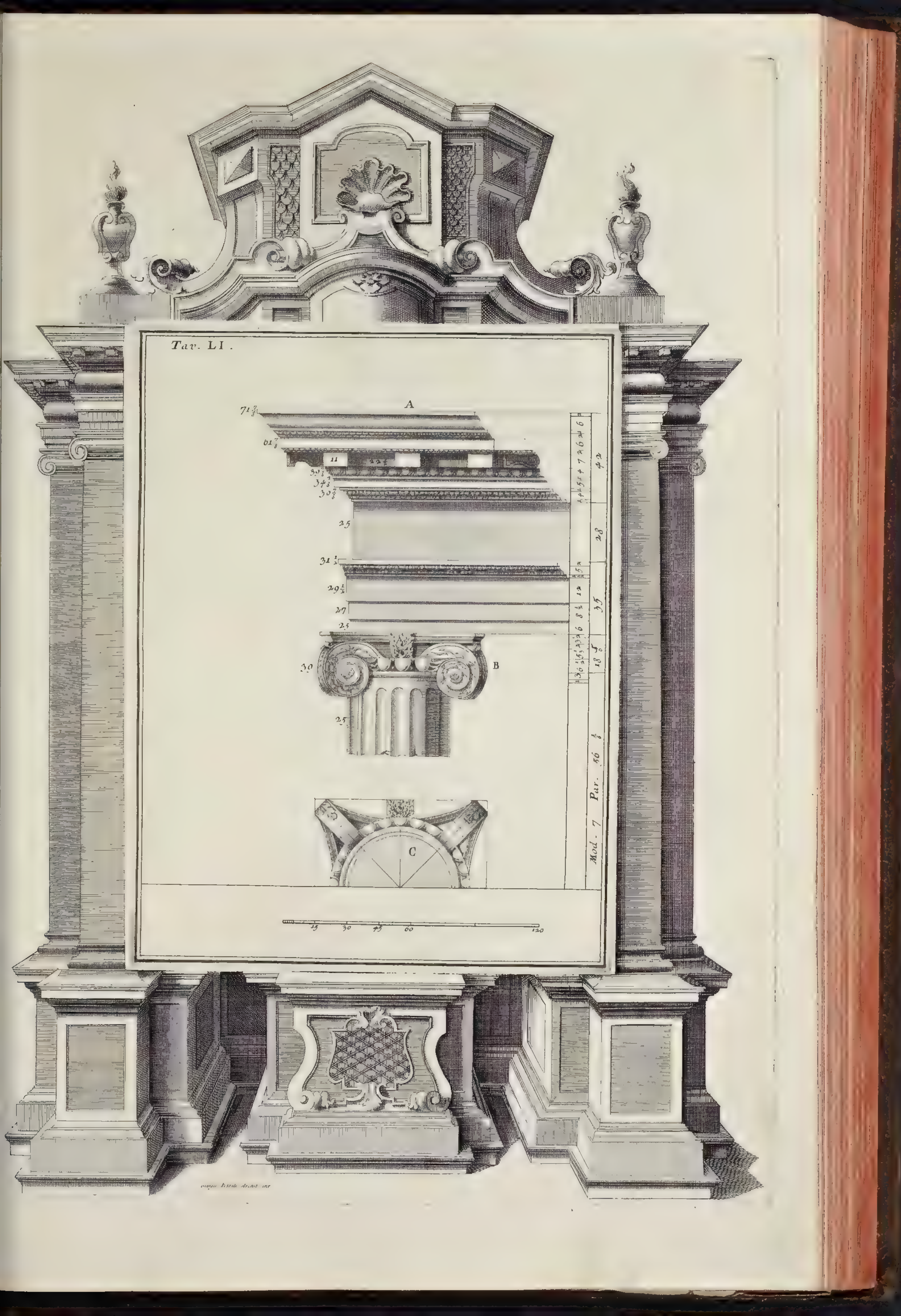
B. Volutta del Capitello delineata giuſta le Regole de' precedenti Autori, con la ſola differenza, che eſſe Volutte ſono collocate diagonalmente, come dimoſtra la Pianta C. a ſimilitudine de' Capitelli dell' Ordine Corintio, e Compoſito, per formare li quattro aſpetti uguali di eſſo Capitello. Queſto ſi chiama Capitello JONICO Angolare univerſalmente da' Profeſſori.

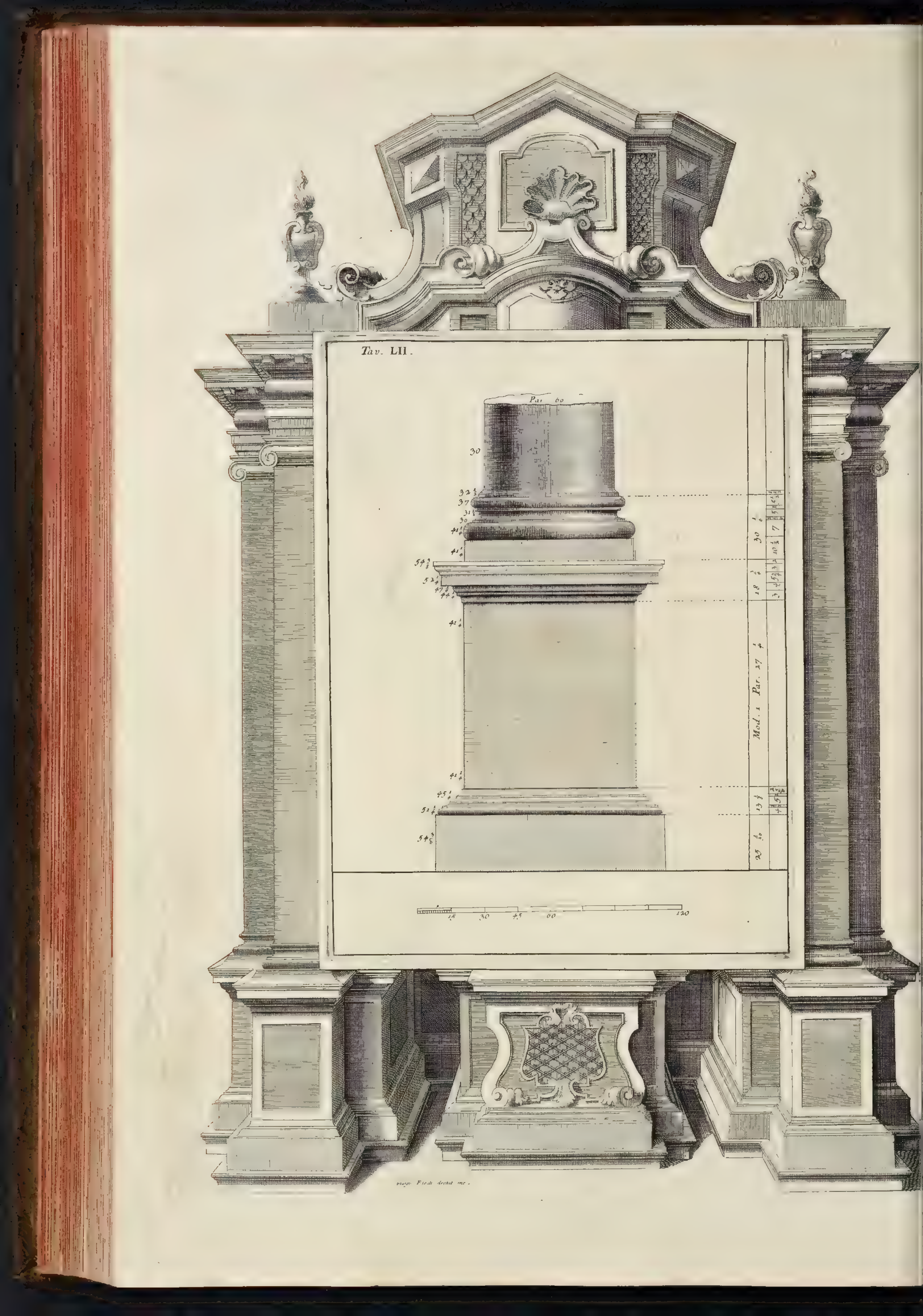
Pl. LI. De la Corniche & de l' Ordre JONIQUE de SCAMOCE, & ſon Chapiteau.

Cette Planche, avec le ſecours des Caractéres & des Nombres, fait voir les Proportions de tous les Membres & des leurs Projéctures.

A. Corniche, Frize & Architrave.

B. Volute du Chapiteau deſſinée ſelon les Régles des Auteurs précedens, avec cette ſeule diférence, que ces Volutes ſont placées diagonalement, comme le Plan C. fait voir par l' exemple des Chapiteaux de l' Ordre Corinthien & Compoſite, pour former les quatre aſpects égaux du même Chapiteau. Tous les Profeſſeurs lui donnent généralement le nom de Chapiteau JONIQUE Angulaire.


Tav. LI.
A
B
C
Mod. 7 Par. 56 ½
42
28
35
15
30
45
60
120


Tav. LII.
Par. 60
30
37
31
30
Mod. 1 Par. 27
15
30
45
60
120

Tav. LII. Del Piedestallo dell' Ordine JONICO del Tempio della Fortuna.

Dalle Parti in figura maggiore di questo Tempio tratto dal Lib. IV. alla Tav. XXXII. del PALLADIO, si scorgono le misure dinotate con piedi Vicentini, le quali io ho ridotte in Moduli, e Parti, per non alterare la Regola, che ho stabilito di seguire in tutto il corso di questo Libro.

Pare, che la Base dovesse essere di quest' Ordine, e non Atticurga, come fu posta in esso Tempio. Le misure di detta Base, e de' Piedestalli si vedono distinte dalli Numeri loro assegnati.

Pl. LII. Du Piédestal de l'Ordre JONIQUE du Temple de la Fortune.

Les Parties en grand de ce Temple tiré du Liv. IV. à la Pl. XXXII. de PALLADIO font voir les mésures marquées par le pié de Vicence, lesquelles j' ai redigées en Modules & Parties à fin de ne point changer la Régle que je me suis proposée pour la continuation de ce Livre.

Il semble que la Base dût être de cet Ordre & point Atticurge comme on l'a placée dans ce Temple. Les mésures de cette Base & des Piédestaux sont marquées par leurs Nombres.

Tav. LIII. Della Cornice, e Capitello del Tempio della Fortuna.

Il PALLADIO, nel mentovato suo Lib. IV. alla Tav. XXXII. come sopra, ci ha lasciate le misure del Piede Vicentino, ed io le ho trasportate in Moduli, e Parti per la ragione già detta.

A questa Cornice, ch'è mancante de' Modiglioni, suppliscono ad ogni modo li Dentelli, e le altre sue Parti disposte con ottima Proporzione; e la Projettura di Piede 1. e oncie 2. è calcolata in ragione di Modulo a ——————— Mod. — P. $42\frac{13}{24}$

A. Cornice.
B. Fregio.
C. Architrave.
D. Capitello.

Fine della Terza Parte, e dell'Ordine JONICO.

Pl. LIII. De la Corniche & du Chapiteau du Temple de la Fortune.

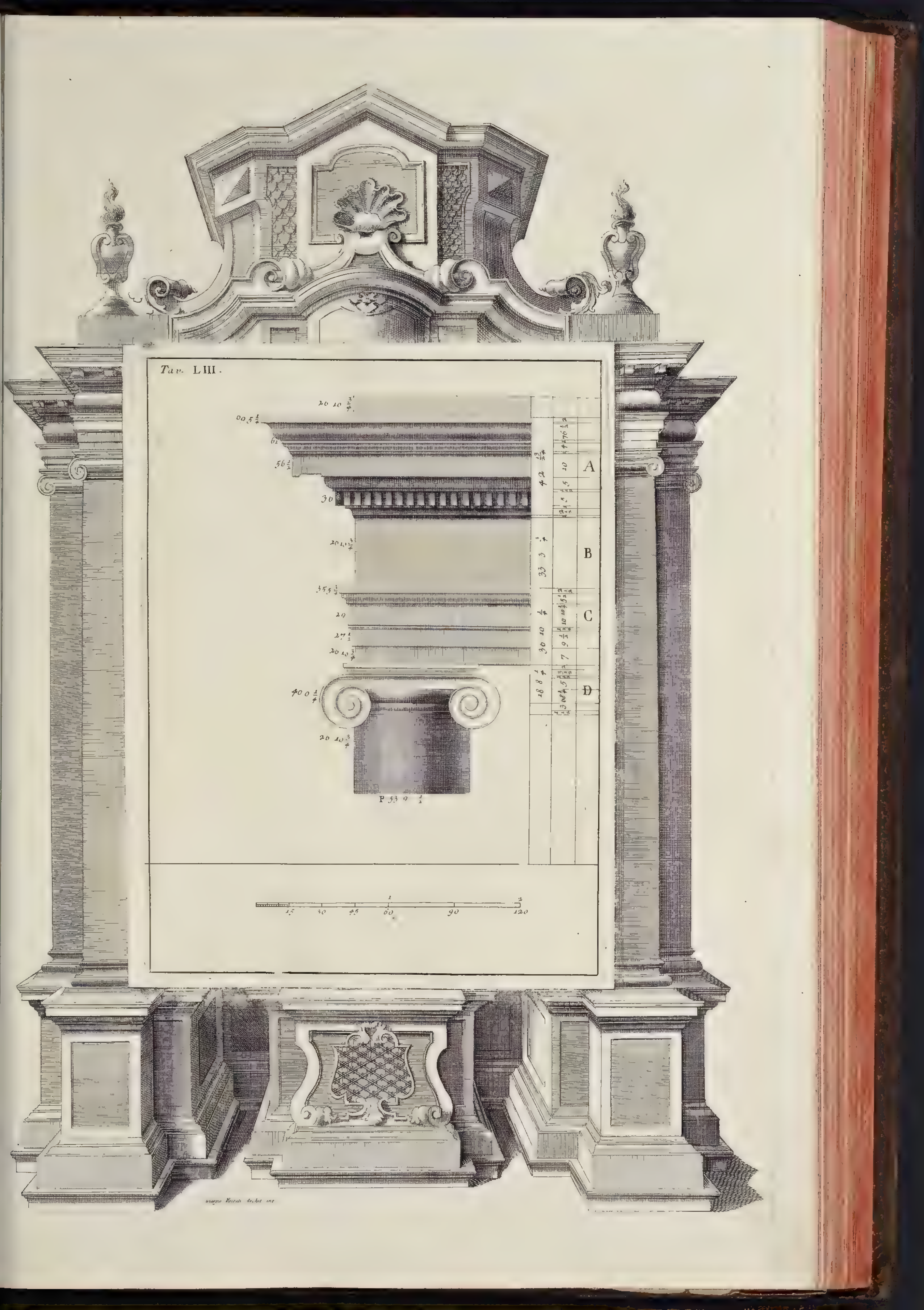
PALLADIO dans le Liv. IV. à la Pl. XXXII. mentionée ci dessus, nous a laissé les mésures du Pié de Vicence, le quel j'ai changé en Modules & Parties pour la raison alleguée.

A cette Corniche, qui manque de Modillons, j'ai supplé néamoins par les Dentelets & par les autres Parties rangées en très-bonne Proportion: La Projécture d'un Pié & deux pouces est calculée suivant le calcul des Modules à ——————— Mod. — P. $42\frac{15}{24}$

A. Corniche.
B. Frize.
C. Architrave.
D. Chapiteau.

Fin de la Troisième Partie & de l'Ordre JONIQUE.

Tav.



Tav. LIII.
A
B
C
D
1
2
15
30
45
60
90
120

TAVOLA QUARTA.

Che facilita il modo di trovare con una semplice occhiata le misure tutte dell' Ordine CORINTIO delli sei controscritti Autori citati con le Lett. A. B. C. D. E. F. le quali corispondono ad altre simili poste nelle sei Colonne di questa Tavola.

Tav. IV. Aritmetica dell' Ord

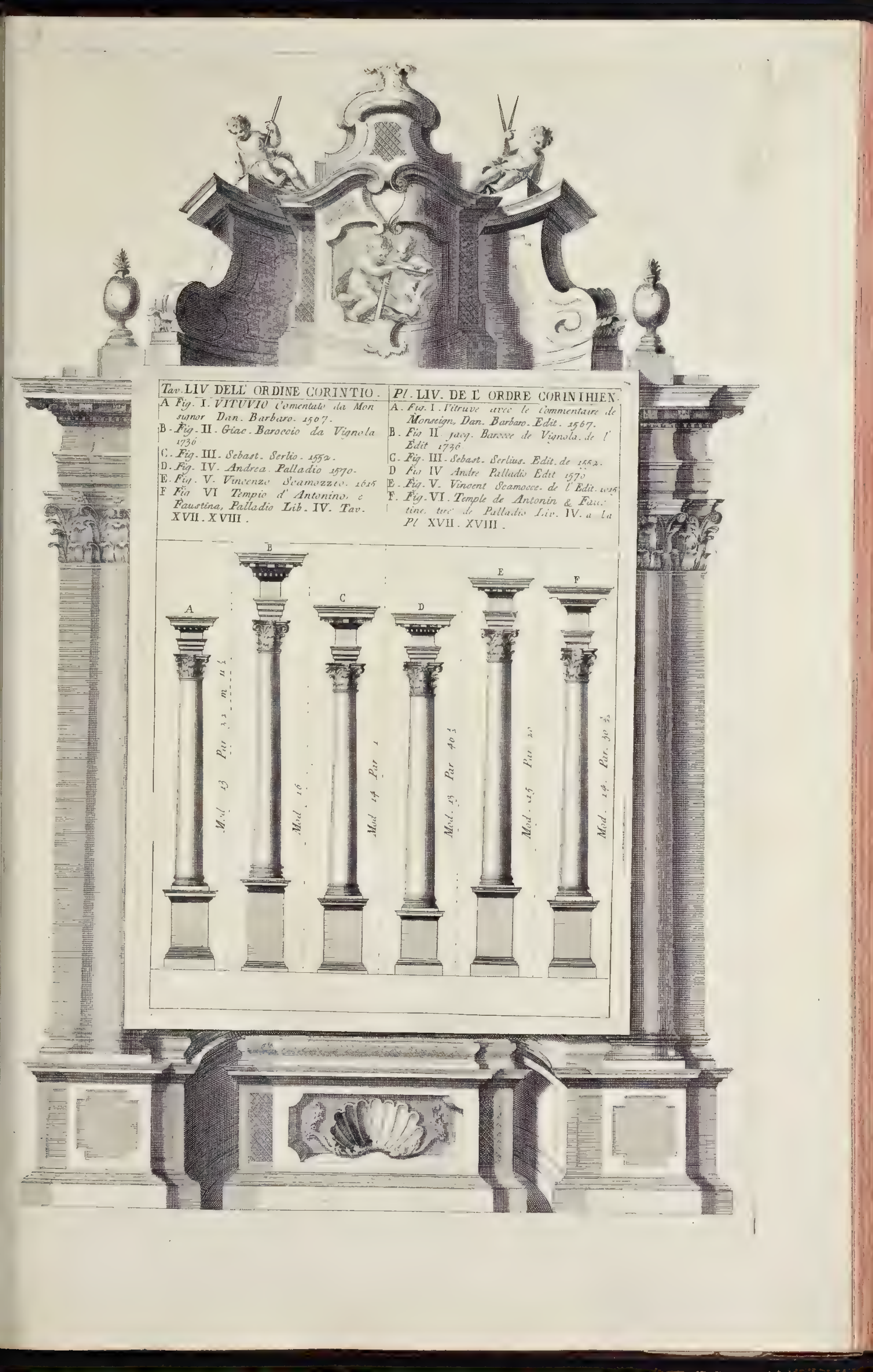
Table IV. Arithmétique de l' Ord

	A. VITRUVIO Comentato da Monf. Daniele Barbaro, Ed. 1567. / *A. VITRUVE avec le Commentaire de M. Daniel Barbaro, Ed. de 1567.*		B. GIACOMO BAROCCI da Vignola, Ediz. 1736. / *B. JACQUES BAROCCE de Vignola, de l' Edit. de 1736.*		C. SEBASTI NO SER LIO Ediz 1552. / *C. SEBAST SERLIU de l' Edition 1552.*	
Moduli divisi in parti. *60.*	*Mod.*	*Parti*	*Mod.*	*Parti.*	*Mod.*	*Part*
Altezza della Cornice.		31 $\frac{1}{2}$	1			54
Projettura della medesima.		31 $\frac{1}{2}$	1	3 $\frac{1}{3}$		54
Altezza del Fregio.		22 $\frac{1}{2}$		45		40 $\frac{1}{2}$
Altezza dell' Architrave.		30		45		40 $\frac{1}{2}$
Sua Projettura.		4 $\frac{2}{7}$		8 $\frac{1}{3}$		8 $\frac{1}{3}$
Altezza del Capitello.	1		1	10	1	
Projettura dello stesso.		8 $\frac{1}{3}$		18 $\frac{1}{4}$		20
Altezza della Colonna.	7	40	8	20	7	30
Grossezza sotto il Collarino del Capitello.		50		50		50
Grossezza nella parte inferiore.	1		1		1	
Altezza della Base.		30		30		30
Projettura della medesima.		11 $\frac{2}{3}$		11 $\frac{2}{3}$		15
Altezza del Cimaccio del Piedestallo.		25 $\frac{5}{8}$		23 $\frac{1}{3}$		21 [illegible]
Sua Projettura.		13		13 $\frac{1}{3}$		14
Altezza del Piedestallo.	1	48 $\frac{1}{2}$	2	46 $\frac{2}{3}$	2	3 [illegible]
Sua larghezza, o sia grossezza.	1	23 $\frac{1}{2}$	1	23 $\frac{1}{3}$	1	30
Altezza della Base.		15:9 $\frac{1}{3}$		20		21 [illegible]
Projettura d' essa Base.		12		13 $\frac{1}{3}$		14
Altezza del Zocco sotto la Base.		31:5 $\frac{2}{3}$				
Sua Projettura oltre la Base.						
Tutte le altezze rilevano.	13	32:11 $\frac{1}{2}$	16		14	1 [illegible]

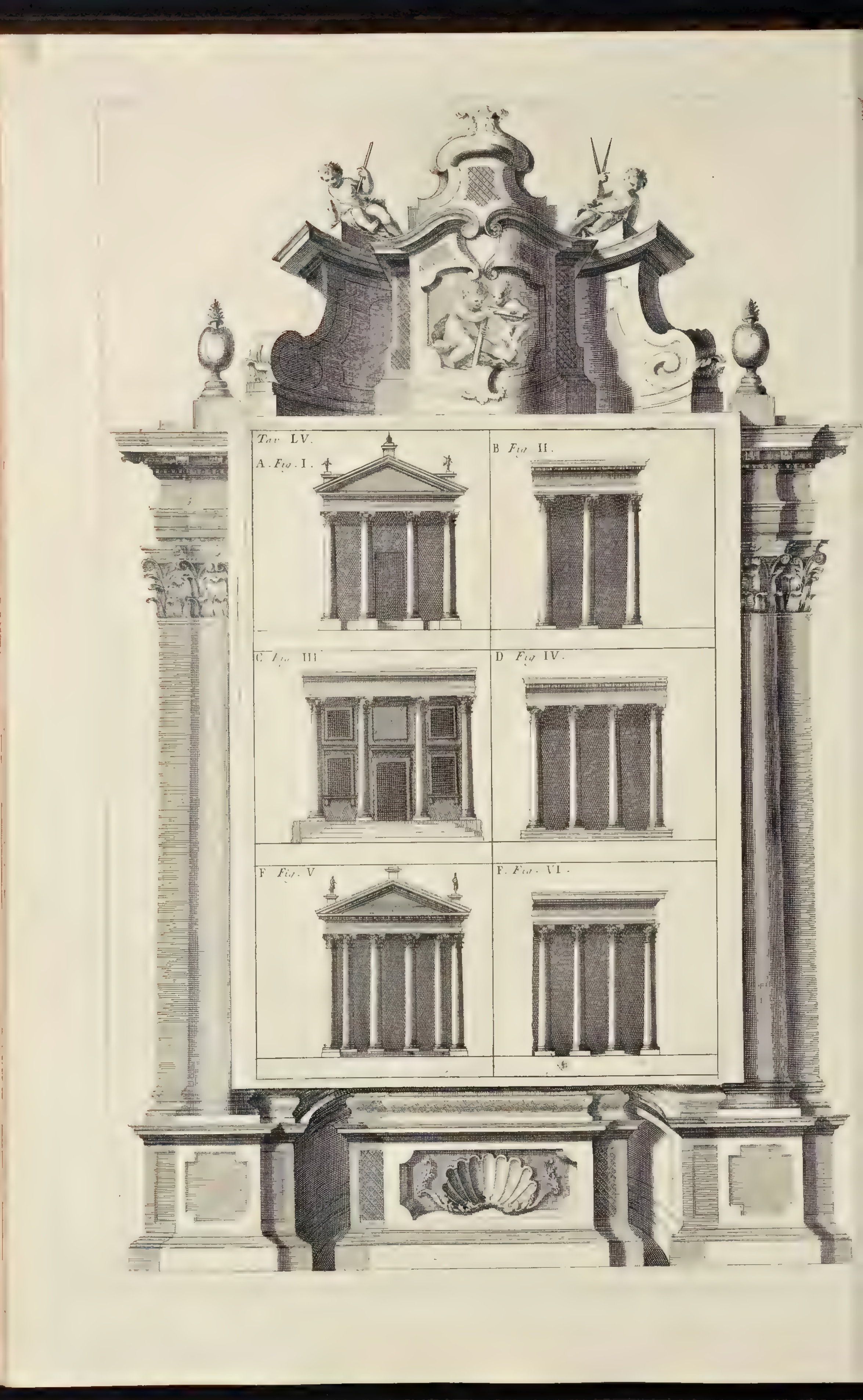
CORINTIO di VI. Autori.

CORINTHIEN de six Auteurs.

D. ANDREA PALLA-DIO Ediz. 1570. *D. ANDRE' PALLADIO Edit. 1570.*		E. VINCEN-ZO SCA-MOZZIO, Ediz. 1615. *E. VINCENT SCAMOCE de l'Edition de 1615.*		F. Tempio di Antonino, e Faust. PAL-LAD. Lib. IV. Tav. 17. 18. *F. Temple de Antonin & de Faustine de PALL. Liv. IV. Pl. XVII. XVIII.*		*TABLE QUATRIEME,* *Qui rend aisée la maniére de trouver en un coup d'oeil toutes les mésures de l'Ordre CORINTHIEN des six Auteurs placez vis à vis marquez par les Lettres A. B. C. D. E. F. qui répondent à d'autres semblables placées dans les six Colonnes de cette même Planche.*
Mod.	*Parti.*	*Mod.*	*Parti.*	*Mod.*	*Parti.*	*Modules partagez en 60. parties.*
	$47\frac{2}{2}$		48		$54\frac{1}{2}$	*Hauteur de la Corniche.*
	$47\frac{1}{2}$		48		$54\frac{1}{2}$	*Sa Projécture.*
	$28\frac{1}{2}$		32		$40\frac{1}{2}$	*Hauteur de la Frize.*
	38		40		$44\frac{1}{4}$	*Hauteur de l'Architrave.*
	$8\frac{1}{2}$		$8\frac{1}{2}$		$7\frac{3}{8}$	*Sa Projécture.*
1	10	1	10	1	$10\frac{2}{3}$	*Hauteur du Chapiteau.*
	19		$18\frac{3}{4}$		$19\frac{1}{3}$	*Sa Projécture.*
7	50	8	20	7	$37\frac{3}{4}$	*Hauteur de la Colonne.*
	52		$52\frac{1}{2}$		$51\frac{1}{2}$	*Grosseur dessous le Collarin du Chapiteau.*
1		1		1		*Sa grosseur d'en bas.*
	30		30		$29\frac{1}{2}$	*Hauteur de la Base.*
	12		$11\frac{1}{4}$		11	*Sa Projécture.*
	$17\frac{3}{4}\ \frac{9}{144}$		$22\frac{1}{2}$		$19\frac{1}{4}$	*Hauteur de la Cimaise du Piédestal.*
	15		$17\frac{1}{2}$		$13\frac{1}{4}$	*Sa Projécture.*
1	$39\frac{9}{144}$	2	$12\frac{1}{2}$	1	$55\frac{1}{2}$	*Hauteur du Piédestal.*
1	24	1	$22\frac{1}{2}$	1	22	*Sa largeur, ou grosseur.*
	$71\frac{7}{9}$		15		$14\frac{1}{2}$	*Hauteur de la Base.*
	15		$14\frac{3}{4}$		$13\frac{1}{4}$	*Sa Projécture.*
	$23\frac{1}{2}$		30		24	*Hauteur du Socle dessous la Base.*
						Sa Projécture sans la Base.
13	$46\frac{1}{2}$	15	20	14	$30\frac{5}{12}$	*Toutes les hauteurs montent à.*



Tav. LIV DELL' ORDINE CORINTIO.
A Fig. I. VITUVIO Comentato da Monsignor Dan. Barbaro. 1567.
B. Fig. II. Giac. Baroccio da Vignola 1736
C. Fig. III. Sebast. Serlio. 1552.
D. Fig. IV. Andrea. Palladio 1570.
E. Fig. V. Vincenzo Scamozzio. 1615
F Fig VI Tempio d' Antonino, e Faustina, Palladio Lib. IV. Tav. XVII. XVIII.
Pl. LIV. DE L' ORDRE CORINTHIEN.
A. Fig. I. Vitruve avec le Commentaire de Monseign, Dan. Barbaro. Edit. 1567.
B. Fig II. jacq. Barocce de Vignola. de l' Edit 1736.
C. Fig. III. Sebast. Serlius. Edit. de 1552.
D Fig IV Andre Palladio Edit 1570
E. Fig. V. Vincent Scamocce. de l' Edit. 1615
F. Fig. VI. Temple de Antonin & Faustine, tiré de Palladio Liv. IV. a la Pl XVII. XVIII.
A
B
C
D
E
F
Mod 13 Par
Mod 16
Mod 14 Par 1
Mod. 13 Par 40½
Mod. 15 Par
Mod. 14. Par. 30


Tav. LV.
A. Fig. I.
B Fig. II.
C Fig. III
D Fig. IV.
F Fig. V
F. Fig. VI.

PARTE QUARTA
DELL'ORDINE CORINTIO
DELLI MEDESIMI AUTORI.

Tav. LV. Degl'Intercolunnj dell'Ordine CORINTIO.

A. Fig. I. VITRUVIO della Edizione di Monsig. Daniello Barbaro nel Lib. III. a c. 131. in cui dà la regola degl'Intercolunnj del Tempio Prostilos, vuole, che quello di mezzo sia di ——— Mod. 3. P. ——
E li laterali di ——— Mod. 2. P. 15

B. Fig. II. VIGNOLA li vuole di larghezza tra l'una Colonna, e l'altra Mod. 2. P. 20

C. Fig. III. SERLIO assegna al vano di mezzo dirimpetto agl'ingressi ——— Mod. 4. P. ——
Ed alli Laterali ——— Mod. 3. P. ——

D. Fig. IV. PALLADIO dà loro ——— Mod. 2. P. ——

E. Fig. V. SCAMOZZIO gli stabilisce in ——— Mod. 2. P. ——
E li Laterali in ——— Mod. 1. P. 30

F. Fig. VI. Intercolunnj nel Fianco del Tempio di Antonino, e Faustina, tratti dal Lib. IV. del PALLADIO alla Tav. XVII. li quali fa tutti uguali di Mod. 1. P. 30

Pl. LV. Des Entre-colonnes de l'Ordre CORINTHIEN.

A. Fig. I. VITRUVE de l'Edition de Monseign. Daniel Barbaro en son Liv. III. à la p. 131. où il donne la régle des Entrecolonnes du Temple Prostilos, ordonne que celui du milieu soit de ——— Mod. 3. P. ——
Et ceux du côté de ——— Mod. 2. P. 15

B. Fig. II. VIGNOLA veut que la largeur entre une Colonne & l'autre soit de Mod. 2. P. 20

C. Fig. III. SERLIUS donne au vuide du milieu vis à vis aux Entrées ——— Mod. 4. P. ——
Et à ceux du côté ——— Mod. 3. P. ——

D. Fig. IV. PALLADIO leurs donne ——— Mod. 2. P. ——

E. Fig. V. SCAMOCE les fixe à ——— Mod. 2. P. ——
Et ceux du côté à ——— Mod. 1. P. 30

F. Fig. VI. Entrecolonnes au côté du Temple de Antonin & Faustine, tirez du Liv. IV. de PALLADIO à la Pl. XVII. qui les fait tous égaux de ——— Mod. 1. P. 30

Tav. LVI. Degli Archi dell' Ordine CORINTIO, senza Piedestalli.

A. Fig. I. VITTRUVIO non assegna veruna regola di Archi. In loro luogo ho posto il Prospetto di un Tempio tratto dal suddetto suo Lib. III. a c. 119.

B. Fig. II. VIGNOLA dà all' altezza in luce ——— Mod. 9. P. ——
Alla Larghezza ——— Mod. 4. P. 30
Alla Larghezza del Pilastro ——— Mod. 1. P. 30
E la Grossezza ad arbitrio.

C. Fig. III. SERLIO nel suo Lib. IV. a c. 54. assegna all' altezza dell' Arco in luce ——— Mod. 10. P. 1
Alla Larghezza ——— Mod. 6. P. ——
Alla fronte del Pilast. Mod. 2. P. ——
Alla Grossezza ——— Mod. 1. P. ——

D. Fig. IV. PALLADIO non avendo assegnata veruna regola, io ho posto l' Arco del Tempio di Trajano tratto dal suo Lib. IV. alla Tav. XIV.
Altezza ——— Mod. 13. P. —— $\frac{8}{13}$
Larghezza ——— Mod. 9. P. —— $\frac{3}{16}$

E. Fig. V. SCAMOZZIO dà all' Altezza in luce Mod. 10. P. 24
Alla Larghezza ——— Mod. 4. P. 8
Alla Fronte del Pilastro di mezzo ——— Mod. 1. P. 52
Agli Angoli ——— Mod. 2. P. 22
Alla Grossezza ——— Mod. 1. P. 11

F. Fig. VI. Archi del Cortile dinanzi al Tempio di Antonino, e di Faustina, tratti dal Lib. IV. del PALLADIO alla Tav. XX. alli quali dà di Altezza in luce ——— Mod. 8. P. 30
Di Larghezza ——— Mod. 4. P. 40
De' Pilastri in fronte Mod. 2. P. ——
Di Grossezza oltre alla Colonna ——— Mod. 1. P. ——

Pl. LVI. Des Arcs de l'Ordre CORINTHIEN sans Piédestaux.

A. Fig. I. VITRUVE ne donne aucune régle des Arcs. J'ai mis en leurs place le Prospect d'un Temple tiré de son Liv. III. à la p. 119.

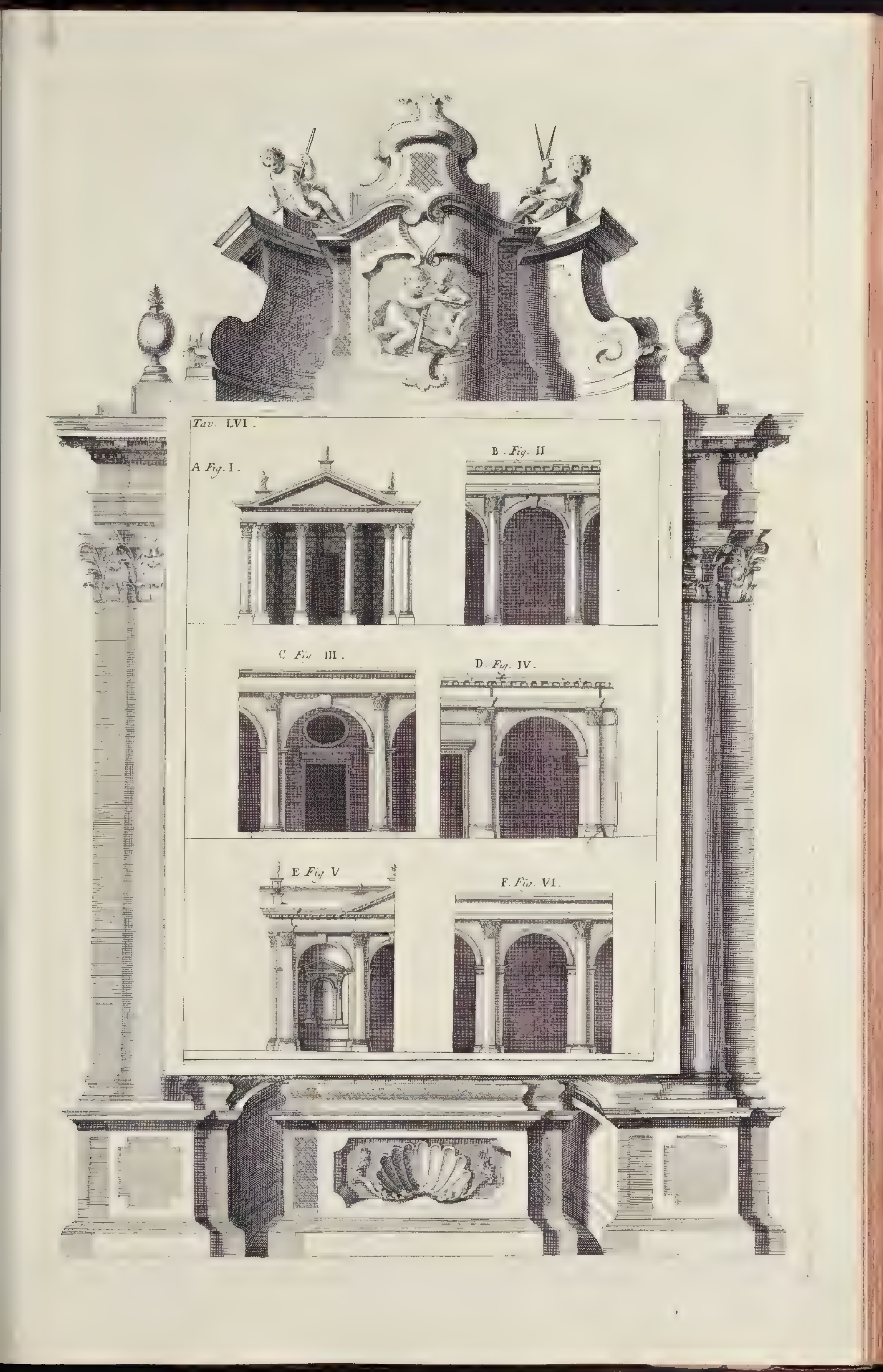
B. Fig. II. VIGNOLA donne à l' Hauteur à jour Mod. 9. *P.* ——
A la Largeur ——— Mod. 4. *P.* 30
A la Largeur du Pilastre ——— Mod. 1. *P.* 30
Et la Grosseur arbitraire.

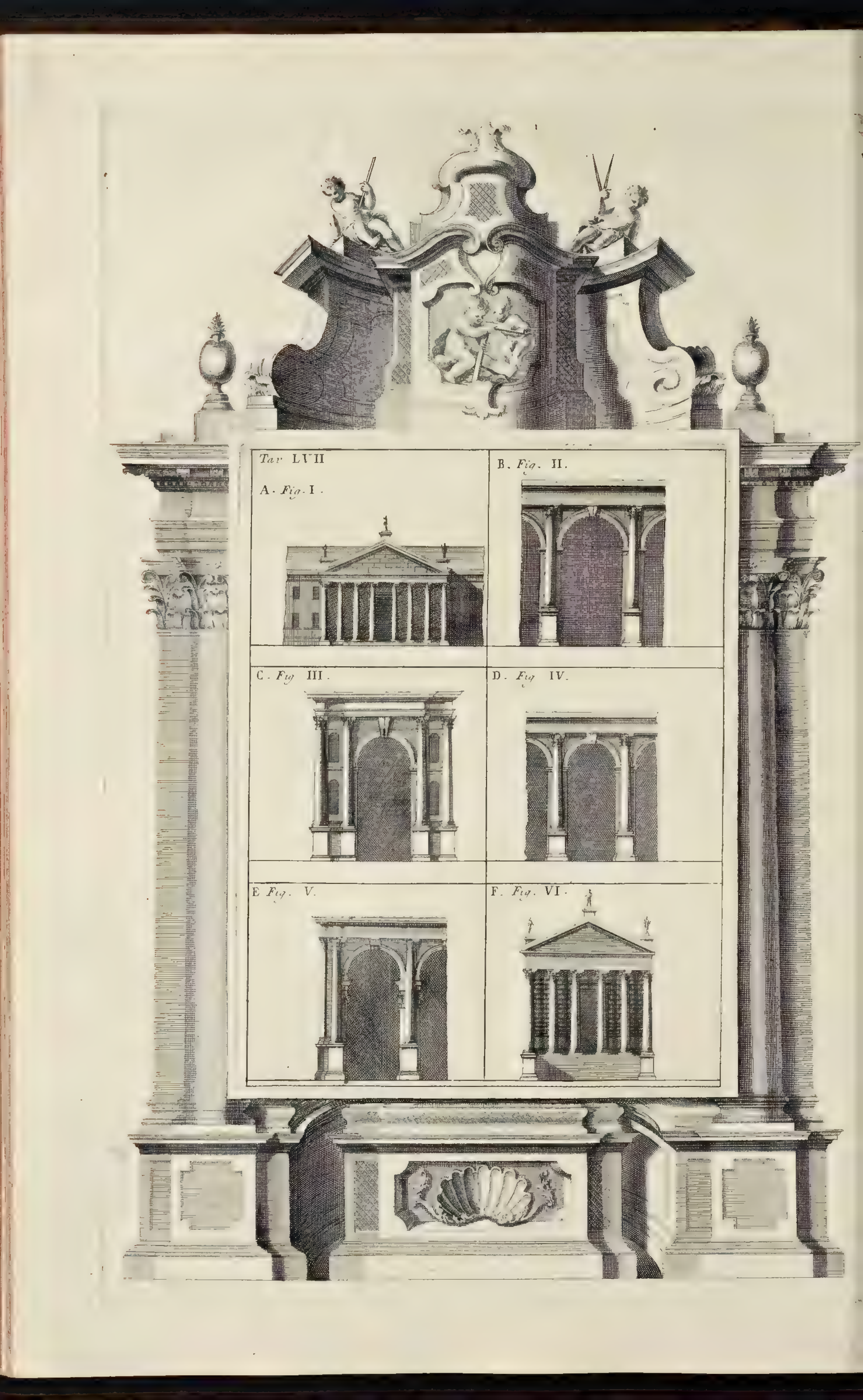
C. Fig. III. SERLIUS en son Liv. IV. à la p. 54. donne à l'Hauteur de l'Arc à jour ——— Mod. 10. *P.* 1
A la Largeur ——— Mod. 6. *P.* ——
Au front du Pilastre Mod. 2. *P.* ——
A la Grosseur ——— Mod. 1. *P.* ——

D. Fig. IV. Parceque PALLADIO n'a donné aucune régle j'y ai mis à la place, l'Arc de Trajan tiré de son Liv. IV. à la Pl. XIV.
Hauteur ——— Mod. 13. *P.* —— $\frac{8}{13}$
Largeur ——— Mod. 9. *P.* —— $\frac{3}{16}$

E. Fig. V. SCAMOCE donne à l'Hauteur à jour Mod. 10. *P.* 24
A la Largeur ——— Mod. 4. *P.* 8
Au front du Pilastre du milieu ——— Mod. 1. *P.* 52
Aux Angles ——— Mod. 2. *P.* 22
A la Grosseur ——— Mod. 1. *P.* 11

F. Fig. VI. Arcs de la Cour devant le Temple de Antonin & Faustine, tirez du Liv. IV. de PALLADIO à la Pl. XX. aux quels il donne de Hauteur à jour ——— Mod. 8. *P.* 30
de Largeur ——— Mod. 4. *P.* 40
Des Pilastres en front Mod. 2. *P.* ——
De Grosseur outre la Colonne ——— Mod. 1. *P.* ——


Tav. LVI.
A Fig. I.
B. Fig. II
C Fig. III.
D. Fig. IV.
E Fig V
F. Fig VI.


Tav LVII
A. Fig. I.
B. Fig. II.
C. Fig III.
D. Fig IV.
E Fig. V.
F. Fig. VI.

Tav. LVII. degli Archi dell'Ordine CORINTIO con li Piedestalli.

A. Fig. I. VITRUVIO non dà questi Archi; ed io ho posto in loro vece il Prospetto della Loggia innanzi una Casa privata tratta dal suo Lib. VI. a c. 281. della Edizione di Monsign. Barbaro.

B. Fig. II. VIGNOLA vuole, che l'Altezza sia di Mod. 12. P. 30
La Larghezza di —— Mod. 6. P. —
Quella del Pilastro Mod. 2. P. —
La Grossezza ad arbitrio.

C. Fig. III. SERLIO dà all' Altezza ———— Mod. 10. P. 10
Alla Larghezza —— Mod. 5. P. —
A quella del Pilastro con doppie Colonne —— Mod. 4. P. —
La Grossezza ad arbitrio.

D. Fig. IV. PALLADIO fa l'Altezza di ——— Mod. 11. P. 10
La Larghezza da una mezza Colonna all'altra Mod. 6. P. 30
Quella del Pilastro Mod. 1. P. 54
Il vacuo rimane —— Mod. 4. P. 36

E. Fig. V. SCAMOZZIO prescrive l'Altezza di Mod. 12. P. 25
La Larghezza di —— Mod. 5. P. —
Quella de' Pilastri di mezzo di ———— Mod. 2. P. —
Quella degli Ang. di Mod. 2. P. 30
Le Grossezze oltre la Semicolonna ——— Mod. 1. P. 15

F. Fig. VI. Prospetto del Tempio di Antonino, e Faustina tratto dal Lib. IV. del PALLADIO alla Tav. XVIII.

Pl. LVII. Des Arcs de l'Ordre CORINTHIEN avec les Piédestaux.

A. Fig. I. VITRUVE ne donne point ces Arcs. Pour y suppleer j'ai placé le Prospect de la Galérie devant une Maison particuliére, tiré de son Liv. VI. à la p. 281. de l'Edition de Monseign. Barbaro.

B. Fig. II. VIGNOLA veut que l'Hauteur soit de Mod. 12. P. 30
La Largeur de ——— Mod. 6. P. —
Celle du Pilastre de — Mod. 2. P. —
La Grosseur arbitraire.

C. Fig. III. SERLIUS donne à l'Hauteur ——— Mod. 10. P. 10
A la Largeur ———— Mod. 5. P. —
A celle du Pilastre à double rangée de Colonnes Mod. 4. P. —
La Grosseur arbitraire.

D. Fig. IV. PALLADIO fait l'Hauteur de ——— Mod. 11. P. 10
La Largeur depuis une demi-Colonne à l'autre de Mod. 6. P. 30
Celle du Pilastre de Mod. 1. P. 54
Le vuide reste ——— Mod. 4. P. 36

E. Fig. V. SCAMOCE ordonne l'Hauteur de — Mod. 12. P. 25
La Largeur de ——— Mod. 5. P. —
Celle du Pilastre du milieu de ————— Mod. 2. P. —
Celle des Angles de — Mod. 2. P. 30
Les Grosseurs au de là de la Demicolonne ——— Mod. 1. P. 15

F. Fig. VI. Prospect du Temple de Antonin, & de Faustine tiré du Livre IV. de PALLADIO à la Pl. XVIII.

Tav. LVIII. Del Piedeſtallo in figura maggiore dell' Ordine CORINTIO di VITRUVIO.

Monſign. Daniello Barbaro nel Lib. III. a c. 140. in cui tratta de' Piedeſtalli, dice, che VITRUVIO nel ſuo Lib. V. parlando del Poggio della Scena, dà al Piedeſtallo il terzo dell' Altezza della Colonna con la Baſe, e con il Capitello.

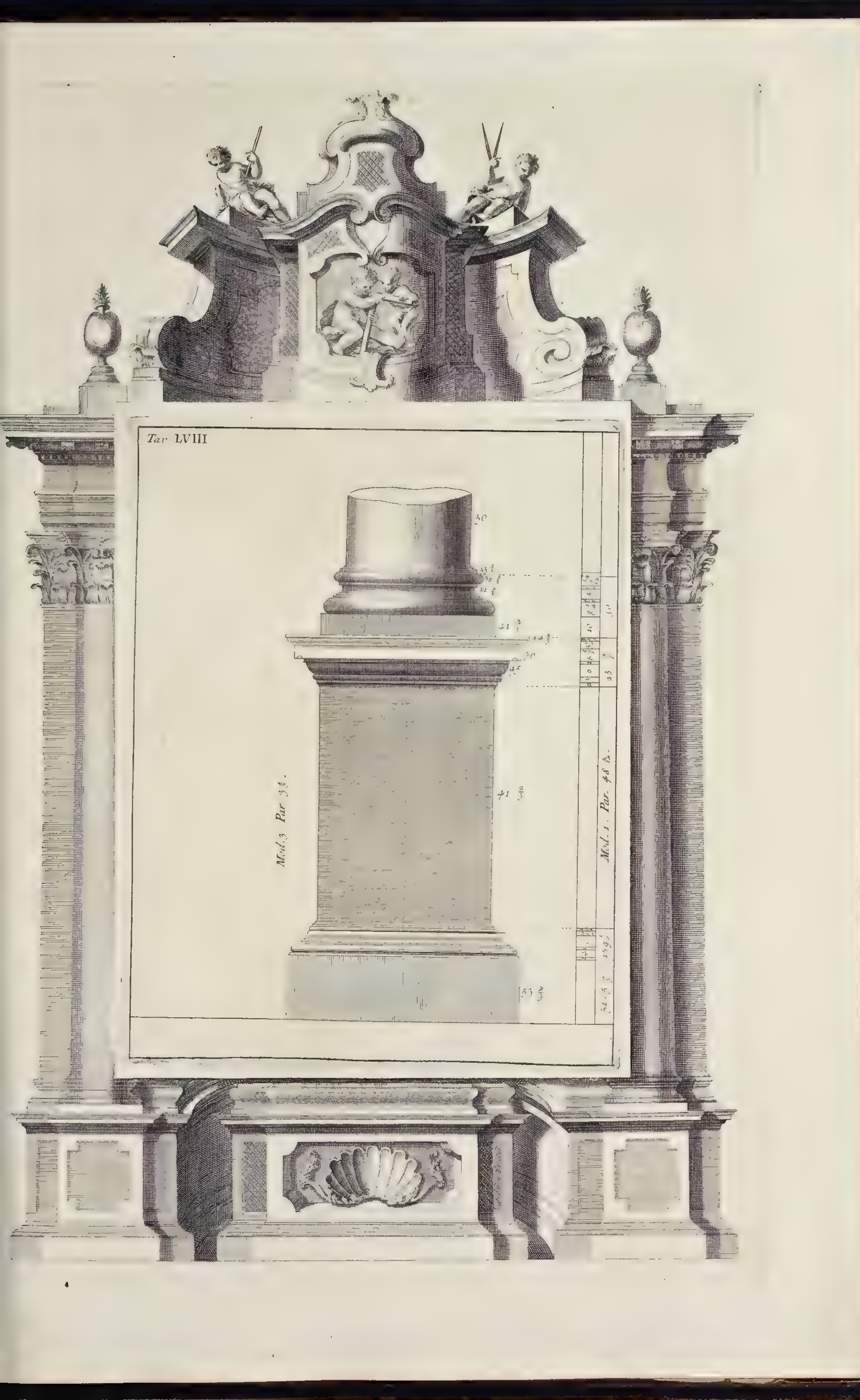
Nel Lib. V. accennato da detto Monſignore a c. 253. nel Diſegno della Scena di Ordine Corintio ſi vede il confronto di dette miſure, le cui proporzioni ſi comprendono dalli numeri delle Altezze, Larghezze, e Projetture di queſta Tavola.

Pl. LVIII. Du Piédeſtal en grand de l'Ordre CORINTHIEN de VITRUVE.

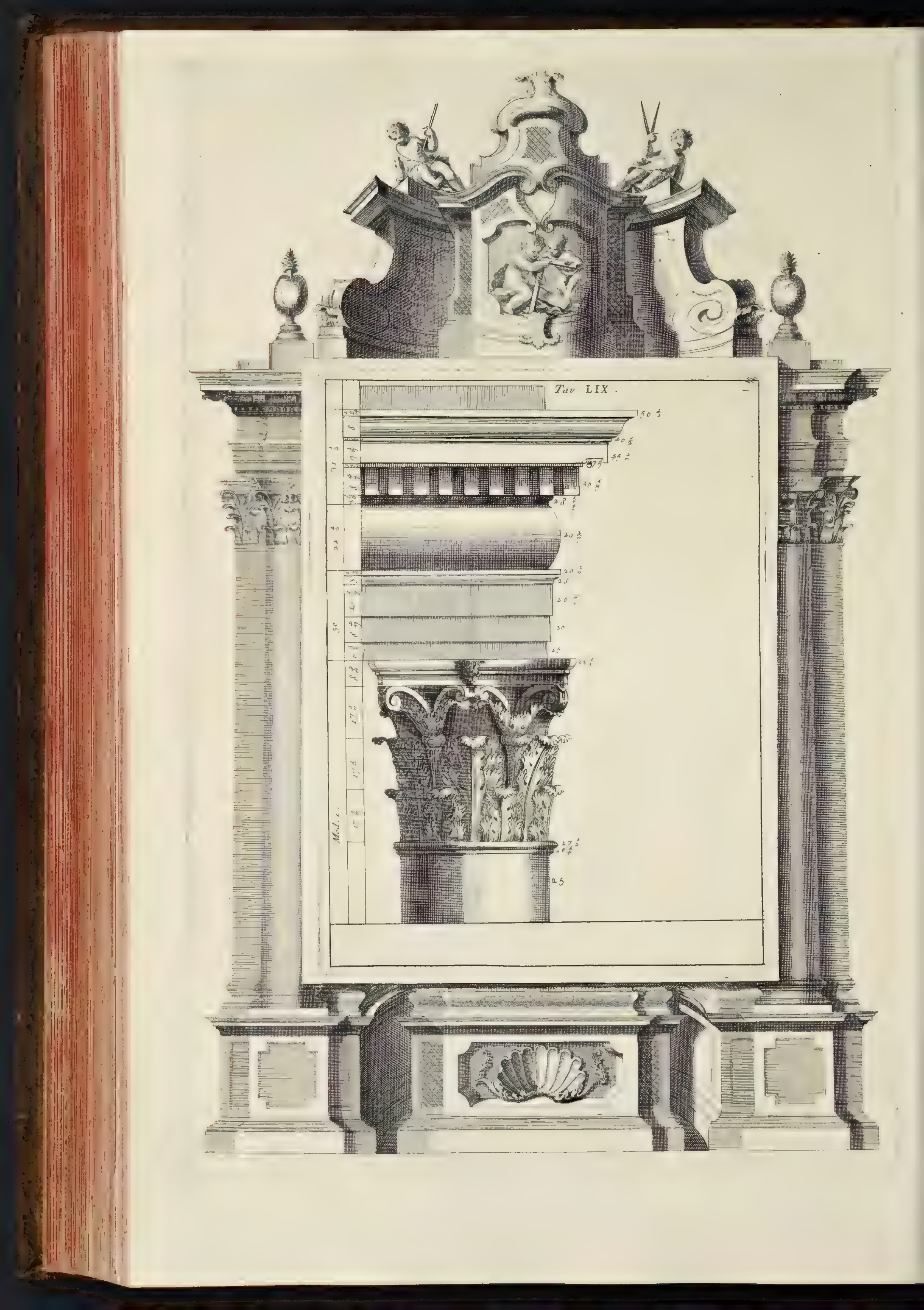
Monſeign. Daniel Barbaro au Livre III. à la p. 140. où il traite des Piédeſtaux, dit, que VITRUVE en ſon Liv. V. parlant du Montoir de la Scene donne au Piédeſtal le tiers de l'Hauteur de la Colonne avec la Baſe, & le Chapiteau.

Dans le dit Liv. V. mentionné par Monſeign. Barbaro à la p. 253. touchant le Deſſein de la Scene de l'Ordre Corinthien l'on voit la confrontation de ces méſures, dont les proportions ſont démontrées par les nombres des Hauteurs, Largeurs & Projéctures de cette Planche.

Tav.



Tav. LVIII
Mod. 3 Par. 3 ½.
Mod. 1. Par. 48 ½.


Tav LIX.
Mod. 1.

Tav. LIX. Della Cornice, e Capitello dell'Ordine CORINTIO di VITRUVIO.

Questo Autore nel suo Lib. III. da c. 155. fino a c. 159. insegna la regola di formare questo Capitello, e vuole, che sia dell' Altezza di un Modulo.

Descrive in oltre la Cornice co' suoi Membri con poca, e quasi invisibile differenza da quella delineata nell' Ordine Jonico, adattando a questa gli stessi Membri, e Proporzioni di quella.

Li Numeri, senz' altra spiegazione maggiore, dimostrano tutte le Altezze, Larghezze, e Projetture de' Membri medesimi.

Pl. LIX. De la Corniche & du Chapiteau de l'Ordre CORINTHIEN de VITRUVE.

Cet Auteur en son Liv. III. dépuis la p. 155. jusqu' à la p. 159. aprend la régle de former ce Chapiteau, & prétend qu' il soit de l' Hauteur d'un Module.

Après cela il donne la Corniche avec ses Membres, peu ou presque invisiblement diférente de celle qu' on a dessinée en l' Ordre JONIQUE, appliquant à cette-ci les mêmes Membres & Proportions de celle-là.

Les Nombres, sans une plus grande explication, font voir toutes les Hauteurs, Largeurs & Projéctures de ces mêmes Membres.

Tav. LX. Del Piedeſtallo, Baſe, ed Impoſta degli Archi dell' Ordine CORINTIO del VIGNOLA.

Se il Piedeſtallo di queſt' Ordine foſſe la terza parte della Colonna, ſarebbe di Mod. 3. $\frac{1}{3}$ ma ſi può traſportare a Mod. 3 $\frac{1}{2}$ per più ſveltezza molto conveniente a tal'Ordine, anche perchè il netto del Piedeſtallo ſenza il Cimaccio e Baſſamento reſta di due quadri. Al rimanente di queſta Tavola, come ſarebbe a dire al Baſſamento, ed altre parti, non fa biſogno di ſpiegazione maggiore, poichè tutto appariſce dalli Numeri.

A. Toro, ovvero Baſtone ſuperiore.

B. Toro, ovvero Baſtone inferiore.

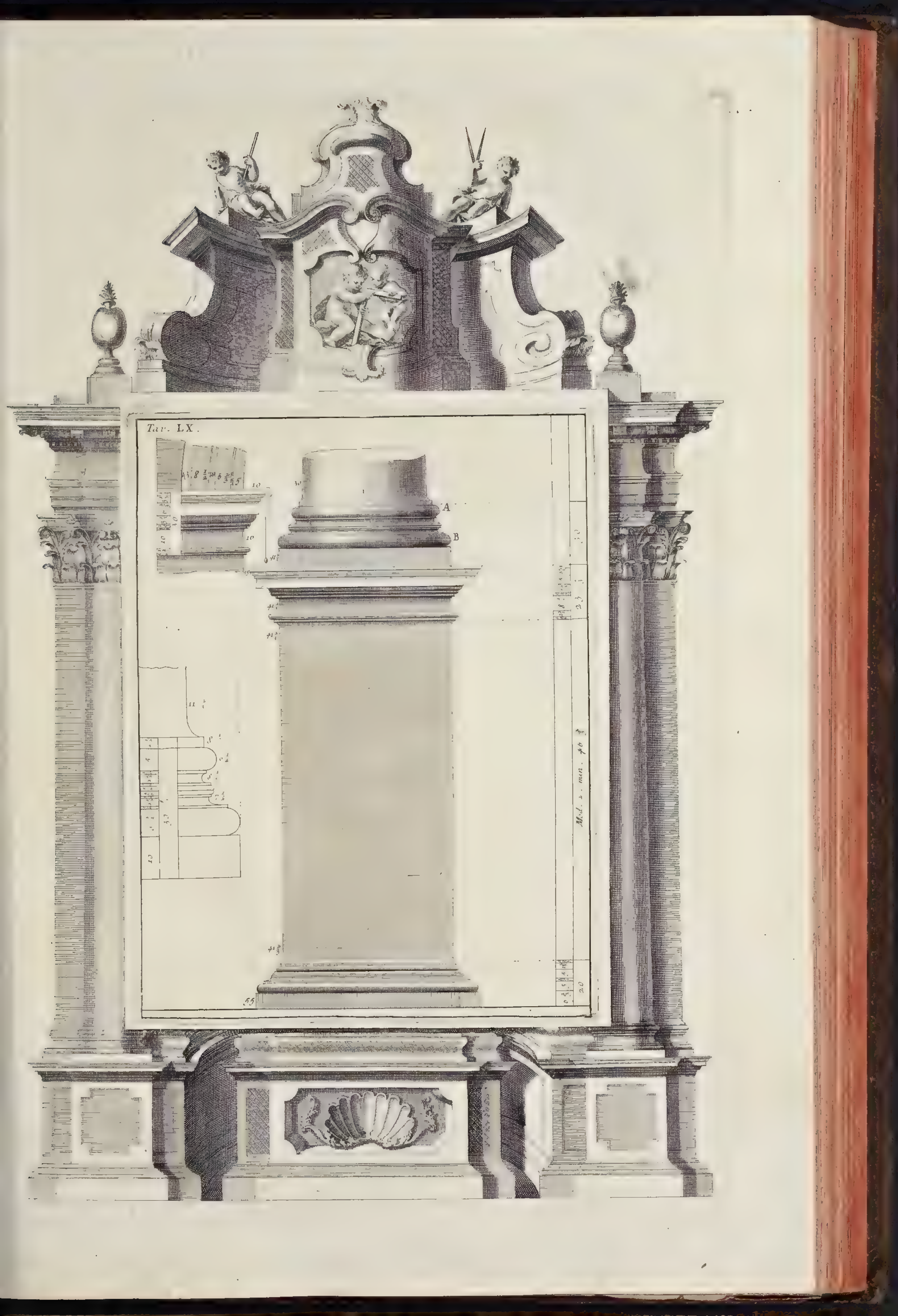
Pl. LX. Du Piédeſtal, Baſe & Impoſte des Arcs de l'Ordre CORINTHIEN de VIGNOLA.

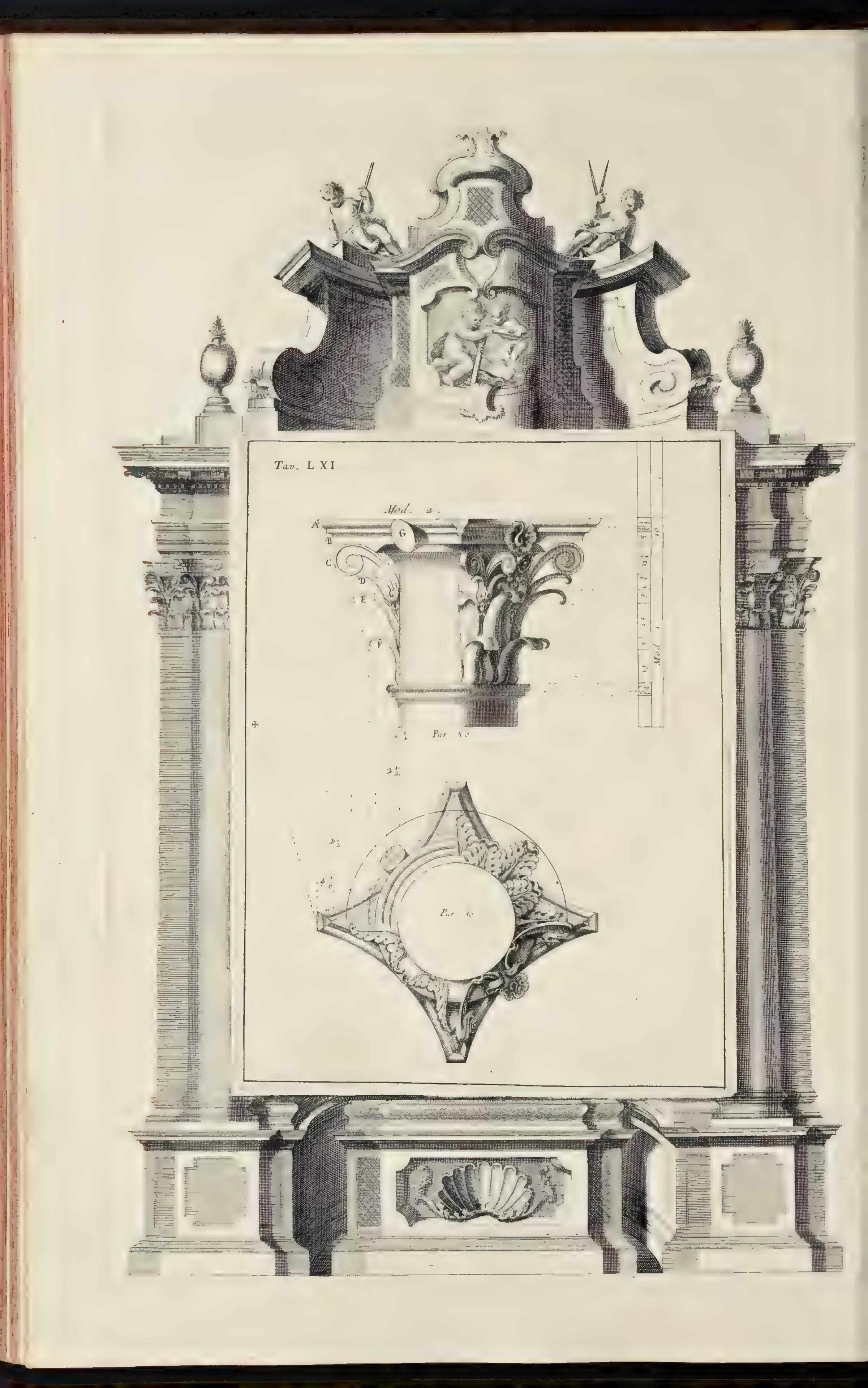
Si le Piédeſtal de cet Ordre étoit la troiſiéme partie de la Colonne, il ſeroit de Mod. 3 $\frac{1}{3}$ On le peut cependant augmenter juſq' à Mod. 3. $\frac{1}{2}$ à fin de le rendre plus dégagé, ce qui convient beaucoup à cet Ordre, même par la raiſon que le Piédeſtal ſans la Cimaiſe & l' Embaſement reſte deux quarrez. A ce qui reſte de cette Planche, c' eſt à dire à l' Embaſement & aux autres parties, il n'y a point ſujet d' éxplication à donner, parceque tout y eſt demontré par les nombres.

A. Tore, ou Bâton ſuperieur.

B. Tore, ou Bâton inferieur.

Tav.


Tav. LX.
A
B
Mod. 1. min. 40


Tav. L XI
Mod. 2.
A
B
C
D
E
F
G
Par. 60
Mod. 1

Tav. LXI. Del Capitello dell' Ordine CORINTIO in Pianta, e Profilo del VIGNOLA.

Con la Pianta, e Profilo di questo Capitello CORINTIO si possono comprendere tutte le sue misure. Dalla Pianta si pigliano le Larghezze, facendo un quadrato, che sia per linea diagonale Mod. 1. e in un lato dello stesso si fa un triangolo equilatero nel modo, che si vede; e nell' Angolo segnato ✠ si ferma la punta del Compasso, e si tira il curvo dell' Abaco.

Per il Profilo si piglia l'Altezza delle sue Foglie, Caulicoli, ed Abaco; e lo Spargimento delle Foglie, e de' Caulicoli si piglia per la linea, che nasce dalla punta dell' Abaco, al Tondino della Colonna, come dimostra il Disegno del Profilo. Ciò, che rimane, può facilmente capir si, quando si voglia un poco solamente considerarlo.

A. B. uniti insieme si chiamano Abaco del Capitello. A. si nomina Cimaccio dell' Abaco.
C. Caulicoli.
D. Foglie minori.
E. Foglie di mezzo.
F. Foglie di sotto.
G. Fiore.

Pl. LXI. Du Chapiteau de l'Ordre CORINTHIEN de VIGNOLA en Plan & en Profil.

Par le Plan & par le Profil de ce Chapiteau CORINTHIEN l'on peut comprendre toutes les mesures. L'on prend les Largeurs par le Plan faisant un quarré qui en ligne diagonale soit un Module. En un des ses coins il faut faire un triangle égal des tous cotez comme il est démontré; & à l'Angle marqué ✠ on arrête la pointe du Compas, & l'on trace la courbeure de l'Abaque.

Pour ce qui est du Profil on prend l'Hauteur des ces Fevilles, Caulicoles & Abaque; & l'Effusion des Feuilles & des Caulicoles se prend par la Ligne qui sort de la pointe de l'Abaque jusq' au Tondin de la Colonne, comme il est démontré par le Dessein du Profil. Ce qui reste est aisé à comprendre, pourvu qu'on y prête tant soit peu d'attention.

A. B. ensemble portent le nom d'Abaque du Chapiteau. A. se prend pour la Cimaise de l'Abaque.
C. Caulicoles.
D. Feuilles moïennes.
E. Feuilles du milieu.
F. Feuilles du dessous.
G. Fleur.

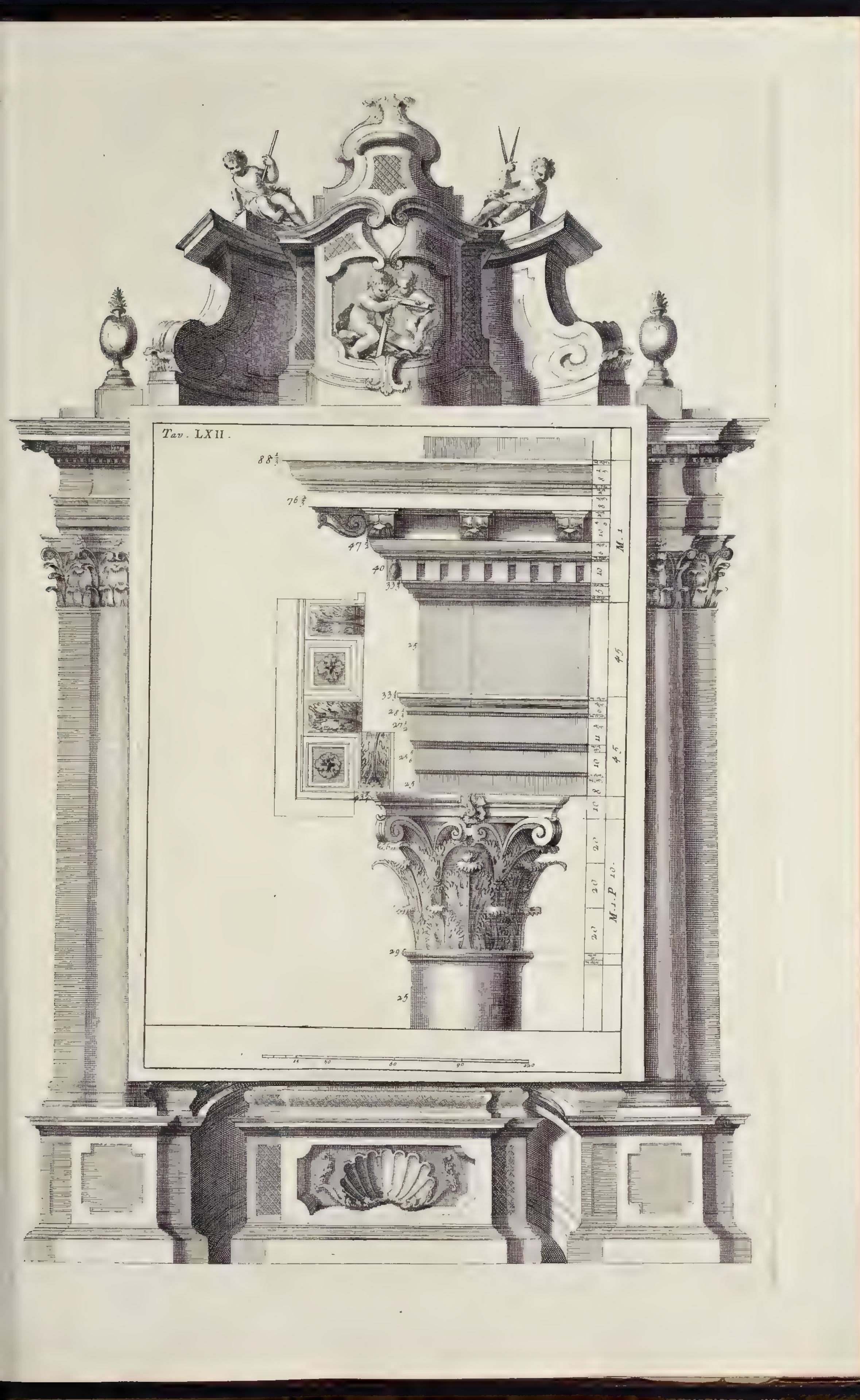
Tav. LXII. Della Cornice dell' Ordine CORINTIO del VIGNOLA.

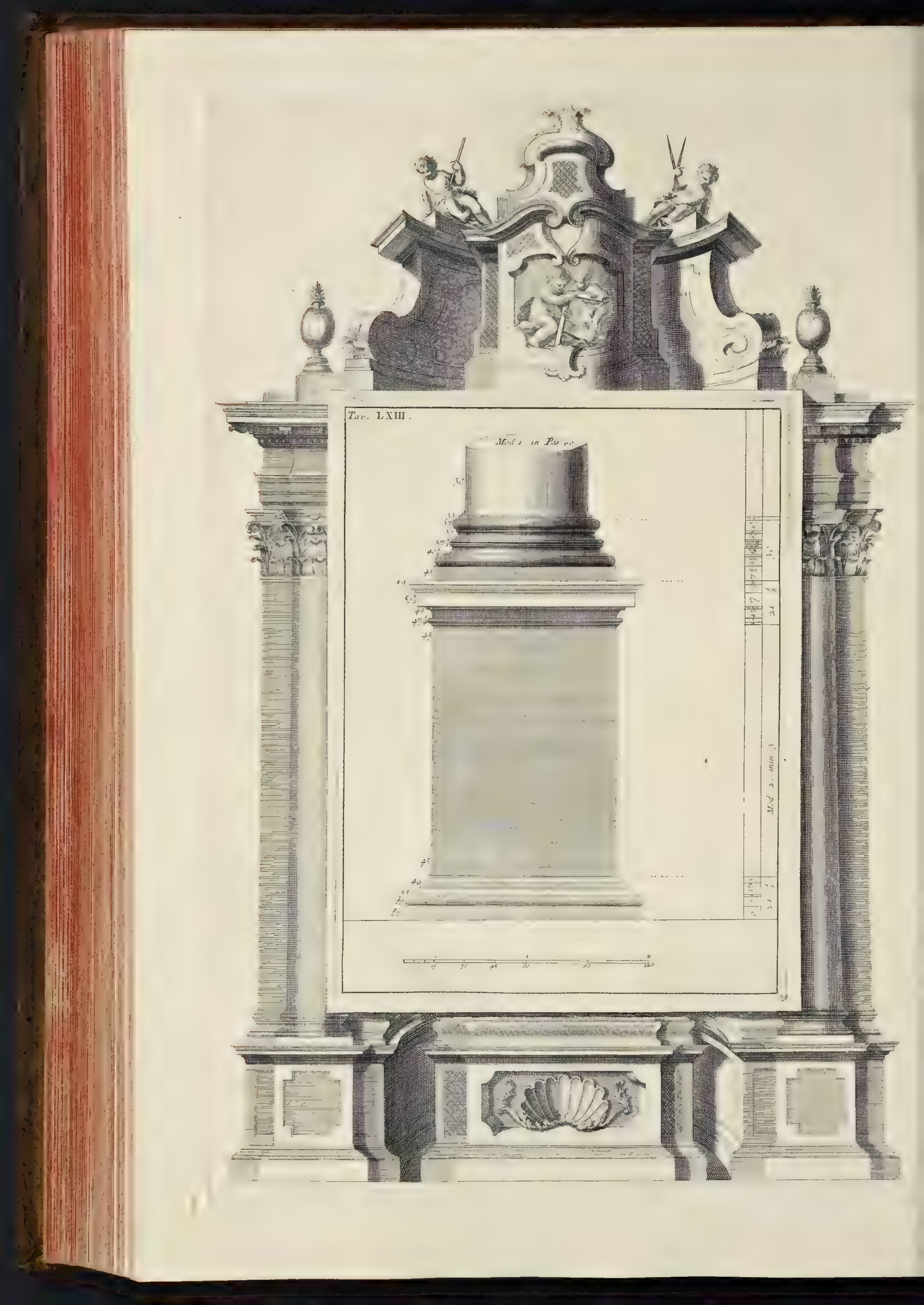
Questa Cornice è cavata da varj luoghi di Roma; e più d'ogni altro dalla Rotonda, e dalle tre Colonne, che sono nel Foro Romano. Confrontati li Membri suoi principali, ho posta la sua regola, e, non mi allontanando però in nulla dalle antiche, la ho ridotta a tale Proporzione, che un Modiglione venga nel mezzo delle Colonne, e che li suoi Ovoli, i Denticoli, gli Archetti, e li Fusaruoli sieno diritti l'uno verso l'altro in simetrìa diligente, come si può vedere. Perchè bene si comprendano le sue misure suppliscono li Numeri, che sono Parti di Modulo diviso, come si è detto, in 60. Parti.

Pl. LXII. De la Corniche de l'Ordre CORINTHIEN de VIGNOLA.

Cette Corniche est tirée de plusieurs endroits de Rome; mais particuliérement de la Rotonde, & des trois Colonnes qui sont dans le Fore Romain. Après avoir comparé les Membres principaux j' ai couché sa régle; & ne m' eloignant en rien des anciennes, je l' ai réduite à telle Proportion qu' un Modillon soit dans le milieu des Colonnes, & que ses Oves, les Denticules, les petits Arcs & les Fusaro les soient droits les uns vers les autres en juste simétrie, comme il est aisé de voir. A' fin que ses mésures soient nettement vües l' on y a aîoutez les Nombres qui sont les Parties du Module partagé, commé on a dit, en 60. Parties.

Tav.


Tav. LXII.


Tav. LXIII.
Mod. 1 in Par. 60
Mod. 2. min. 3

Tav. LXIII. Del Piedestallo dell' Ordine CORINTIO del SERLIO.

SERLIO nel suo Lib. IV. a c. 48. assegna le proporzioni del Piedestallo CORINTIO, e stabilisce, che la sua Larghezza sia quanto è il Plinto della Base della Colonna, e la vuole divisa in tre parti. Poi vuole, che a queste tre se ne aggiungano altre due, cosicchè diventino cinque, e che queste sieno dell'altezza del Dado. Il Dado poi sia diviso in sette parti; che una di esse sia data al Cimaccio, e l'altra alla Base, onde vengano ad essere nove in tutte, le quali formino proporzionato il Piedestallo della Colonna. Li Membri, le Altezze, e le Projetture si comprendono chiaramente dalli Numeri della Tavola.

Pl. LXIII. Du Piédestal de l'Ordre CORINTHIEN de SERLIUS.

SERLIUS en son Lib. IV. à la p. 48. donne les proportions du Piédestal CORINTHIEN & établit que sa Largeur soit autant que le Plinthe de la Base de la Colonne, & il la veut partagée en trois parties. Il veut aussi que à ces trois on y ajoute deux autres parties tellement qu'elles deviennent cinq, & soient de l'hauteur du Dé. Que le Dé soit partagé en sept parties; que une soit donnée à la Cimaise, & l'autre à la Base, ainsi qu'en tout elles soient neuf à fin de former proportionné le Piédestal de la Colonne. Les Membres, les Hauteurs & le Projéctures se voient clairement par les Nombres de la Planche.

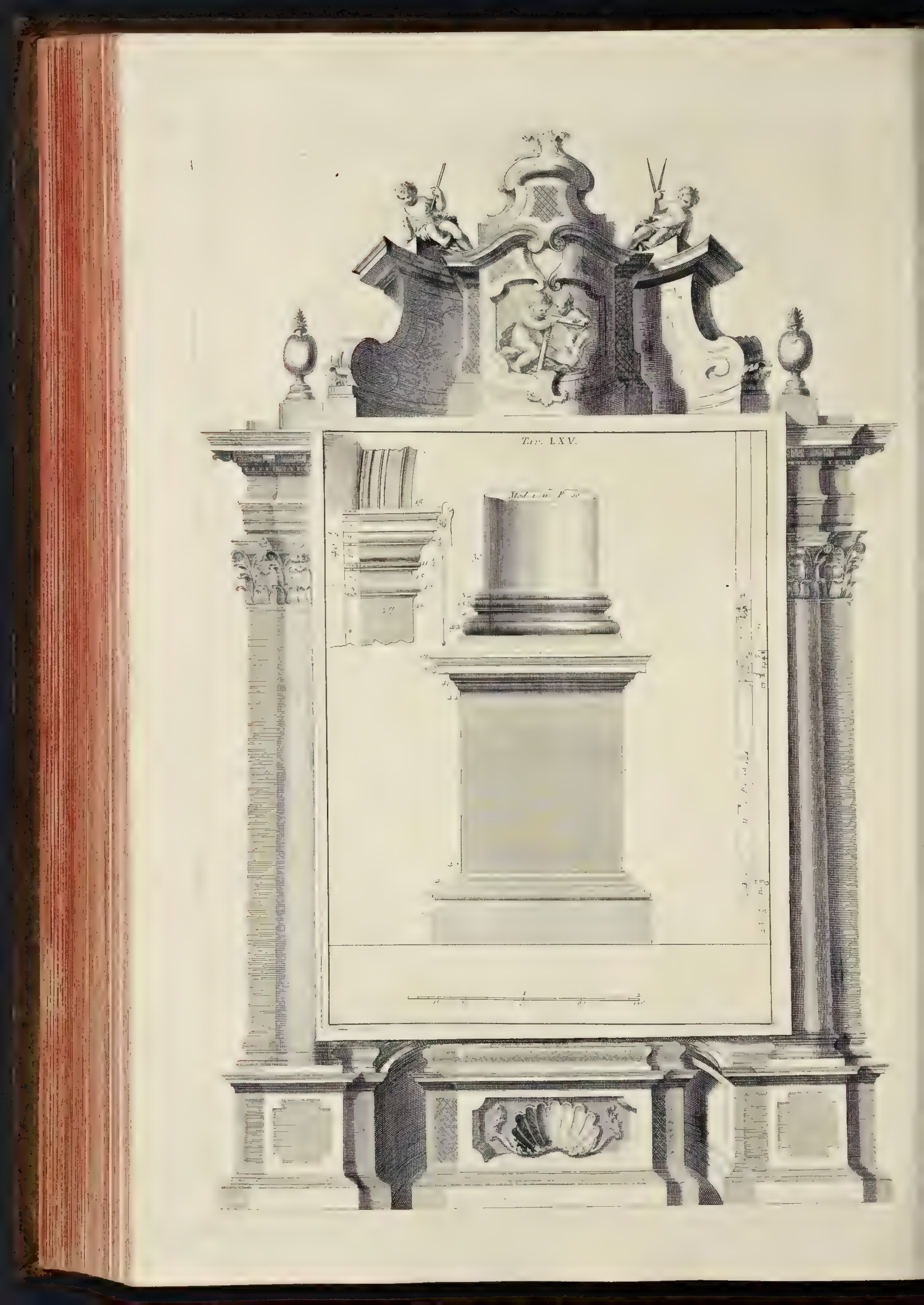
Tav. LXIV. Della Cornice dell' Ordine CORINTIO del SERLIO.

Dalli Numeri si possono senza spiegazione maggiore trovare le misure di cadauna menoma Parte. Per quello spetta alle regole per formare detta Cornice, ed il Capitello, mi riferisco a quanto con tutta chiarezza ho detto nella Tav. LXI. e LXII. del VIGNOLA.

Pl. LXIV. De la Corniche de l'Odre CORINTHIEN de SERLIUS.

Les Nombres suffisent pour trouver les mésures des plus moindres Parties sans en donner une plus grande éxplication. Pour ce qui apartient aux régles de former la dite Corniche & le Chapiteau, je renvoïe le Lecteur à ce qu' on a dit aux Pl. LXI. & LXII. de VIGNOLA.


Tav. LXIV.


Tav. LXV.

Tav. LXV. Del Piedestallo, ed Imposta degli Archi dell' Ordine CORINTIO del PALLADIO.

Le Altezze, e le Projetture si vedono in tutte le loro Parti dalli Numeri aggiunti. Quelle, che seguono sono le loro denominazioni co' caratteri dell' Alfabeto.

A. Vivo della Colonna.
B. Cimbia, e Tondino della Colonna.
C. Bastone superiore.
D. Cavetto con gli Astragali.
E. Bastone inferiore.
F. Orlo della Base attaccato al Cimaccio del Piedestallo.
G. Cimaccio.
H. Dado. } del Piedestallo.
I. Cornice della Base.
K. Imposta degli Archi.

Pl. LXV. Du Piédestal & de l'Imposte des Arcs de l'Ordre CORINTHIEN de PALLADIO.

Les Hauteurs & les Projectures paroissent en toutes leurs Parties par les Nombres qu'on y a joint. Celles qui suivent sont leurs noms marquez par les Lettres de l' Alphabet.

A. Vif de la Colonne.
B. Listeau & Tondin de la Colonne.
C. Tore superieur.
D. Cavet avec les Astragales.
E. Tore inferieur.
F. Orlet de la Base attaché à la Cimaise du Piédestal.
G. Cimaise.
H. Dé. } *du Piédestal.*
I. Corniche de la Base.
K. Imposte des Arcs.

Tav.

Tav. LXVI. Della Cornice dell' Ordine CORINTIO del PALLADIO.

Le Projetture, e le Altezze di tutte le Parti, e de' Membri di essa Cornice si hanno dalli Numeri.

Le Altezze del Capitello sono poste come le ha prescritte l'Autore.

La distanza, e la Larghezza de' Modiglioni della Cornice ho poste nel Soffitto della medesima, con tal regola, che uno di essi debba porsi a perpendicolo con la metà del Capitello, e della Colonna rispettivamente.

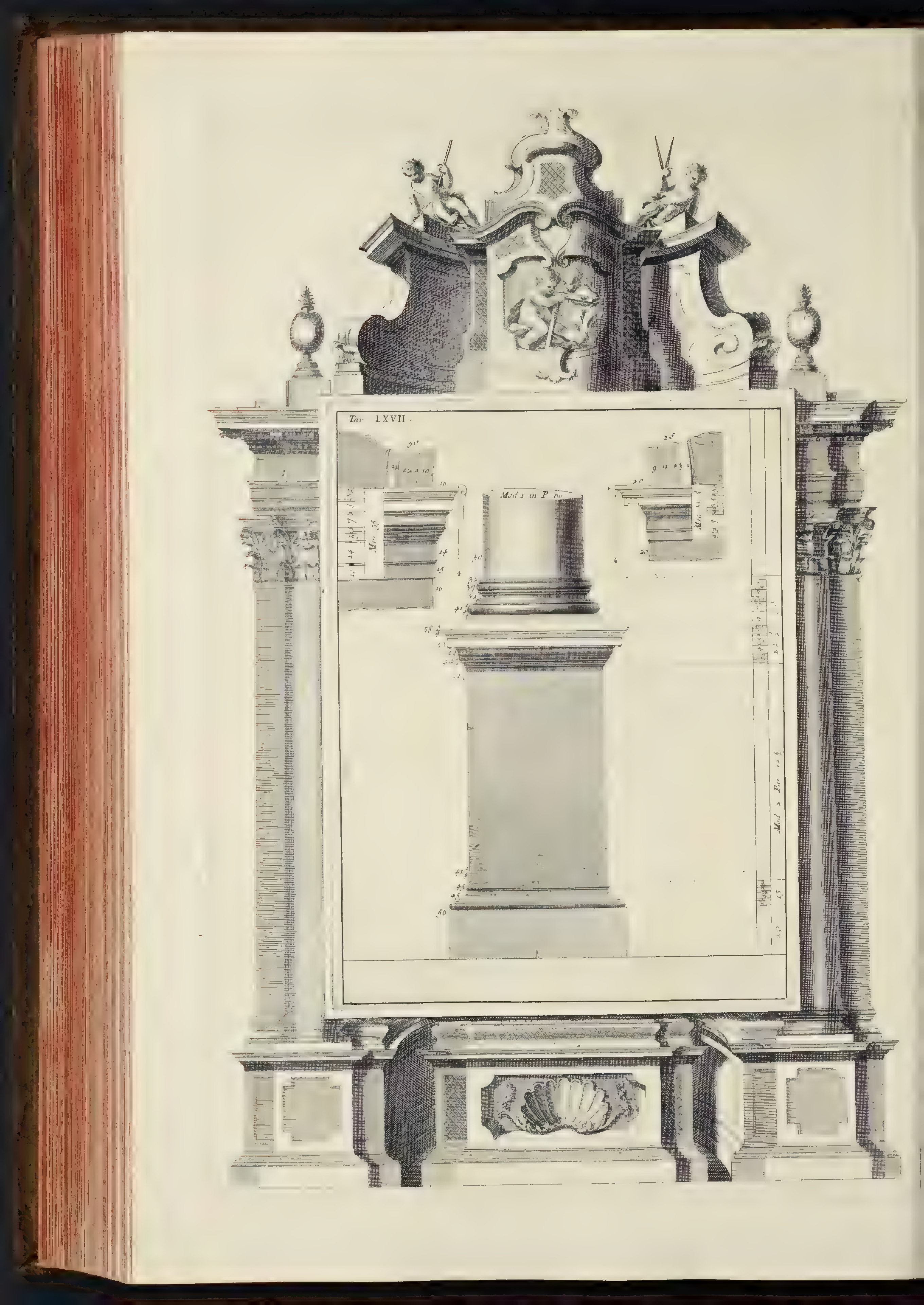
Pl. LXVI. De la Corniche de l'Ordre CORINTHIEN de PALLADIO.

Les Projéctures & les Hauteurs de toutes les Parties & des Membres de la dite Corniche sont indiquées par les Nombres.

Les Hauteurs du Chapiteau sont placées selon la loi donnée par l'Auteur.

L'éloignement & la Largeur des Modillons de la Corniche sont placez au Soffite de la même Corniche avec une telle régle que un d'eux doit être posé perpendiculairement avec la moitié du Chapiteau & de la Colonne respectivement.


Tav. LXVI.


Tav. LXVII.
Mod. 1 in P. 60
Mod. 2 Par. 12 ½

Tav. LXVII. Del Piedeſtallo, Baſe, ed Impoſte degli Archi dell' Ordine CORINTIO dello SCAMOZZIO.

Queſto Autore nel ſuo Lib. VI. a c. 133. e 134. ſtabiliſce l' Altezza del Piedeſtallo della terza parte dell' Altezza della Colonna con la Baſe, e con il Capitello; e la divide in nove parti meno un'ottavo. Ne dà una al Cimaccio, due alla Baſa con il ſuo Zocco, ed il rimanente al Dado.

A. Impoſta minore.
B. Impoſta maggiore.
C. Baſe della Colonna.
D. Cimaccio.
E. Dado.
F. Baſe.
G. Zocco.
} del Piedeſtallo.

Pl. LXVII. Du Piédeſtal, Baſe & Impoſtes des Arcs de l'Ordre CORINTHIEN de SCAMOCE.

Cet Auteur en ſon Liv. VI. à la p. 133. & 134. établit l' Hauteur du Piédeſtal de la troiſiême partie de l' Hauteur de la Colonne avec la Baſe & le Chapiteau; & la partage en neuf parties moins un huitiême. Il en donne une à la Cimaiſe, deux à la Baſe avec ſon Socle, & ce qui reſte au Dé.

A. Impoſte mineure.
B. Impoſte majeure.
C. Baſe de la Colonne.
D. Cimaiſe.
E. Dé.
F. Baſe.
G. Socle.
} du Piédeſtal.

Tav. LXVIII. Della Cornice, e Capitello dell' Ordine CORINTIO dello SCAMOZZIO.

Le misure delle Altezze, e delle Projetture della Cornice di questo Autore si hanno dalli numeri di questa Tavola.

Li Modiglioni della medesima sono disposti in maniera tale, che nel mezzo delle Colonne venga a collocarsene uno, il che dà molta grazia, e venustà alla Cornice.

Il Capitello è proporzionato, e disegnato secondo le regole osservate dall' Autore.

Li Membri sono in ogni parte simili a quelli delineati nel suo Lib. VI. a c. 138.

Mi sono dispensato dalla Pianta del Capitello, perchè è simile a quella delineata dal Vignola nella Tav. LXI. qui addietro.

Pl. LXVIII. De la Cornice & du Chapiteau de l' Ordre CORINTHIEN de SCAMOCE.

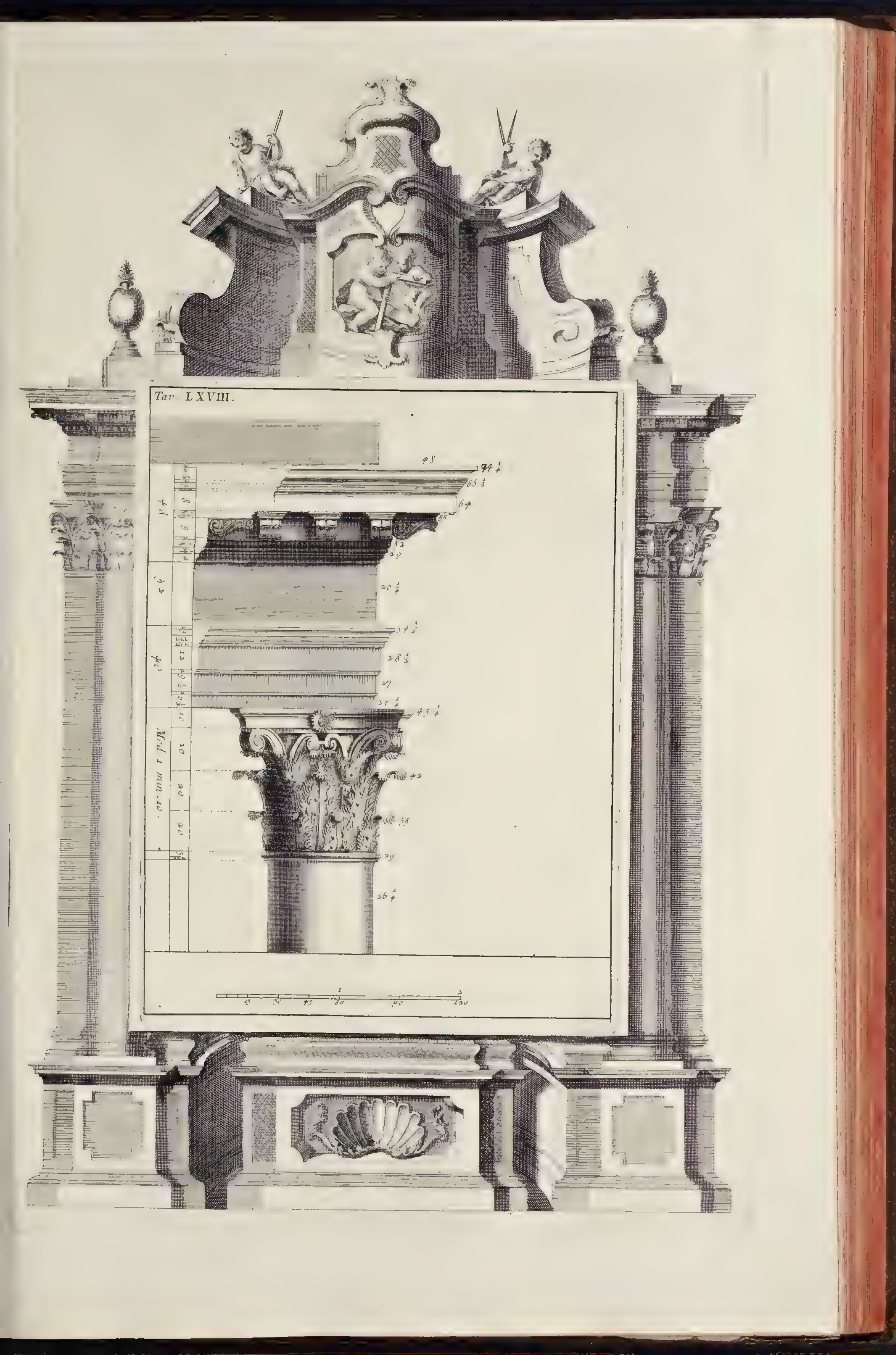
Les mésures des Hauteurs & des Projéctures de la Corniche de cet Auteur sont démontrées par les Nombres de cette Planche.

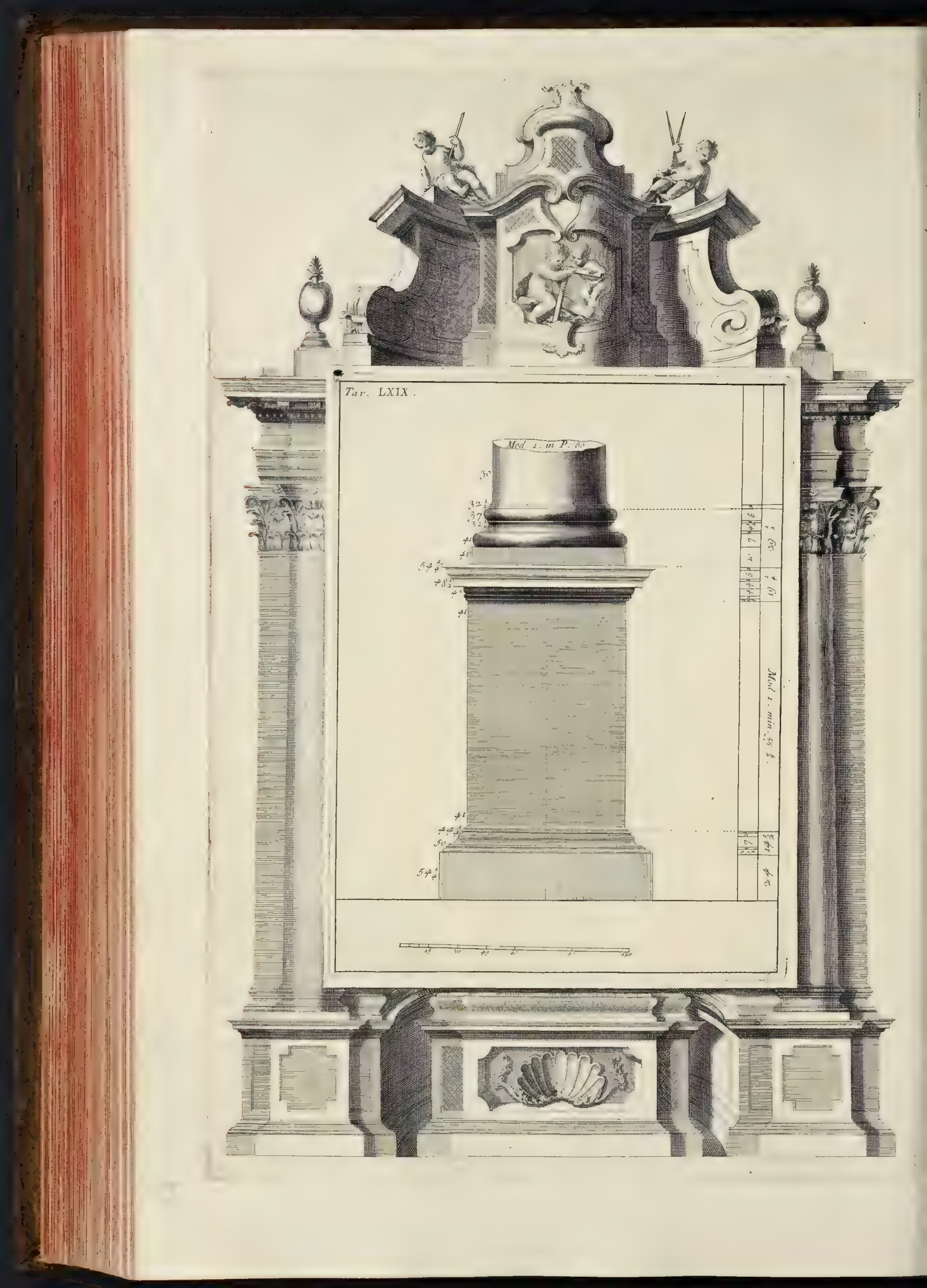
Ses Modillons sont distribuez de telle maniére que dans le milieu des Colonnes il en vienne un à se placer; ce qui donne de la grace & de la beauté à la Corniche.

Le Chapiteau est proportionné & dessiné selon les régles gardées par l' Auteur.

Les Membres sont semblables en chaque partie à ceux qui son dessinez en son Liv. VI. à la p. 138.

Je me suis dispensé de donner le Plan du Chapiteau parcequ' il resemble à celui dessiné par Vignola à la Pl. LXI. ci derriére.


Tav. LXVIII.
Mod. 1 min. 10.



Tav. LXIX.
Mod. 1. in P. 60
Mod. 1. min. 55 $\frac{1}{4}$.

Tav. LXIX. Del Piedestallo, e Base del Tempio di Antonino e Faustina, del PALLADIO. Lib. IV. Tav. XVIII.

Questo Piedestallo con il suo Cimaccio, e Base pareggia la Scalinata, ch'è innanzi il Tempio. La sua Altezza è di Piedi 11. onc. 9 $\frac{1}{2}$ cioè Mod. 2. P. 53 $\frac{1}{4}$ come si vede da' numeri. La Base della Colonna è Attica, e non di Ordine Corintio, com'è il Capitello.

Pl. LXIX. Du Piédestal & Base du Temple de Antonin & de Faustine, de PALLADIO en son Liv. IV. à la Pl. XVIII.

Ce Piédestal avec sa Cimaise & sa Base est égal à la Montée qui est devant le Temple. Son Hauteur est de 11. Piez, pouces 9 $\frac{1}{2}$ c'est à dire Mod. 2. P. 53 $\frac{1}{4}$ comme les Nombres font voir. La Base de la Colonne est d'Ordre Attique, point Corinthien comme est le Chapiteau.

Tav.

Tav. LXX. Della Cornice, e Capitello del Tempio di Antonino, e Faustina del PALLADIO Lib. IV. Tav. XVIII.

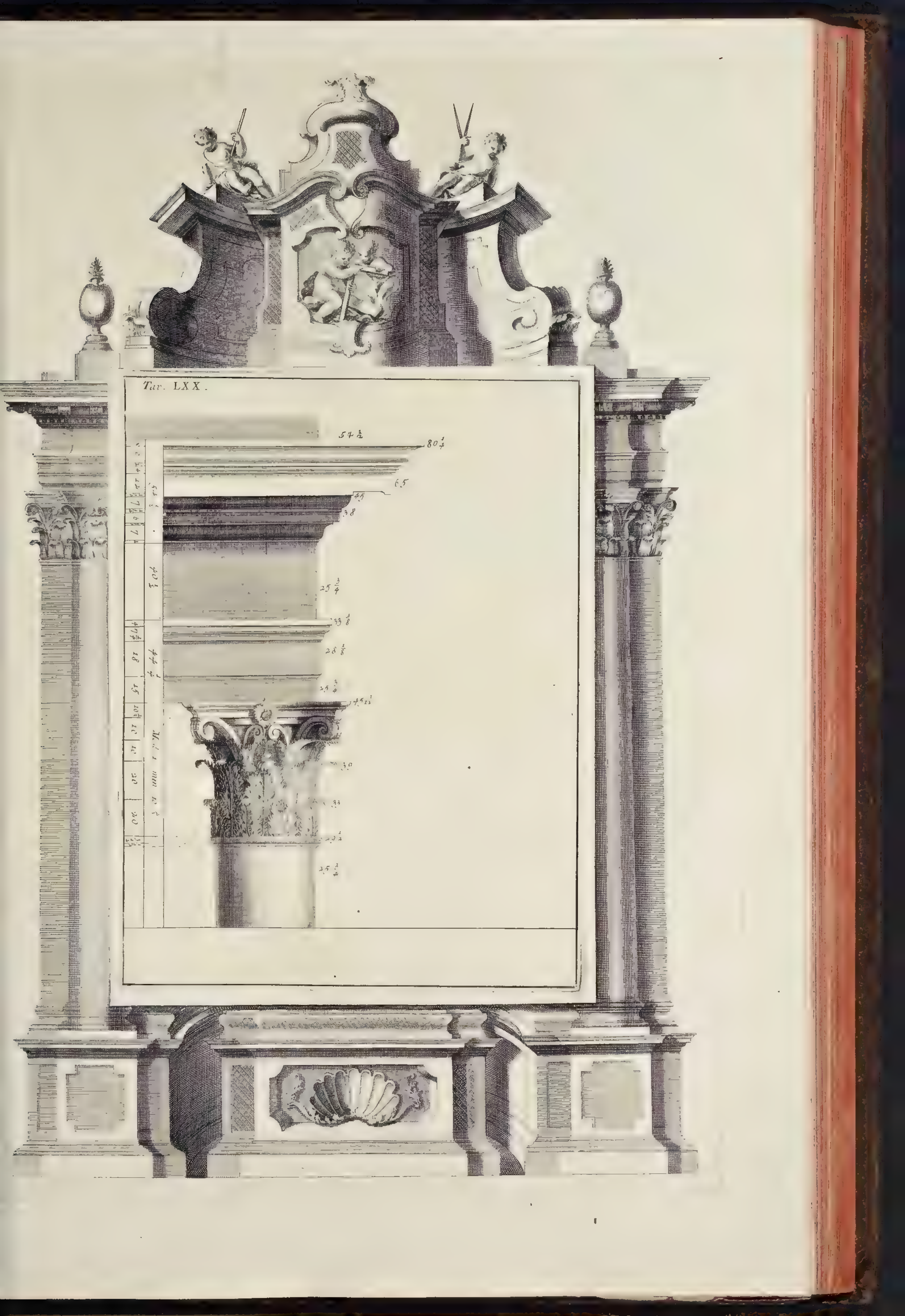
L'Altezza di questa Cornice con il Fregio, ed Architrave è di Piedi 9. onc. 5 $\frac{1}{2}$ cioè Mod. 1. P. 58 $\frac{1}{4}$ come dallo intero delle sue misure si vede.

Fine della Quarta Parte.

Pl. LXX. De la Corniche & du Chapiteau du Temple de Antonin & Faustine de PALLADIO Liv. IV. Pl. XVIII.

L'Hauteur de cette Corniche avec la Frize, & l'Architrave est de Piez 9. onc. 5 $\frac{1}{2}$ c'est à dire Mod. 1. P. 58 $\frac{1}{4}$ comme fait voir le total des ses mesures.

Fin de la Quatrième Partie.



Tav. LXX.
54 ½
80 ¼
65
45
38
25 ¾
33 ⅛
28 ⅛
25 ¾
30

TAVOLA QUINTA,

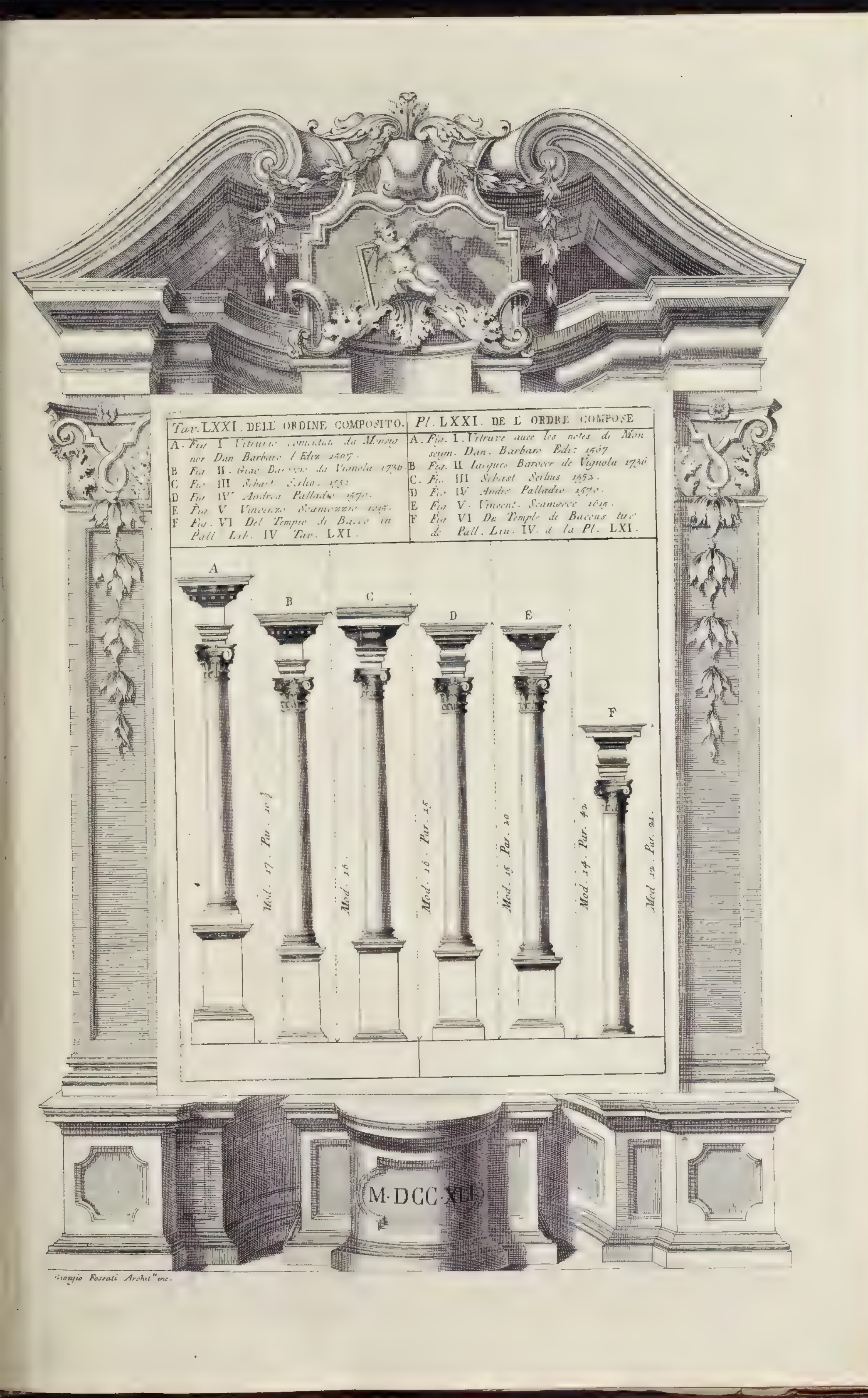
Col mezzo della quale si rappresentano all'Occhio con facilità, le Altezze, Larghezze, e Projetture delle parti più essenziali dell' Ordine COMPOSITO delli sei Disegni qui contrapposti segnati A. B. C. D. E. F. corrispondenti ad altre simili che indicano li nomi degli Autori, nelle sei controscritte Colonne.

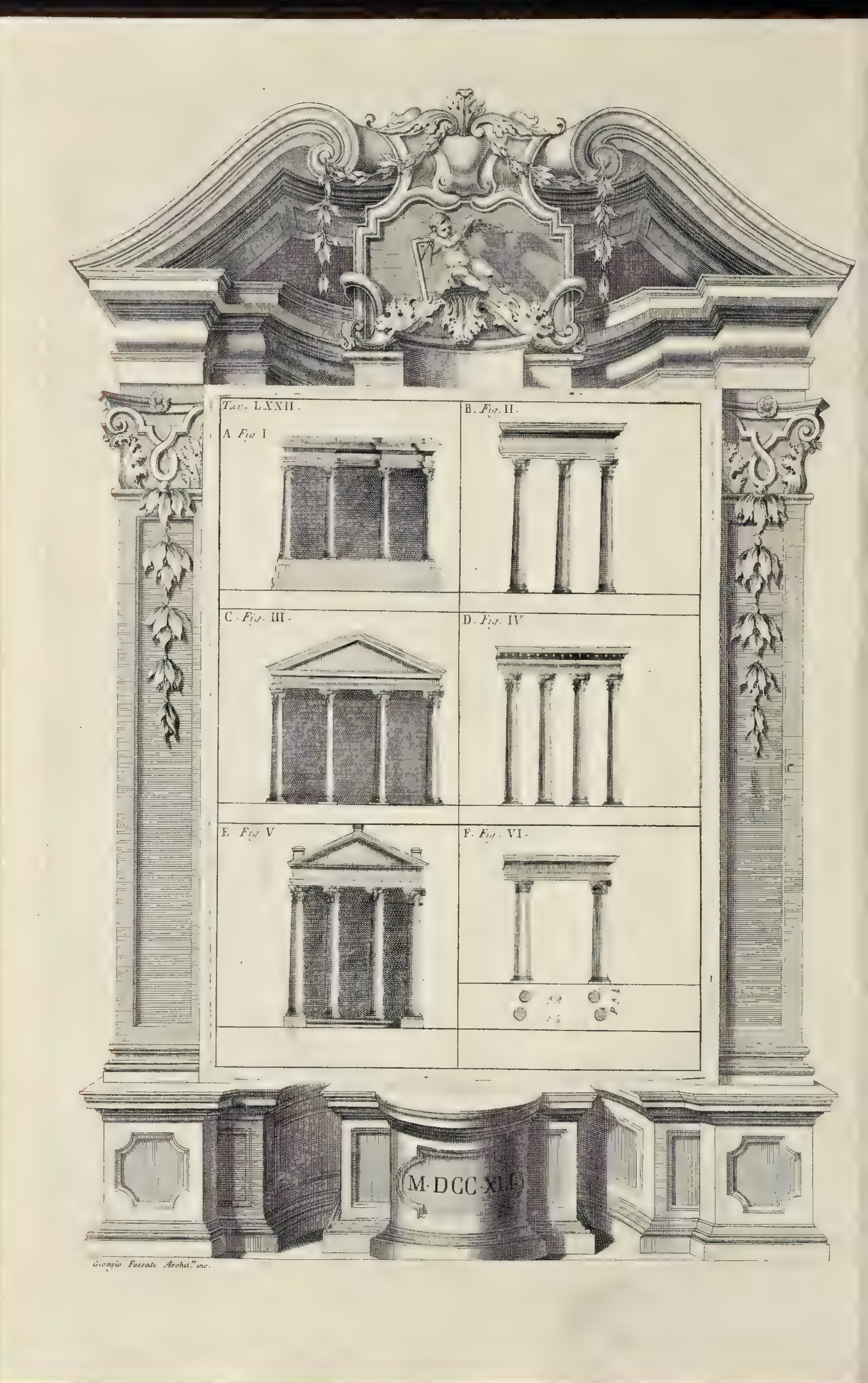
Tav. V. Aritmetica dell' Ordine C

Table V. Arithmétique de l' Ordre

	A. Dell' Arco di Tito in Roma dell' Architt. N. N. nell' Edizione 1740. Lib. XI. Tav. XXIV. — *A. De l' Arc de Tite à Rome de l' Architécte N. N. Edit. 1740. Tom. XI. Pl. XXIV.*		B. GIACOMO BAROCCI da Vignola, Ediz. 1736. — *B. JACQUES BAROCCE de Vignola, de l' Edit. de 1736.*		C. SEBASTINO SE LIO Edi 1552. — *C. SEBAS SERLIU de l' Edition 1552.*	
Moduli divisi in parti 60.	*Mod.*	*Parti*	*Mod.*	*Parti.*	*Mod.*	*Pa*
Altezza della Cornice.	1	2 1/8	1			50
Projettura della medesima.	1	4 1/4	1			50
Altezza del Fregio.		44 1/2		45		50
Altezza dell' Architrave.		46		45		50
Sua Projettura.		13 3/4		11 2/3		8
Altezza del Capitello.	1	14 1/2	1	10	1	
Projettura del medesimo.		21 1/2		20		20
Altezza della Colonna.	8	35 3/4	8	20	8	30
Sua grossezza nella parte superiore rastramata.		53		50		50
Grossezza nella parte inferiore.	1		1		1	
Altezza della Base.		31 1/4		30		30
Projettura della medesima.		14		11 2/3		1[illegible]
Altezza del Cimaccio del Piedestallo.		29		23 1/3		22
Sua Projettura.		26 1/2		13 1/3		22
Altezza del Piedestallo.	2	25	2	46 2/3	3	
Sua larghezza, o sia grossezza.	1	31 1/3	1	23 1/3	1	30
Altezza della sua Base.		30		20		22
Projettura della medesima.		26		13 1/3		22
Altezza del Zocco sotto la Base stessa.		54				
Sua Projettura oltre la Base.		2				
Tutte le altezze rilevano.	17	10 5/8	16		16	15
Più si aggiunge l' Altezza del Zocco sotto la Base della Colonna nel solo Arco di Tito, cui è stato accresciuto.		25				
Rileva il suo intiero,	17	35 5/8				

IPOSITO di VI. Autori. Tav. 71.						TABLE CINQUIEME,
MPOSITE de six Auteurs. Pl. 71.						*Par le moïen de la quelle on fait voir avec toute facilité les Hauteurs, les Largeurs & les Projéctures des parties les plus essentieles de l'Ordre COMPOSITE des six Desseins qui sont ici à côté marquez A. B. C. D. E. F. qui répondent aux autres semblables qui marquent les noms des Auteurs compris vis à vis dans les six Colonnes.*
D. ANDREA PALLADIO Ediz. 1570.		E. VINCENZO SCAMOZZIO, Ediz. 1615.		F. Tempio di Bacco PALLAD. Lib. IV. Cap. 21. Tav. 61.		
D. ANDRE' PALLADIO Edit. 1570.		*E. VINCENT SCAMOCE de l'Edition de 1615.*		*F. Temple de Bacchus. PALLADIO Liv. IV. Chap. XXI. Pl. LXI.*		
Mod.	*Parti.*	*Mod.*	*Parti.*	*Mod.*	*Parti.*	*Modules divisez en 60. parties.*
	50		46 1/4		48	*Hauteur de la Corniche.*
	50		46 3/4		48	*Sa Projécture.*
	30		31 1/4		33	*Hauteur de la Frize.*
	40		39		40	*Hauteur de l'Architrave.*
	9 3/4		8 1/2		8	*Sa Projécture.*
1	10	1	10	1	4	*Hauteur du Chapiteau.*
	18 7/8		19 1/2		20	*Sa Projécture.*
8	20	8	5	7	46	*Hauteur de la Colonne.*
	52 1/4		51 3/7		53	*Sa grosseur en la partie diminuée d'en haut.*
1		1		1		*Sa grosseur en la partie d'en bas.*
	30		30		30	*Hauteur de la Base.*
	12		12		12	*Sa Projécture.*
	23 1/2		22 1/2			*Hauteur de la Cimaise du Piédestal.*
	15		17			*Sa Projécture.*
2	9 1/2	1	52 1/2			*Hauteur du Piédestal.*
1	24	1	24			*Sa largeur, ou grosseur.*
	15 2/3		15			*Hauteur de sa Base.*
	15		13 1/2			*Sa Projécture.*
	31 1/3		30			*Hauteur du Socle dessous la Base.*
						Sa Projécture sans la Base.
15	20	14	42	12	21	*Total des Hauteurs.*
						L'on ajoûte l'Hauteur du Socle dessous la Base de la Colonne seulement à l'Arc de Tite qu'on lui a augmenté.
						Le total monte à


Tav. LXXI. DELL' ORDINE COMPOSITO.
A. Fig. I Vitruvio comentato da Monsignor Dan Barbaro l Ediz 1567.
B Fig. II. Giac Barozzio da Vignola 1736
C Fig. III Sebast Serlio. 1552
D Fig. IV Andrea Palladio 1570.
E Fig. V Vincenzo Scamozzio 1615.
F Fig. VI Del Tempio di Bacco in Pall Lib. IV Tav. LXI.
Pl. LXXI. DE L' ORDRE COMPOSE
A. Fig. I. Vitruve avec les notes de Monseign. Dan. Barbaro Edi: 1567
B Fig. II Iacques Barozze de Vignola 1736
C. Fig. III Sebast Serlius 1552.
D Fig. IV Andre Palladio 1570.
E Fig. V. Vincent. Scamozze 1615.
F Fig. VI Du Temple de Baccus tire de Pall. Liu. IV. à la Pl. LXI.
A
B
C
D
E
F
Mod. 17. Par. 10½
Mod. 16.
Mod. 16. Par. 15
Mod. 15 Par. 20
Mod. 14. Par. 42
Mod. 12. Par. 21.
M·DCC·XLI
Giorgio Fossati Archit. inc.



Tav. LXXII.
A Fig. I
B. Fig. II.
C. Fig. III.
D. Fig. IV
E Fig. V
F. Fig. VI.
M·DCC·XLI
Giorgio Fossati Archit.us inc.

PARTE QUINTA
DELL'ORDINE COMPOSITO
DELLI MEDESIMI AUTORI.

Tav. LXXII. Degl' Intercolunnj dell' Ordine COMPOSITO.

A. Fig I. VITRUVIO non assegna veruna regola di tali Intercolunnj. In loro vece io ho sostituite le Colonne interiori del Battisterio di Costantino tratte dal Lib IV. alla Tav XLII. del PALLADIO. Sono di figura ottangolare alle quali dà di Larghezza ——— Mod. 4. P. 30

B. Fig. II. VIGNOLA vuole, che sieno di due Diametri ed un terzo della Colonna, cioè —— Mod. 2. P. 20 come ha detto nell' Ordine CORINTIO.

C. Fig. III. SERLIO in una Fabbrica antica posta nel suo Libro III. a c. 97. li fa tutti uguali di —— Mod. 3. P. 30

D. Fig. IV. PALLADIO nel suo Lib. I. alla Tav. XXVI. li fa essere di Mod. 1. P. 30

E. Fig. V. SCAMOZZIO dà al vano di mezzo, ove sono gl' ingressi ——— Mod. 2. P. 15
E alle parti laterali Mod. 1. P. $42\frac{1}{2}$

F. Fig. VI. Tempio di Bacco tratto dal Lib. IV. del PALLADIO alla Tav. LXI. Nella parte più interna, che sostiene la Cupola dà ——— Mod. 5. P. 40
All' altra più in fuori Mod. 6. P. 30

Pl. LXXII. Des Entre-colonnemens de l' Ordre COMPOSITE.

A. Fig. I. VITRUVE ne donne point aucune régle de tels Entre-colonnemens. J' y a mis à la place les Colonnes intérieures des Fonts Batismaux de Constantin tirées du Liv. IV. de PALLADIO à la Pl. XLII. Elles sont à huit angles & il leurs donne de Largeur ——— Mod. 4. P. 30

B. Fig. II. VIGNOLA veut qu' ils soient deux Diamétres & un tiers de la Colonne, c' est à dire —— Mod. 2. P. 20 comme il a dit de l' Ordre CORINTHIEN.

C. Fig. III. SERLIUS en un ancien Bâtiment dans son Liv. III. à la p. 97. les fait tous égaux de —— Mod. 3. P. 30

D. Fig. IV. PALLADIO en son Liv. I. à la Pl. XXVI. les fixe à —— Mod. 1. P. 30

*E. Fig. V. SCAMOCE donne au vuide du milieu où sont les Entrées Mod. 2. P. 15
Et aux parties du côté Mod. 1. P. $42\frac{1}{2}$*

*F. Fig. VI. Temple de Baccus tiré du Liv. IV. de PALLADIO à la Pl. LXI. En la partie plus intérieure qui soûtient le Dome, lui donne ——— Mod. 5. P. 40
Et à l'autre plus en debors Mod. 6. P. 30*

Tav. LXXIII. Degli Archi dell'Ordine COMPOSITO senza Piedestalli.

A. Fig. I. VITRUVIO non dà regola di questi Archi. Io in loro luogo ho posto il Prospetto del Battisterio di Costantino. PALLADIO nel suo Lib. IV. alla Tav. XLII. assegna al vano di mezzo Mod. 5. P. —
Ed a' laterali —— Mod. 3. P. 52.

B. Fig. II. VIGNOLA prescrive l'Altezza di — Mod. 9. P. —
La Larghezza di — Mod. 4. P. 30
Quella del Pilastro di Mod. 1. P. 30
La Grossezza ad arbitrio.
Tutte sono simili a quelle dell' Ordine CORINTIO di detto Autore.

C. Fig. III. SERLIO non stabilisce questa regola; Io in vece ho posti gli Archi controscritti.
Di Altezza in luce Mod. 9. P. 30
Di Larghezza —— Mod. 5. P. —
Quella del Pilastro Mod. 2. P. —
E la Grossezza ad arbitrio.

D. Fig. IV. PALLADIO non mostra in quest'Ordine Archi senza Piedestalli, ed io in loro luogo ho posta questa altra regola tratta dal suo Lib. IV. alla Tav. XX.
Altezza dell' Arco in luce —— Mod. 9. P. —
Larghezza —— Mod. 5. P. —
Pilastro in fronte — Mod. 2. P. —
E la grossezza ad arbitrio.

E. Fig. V. SCAMOZZIO fa
L'Altezza di —— Mod. 9. P. 23
La Larghezza di — Mod. 4. P. 34
Quella de' Pilastri di mezzo —— Mod. 1. P. 56

Gli

Pl. LXXIII. Des Arcs de l'Ordre COMPOSITE sans Piédestaux.

A. Fig. I. VITRUVE ne donne aucune régle de ces Arcs. En leus lieu j'ai placé le Prospect des Fonts de Batême de Constantin. PALLADIO en son Liv. IV. à la Pl. XLII. donne au vuide du milieu — Mod. 5. P. —
Et à ceux du côté — Mod. 3. P. 52½

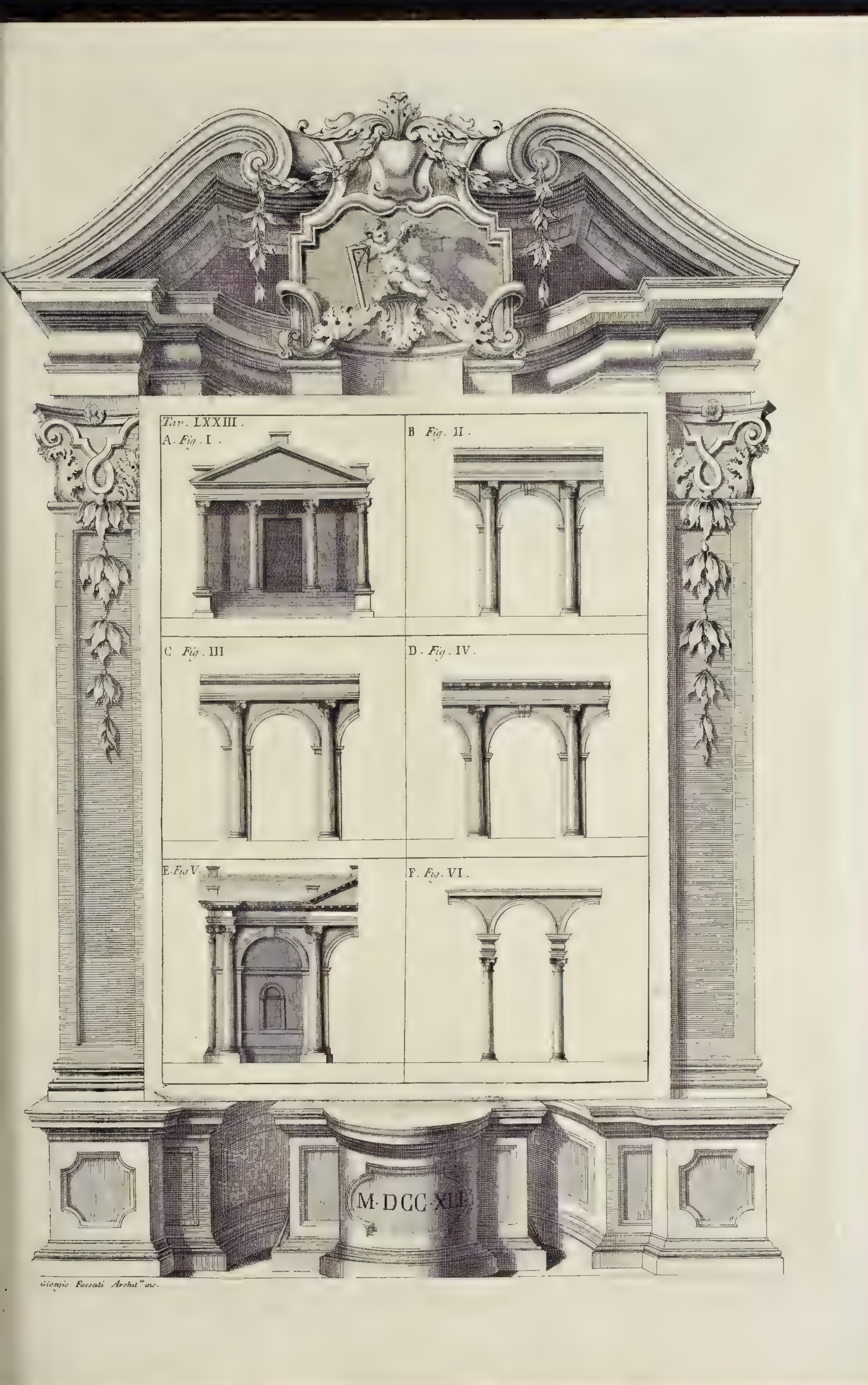
B. Fig. II. VIGNOLA ordonne l'Hauteur de —— Mod. 9. P. —
La Largeur de —— Mod. 4. P. 30
Celle du Pilastre de — Mod. 1. P. 30
La Grosseur à proportion.
Ces mésures sont toutes semblables à celles de l'Ordre CORINTHIEN du dit Auteur.

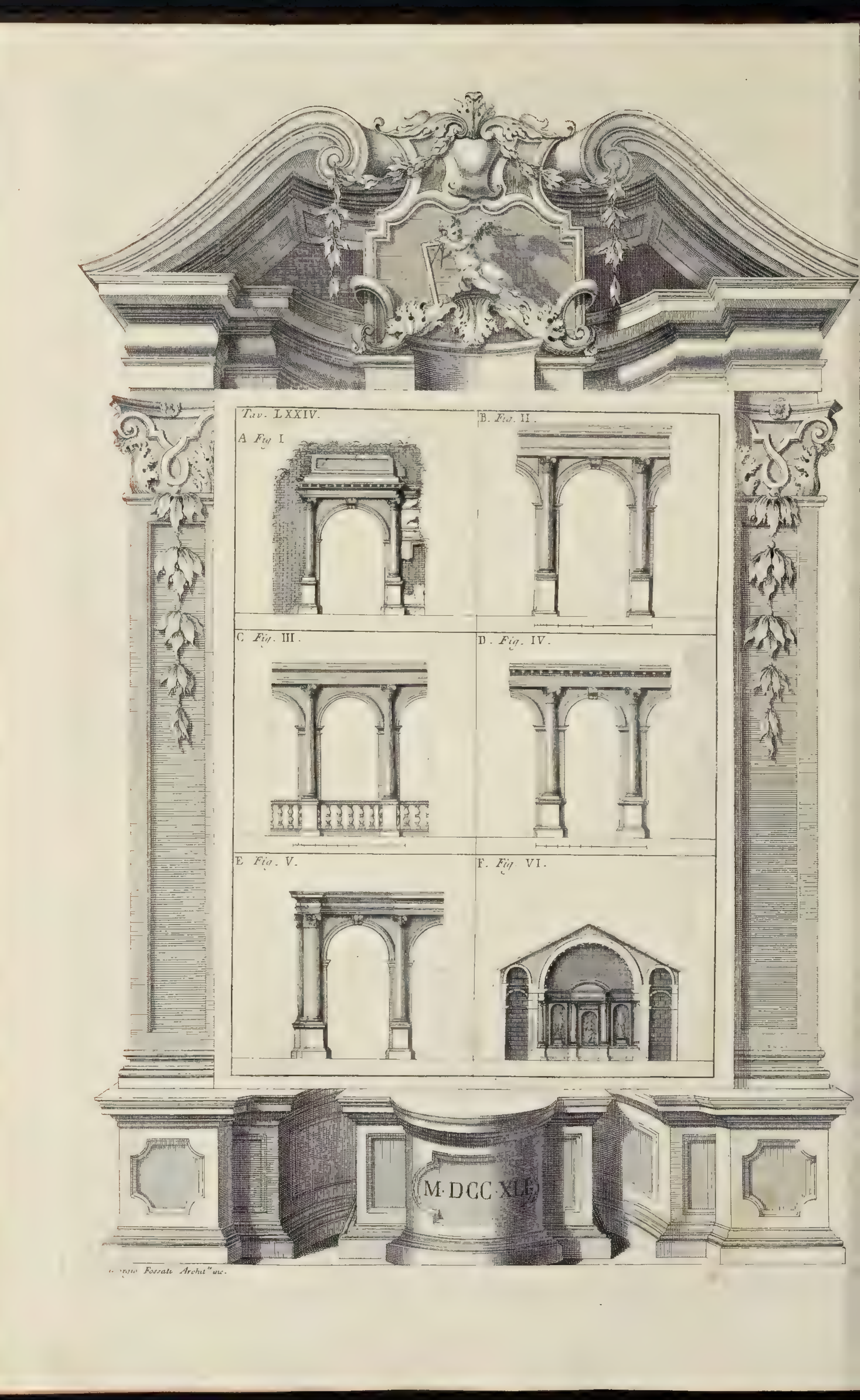
C. Fig. III. SERLIUS ne donne point cette régle. J'ai mis à sa place les Arcs ci à coté.
D'Hauteur à jour — Mod. 9. P. 30
De Largeur —— Mod. 5. P. —
Celle du Pilastre de Mod. 2. P. —
Et la Grosseur arbitraire.

D. Fig. IV. PALLADIO en cet Ordre ne donne point les Arcs sans Piédestaux. J'ai mis en leurs place cette autre régle tirée de son Liv. IV. à la Plan. XX.
Hauteur de l'Arc à jour —— Mod. 9. P. —
Largeur —— Mod. 5. P. —
Front du Pilastre — Mod. 2. P. —
Et la grosseur à plaisir.

E. Fig. V. SCAMOCE veut que l'Hauteur soit de Mod. 9. P. 23
La Largeur de —— Mod. 4. P. 34
Celle des Pilastres du milieu de —— Mod. 1. P. 56

Les


Tav. LXXIII.
A. Fig. I.
B Fig. II.
C Fig. III
D. Fig. IV.
E. Fig. V.
F. Fig. VI.
M·DCC·XIII
Giorgio Fossati Archit.^{to} inc.



Tav. LXXIV.
A Fig. I.
B. Fig. II.
C Fig. III.
D. Fig. IV.
E Fig. V.
F. Fig. VI.
M·DCC·XLI
Fossati Archit. inc.

Gli angoli, compreso il risalto della Semicol. di Mod. 2.P.26

F. Fig. VI. Archi interiori li più vicini al centro del Tempio di Bacco tratti dal Lib. IV. del PALLADIO alla Tav. LXI.
Altezza———Mod. 12. P.30
Larghezza———Mod. 5. P.40

Tav. LXXIV. Degli Archi dell' Ordine COMPOSITO con li Piedestalli.

A. Fig. I. VITRUVIO non assegna veruna regola di Archi con Piedestalli in quest' Ordine. Io ho posto in loro vece l' Arco trionfale di Tito tratto dal Lib. XI. alla Tav. XXIV. della Edizione dell' Architetto N. N.
Altezza———Mod. 13. P.20
Larghezza———Mod. 8. P.24

B. Fig. II. VIGNOLA li vuole di Altezza sotto il volto———Mod. 12. P.30
Di Larghez. del vano Mod. 6. P.—
Quella de' Pilastri, cioè Membretti, e Semicolonne———Mod. 2. P.—
E le Grossezze ad arbitrio.

C. Fig. III. SERLIO pone
L' Altezza di———Mod. 12. P.30
La Larghezza di———Mod. 5. P.—
Quella del Pilastro di Mod. 2. P.—
Sua Grossezza ad arbitrio.

D. Fig. IV. PALLADIO assegna all' Altezza—Mod. 12. P.20
Alla Larghezza da una mezza Colonna all' altra———Mod. 7. P.15
Alli due Membretti, e Semicolonne—Mod. 2. P.24

Ri-

Les Angles, y comprise la saillie de la Démicolonne de Mod. 2.P.26

F. Fig. VI. Arcs intérieurs les plus proches au centre du Temple de Baccus tirez du Liv. IV. de PALLADIO à la Pl. LXI.
Hauteur———Mod 12.P.30
Largeur———Mod. 5.P.40

Pl. LXXIV. Des Arcs de l'Ordre COMPOSITE avec les Piédestaux.

A. Fig. I. VITRUVE ne donne point en cet Ordre la régle des Arcs avec les Piédestaux. J' ai placé en leurs lieu l' Arc de Triomphe de Tite, tiré du Liv. XI. à la Pl. XXIV. de l' Edition de l' Archtécte N. N.
Hauteur———Mod. 13.P.20
Largeur———Mod. 8.P.24

B. Fig. II. VIGNOLA les veut en Hauteur sous la Voute———Mod. 12.P.30
En Largeur du vuide Mod. 6.P.—
Celle des Pilastres, c'est à dire les Membrets & Demicolonnes———Mod. 2.P.—
Et les Grosseurs arbitraires.

C. Fig. III. SERLIUS fixe
L' Hauteur à———Mod. 12.P.30
La Largeur à———Mod. 5.P.—
Celle du Pilastre à—Mod. 2.P.—
Sa Grosseur à proportion.

D. Fig. IV. PALLADIO leurs donne l' Hauteur de Mod. 12.P.20
La Largeur depuis une Demicolonne à l' autre———Mod. 7.P.15
Aux deux Membrets, & aux Demicolonnes—Mod. 2.P.24

Re-

Rimane l'Arco di —— Mod. 4. P. 51
La Grossezza del Pilastro ad arbitrio.

Restent pour l'Arc —— Mod. 4. P. 51
La Grosseur du Pilastre arbitraire.

E. Fig. V. SCAMOZZIO prescrive l'Altezza di Mod. 11. P. 45
La Larghezza di —— Mod. 5. P. 30
Quella de' Pilastri di mezzo —— Mod. 2. P. 5
Negli Angoli —— Mod. 2. P. 35
Loro grossezze, oltre le Semicolonne —— Mod. 1. P. 17½

E. Fig. V. SCAMOCE prescrit l'Hauteur de —— Mod. 11. P. 45
La Largeur de —— Mod. 5. P. 30
Celle de Pilastres du milieu —— Mod. 2. P. 5
Aux Angles —— Mod. 2. P. 35
Leurs grosseurs au de là des Demicolones —— Mod. 1. P. 17½

F. Fig. VI. Spaccato interiore delle tre Nicchie dirimpetto all'Ingresso del Tempio di Nimes in Francia tratto dal Lib IV. del PALLADIO alla Tav. LXXXVIII.

F. Fig. VI. Profil intérieur des trois Niches qui sont vis à vis de l'Entrée du Temple de Nimes en France tiré du Liv. IV. de PALLADIO à la Pl. LXXXVIII.

Tav. LXXV. Del Piedestallo di Ordine COMPOSITO dell'Arco Trionfale di Tito.

VITRUVIO non dà misure, nè regole particolari dell'Ordine COMPOSITO, forse perchè si riferisce a quelle insegnate nell'Ordine CORINTIO, le quali dopo di lui ha praticate il VIGNOLA. Io, siccome nella precedente Tav. LXXIV. in cui si tratta degli Archi con Piedestalli, ho posto in loro luogo l'Arco Trionfale di Tito, così, per seguire lo stesso metodo, ho posto in questa il Piedestallo di detto Ordine, e nella seguente porrò la Cornice, ed il Capitello dell'Arco stesso, e del medesimo Ordine.

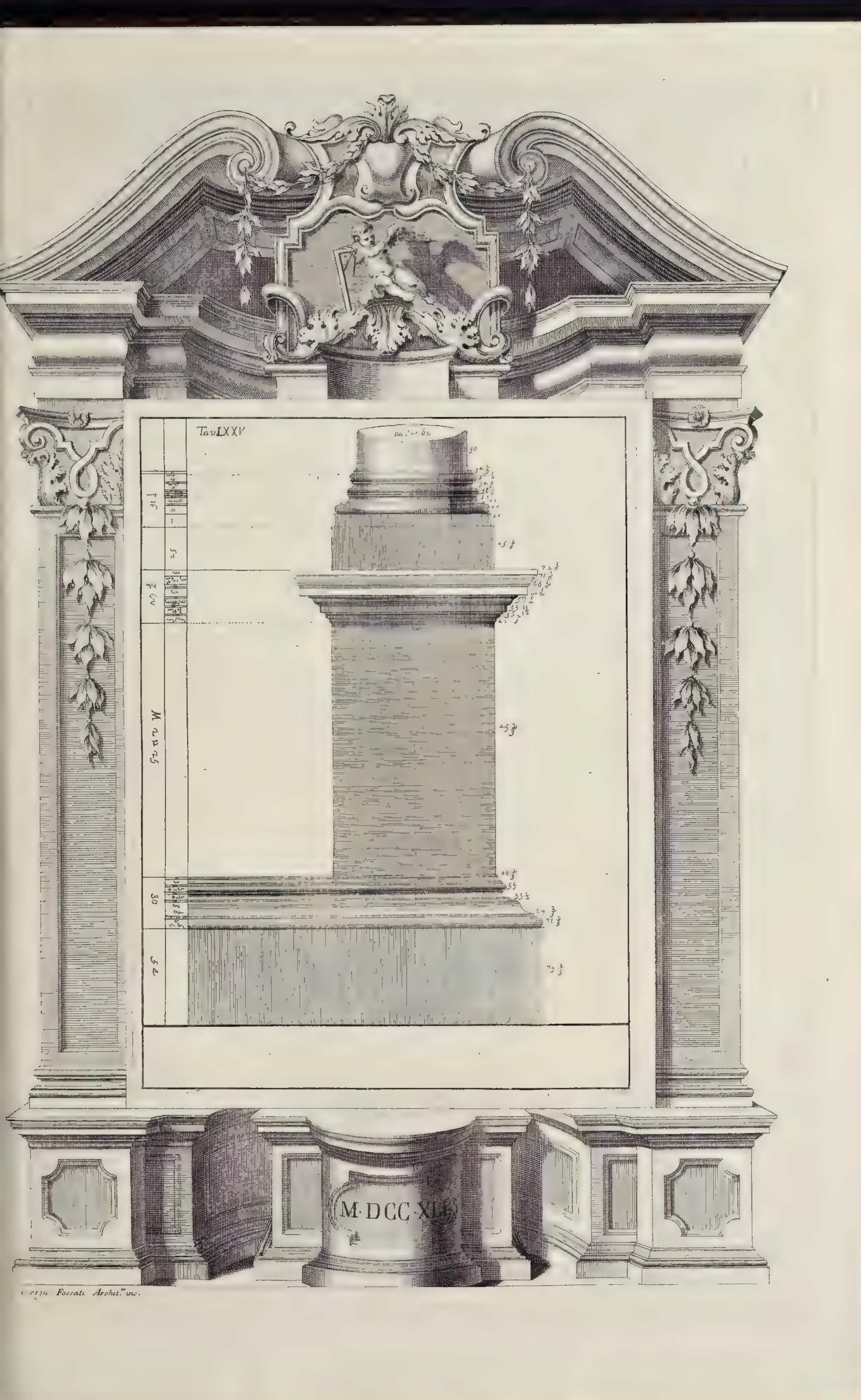
A. Vivo della Colonna.
B. Base.
C. Zocco sotto la Base.
D. Cimaccio del Piedestallo.
E. Dado largo Mod. 1. Parti 31⅓
F. Base, e
G. Zocco } Li quali progrediscono nelle parti cadute, come si scorge dalle loro vestigia. Dalli numeri poi si hanno tutte le altre misure.

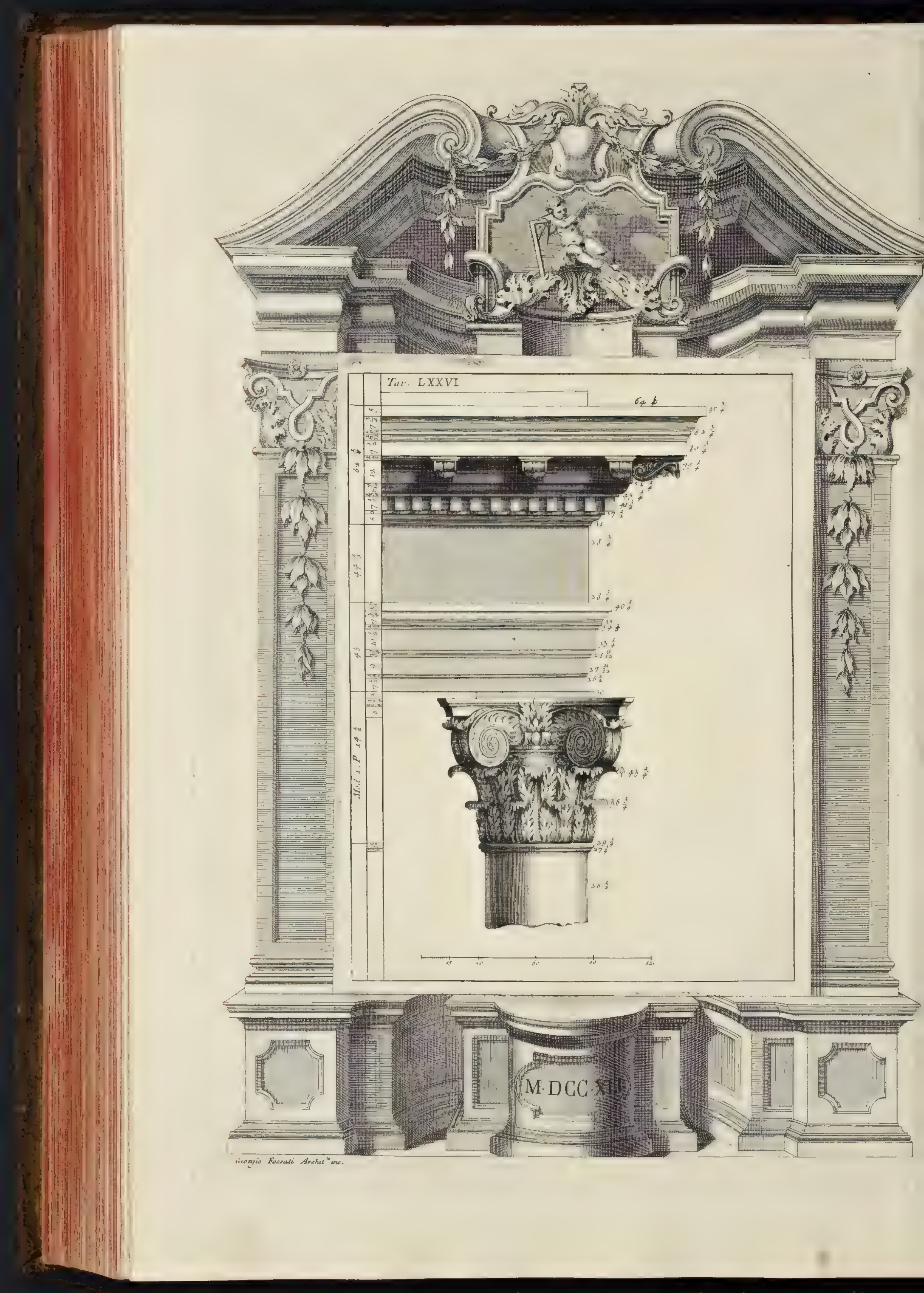
Pl. LXXV. Du Piédestal d'Ordre COMPOSITE de l'Arc de Triomphe de Tite.

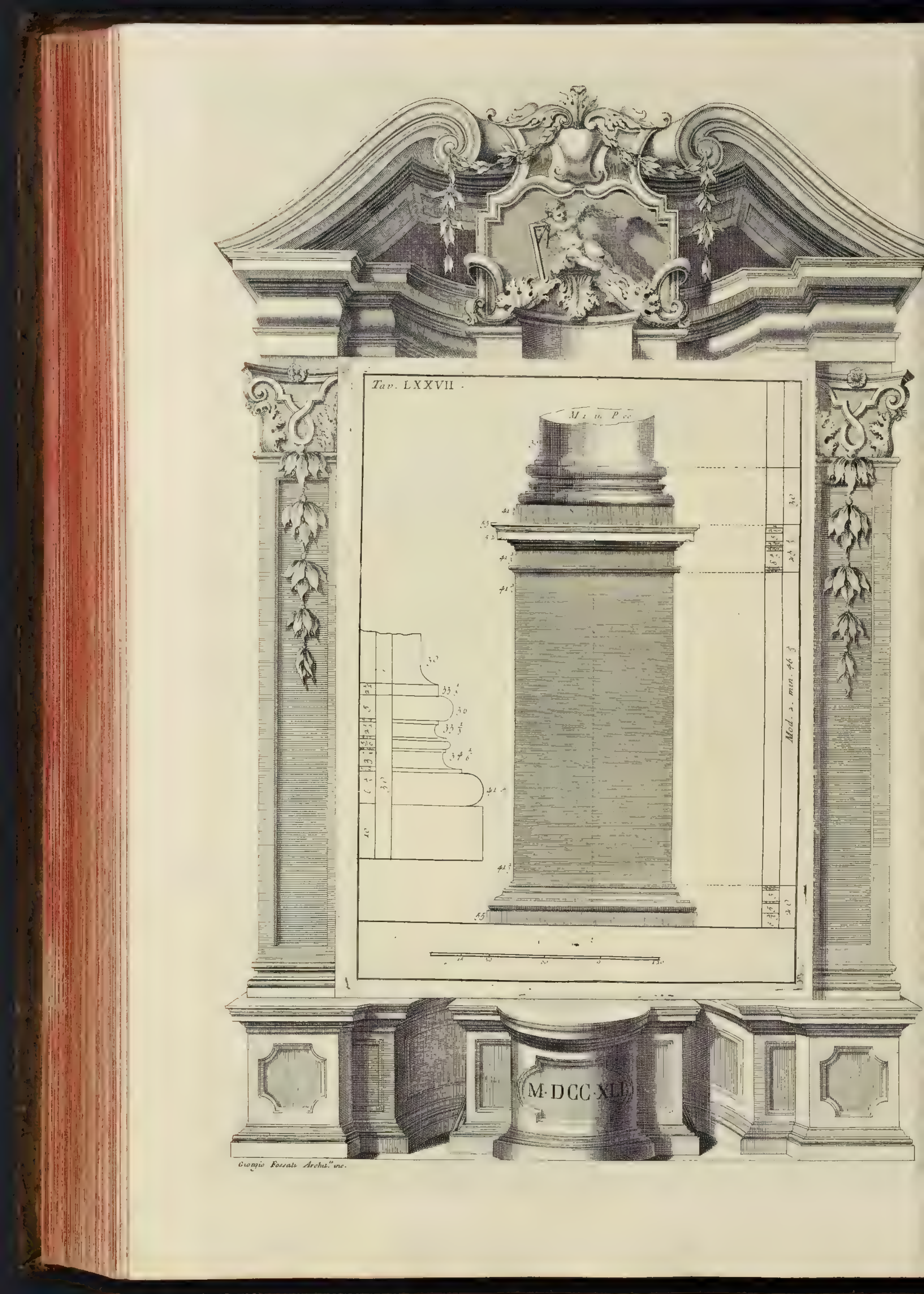
VITRUVE ne donne point des mésures, ni des régles particuliéres de l'Ordre COMPOSITE, peut-être parcequ'il se réfere à celles qu'il a données pour l'Ordre CORINTHIEN, emploïées après lui par VIGNOLA. Comme dans la précedente Pl. LXXIV. où il est question des Arcs avec les Piédestaux, j'ai placé en leurs lieu l'Arc de Triomphe de Tite, ainsi pour garder la même méthode j'ai placé ici le Piédestal de ce méme Ordre, & en celle qui s'ensuit je placerai la Corniche & le Chapiteau du dit Arc, & du dit Ordre.

A. Vif. de la Colonne.
B. Base.
C. Socle dessous la Base.
D. Cimaise du Piédestal.
E. Dé large Mod. 1. Part. 31⅓
F. Base &
G. Socle } qui continuënt dans les parties tombées, comme leurs vestiges font voir. Les Nombres donnent toutes les autres mésures.

Tav.


Tav.LXXV
M.DCC.XLI
Fossati Archit.to inc.


Tav. LXXVI
M·DCC·XLI
Giorgio Fossati Archit.to inc.


Tav. LXXVII.
M·DCC·XLI
Giorgio Fossati Archit. inc.

Tav. LXXVI. Della Cornice, e Capitello di Ordine COMPOSITO dell' Arco Trionfale di Tito.

Questa Cornice, Fregio, e Architrave sono molto bene adattati a quest' Ordine. Nel Fregio si vedono bellissimi intagli, che rappresentano le Vittime condotte al Sacrifizio, le quali mi sono dispensato dal porre in questa Tavola, perchè le ho poste nel mio Lib. XI. nella Tav. XXV. insieme con il Capitello, bastando avere mostrati qui li riparti, e le misure della quadratura, che presentemente è più in uso di quello sieno gl' Intagli, e sopra tutto nelli Fregi delle Cornici.

Pl. LXXVI. De la Corniche & du Chapiteau de l' Ordre COMPOSITE de l' Arc de Triomphe de Tite.

Cette Corniche, la Frize & l' Architrave sont fort bien apliquez à cet Ordre. La Frize a des très-belles découpures qui répresentent les Victimes qu' on conduit au Sacrifice, les quelles je ne donne point ici parcequ' on les aura en mon Liv. XI. à la Pl. XXV. avec le Chapiteau, étant assez d'avoir montré en cette-ci les compartimens & les mésures de la quadrature qui présentement est plus en usage que les découpures sur tout dans les Frizes des Corniches.

Tav. LXXVII. Del Piedestallo, e Base della Colonna dell' Ordine COMPOSITO del VIGNOLA.

Questo Piedestallo ha le medesime proporzioni del Corintio; e varia solamente ne' Membri del Cimaccio, e del Bassamento, come si può facilmente conoscere.

E perchè questo Autore non ha posti, nè li Colonnati, nè gli Archi proprj dell' Ordine COMPOSITO, ma si è riportato a quelli del Corintio, ed unicamente ha variato nella Base, e Capitello, ho creduto, che neccessaria cosa fosse il porre in questo mio Libro tutto lo intero di essi Colonnati, come ho fatto delle altre Parti, che sieguono, perchè molti sono quelli, che imitano le proporzioni di così grazioso Architetto.

Pl. LXXVII. Du Piédestal & de la Base de la Colonne de l' Ordre COMPOSITE de VIGNOLA.

Ce Piédestal a les mêmes proportions que les Corinthien; & ne diféfre aux Membres de la Cimaise & de l' Embasement, ce qui est aisé à réconnoître.

Et parceque cet Auteur n' a point mis les Colonnes ni les Arcs propres à cet Ordre COMPOSITE, mais y a practiqué ceux du Corinthien & a changé uniquement la Base & le Chapiteau, j' ai jugé qu' il étoit necessaire placer dans ce Livre le total de ces Colonnes, comme j' ai fait des autres Parties qui suivent, à cause qu' il y a bien de Personnes qui aiment les exemples des proportions données par ce gracieux Architécte.

Tav. LXXVIII. Della Pianta, e Profilo del Capitello dell' Ordine COMPOSITO del VIGNOLA.

La Pianta, ed il Profilo, di cui qui si tratta, ha le medesime proporzioni dell' Ordine Corintio, e diferisce solamente, che, laddove nel Corintio sono i Caulicoli, il Composito ha le Volute fatte nel modo istesso delle Joniche. Gli antichi Romani, prendendo parte del Jonico, e parte del Corintio, fecero un tale composto per unire in una parte sola quanto più si poteva di bello.

Dalli numeri segnati in questa Tavola tutto è dimostrato con molta chiarezza.

Pl. LXXVIII. Du Plan & Profil du Chapiteau de l'Ordre COMPOSITE de VIGNOLA.

Le Plan & le Profil, dont il s'agit ici, a les mêmes proportions de l'Ordre Corinthien, & ne diffère que où le Corinthien a les Caulicoles, le Composite a les Volutes semblables à celles de l'Ordre Jonique. Les anciens Romains, prenant une partie du Jonique & une partie du Corinthien formérent ce Composé pour rassembler en une seule partie tout ce qu il y avoit de plus beau.

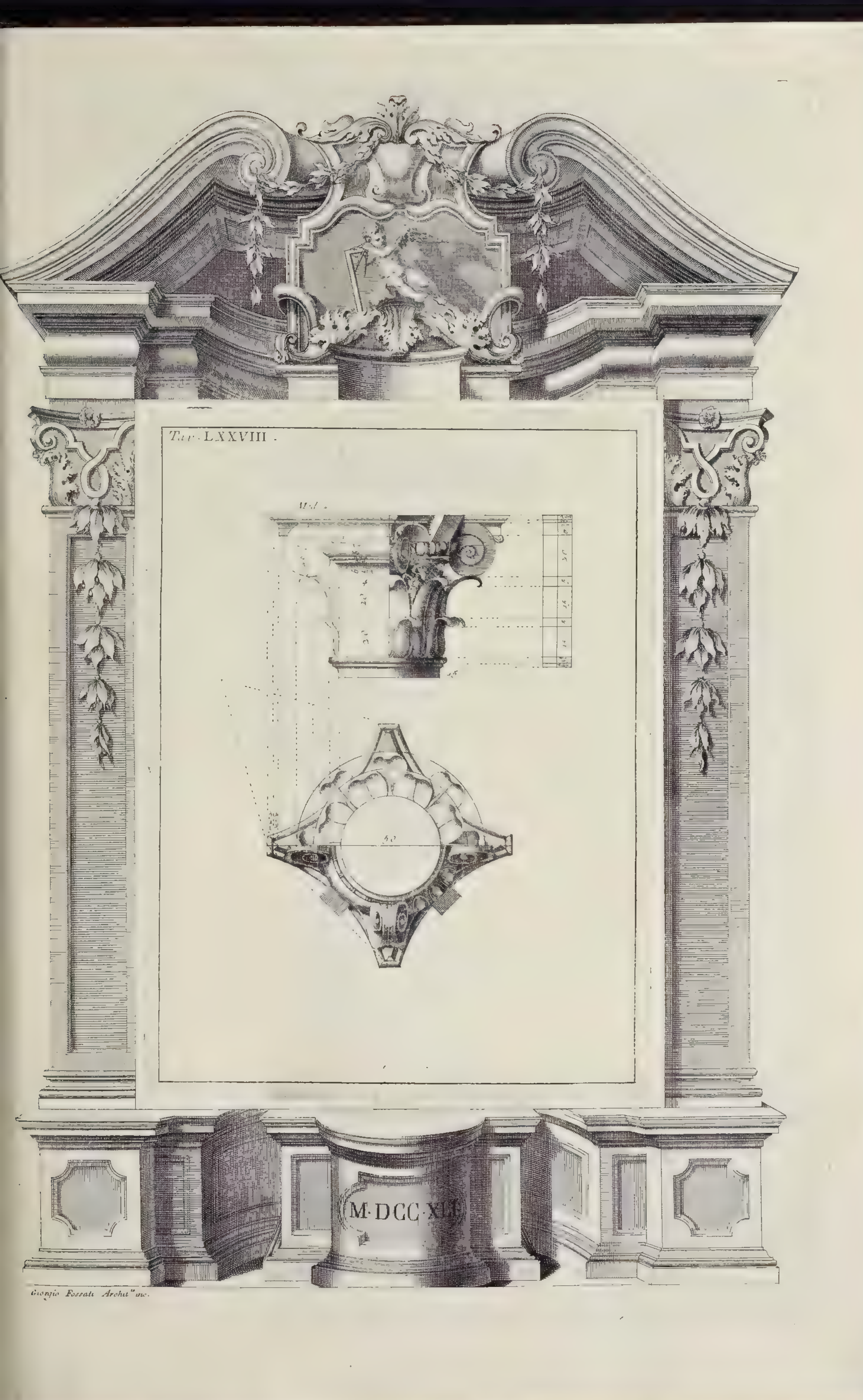
Les Nombres marquez en cette Planche font voir le tout clairement.

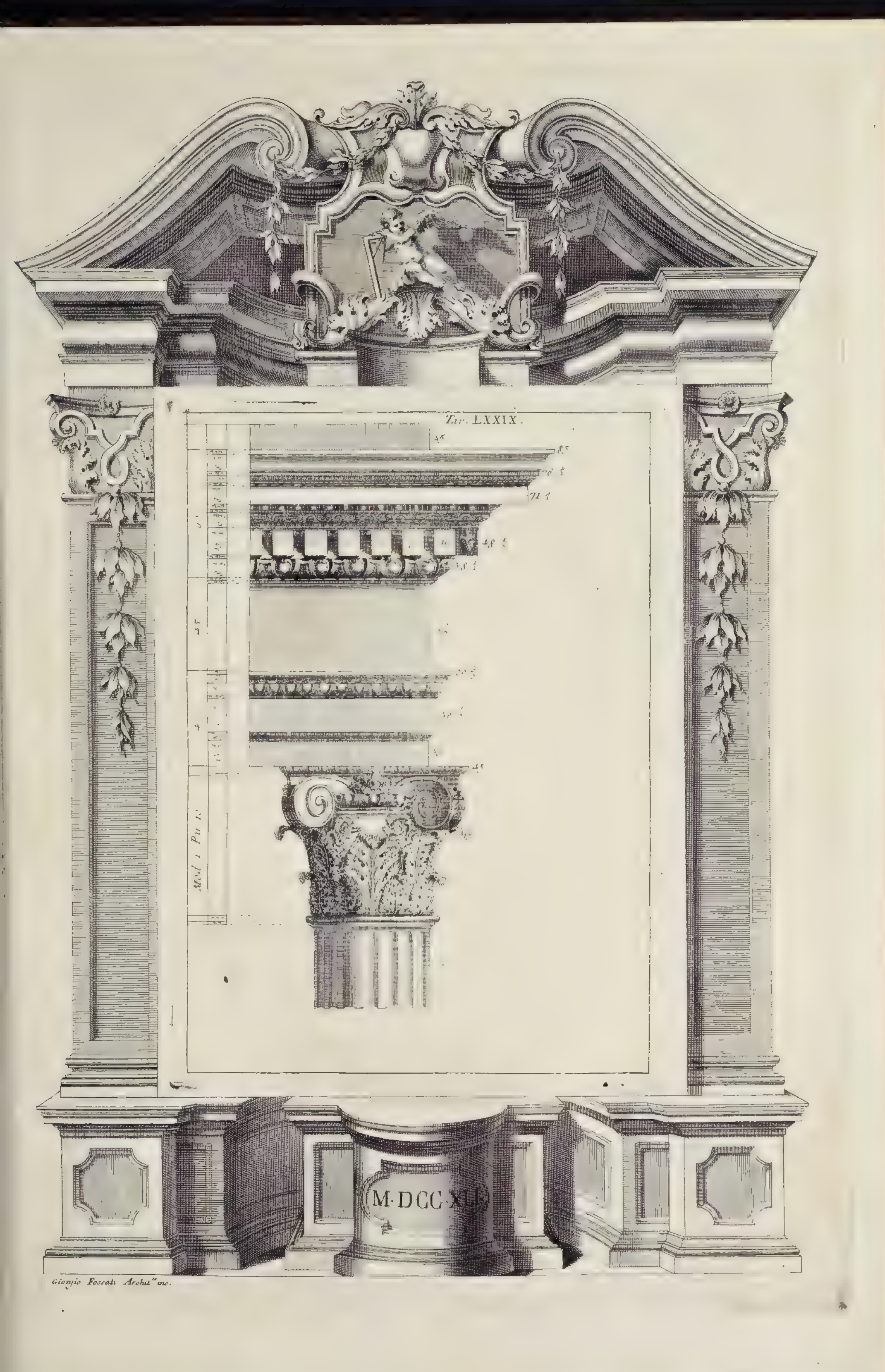
Tav. LXXIX. Della Cornice, e Capitello dell'Ordine COMPOSITO del VIGNOLA.

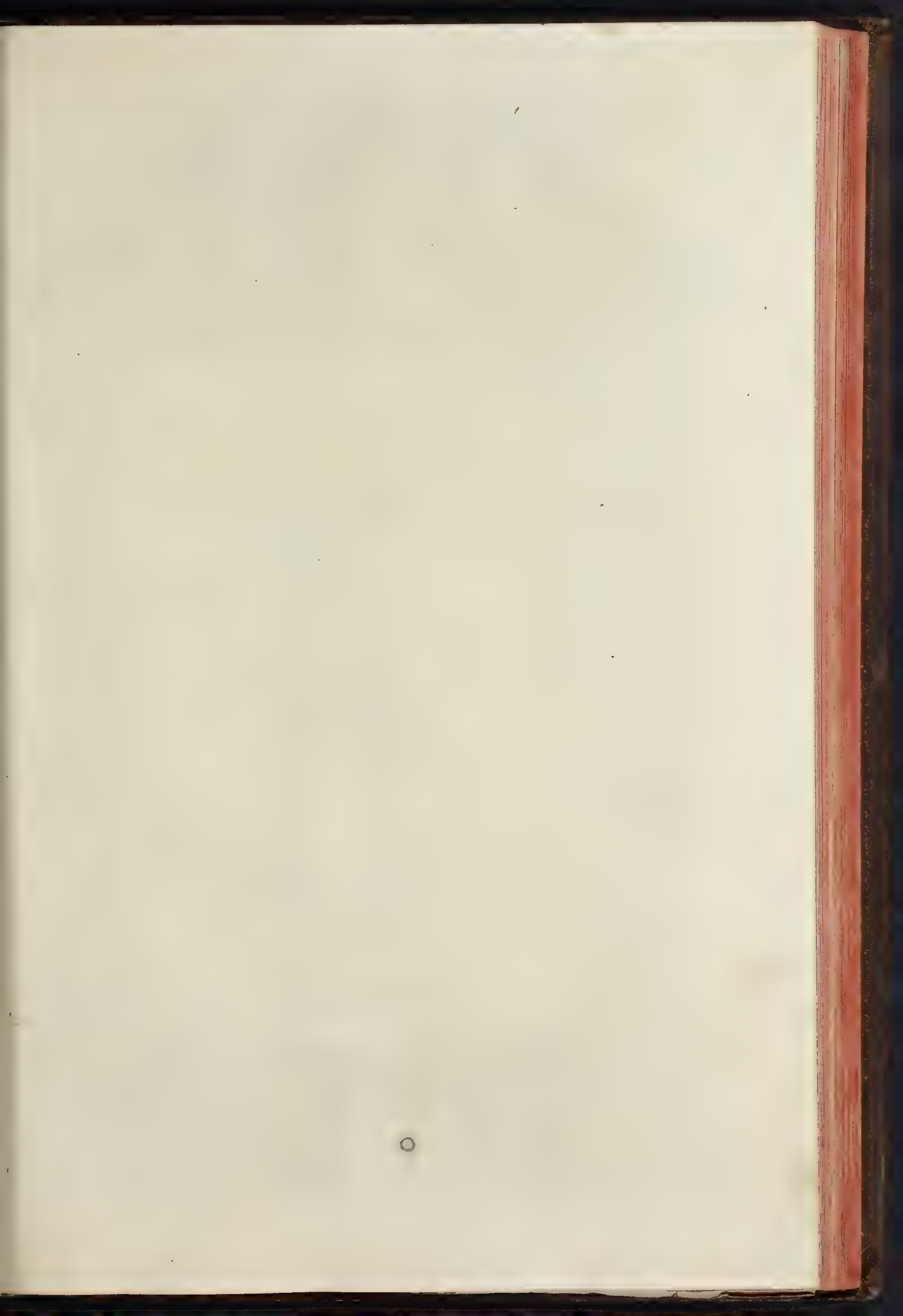
Tutte le Parti della Cornice, del Fregio, e dell' Architrave, di quest' Ordine sono similmente cavate da diverse Fabbriche delle Antichità di Roma, e ridotte a giuste proporzioni, come si è detto dell' Ordine Corintio. E perchè sono con ogni sorta di diligenza segnate co' numeri si fanno anche vedere da loro medesime.

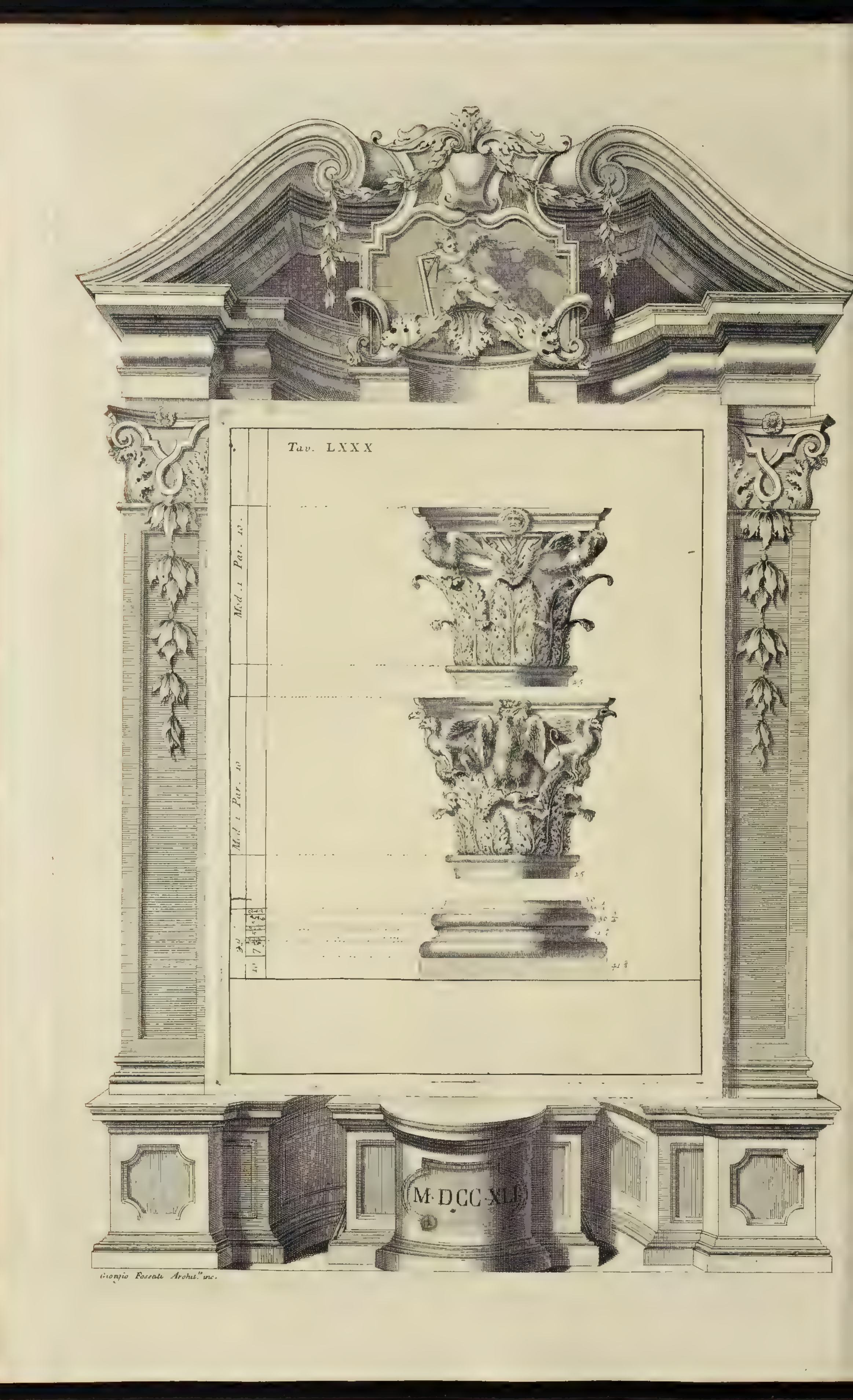
Pl. LXXIX. De la Corniche & du Chapiteau de l'Ordre COMPOSITE de VIGNOLA.

Toutes les Parties de la Corniche, de la Frize & de l'Architrave de cet Ordre sont tirées de plusieurs Bâtimens des Antiquitez de Rome, & reduites à leurs justes proportions, comme il a été dit de l'Ordre Corinthien. Et parceque on les à diligemment marquées par leurs nombres elles se font voir d'un coup d'oeil.


Tav. LXXVIII.
Mod.
M·DCC·XLI
Giorgio Fossati Archit.° inc.


Tav. LXXIX.
M·DCC·XLI.
Giorgio Fossati Archit.to inc.




Tav. LXXX
M.d. 1 Par. 10.
M.d. 1 Par. 10
25
25
M·DCC·XLI
Giorgio Fossati Archit.to inc.

Tav. LXXX. Della varietà de' Capitelli delle Antichità di Roma.

Essendo quasi infinite le differenze, che passano tra li Capitelli delle Antichità di Roma, li quali, non avendo nomi proprj, si possono chiamare con vocabolo generale Compositi; e ciò tanto più, che partecipano delle misure principali degli altri Compositi derivanti dall'Jonico, e dal Corintio: In alcuni si vedono Animali in vece di Caulicoli, in altri Cornucopie, ed in altri altre Figure forse adattate alle loro intenzioni, com'è facile di giudicare dal controscritto Disegno, che, avendo quattro Aquile in vece di Caulicoli, e le Faccie di Giove co' Fulmini sotto in vece di Fiori, si può credere, che fossero contrassegni di un Tempio dedicato a Giove. Si può anche dire, che l'altro, in cui si scorgono quattro Grifoni in vece di Caulicoli, e quattro Aquile ne' luoghi di mezzo con un Cane tra le unghie, servisse per simbolo di qualche altra falsa Divinità. La sua proporzione, eccettuatine gli Animali, è simile a quelle dell'Ordine Corintio.

La controscritta Base nel Disegno di Vitruvio nel suo Lib. III. cap. III. è nominata Atticurga, perchè gli Ateniesi furono li primi ad inventarla, e a servirsene. A' nostri giorni si usa a porla indifferentemente negli Ordini Corintio, Composito, Jonico, e Dorico, benchè però più convenga al Composito che a verun' altro. Si può anche tollerare nell'Ionico, che non si serve della sua propria. Negli altri Ordini poi io la riputerei sconvenevole affatto; e potrei addurne molte ragioni, se volessi parlare di cosa stata approvata dall' uso con troppa licenza degna d'essere condannata. Vorrò, che mi basti il dimostrarne il suo partimento diviso co' numeri soliti, come ho detto altre volte, in Moduli di Parti 60.

Pl. LXXX. De la diférence entre les Chapiteaux des Antiquitez de Rome.

Etant presque innombrables les diférences qui passent entre les Chapiteaux de l'Antiquité de Rome, les quels n'aïant point de nom propre peuvent être appellez par un mot général Composites; d'autant plus qu'ils tiennent en grande partie les mesures principales des autres Composites dérivez du Jonique & du Corinthien. Quelques uns ont des animaux au lieu des Caulicoles, d'autres des Cornes d'Abondance & des Figures peut-être aplicables à leurs intentions, comme il est aisé d'en juger par le Dessein vis à vis, le quel aïant quatre Aigles au lieu des Caulicoles & les Visages de Jupiter avec les Foudres au lieu des Fleurs, l'on peut croïre que c'étoit des marques d'un Temple dedié à Jupiter. L'on peut dire aussi, que l'autre, où il y a quatre Grifons au lieu des Caulicoles & quatre Aigles aux endroits du milieu avec un Chien entre leurs grifes, étoit le simbole de quelque autre Divinité des Païens. Sa proportion, si on en excepte les Animaux, ressemble à celle de l'Ordre Corinthien.

Le Dessein de la Base donnée par Vitruve en son Liv. III. Chap. III. la nomme Atticurge, parceque les Athéniens furent les prémiers qui l'inventérent & la mirent en usage. Dès nos jours on s'én sert indiféremment pour les Ordres Corinthien, Composite, Jonique & Dorique, quoiq' elle convienne plus au Composite que aux autres. On peut la souffrir aussi pour le Jonique, qui n'emploïe point la sienne. Je la jugerois tout à fait mal séante pour les autres Ordres, & j'en aurois bien des raisons, voulant en parler comme d'une chose aprouvée par l'usage avec trop de licence qui mérite condamnation. Il me suffit démontrer son compartiment partagé par les nombres accoûtumez, comme j'ai dit ailleurs, en Modules de 60. Parties.

Tav.

Tav. LXXXI. Della Diminuzione delle Colonne, e Regole delle Spirali del VIGNOLA.

In varj modi si diminuiscono le Colonne; due de' quali qui si pongono come li più ricevuti, e migliori.

Il primo, e più conosciuto è quello, che, determinata l'altezza, e la grossezza della Colonna, e quanto si vuole che diminuisca dalla terza parte verso lo alto, incomincia dalla formazione di un semicircolo dove è il principio della diminuzione. Quella parte, che è compresa dalla perpendicolare del Sommo scapo, che è E. F., si divide in quante parti uguali si vuole, ed in altrettante si dividono li due terzi della Colonna di sotto. Incontrando poi le linee perpendicolari con le trasversali, si averanno i termini, per quali si ha a tirare la linea, che diminuisce la Colonna, e le dà grazia, come si vede. Questa forma di Colonne si può usare nell' Ordine Toscano, e nel Dorico.

Lo stesso VIGNOLA ha trovato l'altro modo a forza di proprie speculazioni, e quantunque sia conosciuto assai meno, è però facile a comprendersi da' lineamenti. Dirò solamente, che, determinate tutte le Parti, come si è detto, si debbe tirare una linea orizzontale indiffinita alla terza parte da basso, la quale incominci da D. e passi per C. Poi, riportando la misura C. D. nel punto A., e tagliando con il compasso il Catetto, o Asse, o Centro della Colonna, come nel punto B. si estenderà A. B. ad interſecare la linea indiffinita D. C., come in E. dal qual punto si potrà tirare quel numero di linee, che si vorrà a piacimento. E sopra queste riportando la misura C. D. del Catetto all' infuori della Colonna, così di sopra la terza parte come di sotto, si averà la fusatura della medesima Colonna perfettamente. Di questa sorta di Colonne

Pl. LXXXI. De la Diminution des Colonnes & des Spirales de VIGNOLA.

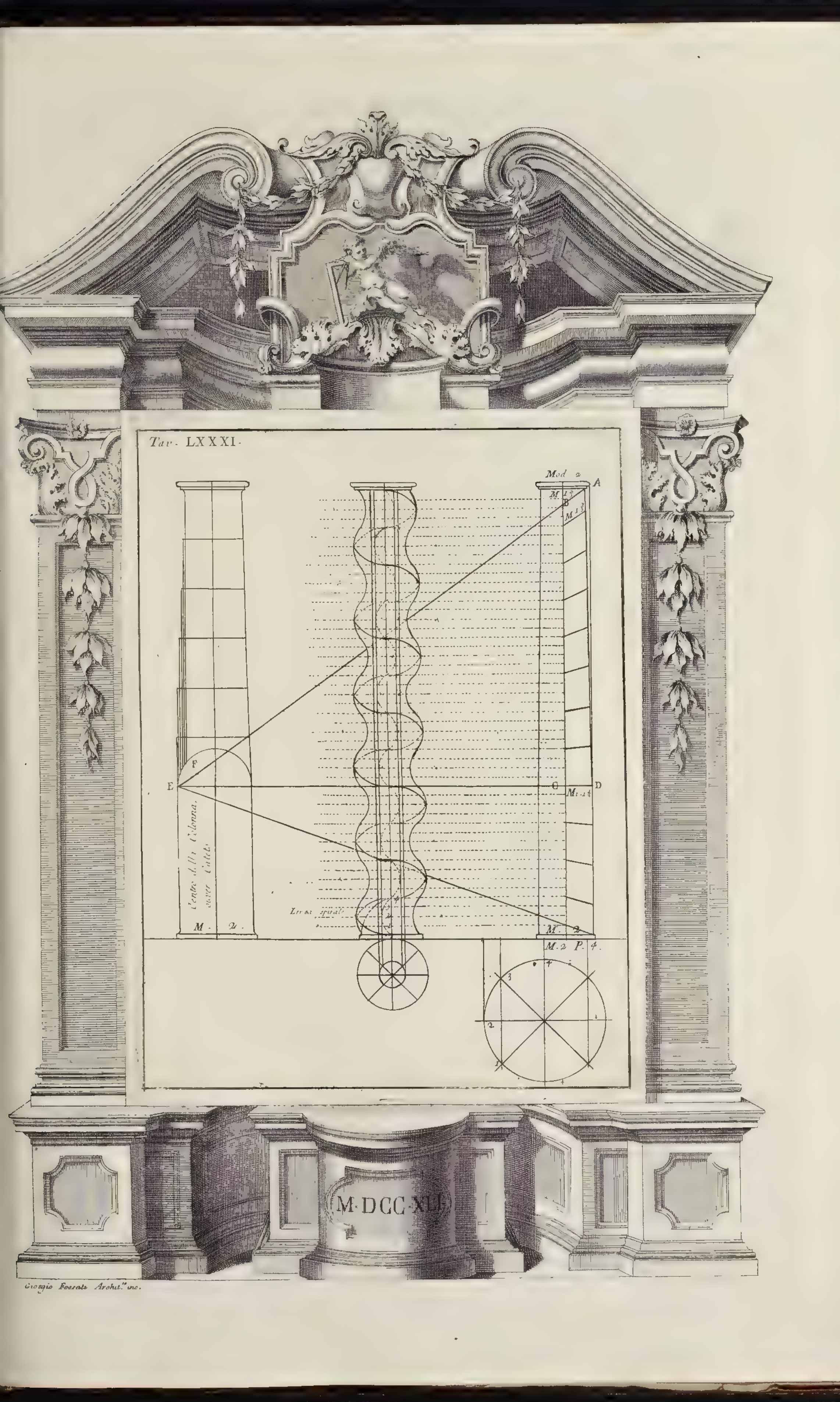
Plusieurs sont les manieres de diminuer les Colonnes, parmi les queles j'en ai choisies deux qui sont les meilleures & les plus d'usage.

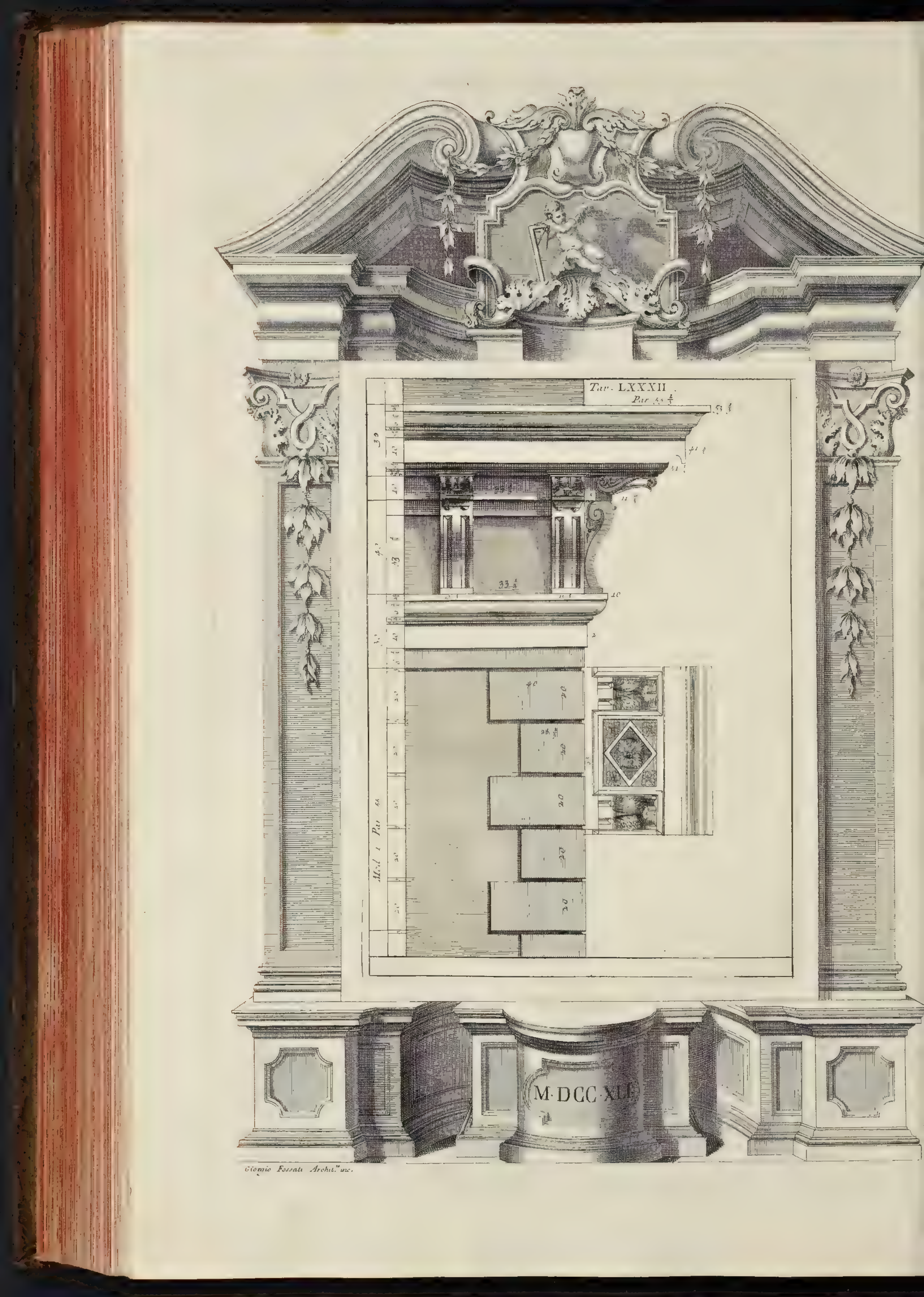
La prémiére & la plus connuë est celle qui, après s'être determiné à l'hauteur & à la grosseur de la Colonne, & de combien l'on veut qu'elle diminuë de sa troisième partie vers le haut, commence par la formation d'un demicercle là où est le commencement de la diminution. La partie qui est comprise par la perpendiculaire d'en haut, qui est E. F. se partage en autant de parties égales que l'on veut; & les deux tiers de la Colonne d'en bas se partagent aussi en autant de parties. Quand les lignes perpendiculaires se rencontreront avec les transversales l'on aura les endroits d'où il faudra tracer la ligne qui diminuë la Colonne & lui donne tout l'agrément, comme il paroit. Cette forme de Colonne peut être practiquée dans l'Ordre Toscan & Dorique.

C'a été VIGNOLA qui a trouvé l'autre maniére par ses propres speculations. Quoiqu'elle soit beaucoup moins connuë, cependant elle n'est pas difficile à comprendre par les proportions. Je dirai uniquement, que, après s'être determiné à toute les Parties, comme on a dit, il faut tracer une ligne orizontale indéfinie vers la troisième partie d'en bas qui commence en D. & passe par C. Après transportant la mesure C. D. au point A. & coupant avec le compas le Cathete, ou l'Axe, ou le Centre de la Colonne, comme au point B. l'on étendra A. B. pour couper la ligne indéfinie D. C. comme en E. & dépuis ce point là on pourra tracer tout le nombre des lignes que l'on voudra. Sur ces lignes transportant la mesure C. D. du Cathete hors la Colonne, soit dessus la troisième partie, soit dessous, l'on aura la tourneure parfaite de la Colonne. Cette sorte de Colonne peut

ne

être


Tav. LXXXI.
Mod 2
A
B
E
F
G
D
Linea spirale
M. 2.
M. 2
M. 2 P. 4.
M·DCC·XLI
Giorgio Fossati Archit.to inc.


Tav. LXXXII.
M·DCC·XLI
Giorgio Fossati Archit.re inc.

ne si può valersi nell' Ordine Ionico, Corintio, e Composito.

Disegnate le Colonne diritte, e volendole far torte a similitudine di quelle di San Pietro di Roma, si debbe fare la Pianta, come si vede. Il Circoletto di mezzo sia quanto si vuole che vada torcendo, e sia diviso in otto parti. Tirate le quattro linee paralelle al Catetto, si dividerà tutta la Colonna in 48. parti, e si formerà quella linea spirale di mezzo, ch'è Centro, o Asse della Colonna medesima, dalla quale si riporterà la grossezza della Colonna diritta fusata a linea per linea, come si vede. Bisogna solamente avvertire, che li quattro numeri 1. 2. 3. 4. segnati sopra la Pianta, che si è fatta a parte in figura maggiore per migliore dimostrazione, debbono servire unicamente fino alla mezza montata, perchè il posamento debbe incominciare nel Centro; e proseguendo allo in su converrà servirsi del giro del Circolo; e nell'ultima mezza montata si debbe servirsi pure de' medesimi numeri, per terminare la Colonna nel Centro.

être practiquée dans l'Ordre Jonique, Corinthien & Composite.

Lors qu'on aura dessiné les Colonnes droites & qu'on voudra les faire à viz, comme sont celles de Saint Pierre de Rome, il faudra faire le Plan, comme on le donne. Le petit cercle du milieu, tortu autant que l'on veut, soit partagé en huit parties. Après avoir tracé quatre lignes paralelles au Cathete, l'on partagera toute la Colenne en 48. parties & l'on formera cette ligne spirale du milieu qui est le Centre ou l'Axe de la Colonne d'où l'on transportera la grosseur de la Colonne droite tournée de ligne en ligne, comme il paroit. Il faut seulement prendre garde que les quatre nombres 1. 2. 3. 4. marquez sur le Plan qu'on a fait à côté en grand, pour une plus grande démonstration, doivent uniquement servir jusqu'à la moitié, parceque le lieu du répos doit commencer par le Centre. Continuant vers le haut il faudra se servir du tour du Cercle. A la derniére moitié il faut se servir aussi de ces mêmes nombres pour achever la Colonne au Centre.

Tav. LXXXII. Della Cornice ideata dal VIGNOLA per finimento de' Palazzi.

Pl. LXXXII. De la Corniche immaginée par VIGNOLA pour achever les Bâtimens.

Avendo conosciuto con la sperienza, che questa sorta di Cornice, posta da me più volte in uso per finimento di facciate di Palazzi, riesce gradita, benchè non sia di mia invenzione, ho anche stimata cosa conveniente, per soddisfazione di chi volesse adoperarla, di qui registrarla.

La sua proporzione con la facciata si è, che, divisa tutta l'altezza in parti undici, una resti alla Cornice, le altre dieci alla facciata. Le misure delle Parti si vedono chiaramente da' numeri notati nella Tavola controscritta.

L'expérience aïant fait voir que cette sorte de Corniche, dont je me suis souvent servi pour achever le devant des Hôtels, est agréable, quoiqu'elle ne soit point de mon invention, je me suis imaginé qu'il auroit été fort convenable, pour faire plaisir à ceux qui voudront s'en servir, de la regiștrer ici.

La proportion entre la Corniche & la face des Bâtimens est, que de toute l'hauteur partagée en onze parties, une reste à la Corniche, & les autres dix à la face. Les mesures des Parties paroissent clairement par les nombres marquez dans la Planche qui est vis à vis.

Tav. LXXXIII. Del Piedestallo, e Base dell' Ordine COMPOSITO del SERLIO.

SERLIO nel suo Lib. IV. a c. 61. insegna le Regole di formarlo, come lo ho io delineato, e segnato da' numeri, da' quali si comprendono le sue proporzioni senza spiegazione maggiore.

Pl. LXXXIII. Du Piédestal & de la Base de l' Ordre COMPOSITE de SERLIUS.

SERLIUS en son Liv IV. à la p. 61. nous aprend les Regles de le former tel que je l' ai dessiné & marqué par des nombres, qui font voir ses proportions sans donner une plus grande explication.

Tav. LXXXIV. Del Capitello, e Cornice dell' Ordine COMPOSITO del SERLIO.

Dalli numeri notati in questa Tavola si può facilmente avere tutto ciò che si ricercava.

Pl. LXXXIV. Du Chapiteau, & de la Corniche de l' Ordre COMPOSITE de SERLIUS.

Les nombres marquez en cette Planche font voir avec toute facilité ce qu' on cherche.

Tav. LXXXV. Del Piedestallo ed Imposta degli Archi dell' Ordine COMPOSITO del PALLADIO.

Dal Lib. I. alla Tav. XXVIII. ho trattata la presente Tavola con li numeri delle sue Parti, da quali facilmente si comprende ogni sua proporzione.

Pl. LXXXV. Du Piédestal & de l' Imposte des Arcs de l' Ordre COMPOSITE de PALLADIO.

J' ai tiré celle ci de la Pl. XXVIII. de son Liv. I. avec les nombres des ses Parties, d' où l' on aprend aisement chacune de ses proportions.

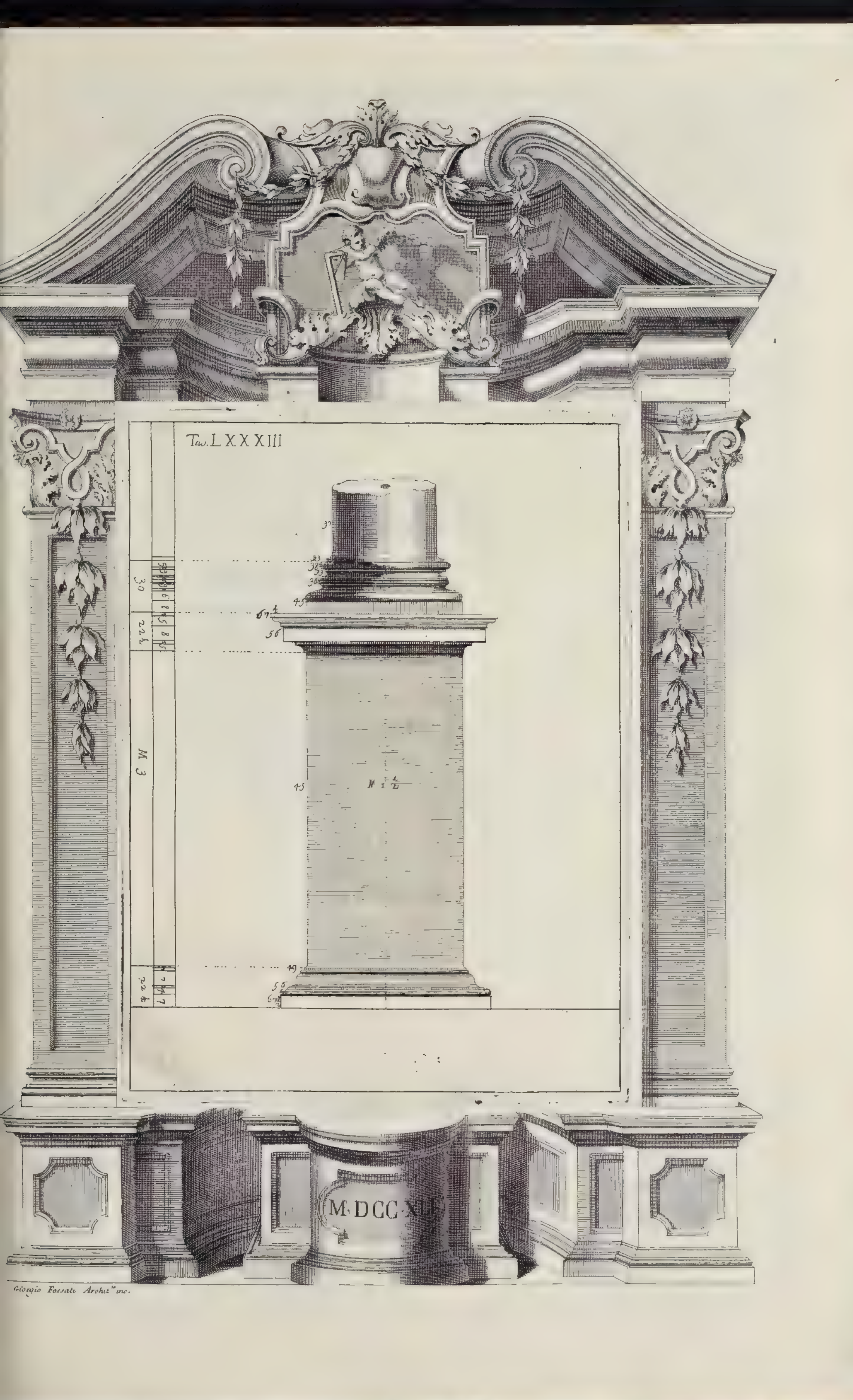
Tav. LXXXVI. Della Cornice, e Capitello dell' Ordine COMPOSITO del PALLADIO.

Dal Lib. I. alla Tav. XXIX. ho prese le misure della Cornice, Fregio, e Architrave che in questa mia spiccano dalli numeri. Mi sono dispensato dalla Pianta del Capitello, perchè le sue misure sono affatto simili a quelle dell' Ordine CORINTIO, alle quali si uniformano in tutte le loro parti quelle insegnate dal VIGNOLA nella Tav. LXXIX. data qui addietro, alla quale mi riferisco per troncare le repliche.

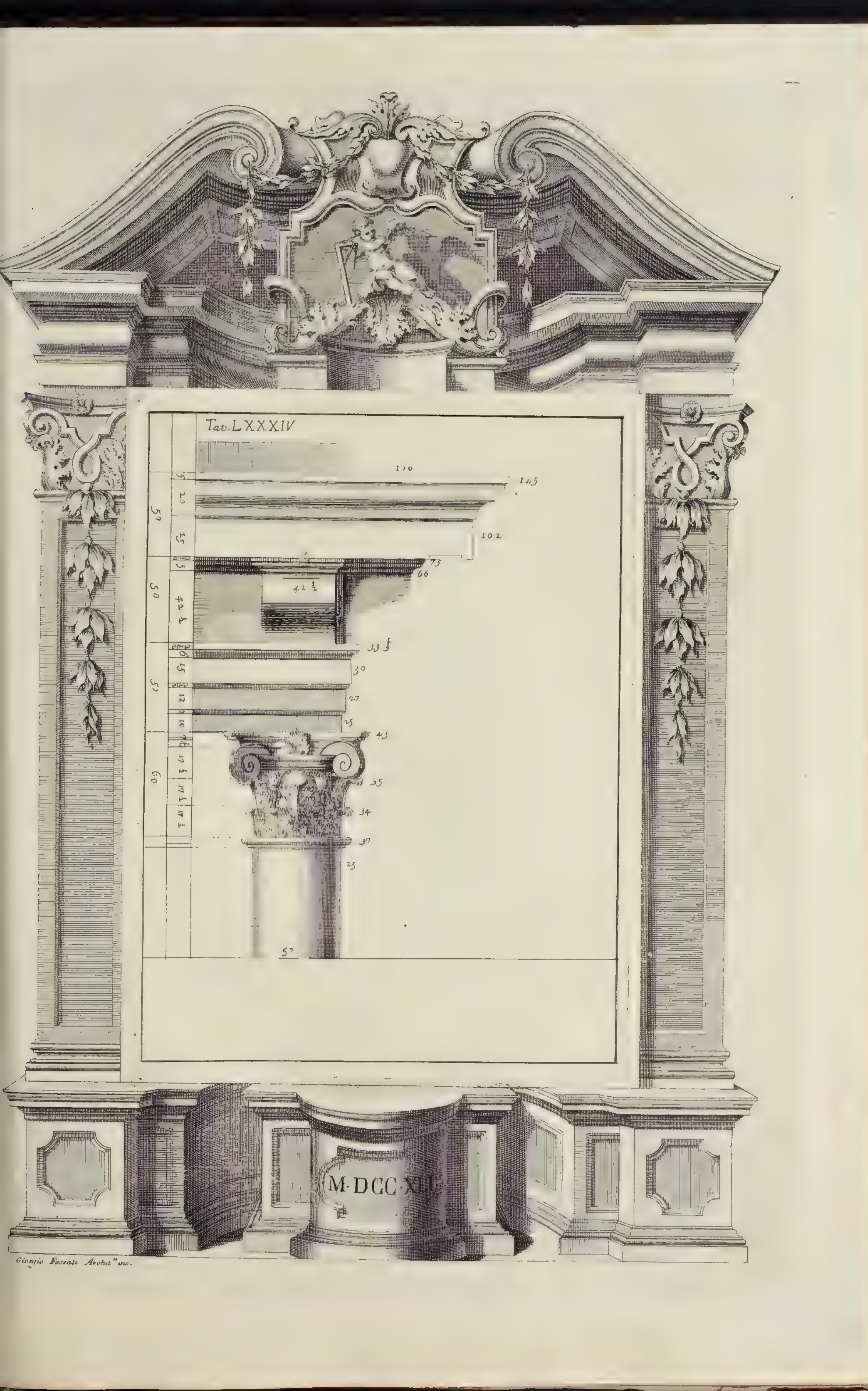
Pl. LXXXVI. De la Corniche & du Chapiteau de l' Ordre COMPOSITE de PALLADIO.

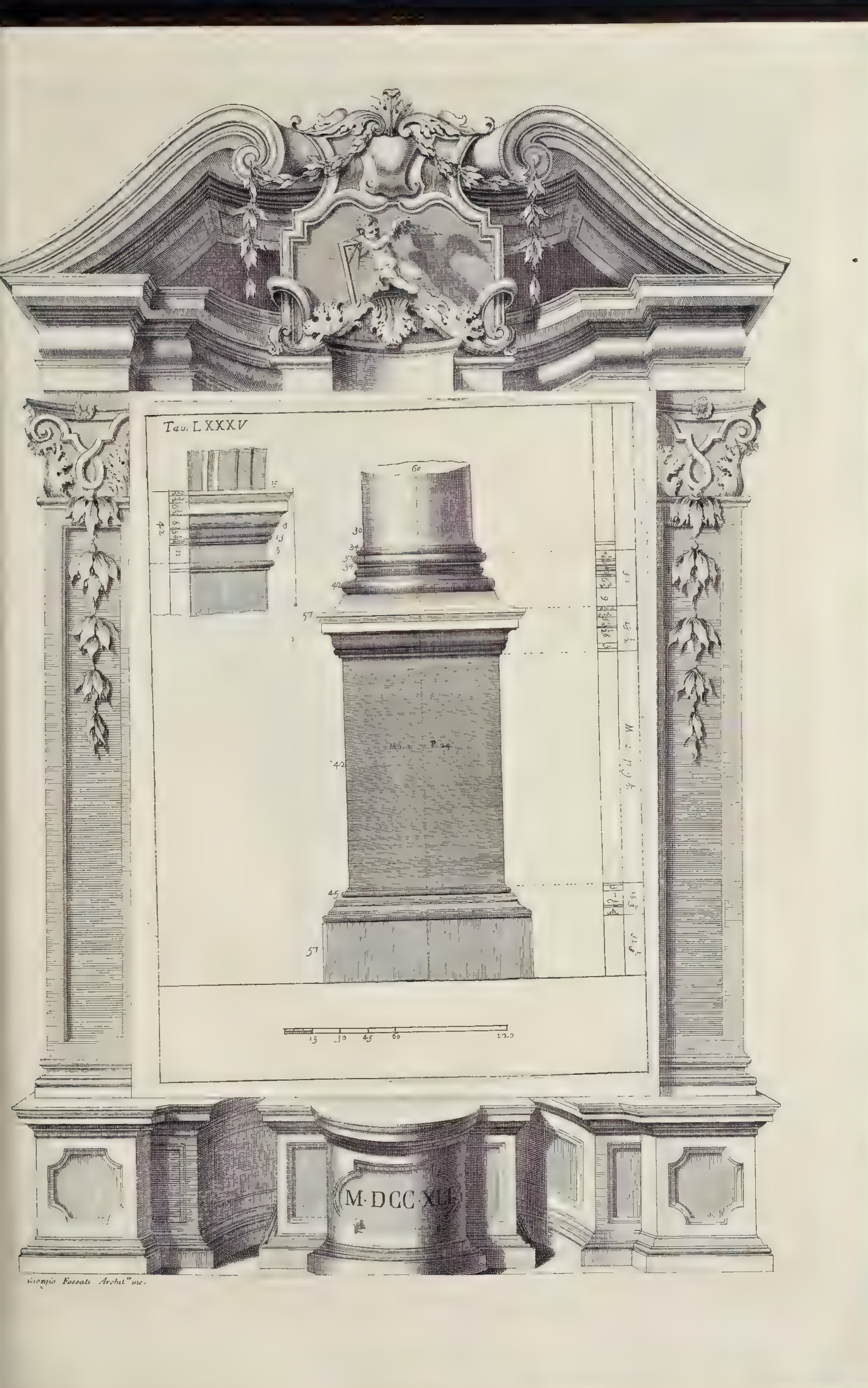
Les mésures de la Corniche, de la Frize & de l' Architrave que je donne en cette Planche avec leurs nombres, sont tirées du Liv. I. de PALLADIO à la Pl. XXIX. J' ai laissé en arriére le Plan du Chapiteau, parceque ses mésures sont entierement semblables à celles de l' Ordre CORINTHIEN, aux quelles se conforment en toutes leurs parties celles qui nous a apris VIGNOLA à la Pl. LXXIX. qui à été donnée, à la quelle je me raporte pour trancher les rédites.

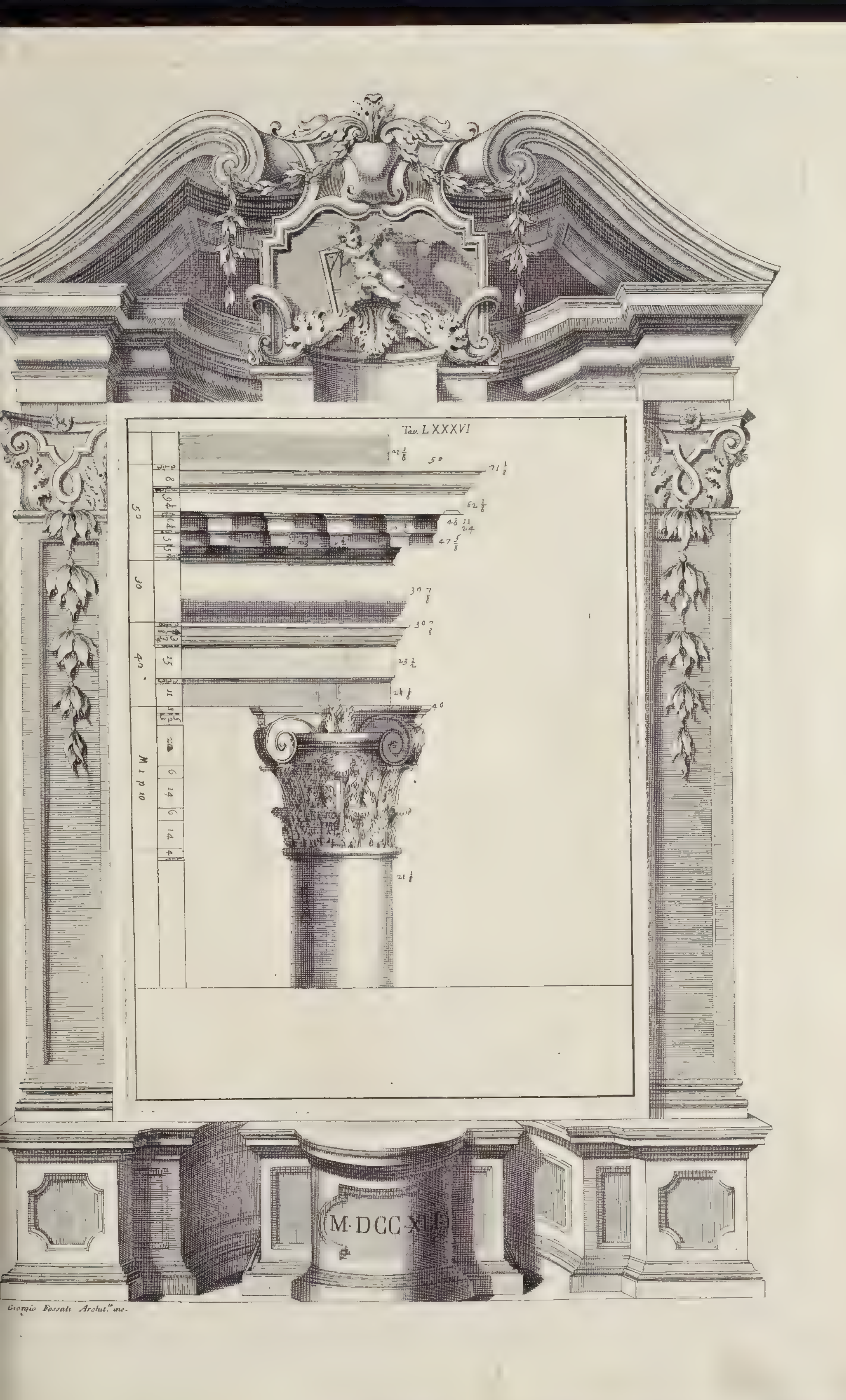
Tav.

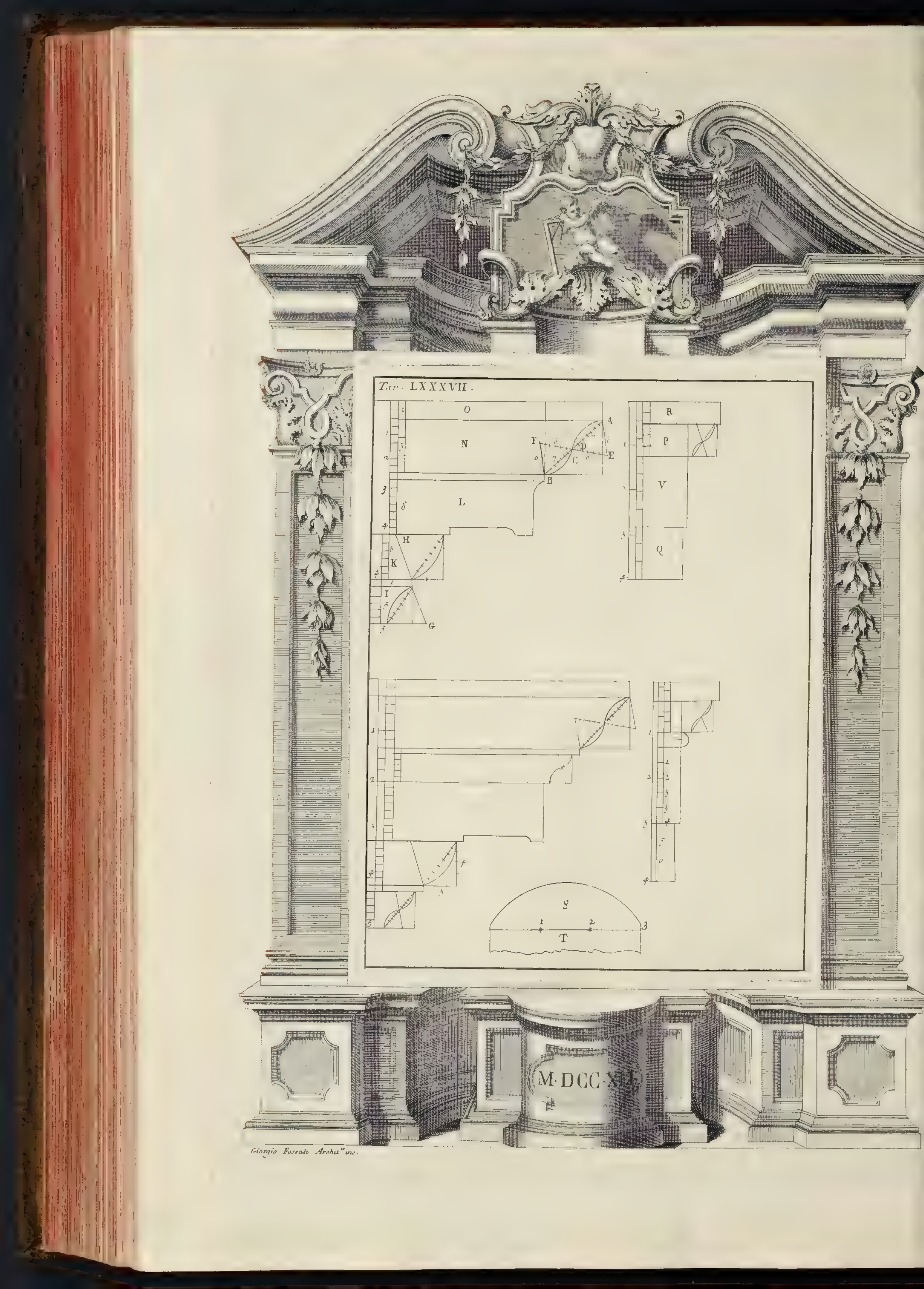


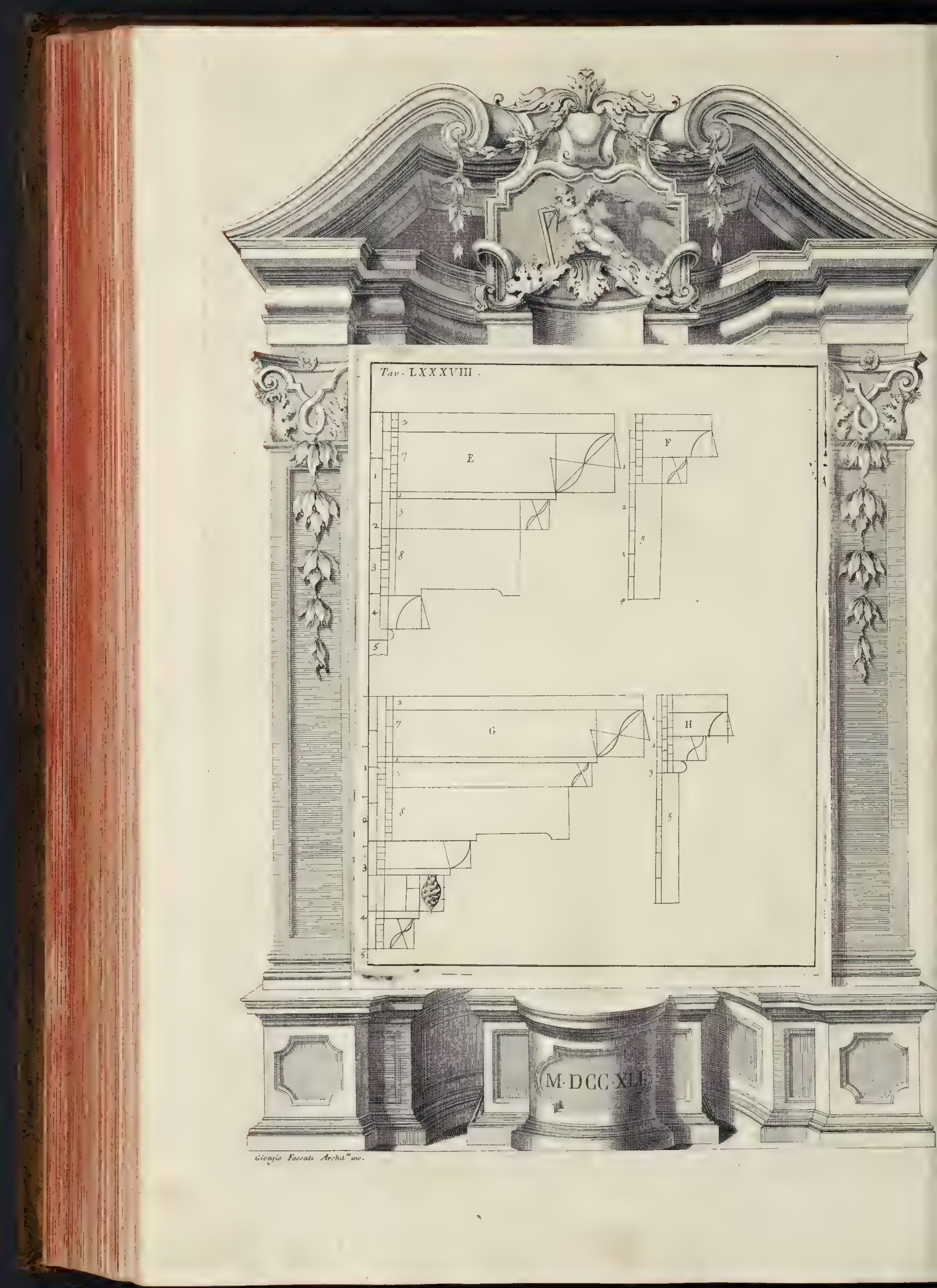
Tav. LXXXIII
M 3
M 1 1/2
M·DCC·XLI
Giorgio Fossati Archit.to inc.


Tav. LXXXIV
110
125
102
73
66
42 ½
33 ⅓
30
27
25
43
35
34
37
25
50
50
60
M·DCC·XLI
Giorgio Fossati Archit° inv.


Tav. LXXXV
M·DCC·XLI
Giorgio Fossati Archit.to inc.


Tav. LXXXVI
M·DCC·XLI
Giorgio Fossati Archit. inc.


Tav. LXXXVII.
O
A
N
F
D
E
C
B
L
H
K
I
G
R
P
V
Q
S
T
M·DCC·XLI.
Giorgio Fossati Archit.to inc.



Tav. LXXXVIII.
E
F
G
H
M·DCC·XLI
Giorgio Fossati Archit.to inv.

Tav. LXXXVII. delle Sacome insegnate dal PALLADIO per le Porte, e Finestre.

Di queste parla difusamente il PALLADIO nel suo Lib. I. alle Tav. XXXII. e XXXIII. con caratteri, e divisioni di linee, e triangoli iso celli, divisi anch'eglino con linee minori;e dimostra li punti delli Centri,ne' quali si debbe fermare la punta del Compasso, per formare le porzioni de' Circoli, che costituiscono ogni Membro, cioè

A. B., C. D., E. F. la Gola diritta.
I. Cavetto.
K. Ovolo.
L. Gocciolatojo.
N. Gola.
O. Orlo.

Membri dell' Architrave.

P. Intavolato.
Q. Prima Fascia.
V. Seconda Fascia.
R. Orlo.
S. Gonfiezza del Fregio.
T. Parte del Fregio, ch' entra nel Muro.

Alle divisioni delle linee, e triangoli ho aggiunti li numeri, perchè si abbia maggiore facilità nel fare li riscontri delle medesime Divisioni.

Le Lettere, le Divisioni delle Linee, ed i numeri bastano a fare, che senza più si capisca ogni cosa.

Pl. LXXXVII. Des Profils enseignez par PALLADIO pour les Portes & Fenêtres.

PALLADIO dans son Liv. I. à la Pl. XXXII. & XXXIII. en parle tout au long par des caractéres, divisions de lignes & triangles isocelles partagez aussi par des lignes moindres. En même tems il fait voir les points des Centres où l'on doit fixer la pointe du Compas pour former les portions des Cercles qui composent chaque Membre, c'est à dire

A. B., C. D., E. F. Gueule droite.
I. Cavet.
K. Ove.
L. Larmier.
N. Gueule.
O. Orlet.

Membres de l' Architrave.

P. Tablature.
Q. Premiére Face.
V. Face seconde.
R. Orlet.
S. Convexité de la Frize.
T. Partie de la Frize qui entre dans la Muraille.

J'ai ajouté les nombres aux divisions des lignes & triangles pour une plus grande facilité de comparer les mêmes Divisions.

Les Lettres, les Divisions des lignes & les nombres sont suffisants pour faire aprendre toutes choses.

Tav. LXXXVIII. D'un' altra invenzione di Sacome del PALLADIO.

Da quanto si è dimostrato nella Tav. precedente, e con la giunta di questa con le Lett. E. F. G. H. si averà il bisognevole per intendere il Testo del PALLADIO nel Cap. XXVI. del Lib. I. e per formare questa seconda invenzione di Sacome.

Pl. LXXXVIII. D' une autre invention des Profils de PALLADIO.

Par ce qu'on a démontré en la Planche précedente, & par cette Planche qu'on y a joint avec les Lett. E. F. G. H. on aura tout ce qu' il faut pour entendre le Texte de PALLADIO au Chap. XXVI. du Liv. I. & pour former cette seconde invention des Profils

Tav. LXXXIX. Del Piedeſtallo, ed Impoſte degli Archi dell' Ordine COMPOSITO dello SCAMOZZIO.

Due differenti Impoſte di Archi ha date queſto Autore nel ſuo Lib. VI. à c. 115. l'una delle quali nomina Impoſta minore, e l'altra maggiore. Io le ho poſte tutte due in queſta Tavola del Piedeſtallo, e lo ho delineato come inſegna il Teſto dello SCAMOZZIO che lo vuole in altezza di Moduli tre diviſi in otto parti. Una di queſte dà al Cimaccio, cinque al Dado, e due alla Baſe con il ſuo Zocco. Di queſte due diviſe in tre parti, ne aſſegna una alla Baſe, e due al Zocco, come da' numeri, e caratteri chiaramente appariſce.

A. Impoſta minore.
B. Vivo della Colonna.
C. Impoſta maggiore.
D. Cimaccio. } del Piedeſtallo.
E. Dado. } del Piedeſtallo.
F. Baſe. } del Piedeſtallo.
G. Zocco. } del Piedeſtallo.

Pl. LXXXIX. Du Piédeſtal & des Impoſtes des Arcs de l'Ordre COMPOSITE de SCAMOCE.

Cet Auteur en ſon Liv. VI. à la p. 115. nous à donné deux diférentes Impoſtes, dont il en nomme une Impoſte mineure & l'autre majeure. Je les ai placées toutes les deux en cette Planche du Piédeſtal & l'ai deſſiné comme nous aprend le Texte de SCAMOCE, qui le veut haut trois Modules partagez en huit parties, dont il en donne une à la Cimaiſe, cinq au Dé & deux à la Baſe avec ſon Socle. De ces deux derniéres partagées en trois parties il en donne une à la Baſe & deux au Socle, comme il paroît par les nombres & par les caractéres.

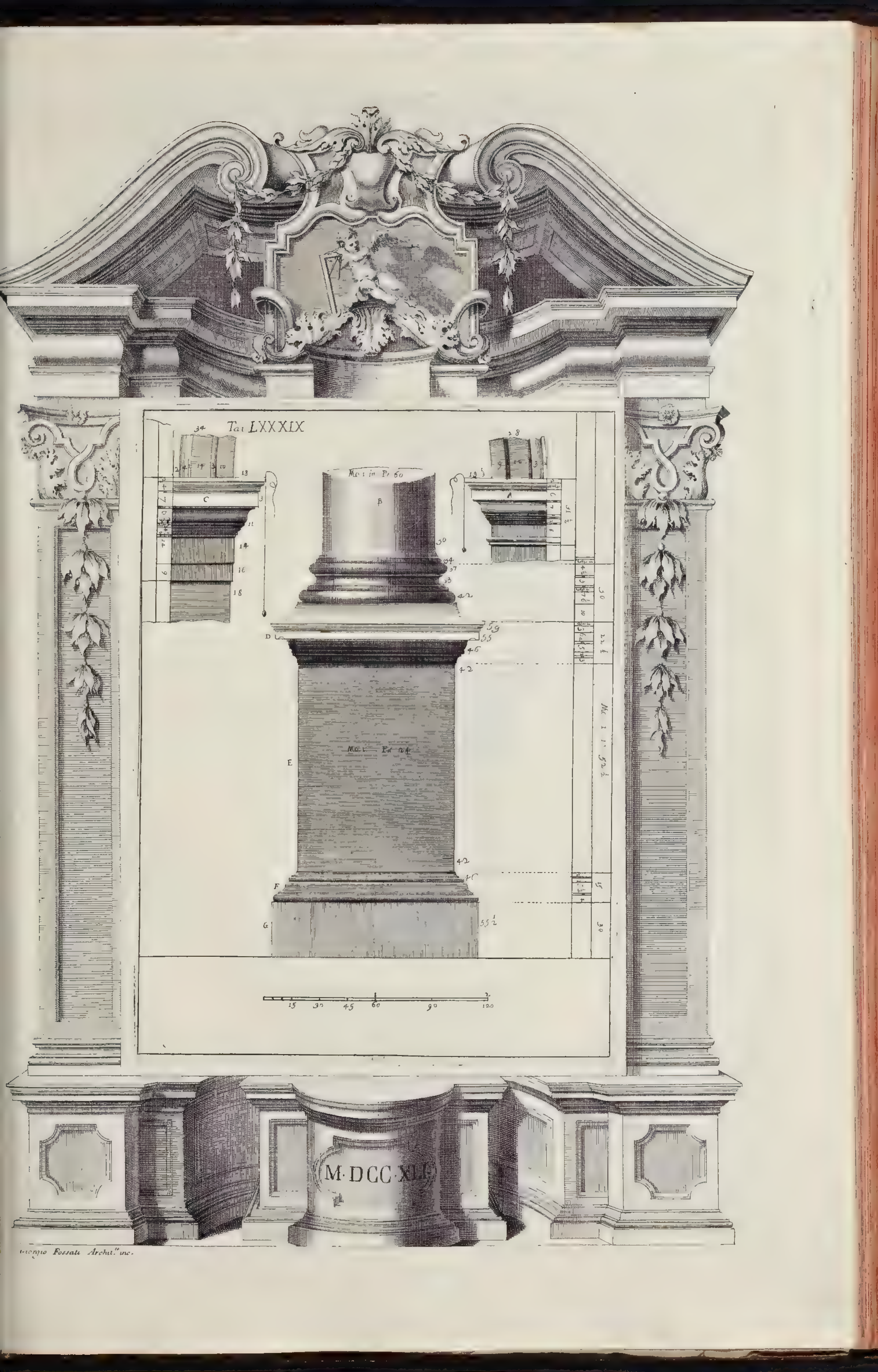
A. Impoſte mineure.
B. Vif de la Colonne.
C. Impoſte majeure.
D. Cimaiſe. } *du Piédeſtal.*
E. Dé. } *du Piédeſtal.*
F. Baſe. } *du Piédeſtal.*
G. Socle. } *du Piédeſtal.*

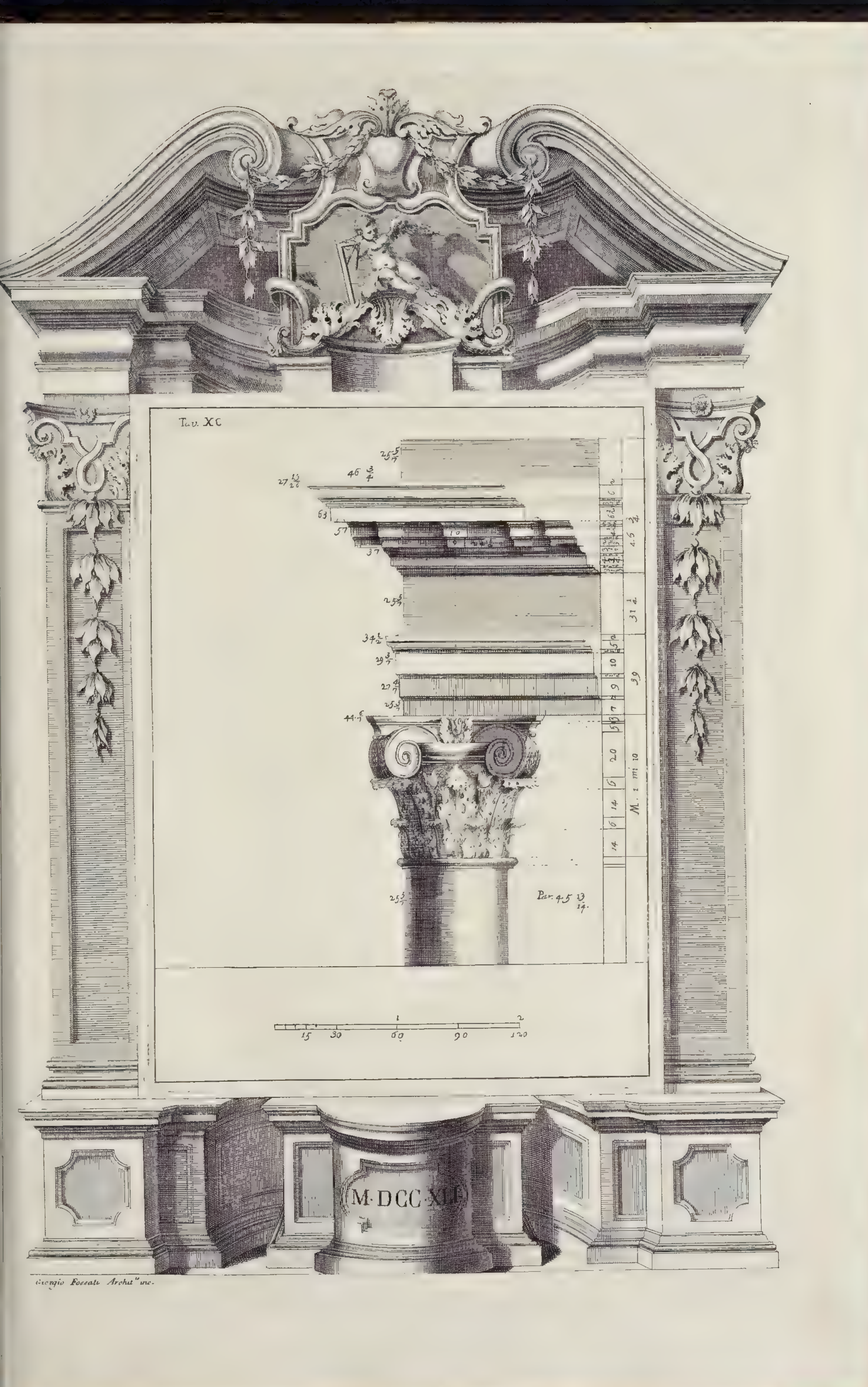
Tav. XC. Della Cornice, e Capitello dell' Ordine COMPOSITO dello SCAMOZZIO.

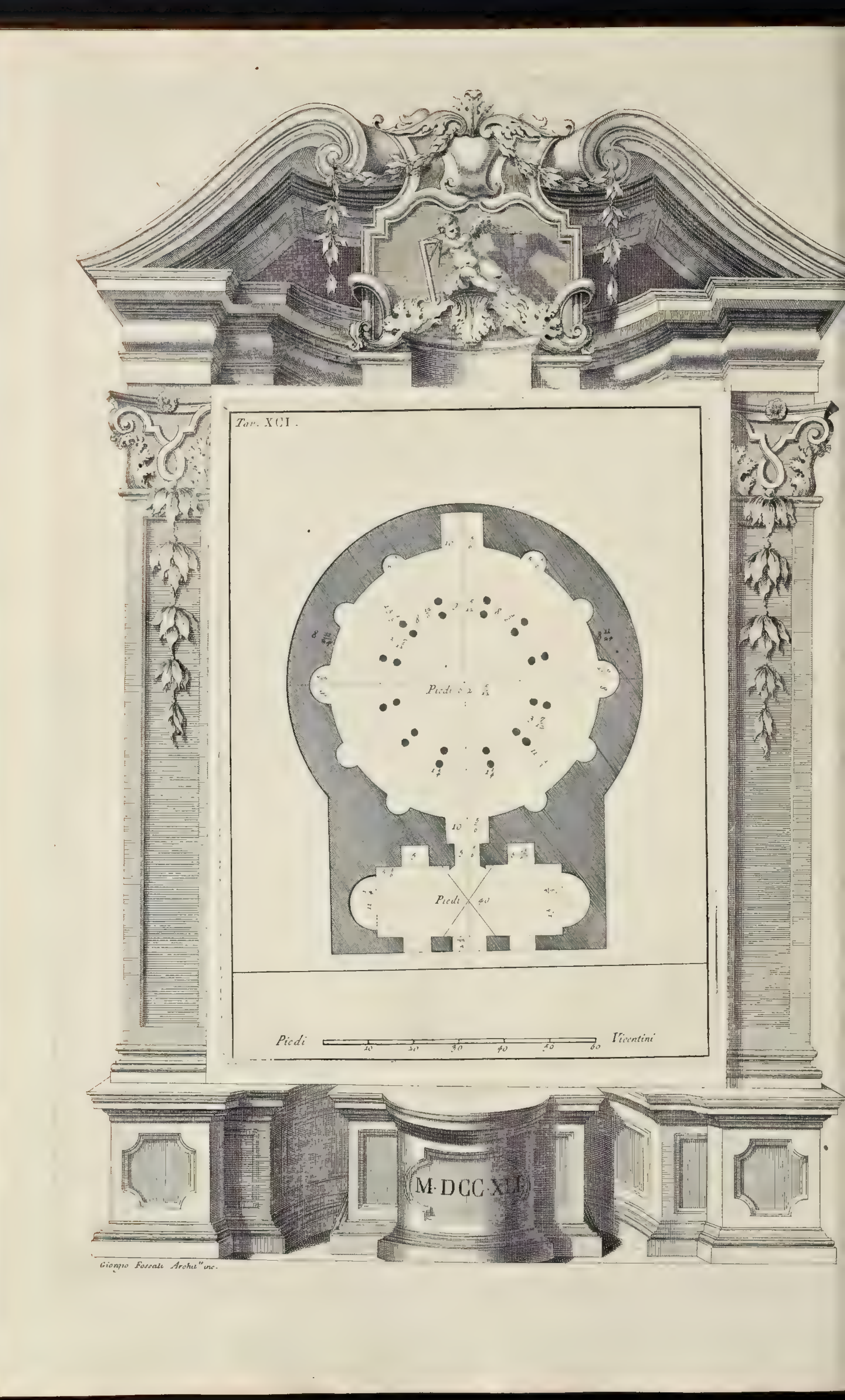
Dalli numeri ſegnati in queſta Tavola, li quali moſtrano le proporzioni date da detto Autore nel ſuo Lib. VI. à c. 118. ognuno potrà da ſe ſteſſo comprendere ciò che deſidera. Nulladimeno, per dare qualche regola di eſſa Cornice, biſogna ſapere, che l'Autore fa la ſua Altezza con il Fregio, e l'Architrave quanto è la quinta parte dell' Altezza della colonna con ſua Baſe, e Capitello, il che viene ad eſſere due Moduli meno un ſettimo. Di queſta altezza, diviſa in parti quindici, ne dà cinque all' Architrave, quattro al Fregio, e ſei alla Cornice, come in eſſi numeri ſi vede.

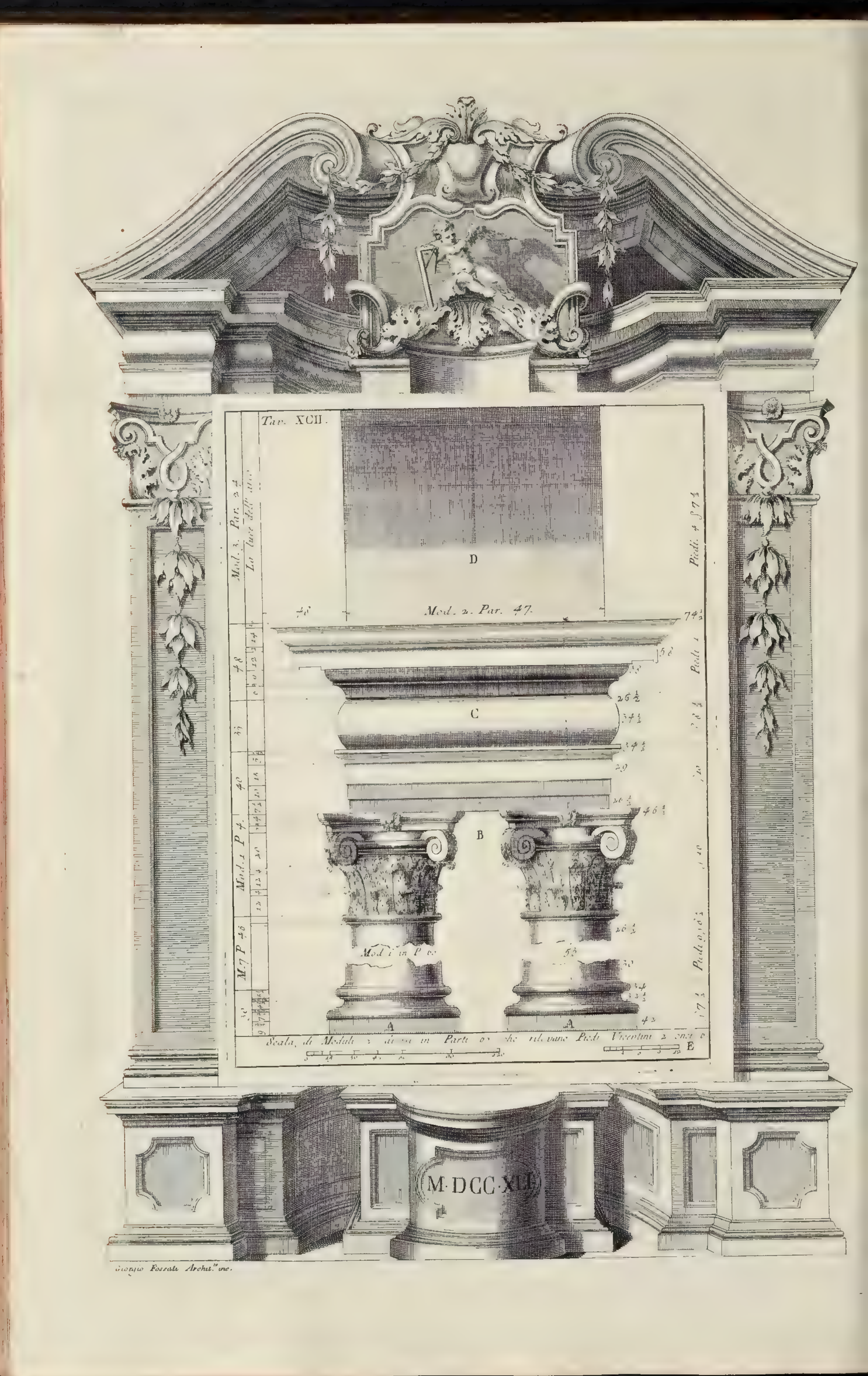
Pl. XC. De la Corniche & du Chapiteau de l'Ordre COMPOSITE de SCAMOCE.

Par les nombres marquez en cette Planche, les quels font voir les proportions données par cet Auteur en ſon Liv. VI. à la p. 118. chacun aura de ſoi même ce qu'il ſouhaite. Néamoins pour donner quelque régle de cette Corniche il faut ſavoir, que l'Auteur fait ſon Hauteur avec la Frize & l'Architrave autant que la cinquiême partie de l'Hauteur de la Colonne avec ſa Baſe & ſon Chapiteau, c'eſt à dire deux Modules moins une ſeptiême partie. De cette Hauteur partagée en quinze parties, il en donne cinq à l'Architrave, quatre à la Frize & ſix à la Corniche, ce qui eſt démontré par les nombres.


Tav. LXXXIX
M.DCC.XLI
Giorgio Fossati Archit. inc.


Tav. XC
M·DCC·XLI
Giorgio Fossati Archit.° inc.


Tav. XCI.
Piedi 62 ½
Piedi 40
Piedi
10
20
30
40
50
60
Vicentini
M·DCC·XLI
Giorgio Fossati Archit.re inc.


Tav. XCII.
D
Mod. 2. Par. 47.
C
B
A
A
E
M·DCC·XLII
Giorgio Fossati Archit.to inc.

Tav. XCI. Del Tempio di Bacco di Roma dell'Ordine COMPOSITO.

Il noſtro PALLADIO nel ſuo Lib. IV. alla Tav. LXI. ha delineata l'intera Pianta di queſto Tempio, la quale ho io poſta nella Tavola qui di rincontro. Le doppie Colonne A. A. collocate à due à due, le quali ſoſtenevano la Cupola ſono di Granito; le Baſi, Capitelli, e Cornici ſono di marmo; la Baſe è Attica, ed i Capitelli belliſſimi di Ordine COMPOSITO, li quali ho poſti in figura maggiore nella Tav. XCII. ſeguente. Le Colonne ſono collocate ſopra le linee, che partono dal centro, e vanno alla circonferenza.

Pl. XCI. Du Temple de Baccus de Rome de l'Ordre COMPOSITE.

Nôtre PALLADIO en ſon Liv. IV. à la Pl. LXI. a deſſiné tout le Plan de ce Temple, que j' ai placé en la Planche vis à vis. Les doubles Colonnes A. A. placées deux à deux, les quelles ſoûtenoient le Dome ſont de marbre Gréné; les Baſes, les Chapiteaux & les Corniches ſont de pierre; la Baſe eſt Attique & les très-beaux Chapiteaux ſont de Ordre COMPOSITE; & je les ai placez en grand à la Pl. XCII. qui eſt la ſuivant. Les Colonnes ſont placées deſſus les lignes, qui partant du centre vont à la circonférence.

Tav. XCII Delle Baſi, e Cornici del Tempio di Bacco dell'Ordine COMPOSITO.

Nel mentovato Lib. IV. alla Tav. LXIII. in figura maggiore il noſtro Autore ci ha laſciato il Diſegno da me riferito con queſta Tavola. Tutta la differenza tra l'uno, e l'altro conſiſte, che il PALLADIO ſi è ſervito de' Piedi Vicentini nelle miſure, ed io de' Moduli, per non alterare l'ordine da me tenuto ſin'ora.

A. A. Baſi Attiche.
B. Capitelli Compoſiti.
C. Architrave, Fregio, e Cornice.
D. Arco.
E. Piede, con cui ſono miſurati li detti Membri.
L'Altezza della Colonna con la Baſe, e Capitello è di Piedi 11. onc. 10.
Tutta l'Altezza da terra alla ſommità della Cornice è di Piedi 18. onc. 8.

Pl. XCII. Des Baſes & des Corniches du Temple de Baccus de l' Ordre COMPOSITE.

Dans le pluſieurs ſois mentioné Liv. IV. à la Pl. LXIII. en grand, nôtre Auteur nous a laiſſé le Deſſein que j' ai raporté en cette Planche. Toute la diférence entre l'un & l'autre ſe réduit à ce que PALLADIO en ſes méſures a emploïé les Piez de Vicence, & je me ſuis ſervi des Modules à fin de ne point changer l' Ordre gardé juſq' ici.

A. A. Baſes Attiques.
B. Chapiteaux Compoſites.
C. Architrave, Frize & Corniche.
D. Arc.
E. Pié avec le quel ont été priſes les méſures des dits Membres.
L' Hauteur de la Colonne avec la Baſe & le Chapiteau eſt de 11. Piez & dix pouces.
Toute l' Hauteur dépuis le pavé à la Corniche eſt de 18. Piez & huit pouces.

Tav. XCIII. Della Cornice del Frontiſpicio del Palazzo di Nerone, tratta dall'Edizione dell'Architetto N. N. Tav. XV. del Lib. XI.

Quando fui a Roma nell'anno 1708. per fare il confronto de' Diſegni laſciatici dal PALLADIO, li quali, come in altro luogo ho già detto, aveva in animo di pubblicare con le ſtampe, mi portai ad ammirare il Palazzo, e la Gallerìa del Sig. Conteſtabile Colonna, e poi gli Orti ſopra il Colle. Ivi è fama, che foſſe il Palazzo di Nerone, ed io non ho avuta dificoltà di credere, che quello foſſe veramente il ſuo ſito, perchè con iſtupore oſſervai un pezzo grandiſſimo di Cornice, che aveva appunto ſervito in un' angolo del Frontiſpicio dello accennato Palazzo.

Mi preſi il piacere di miſurare la detta Pietra, conſiderandola uno de' maraviglioſi veſtigj dell'antica Romana Grandezza. La trovai affatto corriſpondente alla miſura del diametro della Colonna Clementina fatta diſotterrare in que' tempi dal Sommo Pontefice Clemente XI. di glorioſa memoria appreſſo il Palazzo di Monte Citorio.

Dalle proporzioni, facili a ſcorgerſi dalle miſure poſte in queſta mia Tavola, ſi comprenderà quale foſſe l' Altezza del Palazzo di Nerone.

Fine della Quinta ed ultima Parte, del Terzo Tomo.

Pl. XCIII. De la Corniche du Frontiſpice du Palais de Néron tirée de l' Edition de l'Architécte N. N. à la Pl. XV. du Liv. XI.

Lors que l' an. 1708. je fis le voïage de Rome pour faire la confrontation des Deſſeins qui nous ont été laiſſez par PALLADIO, les quels, comme j'ai dit ailleurs, je voulois donner au public, j' ai eu occaſion d'admirer l' Hôtel & la Galérie de S. Exc. le Connêtable Colonna, & les Jardins ſur la Colline. On dit que c' étoit autre fois le Palais de Neron; & je n' ai eu aucune peine de croire que celui avoit été l'endroit véritable, parceque j' y ai remarqué avec ſurpriſe un très-grand morceau de Corniche, qui en effect avoit été un angle du Frontiſpice de ce Palais.

Je me fis un plaiſir de prendre les méſures de cette Pierre, parceque il me fut aiſé de la réconnoître comme un des reſtes merveilleux de l' ancienne Grandeur des Romains. Je l' ai trovvêe tout à fait correſpondente à la méſure du Diamétre de la Colonne Clementine que Pape Clement XI. de glorieuſe memoire avoit dans ce tems-là fait déterrer auprès le Palais du Mont Citorius.

Par les proportions aiſées à voir par les meſures placées en cette Planche l' on peut comprendre à combien arrivoit l' hauteur du Palais de Néron.

Fin de la Cinquiême & dérniére Partie du Troiſiême Volume.

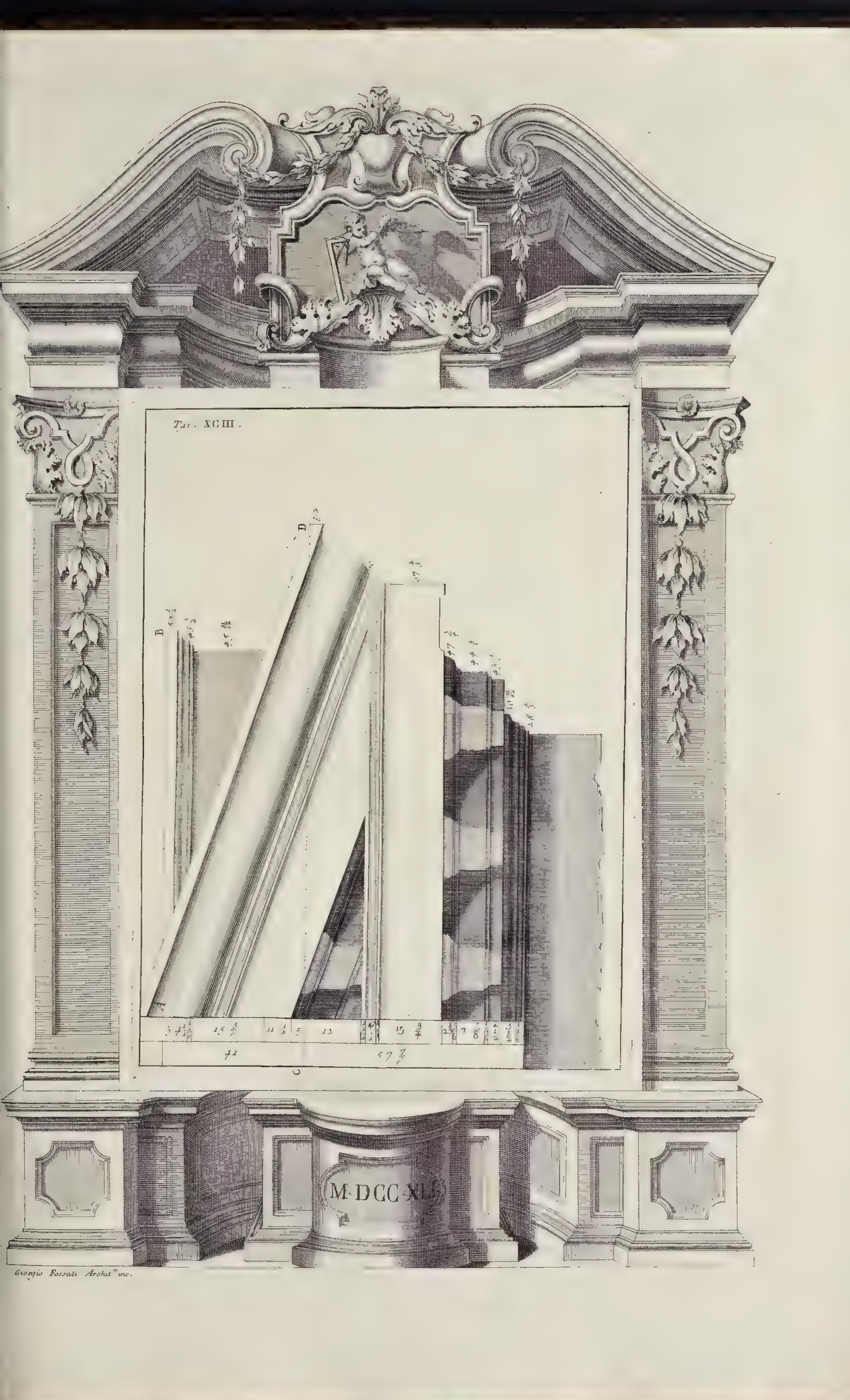
COLONNA ITALIANA.

Errori.	Correzioni.
Prefaſſione. c. 1.	
metedo.	metodo.
Prefaſſione. c. 3. Compozione	Compoſizione.
pag. 29. E.	
Golonna.	Colonna.
c. 76.	
Piedeſtalo	Piedeſtallo.

Un altro errore pure ſi vede alle c. 16. perchè la ſeguente che doverebbe eſſere 17. è ſegnata 21., e ſeguita così ſino al fine.

COLONNA FRANCESE.

Prefat. 2. ligne 48.	
Corintien.	*Corinthien.*
p. 4. lig. 17.	
Planche.	*Planche.*
Pl. I. Arithmetique.	
C. Sebaſtian.	*Sebaſtien.*
à la p. 14. lig. 4. largo.	*large.*
lig. 12. dex. des	*des*
a la p. 22. lig. 2. Toſcam.	*Toſcan.*
à la p. 38. Impoſter.	*Impoſtes.*
à la p. 53. lig. 35. en 1.	*en 2.*
à la p. 58. lig. 12. accôtumées.	*accoûtumées.*
à la p. 71. lig. 16. Fevilles.	*Feuilles.*
à la p. 72. lign. 13. Fuſaro les.	*Fuſaroles.*
à la p. 75. lign. 8. Selon de la.	*Selon la.*
à la p. 82. lign. 4. en leus lieu.	*en leurs lieu.*
à la p. 85. lign. 21. les.	*le.*
à la p. 92. lig. 10. uous.	*nous.*


Tav. XCIII.
B
D
A
C
M·DCC·XLI
Giorgio Fossati Archit.us inc.

ARCHITETTURA
DI
ANDREA PALLADIO
VICENTINO

DI NUOVO RISTAMPATA,

E di Figure in Rame diligentemente intagliate arricchita, corretta, e accresciuta di moltissime Fabbriche inedite;

CON LE OSSERVAZIONI

DELL'

ARCHITETTO N. N.

E CON LA TRADUZIONE FRANCESE.

TOMO QUARTO.



IN VENEZIA,

Appresso ANGIOLO PASINELLI.

M. DCC. XLIII.

CON LICENZA DE' SUPERIORI, E PRIVILEGIO DELLO ECCELLENTISS. SENATO.

ARCHITECTURE
DE
ANDRE PALLADIO
DE VICENCE
NOUVELLEMENT MISE AU JOUR

Corrigée, Enrichie de Planches en taille douce exactement Dessinées, & Augmentée de quantité de Bâtimens qui n'ont point paru jusqu'ici

AVEC LES REMARQUES
DE
L'ARCHITECTE N. N.
LE TOUT TRADUIT DE L'ITALIEN.

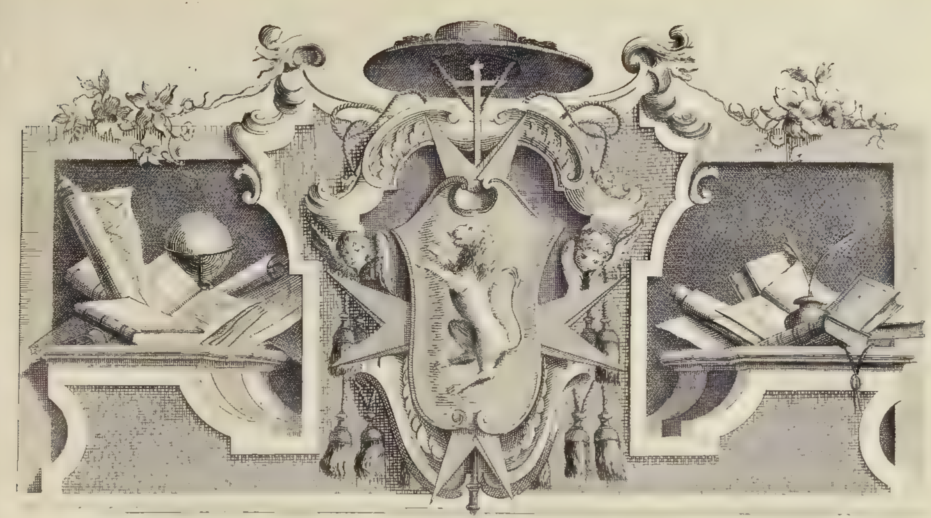
TOME QUATRIEME.



A VENISE,
Chez ANGE PASINELLI.

M. DCC. XLIII.

AVEC PERMISSION DES SUPERIEURS, ET PRIVIL. DE L'EXCELLENTISS. SENAT.



A SUA ECCELLENZA REVERENDISS. MONSIGNOR

MARTINO INNICO CARACCIOLI

DE' DUCHI DI MARTINA &c. &c. &c.

ARCIVESCOVO DI CALCEDONIA
Prelato Domestico di S. S., Vescovo Assistente al Soglio Pontificio,

E

NUNZIO APOSTOLICO

APPRESSO

LA SERENISSIMA REPUBBLICA DI VENEZIA
CON FACOLTA' DI LEGATO A LATERE.

Eccellenza Reverend^ma^.

SE mai Libro alcuno ha ottenuto nel comparire alla luce appoggio confacente al suo bisogno, e protezione proporzionata alla sua materia, egli è certa-

mente il Quarto Tomo del celebre Andrea Palladio, che all' Eccellenza Voſtra Reverendiſſima preſentare ardiſco, e che ſotto l'ombra di tanto coſpicuo, ed autorevole Perſonaggio può ſperare nel Mondo una non ſolamente benigna, ma piena accoglienza. L' Autore, che per sè ſteſſo è l' Idolo, ed il Modello della buona Architettura, Arte riverita, e riſpettata ſino dalle Nazioni più barbare; la materia appartenente a Fabbriche erette al culto Divino, e che ſono Monumenti perenni di que' veraci ſentimenti di pietà e Religione, per li quali queſta glorioſa Repubblica, e queſta bella parte d' Italia hanno meritate le benedizioni celeſti in copia, ad altri per certo indrizzare non potevanſi che ad un Mecenate, il quale per retaggio del Sangue ſi gloria d'eſſere il Promotore dell' Arti più nobili; ad un piiſſimo Prelato conoſcitore del merito d' Opere tali, che fu impiegato con tanta ſua lode nelle principali Città dell' Umbria, Sabina, ed altre dello Stato Eccleſiaſtico nell' erezioni degli Spedali, nella quale graviſſima commiſſione ha dato ſaggj incontraſtabili d'una diſtinta perizia, ſaviezza e pietà; ad un Nunzio Apoſtolico in fine, che mirar non debbe ſe non con occhio di giubbilo le autentiche teſtimonianze della Pubblica, e privata magnificenza in tanti prezioſi Edificj innalzati ad edificazione del Mondo Criſtiano in queſta Religioſiſſima Patria. Ottenuto dunque dal mio Libro un Patrocinio sì grande, può finalmente ſperare d' andar ſicuro contro gli attentati, e le dicerie de' Malevoli; nè per avvalorare ſe medeſimo avrà biſogno di proddurre gl' infiniti titoli di Nobiltà, che rendono chiara nel Mondo tutto la Proſapia dell' Eccell. Voſtr. Reverendiſs., o di riandare le Storie per ricordare le tante e famoſe geſta de' ſuoi illuſtri Progenitori, memorabili pegli eſimii caratteri di Valore, Virtù, e Religione. Queſte ſono coſe già note all' Univerſale, e ſe da una parte offenderei la di lei modeſtia, accingendomi ad addurre i meriti pro-

prj

prj dell' Eccell. Vostra Reverendiss., o quelli de' suoi Antichi; dall' altra considero, essere sufficiente il venerato suo nome alla fronte del mio Palladio, acciò si ponga il Mondo tutto in silenzio ed ammirazione. Tanto dunque e spero ed imploro dal generoso, rispettabile suo Patrocinio; mentre ripieno di giustissimi Voti per la conservazione dell' Eccell. Vostra Reverendiss., e desideroso di veder coronate sollecitamente di Porpora, ultimo premio dell' Ecclesiastiche gloriose imprese, tante singolari virtù, m' arrogo l' alto onore di baciarle il lembo delle Sacre Vesti, e di sottoscrivermi con que' titoli di rispetto, che ponno farmi distinguere.

Dell' Eccell. Vost. Reverendiss.

Venezia 30. Aprile 1746.

Umiliss. Devotiss. Osseq. Servitore
Giorgio Fossati Architetto.

FRANCESCO MUTTONI
ARCHITETTO VICENTINO
A CHI LEGGE.



Opo una lunga tardanza eccomi di nuovo all' impreſa di proſeguire l' impegno aſſuntomi della edizione dell' Opere di Andrea Palladio tanto atteſe dal Pubblico, e tanto prezioſe a chiunque ha buon guſto nell' Architettura Civile. Sarà ſembrata coſa ſtrana a non pochi la dilazione, e molti forſe diſperando vederne il fine, averanno me accuſato d' impuntuale o d' incapace d' adempiere una sì faticoſa e grave intrapreſa. Confeſſo che gli uni non meno degli altri non ſenza apparente ragione hanno fondati li loro ſoſpetti, ma vedendomi di nuovo in campo, e leggendo con occhio ed animo indifferente quelle ragioni, che mi accingo ad addurre, voglio ſperare, che ſcancellati li dubbii, e compatiti gli ſcorſi accidenti, diſcenderanno a compatire una remora neceſſaria, ed a favorire colla medeſima gentilezza un'Opera, che per l' addietro hanno condiſceſo a benignamente accettare.

Dalle lunghe e gravi operazioni non vanno mai diſgiunte le difficoltà: quelle dimandano un'attenzione intiera, acciò rieſcano tali, quali l'eſige il Pubblico, che le attende, e queſte ritardano il corſo a quelle. Il mio Palladio non doveva eſſere più fortunato, nè lo poteva, atteſa la materia per ſe di tanta delicata iſpezione, e conſiderata la quantità delle coſe neceſſarie a renderlo intieramente compito. Io ſteſſo non mi luſingava di arrivare alla meta ſenza contraſti, e gli occhj degl' intendenti, e gli avviſi degli amici, e le cenſure de' critici m' hanno avvertito, che il peſo adoſſatomi era ancora maggiore di quello, che io ſteſſo me lo era figurato fino da quando riſolſi di pubblicare intiero il corpo di tutte l'Opere del noſtro Autore. A tale paſſo che far dovevaſi? il ſoſpendere l' edizione per qualche tempo mi parve il più mite ripiego, poichè il tralaſciarla era un mancare a quella fede verſo l' Europa tutta, che ad un uomo d' onore è il teſoro più caro; e lo ſtampare il Palladio sfigurato era ancora coſa peggiore; ed il Pubblico con ragione averebbe potuto lagnarſi d' eſſere ſtato da me ingannato, quantunque l' inganno ſarebbe forſe comparſo appreſſo li più diſcreti ſotto il manto d' imperizia o di negligenza.

Sin' ora io parlo dell' Opere inedite dell' Autore, poichè da queſte naſcono le maggiori difficoltà: ciò che da tutti mi verrà accordato, atteſo il numero grande delle Fabbriche, che in fatti furono ridotte al loro termine dal Palladio, e che non ſono conoſciute ſe non da coloro, che ſi ſono portati a vederle ne' luoghi, dove ſi trovano: non meno che di quelle, che o per proprio diletto, o per puro ſtudio, o finalmente con intenzione di vederle un giorno eſeguite, furono laſciate in carta dal noſtro Autore, e che per ſomma fortuna ſono arrivate fino a noi, come un teſtimonio autentico del genio traſcendente di lui nella Profeſſione Architettonica, e come altrettanti eſemplari a chiunque nella medeſima aſpiraſſe alla perfezione. Intorno adunque a quegli Edificj, che ſparſi per le Città e li Villaggj fanno la delizia delli Viaggiatori intendenti, era coſa neceſſaria il delinearli con tutta eſattezza; per lo che fare non fa d' uopo il perſuadere quante diligenze ſiano neceſſarie, quante miſure

FRANÇOIS MUTTONI
ARCHITECTE VICENTIN
AU LECTEUR.



Prés un long délai, me voila enfin de nouveau à l' entrepriſe de l' engagement que j' avois pris pour la continuation de l' Edition des ouvrages d' André Palladio ſi attendus du Public, & ſi néceſſaires à quiconque a du bon goût pour l' Architecture civile. Pluſieurs perſonnes en auront regardé le retardement comme une choſe étrange, & beaucoup, d' autres déſeſpérant peut-être d' en voir la fin m' auront accusé de peu exact, ou bien d' incapable de venir à bout d' une ſi pénible & ſi ſérieuſe entrepriſe. J' avoue que les ſoupçons des uns & des autres ne ſont pas ſans quelque éſpéce de raiſon; mais me voïant paroître de nouveau, & liſant avec un œil & un eſprit indifferent les raiſons que j'entreprens de rapporter, j' eſpére que les doutes diſparoîtront & qu' excuſant les accidens ſurvenus, ils auront la complaiſance de pardonner un retard néceſſaire, & qu' ils favoriſeront avec la même civilité un Ouvrage qu'ils ont ſi gracieuſement reçû par le paſſé.

Les longs & penibles travaux ſont toûjours accompagnés de grandes difficultés, qui demandent une attention toute particulière, afin qu' ils réuſſiſſent tels que le Public les demande, & c' eſt ce qui fait que les unes retardent le cours des autres. Mon Palladio ne devoit & ne pouvoit être plus fortuné attendu que la matiére eſt d' une inſpection fort délicate, & que l' on doit conſidérer la quantité des choſes qui ſont néceſſaires pour le rendre entiérement complet. Je ne me flattois pas même d'arriver à la moitié ſans diſpute; & les yeux des connoiſſeurs, les avis des amis & les cenſures des critiques m' ont averti que le poids dont je m' étois chargé étoit plus grand que je ne me l' étois immaginé quand je pris la réſolution de mettre au jour le corps entier de tous les Ouvrages de notre Auteur. Après un tel pas que devois-jè faire? Il me parut que de ſuſpendre l' Edition, c'étoit la reſſource le plus ſûre, puiſqu'en la laiſſant tout-à fait c' étoit manquer à la fidélité duë à toute l' Europe, la quelle eſt le plus cher Tréſor d' un homme d'honneur, & le Public auroit pû avec juſtice ſe plaindre que je l' avois trompé, quoique la tromperie auroit peutêtre regardée par les plus diſcrets comme un manquement d'expérience, ou comme une négligence.

Juſqu' apreſent je parle des Ouvrages non publiés de l' Auteur, puiſque ce ſont ceux-là qui ſont la plus grande difficulté, & tout le monde en ſera d' accord, à cauſe du grand nombre de Bâtimens qui furent en effet achevés par Palladio, & qui ne ſont connus que de ceux qui ſont allés les voir ſur les lieux où ils ſe trouvent; comme auſſi de ceux qui par étude, ou enfin avec intention de les voir un jour exécuter, furent laiſſés ſur le papier par notre Auteur, & qui par bonheur ſont parvenus juſqu' à nous, qui ſervent de témoins de ſes talens exceſſifs dans l' art de l' Architecture, & qui ſerviront de modéles à quiconque voudra ſe perfectionner dans ce même art. A l' égard des Bâtimens qui ſont ſitués dans les Villes & les Villages qui ſont le ſujet de la curioſité des Voïageurs entendus, c' étoit une choſe néceſſaire de les tracer avec une grande exactitude, pour cet effet il n' eſt pas beſoin de perſuader combien il a fallu prendre de meſures & quelle attention le graveur n'a t-il dû mettre, afin que l' ouvrage ſût exact & le deſſein

debbansi prendere, e quale attenzione debba adoperare l'incisore, acciò l'operazione riesca puntuale, e compito il disegno. Aggiungasi, che alcuni di questi Edificj nascosti, per così dire, in qualche sconosciuto Villaggio non vennero a mia notizia se non dopo fatta la divisione dell' Opera; quindi accrebbero le fatiche, aumentarono li dispendj, e convenne pensare ad un nuovo metodo per collocarli. Riflettasi innoltre, che l'uomo più attento essendo soggetto ad errore, si scoprirono alcuni disordini, ond' io non fidandomi dell'operato, volli di nuovo esaminare le cose; ciocchè accrebbe al mio impegno i sudori, ed un dispendio di tempo credibile solamente da coloro, che sanno quanto ardua e malagevole sia l' esattezza de'Matematici.

Per avanzare un piccolo saggio delle molte, e gravose fatiche incontrate nell'aggiustata esecuzione del mio proggetto, basterà avvertire, che volendosi dare un' idea perfetta del modo, con cui Palladio si dirigeva nelle sue fabbriche, era necessario mostrare, com'egli formasse gli armamenti, o siano concatenazioni di legname, che sostengono il Piombo, che copre le Cupole. Tale artifizio, per quanto io sappia non è stato per anco fatto palese da quelli, che mi hanno preceduto nel dare alla luce le di lui Opere Architettoniche: ed io li avrei seguiti in tale ommissione, quando avessi voluto risparmiare li sudori, e li grandi pericoli, che accompagnano quest' arduo scoprimento. Ho penetrato dunque a tale oggetto fra la Cupola di pietra cotta della Chiesa del Redentore, e li suddetti armamenti; ho scoperto, come esso Autore si dirigesse in simili incontri, ed ho segnato il tutto nella prima Tavola del presente Volume, acciò nulla manchi al Lettore curioso in questo importantissimo punto.

Se si parli di quelle Fabbriche, che non hanno veduto il giorno se non che sopra le carte delineate dal Palladio, queste sono non poche; e quantunque di molte io fossi provveduto, alcune mi furono di nuovo comunicate; onde eccomi di nuovo nel caso di accrescere l'Opera, ed in precisa necessità di ricercare da per tutto, se o nelle Pubbliche Biblioteche, o negli studj privati, oppure se fra le domestiche memorie di chiunque si ritrovassero scritti, disegni, e modelli del nostro Autore. Quella stessa fiducia di aver tutto adunato vedendosi confusa dalle nuove scoperte, fece in me nascere un' uguale diffidenza, che si nascondesse per anco alla mia notizia qualche cosa di rimarchevole; sospetto, il quale di continuo mi crucia, quantunque non abbia trascurata diligenza veruna per tutto raccogliere. A tale oggetto principalmente ho tardato per qualche mese la continuazione dell'edizione, lusingandomi, che potessero giungermi alla mano nuovi avanzi d' una mente sì bella, colli quali risarcire con maggior copia all' impazienza per altro giusta degli Associati nell' attendere il quarto Tomo, ch'ora loro presento.

Nè credasi, che ciò sia detto per accrescermi un grado di merito appresso quelli, che degnano ricevere benignamente le mie fatiche, oppure un artificioso pretesto per giustificare le mie mancanze, ed acquistarmi un universale compatimento: imperocchè lo stesso desiderio di rendere intieramente perfetto il mio Libro, mi sforza a scoprire il mio nome, come si vede a fronte di questo mio avviso. Con tale scoperta intendo invitare il Pubblico a comunicarmi disegni o altri scritti dell' Autore, ad oggetto di perfezionare la presente edizione: nè credo dall'urbanità de'Letterati, o di qualunque persona, appresso la quale esistessero simili pregiate reliquie, resterà delusa la mia speranza, trattandosi d' un fine tanto lodevole, quale è quello di render pago l' Universale, e far onore nello stesso tempo all' Italia tutta; essendo cosa per se palese quale stima facciano gli Oltramontani, e l' Ingilterra fra gli altri Re-

complet. Ajoûtez à cela que plusieurs de ses Edifices cachés, pour ainsi dire, en quelque Village inconnu, ne vinrent à ma connoissance qu' après avoir fait la division de l' ouvrage; c' est pour cela que les fatigues augmenterent; les dépenses furent plus grandes, & il fallut penser à une nouvelle méthode pour les placer. Qu' on refléchisse en outre que l' homme le plus attentif étant sujet à quelques fautes, on découvrit quelques désordres, ainsi ne voulant pas me fier sur ce qui étoit fait je voulus de nouveau examiner les choses; ainsi les sueurs & la perte de tems qui n' est croïable qu' à ceux seulement qui savent combien l' exactitude des Mathématiciens est penible & difficile, furent une surabondance à mon engagement.

Pour donner un petit essai des grandes fatigues, & des difficultés qui se sont rencontrées pour l' entiere, & parfaite execution de mon projet, il suffira qu' on soit averti, que voulant donner une parfaite idée de la maniere avec la quelle Palladio se régloit dans la direction de ses Fabriques, il falloit montrer, comment il formoit les Armures, ou soit Enchainement de bois qui soûtiennent le Plomb qui couvre les Domes. Un tel Artifice, autant que je puis le savoir, n' a point encore été decouvert par ceux qui m' ont precedé à l' impression de ses ouvrages d' Architecture, & je les aurois suivi dans une telle ommission, si j' eusse voulu m' épargner les peines, & les grans dangers qui sont inseparables de cette difficile decouverte. J' ai donc penetré à cet objet entre le Dome de Brique de l' Eglise du Redempteur, & les dittes Armures; j' ai decouvert comment cet Auteur se dirigeoit en telles occasions, & j' ai marqué le tout dans la premiére Planche de ce Volume, afin que rien n' echapât au Lecteur curieux sur un Point si important.

Si l' on parle des Bâtimens qui n' ont paru que sur le Cartes tracées par Palladio, ils sont en grand nombre, & quoique j' en eusse une grande quantité, neanmoins on m' en communiqua des nouvelles, ainsi me voila donc de nouveau dans le cas d' augmenter l' Ouvrage, & dans une nécessité indispensable de chercher s' il y avoit moïen de trouver des écrits, desseins, ou modéles de notre Auteur dans les Biblioteques publiques, ou dans les Cabinets des Particuliers, ou bien parmi les écritures de qui que ce fut. Cette même confiance où j' étois d'avoir tout réuni, se trouvant détruite par les nouvelles découvertes, fit naître en moi une égale défiance qu' il y eût encore quelque chose de remarquable caché à ma connoissance, soupçon qui m' agite continuellement, quoique je n' aïe obmis aucune diligence pour tout recueillir. C' est ce qui m' a obligé principalement à retarder pour quelques mois la continuation de l' Edition me flattant qu' il me viendroit dans les mains de nouveaux restes d' un si bel esprit, pour recompenser avec un plus gros volume la juste impatience des Souscripteurs en attendant le quatriéme Tome que je leur présente.

Qu' on ne croit pas que je dise cela pour m' acquérir un degré de mérite auprés de ceux qui se daignent recevoir avec bonté mes fatigues, ou bien que ce soit un prétexte artificieux pour justifier mes manquemens, & m' attirer le pardon universel: d' autant plus que le même désir que j' ai de rendre entiérement parfait mon livre, m' oblige de découvrir mon nom, comme on le voit à la Téte de cet Avis. J' espére qu' une telle découverte obligera le Public de me communiquer les desseins ou autres écrits de l' Auteur, afin de perfectionner encore plus la présente Edition: je ne crois pas que la civilité des Savans, ou de quelque personne que ce soit auprès de qui fussent de si estimables reliques, trompera mon espérance, s' agissant d' une fin aussi loüable que celle de contenter tout le monde, & de faire honneur en même tems à toute l' Italie, puisque personne n' ignore l' estime que font les ultramontains, & l' Anglettere surtout des Ou-

Regni dell'Opere del Palladio: onde il render pubblico ciò che è palese, è un beneficio comune verso la nostra Italia, facendosi con ciò conoscere al Mondo tutto, che le belle Arti non meno che le scienze hanno avuto il risorgimento dagl' Italiani, come cosa pur troppo vera, ma dall'altre Nazioni per naturale emulazione, e talvolta per condannevole invidia non così facilmente accordata, anzi più volte negata.

Ma perchè l'avanzata mia età, e gl' incomodi, che da questa sono indivisibili mi possono rendere soggetto da un giorno all'altro a rendere quel tributo, da cui nessuno può dispensarsi, e ch'è un effetto necessario dell' umanità; ed innoltre perchè il mio ordinario soggiorno è in Vicenza, Città non Dominante, ed ove non tanto facilmente concorrono li Forestieri, e gli Uomini dotti che viaggiano; sostituisco in mia vece nella Città di Venezia la persona di Giorgio Fossati, Architetto a me non inferiore, ed il quale, per dare ad ognuno ciò che gli conviene, ha sudato al pari di me in tutta quella farragine di materia, che fa il pregio della presente edizione. Egli come uomo giovane e versatissimo nell' Arte sua, e come abitante in Venezia potrà raccogliere le memorie, che si volessero fargli arrivare, ed egli soddisferà il Pubblico colle risposte.

Con tale scoperta del nome mio, e di Giorgio Fossati Architetto, ed Incisore delle singolari Tavole, che accompagnano l' Opera, vengo pure a sperare un beneficio, che in altra guisa non mi sarei lusingato di poter ottenere. Li gusti degli uomini per quanto delicati esser possono, non arrivano mai ad esser tali, cosicchè o in tutto o in parte non se ne possano dare de' più squisiti: quindi invito a farmi noti li loro pensieri, ed a suggerirmi li loro ricordi tutte quelle persone, che suponessero colli medesimi dar qualche grado di perfezione alla mia lodevole impresa. Per la stessa strada possono giungermi le critiche, che di quest' Opere si facessero, protestando con tutta sincerità, che queste saranno da me ricevute con quella rassegnazione, anzi con quello stesso piacere, che debbe provare un uomo ingenuo nel vedersi illuminato nelli suoi errori, quali di buon animo sarò io il primo ad emmendare, ogni qualvolta io conosca essere ragionevole la critica, e necessaria la correzione. Senza svelare il mio nome e la mia patria, e senza la sostituzione d' un soggetto, il quale, quando venga conosciuto, può meritare la stima comune, non potrei godere di tali vantaggj; anzi la critica perderebbe affatto il suo fine, quale è la correzione de' falli, non già il lacerare il nome di coloro, che impiegano il proprio intelletto, che si espongono a gravi fatiche, e che avventurano le proprie sostanze ad utile universale.

Quindi scorgesi quale e quanta sia la mia premura, acciò tutte le cose riescano a perfezione, ed è effetto di questo stesso mio zelo la mutazione dell'ordine nell' Opere del Palladio, ch' io mi era ideato dal principio, e che aveva al Pubblico esposto per mezzo della Prefazione, che fu impresa in capo del primo Tomo. Io suppongo, che il mio Lettore converrà meco, che per attendere le memorie di quelli, che si compiacessero somministrarmene, è necessario accordar loro il tempo a ciò conveniente: ma siccome il tardare per anco la continuazione dell' edizione sarebbe stato un abusare della Pubblica tolleranza, così ho pensato dopo il presente Tomo di stampare susseguentemente, e senza verun altro intermedio l' Opere edite del Palladio. Da questa variazione d' ordine ricavo l' utilità di dar comodo alli Letterati, agl' Intendenti, ed a qual sia persona di qualsivoglia stato, e dovunque esistente di parteciparmi le loro idee, o di somministrarmi monumenti nuovi per accrescere quest' Opera, acciò riesca più degna del nostro Autore. Quindi fa d' uopo ch' io in-

Ouvrages de Palladio: ainsi en rendant public ce qui est découvert, ce sera un commun avantage pour notre Italie, en faisant connoître par là à tout le monde que les beaux Arts, ainsi que les siences ont eu leur source chez les Italiens, comme c'est la vérité, ce que les autres nations par une émulation naturelle, & souvent par une envie condannable n'accordent pas facilement, mais au contraire nient fort souvent.

Mais par ce que mon âge avancé, & les incommodités qui en sont inseparables, m'exposent de jour en jour à devoir païer ce Tribut au quel nous assujeti nôtre humanité, & qui en est un effet necessaire, & comme mon sejour ordinaire est à Vicence, Ville qui n' attire pas si facilement comme la Dominante, le concours des étrangers, & des Savans qui voïagent, je substituë à ma place à Venise la personne de George Fossati Architecte, qui ne m'est du tout point inferieur, & qui pour donner à un chacun ce qui lui convient, s'est fatigué autant que moi dans ce gouffre de matieres, qui fait tout le prix de la presente Edition. Comme c'est un homme qui est à la fleur de son âge, & qui est très versé dans son Art, & qui fait son sejour à Venise, il pourra recueillir les Memoires, qu'on voudra lui envoïer, & il satisfaira le Public en y repondant.

Par la découverte de mon nom, & de George Fossati Architecte, & graveur des Planches particulieres qui accompagnent l'ouvrage, j'espére un avantage, que d'une autre maniére je ne me serois pas flatté d'obtenir. Les goûts des hommes quelques délicats qu'ils puissent être ne sont jamais tels qu'en tout ou en partie, on n'en puisse trouver de plus exquis: ainsi je prie toutes les personnes qui supposent donner quelque degré de perfection à ma loüable entreprise, de me communiquer leurs pensées, & me donner leurs avis sur cette matière. Par la même voie on peut me faire parvenir les critiques qu'on pourroit faire sur cet Ouvrage, protestant avec sincérité que e les recevrai avec cette soumission & ce plaisir que doit goûter un homme ingénu lorsqu'il se voit éclairé dans ses erreurs, les quelles de bon cœur je serai moi-même le premier à corriger, toutes les fois que je connoitrai la critique être raisonnable, & la correction nécessaire. Sans déclarer mon nom & ma patrie & sans substituer à ma place un Sujet qui pourra meriter l'estime d'un chacun quand il sera connu, je ne saurois pas joüir de tels avantages; au contraire la critique perdroit tout à fait son but, qui est la correction des fautes, mais non pas de déchirer le nom de ceux qui emploient leur esprit, qui s'exposent à de grandes fatigues, & qui hazardent leur propre bien pour l'utilité publique.

Delà on voit quel est mon empressement pour que toutes les choses réüssissent en perfection, & le changement de l'ordre dans les Ouvrages de Palladio, que je m'étois figuré dans le commencement & que j'avois exposé au Public par le moien de la Préface qui fut imprimée à la tête du premier Tome, est un effet de mon zéle. Je suppose que mon Lecteur conviendra avec moi que pour attendre les mémoires de ceux qui eurent la complaisance de m'en communiquer, il faut leur donner le tems nécessaire pour cela: mais comme ce seroit abuser de la patience du Public, de retarder encore la continuation de l'Edition, c'est ce qui m'a déterminé après ce Tome ici d'imprimer d'abord & sans aucun délai les Ouvrages publiés de Palladio. Je retire de cette variation d'ordre l'utilité de donner le tems aux Savans, aux Connoisseurs, & à quelque personne de quelque état que ce soit & en quelque païs qu'ils demeurent de me faire part de leurs idées & de me fournir de nouvelles matieres pour augmenter & embélir cet Ouvrage, afin qu'il soit plus magnifique & plus digne de notre Auteur. Ainsi il est néces-

inserisca in questo mio avviso il nuovo ordine, che ho destinato tenere, acciò ognuno sia avvertito di ciò, che deve attendere in qualsivoglia Tomo; lo che proccurerò di eseguire con tutta la più possibile chiarezza e brevità.

Da tutto ciò che sin' ora ho detto, crederei bastantemente giustificata la mia tardanza, ed ogni Lettore ragionevole, considerata l' utilità che ne risulta, sarà per darmene piuttosto merito, che rimproveri. Imperocchè essendosi dovute prendere nuove misure, delineare nuove fabbriche, raccogliere nuove memorie, riffar rami, ed altre simili cose anco per questo presente Tomo quarto, era ben di bisogno consumare un lungo spazio di tempo, nel quale se fu attesa con qualche impazienza, e forse dubbietà la continuazione dell' Opera, non si è perduto però il beneficio di tante altre lodevoli operazioni, che ridonderanno in vantaggio del Pubblico, e mio. Io devo pure far coraggio alli Critici di non risparmiarmi in conto veruno, poichè ad ogni avviso ragionevole di errori, che si fossero introdotti nell' Opera, non risparmierò attenzioni e spesa per cambiare li foglj, far incidere nuovi rami, e riparare qualunque disordine, che in una farragine tanto grande di materia e di cose si fosse per avventura insinuato.

Tutto il corpo dell' Opera non sarà più diviso in undici Volumi, come si era per avanti promesso e stabilito: ma essendo cresciuta considerabilmente la materia, come di sopra si è detto, così perchè riesca uguale la mole de' medesimi, è cosa congruente e necessaria il dividerlo in dodici. Nel primo di questi, pubblicai le Osservazioni da me fatte, ed in Tavole XLIV. ho disegnate parecchie Fabbriche esistenti nello stato di Terraferma di questa Serenissima Repubblica di Venezia. Queste erano già state date alla luce dal Palladio, ond' io a lume non solo de' Forestieri, ma di qualunque ancora a cui mancassero simili cognizioni, ho dato notizia de' luoghi, nelli quali esse Fabbriche furono fondate, non meno che de' Padroni, a cui esse presentemente appartengono.

Ho di ciascheduna assegnate le giuste e regolari misure, ho palesato a qual termine siano state dal Palladio ridotte, quali fra esse siansi in parte rimaste imperfette, quali siano le perfezionate, quali per qualche accidente restate mancanti, e non conformi al disegno, e quali al fine abbiano avuta la sventura di non aver veduto il principio. Queste tali osservazioni, o siano notizie erano a mio giudicio più che bisognevoli; attesocchè, come altre volte accennai, molti ingannati dalla mutazione del nome, supposero false le parole del Palladio, il quale nel suo libro dà lume di tali Edificj, quali passati o per comprede, o per eredità, o per qualche altra umana vicenda pur troppo ordinaria nella vita civile ad altri Padroni e possessori, erano difficili a rinvenirsi. Quindi molti studiosi dell' Architettura civile, e privi di scorta sicura partirono delusi nella loro aspettativa, e poco contenti del nostro Autore; quasi fosse sua colpa la mancanza di cognizione de' Viaggiatori. Innoltre come d' ordinario succede, li Padroni de' Palazzi o di altri Edificj avendo fatte per loro comodo molte mutazioni nelle proprie abitazioni, aggiungendo di nuovo, o togliendo qualche pezzo prezioso: non poco danno ne risultava all' Autore, supponendosi per produzioni di lui quelle, ch' erano aggiunte d' altri, senza gli avvertimenti di persone, che avessero posto uno studio di più anni per rintracciare fra tante tenebre la verità. Colle mie osservazioni adunque ho creduto rendere un servigio non spregevole al Pubblico, comunicandogli quelle notizie, che ad ognuno non così facilmente possono giungere, e giustificare nello stesso tempo un cele-

nécessaire que je mette dans cet avis le nouvel ordre que j' ai résolu de tenir, afin-que tout le monde soit averti de ce qu' il doit attendre en chaque Tome, ce que je tâcherai d' exécuter le plus clairement & le plus succintement qu' il me sera possible.

Je crois par tout ce que j' ai dit que mon retard est suffisament justiffié, & que chaque Lecteur raisonnable considérant l' utilité qui en resulte, l' aprouvera plûtot que de le désaprouver, puisqu' aïant dû prendre de nouvelles mesures, tracer de nouveaux Edifices, recueillir de nouveaux mémoires, refaire des planches & autres choses semblables, même au présent Tome quatriéme, il falloit consumer un long espace de tems pour cela, pendant le quel, s' il a été attendu avec impatience, & peut-être avec quelque doute sur la continuation de l' Ouvrage, on a acquis le bénéfice de plusieurs autres loüables opérations qui serviront à l' avantage du Public & au mien. J' invite les Critiques à ne me pas ménager en aucune maniére, car à chaque avis des fautes qu' il y aura dans mon Ouvrage, je n' épargnerai ni attention, ni dépense pour changer les feuilles, pour faire graver de nouvelles planches, & réparer les desordres qui en une si grande quantite de matieres & de choses se seroient par hazard glissés.

Tout le Corps de l' Ouvrage ne sera plus divisé en onze Volumes, comme on l'avoit établi & on l' avoit promis auparavant, mais la matiére aïant cruë considerablement, comme on l' a dit ci-dessus, ainsi afin que la grosseur de ces mêmes Volumes soit égale, il est nécessaire de le diviser en douze. Dans le premier de ces Volumes je donnai les Observations que j' ai faites, & j' ai déssigné en XLIV. *Planches divers Bâtimens qui sont dans l' Etat de la Terre ferme de la Republique de Venise. Ces Planches avoient déja été mises au jour par Palladio, ainsi pour l' éclaircissement non seulement des Etrangers, mais encore de quiconque manque de semblables connoissances, j' ai expliqué les lieux où ces mêmes Bâtimens ont été fondés, & aussi les Maitres à qui ils appartienent presentement.*

J' ai marqué de chacun les justes & réguliéres mésures, j' ai fait voir jusqu' à quel point ils ont été réduits par Palladio, quels ont été ceux qui sont restés en partie imparfaits, quels sont ceux qui sont achevés, quels sont ceux qui par quelque accident manquent & ne sont pas conformes au dessein, & quels sont enfin ceux qui ont eu le désavantage de n'avoir pas vû le commencement. Ces observations ou bien ces notes étoient selon moi fort nécessaires, parceque, comme je l'ai marqué par le passé, plusieurs personnes s'étant trompées par le changement du nom, crurent fausses les paroles de Palladio, qui donne dans son livre l'éclaircissement de tels Edifices, lesquels étant passés ou par achat, ou par héritage, ou par quelques autres changemens, qui n'arrivent que trop dans la vie civile, à d'autres Maitres & Possesseurs, ils étoient difficiles à trouver. Ainsi beaucoup d'étudians en l'Architecture privés d'un tel secours resterent trompés dans leur attente, étant peu contens de notre Auteur, comme si le défaut de connoissance des Voïageurs étoit sa faute. En outre, comme c'est l'ordinaire, les Maitres des Palais & autres Edifices aïant fait divers changemens dans leurs Maisons pour leur commodité, en y joignant de nouveau, ou en levant quelques piéces prétieuses, cela ne fit pas peu de tort à l'Auteur, supposant que ce qui avoit été ajouté par d'autres sans l' avertissement de qui que ce soit, fût de lui, & cela pour n'avoir par recherché la vérité parmi tant de tenebres par une étude de plusieurs années. J'ai crû donc faire un service considérable au Public en lui communicant mes observations avec des notes qui ne sont pas si faciles à trouver, & en même tems justiffier un cé-

celeberrimo Ingegno dalle imputazioni di falfario nel cafo delle mutazioni de' Padroni degli Edificj per l'efiftenza de' medefimi, o di volubilità di genio nel palefare le variazioni, alle quali il capriccio de' poffeffori affoggettò gli fteffi Edificj.

Pure tale mio zelo per il pubblico fervizio trovò li fuoi critici; non già che quefti condannaffero il penfiero di comunicare fimili offervazioni, ma perchè non dovevano effe, come dicevano, collocarfi in principio dell' Opera. Il mio carattere non mi porta a foftenere la mia opinione, qualunque fiafi, contro il torrente d'una pubblica difapprovazione; pure voglio fperare, che mi fi accorderà grazia, fe ardifco fopra quefto punto portare la mia difefa. Se fi dovevano collocare le mie offervazioni fubito dopo l'edizione dell' Opere edite del Palladio, come intendono li miei critici, quefto a mio giudicio poteva farfi; ma certamente l'utilità era minore di quella, che fi ricava nell' ordine efeguito; imperocchè, dovunque nafcer poffa confufione, è fempre cofa migliore il prevenirla, che il correggerla allora quando è fucceduta. Tale maffima non mi verrà per certo negata, ond' io col metodo intraprefo ho ricavato per li miei Lettori quel frutto, che da tale maffima doveva fperarfi. Sarebbe, è vero, ftato meglio inferirle ne' luoghi, quando ne foffe nato l'incontro; ma come quefte per la loro copia potevano accrefcere la mole di qualche Volume più di quello foffe ftato convenevole, così per evitare ogni deformità, penfai regolarmi lodevolmente col formarne un corpo a parte. In tal cafo il miglior luogo che poteffi immaginarmi, era quello che loro ho affegnato; tanto più che trovandofi tante edizioni dell' Opere edite del Palladio, ed effendo tanto comuni, il mio Lettore ricavava tofto un beneficio, che nell' altre in vano averebbe cercato.

Nel fecondo Tomo ho raccolte le regole, e proporzioni ufate dal Palladio nell'Arte fua. Quefte tanto generali, quanto particolari furono da me divife in varii capitoli, ed in varie Tavole delineate, ed ad effe ho aggiunte le mie ofservazioni, le quali furono, per quanto ho potuto penetrare, non difcare alli miei Leggitori. Le regole che fono il fondamento d'ogni Arte, debbono premetterfi necefsariamente a qualfifia altro infegnamento, perciò il metodo di collocarle nel luogo, che ad efse ho afsegnato, non poteva efsere fe non applaudito dall'univerfale. A chiunque però già perito nell'Arte, ed a cui fofse difpiaciuto tal ordine, come quello che porta cofe ad efso divenute fuperflue per la perizia fua, mi fia lecito rifpondere, che non per un folo genere di perfone fi pubblicano li libri, ma che quefti devono fervire al comune; onde non volendofi folamente contentare la curiofità degl' intendenti, ma eziandio formare una ficura e facile ftrada a quelli, che defiderano apprendere ciò che non fanno, era divenuta cofa necefsaria facilitare loro l'intendimento delle materie colli primi elementi.

Nel Terzo Tomo ho compendiofamente raccolte le mifure, e le proporzioni delli cinque ordini di Architettura ufati non folamente dal noftro Palladio, ma dalli più celebri ed accreditati fcrittori in queft'Arte, tanto antecedenti ad efso, quanto pofteriori. Parerà forfe a taluno, ch' io mi fia diftaccato totalmente in quefto punto dalla prima mira del mio difegno, o che abbia voluto accrefcere un' edizione dell'Opere d'un Autore colle produzioni degl'altri: ma io fempre fermo nella buona volontà di giovare all' univerfale, ho creduto far cofa utile, e quafi necefsaria il porre le proporzioni delli cinque ordini praticate dalli più rinnomati Autori, acciò apprendano li principianti da un folo libro ciò, che altrove non fi trova fe non che

célèbre efprit d'avoir été taxé de faux par raport aux changemens furvenus dans les Edifices, ou de volubilité de génie en découvrant les variations aux quelles ces mêmes Edifices furent fujets par le caprice des Poffeffeurs.

Cependant mon zéle pour le fervice Public rencontra des Critiques, non pas qu'ils condannaffent la pensée de communiquer de femblables obfervations, mais parce qu'elles ne devoient pas être mifes au commencement de l'Ouvrage. Mon caractére n'eft pas de foutenir mon opinion, quelle qu'elle foit contre le torrent d'une défaprobation publique, cependant j'efpère qu'on m'excufera fi j'ofe fur ce point-là donner ma défenfe. Si l'on devoit mettre mes obfervations d'abord après l'Edition des Ouvrages publiés de Palladio, comme le veulent mes Critiques, cela fe pouvoit bien faire, mais affurement l'utilité étoit moindre que celle qu'on retire de l'ordre qu'on a exécuté, parce qu'où il peut-y avoir de la confufion, il eft toûjours mieux de la prévenir que de la corriger quand elle eft arrivée. On ne me nira certainement pas une telle maxime, ainfi avec la méthode que j'ai entreprife, j'ai tiré pour mes lecteurs le fruit qu'on devoit efpérer d'une telle maxime. Il auroit été mieux, il eft vrai, de les mettre dans les endroits quand l'occafion s'en feroit prefentée, mais comme elles pouvoient augmenter l'Ouvrage de quelques Volumes plus qu'il n'auroit convenu, ainfi pour eviter toute forte d'inégalité, je réfolus d'en faire un corps à part. En ce cas le meilleur endroit de les placer, étoit celui que je leur ai affigné; d'autant plus qu'y aiant tant d'Editions des Ouvrages publiés de Palladio, & étant fi communs, mon lecteur tireroit d'abord un bénéfice qu'en vain il auroit cherché dans les autres.

Dans le fecond Tome j'ai réuni les régles & les proportions dont fe fervoit Palladio dans font Art, je divifai les generales comme les particuliéres en divers chapitres & en divers Plans tracés & j'y ai joint mes obfervations, que mes Lecteurs, autant que j'ai pû pénétrer, ont eu pour agréable. Les régles qui font le fondement de chaque art, doivent néceffairement être propofées à tous autres enfeignemens, c'eft pour cela que la methode de les mettre dans l'endroit que je leur ai affigné, ne pouvoit qu'être applaudie de tout le monde. A quiconque pourtant eft expérimenté dans l'Art, & à qui un tel ordre a peut-être déplu, parce qu'il traite des chofes qui leur font fuperflues par leur expérience, qu'il me foit permis de répondre, qu'on ne publie pas les Livres pour une feule forte de perfonne, mais qu'ils doivent fervir au commun: ainfi ne voulant pas feulement contenter la curiofité de ceux qui entendent la matiére, mais encore faire un fûr & facile chemin à ceux qui fouhaitent apprendre ce qu'ils ne favent pas, c'étoit une chofe néceffaire de leur faciliter l'intelligence des matiéres avec les premiers principes.

Dans le troifiéme Tome j'ai recueilli en abregé les mefures & les proportions des cinq ordres d'Architecture dont fe fervoit non feulement Palladio, mais encore les plus habiles Ecrivains en cet art, tant avant qu'aprés lui. Il femblera peut-être à quelqu'un, que je me fois détaché entiérement en ce point de la premiére idée de mon deffein, ou que j'aïe voulu augmenter une Edition des Ouvrages d'un Auteur avec les productions des autres: mais toûjours ftable dans la bonne volonté de plaire à tout le monde, j'ai crû que c'étoit une chofe utile & prefque néceffaire de mettre les proportions des cinq ordres dont fe fervent les Auteurs les plus renommés, afin que les Aprentifs aprénnent dans un feul livre, ce qu'on ne trouve autre part que difperfé. Outre le béné-

difperfo. Innoltre il beneficio, che dalli rifcontri fi ricava, accrefce il lume negl' Intendenti, ed il paragone del metodo praticato dal noftro Palladio con quello degl'altri aumenta la di lui gloria, fcorgendofi nel confronto qual merito debba attribuirfi ad un uomo, che non tanto ha faputo inventare un nuovo fiftema nell'arte fua, ma fu ancora capace di renderfi a tutti fuperiore, e forpaffare tutti quelli, che viffero e prima e dopo di lui. Non oftante, che quefta ragione fia fufficiente a far tacere qualunque critica, aggiugnerò che fui a ciò ftimolato da perfona, a cui non mi era lecito negare una foddisfazione, ch'era tanto ragionevole in fe medefima, ed utile tanto al Pubblico.

E'cofa degna di maraviglia, che il noftro Palladio nel fuo libro fecondo, in cui ha date alla luce tante fue belle, e magnifiche fabbriche, abbia poi voluto tralafciare di render pubbliche quelle, che non in picciolo numero fi vedono da lui erette in molte Città dello Stato Veneto. Non è già credibile, ch'effo voleffe privare il Mondo d'un tanto piacere, ma che piuttofto penfaffe ridurle tutte in un corpo, per poi pubblicarle, benchè non abbiamo di ciò una prova ficura. Io l'argomento dall'aver effo avuto l'intenzione di raccogliere feparatamente in un libro li difegni delli Teatri, Anfiteatri, e dell'altre antiche e fuperbe moli, come fi legge nel fine della dedicazione del libro terzo, e quefto dell'edizione dell'anno 1570., nella quale promette al Duca di Savoja Emanuello Filiberto la detta raccolta; lo che pofcia non fi vede da lui efeguito, prevenuto forfe dalla morte. Per quanto poi appartiene alle fopraddette Chiefe dal Palladio fabbricate, e le quali da lui menzionate non fi ritrovano, ho ftimato far cofa aggradevole alli miei Leggitori l'unirle nel prefente Quarto Tomo, nel Nono, e nel Decimo unitamente ad altre fabbriche, che in effi fi conterranno. In quefto frattanto fi vederanno li difegni di quelle, che furono da lui fondate in quefta Città Dominante, cioè la Chiefa del Redentore de' Padri Capuccini, fatta erigere per voto dalla pietà dell'Eccellentiffimo Senato; quella de'Monaci di S. Giorgio Maggiore dell'ordine di S. Benedetto, quelle delle Citelle, e de'Santi Gervafio e Protafio, la Facciata della Chiefa di San Francefco, e finalmente la Chiefa di Santa Lucia. Si troveranno innoltre aggiunte la fabbrica del Collegio de'Nobili, ed il difegno del Palazzo appartenente alli N. H. Trivifani nell' Ifola di Murano.

Per contentare poi quelli, che fi lamentano aver io date l'offervazioni fopra l'Opere edite dell'Autore, che ancora non fono comparfe in pubblico in quefta edizione, ho penfato dar loro luogo nel Tomo V., nel quale fi troverà il fecondo Tomo edito del Palladio, effendofi già ftampato il Primo in quello delle regole, che fu il fecondo della noftra Raccolta.

Nel Sefto io darò il Terzo edito dell'Autore, e nelli Settimo & Ottavo fi troverà il Quarto. Non fi lagnino li miei Affociati, fe queft'ultimo edito del Palladio viene da me divifo in due Tomi, poichè l'uniformità delle moli de'Volumi m'obbliga a quefta divifione, fenza la quale effo Tomo riufcirebbe di troppi Foglj, e per confeguenza cauferebbe nell'Opera una certa defformità, che fembrerebbe ftrana, e farebbe da molti condannata. Quefto apparente danno all'utile degli Affociati verrà con abbondanza compenfato coll'aggiunta di molte altre Opere inedite, afficurando ognuno de'miei Leggitori, che il folo mio fine fi è quello di far riufcire perfetta la mia intraprefa, ed evitare nello fteffo tempo li rimproveri, che mi poteffero effer fatti intorno ad una condannevole avidità di accrefcere il numero de'Volumi dell'Opera per mio folo

fice qu'on tire des confronts, il accroit encore les lumieres aux Savans, & la comparaifon de la mèthode de Palladio avec celle des autres augmente fa glorie, s'appercevant par la confrontation quel merite on doit attribuer à un homme, qui non feulement a fçû inventer un nouveau fiftéme dans fon art, mais a été capable de fe rendre fuperieur à tous, & furpaffer tous ceux même qui vécurent avant & après lui. Nonobftant que cette raifon foit fuffifante pour faire taire toute forte de Critique, j'ajouterai que j'ai été follicité à faire cela par des perfonnes aux quelles il ne m'étoit pas permis de refufer une fatisfaction auffi raifonnable en elle-même & auffi utile au Public.

C'eft une chofe étonnante, que notre Palladio qui dans fon fecond livre a mis au jour quantité des beaux & magnifiques édifices, n'ait pas voulu rendre publics ceux qu'il a conftruits dans plufieurs villes de l'Etat Venitien, & qui font en afsès grand nombre. Il n'eft pas croïable qu'il ait voulu priver le monde d'un fi grand plaifir, mais plûtot qu'il eut en penfée de les réduire tous en un corps, pour les publier enfuite, quoique nous n'aïons fur ce fujet aucune preuve affûrée. Je me figure qu'il a eu l'intention de recueillir féparément dans un livre les deffeins des Teâtres, Anfitéâtres & autres anciens & fuperbes Edifices, parce qu'on lit à la fin de la dèdicace du troifiéme livre de l'Edition de l'année 1570. *dans laquelle il promet au Duc de Savoie Emanuel Philibert ce recueil; ce qu'on ne voit cependant pas dans la fuite, peut-être pour avoir été prevenu par la mort. Pour ce qui regarde les fusdittes Eglifes bâties par Palladio, & dont il n'a pas parlé, j'ai crû que ce feroit une chofe agréable à mes Lecteurs de les unir au préfent Tome quatriéme, au neuviéme & au dixiéme avec d'autres Bâtimens qu'on y trouvera. Cependant l'on verra les deffeins de ceux qu'il conftruifit en cette Dominante, c'eft à dire les Eglifes du Rédempteur des Péres Capucins, bâtie par le vœu & la pieté du Sénat Excellentiffime, celle des Moines de S. George Majeur de l'ordre de S. Benoit, celle des Filles dittes* le Citelle, *celle de S. Gervais & Protais, la Façade de l'Eglife de S. François, & enfin celle de S^e. Luce; on trouvera en outre le Bâtiment du Collége des Nobles, & le deffein du Palais appartenant aux Nobles Trivifani dans l'Ile de Mouran.*

Pour contenter ceux qui fe plaignent que j'ai fait des obfervations fur les Ouvrages publiés par l'Auteur, qui n'ont point encore parû en Public en cette Edition, j'ai pensé de le faire en commençant ce Tome V. dans le quel on trouvera le fecond Tome publié par le Palladio, aïant déja imprimé le Premier dans celui des régles, qui eft le fecond de notre recueil.

Dans le Sixiéme, je donnerai le Troifiéme publié de l'Auteur, & dans le feptiéme & huitiéme on trouvera le quatriéme. Que les Soufcripteurs ne fe plaignent pas fi je divife en deux Tomes ce dernier publié par Palladio, car l'uniformité de la groffeur des Volumes m'oblige à cette divifion, fans laquelle ce Tome auroit une trop grande quantité de feüilles, & cauferoit par conféquent dans l'Ouvrage une certaine difformité qui paroitroit étrange & feroit condamnée de tout le monde. Ce défavantage en apparence à l'utilité des Soufcripteurs, fera abondamment recompenfé par l'addition de plufieurs autres Ouvrages non publiés, affûrant un chacun de mes Lecteurs que mon unique fin eft de faire réuffir en perfection mon entreprife & d'éviter en même tems les reproches qu'on pourroit me faire à l'égard d'une avidité condamnable de multiplier le nombre des Volumes de l'Ouvrage

pour

ſolo intereſſe. Dall'effetto giudicherà il Pubblico della rettitudine delle mie intenzioni ſempre uguali, e lontane da ogni fine ſecondario.

E perchè il noſtro Autore non ſolamente ha ornata queſta inclita Dominante colle rare fabbriche uſcite dal ſuo ingegno traſcendente, ma è ſtato ancora invitato ad abbellire l'altre Città dello ſtato Veneto con ſimili produzioni; così nel Tomo Nono ſi vedranno pubblicati li diſegni delle Chieſe, che ſono ſtate erette nelle Città di Padova, Trevigi, e Vicenza; e queſti coll'aggiunte di altre ſue Fabbriche.

Nel Decimo Tomo poi ſeguendo lo ſteſſo ordine, darò alla luce le ſtampe di quelle Chieſe, che ſi trovano ſparſe nel Territorio Vicentino, e queſte non meno che le altre ſaranno accompagnate da tutte quelle notizie iſtoriche, che ſopra tale materia ho potuto raccogliere, e che nel ſeguito mi poteſſero pervenire. Si avranno pure, come è coſa ben giuſta, le miſure tutte e le proporzioni ad eſſe Fabbriche appartenenti, cosicchè non ſolo l'occhio dell'univerſale goderà nel mirare li vari diſegni, a norma de' quali eſſe Chieſe ed altri Edificj furono innalzati, ma innoltre reſterà pago l'intelletto di coloro, che ſono fondati nell'Architettura civile, nel vedere in una occhiata le relazioni delle parti, e le ragioni Geometriche, ſopra le quali immaginati furono li diſegni, ed eſeguite le Fabbriche.

Quella raccolta poi delli Teatri, Anfiteatri, ed altre magnifiche moli, che come ho detto di ſopra, fu promeſſa dal noſtro Palladio, & è arrivata fortunatamente fra le mie mani, farà la materia del Tomo undecimo, che riuſcirà ſenza dubbio gratiſſima al pubblico, non tanto per la novità delle coſe, che in eſſo ſi ritroveranno, ma anco certamente per la maeſtà delli diſegni, che ſervir poſſono di norma a chiunque ſi compiaceſſe delle idee più magnifiche di queſt' Arte. Creſcerà forſe il piacere ne' miei Leggitori, alloraquando eſſi penſino, che per lo ſpazio di queſti due ſecoli fu atteſa in vano un'Opera tanto utile e dilettevole, e che da me ſolo potevaſi attendere: non eſſendo a mia cognizione, che in altre mani ſi trovi una copia perfetta di quell'eſemplare, che per mio mezzo vedrà la pubblica luce.

Nell'ultimo e duodecimo Tomo io preſenterò alli miei Lettori alcuni miei diſegni, come ne ho dato qualche anticipato avviſo nella Prefazione del primo Tomo. Suppongo che ſarà ricevuto queſto mio paſſo, non come effetto d'una ridicola ambizione di volere accompagnare l'Opere mie con quelle d'un celeberrimo Autore, colla ſperanza, che il lume diffuſo da queſte poſſa in qualche parte riſchiarare le tenebre delle mie; ma che ſi penſerà, che volendoſi dare un ſaggio di quanto è lecito aſpirare ad un uomo, che profeſſa una retta volontà di ſeguire le tracce d'un tanto Maeſtro, non era coſa giuſta l'avventurare l'altrui operazioni in confronto del merito eſimio del noſtro Palladio. Ho voluto dunque più toſto preſentare le mie fatiche, quali eſſe ſiano, acciò cada ſopra me tutta la diſapprovazione nel caſo che vengano ripprovate, e per l'ordine tenuto nel pubblicarle, e per ſe medeſime. Mi luſingo al fine che il merito di tanti ſudori ſofferti per rendere compita l'edizione preſente, farà compatire una debolezza, che ſembrerebbe condannevole in altri. Qualunque eſſer poſſa la voce comune in queſto caſo, quelli almeno che principiano li loro ſtudii nell'Architettura, mi ſapranno a grado, ch'io loro moſtri una ſtrada, ch'eſſi medeſimi un giorno potranno rendere più agiata e perfetta. Opero dunque in quella guiſa, con cui ſogliono operare coloro, che inſegnano qualche ſcienza o arte. Queſti non contenti di prendere per guida uno delli più perfetti

pour mon intérêt propre. Le Public jugera par l'effet de la droiture de mes intentions toûjours égales & fort éloignées de toute ſorte de ſeconde fin.

Nôtre Auteur ne s'eſt pas ſeulement contenté d'orner ſon illuſtre Dominante avec les rares Edifices ſortis de ſon eſprit tranſcendant, mais encore il a été invité d'embélir les autres Villes de l'Etat Venitien avec de ſemblables productions; ainſi dans le neuviéme Tome on verra les deſſeins des Egliſes qui on été faites dans les Villes de Padoue, Tréviſe & Vicence, mais celles-ci ſéront augmentées de ſes autres beaux Edifices.

Dans le dixiéme Tome en ſuivant toûjours le même ordre, je mettrai au jour les Plans des Egliſes qui ſont diſperſées dans le Territoire Vicentin, & celles-ci comme les autres ſeront accompagnées de toutes les notes hiſtoriques que j'ai pû recueillir ſur une telle matiére & qui me pourront parvenir dans la ſuite; on aura auſſi comme il eſt fort juſte, toutes les meſures & les proportions qui regardent ces Edifices, ainſi non ſeulement l'œil de tout le monde aura le plaiſir d'admirer les rares deſſeins ſur leſquels ces Egliſes & autres Edifices ont été dréſſés, mais encore l'intelligence de ceux qui ſont fondés dans l'Architecture civile ſera ſatisfaite en voïant d'un coup d'œil le denombrement des parties & les raiſons géométriques ſur leſquelles les deſſeins ont été imaginés & les Bâtimens ont été conſtruits.

Le recueil enſuite des Téatres, des Anfitéatres & autres magnifiques Edifices, comme je l'ai dit ci deſſus, & que notre Palladio promit & qui eſt venu par hazard entre mes mains, formera la matiére de l'onziéme Tome, qui ſera ſans doute ſort agréable au Public, non pas tant par la nouveauté des choſes qu'on y trouvera, mais par la magnificence des deſſeins, qui ſerviront de régle à tous ceux qui voudront mettre en uſage les grandes idées de cet art. Le plaiſir de mes Lecteurs augmentera ſans doute, quand ils feront reflexion que pendant preſque deux ſiécles on a attendu en vain un ouvrage auſſi beau & auſſi utile, & qu'on ne pouvoit avoir que de moi ſeul, ne ſachant pas, qu'on puiſſe trouver en d'autres mains une copie parfaite de l'original, qui par mon moïen ſera mis au jour.

Dans le dernier & douziéme Tome, je préſenterai à mes Lecteurs pluſieurs de mes deſſeins, ainſi que je les ai prevenus dans la Préface du premier Tome. Je ſuppoſe que ce procedé ſera reçû non comme l'effet d'une ambition ridicule de vouloir accompagner mes Ouvrages avec ceux d'un Auteur tres célébre, ſous prétexte que leur ſplendeur répandue de tout côté puiſſe en partie illuminer les tenebres des miens; mais qu'on s'imaginera que voulant donner un eſſai de ce qu'un homme peut faire, & qui a une droite volonté de ſuivre les traces d'un ſi grand Maitre, il n'étoit pas juſte de riſquer les opérations des autres en confrontation du mérite excellent de Palladio. J'ai donc voulu préſenter plûtôt mes fatigues quelles qu'elles ſoient, afin que tout le déſaveu tombe ſur moi au cas qu'elles ne ſoient pas aprouvées par leur mérite & par l'ordre qu'on a tenu en les publiant. Je me flate enfin que le mérite de tant de ſueurs ſouffertes pour rendre la préſente Edition compléte, ſera excuſer une foibleſſe qui ſeroit condennable en d'autres. Quel que ſoit le ſentiment du commun en ce cas, au moins ceux qui commencent leurs études de l'Architecture m'auront obligation que je leur enſeigne un chemin qu'eux-mémes pourront rendre un jour plus aisé & plus parfait. J'agis donc de la maniére qu'ont coûtume d'agir ceux qui enſeignent quelque ſcience ou quelque art, qui non contens de prendre pour guide les plus parfaits Ecrivains, accompagnent encore la Théorie avec des exemples tirés des miniéres du propre

ſetti ſcrittori, accompagnano le Teoriche con eſempj cavati dalle miniere del proprio ingegno, acciò apprendano li loro Diſcepoli in qual forma convenga applicarſi all'imitazione, e come ſi debbano accomodare le regole all'uſo.

Credo aver tutto detto e per il nuovo metodo nella diviſione dell'Opera, e per le vere ragioni, che hanno renduta neceſſaria la tardanza del Quarto Tomo, ſoſpeſo ſino ad ora, perchè il Pubblico ſia ſervito con quella eſattezza che ſi conviene, e perchè il mio onore mi obbligava a non defraudare il Mondo col privarlo di tante rare notizie troppo tardi arrivatemi, e di quelle ancora mi perveniſſero; oppure non abuſarmi della fede degli Aſſociati col preſentar loro un'Opera, ove ſi trovaſſero quegl'errori, che colla tardanza potevano correggerſi. Dimando dunque giuſtizia a chiunque è perſuaſo delle mie ragioni, e della mia integrità; chiedo perdono a quelli, che ad onta delle verità addotte mi voleſſero condannare, e prego finalmente tutti onorarmi di quel compatimento, che fu ſempre retaggio dell'anime generoſe. Vivete felici.

pre eſprit, afin que leurs Diſciples apprenent en quelle maniere on doit s'appliquer à l'imitation, & comme on doit accorder les régles avec l'uſage.

Je crois de m'être ſuffiſamment expliqué, ſoit pour la nouvelle métode en ce qui regarde la diviſion de l'Ouvrage, ſoit pour les véritables raiſons qui ont cauſé le retard abſolument neceſſaire du quatriéme Tome, qui a été ſuſpendu jusqu'apreſent, afin que le Public ſoit ſervi avec toute l'exactitude convenable, & parce que mon honneur m'obligeoit à ne pas faire tort au Monde en le privant de ſi rares connoiſſances qui ne me ſont arrivées que trop tard & de celles qui me viendront encore, ou pour ne me pas abuſer de la foi des Souſcripteurs en leur préſentant un Ouvrage où l'on trouveroit des erreurs qui avec un peu de retard ſe pouvoient corriger. Je demande donc juſtice à quiconque eſt perſuadé de mes raiſons & de mon intégrité; je demande auſſi excuſe à ceux qui malgré les vérités que j'ai produites me voudroient condamner; & je prie enfin tout le monde de m'honorer d'un gracieux pardon, qui a toûjours été le partage des ames généreuſes. Vivez heureux.



DELLE



DELLE FABBRICHE
INEDITE DI
ANDREA PALLADIO
NELLA
CITTA' DI VENEZIA.

Chiesa de' Padri Cappuccini dedicata al Redentore del Mondo.



E Troppo nota a tutta la Terra la crudelissima pestilenza, che dopo l'anno 1570. travagliò tutte le belle Provincie d'Italia, per avere a parlare in questo luogo delle stragi, che ha fatte. Quell'orribile flagello penetrò sino dentro alla Città di Venezia, malgrado alle incomparabili diligenze usate in tali occasioni da quel Sapientissimo Governo, che può dirsi creato per la felicità de'suoi Sudditi. Dopo d'essersi provati inutili tutti gli umani rimedj si ebbe ricorso a' celesti; ed in fatti dall'Augusta Adunanza del Pio Senato, regnando il Serenis. Luigi Mocenigo, con voto solenne fu decretato nell'anno 1576. di fabbricare un Tempio magnifico in onore di Dio sotto la invocazione di CRISTO REDENTORE DEL MONDO, co-

DES BATIMENS
FAITS PAR
ANDRE PALLADIO
DANS LA
VILLE DE VENISE.

Eglise des Péres Capucins dédiée au Redempteur du Monde.



LA cruelle peste qui après l'année 1570. désola toutes les belles Provinces d'Italie, est trop connuë de toute la terre, pour parler ici des ravages qu'elle fit. Ce fleau terrible pénétra jusque dans la Ville de Venise, malgré les soins extraordinaires que ce pieux Gouvernement, qu'on peut dire avoir été créé pour faire le bonheur de ses sujets, prit en semblable occasion. Après avoir inutilement apliqué tous les remédes humains, on eut recours aux divins; & en effet l'auguste Assemblée du pieux Senat, sous le regne du Serenissime Loüis Mocenigo, ordonna par un vœu solemnel en l'année 1576. qu'on bâtiroit un Temple magnifique à l'honneur de Dieu & sous la protection de JESUS CHRIST REDEMPTEUR DU MONDE, comme on voit par l'inscription mise en caraté-

me ſi legge nella Iſcrizione regiſtrata a caratteri d'oro ſcolpiti ſotto la mezza-Luna della Porta maggiore interiore del Tempio ſteſſo.

res dorés gravés ſous la demy-lune de la grande Porte intérieure de cette même Egliſe.

CHRISTO REDEMPTORI
CIVITATE GRAVI PESTILENTIA LIBERATA
SENATUS EX VOTO.
PRID. NON. MENSIS SEPTEMBRIS MDLXXVI.

Ed intorno alla mezza Luna, che rappreſenta nel mezzo in aria il Redentore, S. Marco, S. Rocco, S. Franceſco, S. Teodoro, e la Fede al di ſotto ſta ſcritto:

Et au tour de la demy-lune qui répreſente au milieu le ſauveur en l'air, S. Marc, S. Roc, S. François, Saint Theodore, & la Foi on lit au déſſous:

PROTEGAM URBEM ISTAM, ET SALVABO EAM PROPTER ME.

In un'angolo a mano diritta è ſcolpito in marmo:

Dans un angle à main droite eſt gravé en marbre:

DUCE ALOYSIO MOCENIGO. V. NON. MAIJ AN. MDLXXVII.

alla ſiniſtra:

à gauche:

PRIMARIUS LAPIS A JOANNE TREVISANO PATRIARCHA VENETIAR.

Nell' altro capo della Chieſa a diritta ſi legge pure:

De l'autre côté de l'Egliſe à droite eſt écrit:

DUCE PASCHALE CICONIA. V. KAL. OCTOBRIS MDXCII.

alla ſiniſtra:

& à gauche:

CONSECRATUM A LAURENTIO PRIOLO PATRIARCHA VENETIAR.

Fu il voto ſincero eſaudito dalla Divina Miſericordia, ceſsò l'ira del Cielo, e ſi vide rinaſcere la ſalute ove prima paſſeggiava la deſolazione, e la morte. Fu ſcelto il ſito della Fabbrica ſacra nell'Iſola della *Giudecca* collocata di rincontro alla Città, ſi prepararono li materiali, ſi fecero tutte le altre neceſſarie diſpoſizioni, ed a' 3. di Maggio dell'anno 1577. il Sereniſſimo Principe Mocenigo, ed il Patriarca Triviſano mentovati di ſopra, accompagnati da'Senatori, dal Clero, e dal Popolo, rendendoſi grazie all'Altiſſimo, proceſſionalmente con pompa devota, e ſolenne s'incamminarono al luogo ſcelto per gittarvi la prima Pietra, ſopra la quale è tradizione, che foſſero inciſe le ſeguenti parole:

Per

La Divine Miséricorde exauça ces vœux ſincéres; la colére du Ciel ceſſa, & la ſanté ſucceda à la mort, & à la déſolation. L'Ile de la Giudecca, vis-à-vis de la Ville fut choiſie pour élever le ſacré Edifice. On prépara tous les matériaux, l'on fit toutes les autres diſpoſitions néceſſaires, & le troiſiéme jour du mois de Mai 1577. le Sereniſſime Prince Mocenigo, accompagné du Patriarche Treviſano dont on à parlé cy deſſus, des Senateurs, du Clergé & du Peuple furent en pompeuſe & dévote proceſſion rendant graces au Seigneur, juſqu'à l'endroit choiſi pour y poſer la premiére pierre ſur la quelle, ſelon la tradition étoient gravées les paroles ſuivantes.

Cet-

Per voto solenne della Repubblica a fine di tenere lontani i fulmini della Pestilenza è stato dedicato solennemente a Dio Redentore nel tempo di Gregorio XIII. Pontefice Massimo, di Luigi Mocenigo Doge di Venezia, e di Giovanni Trivisano Patriarca l'anno MDLXXVII.

Cette Eglise a été solemnellement dédiée à Dieu Rédempteur, par vœu de la République pour être préservée des fleaux de la Peste; sous le Pontificat de Grégoire XIII. sous le regne de Loüis Mocenigo Doge de Venise, & sous le Patriarcat de Jean Trevisano l'an MDLXXVII.

Nelle giunte state fatte al Libro del Sansovino se ne legge un'altra Latina del tenore, che segue:

Dans les additions qui ont été faites au livre de Sansovin, on lit une autre latine qui est la suivante.

EX PIO SOLEMNIQUE VOTO REIP. AD ARCENDA FULGURA DIRÆ PESTIS REDEMPT. DEO SANCTÆ D. GREG. XIII. PONT. MAX. VENET. DUCE ALOYSIO MOCENICO, JOAN. TRIVIS. PATR. MDLXXVI.

Io non saprei decidere quale di queste due debba credersi la sola, e la legittima; e solamente posso dire, che il voto fu fatto nell'anno 1576. mentre la pestilenza infieriva, e che il Sansovino descrive la funzione di questa Pietra, posta nel fondamento della sacra Fabbrica, con queste precise parole: *Onde l'anno 1577. a 3. di Maggio, dopo una devotissima, e solennissima Processione fatta dal Clero della Città, e dopo la celebrazione del Divino Offizio nella Chiesa di Santa Croce alla Giudecca, il Principe col Patriarca gettò la prima pietra &c.* Si può parlare con più chiarezza, o con più fondamento di verità? Ad ogni modo mi rimane da aggiugnere, che, se nella seconda Iscrizione non è corso qualche errore nella stampa, questo non è il primo fallo, nè il solo commesso nella edizione del Sansovino dell'anno 1663. dalli due buoni Sacerdoti Stringa, e Martinoni. La Italiana da me riferita fu tratta dall'Archivio de' Padri Cappuccini, ed a me benignamente comunicata.

Je ne puis décider la quelle de ces deux est la seule & la légitime, je dis seulement que le vœu a été fait en l'année 1576. dans le tems que la peste faisoit des grands ravages, & que le Sansovin décrit la fonction de cette Pierre posée dans les fondemens de cet Edifice sacré avec les propres paroles qui suivent: Ainsi en l'année 1577. le 3. jour de Mai, après une fort dévote & solemnelle Procession faite par le Clergé de la Ville, & après avoir celebré les Offices Divins dans l'Eglise de la Croix de la Giudecca, le Prince avec le Patriarche y mit la premiére Pierre &c. *Peut-on parler plus clairement & avec plus de fondement de vérité? De quelque maniére que ce soit, il ne me reste à ajoûter que si dans la seconde inscription il s'est glissé quelque faute d'impression, ce n'est pas la premiére, ni la seule faite dans l'ouvrage de Sansovin de l'année 1663. par les deux bons Prêtres Stringa & Martinoni. L'Inscription Italienne que j'ai raportée fût tirée de l'Archive des Péres Capucins qui me l'ont gracieusement communiquée.*

Dopo di ciò, per rendere perpetua la memoria di così bella grazia ricevuta dal Dio delle Misericordie, e nel tempo stesso quella del voto, fu ordinato, che nel tempo avvenire ogni anno una volta dovesse visitarsi quel sacro Tempio con la medesima solennità;

Après cela, pour rendre éternelle la mémoire d'une si grande grace reçuë du Dieu des miséricordes, & en même tems celle du vœu, on ordonna qu'à l'avenir on visiteroit une fois par an cette Eglise avec la même solemnité; & à cet effet on destina le troisiéme dimanche du mois de

nità; ed a tal fine fu deſtinata la terza Domenica del meſe di Luglio. In tal giorno pertanto il Sereniſs. Principe accompagnato dagli Ambaſciadori de' Principi Stranieri, e dall'Eccellentiſs. Senato vi ſi trasferiſce con le ſue pompoſe Barche dorate ad aſcoltare la Santa Meſſa. Ed acciò tutto il Clero Eccleſiaſtico Secolare, ed il Regolare proceſſionalmente, ed il Popolo divoto poſſano andare alla ſteſſa viſita a piedi in quell'Iſola, ſi formano due Ponti di Tavole ſopra grandi Barche a traverſo de'due Canali, che dividono *la Giudecca* dalla Dominante.

La Chieſa, oltre all'Altare Maggiore, ha tre Cappelle in ogni lato con gli Altari di Marmi fini, e con le Tavole dipinte dalli più eccellenti Pittori di que'tempi, cioè da Paolo Veroneſe, e dalla ſua ſcuola, dal Tintoretto, dal Palma, dal Baſſano, dall'Alienſe, e da Giovanni Bellino. Anche nella Sacriſtia, nella Chieſetta vecchia, nell'Oratorio, e ſparſe qua, e là nel Convento ſi vedono tele dipinte da'medeſimi, e da altri ugualmente accreditati Pittori.

Nelle molte Nicchie, le quali adornano tutta la Chieſa ſi mirano di chiaroſcuro le Figure degli Evangeliſti, delle Sibille, delli Profeti, e delli Dottori della Chieſa, Opere del P. Coſmo Piazza Cappuccino.

La Facciata è tutta di Marmo ſoſtenuta da Colonne di Ordine Compoſito, e Corintio, ed ornata di ſette Statue; e ſi entra nella Chieſa per una maeſtoſa ſcalinata di gradini pure di marmo.

A quella della Chieſa fu aggiunta la Fabbrica del Convento, in cui furono collocati li Padri Cappuccini, acciò faceſſero le funzioni Eccleſiaſtiche. Si dice, nè la coſa è ſenza probabilità, che la ſpeſa fatta nelle dette erezioni aſcendeſſe a cento mila ducati d'oro. Per dar fede alla Relazione baſta eſſere perſuaſi della generoſità della Repubblica di Venezia in tutti gl'incontri, e molto più in quelli, che riſguar-

de Juillet. Ce jour-là le Séréniſſime Prince accompagné des Ambaſſadeurs des Princes Etrangers & de l'Excellentiſſime Senat, y va avec ſes Barques magnifiquement dorées pour entendre la Meſſe. Et afinque tout le Clergé Séculier & Régulier & le Peuple puiſſent aller en proceſſion à la viſitte à pied en cette Ile, on conſtruit deux ponts de Planches ſur des grands Batteaux à travers des deux Canaux qui ſéparent la Giudecca de la Dominante.

Outre le grand Autel de l'Egliſe, il y a encore à châque côté trois Chapelles avec les Autels d'un Marbre fin, & des Tableaux peins par les plus excellens Peintres de ce tems-là, c'eſt-a-dire de Paul Veroneſe, & de ſes Eleves, de Tintoretto, de Palma, de Baſſan, d'Alienſe & de Jean Bellino. On voit encore dans la Sacriſtie, dans la vielle Egliſe, dans l'Oratoire & dans pluſieurs endroits du Couvent, des Tableaux de ces mêmes Peintres & d'autres également renommés.

Dans toutes les Niches qui ornent l'Egliſe, on voit les figures des Evangeliſtes, des Sibilles, des Prophétes, & des Docteurs de l'Egliſe, faits par le Pére Côme Capucin.

La Façade eſt toute de Marbre ſoutenuë par des Colonnes d'Ordre compoſite, & Corinthien, ornées de ſept Statuës. On entre dans l'Egliſe par des magnifiques dégrez auſſi de marbre.

A cette Egliſe on a ajoûté le Bâtiment du Couvent où l'on a mis les Peres Capucins, pour y faire les fonctions Eccléſiaſtiques. On dit, & la choſe eſt fort probable, que les deux fabriques ont couté cent mille Ducats d'or. Pour ajoûter foi à la Rélation, il ſuffit d'être perſuadé de la généroſité de la Republique de Veniſe, dans toutes les occaſions, & ſurtout dans celles qui regardent la Réligion & le culte Divin, & jetter

guardano la Religione, ed il Culto Divino, e dare anche per poco un'occhiata alla Sacra Mole, di cui parliamo.

Perchè nulla mancasse di ciò, che poteva renderla in ogni parte magnifica, fu scelto per Architetto il Palladio, come il più perito, ed accreditato di quanti viveano al tempo suo.

A questo passo, prima di passare innanzi, mi trovo indispensabilmente costretto a fare alcune osservazioni, le quali spero, che non saranno per dispiacere a' Lettori.

Si è già detto, che il voto fu fatto nell'anno 1576., e che la Fabbrica fu incominciata nel 1577. Si è veduto di sopra dalle addotte Iscrizioni, che il Tempio fu terminato, e consecrato nel 1592. Il Palladio, per quanto abbiamo in altro luogo provato, cessò di vivere nel 1580., cioè tre anni dopo il principio della grand'Opera. Questo è appena un tempo bastante per dare principio, e fine ad un Palazzo di una Persona privata; ed in effetto vediamo, che vi s'impiegarono quindici anni, dodici de' quali corsero dopo la morte del Palladio. Se così è, come io non ardisco di dubitare, il Palladio vivente vide quel Tempio nascente, ed altri furono quelli, che vi si occuparono per terminarlo. Se si volessero negare que' dodici anni, e dirlo finito nello spazio delli tre della sua vita; il buon senso, e la ragione condannano chi crede, che tal lavoro possa compirsi in così breve tempo, anche a forza d'industria, d'attenzione, di sollecitudini, e di Operaj.

Posto pertanto come indubitato un punto così importante, meriterò scusa, e perdono quando mi occorrerà da qui innanzi indicare più di un'errore, o per dirlo con maggiore modestia, sbaglio, ed innavvertenza. La colpa non sarà mai per cadere sopra il Palladio, che, come altre volte ho avvertito, era quasi infallibile in materia d'Architettura. Sono così patenti quegli sbagli, che se avessi voluto dissimularli, ciascheduno anche de' meno periti, il quale

jetter encore un régard sur la fabrique, dont nous parlons.

Afin qu'il n'y manqua aucune chose qui pût la rendre moins magnifique, on choisit le Palladio pour Architecte, comme le plus expert & le plus renommé de tous ceux qui vivoient de son tems.

En cet endroit, & avant que de passer plus outre, je suis indispensablement obligé de faire quelques observations, qui à ce que j'espere ne déplairont pas aux lecteurs.

Nous avons déja dit, que le vœu fut fait l'an 1573. & que le Bâtiment fut commencé l'année suivante 1577. On a vû par les inscriptions, que nous avons ci-dessus citées, que l'Eglise fut finie & consacrée en 1592. Nous avons prouvé ailleurs que Palladio mourut en 1580. c'est-à-dire trois ans après le commencement de ce grand Edifice, ce qui seroit un tems à peine suffisant pour bâtir le Palais d'un Particulier. En effet nous voïons qu'on y emploïa quinze années, dont douze fûrent après la mort de Palladio. Si cela est ainsi, comme je n'en doute nullement, le Palladio durant sa vie ne vit que le commencement de cette Eglise, & d'autres fûrent emploïez pour l'achever. Mais si l'on veut nier les douze années, & que l'on pretende qu'elle fut finie pendant l'espace des trois années de sa vie, le bon sens, & la raison condamnent quiconque croira qu'un tel ouvrage pût être achevé en si peu de tems, quelque industrie, quelque attention, & quelque nombre d'Ouvriers qu'on y pût emploïer.

Suposant donc comme certain un point si important, on m'excusera, & on me pardonnera si, quand il sera nécessaire, à l'avenir, je ferai voir plus d'une faute, ou de méprise pour dire avec plus de modestie, & peu de réfléxion encore. L'erreur ne retombera jamais sur Palladio, qui comme je l'ai dit ci-dessus étoit presque infaillible pource qui regarde l'Architecture. Ces fautes sont si visibles, que si j'avois voulu les dissimuler tout le monde, & même ceux qui sont les moins ex-

le può agevolmente conoſcerli, averebbe in primo luogo accuſato me d'ignorante nella mia Profeſſione, e poi m' averebbe creduto troppo ingiuſtamente parziale del Palladio, ſe aveſſi taciuta qualche negligenza, che non era baſtante di offuſcare la gloria ſua, quand' anche aveſſe potuto commetterla. Ad altri, che dopo la di lui morte continuarono lo incominciato ſacro Edifizio, ſi debbono adunque imputare li difetti, che nelle ſeguenti mie VII. Tavole averò occaſione di dimoſtrare.

experts, qui peuvent aisément les connoître, m' auroient taxés en premier lieu d'ignorant dans ma profeſſion, & qui m' auroient crû partial de Palladio ſi j'avois paſſé ſous ſilence quelque petite négligence, qui n' étoit pas ſuffiſante pour ternir ſa gloire quand même il auroit pû la commetre. C' eſt donc à ceux qui, après ſa mort continuérent l' Egliſe commencée, à qui on doit attribuer les défauts que je ferai voir dans mes VII. *Planches ſuivantes.*

TAV. I.

A. Elevazione interiore della Chieſa in lunghezza ottimamente proporzionata dal pavimento ſino alla ſommità della Cornice, e della Cupola. Ho trovato, che l'altezza del Volto non corriſponde alla larghezza ſua ſemicircolare; e che la Cornice non ha ſopra nè Piedeſtallo, nè Zoccolo. Per tale cagione il Volto è mancante della bellezza, che averebbe, ſe foſſe proporzionato a tutte le ſue parti.

B. B. Campanili, e Tetto della Chieſa coperti di laſtre di piombo.

C. Sito di grande ampiezza ſopra il Coro.

D. Coro de' Religioſi per la maggior parte dell' anno.

E. Altro Coro di ſotto per l'Inverno.

F. F. Elevazione de' Fondamenti.

G. Scalinata grande innanzi la Porta.

PL. I.

A. *Elévation intérieure en longueur très-bien proportionnée dépuis le pavé juſqu' au haut de la Corniche, & au Dôme. J' ai trouvé que la hauteur de la voûte ne répond pas à ſa largeur en demy cercle, & que la Corniche n' a pas au-deſſus ni Piedeſtal, ni Relais. C' eſt pour cette raiſon que la voûte n' a pas la beauté qu' elle auroit ſi elle étoit proportionée à toutes ſes autres parties.*

B.B. *Clochers & Toit de l' Egliſe couverts de plomb.*

C. *Endroit d' une grand étenduë au-deſſus du Chœur.*

D. *Chœur des Religieux pour la plus grande partie de l' année.*

E. *Autre Chœur au-deſſous pour l' Hiver.*

F. F. *Elévation des Fondemens.*

G. *Grand Eſcalier devant la Porte.*

TAV. II.

A. Pianta della Chieſa laſtricata di Marmi di varj colori, di vago diſegno, e magnifica Scalinata dell' ingreſſo.

B. Pianta della Cupola.

C. Coro de' Religioſi.

D. D. Sacriſtie.

E. Sito dell' Altare Maggiore di Marmi fini con grande Crocifiſſo, e due Statue di bronzo di figura più che ordinaria; opera molto ſtimata del cele-

PL. II.

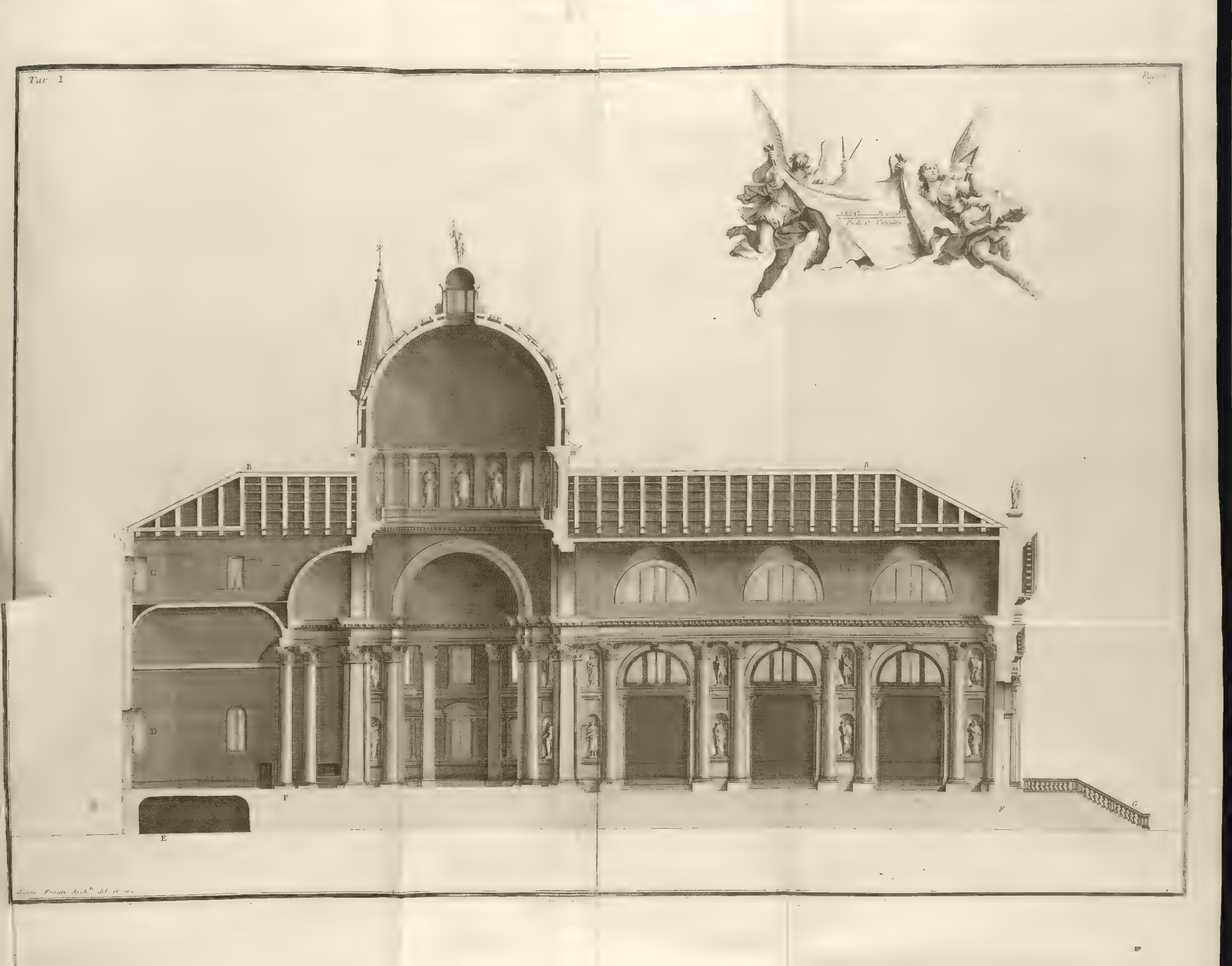
A. *Plan de l' Egliſe pavée de Marbre de diverſes couleurs, d' un grand deſſein & Eſcalier magnifique de l' entrée.*

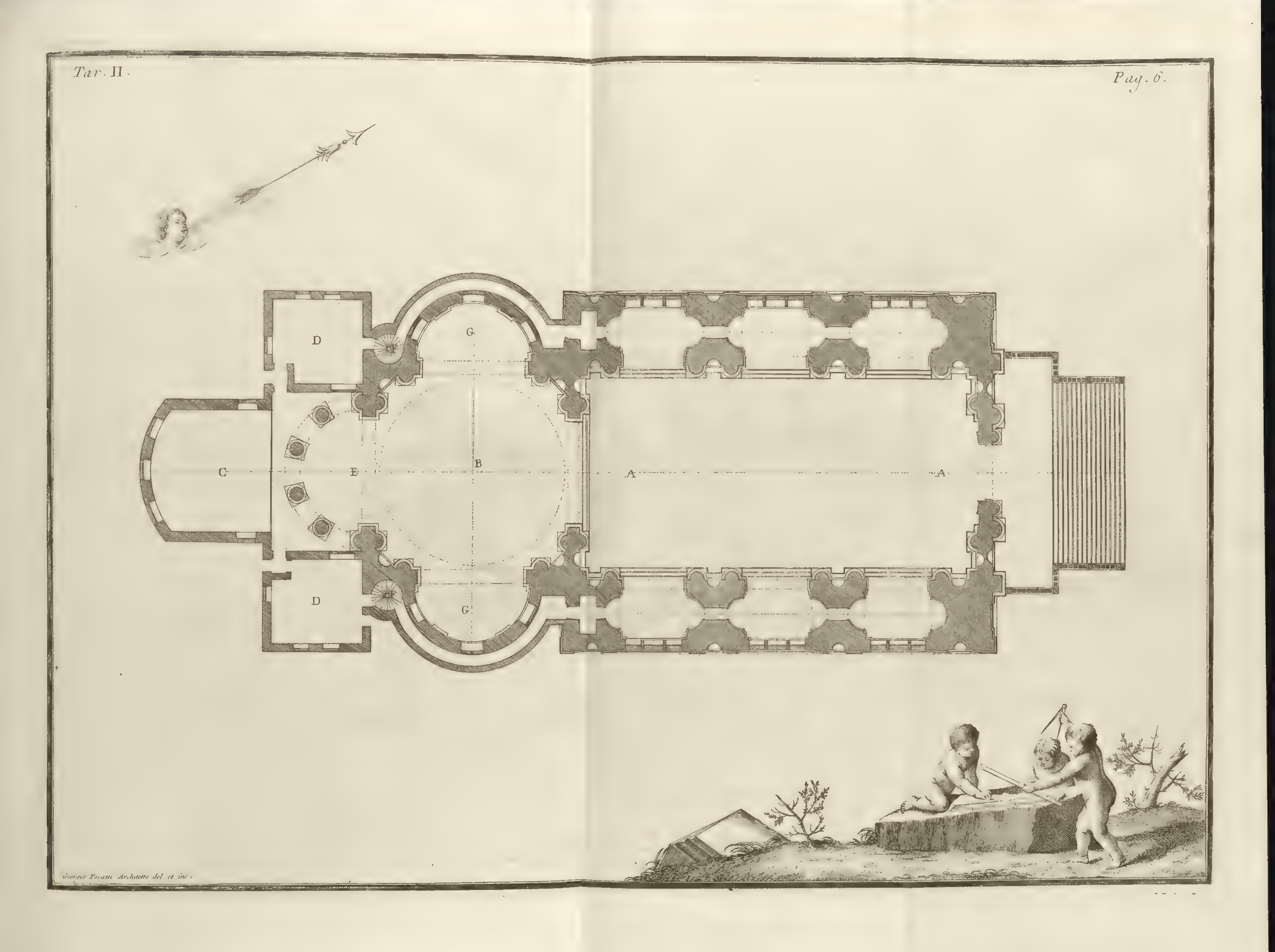
B. *Plan du Dôme.*

C. *Chœur des Religieux.*

D.D. *Sacriſtie.*

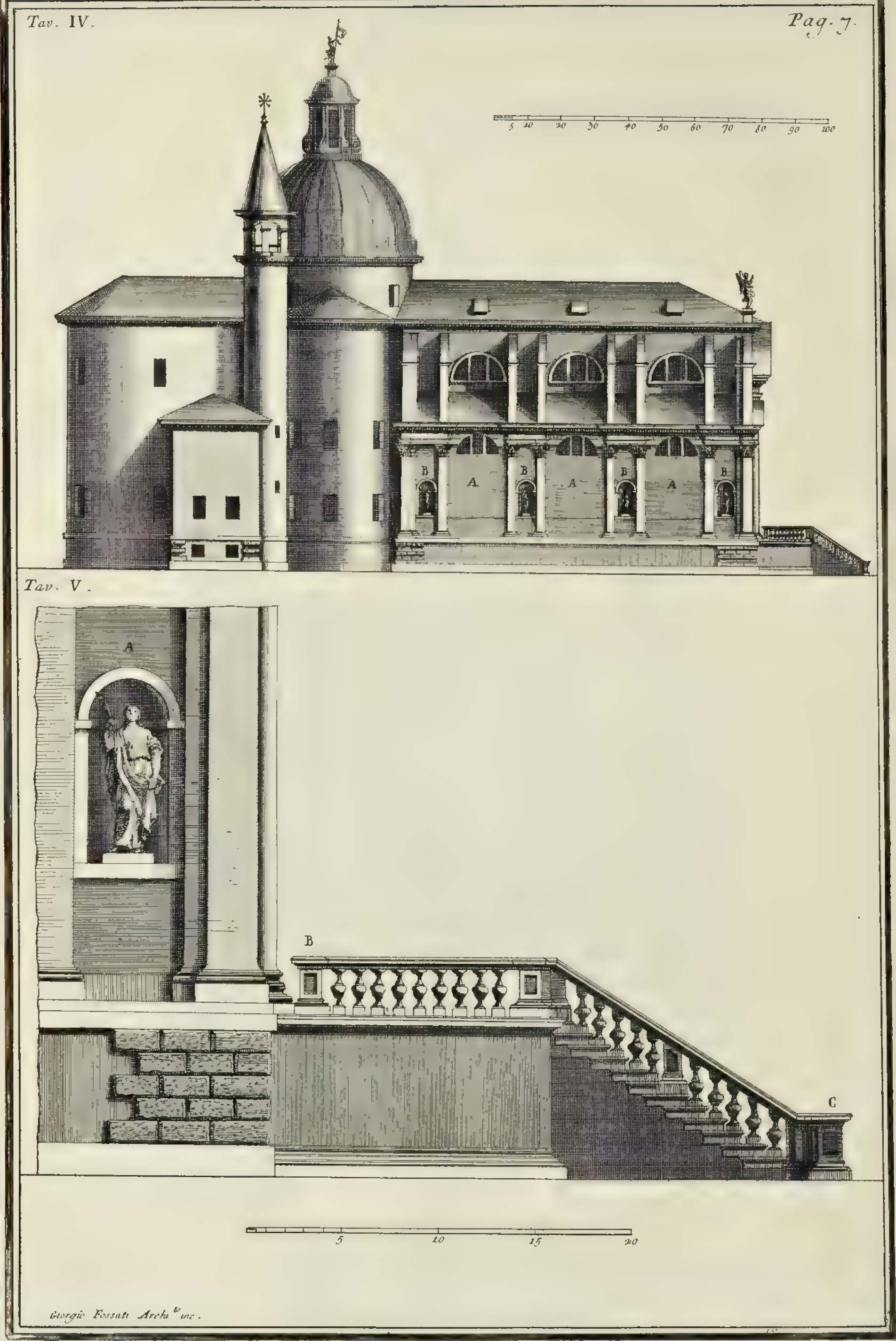
E. *Situation du grand Autel de Marbre fin, avec un grand Crucifix, & deux Statuës de bronze plus grandes qu' au naturel; Ouvrage fort éſtimé*


Tav. I
B
B
B
C
D
E
F
F
G


Tav. II.
Pag. 6.
D
G
C
E
B
A
A
D
G
Giorgio Fosatti Architetto del et inc.



Tav. III.
Pa. 7
A
B
Giorgio Fossati Archit. inc.


Tav. IV.
Pag. 7.
5 10 20 30 40 50 60 70 80 90 100
B
A
B
A
B
A
B
Tav. V.
A
B
C
5 10 15 20
Giorgio Fossati Archo inc.

celebre Girolamo Campagna Veroneſe. Le due Statue rappreſentano le immagini di S. Marco Evangeliſta, e di S. Franceſco d'Aſſiſi.

F.F. Pianta delli Campanili con Scale nel loro centro, e Andaccini sferici per entrare nelle ſei Cappelle minori della Chieſa.

G.G. Cappelle maggiori sferiche.

TAV. III.

A. Proſpetto in figura maggiore dell' Ingreſſo della Chieſa fatto di Marmi d'Iſtria, con le Colonne maggiori di Ordine Compoſito, e le minori di Ordine Corintio.

B. Pianta della Scalinata grande con Balauſtri, e Cimacci di Marmi di Carrara.

TAV. IV.

Queſta Tavola fa vedere il Proſpetto della Chieſa in lunghezza nella parte eſteriore ad Oriente. Qui ſi ſcuopre l' innavvertenza degli Artefici, che hanno poſto l' Architrave nella Cornice anche nelli tre ſiti ſegnati.

A.A.A. il quale reſta interrotto dal taglio delle Fineſtre; quando per altro doveva eſſere collocato ſolamente negl' intervalli, ove ſono le quattro Nicchie ſegnate

B.B.B.B. per ſchivare un diſordine facile ad eſſere conoſciuto da' Profeſſori, e non difficile ad eſſere levato, tagliando l' Architrave ſteſſo nelli ſiti, dove reſta interrotto dalle Fineſtre, come dimoſtrano le lettere A.A.A. preddette.

TAV. V.

A. Elevazione in figura maggiore della Scalinata dell' ingreſſo del Tempio, e di un' Angolo, e Nicchia con Statua nel fianco del Proſpetto ſegnato nella Tav. IV. alla Lett. B.

B.C. Cimaccio, e Balauſtri di Marmo, come ſopra di Carrara.

TA-

mé du fameux Jerôme Campagna Veronnois. Les deux Statuës repréſentent l' Evangeliſte Saint Marc & Saint François d' Aſſiſe.

F F. *Plan des Clochers avec des Eſcaliers dans leur centre & paſſages en rond pour entrer dans les ſix petites Chapelles de l' Egliſe.*

G.G. *Grandes Chapelles rondes.*

PL. III.

A. *Perſpetive en grand de l' entrée de l' Egliſe de Mambre d' Iſtrie, avec les grandes Colonnes d' Ordre compoſite & les petites d' ordre Corinthien.*

B. *Plan du grand Eſcalier avec des Baluſtrades & Mouleures de Marbre de Carrare.*

PL. IV.

Cette Planche fait voir la Perſpective de l' Egliſe en longueur dans la partie au Levant. Ici on découvre la mépriſe des Ouvriers, qui ont mis l' Architrave dans la Corniche & encore dans les trois endroits marquez.

A.A.A. *Qui eſt interrompu par la coupure des Fénêtres qui devoit être mis ſeulement dans les intervalles où ſont les quatre Niches marquées.*

B. B. B. B. *Pour éviter un déſordre que les Profeſſeurs connoiſſent aiſément, & qui eſt facile à remedier, en coupant l' Architrave même dans les endroits où il eſt entrecoupé des Fenêtres comme les lettres* A.A.A. *le font voir.*

PL. V.

A. *Elevation en plus grande figure de l' Eſcalier à l' entrée de l' Egliſe, & d' un Angle & Niche avec Statuë en flanc de la Perſpective, marqué dans la Pl.* IV. *à la lettre* B.

B.C. *Moulure & Baluſtrade de Marbre de Carrare comme ci-deſſus.*

PL.

TAV. VI.

In questa ho posto il Profilo traversale delle Cappelle laterali interiori del Prospetto Interno, ed Esterno della Chiesa corrispondente all'ingresso, e sue parti tutte.

A. Metà della Cupola nella parte interiore.
B. Cupola nella parte esteriore, e Campanili.
C.C.C. Maniera di sostenerli e coperti.
D. Sito dell'Altare Maggiore.
E. Profilo di una delle sei Cappelle Minori con le loro Nicchie, e Porte di comunicazione.
F. Profilo di una delle due Cappelle Maggiori laterali della Chiesa, che formano Croce sotto la Cupola, con sue finestre.

PL. VI.

J'ai placé ici le Profil qui traverse les Chapelles latérales intérieures de la Perspective, interne & externe de l'Eglise qui répond à l'entrée, & à toutes ses parties.

A. *Moitié du Dôme dans la partie intérieure.*
B. *Dôme dans la partie extérieure, & Clochers.*
C.C.C. *Maniére de soûtenir les Toits.*
D. *Situation du grand Autel.*
E. *Profil d'une des six petites Chapelles avec leurs Niches & portes de communication.*
F. *Profil d'une des deux plus grandes Chapelles à côté de l'Eglise en forme de croix sous le Dôme avec les fenêtres.*

TAV. VII.

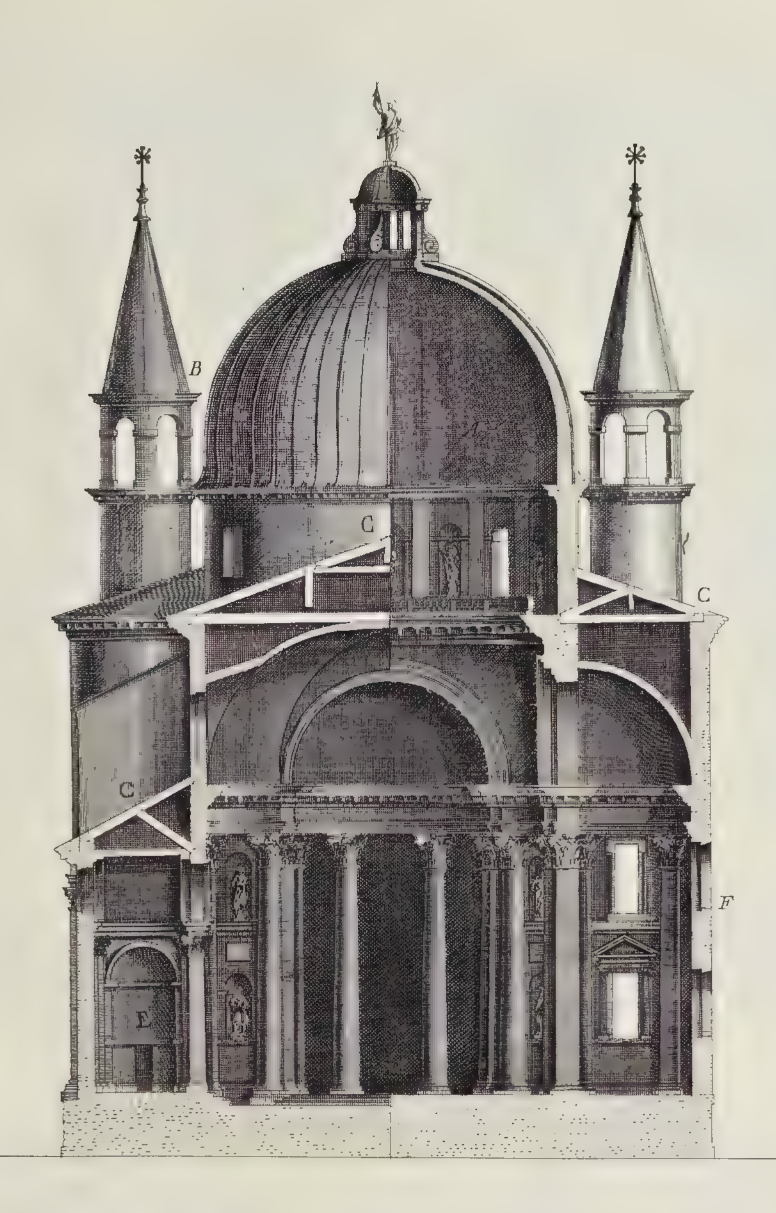
Con questa si dimostra una delle sei Cappelle nel mezzo della Chiesa, con le Nicchie di Statue, e Colonne, dalle quali è adornata lateralmente.

A. Elevazione in figura maggiore.
B. Pianta, per dinotare con tutta chiarezza le minute sue parti.
C.C. Pianta, ed Elevazione degli Altari.
D.D. Grandi Nicchie; e Porte di comunicazione d'una Cappella all'altra.

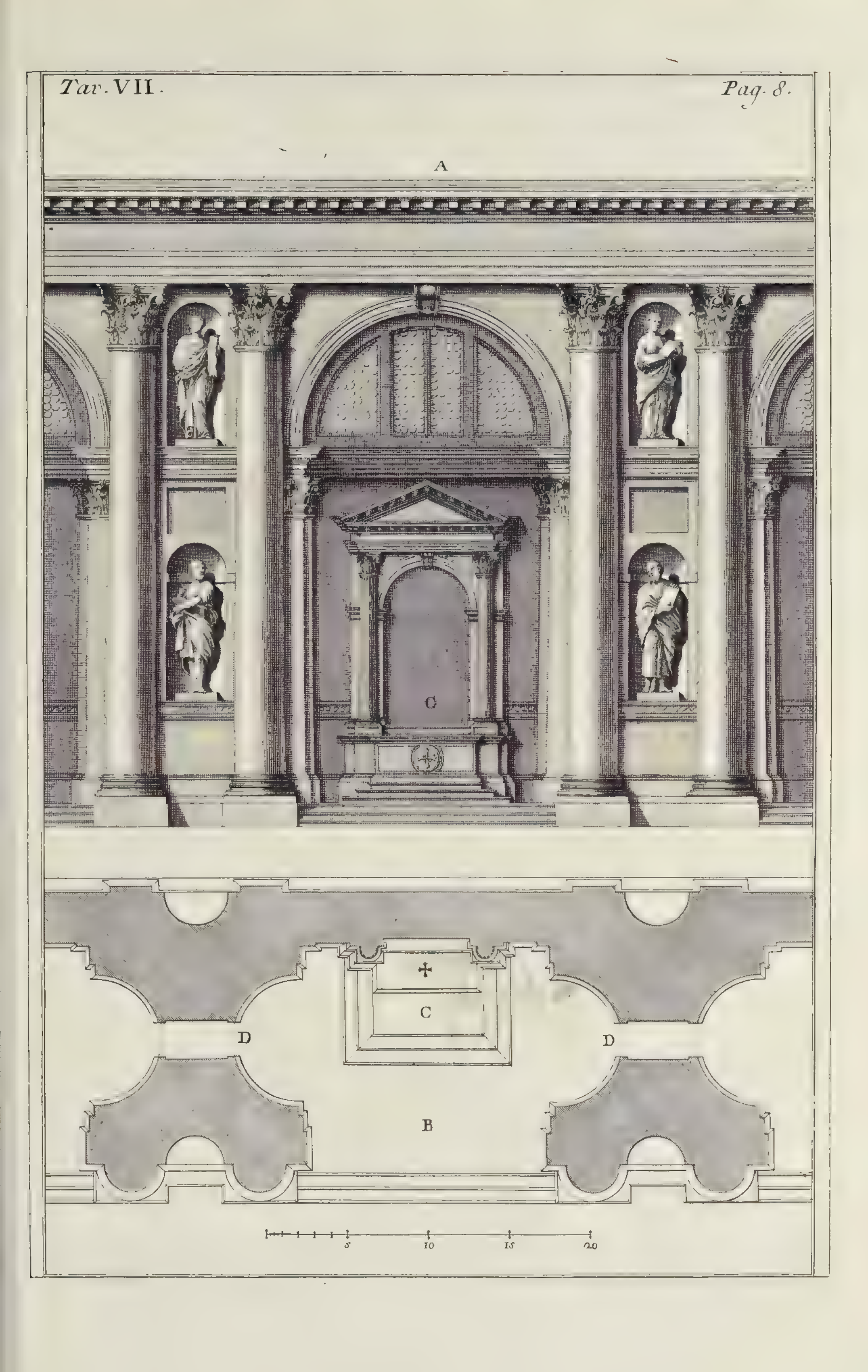
PL. VII.

L'on voit ici une des six Chapelles au milieu de l'Eglise avec les niches à Statuës, & les Colonnes dont elle est ornée latéralement.

A. *Elévation en plus grande figure.*
B. *Plan pour marquer clairement ses plus petites parties.*
C.C. *Plan & Elévation des Autels.*
D.D. *Grandes Niches, & Portes de communication d'une Chapelle à l'autre.*


B
A
C
C
C
E
F

5 10 15 20 25 30 35 40 45 50


Tav. VII.
Pag. 8.
A
C
C
D
D
B
5
10
15
20

Chiesa di San Giorgio, detto Maggiore, de' Monaci Benedettini.

SArebbe troppo lunga, e tediosa la descrizione esatta della Chiesa di S. Giorgio Maggiore situata con il Monisterio in un' Isola deliziosa dirimpetto alla Piazza di S. Marco. In fatti parrebbe, che dovesse bastare il dirla fabbricata con il Modello del nostro famoso Palladio per renderla superiore a tutte le lodi, ed aggiugnere, ch'è la più bella di quante altre lo stesso Architetto abbia fatte. Nulladimeno, tante sono le rare prerogative, che adornano, ed illustrano la Chiesa, il Monisterio, e l'Isola tutta, che sarebbe un'ingiuria il passarne molte sotto silenzio; come pure il dissimularne l'antichità, l'origine, e gl'incrementi.

Prima dell' anno 982. era in quell' Isola una Chiesa antica dipendente da quella di San Marco, e soggetta alla giurisdizione de' Dogi. Più di così non si raccoglie dal Sansovino, o da alcun' altro. Nell'anno suddetto 982. il Doge Tribuno Memmo donò la mentovata Chiesa alli Monaci dell' ordine di S. Benedetto, come si legge nella Donazione medesima. *Imperantibus Dominis Vasilio & Constantino Fratribus &c. Mensis Decembris die* 20. *Indictione* II.

Circa quel tempo medesimo, Giovanni Morosini Patrizio Veneto, che nell'anno 978. era andato in Francia in compagnia di Pietro Orseolo Doge della Repubblica, il quale ora è annoverato fra' Santi, e di Giovanni Gradenigo pure Patr. Ven. per vestire l'Abito Monacale, ritornato a Venezia fece dono agli stessi Monaci d'una sua Vigna, che possedeva in quell'Isola. Nell'anno poi 1205. il Doge Pietro Ziani, acceso, e trasportato da troppo violenta collera, perchè li Cani de' Monaci gli avevano sbranato un Figliuolo, che ivi era andato per divertirsi, mise il fuoco a tutti quei luoghi, e gl' incenerì. Ad eccesso tale di vendetta successe ben presto un generoso penti-

Eglise de Saint George apellée Majeur des Moines Benédictins.

CE seroit une chose trop longue & trop ennuïeuse que de faire la déscription exacte de l' Eglise de Saint George Majeur située avec le Monastére dans une Ile agréable vis-à-vis la Place de Saint Marc. En effet il sembleroit, qu' aïant été bâtie sur le modele du fameux Palladio, cela devroit suffire pour la mettre au dessus de toutes les loüanges, outre qu' elle est encore la plus belle qu' ait fait ce même Architecte. Néanmoins les beautés qui ornent & embellissent l' Eglise, le Monastére & toute l' Ile sont si grandes que ce seroit leur faire tort que de les passer sous silence, sans en demontrer l' antiquité, l' origine & les augmentations.

Avant l' année 982. il y avoit dans cette Ile une ancienne Eglise, qui dépendoit de celle de Saint Marc, & sujette à la jurisdiction des Doges. Voila tout ceque Sansovin & beaucoup d' autres en ont dit. La même année 982. le Doge Tribun Memmo donna la ditte Eglise aux Moines de l' ordre de Saint Bénoît, comme on le voit dans la donation même. Imperantibus Domini Vasilis & Constantino Fratribus &c. Mensis Decembris 20. Indictione II.

Environ ce même tems, Jean Morosini Noble Vénitien, qui étoit allé en France l' an 978. avec Pierre Orseolo Doge de la République, qui est apresent au nombre des Saints, & Jean Gradenigo, aussi Noble Vénitien, pour y prendre l' habit de Réligieux, étant retourné à Venise, donna à ces mêmes Moines une Vigne qu' il possédoit dans cette Ile. Ensuite l' an 1205. le Doge Pierre Ziani, enflammé & transporté d'une violente colére, sur ce que des Chiens qui apertenoient aux Moines avoient déchiré un de ses Enfans, qui y étoit allé pour se divertir, mit le feu à tous ces lieux & les réduisit en cendres. Un généreux répentir suivit de près un tel excés de vengeance, puisque non seulement il fit rebâtir les Mai-

timento, in forza del quale non solamente rifece le incendiate fabbriche, ma concesse a' Monaci diverse grazie, e tutto ciò, che teneva di sua proprietà in quell' Isola, ch' era un Palazzo, e varj Molini. Per questa via li Monaci diventarono padroni di tutta l'Isola. Il racconto però del Figliuolo sbranato, e dell' incendio è da molti riputato una Favola.

Nell' anno poi 1229. un Terremoto, che fece gravi danni anche a tutta la Dominante, dirocò una parte di que' luoghi, li quali però ristaurati durarono fino alla metà del Secolo XV., in cui essendo molto invecchiata la Chiesa, con gran parte del rimanente, fu risoluto di fabbricarla di nuovo secondo il modello, come si è detto, di Andrea Palladio. Fu pertanto incominciata l'anno 1556. e terminata nel 1610. sotto il Doge Lionardo Donato, come apparisce dalle Iscrizioni.

Nella Chiesa undici sono gli Altari, li quali contendono tra loro della bellezza, e ricchezza tanto de' Marmi, quanto delle Tavole dipinte dalli più eccellenti Maestri. Tra questi però si distingue il Maggiore isolato, composto di Marmi preziosi, adornato da quattro Statue di bronzo, opere singolari di Girolamo Campagna, le quali rappresentano li quattro Evangelisti, che sostengono una gran Palla di rame dorato, simbolo del Mondo, sopra del quale si vede in piedi il Padre Eterno, disegno dell' Aliense. E' anche degno di osservazione il Coro di que' Monaci, tutto all' intorno del quale fu intagliata in legno con maestria ammirabile tutta la Vita di S. Benedetto, Fondatore di quell' Ordine Monastico, da Alberto di Brulè Fiammingo, giovinotto di 25. anni.

In questa Chiesa si venerano molte insigni Reliquie sacre, e tra le altre il Corpo di Santo Stefano Protomartire, come si rileva da due lunghissime Iscrizioni, che si leggono ne' due lati dell' Altare a lui dedicato.

In oltre li Corpi de' Santi Cosmo, e Da-

Maisons brulées, mais il accorda encore aux Moines plusieurs graces, & tout ce qu' il possédoit en son propre dans cette Ile, c' est-à-dire un Palais & divers Moulins. De cette maniére les Moines devinrent les Maîtres de toute l' Ile. Cependant le conte du Fils du Doge decbiré, & de l' incendie est regardé de beaucoup de gens comme une pure Fable.

L' an 1229. un Tremblement de terre qui endommagea considérablement la Dominante ruina une partie de ces lieux, qui aïant été réparez subsistérent jusqu' à la moitié du XV. Siécle, où l' Eglise & la plus grande partie du restant se trouvant fort vieux, on résolut de la rebâtir sur le dessein d' André Palladio, comme on l' a déja dit. Elle fut commencée l' an 1556. & fut finie l' an 1610. Leonard Donato étant Doge, comme on le voit par les inscriptions.

Il y a dans cette Eglise onze Autels qui sont également riches & beaux, soit à l' égard du Marbre, soit à l' égard des Tableaux qui sont des plus excellens Maîtres. Parmi ceux-ci, on distingue sur tout le grand Autel isolé, fait de Marbres précieux, orné de quatre Statuës de bronze, ouvrage rare de Jerôme Campagna, qui représentent les quatre Evangélistes qui soutienent un globe de cuivre doré, sur lequel on voit le Pére Eternel debout, dessigné par Aliense. C' est encore une chose digne d' observation que le Chœur des Moines, tout-au-tour duquel on voit entaillé en bois avec un travail admirable la vie de Saint Benoît Fondateur de cet ordre, par Albert Brulé Flamand jeune Homme de 25. ans.

Dans cette Eglise on trouve plusieurs Reliques, entre autres le Corps de Saint Etienne Protomartyr, comme on le voit par deux inscriptions très-longues, aux deux côtez de l' Autel qui lui est dédié.

Deplus les Corps de Saint Côme

Damiano, di Santo Eutichio Patriarca di Costantinopoli, di S. Cosmo Confessore Anacoreta Candiotto, e quello di S. Paolo Martire per avere sostenuto il culto delle sacre Immagini sotto Costantino Copronimo.

Molti sono li Dogi, le cui ossa giaciono in questo Tempio, e allo intorno; cioè di Domenico Michiele, di Sebastiano Ziani, di Tribuno Memmo, di Marc' Antonio Memmo, e di Lionardo Donato, celebre nella famosa Storia di Andrea Morosini Patr. Ven.; ciascheduno de' quali ha la iscrizione incisa o sopra la Lapida Sepolcrale, o nel Mausolèo.

Prima di terminare il racconto delle Iscrizioni, mi piace di registrarne due; l'una, che serve di onore alla memoria di un Monaco qui sepolto.

me & de Saint Damien, de Saint Eutique, Patriarche de Constantinople, de Saint Cosme Confesseur & Anacorette de Candie, & celui de Saint Paul Martyr pour avoir soûtenu le culte des Images des Saints sous Constantin Copronime.

Il y a grand nombre de Doges qui sont ensevelis dans cette Eglise & tout-à-l'entour comme de Dominique Michiele, Sébastien Ziani, Tribun Memmo, & Marc-Antoine Memmo, & Leonard Donato célébre dans la fameuse Histoire d'André Morosini Noble Vénitien, chacun aïant une inscription gravée sur le Tombeau ou sur le Mausolée.

Avant que de finir la narration des Inscriptions, j'en mettrai ici deux, l'une desquelles fait honneur à la mémoire d'un Moine qui y est enseveli.

OSSA PETRI MONACHI, QUI
CORPUS PROTOMARTYRIS
BIZANTIO HUC ADVEXIT. MC. X.

L'altra della Dedicazione di questa Chiesa posta sopra la Porta esteriore del Tempio:

L'autre est au sujet de la Dédicace de cette Eglise placée sur la porte exterieure de ce Temple.

PRO VETERE ILLO, QUOD ANNIS AB HINC DC.
A VENETO SENATU
COLENDUM ACCEPERANT
D. BENEDICTI MONACHI
NOVUM HOC CELEBRE TEMPLUM
AD PALLADII ARCHETYPUM
MIRA PIETATE ADDIDERE
FRANCISCUS VENDRAMENUS URBIS PATRIARCHA DICAVIT
QUARTA MENSIS JANUARII
DOMINICA
QUÆ QUOTANNIS CELEBRIS ERIT
DOMINICO PEROTIO ABATE, AC GENERALI PRÆSIDE CURANTE
M D C X.
LEONARDO DONATO DUCE.

Nella Facciata tutta di marmo si vedono sette Statue scolpite da Batista Albanese Vicentino. Cinque ne sono nella sommità del Frontispizio maestoso, e due negl'Intercolunnj. Ne' lati poi sono due Urne, una di Tribuno Memmo, e l'al-

On voit sur la Façade de marbre sept Statuës taillées par Baptiste Albanese de Vicence, dont cinq sont sur le haut du majestueux Frontispice, & deux dans les Entre-Colonnes. Puis aux côtez il y a deux Urnes, dont l'une est de Tri-

e l'altra di Sebaſtiano Ziani Dogi poco fa riferiti.

Anche la Sacriſtia ha il ſuo gran merito, particolarmente per le Pitture, dalle quali è adornata. Di queſte abbondano oltre ogni credere tanto la Chieſa, e la Sacriſtia, quanto gli altri luoghi. Quella però, che le ſupera tutte, ed è per così dire, una maraviglia, è la Tela famoſa, che ſi vede nel Refettorio, nella quale Paolo Calliari Veroneſe ha rappreſentate le Nozze celebrateſi in Cana di Galilèa con cento venti figure in circa.

Non debbe ſcordarſi la Libreria copioſa di buoni libri, di Statue di legno, e di Pitture di non mediocri Pittori.

Il Moniſterio può con giuſtizia chiamarſi una fabbrica in tutte le ſue parti maeſtoſa, e nobile.

Nelli Clauſtri inferiori ſi vedono belliſſimi Colonnati, e Proſpettive, con una Scala veramente Regia, ch'è diſegno dell'Architetto Baldaſſare Longhena.

Li Giardini ſpazioſi, ed ameni, che ſono anneſſi al Moniſterio, e quaſi lo circondano, ripieni di moltiſſimi Viali, invitano ogni giorno li Cittadini, e li Foreſtieri al paſſeggio. Sono circondati allo intorno da un Terrapieno, che li difende dalle furie del Mare, quando è agitato.

E' viſitata queſta Chieſa ogni anno nel dopo pranzo del giorno del Santiſs. Natale dal Sereniſs. Principe accompagnato dagli Ambaſciadori de' Principi, dalli Savj del Conſiglio, e di Terra Ferma, e dalli quarantuno Patrizj, che lo hanno eletto. Nella mattina ſeguente ritorna ad aſcoltare la Santa Meſſa con lo accompagnamento medeſimo, al quale poi dà nel ſuo Ducale Palazzo un pranzo lautiſſimo.

Paſſiamo ora ad eſaminarne l'Architettura.

Ho diſegnato queſto Sacro Tempio, ed alcune altre ſue Parti anneſſe del Moniſterio in Tavole XII. per fare più comodamente vedere la bellezza, e nel tempo iſteſſo la grandezza di una Fabbrica tanto magnifica.

TAV.

Tribun Memmo & l'autre de Sébaſtien Ziani Doges dont nous avons parlé ci-deſſus.

La Sacriſtie a auſſi ſon mérite, ſur tout par raport aux Peintures, dont elle eſt ornée, auſſi bien que l'Egliſe & pluſieurs autres endroits du Monaſtére. Celle pourtant qui ſurpaſſe toutes les autres & que l'on peut apeller une merveille, eſt le fameux Tableau que l'on voit dans le Réfectoire qui repréſente les Noces de Cana en Galilée peint par Paul Calliari de Veronne, orné d'environ cent figures.

On ne doit pas oublier la Bibliotéque ornée de bons livres, de Statues en bois & de Peintures des meilleurs Maîtres.

On peut appeller avec juſtice ce Monaſtére un Bâtiment des plus nobles & des plus majeſtueux.

Dans les Cloîtres on voit de très-belles Colonnes & Perſpectives, avec une Montée veritablement Röiale déſignée par Balthaſar Longhena Architecte.

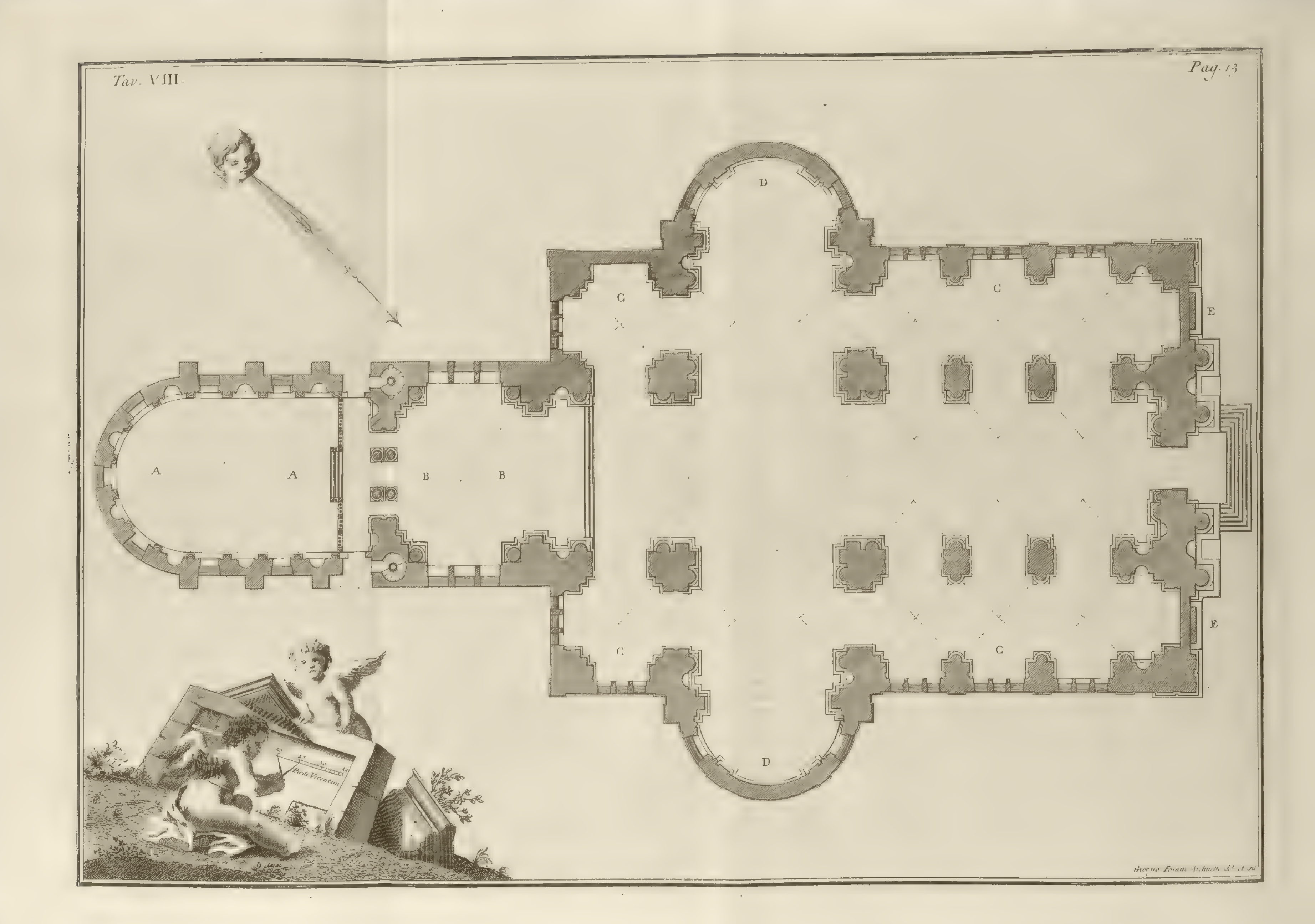
Les grands & agréables jardins qui touchent le Monaſtére & dont il eſt preſque environné, pleins d'une grande quantité d'Allées, invitent châque jour les Habitans & les Etrangers à s'y promener. Ils ſont environnez d'un Rampart qui les defend des violences de la Mer quand elle eſt agitée.

Tous les ans cette Egliſe eſt viſitée, l'après midi le jour de Noël, du Prince Sereniſſime accompagné des Ambaſſadeurs, des Sages du Conſeil, & de ceux de Terre ferme, & des quarante un Noble qui l'ont élû. Le matin du jour ſuivant il y va avec le même accompagnement, entendre la Meſſe, après la quelle il lui donne un magnifique repas dans ſon Palais Ducal.

Examinons apreſent l'Architecture.

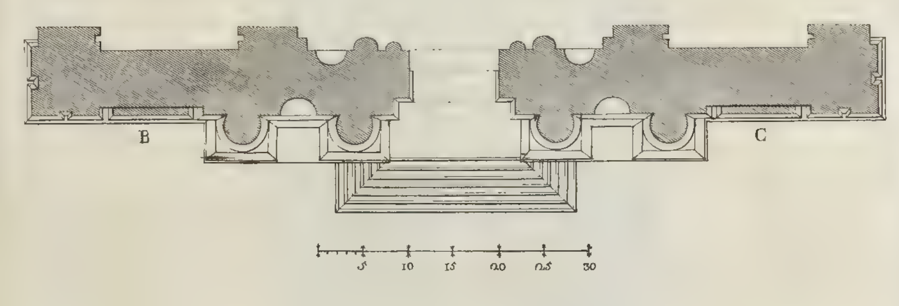
J'ai deſſigné cette Egliſe & quelques autres parties dependentes du Monaſtére en XII. *Planches pour faire voir plus aiſément la beauté & la grandeur d'un Edifice auſſi magnifique.*

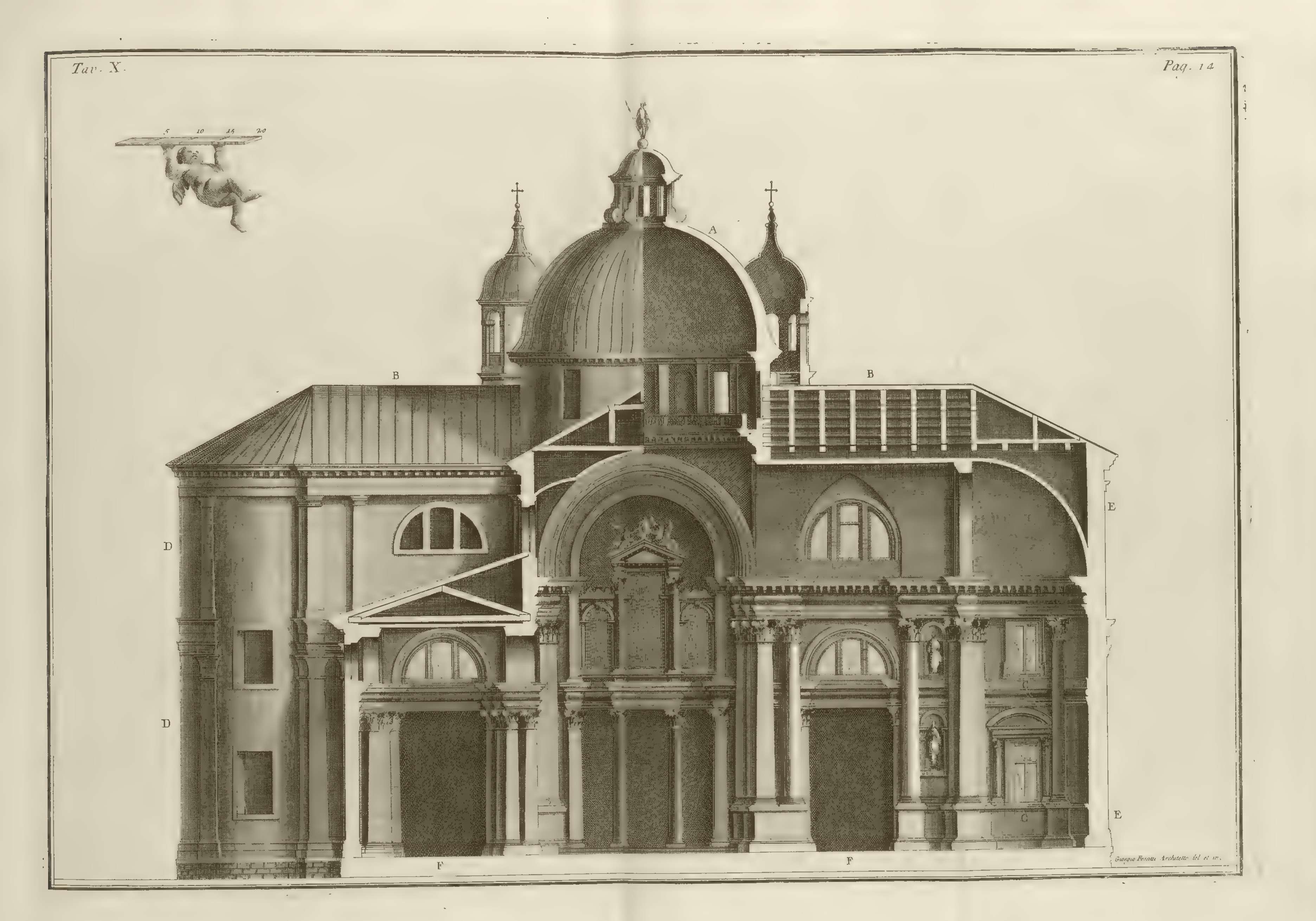
PL.



A
A
B
B
C
C
C
C
D
D
E
E
Piedi Vicentini

A




5 10 15 20
A
B
B
D
D
E
E
C
F
F
Giorgio Fossati Architetto del. et sc.

TAV. VIII.

La intera Pianta della Chieſa, nella quale le parti ſono contraſſegnate da Caratteri indicanti la corriſpondenza, che deve eſſervi fra gli Elevati, e la Pianta medeſima.

A. A. Coro de' Monaci.

B. B. Cappella Maggiore, e ſito dell' Altare.

C. C. Cappelle Minori delli due lati, quattro a diritta, e quattro a siniſtra.

D. D. Cappelle Sferiche di grandezza maggiore, e di larghezza corriſpondente alli Pilaſtroni, che ſoſtengono la Cupola.

E. E. Profilo, e Pianta del Proſpetto all' Ingreſſo. Le Colonne maggiori con li Piedeſtalli ſono di Ordine Compoſito, e li Pilaſtri minori di Ordine Corintio. Anche li Pilaſtri, e le Colonne con li Piedeſtalli interiori reſpicienti il Centro della Chieſa ſono di Ordine Compoſito. Li Contropilaſtri minori, che riſguardano le Cappelle, cui le Cornici ſervono d'Impoſte alli Volti, ed agli Archi delle Cappelle, ſono di Ordine Corintio, e tutte le Cornici hanno li Modiglioni.

TAV. IX.

Proſpetto, e Pianta in figura maggiore dell' Ingreſſo della Chieſa; opera ſingolare, tanto per il riparto dell' Architettura di Ordine Corintio, e Compoſito, quanto per la qualità de' Marmi, e delle rare Sculture, dalle quali è adornata.

A. Elevazione. B. C. Pianta.

TAV. X.

Profilo interiore per traverſo della Chieſa, il quale ho così diviſo, perchè moſtra le Parti più principali interiori, ed eſteriori con le ſeguenti Lettere.

A. Metà della Cupola ripartita interiormente con Pilaſtri, fra l'uno e l'altro de' quali ſi vede una Fineſtra, ed una Nicchia.

PL. VIII.

Tout le Plan de l'Egliſe, dont les parties ſont marquées avec des caractéres qui montrent la correſpondance que les Elevations doivent avoir avec le Plan même.

A. A. *Chœur des Moines.*

B. B. *Grande Chapelle, & Situation de l'Autel.*

C. C. *Petites Chapelles aux deux côtez, dont quatre ſont à la droite & quatre à la gauche.*

D. D. *Chapelles Sphériques plus grandes & de la largeur des grands Piliers qui ſoûtiennent le Dôme.*

E. E. *Profil & Plan de la Perſpective de l'Entrée. Les plus grandes Colonnes, avec les Piédeſtaux ſont d'ordre compoſite, & les petits Piliers d'ordre Corinthien. Les Piliers & les Colonnes avec les Piédeſtaux intérieurs, qui regardent le Centre de l'Egliſe, ſont auſſi d'ordre compoſite. Les petits Contre-Piliers qui regardent les Chapelles, dont les Corniches ſervent de Clôture aux Voutes & aux Arcs des Chapelles, ſont d'ordre Corinthien, & toutes les Corniches ont leurs Modillons.*

PL. IX.

Proſpect & Plan en plus grande figure de l'Entrée de l'Egliſe; Ouvrage rare, ſoit par le compartiment de l'Architecture d'Ordre Corinthien & Compoſite, ſoit par raport à la qualité du Marbre, & des rares Sculptures dont il eſt enrichi.

A. *Elévation.* B. C. *Plan.*

PL. X.

Profil intérieur par travers de l'Egliſe que j'ai ainſi divisé parcequ'il fait voir les Parties les plus principales intérieures, & extérieures marquées avec les ſuivantes Lettres.

A. *Moitié du Dôme diſtribuée interieurement avec des Piliers; entre l'un & l'autre de ces Piliers on voit une Fenêtre & une Niche.*

B. B. Profilo del Coperto lastricato di piombo.
C. C. Finestre di una delle due Cappelle maggiori.
D. D. Parte esteriore di una delle due Cappelle maggiori.
E. E. Elevazione di una delle due Cappelle maggiori Sferiche.
F. F. Archi delle Cappelle minori, tre delle quali sono da ambedue i lati della Chiesa in lunghezza, e due nel Prospetto fra le Cappelle Sferiche, e la maggiore del Presbiterio.

TAV. XI.

Elevazione in figura maggiore d'ogni altra dell'interiore lunghezza di tutta la Chiesa a mano destra entrando.
A. Coro de' Monaci.
B. Profilo delle Colonne, che sostengono la Cantoria, ed Organo.
C. Presbiterio dell'Altare maggiore.
D. Cappella minore tra il Presbiterio, e l'altra maggiore Sferica.
E. Cappella Sferica.
F. F. F. Altre tre Cappelle minori.
G. Profilo del prospetto all'Ingresso.

TAV. XII.

Porzione di Pianta corrispondente alla metà della Cupola, e Cappella Sferica E., ed alle tre minori F. F. F., e prospetto all' Ingresso G.

TAV. XIII.

A. B. Vani delle Finestre, Nicchie, e Statue in figura maggiore, collocate fra una Cornice, e l'altra negl'intervalli delli Pilastri maggiori.
C. Una delle Finestre superiori poste fra l'una, e l'altra Cornice delle Cappelle maggiori Sferiche.
D. Altra Finestra di esse Capelle posta immediatamente sopra li Piedestalli, ornata di Colonne con Fregio, Cornice, e Rimenati.
E. F. Nicchie delle Statue collocate coll'ordine delle Finestre preddette.

TAV. XIV.

Prospetto dell'Organo, e Pianta delle Colonne di Marmo di Ordine Co-

B. B. *Profil du Toit couvert de plomb.*
C. C. *Fenêtres d'une des grandes Chapelles.*
D. D. *Parties extérieures d'une des deux grandes Chapelles.*
E. E. *Elévation d'une des grandes Chapelles Sphériques.*
F. F. *Arcs des petites Chapelles, trois des quelles sont aux deux côtez de l'Eglise en longueur, & deux au Prospect entre les Chapelles Sphériques & la plus grande du Presbytere.*

PL. XI.

Elévation en plus grande figure qu'aucune autre de la longeur intérieure de toute l'Eglise en entrant à main droite.
A. *Chœur des Moines.*
B. *Profil des Colonnes qui soutiennent la Tribune & l'Orgue.*
C. *Presbytére du Maître Autel.*
D. *Petite Chapelle entre le Presbytére & l'autre plus grande Sphérique.*
E. *Chapelle Sphérique.*
F. F. F. *Autres trois petites Chapelles.*
G. *Profil de la perspective à l'entrée.*

PL. XII.

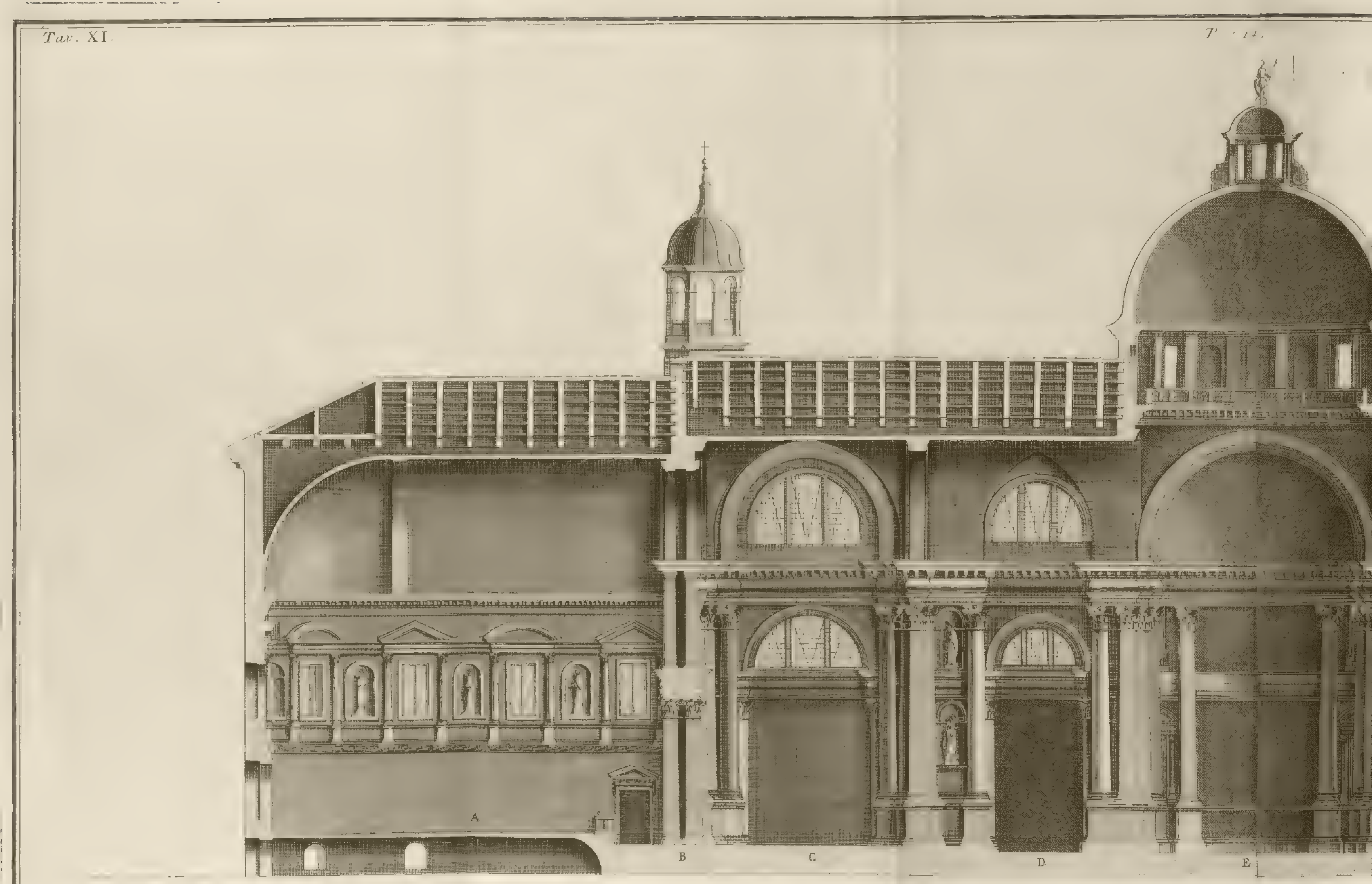
Portion de Plan qui répond à la moitié du Dôme & de la Chapelle Sphérique E. *& aux trois petites* F. F. F. *& perspective à l'entrée* G.

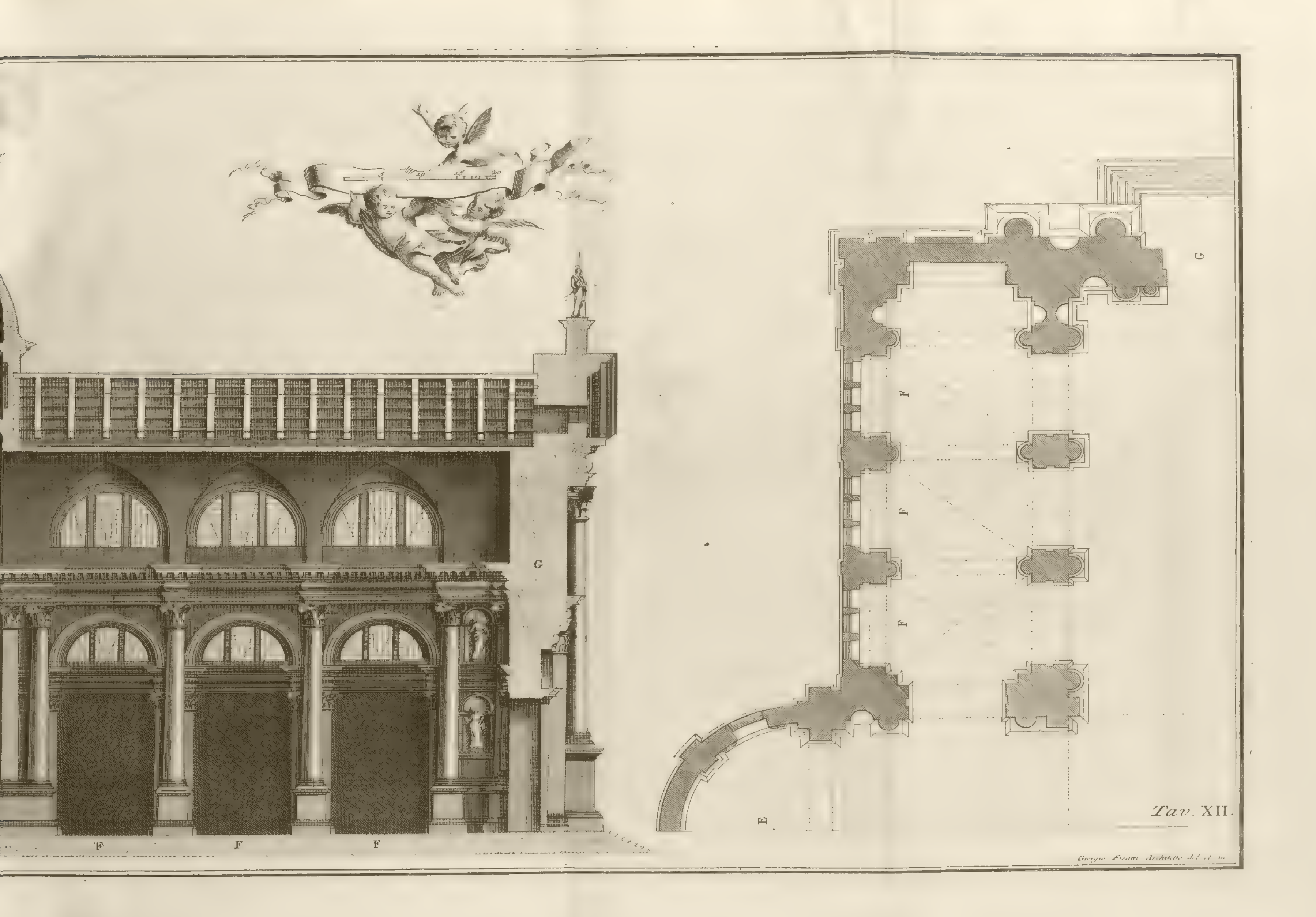
PL. XIII.

A. B. *Vuides des Fenêtres, des Niches & des Statuës en grandes figures placées entre une Corniche & l'autre dans les espaces des plus grands Piliers.*
C. *Une des Fenêtres d'en haut placées entre l'une & l'autre Corniche des grandes Chapelles Sphériques.*
D. *Autre Fenêtre desdittes Chapelles placée immédiatement sur les Piédestaux, ornée de Colonnes avec Bordure, Corniche, & Rebords.*
E. F. *Niches des Statuës mises avec l'ordre des susdittes Fenêtres.*

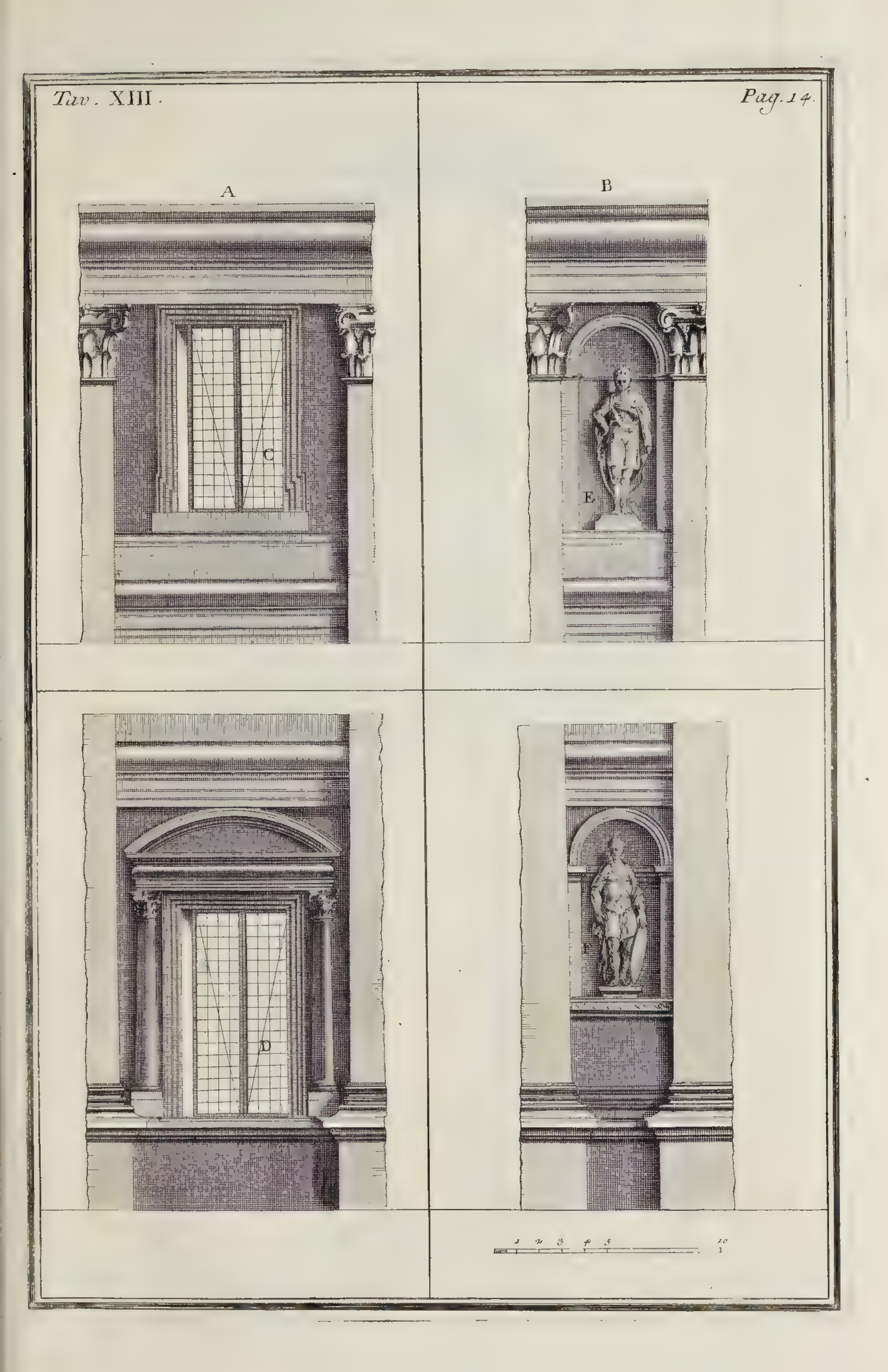
PL. XIV.

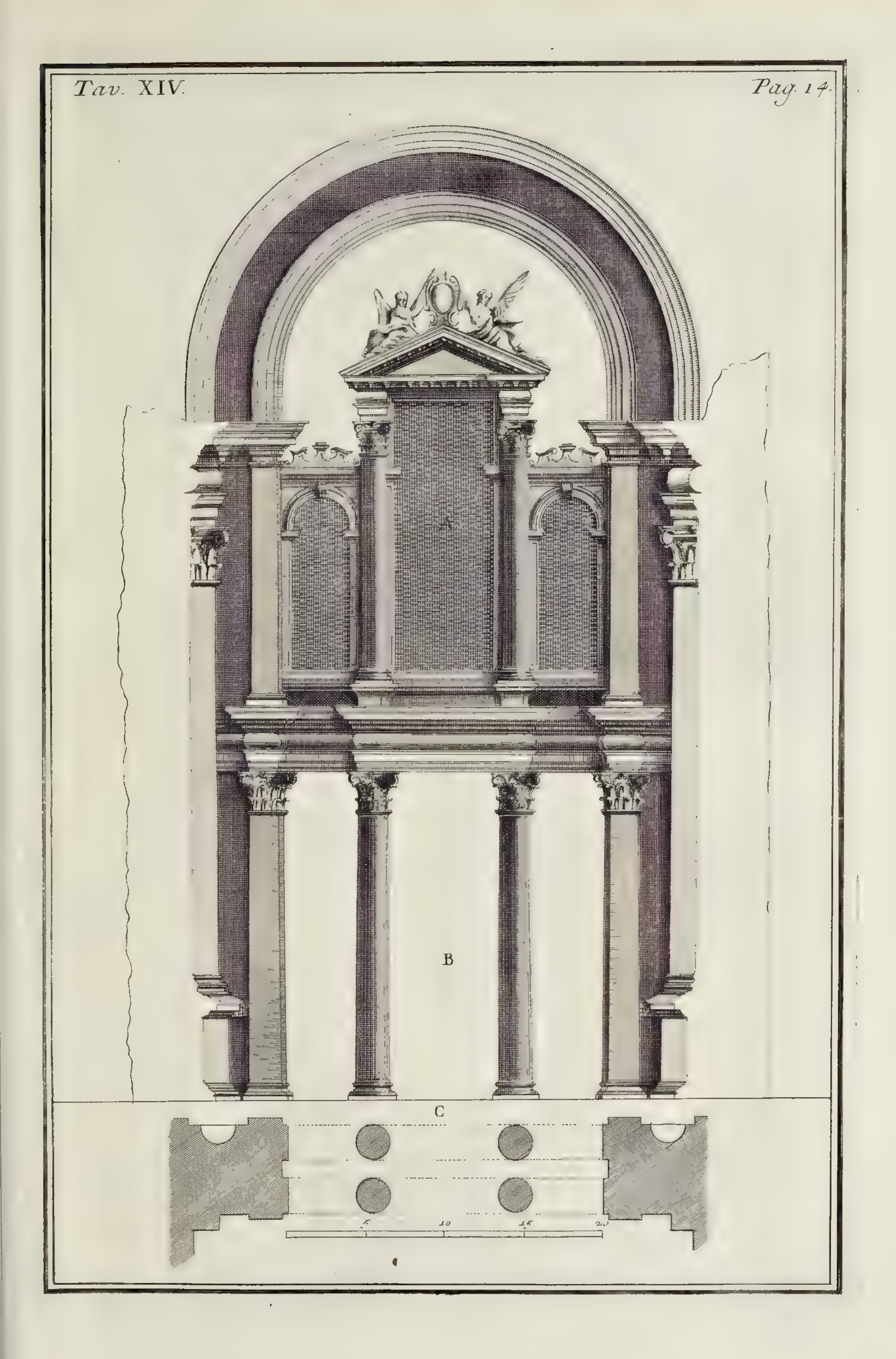
Prospect de l'Orgue & Plan des Colonnes de marbre d'Ordre Corinthien, sur

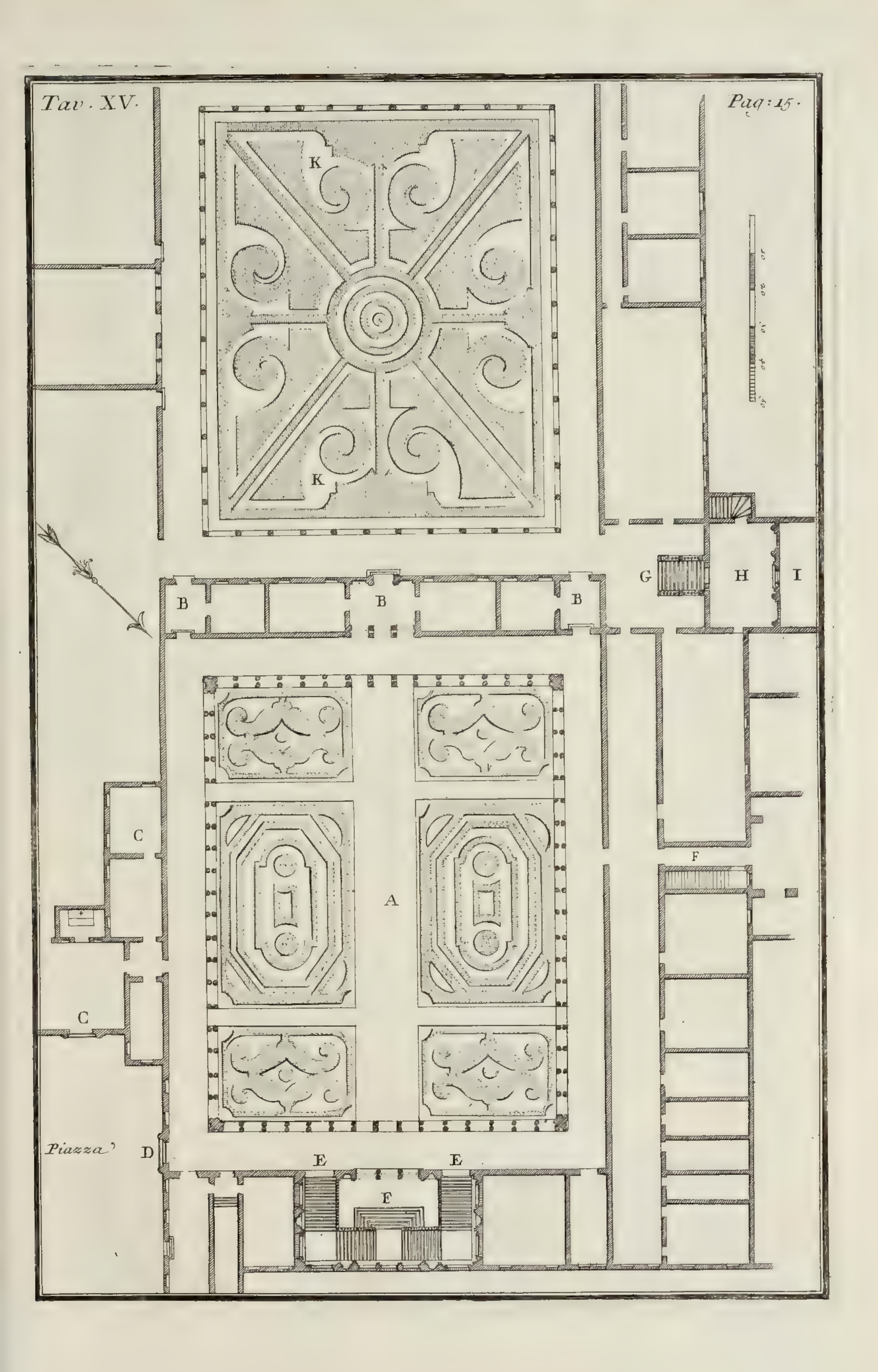

A
B
C
D
E



G
F
F
F
E
G
F
F
F
Tav. XII.
Giorgio Fossati Architetto del. et in.


Tav. XIII.
Pag. 14.
A
B
C
E
D
F
1 2 3 4 5 10


Tav. XIV.
Pag. 14.
A
B
C
5
10
15
20



Tav. XV.
Pag: 15.
K
K
B
B
B
G
H
I
C
C
A
F
Piazza
D
E
E
F
10
20
30
40
50

Corintio, sopra le quali si appoggia l'Organo. Di ricontro all'Altare Maggiore, e tra le dette Colonne è l'Ingresso della Cappella Maggiore con la Sacristia, e Coro de' Monaci. Benchè questo non sia Disegno del Palladio, è però tale, che m'è paruto degno di essere collocato fra le Tavole di questa Chiesa da lui ideata. A. Organo, B. Colonne Isolate, C. Pianta.

sur les quelles l'Orgue est apuïé. Vis-à-vis le grand Autel & entre les dittes Colonnes est l'entrée de la grande Chapelle avec la Sacristie & le Chœur des Moines. Quoiqu'il ne soit pas du dessein du Palladio, il est cependant si beau qu'il m'a paru digne d'être mis parmi les Planches de cette Eglise qui a été de son invention. A. *Orgue.* B. *Colonnes Isolées.* C. *Plan.*

TAV. XV.

Anche il primo Chiostro, ed il Refettorio de' Monaci è opera del nostro Autore. Al detto Chiostro, ne' tempi da' nostri non molto lontani, è stata aggiunta una Scala magnifica dall' Architetto Baldassare Longhena. Può darsele questo epitteto, o si consideri il sito, nel quale è posta, o il compartimento degli Scalini, o il numero degli ornamenti, benchè questi non corrispondano affatto bene a quelli fatti dal Palladio nel Chiostro intero, li quali ho creduto a proposito delineare, acciò se ne veda in effetto la piccola differenza.

A. Primo Chiostro d'Architettura del Palladio. Dalli siti B.B.B. si passa nel secondo del Sansovino; sopra questi è posta la grande Libreria.
C.C. Stanze del Portinajo, e suo Ingresso di Porta bene ornata.
D. Ingresso di eguale simetria nella Porta.
E.E.E. Ingresso primo della Scala, & Regressi nel Chiostro superiore.
F. Ingresso, che conduce in un Cortile, per il quale si va in alcuni luoghi di Servizio, e nel Giardino.
G. Scala, che introduce nell' Atrio del Refettorio.
H. Atrio del Refettorio.
I. Refettorio de' Monaci largo Piedi 28., lungo Piedi 90., in fondo al quale si vede la Tela famosa, con cui Paolo Calliari di Verona ha reso immortale il suo nome con la Pittura delle Nozze di Cana di Galilèa, come si è anche accennato di sopra.

K K.

PL. XV.

Le premier Cloître & le Réfectoire des Moines, sont encore des Ouvrages de notre Auteur. Il n'y a pas beaucoup de tems que l'on a ajoûté au dit Cloître, un magnifique Escalier de l'Architecte Balthazar Longhena. On peut bien lui donner cette épitéte, soit qu'on examine l'endroit où il est placé, ou la distribution des Marches, ou le nombre des ornemens, quoiqu'ils ne correspondent pas tout-à-fait bien à ceux qui ont été faits par Palladio dans tout le Cloître, que j'ai crû à propos de dessigner, afin qu'on en voit en effet la différence.

A. *Premier Cloître de Palladio, des endroits* B.B.B. *on passe dans le second de Sansovin, & sur ceux-ci est la grand Bibliotéque.*
C.C. *Chambres du Portier, & entrée de Porte bien ornée.*
D. *Entrée d'égale simétrie dans la Porte.*
E.E.E. *Premiére Entrée de l'Escalier, & Retours dans le Cloître supérieur.*
F. *Entrée qui conduit dans une Cour, par la quelle l'on va en quelques endroits de service, & dans le jardin.*
G. *Escalier qui introduit dans le Porche du Réfectoire.*
H. *Porche du Réfectoire.*
I. *Réfectoire des Moines large de vingt-huit Pieds, & long de quatre vingt dix, au fond du quel on voit le fameux Tableau, qui a rendu immortel le nom de Paul Calliari de Veronne, qui représente les Noces de Cana en Galilée, comme on a déja dit cy-dessus.*

K.K.

K. K. Altro Chiostro fabbricato dal Sansovino.

TAV. XVI.

A. A. Prospetto all' Ingresso del primo Chiostro.
B. Porzione della sua Pianta.
C. C. Corridori.
D. Porta principale del Chiostro.
E. Porta simile di più frequente uso.

TAV. XVII.

A. A. Elevazione del Chiostro interiore con porzione delli due Corridori.
B. B. Della Scala.
C. C. Pianta della medesima nel suo ingresso, e nel termine al sito D. corrispondente all' Elevazione B. B. nel Chiostro superiore.

TAV. XVIII.

Porta del Refettorio in figura maggiore, e sua Scalinata in Prospetto, e Profilo A.

TAV. XIX.

A. Profilo della Cornice sopra la Porta con le sue divisioni.
B. Fregio sotto la detta Cornice.
C. Architrave, che gira tutto all' intorno della Porta.
D. Cimaccio de' Piedestalli, e Balaustri.
E. Base del detto Piedestallo.

K. K. *Autre Cloître fait par Sansovin.*

PL. XVI.

A. A. *Prospect à l' Entrée du premier Cloître.*
B. *Partie de son Plan.*
C. C. *Galeries.*
D. *Principale Porte du Cloître.*
E. *Porte Semblable d' usage plus fréquent.*

PL. XVII.

A. A. *Elévation du Cloître intérieur, avec partie des deux Galeries.*

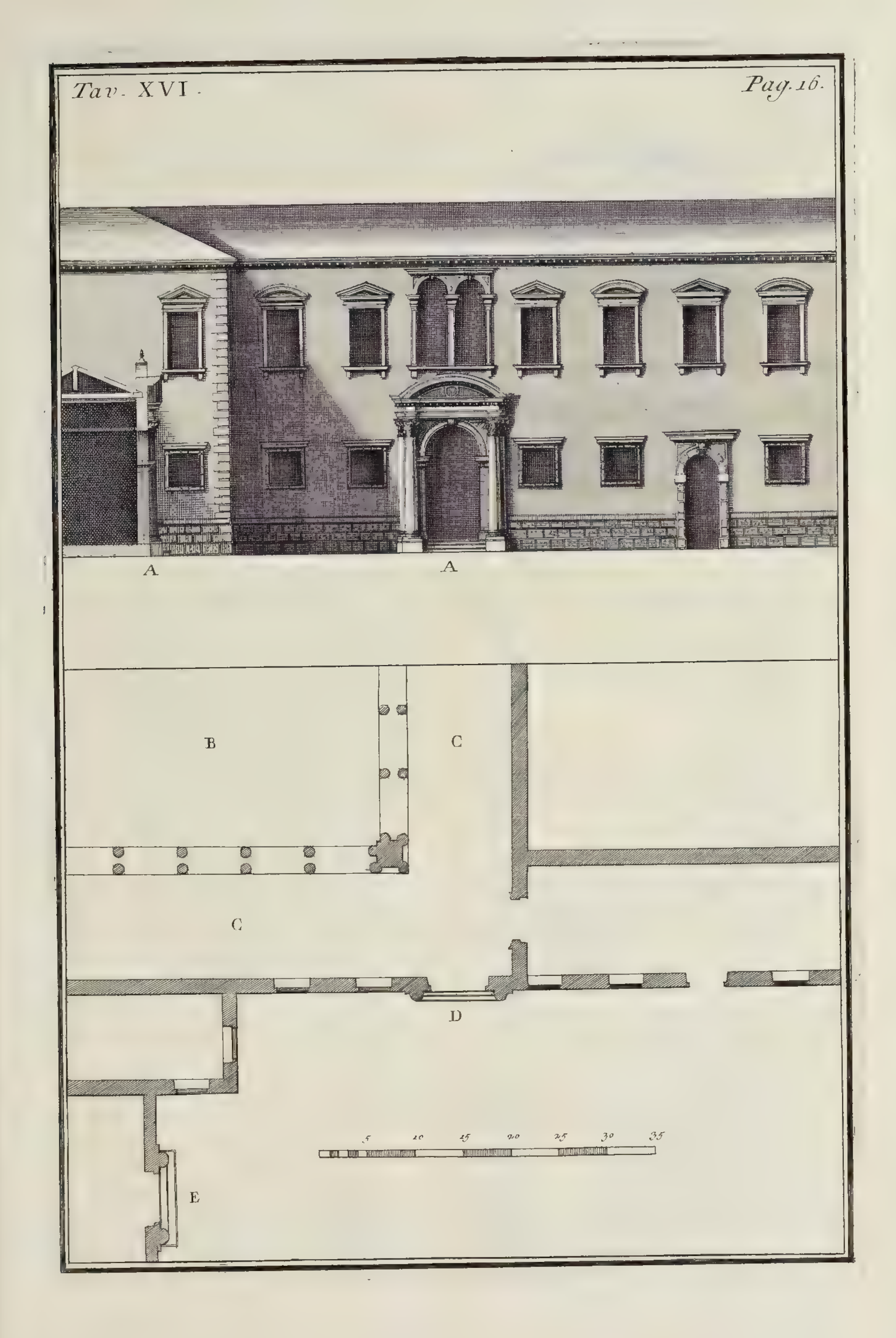
B. B. *De l' Escalier.*
C. C. *Plan du même Escalier dans son entrée & dans sa fin à l' endroit* D. *correspondant à l' Elevation* B. B. *dans le Cloître supérieur.*

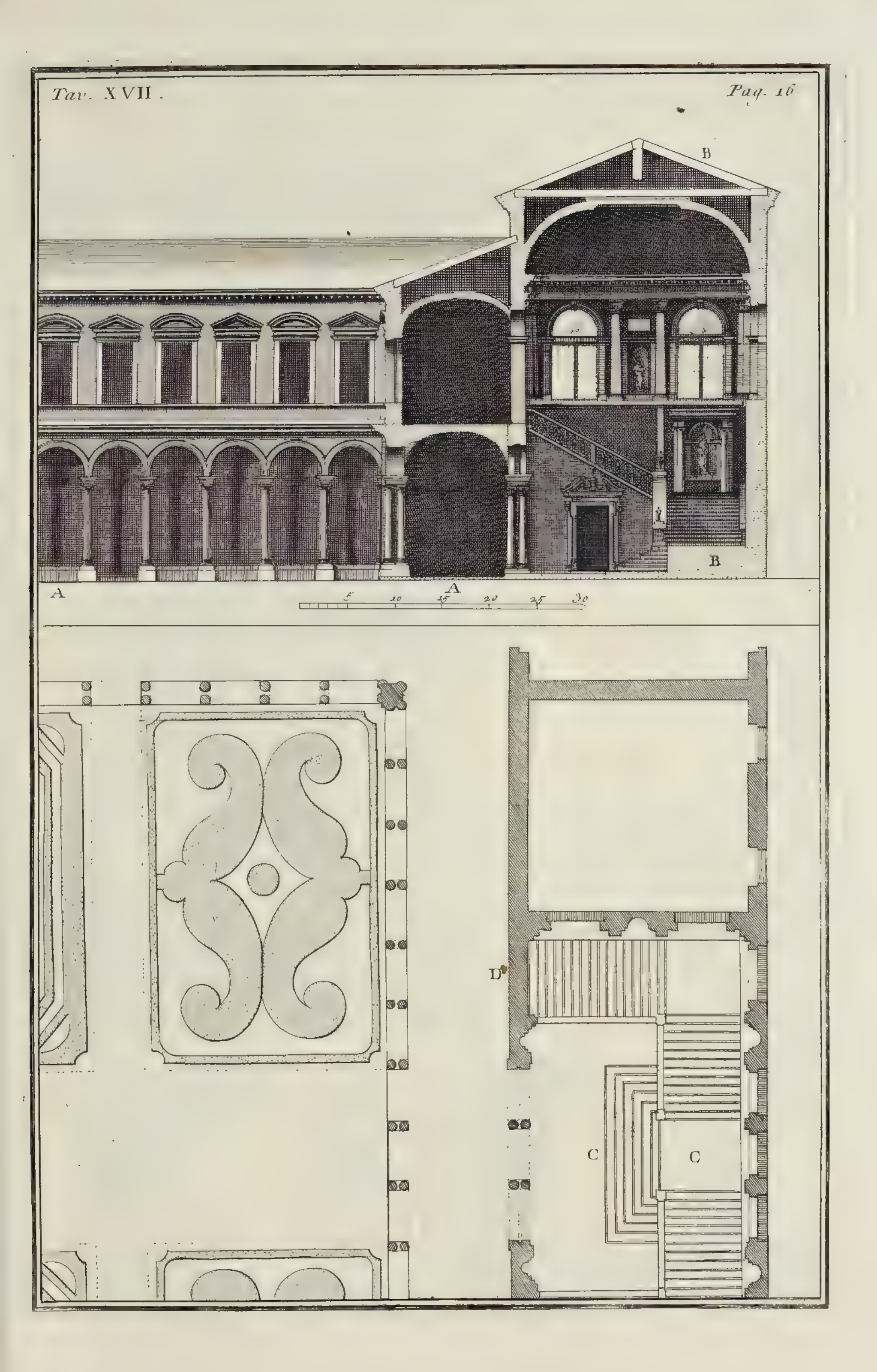
PL. XVIII.

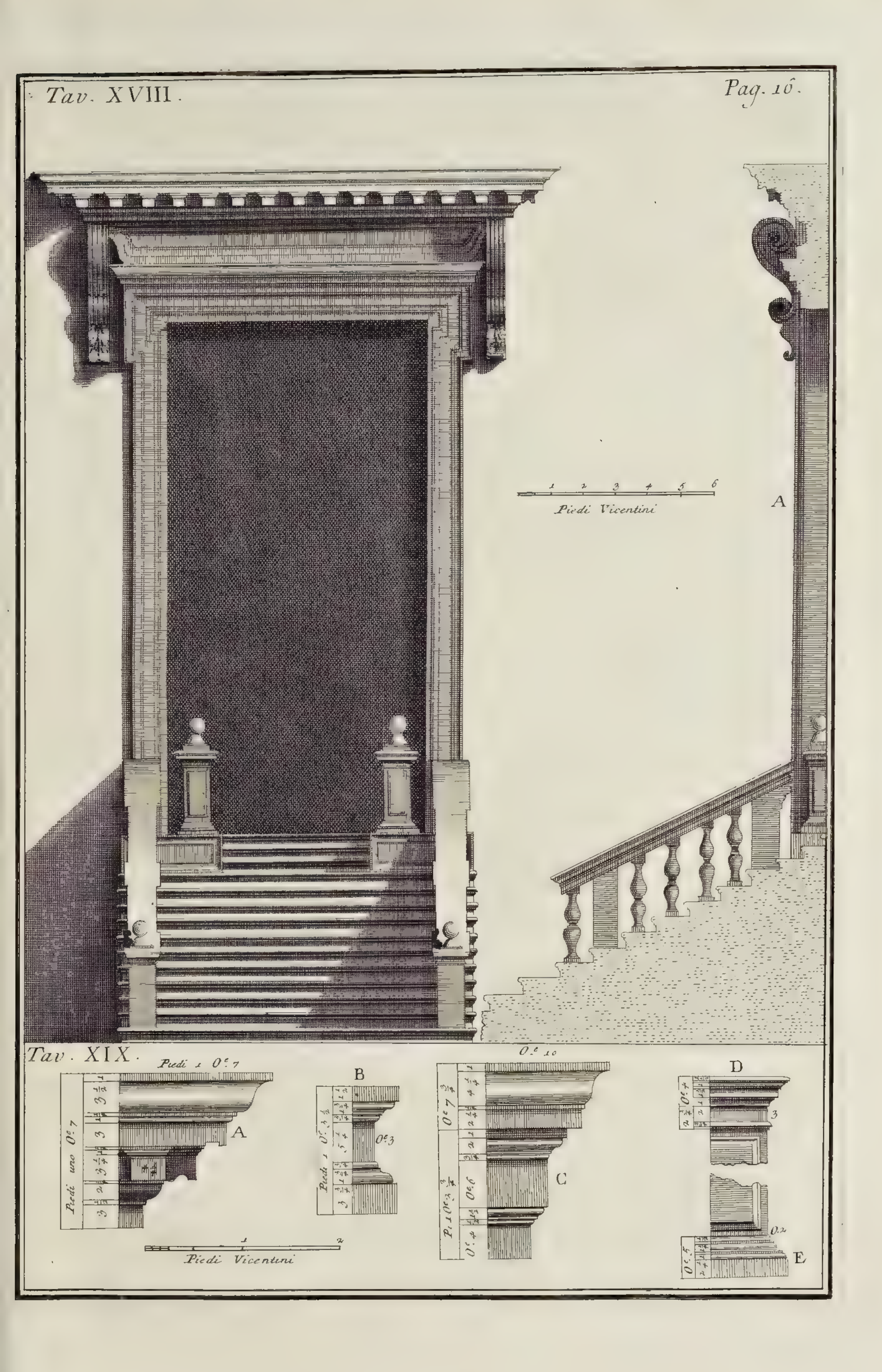
Porte du Réfectoire en plus grande Figure, & son Escalier en Perspective, & Profil A.

PL. XIV.

A. *Profil de la Corniche sur la Porte avec ses divisions.*
B. *Bordure sous la ditte Corniche.*
C. *Architrave qui va toutau-tour de la Porte.*
D. *Mouleure des Piédestaux & Balustres.*
E. *Base du dit Piédestal.*


A
A
B
C
C
D
E
5
10
15
20
25
30
35


B
B
A
A
5 10 15 20 25 30
D
C
C



Tav. XVIII.
Pag. 16.
1 2 3 4 5 6
Piedi Vicentini
A
Tav. XIX.
Piedi 1 O.e 7
Piedi uno O.e 7
A
B
O.e 3
O.e 10
O.e 7 3/4
C
O.e 6
D
E
Piedi Vicentini

Chiesa di S. Francesco, detto della Vigna de' Padri Minori Osservanti.

Eglise de S.François, ditte, de la Vigne, des Freres Mineurs de l'Observance.

BEnchè da me qui si nomini la Chiesa di San Francesco, non è però mia intenzione di fare di essa veruno discorso per essere Fabbrica bellissima, grande, e magnifica in ogni sua parte fatta dal Sansovino con diciannove Altari. Non per altra ragione ho dovuto nominarla, se non per seguire l'ordine incominciato de' Tempj; ma per trattare però solamente di quella parte, che risguarda il Palladio. Egli è pertanto l'Autore del Prospetto solo, fatto ergere dalla Patrizia Famiglia Grimani per testamento dell'Eminentiss. Sig. Cardinale Marino dello stesso Casato. Altre molte, e belle notizie dell'origine di questa Chiesa, e del Convento possono leggersi nel Sansovino, ed altrove.

Degno pertanto di ogni lode, e di ammirazione è quel Prospetto di Ordine Composito in ogni sua circostanza.

Per non lasciare addietro veruna delle Parti, che lo rendono singolare, le ho disegnate tutte nelle seguenti due Tavole.

QUoique je mets ici l'Eglise de Saint François, ce n'est pourtant pas mon intention d'en faire aucun discours; la Fabrique est belle, grande & magnifique dans toutes ses parties, elle a dix neuf Autels, & elle est faite par Sansovin. Je n'en fait mention qu'autant qu'il le faut pour suivre l'ordre des Eglises, que j'ai commencé, & pour ne parler que de la partie qui regarde le Palladio. Il est l'Auteur seulement de la Perspective que la Noble Famille Grimani a fait bâtir, en vertu du Testament du Cardinal Grimani de la même Famille. Ceux qui voudront savoir les choses plus particuliéres de l'origine de cette Eglise & du Couvent pourront lire le Sansovin & les autres auteurs.

Cette façade qui est d'Ordre Composite dans toutes ses circonstances, est digne de toute sorte de Loüanges & d'admiration.

Pour ne rien oublier de toutes les parties qui la rendent singuliére, je les ay toutes désignées dans les deux Planches suivantes.

TAV. XX.

Questa dimostra il Frontispizio, sopra il quale si vedono tre Piedestalli, cui mancano le Statue. Io le ho aggiunte al Disegno per il buon' ordine della Simetria.

Nel Timpano dello stesso è scolpita una Fenice, che arde nel rogo con il motto:

PL. XX.

Elle montre le Frontispice; sur le quel on voit trois Piédestaux, qui n'ont point de Statuës. Je les ay ajoûtées au dessein pour le bon ordre de la Simétrie.

Dans le Timpan de ce Frontispice, est taillé un Phénix qui brûle sur un Bûcher avec la parole.

RENOVABITUR.

Nel Fregio si leggono le seguenti parole in grandi caratteri di Metallo.

Sur la Frise on lit en gros Caractéres de Fonte les paroles suivantes.

DEO UTRIUSQUE TEMPLI ÆDIFICATORI, AC REPARATORI.

A. In uno degli Spazj a diritta sta scritto con caratteri simili:

A. *Dans un des Espaces à main droite avec de semblables caractéres, on lit.*

NON SINE JUGI INTERIORI.

B. In un'altro a sinistra:

B. *Dans un autre à gauche.*

EXTERIORIQUE BELLO.

C. Nel terzo a diritta: | C. *Dans le troisiéme à droite.*

ACCEDE AD HOC.

D. E nel quarto a sinistra: | D. *Et dans le quatriéme à gauche.*

NE DESERAS SPIRITUALE.

E. In una Nicchia a diritta si scorge la Statua di bronzo di gigantesca figura fatta dal famoso Tiziano Asperti Padovano, Fonditore di metali, dalla quale è rappresentato Mosè.

F. In un'altra a sinistra quella di San Paolo fatta dallo stesso Maestro.

G. G. Pianta.

E. *Dans une Niche à droite l'on voit une Statuë de bronze de figure gigantesque faite par le fameux Titien Asperti de Padouë, Fondeur, la quelle représente Moïse:*

F. *Dans une autre à gauche est celle de Saint Paul du même Maître.*

G. G. *Plan.*

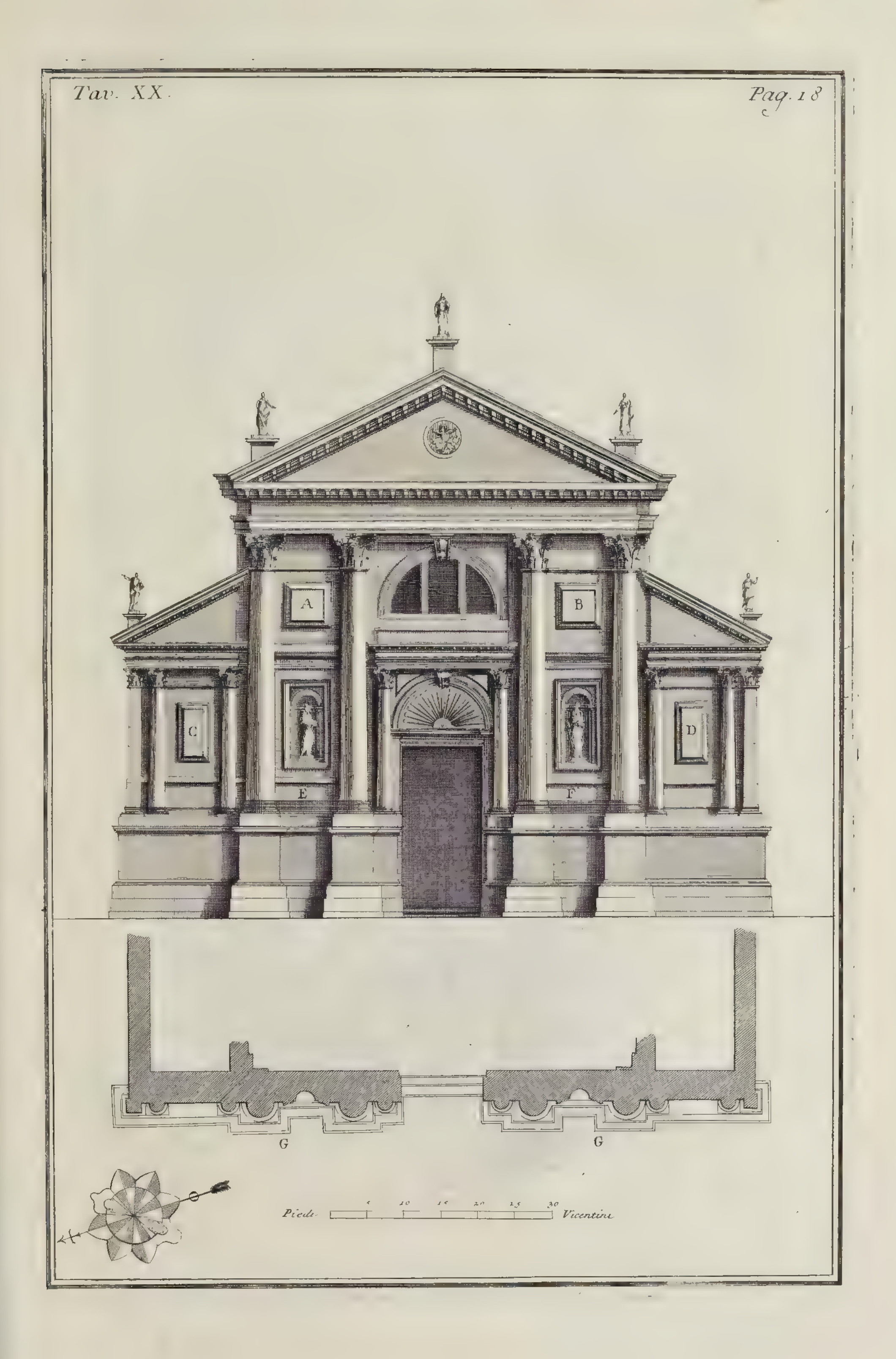
TAV. XXI.

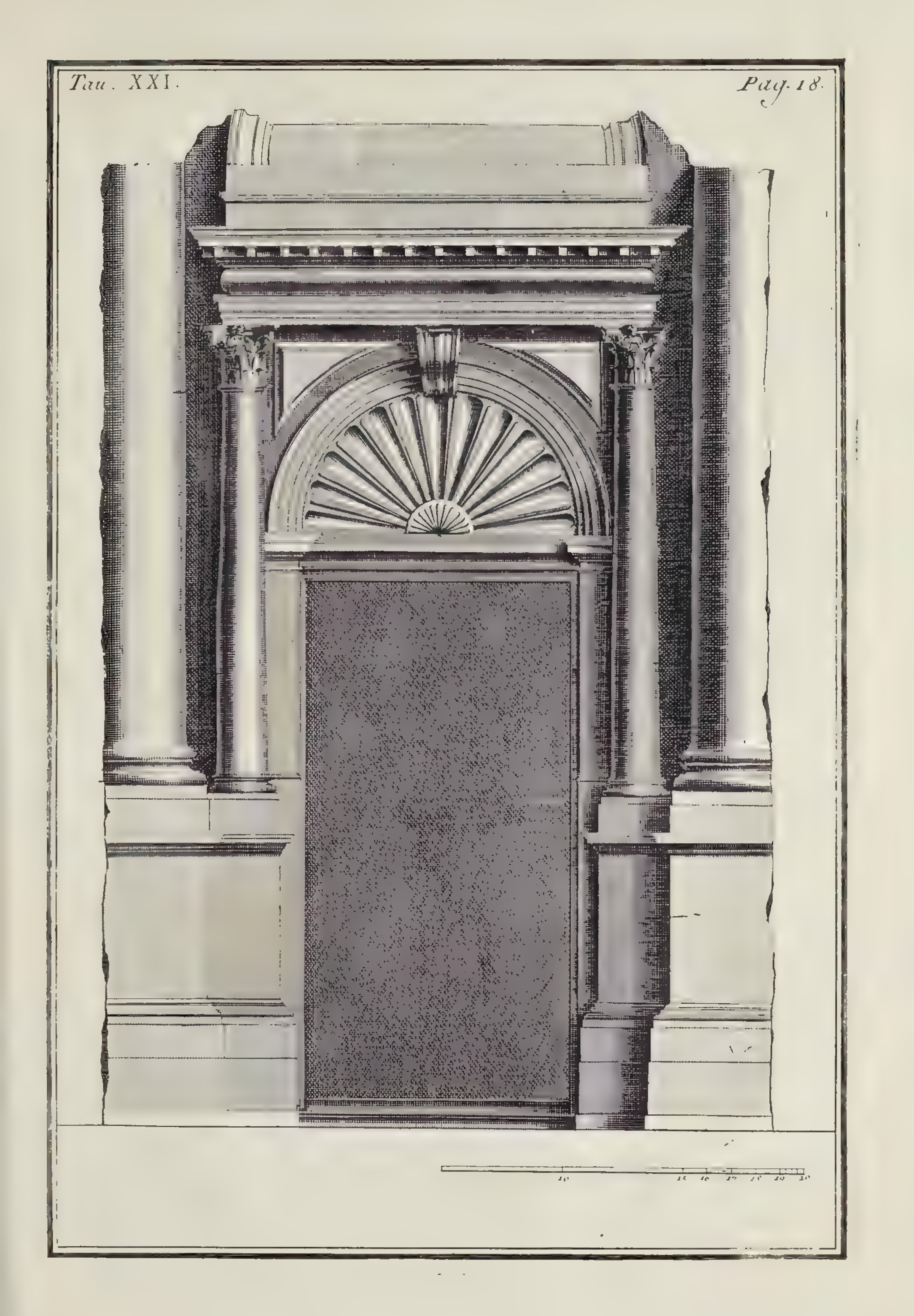
Da questa si ha in figura maggiore l' Ingresso della Chiesa, le cui Colonne sono di Ordine Corintio.

PL. XXI.

Par ce Plan-ici l'on voit en plus grande figure l' Entrée de l' Eglise, dont les Colonnes sont d' Ordre Corinthien.




Tav. XX.
Pag. 18
A
B
C
D
E
F
G
G
Piedi 5 10 15 20 25 30 Vicentini



Chiesa di S. Lucia di Monache Agostiniane, e Parrocchia.

LA Chiesa di Santa Lucia, situata nel Sestiero detto di Canal Regio, ha bisogno d'essere descritta con qualche attenzione, perchè si sappiano le particolarità curiose, che l'accompagnano, tanto nella sua origine, quanto ne' suoi progressi. Queste, benchè non possano dirsi assolutamente necessarie al mio Istituto, spero ad ogni modo, che non saranno giudicate affatto fuor di proposito.

Tralasciata adunque la relazione, in cui si legge, che alcune Donne divote, per vivere a loro stesse, e servire al Signore, comprassero un pezzo di terreno nel luogo, ov'è presentemente la Chiesa, ed il Monisterio, di cui si parla, e si mantenessero di Elemosine, e con il lavoro delle loro mani, e diventassero poi le Fondatrici di questa Comunità Religiosa: penso di riferire quelle sole particolarità, che non sono poste in controversia, anzi si accordano con quanto hanno detto gli altri dell'origine di questa Chiesa, e del Monisterio.

Fu per universale consenso eretta nell'anno 1192. sotto l'invocazione della Santiss. Vergine Annonziata, e ne conservò il nome, finattantocchè lo cambiò in quello di Santa Lucia.

Qui cade in acconcio il riferire la Storia della traslazione di questo Santo Cadavere.

D. Giorgio Polacco, il quale fu Confessore di queste Monache per il corso di 36. anni, in un suo Libricciuolo stampato in Venezia appresso Barezzo Barezzi nell'anno 1617. in 4°. scrisse, che un certo Giorgio Maniace, ch'era in disgrazia di Michele Imperadore di Costantinopoli, gli portò in dono il Corpo non solamente di Santa Lucia, ma anche quello di S. Agata levati dalla Città di Siracusa nella Sicilia, sperando con questi di placare la collera del suo Signore. Da altri si dice

Eglise & Paroisse de Sainte Luce des Religieuses de l'ordre de S. Augustin.

L'Eglise de Sainte Luce située dans le Quartier du Canal Royal, a besoin d'une description circonstanciée, afin qu'on en sache toutes les plus curieuses particularitez, soit par rapport à son origine, soit dépuis ses progrés. Quoique cela ne soit pas absolument nécessaire à mon dessein, j'espére néanmoins qu'on ne la jugera pas entiérement hors de propos.

Je laisse donc à part la relation qui dit, que quelques Femmes dévotes, pour vivre plus retirées & pour mieux servir le Seigneur, achetérent un petit terrain où est presentement l'Eglise & le Monastére dont on parle, qu'elles vivoient d'Aumônes, & du travail de leurs mains, & qui devinrent dans la suite du tems Fondatrices de cette Communauté de Religieuses; je m'attache seulement à rapporter les seules particularités, qui ne sont pas contredites, & qui au contraire s'accordent avec ce qui a été dit de l'origine de cette Eglise & du Monastére.

L'opinion universelle est qu'elle fût érigée l'an 1192. & dediée à l'Annonciation de la trés-Sainte Vierge, jusqu'au tems qu'elle changea ce nom en celui de Sainte Luce.

C'est ici l'endroit de raporter l'Histoire de la translation de ce corps Saint.

George Polacco, qui pendant trente six ans fût le Confesseur de ces Religieuses, écrit dans un petit Livre imprimé à Venise chez Barezzo Barezzi en l'année 1617. in 4°. qu'un certain George Maniace qui étoit en disgrace de Michel Empereur de Constantinople, lui donna non seulement le Corps de Sainte Luce, mais encore celui de Sainte Agathe qu'il avoit pris dans la Ville de Siracuse en Sicile, esperant par là de calmer la colére de son Souverain. D'autres disent, & ce n'est pas à moi à en

dice, nè tocca a me il decidere, che tale trasporto seguisse sotto l'Imperio di Basilio Porfirogeneto, e di Costantino suo Figliuolo. Sia come si voglia, certa cosa è, che detti Corpi erano in Costantinopoli.

Successe in quel tempo, ch'essendo venuti a Venezia li Francesi, Fiamminghi, ed altre Nazioni con Baldovino di Fiandra, con il Co: di S. Paolo, il Duca di Savoja, ed il Marchese di Monferrato, tutti Alleati della Repubblica per trasportarsi all'acquisto di Terra Santa, fu eletto il Doge Enrico Dandolo per unirsi con la sua Armata Marittima a quelle degli altri Principi.

Arrivati a Costantinopoli assediarono quella Capitale, e dopo molte battaglie la presero. Nello spoglio della Città l'attenzione maggiore del pio Principe Veneziano fu quella di rendersi padrone delle Reliquie più insigni; ed avendo tra le altre avuto il Corpo di S. Lucia, spedillo a Venezia nell'anno 1203. e due anni dopo morì, e fu decorosamente seppellito nella celebre Chiesa di S. Sofia di Costantinopoli. Giunto quel sacro Corpo a Venezia fu riposto nel Tempio di S. Giorgio Maggiore alli 18. Gennajo M. V. dell'anno stesso, per essere in quel tempo soggetto alla giurisdizione del Doge, come si è già detto a suo luogo.

Il concorso del Popolo, e la divozione era grande, e continua; e però, siccome la Chiesa di S. Giorgio è in un'Isola, così frequentemente succedevano de'naufragj nel trasportarvisi il popolo dalla Dominante, benchè il viaggio sia breve.

Fu pertanto risoluto di collocare quella sacra Reliquia in una delle Chiese della Città, ed a tale effetto fu scelta quella delle Monache dell'Annonziazione di Maria Vergine. In fatti la traslazione seguì con gran pompa, con Processione solenne, e con l'accompagnamento divoto di tutti gli Ordini della Città nell'anno 1280. appunto alli 18. del Mese di Gennajo M. V.

Mol-

à en decider, que cette translation se fît sous l'Empire de Basile Porphirogenite, & de Constantin son Fils. Quoi qu'il en soit, il est certain que ces deux Corps étoient à Constantinople.

Il arriva en ce tems-là, que les François, les Flamands, & autres nations étant venus à Vénise avec Baudoüin de Flandre, avec le Comte de Saint Paul, le Duc de Savoie, & le Marquis de Monferrat, tous Alliez de la République pour aller à la conquête de la Terre Sainte, Henry Dandolo Doge fut élû pour aller avec son Armée Maritime s'unir à celles des autres Princes.

Etant arrivez à Constantinople ils mirent le siége à cette Capitale, & la prirent aprés plusieurs combats. La principale attention de ce sage Prince fut lors de la depoüille de la Ville de se rendre Maître des Réliques qui étoient les plus en vénération, & aïant eu entre autres le Corps de Sainte Luce il l'envoïa à Venise l'an 1203. & mourut deux ans après, & fut pompeusement inhumé dans la célébre Eglise de Sainte Sophie de Constantinople. Ce sacré Corps étant arrivé à Venise, on le mit dans l'Eglise de Saint George Majeur le 18. Janvier de la même année, parce qu'en ce tems là cette Eglise étoit de la jurisdiction du Doge, comme nous l'avons déja dit cy dessus.

Le concours du Peuple & la dévotion étoient si grande & si continuelle, qu'il arrivoit trés souvent des naufrages en y allant de la Dominante à cause que l'Eglise de Saint George est dans une Ile, quoiquele traget soit court.

On résolut donc de mettre cette Rélique dans une des Eglises de la Ville, & pour cela on choisit celle des Religieuses de l'Annonciation de la Vierge Marie. En effet cette translation se fit avec grande magnificence, il y eut une solemnelle Procession, à la quelle assisterent tous les ordres de la Ville l'an 1280. le 18. du Mois de Janvier.

Il

Molti e lunghi allora furono li contrafti avuti dalle Monache di S.Lucia, e tra gli altri quello con le Monache del Monifterio del Corpus Domini, le quali ne pretendevano il poffeffo. Non voglio entrare nell' afprezza della contefa tra detti due Monifterj, ma bafterà il dire, che durò fino all' anno 1478. in cui fi legge lo aggiuftamento feguito alli 4. del Mefe di Maggio fcolpito in marmo, e pofto fopra la Porta della Sacriftia del tenore feguente:

Il y eut à cette occafion des grandes difputes entre les Religieufes de Sainte Luce & celles du Corpus Domini qui prétendoient de l' avoir. Je ne veux pas entrer dans l' aigreur des difficultez entre les deux Monaftéres, il me fuffit de dire qu' elles durérent jufqu' à l' année 1478. Dans l' Eglife on voit l' accommodement fait au 4. Mai gravé en Marbre fur la Porte de la Sacriftie dans les termes fuivans.

CORPUS B. LUCIÆ V. ET M. MAGNI ILLIUS HENRICI DANDULI
PRINCIPIS STUDIO
BIZANTIO VENETIAS ADVECTUM
IN D. GEORGII MAJORIS PHANO MCCIII. REPOSITUM
HUC POSTEA S. C. MCCXXC. JANUARII XIIX. LUCE TRANSLATUM
UNA CUM PAROCHIALIBUS JURIBUS HUIC VIRGINI
ANNUNTIATÆ CÆNOBIO
SIXTUS IV. PONT. MAX. DUCE PATRIBUSQUE UNIVERSIS
HUJUSCE VIRGINUM COLLEGII SANCTITATI ADDICTISSIMIS FLAGITANTIBUS
MCDXXIIC. DIE IV. MAII D. MONICÆ DICATO
APOSTOLICA BENIGNITATE CONCESSIT.
Georgius Polaccus immortalitati monumentum hoc confecrandum C.
MDCXVII.

Da quefta Ifcrizione fi fcorge non folamente pofto fine alle liti, ma che in oltre è dichiarata Chiefa Parrocchiale; onore goduto in quefta Città da due altre fole Chiefe, e Monifterj di Monache.

Fu dato principio alla Fabbrica della Chiefa prefente, perchè l'antica minacciava di rovinare nell'anno 1609. fopra il Modello di Andrea Palladio, e fu terminata nel corfo di foli due anni. Si attribuì a prodigio, che in quel tempo non mai cadeffe dal Cielo pioggia, o neve in tempo di giorno, che aveffe ad impedire il lavoro degli Operaj.

L' Ifcrizione, ch' è fopra la Porta maggiore della Chiefa fa vedere il tempo

On voit par cette infcription, que non feulement les conteftations étoient finies, mais que l'Eglife a été déclarée Paroiffiale; qui eft un honneur dont ne joüiffent que deux autres feules Eglifes de Religieufes en cette Ville.

On commença cette Eglife l'an 1609. fur le modéle d' André Palladio, parce que l' ancienne menaçoit ruïnes, elle fut achevée dans l' efpace de deux ans feulement. On attribuë comme à un prodige, que dans ce tems-là il ne foit tombé de jour ni pluies, ni neiges qui euffent retardé le travail des Ouvriers.

L' Infcription qui eft fur la grande Porte de l' Eglife dénotte le tems de fon com-

po di detto principio, e quello della Dedicazione; così:

commencement, & celui de sa Dédicace par les paroles suivantes.

AEDES HASCE D. ANNUNTIATÆ MARIÆ, AC B. LUCIÆ V. & M. SACRAS
VETUSTATE RUINAM UNDIQUE MINANTES
A FUNDAMENTIS IN SPLENDIDIOREM HANC FORMAM EX PALLADII ARCHETYPO
EUGENIA DIEDA PRÆFECTA ET MONIALES
JO: BEMBI D. MARCI PROC. LUDOVICI BARBADICI, PHILIPPI BEMBI
DONATI BALLIONII, AUGUSTINI A PONTE
RESTITUENDAS OPE ET OPERA C.
M D C X I.
FRANCISCUS CARDINALIS VENDRAMENUS URBIS PATRIARCHA
EODEM JO: BEMBO NUNC DUCE, CHRISTINA ZILIOLA
PRÆFECTA DICAVIT
MDCXVII. IPSIS FERIIS TEMPLO DICATÆ DEIPARÆ.

Tralascio parecchie altre Iscrizioni, che possono leggersi nel Sansovino, e dico solamente, per poi passare all'affare importante dell' Architettura, che questo sacro Tempio non cede a nessun' altro nella ricchezza delle suppellettili sacre, e nella bellezza delle Pitture, e che ha nove Altari.

Je ne parle pas de plusieurs autres inscriptions qu' on peut voir dans le Sansovin, je dis seulement, avant que de passer à l' affaire importante de l' Architecture, que cetté Eglise ne céde à aucune autre en richesses d' ornemens sacrez & en la beauté des Peintures, & qu'elle a neuf Autels.

TAV. XXII.

Questa è divisa in due parti, l'una delle quali dimostra il Prospetto esteriore, che non è ancora terminato, nè corrisponde alle parti interiori erette con molta magnificenza di Ordine Jonico, e Corintio. L'altra parte fa vedere il Profilo interiore della Chiesa, e delle Cappelle laterali corrispondenti all' Ingresso.

PL. XVII.

Cette Planche est partagée en deux parties, l' une montre le Prospect extérieur, qui n' est pas encore fini, & ne répond pas aux parties intérieures bâties avec beaucoup de magnificence d'Ordre Jonique & Corinthien. L'autre partie montre le Profil intérieur de l' Eglise & des Chapelles latérales, qui répondent à l' Entrée.

TAV. XXIII.

Con questa si dimostra l'intiera Pianta.

PL. XXIII.

Avec celle-ci je donne le Plan entier.

TAV. XXIV.

Questa dinota la Elevazione della Chiesa, e Cappelle entrando a mano diritta.

Le tre Cappelle ricevono il lume dalle Finestre Sferiche A. B. C. e dal Corpo di mezzo della Chiesa.

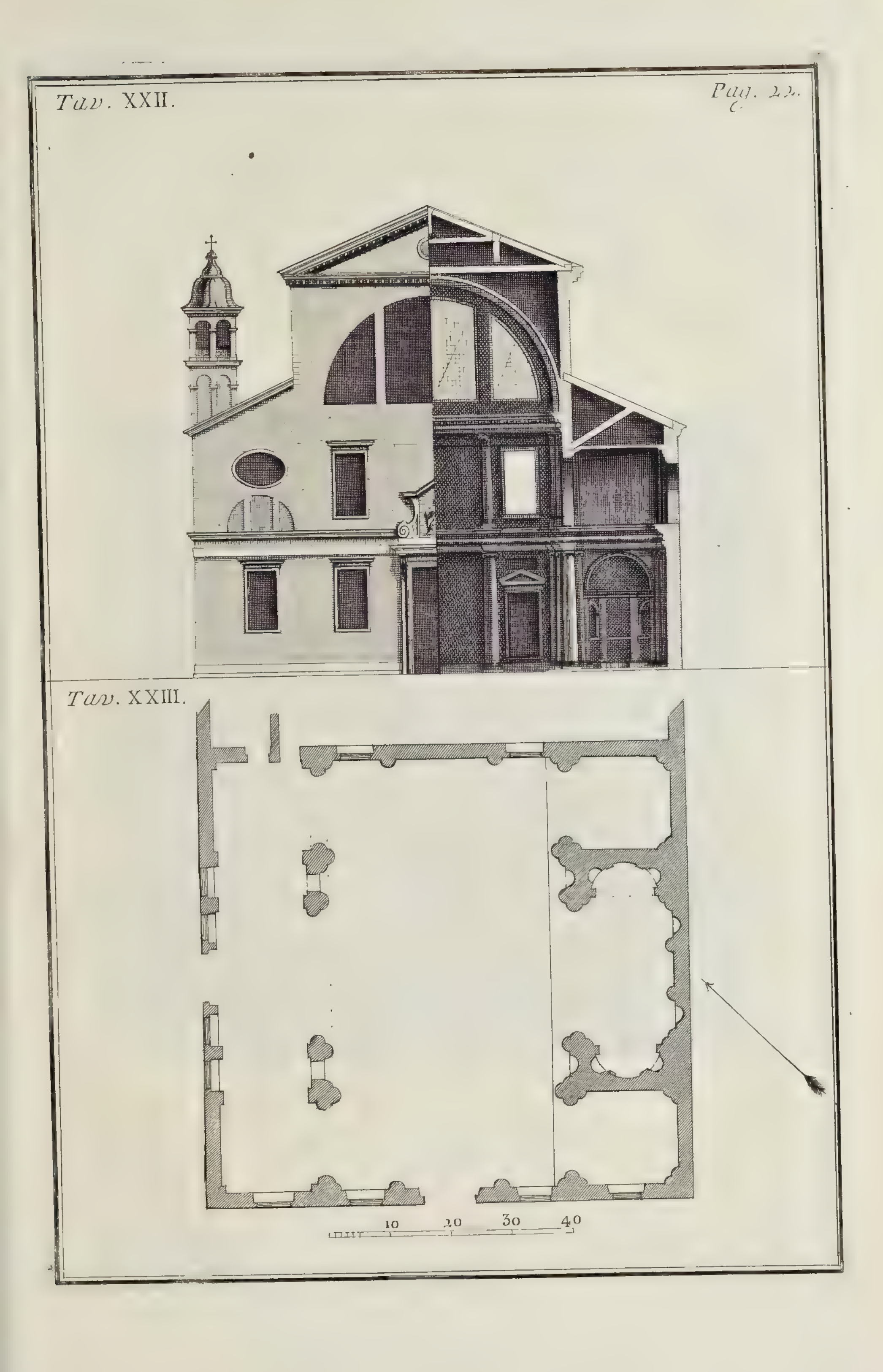
Il

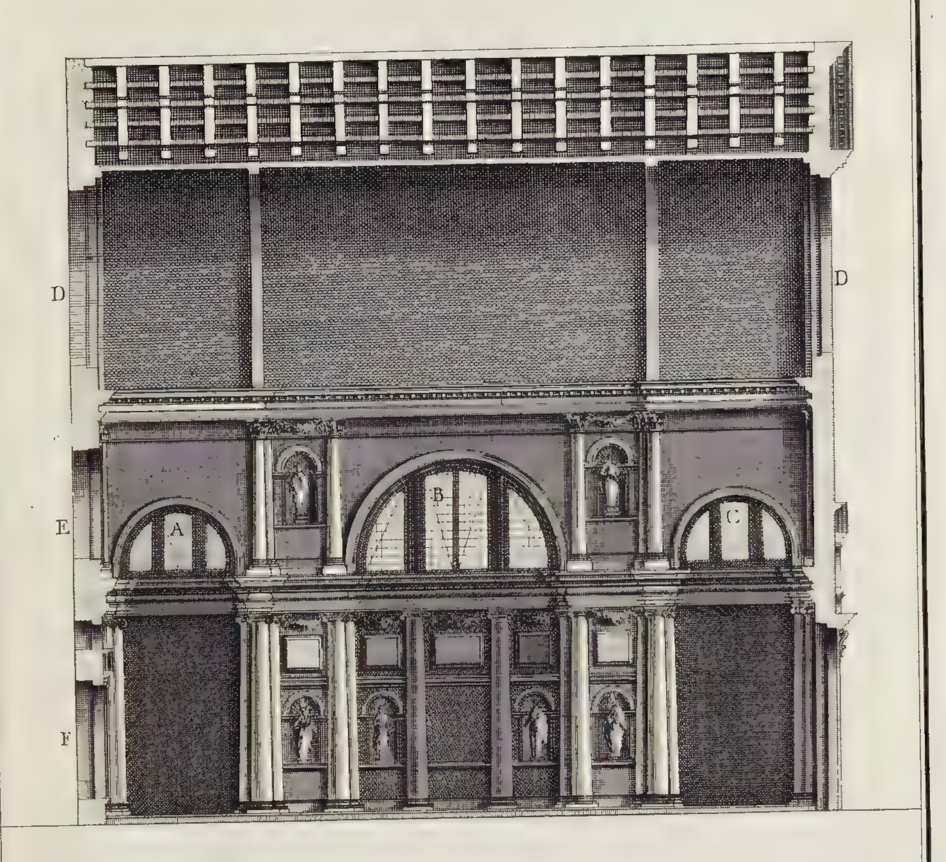
PL. XXIV.

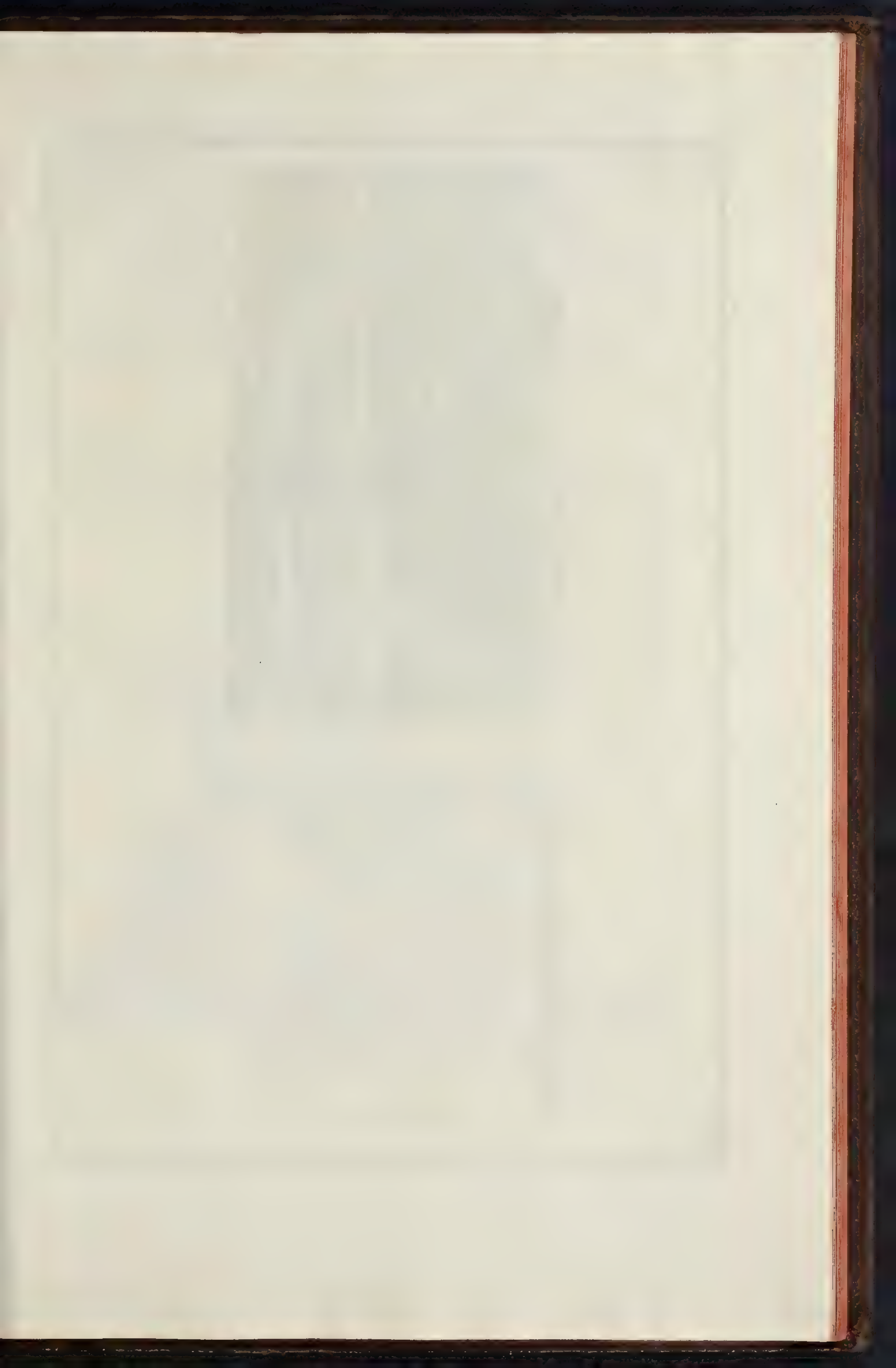
Cette Planche représente l' Elévation de l' Eglise & des Chapelles en entrant à main droite.

Les trois Chapelles reçoivent le jour des Fénêtres Sphériques A. B. C. *& du Corps du milieu de l' Eglise,*

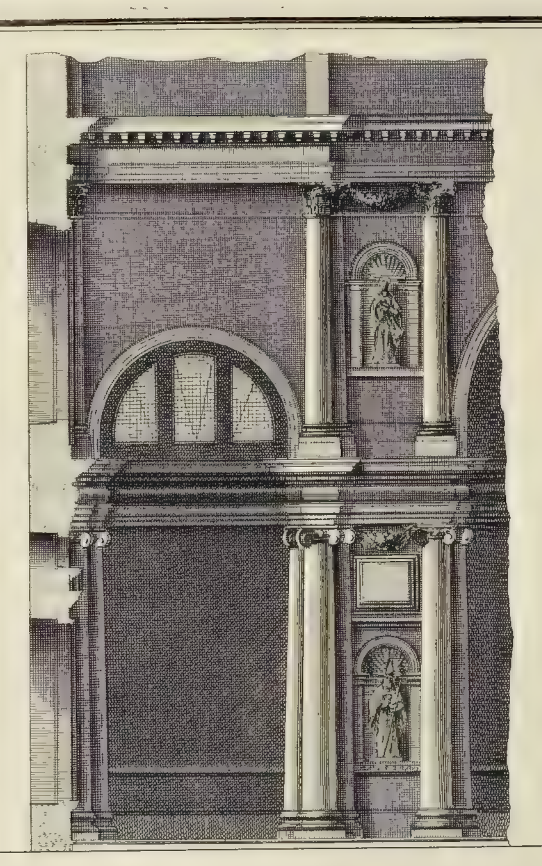
& le


Tav. XXII.
Pag. 22.
Tav. XXIII.
10
20
30
40

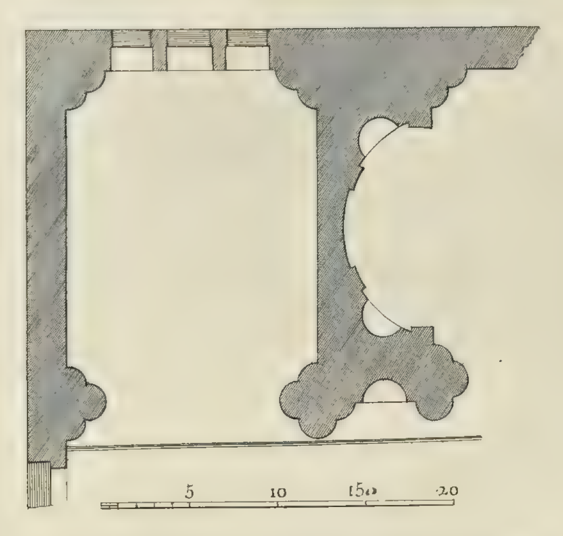

D
D
A
B
C
E
F
5 10 15 20 25 30



Tau. XXV.



Tau. XXVI.



Il Corpo di mezzo della Chiesa lo riceve dalli grandi Finestroni segnati nelli Profili D. D.

Le Lettere E. F. indicano quattro Finestre Laterali dell' Altare Maggiore, le quali riguardano la Clausura del Coro Maggiore dirimpetto all' Ingresso. Il Volto nella Parte di mezzo è di figura Sferica semplice, e senza verun ornamento; Così faceva il Palladio, come abbiamo veduto nelle altre sue Chiese.

& le Corps du milieu de l'Eglise le reçoit des grandes Fenêtres marquées dans les Profils D.D.

Les Lettres E. F. *marquent quatre Fenêtres Latérales du grand Autel qui donnent sur la clôture du grand Chœur vis-à-vis de l'Entrée. La Voûte dans la partie du milieu est de figure Spherique simple & sans aucun ornement; C'est ainsi que Palladio faisoit, comme nous l'avons vû dans ses autres Eglises.*

TAV. XXV. XXVI.

Elevato, e Pianta in figura maggiore di una delle due Cappelle Minori, le più vicine all' Altare Maggiore, ed al Pilastro, in cui sono le due Nicchie delle Statue.

PL. XXV. XXVI.

Elevation & Plan en plus grande figure qu'une des deux moindres Chapelles, les plus proches du grand Autel & du Pilier où sont les deux Niches des Statuës.



Chiesa, e Scuola de' Nobili detta del CORPUS DOMINI; *Opera incominciata dal Palladio, e non ancora perfezionata.*

Eglise & Oratoire des Nobles appellée le CORPUS DOMINI; ouvrage commencé par Palladio & qui n'est pas encore perfectionné.

TAV. XXVII.

Profilo interiore dell'Ingresso, Scala, e Scuola superiore.

PL. XXVII.

Profil intérieur de l'Entrée, Escalier & Oratoire d'en haut.

TAV. XXVIII.

A. Pianta terrena elevata sei gradini dal Suolo.
B. Scala per ascendere alla Scuola Superiore.

PL. XXVIII.

A. *Plan à terre élevé de six degrez sur le Pavé.*
B. *Escalier pour monter à l'Oratoire d'en haut.*

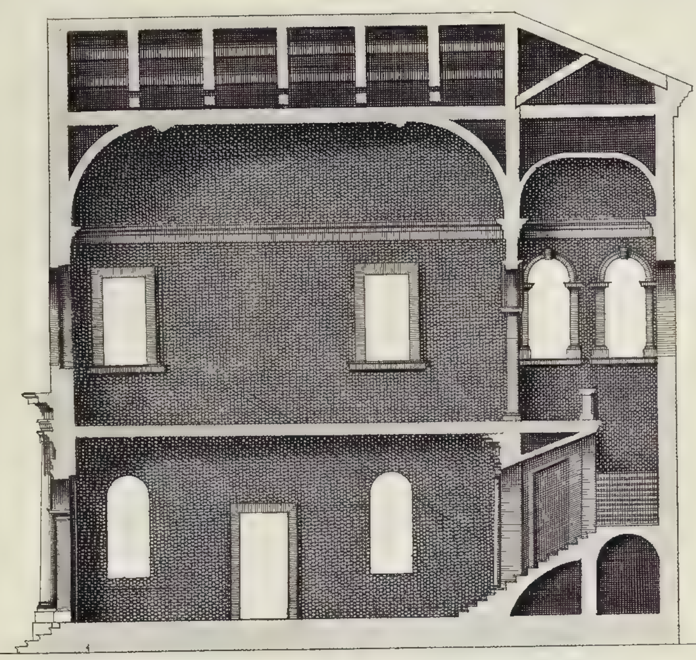
TAV. XXIX.

C. C. Quella parte del Prospetto in Elevato, e Pianta, che ora si vede fabbricata di Ordine Jonico all' Ingresso, e la Muraglia rustica superiore, alla quale dovevano appoggiarsi le parti, che mancano di Ordine Corintio, o Composito. La parte di questo Prospetto, che si vede, è molto bene eseguita, ed il suo intiero complesso sarebbe un capo d'opera da prendersi in esempio.

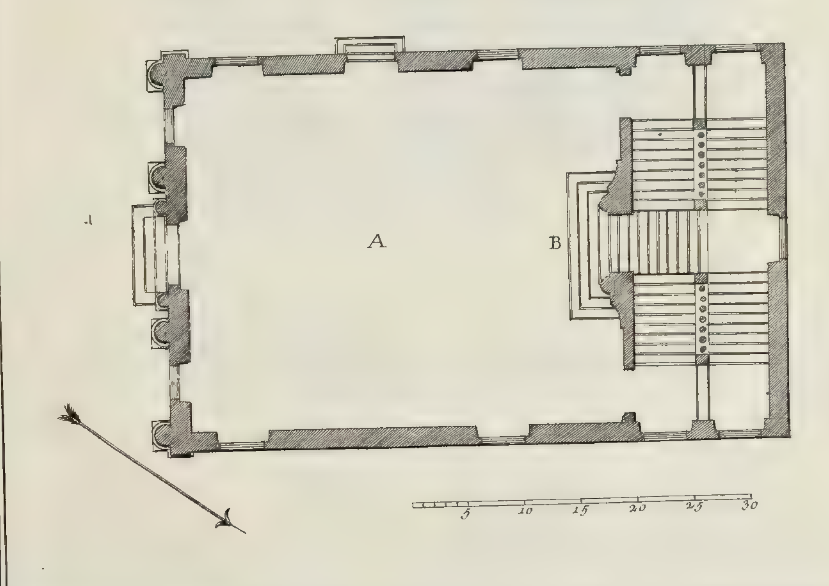
PL. XXIX.

C.C. *Partie du Prospect en Elévation, & plan qu'on voit aprésent bâti d'ordre Jonique à l'Entrée, & la Muraille rustique supérieure, où on devoit apuïer les parties qui manquent d'Ordre Corinthien, ou Composite. La partie de ce Prospect est trés bien executée, son entiére totalité est un chef-d'œuvre propre à servir de Modéle.*

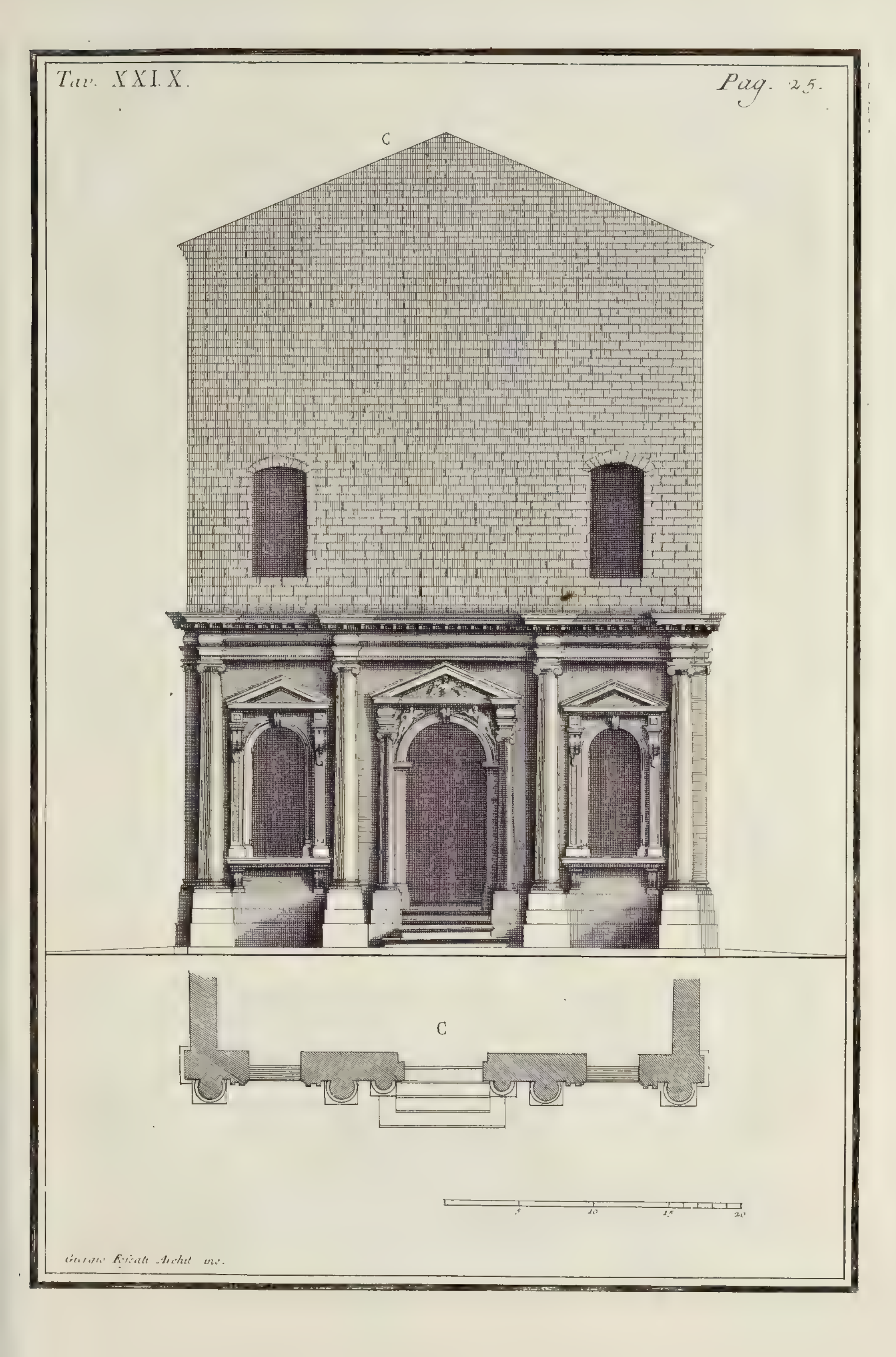
Tau. XXVII. *Pag.* 25.

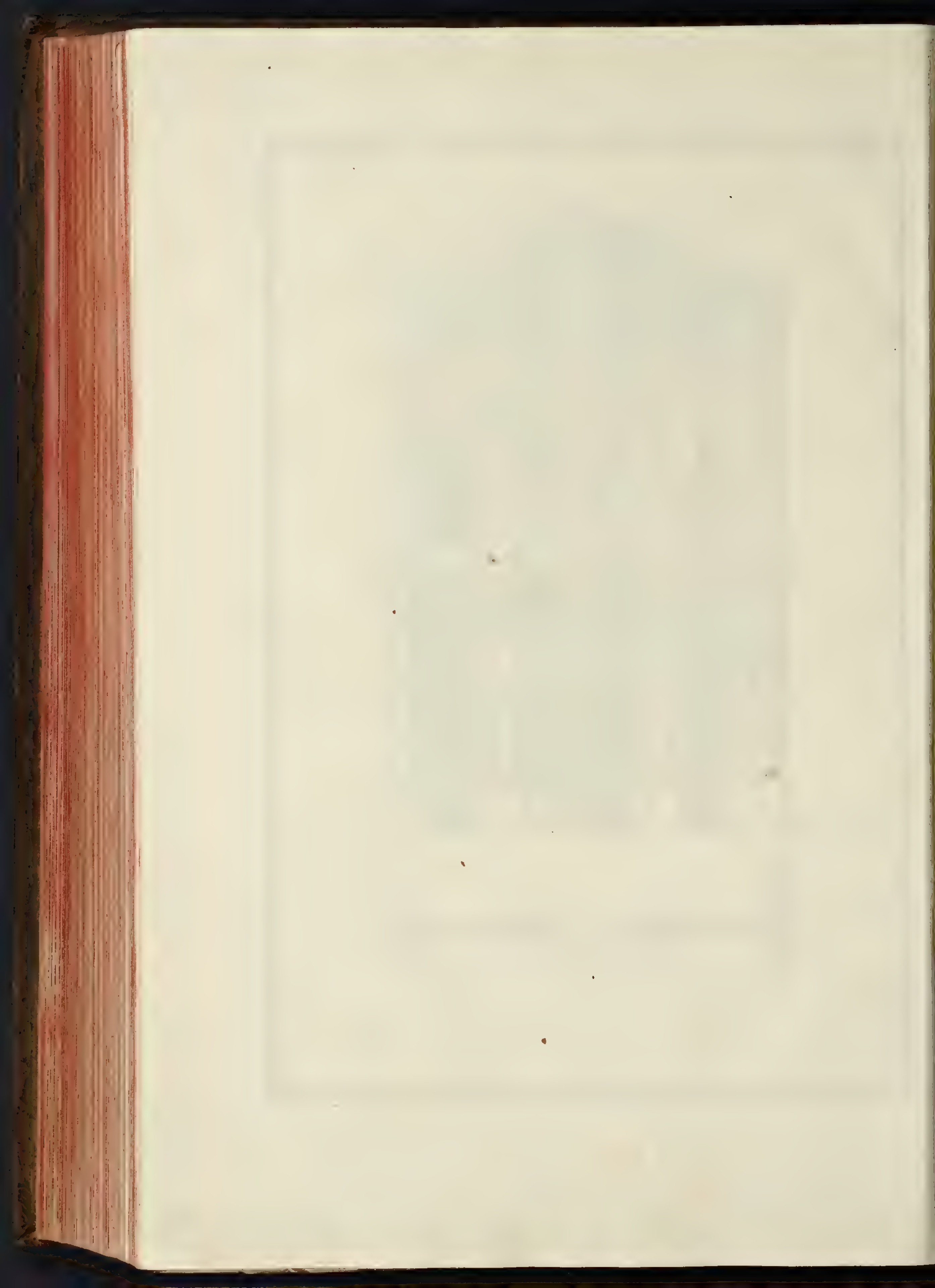


Tau. XXVIII.






Tav. XXI.X.
Pag. 25.
C
C
5
10
15
20
Giorgio Fossati Archit. inc.



Chiesa de' Santi Gervasio, e Protasio, detto comunemente San Trovaso, Parrocchia di Preti.

Questa è la sola Chiesa Parrocchiale di Preti fabbricata con il modello del nostro Palladio, nell'anno 1583., tre dopo la sua morte, perchè la vecchia minacciava rovina. L'erezione dell' antica si riferisce all' anno 1028. sotto l'invocazione de' medesimi Santi Martiri, alle spese delle due Famiglie Patrizie Barbariga, e Caravella. Il Sansovino, e qualchedun' altro, li quali citano questa riedificazione, hanno però taciuto il tempo della prima sua edificazione, onde intorno a ciò, non rimanendo veruna memoria, basterà il dirla antichissima. Certa cosa è, che fu ridotta in forma più ampia con dodici bellissimi Altari arricchiti da Tavole, ed altre Pitture di eccellenti Maestri.

Adornano oltre a ciò questo sacro Tempio varie Iscrizioni d' Uomini illustri, fra le quali si leggono le seguenti:

Nell' Altare fatto fabbricare da Domenico Lione Patrizio Veneto:

Eglise Paroissiale des Prêtres de Saint Gervais & Saint Protais, communément ditte San Trovato.

Celle-ci est la seule Eglise Paroissiale de Prêtres bâtie avec le modéle de Palladio en l' an 1583. trois années après sa mort, parce que la vieille menaçoit ruïne. L'érection de l' ancienne se dit en l' an 1028. sous l' invocation des mêmes Saints, aux dépens des deux Nobles Familles Barbarigo & Caravella. Sansovin & quelques autres qui l' appellent rebâtie, n' ont point dit le tems de sa premiére érection, ainsi n' y aïant à cet égard aucune preuve, il suffira de la dire tres-ancienne. Il est certain qu' elle a été réduite plus grande avec douze beaux Autels enrichis de Tableaux & autres Peintures des plus excellens Maitres.

De plus cette Eglise est ornée de diverses Inscriptions d'hommes illustres parmi lesquelles on lit les suivantes.

Sur l' Autel que Dominique Lion Noble Vénitien a fait faire on lit la suivante Inscription.

DEO OPT. MAX. ET DEIPARÆ VIRGINI
SACELLUM, ATQUE ARAM CUM FLAMINE, UBI SALUTARIS
HOSTIA PRO ANIMÆ SUÆ, ATQUE UXORIS, ET SUORUM SALUTE
IMMOLATUR, DOMINICUS LEO, ALOYSII F. SENATOR
VENETUS PERPETUO DICAVIT MDC.

Nella Cappella di Gio: Marco Molino Patrizio Veneto:

Dans la Chapelle de Jean Marc Molin Noble Vénitien:

JOANNES MARCUS MOLINUS JULII F. SACELLUM HOC,
ATQUE ARAM CUM FLAMINE AD LAUDEM ET GLORIAM
OMNIPOTENTIS DEI
SANCTISSIMÆQUE EJUS GENITRICIS MARIÆ SEMPER VIRGINIS
PRO ANIMÆ SUÆ ET UXORIS CARISSIMÆ,
SUORUMQUE SALUTE ERIGENDUM C. 1599.

Qui sta pure sepolto il famoso Giacomo Riva, che nell'anno 1649. essendo Capitano delle Navi della Repubblica, postosi alli Dardanelli per impedire l'uscita da quello Stretto all' Armata Turchesca, nè potendo ciò fare a cagione del vento contrario, andò ad assalirla nel Porto detto delle Focchie alli 12. del Mese di Maggio, incendiò, e rovinò molte Navi Nimiche, molte ne fece perire nelle acque, molte ne prese, liberò un gran numero di Schiavi Cristiani, ed uccise più di 7000. Nimici. Per azione così gloriosa fu creato Cavaliere dal Senato, e se ne conserva con straordinaria modestia la memoria nella seguente Iscrizione.

Ici est enseveli le fameux Jâques Riva qui étant en l'année 1649. Capitaine des Vaisseaux de la République, s'étant mis aux Dardanelles pour empêcher la sortie de ce Detroit à l'Armée des Turcs, & ne pouvant s'y opposer à cause du vent contraire, alla l'attaquer dans le Port des Fochies le 12. de Mai, brûla & ruina plusieurs Vaisseaux ennemis, il en coula à fond, & il en prit plusieurs, il délivra une grande quantité d'Esclaves Chrétiens, & tua plus de 7000. Ennemis. Le Senat en recompense d'une action si glorieuse le fit Chevalier, & on en conserve la memoire avec une grande modestie dans l'Inscription qui suit.

EQUITIS JACOBI RIPÆ
OSSA
HAC URNA COMPONUNTUR
CÆLO TEGITUR NOMEN
QUOD
NON HABET URNA
JUSTINUS SENATOR FRATER.
ÆTERNITATIS FRATRIS
P. C.
MDCLV.

Qui si conservano pure li Corpi delli Santi Martiri Epifanio, e Grisogono.

Ora possiamo soddisfare al nostro principale impegno con le Tavole seguenti.

On conserve ici egalement les Corps des Saints Martyrs Epifane & Grisogone.

Passons aprésent à remplir notre principal engagement avec les Planches suivantes.

TAV. XXX.

A. B. C. Profilo, ed Elevazione interiore di tre Cappelle Minori in lunghezza della Chiesa.

D. Altra Cappella di Architettura del Sansovino, molto bene proporzionata in tutte le sue parti. Delle misure di questa in altezza, e larghezza si è servito il Palladio per edificare tutte le altre Cappelle di detta Chiesa a riserva delle parti, che seguono, cioè la Cappella Maggiore segnata con la lettera E.

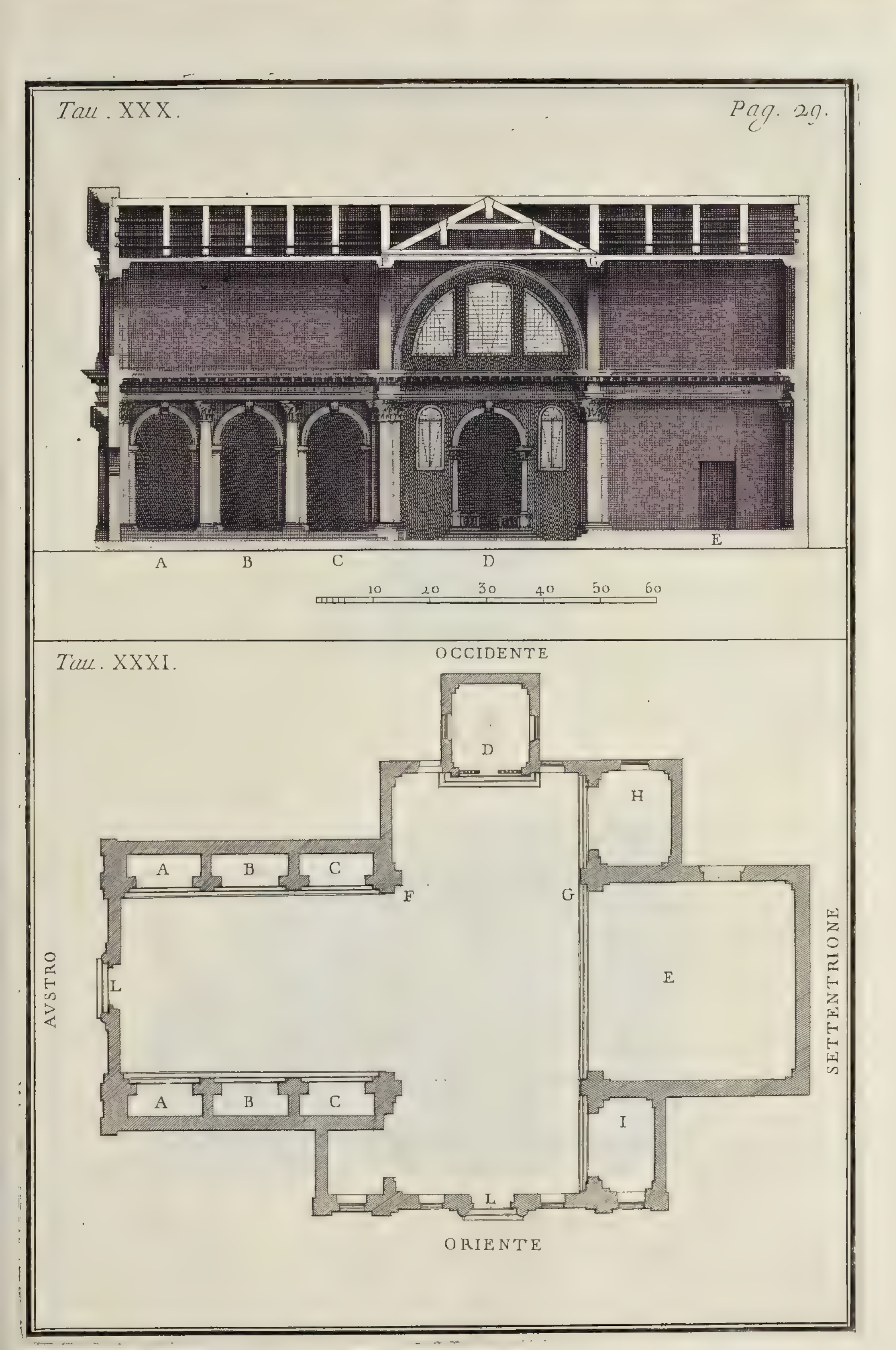
F. G.

PL. XXX.

A. B. C. *Profil & Elévation intérieure des trois petites Chapelles qui sont en longueur de l'Eglise.*

D. *Autre Chapelle du dessein de Sansovin fort bien proportionée en toutes ses parties. Palladio s'est servi des mesures en hauteur, & en largeur de celle-ci pour la construction de toutes les autres Chapelles de cette Eglise, à la réserve des parties qui suivent, c'est-à-dire la Chapelle plus grande marquée de la lettre* E.

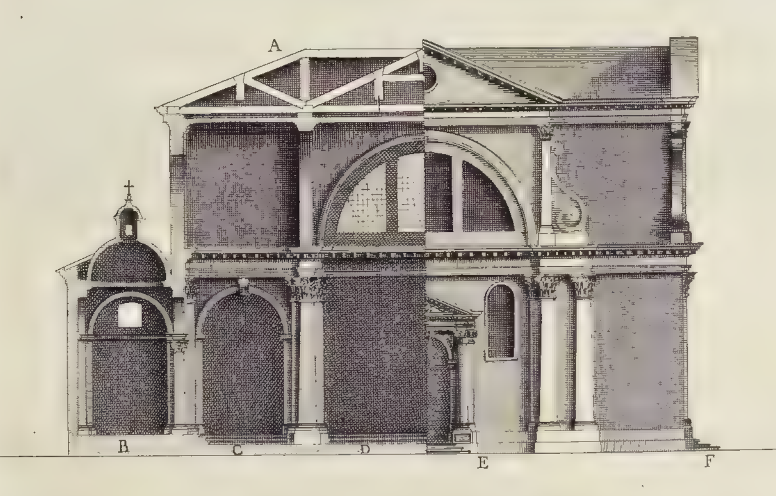
F. G.


Tau. XXX.
A
B
C
D
E
F
G
10 20 30 40 50 60
Tau. XXXI.
OCCIDENTE
D
H
A B C
F
G
AVSTRO
L
E
SETTENTRIONE
A B C
I
L
ORIENTE

Tau. XXXII.



Tau. XXXIII.





F.G. Volto fatto a Crociera nella parte di mezzo, e negli altri quattro làti a semicircolo semplice senza ornamenti.

TAV. XXXI.

Pianta contrassegnata con Lettere corrispondenti a quelle A.B.C.D. E.F.G. della Elevazione.
H.I. Altre due Cappelle.
L.L. Due Porte, una del Prospetto, e l'altra Laterale di eguale grandezza ed ornamenti interiori.

TAV. XXXII.

Questa comprende una delle due Porte di sopra descritte, benissimo proporzionate, e di eguale simetria.

TAV. XXXIII.

Aspetto interiore ed esteriore diviso in due parti uguali.

A. Profilo della Chiesa in larghezza nella parte interiore di fronte all'Ingresso.
B. Elevazione della Cappella di Architettura del Sansovino in profilo interiormente.
C. Una delle Cappelle a lato della Maggiore.
D. Metà di detta Cappella Maggiore.
E. F. Metà del Prospetto esteriore degl' Ingressi; uno respiciente ad Austro, e l'altro ad Oriente, di eguale simetria.

F. G. *Voûte en Croisée dans la partie du milieu, & à demi Cercle simple sans ornemens dans les autres quatre côtez.*

PL. XXXI.

Plan marqué avec des Lettres qui répondent à celles-ci A. B. C. D. E. F. G. *de l'Elevation.*
H. I. *Deux autres Chapelles.*
L. L. *Deux Portes, une du Prospect & l'autre Latérale d'egale grandeur, & Ornemens interieurs.*

PL. XXXII.

Celle-ci comprend une des deux Portes ci-dessus fort bien proportionées, & d'égale Simétrie.

PL. XXXIII.

Aspect interieur, & exterieur divisé en deux parties égales.

A. *Profil de l'Eglise en largeur dans la partie intérieure de front à l'Entrée.*
B. *Elévation de la Chapelle du dessein du Sansovin en Profil interieurement.*
C. *Une des Chapelles à côté de la grande.*
D. *Moitié de la grande Chapelle.*
E. F. *Moitié du Prospect exterieur des Entrées, l'un tourné vers le Midi & l'autre vers l'Orient, d'egale Simétrie.*

Della Chiesa, e Conservatorio di Vergini detto le Citelle.

NEll' Isola della Giudecca in quella parte, che risguarda la Città Dominante, benchè divisa da un ampio Canale, giace la Chiesa dedicata alla Presentazione al Tempio della Santissima Vergine Maria. La erezione di questa Chiesa, e del Luogo Pio, che la circonda, non è antica, perchè si riferisce fatta nell' anno 1586. come si legge in una Iscrizione posta ne' due lati dell' Altare Maggiore; così in uno.

De l'Eglise, & Conservatoire des Vierges appellées le Zitelle.

DAns l' Ile de la Giudecca à l' endroit qui est vis-à-vis la Dominante, quoique séparée par un large Canal, est l' Eglise dédiée à la Présentation de la très-Sainte Vierge Marie. L' erection de cette Eglise & du lieu pieux qui l' environne, n' est pas ancienne, puisqu' elle a été bâtie l' an 1586. comme on le voit par une Inscription placée aux deux côtez du grand Autel; dont en voici une.

D. O. M. DEIPARÆQUE VIRGINI, AN. DOMINI MDLXXXVI.

E nell' altro: | *Et de l' autre.*

BARTHOLOMÆUS MARCHESIUS ZACH. FIL. ÆRE SUO.

L' Istituzione di questo Luogo, che non si vuole chiamare Ospitale, quantunque in certo modo rassembri, non può essere nè più bene pensata, ed eseguita, nè più utile, o decorosa per una Città così abbondante di Popolo, com' è Venezia. La pietosa idea uscì dalla mente di alcune Dame, le quali videro, anche in quel tempo, che molte Figliuole del rango basso, per la poca cura de' Genitori, e di altri Congiunti, erano esposte assai facilmente a perdere la loro Innocenza. Tanto bastò per porre pronto rimedio ad un male, che andava ogni giorno crescendo. Favorì il Signore Iddio la buona intenzione, cosicchè, unite le loro grosse elemosine a quelle di moltissime altre Persone, videro in breve tempo ridotta a fine una Fabbrica, ch'è capace di albergare 250. Fanciulle, che regolarmente vi si ritrovano. Queste Figliuole educate con il timore di Dio da' Direttori, e Direttrici Spirituali di ottima fama, sono poi, secondo le loro vocazioni, collocate in qualche Monisterio di Religiose, per finire santamente li giorni loro, ovvero date in ma-

L' institution de ce lieu, qui ne veut pas être appellé Hôpital, quoiqu' il en ressemble un, ne sauroit être mieux imaginée & exécutée, ni plus utile & honorable pour une Ville aussi peuplée qu' est Venise. Cette pieuse pensée vint à quelques Dames, qui voïant en ce tems-là que beaucoup de Filles de la Populace, à cause du peu de soin de leurs Péres & autres Parens, n' étoient que trop exposées à perdre leur Innocence, se déterminerent à aporter un promt reméde à un mal qui croissoit de jour en jour. Dieu favorisa cette bonne intention, tellement qu' aïant unies leurs grosses aumônes à celles de plusieurs autres Personnes, elles virent bientôt finir un Bâtiment capable de loger plus de 250. Filles qui y sont continuellement. Ces Filles élevées en la crainte de Dieu par des Directeurs & Directrices Spirituels de bonnes mœurs, sont ensuite placées, selon leur vocation, en quelque Convent de Religieuses, pour y finir saintement leur vie, ou bien mariées à quelque Honête homme; en l' un ou l' autre cas le Pieux Lieu & les aumônes des de-

votes

matrimonio a qualche Perſona dabbene, facendoſi tutte le ſpeſe occorrenti in ognuno delli due caſi dal Luogo Pio, e dalle elemoſine de' Fedeli, e Divoti.

E perchè a queſta Fabbrica nulla mancaſſe per renderla affatto perfetta, fu data l'incombenza del diſegno al noſtro Palladio, il quale, benchè non ſia ſtato ſempre preſente, ed in perſona al lavoro, la vide però bene avanzata avanti la ſua morte. Ora ella è terminata, ed è riuſcita affatto ſimile al ſuo modello, e corriſpondente a tutte le di lui parti.

La Chieſa è piuttoſto piccola, ma bene ornata; ed ha tre ſoli Altari di fini Marmi, e le Pitture ſono fatte dalli più eccellenti Maeſtri dell'Arte. In queſta è ſeppellito innanzi all'Altare, ch'è a diritta del Maggiore, Federigo Contarini, Proccuratore di San Marco, famoſo tra le altre coſe per il ſuo ricco Musèo. Vi ſi leggono anche ne' due lati di queſto Altare due Iſcrizioni, che lo dicono fabbricato da lui.

Ma è ormai tempo di paſſare al principale aſſunto del noſtro Iſtituto, cioè dell'Architettura.

TAV. XXXIV.

In queſta ſi vede la Elevazione di Ordine Corintio dentro la Chieſa in lunghezza, entrando a mano finiſtra. Le Lettere A. B. C. corriſpondono ad altre ſimili della Pianta nella Tav. XXXV. ſeguente, indicanti le loro parti, alle quali ſi riferiſcono.

A. Ingreſſo della Chieſa.
B. Sito d'un Altare.
C. Cappella Maggiore.

Le altre Parti ſi comprendono dal Diſegno.

TAV. XXXV.

D. Pianta della Chieſa coperta di Cupola, e Lanternino.

E. E.

votes Perſonnes, ſont toutes les dépenſes néceſſaires.

Et pour que rien ne manquât pour rendre cet Edifice entierement parfait, on donna le ſoin du Deſſein à nôtre Palladio, le quel, quoi qu'il n'ait pas toûjours été préſent au travail, il le vit pourtant bien avancé avant ſa mort. Il eſt maintenant fini il a été très bien executé & eſt tout-à-fait ſemblable à ſon modéle & répond à toutes ſes parties.

L'Egliſe eſt un peu petite, mais bien ornée, elle n'a ſeulement que trois Autels de Marbre fin, & les Peintures ſont des plus excellens Maîtres. Dans cette Egliſe eſt enterré devant l'Autel qui eſt à la droite du grand Autel Frideric Contarini Procurateur de Saint Marc, fameux entre autres choſes par ſon riche Cabinet de Médailles. On lit encore aux deux côtez de cet Autel, deux inſcriptions, qui font connoître que c'eſt lui qui l'a bâti.

Mais il eſt apréſent tems de paſſer à notre premier office de notre inſtitut de l'Architecture.

PL. XXXIV.

En celle-ci on voit l'Elévation d'Ordre Corinthien au-dedans de l'Egliſe en longueur en entrant à main gauche. Les Lettres A. B. C. *répondent à d'autres ſemblables du Plan, dans la Planche* XXXV. *ſuivante, qui marquent les parties aux quelles elles ſe raportent.*

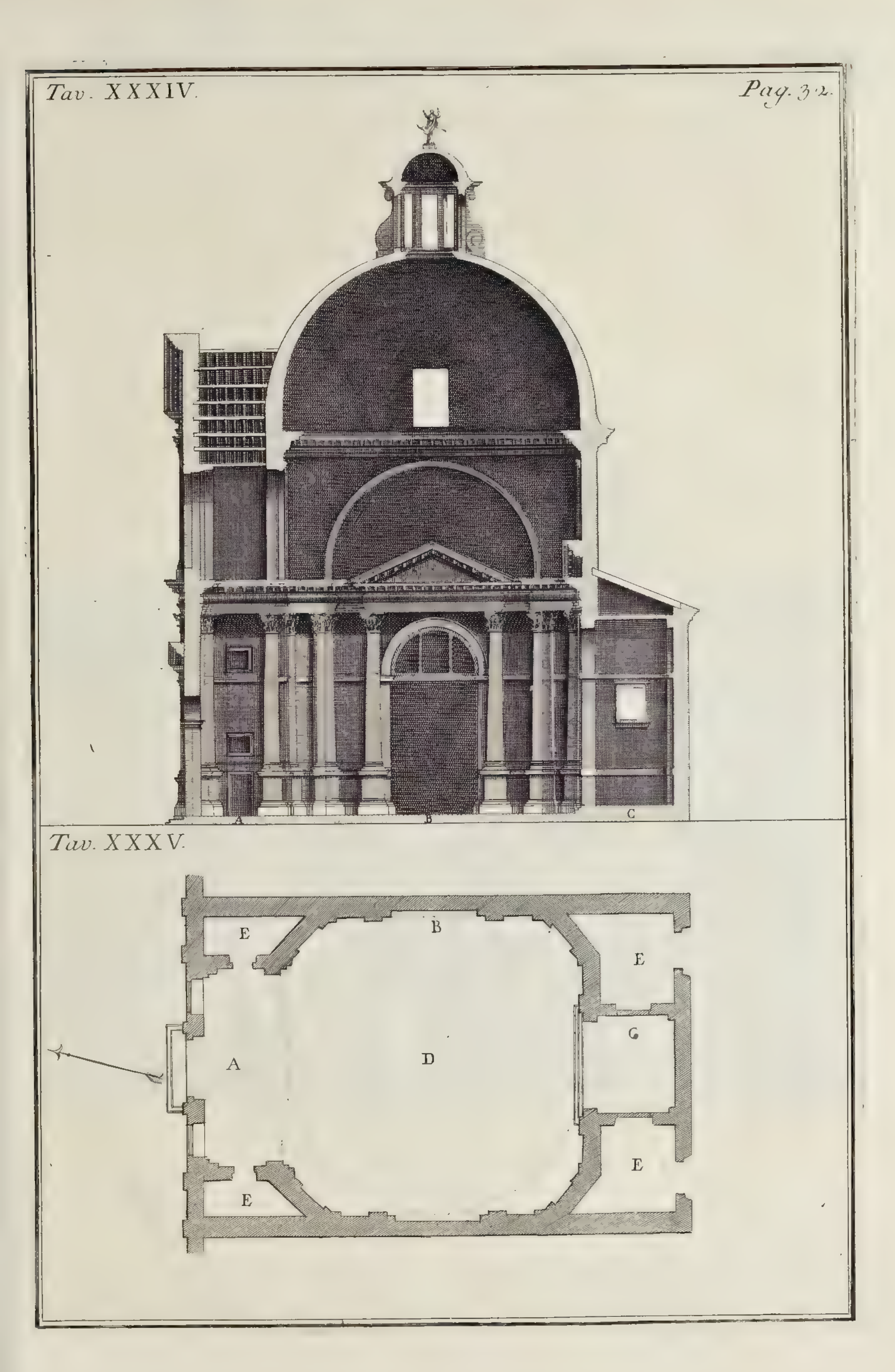
A. *Entrée de l'Egliſe.*
B. *Endroit pour un Autel.*
C. *Grande Chapelle.*

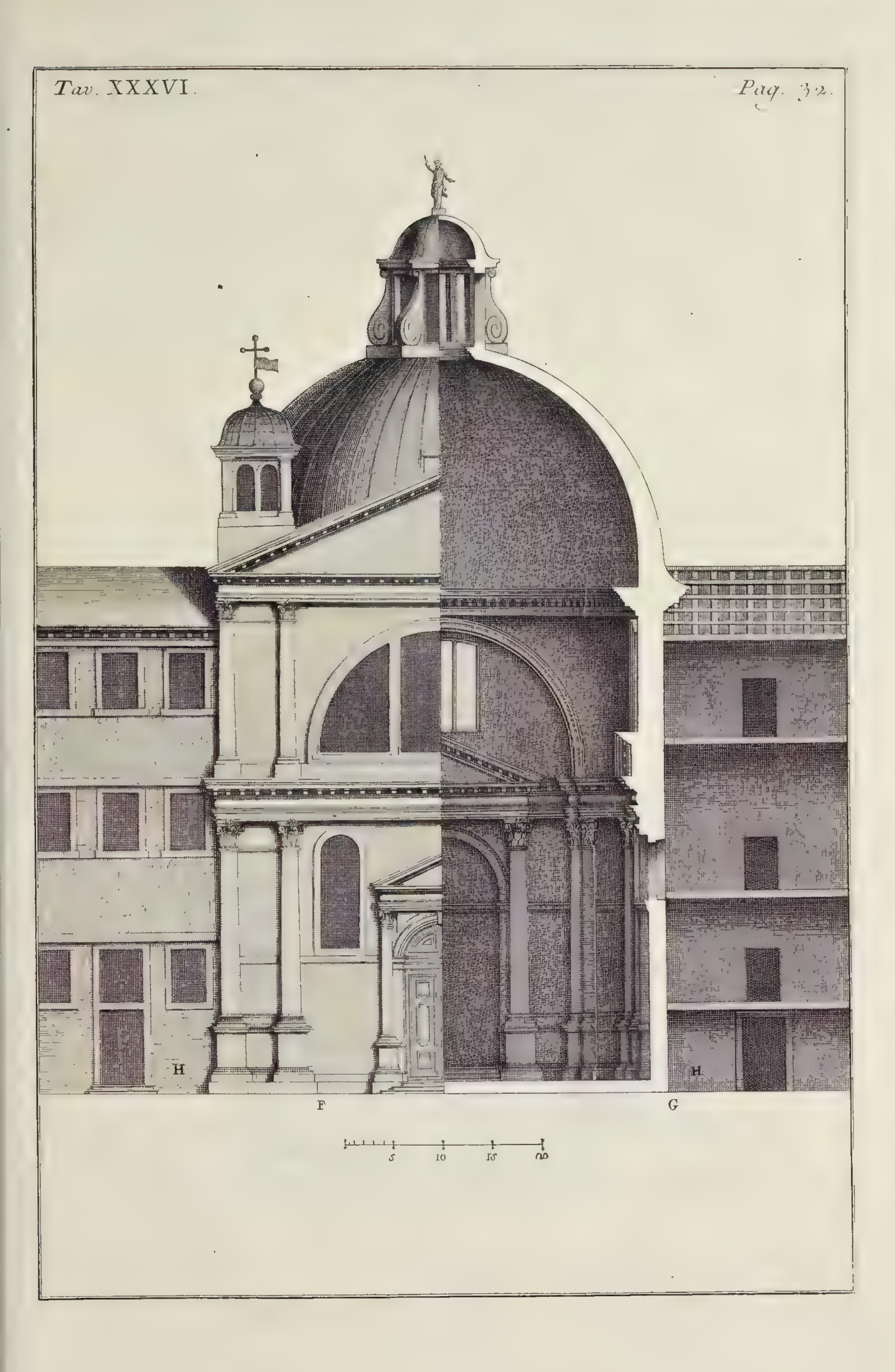
Les autres parties ſont démontrées par le Deſſein.

PL. XXXV.

D. *Plan de l'Egliſe couverte de Dôme & Lanterne.*

E. E.


Tav. XXXIV
Pag. 32.
A
B
C
Tav. XXXV.
E
B
E
G
A
D
E
E


Tav. XXXVI.
Pag. 32.
H
H.
F
G
5
10
15
20

E. E. Sacriſtia, e Luoghi ſeparati per li Sacerdoti, e Confeſſori.

TAV. XXXVI.

F. Metà del Proſpetto eſteriore dell' Ingreſſo di Ordine Corintio.

G. Profilo interiore della Larghezza di eſſa Chieſa nel lato dell' Altare Maggiore.

H. H. Stanze in Proſpetto, e Profilo, Laterali alla Chieſa.

E. E. *Sacriſtie & Lieux ſeparez pour les Prêtres & pour les Confeſſeurs.*

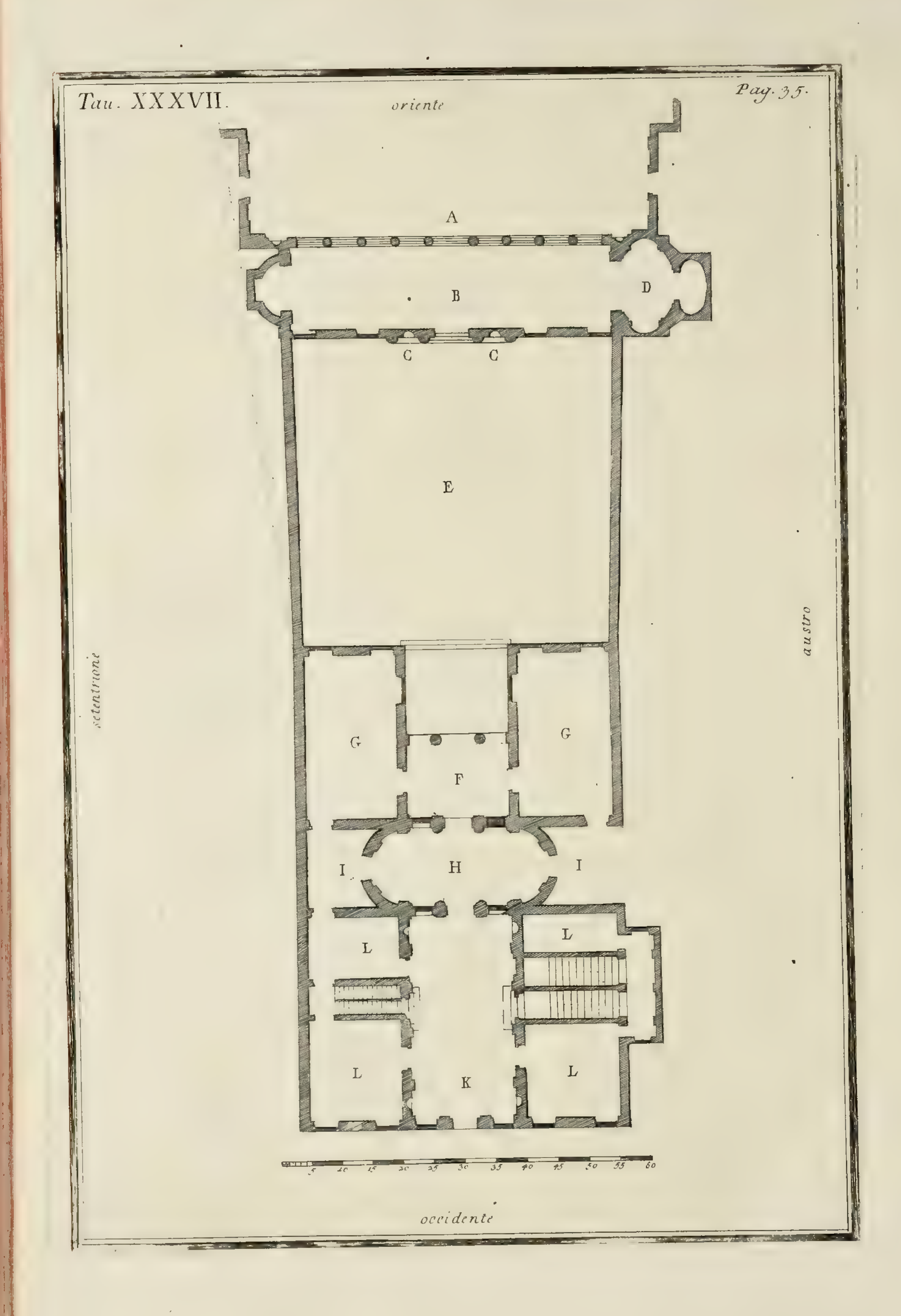
PL. XXXVI.

F. *Moitié du Proſpect extérieur de l'entrée d'Ordre Corinthien.*

G. *Profil interieur de la Largeur de l'Egliſe à côté du grand Autel.*

H. H. *Chambres en Proſpect & Profil Latéral à l'Egliſe.*




Tau. XXXVII.
Pag. 35.
oriente
A
B
D
C
C
E
G
G
F
I
H
I
L
L
L
K
L
5 10 15 20 25 30 35 40 45 50 55 60
settentrione
austro
occidente

Palazzo del Nobile Cammillo Abbate Trivisano Patrizio Veneto nell'Isola, e Città di Murano.

DOpo d'avere descritti, e delineati li Sacri Edifizj fatti da Andrea Palladio nell'Inclita Città di Venezia, mi rimane in ultimo luogo da aggiugnere il suddetto Palazzo, il quale, benchè non sia di grande estensione, merita ad ogni modo d'essere annoverato, non solamente per essere un'Opera singolare del nostro Autore, ed un modello, da cui si possono prendere molti bellissimi esempj, ma anche, perchè vi si scorge un gran numero di comodità, e delizie, le quali ho tutte in dieci Tavole registrate.

TAV. XXXVII.

In questa si dà la Pianta universale contrassegnata nelle parti più essenziali, come segue.

A. Piccola parte del Giardino, benchè sia molto maggiore.

B. Loggia sostenuta da Colonne con loro Cornici unite con archi di ferro alquanto elevata dal Giardino, e Corte. Dette Colonne sono coperte da una ombrosa verdura, che in altri tempi averà certamente avuta qualche figura migliore.

C.C. Nicchie per Statue diverse.

D. Nicchia di una Grotta di artifizio si compartimenti, composta di tufo, di marmi colorati, e di crostacei rappresentanti varie figure; e Nicchie di Puttini, per formare scherzi, e giuochi di acque con il mezzo di un'ampio conservatorio eretto per tal'effetto in una stanza grande in sito alquanto eminente fuori del corpo delle Fabbriche Civili. Dirimpetto a questa si vede un'altra Nicchia minore con Vasca, e Statua.

E. Corte.

F. Loggia d'ordine Dorico, con altra al di sopra d'Ordine Jonico.

Palais de Monseigneur l'Abé Cammille Trivisano Noble Venitien en l'Ile, & Ville de Mouran.

A*Près avoir fait la description, & donné les desseins des Bâtimens sacrez faits par André Palladio dans la fameuse Ville de Venise, il ne me reste plus que d'y ajoûter le susdit Palais, le quel, bien qu'il ne soit pas d'une grande étenduë, merite neanmoins d'être nommé, non seulement parce qu'il est un Ouvrage singulier de nôtre Auteur, & un modéle sur lequel on peut prendre quantité de beaux exemples, mais encore parcequ'il y a quantité de commodités, & de magnificences que j'ai toutes dessignées & mises par ordre dans dix Planches.*

PL. XXXVII.

Cette Planche nous donne le Plan universel dont les parties les plus essencielles sont marquées comme il suit.

A. *Petite portion du Jardin, quoi qu'il soit beaucoup plus grand.*

B. *Galerie soûtenuë par des Colonnes avec leurs Corniches qui sont unies par des arcs de fer, un peu plus élevée que le Jardin, & la Cour. Ces Colonnes sont couvertes d'un épais feüillage, qui certainement en d'autres tems aura eu une figure beaucoup plus belle.*

C.C. *Niches pour mettre des Statuës.*

D. *Niche d'une Grotte compartie avec beaucoup d'art composée de Tuf, de Marbres de couleurs, & de Coquillages representant diverses figures, & de Niches de petits Enfans pour faire des jeux d'eau par le moïen d'un grand Réservoir fabriqué pour cet effet dans une grande chambre en un lieu un peu élevé, dehors du corps du Logis Civil. Vis-avis on y voit une autre Niche plus petite avec un Bassin, & une Statuë.*

E. *Cour.*

F. *Galerie d'Ordre Dorique, avec une autre au dessus d'Ordre Ionique.*

G.G. Stanze maggiori dopo il primo Ingresso, con altre stanze simili dell' Appartamento superiore, li cui Fregj sono dipinti da Paolo Calliari famoso Pittore Veronese.

H. Atrio ovato ripartito di semicolonne, Nicchie di Statue, e Cornici, che sostengono il Volto ripartito vagamente di Stucchi, e di quando in quando adornato di Pitture del suddetto Paolo Veronese.

I.I. Piccole Corticelle.

K. Sala terrena ripartita di Pilastri con Bugne di figura rustica con Capitelli, e Cornici di Ordine Dorico. Tra l'uno e l'altro delli Pilastri sono le Porte, e le Nicchie delle Statue. Sopra le Porte si vedono riquadri di Stucco lavorati dalli migliori Professori di que' tempi.

L.L.L.L. Stanze minori con sopra Mezzadini.

G.G. Grandes Chambres après la premiere Entrée, avec d'autres semblables dans l'Apartement superieur, dont les Frises sont peintes par le fameux Peintre Paul Calliari de Verone.

H. Vestibule en forme ovale comparti de demi Colonnes, de Niches à Statuës, & de Corniches qui soûtiennent la voute compartie aussi d'une maniere très curieuse de Stucs, & ornée d'espace en espace de Peintures du même Paul Veronois.

I.I. Petites Cours.

K. Sale à Rez-de-chausée compartie de Piliers avec des Bosses de figure rustique, avec des Chapiteaux, & Corniches d'Ordre Dorique. Entre l'un & l'autre des Piliers, on voit les Portes, & les Niches des Statuës. On voit encore sur les Portes des quadres de Stuc, ouvrage des plus habiles Maîtres qui vivoient en ce tems-là.

L.L.L.L. Chambres plus petites avec des Entresoles au dessus.

TAV. XXXVIII.

Profilo di tutta la Fabbrica in lunghezza, contrassegnata dalle Lettere A.B.C.D., le quali corrispondono ad altre simili della Pianta della Tav. XXXIX. per indicare le loro parti.

PL. XXXVIII.

Profil de tout le Bâtiment en longueur marqué par les Lettres A. B. C. D. *qui repondent à d'autres semblables du Plan de la Planche ci-dessous XXXIX. pour montrer leurs parties.*

TAV. XXXIX.

Pianta in figura maggiore corrispondente alla Tavola suddetta XXXVIII, acciò si uniformi alle misure del mentovato Profilo con il mezzo delle Lettere A.B.C.D. poste in ambedue d'esse Tavole.

E. Scala delli Mezzadini.

F. Scala degli Appartamenti Superiori.

G. Ingresso alla Sala terrena respiciente alla parte della Riva, e Canale.

H. Sala terrena & altra superiore, che servono d'ingresso alle stanze maggiori tanto terrene, quanto superiori.

I. Loggia terrena corrispondente al Giardino.

K.K. Camere maggiori con Fregj, dipinte da Paolo Veronese, come di sopra si è detto.

L.L.L.L.

PL. XXXIX.

Plan en plus grande figure, mais semblable à la Planche ci-dessus XXXVIII. afin qu'il s'uniforme aux mesures du Profil dont j'y ai parlé par le moïen des Lettres A. B. C. D. *mises dans les deux Planches ci-dessus.*

E. Escalier des Entresoles.

F. Escalier des Apartemens d'en-haut.

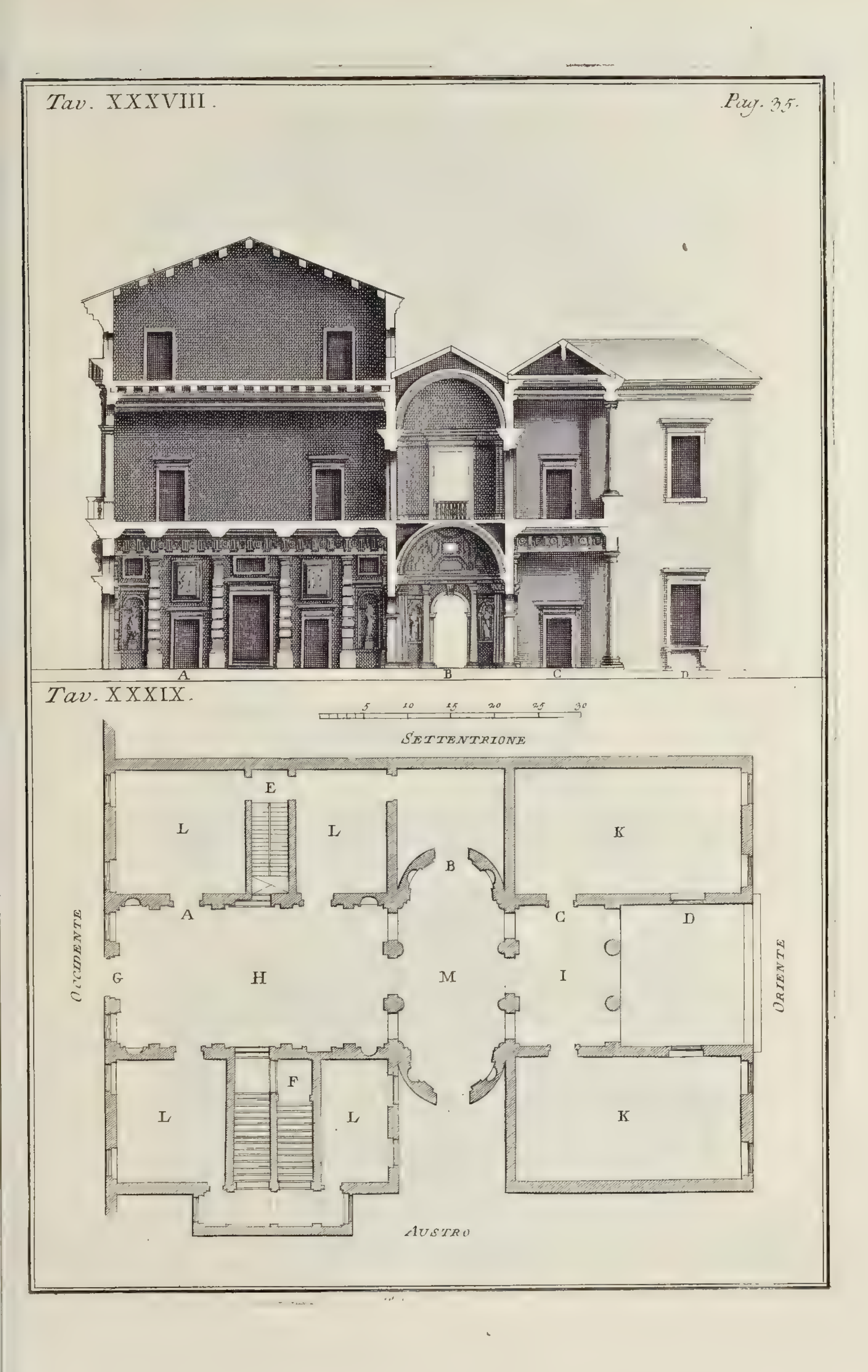
G. Entrée à la Sale à Rez-de-chaussée regardant le côté de la Rive, & le Canal.

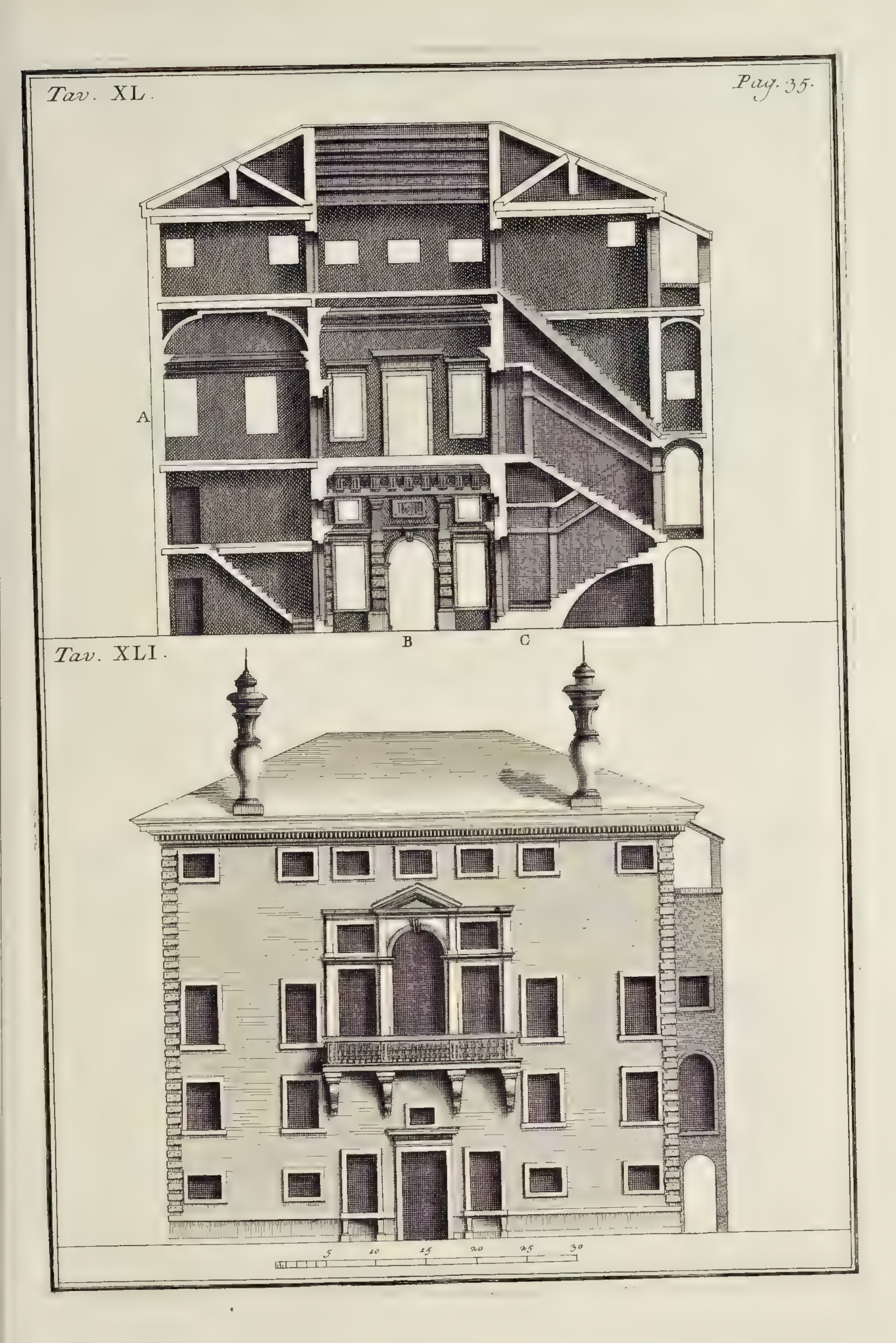
H. Sale à Rez-de-chausée, & autre superieure, qui servent d'entrée aux chambres plus grandes tant à Rez-de-chaussée, que superieures.

I. Galerie à Rez-de-chausée qui répond au Jardin.

K.K. Grandes Chambres avec des Frises, peintes par Paul Veronois, comme on a dit ci-dessus.

L.L.L.L.

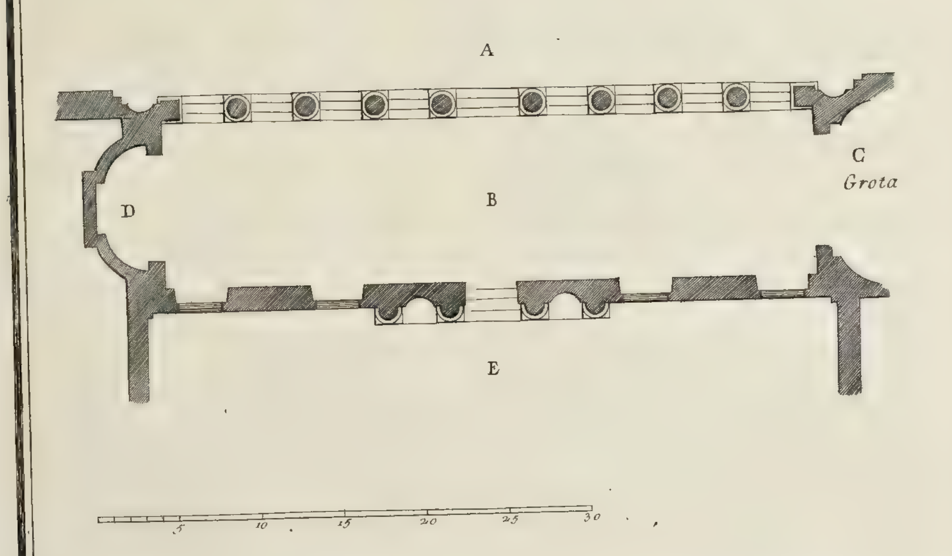

Tav. XXXVIII.
Pag. 35.
A
B
C
D
Tav. XXXIX.
5 10 15 20 25 30
SETTENTRIONE
E
L
L
K
B
A
C
D
OCCIDENTE
G
H
M
I
ORIENTE
F
L
L
K
AUSTRO


Tav. XL.
Pag. 35.
A
B
C
Tav. XLI.
5
10
15
20
25
30

Tau. XLII. Pag. 35.



Tau. XLIII.



L.L.L.L. Stanze minori.
M. Atrio ovato come s'è detto nella Tavola XXXVII. alla Lettera H.

TAV. XL.

Questa dà a vedere il Profilo della Fabbrica per traverso dirimpetto all'Ingresso.
A. Profilo delli Mezzadi, e Stanze superiori.
B. Prospetto di fronte all'Ingresso alla Sala, e luoghi superiori.
C. Profilo della Scala maggiore alla parte destra dell'Ingresso.

TAV. XLI.

Prospetto dell'Ingresso nella parte, che risguarda il Canale ad Occidente, la cui cornice superiore, che giace sotto il coperto, è artifiziosamente con dentelli lavorata di pietre cotte, ed è ben conservata.

TAV. XLII.

Prospetto della Loggia nel Giardino di Ordine Dorico, la quale risguarda la parte della Corte, che dà lo Ingresso ad essa Loggia, ed al Giardino.

TAV. XLIII.

Pianta della Loggia B., che divide il Giardino A. dalla Corte E. in figura maggiore.
A. Porta maggiore del Giardino.
B. Detta Loggia.
C. Grotta.
D. Nicchia con Vasca come nella Tavola XXXVII.
E. Cortile.

TAV. XLIV.

Uno delli due Prospetti uguali, che si vedono in testa di essa Loggia allo Ingresso della Nicchia, entrando alla parte sinistra della Loggia, ed alla diritta della Grotta de' giuochi dell' Acque.

TAV. XLV.

Pianta della Grotta de' giuochi dell'Acque.

TAV.

L.L.L.L. *Petites Chambres.*
M. *Vestibule ovale, ainsi qu'on l'a dit dans la Planche* XXXVII. *à la Lettre* H.

PL. XL.

Cette Planche montre le Profil du Bâtiment par travers vis-à-vis l'Entrée.
A. *Profil des Entresoles, & Chambres d'en-haut.*
B. *Prospect en face à l'entrée de la Sale, & des lieux d'en-haut.*
C. *Profil du grand Escalier au côté droit de l'Entrée.*

PL. XLI.

Prospect de l'Entrée à l'endroit qui donne sur le Canal au Couchant dont la Corniche superieure, qui est sous le Toit, est avec des Dentelets artistement travaillée de Briques, & est également bien conservée.

PL. XLII.

Prospect de la Galerie dans le Jardin d'Ordre Dorique, qui regarde le côté de la Cour par où l'on entre dans cette Galerie, & au Jardin.

PL. XLIII.

Plan de la Galerie B., *qui separe le Jardin* A. *de la Cour* E. *en grand.*

A. *Grande Porte du Jardin.*
B. *La Galerie.*
C. *Grotte.*
D. *Niche avec un Bassin comme dans la Planche* XXXVII.
E. *Cour.*

PL. XLIV.

Un des deux Prospects égaux qu'on voit à la tête de la Galerie à l'entrée de la Niche, quand on entre à gauche de la Galerie, & à la droite de la Grotte des Jeux d'Eau.

PL. XLV.

Plan de la Grotte des Jeux d'eau.

PL.

Tav. XLVI.

A. Profpetto delle due Loggie, e ftanze maggiori di fronte che rifguardano la Corte, ed il Giardino.

Tutta la Facciata nella parte dell' Ingreffo è dipinta da Profpero Brefciano, Pittore non ordinario, ma per cagione dell'Aria poco falubre è quafi affatto rovinata.

In varie Stanze poi fi vedono Pitture belliffime di Paolo Calliari detto Veronefe, e del Zilotti.

Oltre a ciò in una Stanza elevata fi trova un recipiente capace di contenere molte Botti di acqua, il quale, effendo in altri tempi ripieno, conduceva per mezzo di Cannoni di piombo quell'acqua nelle Fontane, e ne' giuochi delle acque, ch' erano nella Grotta. Ora fono fconcertati li regiftri; ad ogni modo con grande fpefa potrebbono rimmetterfi nel loro primo ftato.

Fine del Quarto Tomo.

Pl. XLVI.

A. *Profpect des deux Galeries, & grandes Chambres de Front qui donnent fur la Cour, & le Jardin.*

Toute la Façade du côté de l'Entrée eft peinte par Profper Breffan, qui a été un Peintre afsès fameux, mais à caufe du mauvais air elle eft prefque entierement gâtée.

On voit dans plufieurs Chambres de trés belles Peintures de Paul Calliari, dit Veronois, & du Zilotti.

On trouve outre cela dans une Chambre elevée un Refervoir capable de contenir plufieurs Tonneaux d'eau, qui étant remplis, conduifoit autre fois par le moïen de certains tuyaux de plomb cette eau dans les Fontaines, & dans les Jeux d'eau qui étoient dans la Grotte. A prefent tous les Régiftres font derangés, on pourroit, cependant à peu de frais les remettre dans leur premier état.

Fin du Quatriéme Tome.

Tav. XLIV.

Tav. XLV.



Tav. XLVI.



A
ORIENTE

5 10 15 20

Giorgio Fossati Archit. inci.

